# CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

**Luogo:**
**Data:**
**Ora:**
**Tipologia:**
**Fonte:**

UFO a Milano e in Lombardia

## Ufo, ondata di avvistamenti

Ci sarebbe una vera e propria «ondata» di avvistamenti di Ufo in Lombardia nelle ultime settimane, secondo il Centro ufologico nazionale. Fra le segnalazioni, Cremona, Pavia, Lodi, Bergamo, dove una troupe televisiva, come noto, ha filmato a Clusone un globo di luce. Il filmato è stato inviato ai laboratori del Dipartimento di Chimica e Fisica dell'Università di Pisa.

SETTANT'ANNI DI UFO A MILANO
catalogo realizzato da Alfredo Lissoni - CUN Lombardia.

1933, giugno. Un disco volante atterra in Lombardia, gettando nello scompiglio la polizia segreta fascista
1938; giorno, Milano, avvistamento di un disco diurno.
1938, Milano. Una suora ha ripetute apparizioni di entita' identificate come il "volto di Gesu'" e la Madonna. Evento non ufologico.
1939, estate (?) ore 15.00 Milano. Una signora nota da corso Vercelli un globo luminosissimo stazionario. (Indagine CUN Milano).
1942; giorno, Milano, avvistamento UFO.
1944; ottobre, ore 17, Milano, disco diurno su Piazza Venezia e piazzale Loreto.
1947; estate, ore 19.30, luce notturna tra Parabiago e Canegrate (MI).
1947; ore 18.30, luce notturna su Canegrate.
1948, 22 marzo, UFO su Milano.
1948, 28 marzo, ore 05.55, luce notturna su Desio (MI).
1950, 20 febbraio ore 21.30 Milano, luce notturna. Alle ore 22.00 a Rho.
1950, 14 marzo ore 23.00, luce notturna su Milano.
1950, 17 o 18 marzo notte, luce notturna nel milanese. Dati insuff.
1950, 28 marzo ore 19.40 Melzo, luce notturna.
1950, 17 aprile notte, luce notturna nel milanese. Dati insuff.
1950, 28 aprile ore 19.00 disco su Milano.
1950, 29 aprile, ore 10.45, disco diurno su Milano.
1950, 29 aprile, ore 17.00, disco diurno su Milano.
1950, 12 giugno ore 21.05, luce notturna su Rho.
1950, 19 giugno, tracce in zona Cascina Rossa a Milano.
1952, 13 giugno ore 09.45, disco metallico su Milano; accanto ad un aereo.
1952, 16 giugno, notte, disco rossastro notato da due astrofili su Milano.
1952, 21 luglio ore 06.15, disco diurno su Crescenzago (MI).
1952, 27 luglio, sera, quattro forme luminose rosse su Milano, notate da diversi testimoni.
1952, 19 settembre ore 18.45, un oggetto fiammeggiante con scia su viale Corsica a Milano.
1954, 17 settembre, ore 19.30-19.50 un fuso con due sfere notato da alcuni esperti aeronautici su Linate.
1954, 10 ottobre ore 21.00, disco rotante con scia azzurrognola su Milano.
1954, 14 ottobre ore 18.10, una grossa stella che scompare lasciando una scia di fumo, vista da Milano, piazza Bonomelli e viale Ortles.
1954, 17 ottobre ore 11.00, disco immobile su Milano, visto da piazza Cavour.
1954, 17 ottobre, altra segnalazione su Milano alle ore 18, disco diurno ovoidale, di 15 metri.
1954, 19 ottobre ore 09.40, tre corpi luminosi (in un caso descritti in formazione a triangolo) sorvolano Milano. Cfr "UFO in Italia 2".
1954, 2 novembre ore 15.30, due corpi rotondi argentei visti da sessanta persone su Milano.
1954, 8 novembre ore 22.00, entita' animata a Monza (MI).
1954, 13 novembre, luce notturna verde con scia a Desio (MI).
1954, 04 dicembre ore 07.40 Milano. La torre di controllo del campo di aviazione militare di Orio sul Serio comunica l'avvistamento di
un ordigno volante luminescente a forma di cappello, a velocita' vertiginosa. Cfr. Giornale d'Italia 4.12.54.
1955, 3 febbraio ore 10.30, Milano; oscuramento del cielo per mezz'ora; una fosforescenza giallognola sulla città'.
1956, 26 ottobre ore 14.00 Milano, strano boato.

1957, 19 agosto, ore 01.00, disco abbagliante a Somaglia Lodigiana, notato anche dal sindaco e dal segretario comunale locali.
1957, 01 settembre. La Domenica del Corriere da' notizia della comparsa, sopra la Lombardia, di un oggetto grande due volte la luna piena.
1958, 03 febbraio Milano. La citta' subisce un blacvk out, secondo la giornalista Saulla dello Strologo dovuta agli UFO.
1958, 10 febbraio ore 09.30 Milano. la citta' resta pe rventi minuti al buio a causa di un misterioso black out che qualcuno attribuira' agli UFO.
1958, luglio ore 02.00 a Rescaldina. Vincenzo Giulietti nota 15-20 oggetto luminosi a 1000 metri di quota.
1958, 22 (o 24) luglio, notte (forse 22.10), luci discoidali rotanti su Abbiategrasso (MI) e Milano.
1959, 11 aprile ore 10.30. Diverse persone notano un oggetto immobile su S.Siro, Milano.
1959, 11 aprile ore 12.24 un oggetto bianco grigiastro su piazza Duomo a Milano. Sparisce verso Porta Garibaldi.
1960 (anni sessanta), Milano. Un contattista avrebbe notato in diverse occasioni svolazzare dei dischi in cielo. Non aff.
1961, 17 settembre ore 22.10, luce notturna a Casalpusterlengo.
1961, 1 dicembre ore 14.00, disco diurno color piombo avvistato su Milano S.Siro dal pittore Gaspare De Lama e da altri.  Vengono scattate diverse foto, di cui due pubblicate sulla Domenica del Corriere. Falso scoop giornalistico.
1962, 24 gennaio ore 08.15, una maestra e alcuni studenti notano un ordigno triangolare su Milano.
1962, 12 febbraio ore 16.30, disco diurno a quota 2-300 metri visto su Milano piazzale G.Cesare dal pittore Gaspare De Lama. Scattate diverse fotografioe, 4 delle quali pubblicate sulla Domenica del Corriere. Probabile falso scoop.
1962, 7 marzo ore 08.30, oggetto simile ad una lampadina su Milano.
1962, 11 (o 13) aprile ore 23.00, un raggio di luce, a Rescaldina, picchia per tre volte su una macchina.
1962, 13 aprile Legnano. Denuncia ai CC da parte di quattro automobilisti che han visto un disco a bassa quota.
1962, 18 aprile ore 21.15, globo luminoso percorre la stazione Centrale di Milano. La sera dopo, alla stessa ora, un boato ed un piccolo disco bianco sfreccia sopra alcuni pini in corso Garibaldi.
1962, 7 maggio ore 21.30, Milano, un oggetto con un alone verdastro ed un contorno azzurro.
1962, 17 dicembre ore 02.20, il metronotte Rizzi ha un IR-3 a Milano. Caso falso.
1962, 18 dicembre ore 02.20, luce notturna su Milano.
1964 (o 1965), a Ospitaletto di Cormano (MI). Diverse persone vedono un disco atterrato.
1965, 8 novembre, IR-3 a Monza (MI).
1966, Milano. Una contattista ha un IR-3 a Milano, sul tram, con un alieno di tipo umano dai capelli lunghi, vestito da teddy boys. Il caso, erroneamente riportato
da alcune fonti con questa data, risale invece al 13.10.67. Non Aff.
1966, luglio, fiume Adda tra Melzo e Paullo, avvistamento di un disco e di un umanoide simile ad un sardo in costume (?). Tre orme sul terreno, con funghi.
1967, 7 luglio ore 23.30, Milano. Oggetto discoidale metallico atterrato; con cupola e 4 bracci telescopici. Confusione mentale nei due testimoni. Cfr UFO in Italia 3 pag.167.
1967, 12 luglio ore 02.15 Milano. Avvistate strane luci nel cielo, presumibilmente frammenti del vettore sovietico Cosmo.

1967, 18 luglio ore 02.00, luce notturna avvistata all'altezza del casello Melegnano-Milano.
1967, 18 luglio ore 02.15, luce notturna su Milano.
1967, 13 ottobre, ore 16.00 Milano. Una contattista ha un preteso IR-3 con un alieno di tipo umano. Non aff.
1968, 6 gennaio, notte, IR-3 a Milano. Un metronotte avvista due alieni che si agitano sulla "ringhiera" di un UFO. Nel vederlo, entrano nel mezzo e fuggono.
1968, 23 maggio ore 21.23 a Segrate. Visto col telescopio un oggetto all'altezza della costellazione della Lyra, diretto verso la citta'. Magnitudine +7.
1968, 26 luglio ore 21.30, UFO su Cavenago d'Adda.
1968, 21 dicembre ore 18.20, oggetto ovoidale verde giallo notato da diversi astronomi a Milano Brera e in altre localita'.
1969, giugno ore 23.00, luci a Linate. Dati insuff., non aff.
1969, novembre, Milano. Avvistamento, da parte di due automobilisti, di un "uomo in nero" che scompare nel nulla, in via Berna.
1969, inverno, giorno, IR-3 a Milano.
1970 o 1972. giugno ore 20.30 Sesto S.Giovanni. Notato un disco adamskiano con cupola e quattro sfere alla base, di colore rosso. Il giorno dopo la stampa locale avrebbe parlato di UFO sopra lo stabilimento Falck. Non aff.
1970, marzo ore 10.30 Sesto S.Giovanni. la Madonna appare aureolata di luce dorata a sei donne. Evento non ufologico.
1970, estate, ore 16.00 Milano. UFO argenteo a quota 700 m. prende a muoversi lungo un'immaginaria linea ondulata. Non aff.
1970, novembre. Lampi di luce segnalati da diversi aerei alla Torre di Controllo di Milano Linate.
1970, 18 novembre, ore 17.15, strana nube che entra in una casa di Milano. Prob. fulmine globulare.
1970, 21 dicembre ore 17.15, avvistamento UFO su Milano.
1971, 23 febbraio ore 19.15, luce notturna a Passirana (MI).
1971, sera del 19 dicembre, preteso IR-3 nel milanese. Dati insuff.
1972, 28 maggio ore 21.00, oggetto ovoidale simile ad una stella visto da un ufologo di Milano.
1972, 18 maggio ore 00.45, luce notturna a Milano.
1972, estate ore 23.00 Cesano Maderno. Una luce bianca intensa alta in cielo, in direzione nord, poi raggiunta da una seconda luce.
1972, settembre. Il Giornale dei Misteri pubblica una falsa foto - falso dichiarato - di un disco volante nel cielo, realizzata da un signore di Corbetta.
1972, 14 settembre, Milano; un oggetto luccicante che ruota attorno ad un altro. Quest'ultimo sparisce in un bagliore.
1972, 24 settembre ore 21.35, oggetto rosso arancio che procede a zig zag sul quartiere Olmi di Milano. Con scia luminosa.
1973, un corpo luminoso grande 2-3 volte una stella visto allo zenith su Milano da persona che in seguito dichiarera' di avere visto gli UFO per 300 volte, sino agli anni Ottanta. Non aff.
1973, Ospitaletto di Cormano, notata per piu' giorni una sfera cangiante. Teste non aff.
1973, 18 gennaio, mattino, Milano. Un boato e tre oggetti giallo arancione.
1973, febbraio. Il Giornale dei Misteri pubblica la testimonianza senza data di alcuni studenti che a Milano, alle 18.40, hanno visto una luce rossa pulsante.
1973, 27 gennaio ore 18.55, luce notturna a Milano.
1973, febbraio, ore 18.40, Milano. Alcuni scolari notano un UFO che attraversa in 30 secondi il cielo a 180 gradi.
1973, 26 febbraio, ore 10.30, sfera luminosa rosso pallido attraversa Garbagnate

Milanese.
1973, 16 aprile ore 21.00, una luce compie strane evoluzioni; vista da Milano.
1973, 25 giugno ore 23.35, Milano; un oggetto che cambia forma, da sigaro a globo. L'evento viene notato anche (o il testimone e' lo stesso?) da una contattista, che parla di un punto luminoso in direzione dell'aeroporto.
1973, 25 giugno ore 22.30, luce notturna a Cologno Monzese.
1973, 4 luglio ore 20.45, un cilindro con sfera su Viale Forlanini (MI).
1973, 18 luglio ore 21.30, cinque puntini luminosi sul quartiere Gratosoglio di Milano.
1973, 12 agosto ore 01.30, luce notturna a Piambello (MI).
1973, 27 ottobre ore 18.55, luce bianco opaca e poi altri tre oggetti notati da una contattista di Milano. Non aff.
1973, 12 novembre ore 7.35. Oggetto allungato con specchio rotondo ad una delle due estremita' su Cologno Monzese. Fra le 06.00 e le 07.00 due operai avrebbero avvistato un UFO sempre a Cologno.
1973, 8 dicembre ore 15.48, Opera (MI). Una foto di un disco a cappello di prete. Probabile falso.
1973, 14 dicembre, sera, Milano. Quattro foto scattate ad un UFO.
1974, all'alba, tra Novara e Milano. Una lunga trave luminosa ferma in cielo. Non aff.
1974 o 1976. Una contattista sostiene di avere visto da Porta Garibaldi a Milano, dopo le 21.00 o le 22.00 ed assieme ad altre 14 persone una sfera gialla con contorno azzurro dirgersi verso il quartiere Niguarda e poi sparire allo zenit. Non aff.
1974, gennaio, Cologno Monzese, un disco in fase di atterraggio, a tre metri dal terreno. Si alza e si allontana dinnanzi a due testimoni.
1974, 1 gennaio ore 02.00 (o 02.30), luce notturna a Milano, vista da alcuni tassisti.
1974, 7 gennaio ore 19.00, luce notturna a S.Felice (MI).
1974, 10 gennaio ore 18.00, luce notturna a Milano.
1974, 18 gennaio ore 18.10, luce notturna, bianco gialla con alone blu, a Carate Brianza (MI). A Milano alle 20.30 ("UFO a croce") e 20.45 (Un "punto luminoso"). Esiste una fotografia.
1974, 19 gennaio ore 07.55, UFO a forma di nube gialla su Milano.
1974, 7 febbraio ore 18.45, luce notturna su Milano.
1974, 7 febbraio ore 19.00, luce notturna su Milano.
1974, 17 febbraio ore 19.00, luce notturna multicolore su Legnano (MI), sembra seguire due automobilisti.
1974, 28 marzo ore 19.00, luce notturna su Legnano; avvistata alle 20.30 da diversi testimoni su Milano proprio sopra il Duomo. Quest'ultima risulto' essere uno scherzo organizzato da alcuni bontemponi con un pallone.
1974, 29 marzo ore 20.45, luce notturna su Milano.
1974, 2 aprile, ore 9, disco diurno fotografato sopra il duomo di Monza.
1974, 10 aprile ore 14.50, sigaro argenteo su Milano, visto e fotografato (2 foto) da ufologi. Probabile falso.
1974, 13 aprile ore 18.45, disco diurno su Legnano. Spariva e riappariva ripetutamente.
1974, 13 aprile ore 20.45, luce notturna su Milano.
1974, 18 aprile ore 19.10, luce notturna su S.Damiano (MI).
1974, 18 aprile ore 21.10, luce notturna su Legnano (MI).
1974, 13 maggio ore 22.15, luce notturna con emissione di lampi su piazza Duomo a Milano. Descritto in caduta a foglia morta.
1974, 14 maggio ore 21.30, luce notturna su Cinisello Balsamo (MI).

1974, 26 maggio ore 21.23, luce notturna su Milano.
1974, 2 giugno ore 21.20 (o 22.20), luce notturna su Milano; un oggetto simile ad una stella, visto dai Navigli da un repeater.
1974, 4 giugno, atterraggio con tracce a Muggiano (MI) ore 22.30. Pietre fuse contenenti lignite ed argentite. Prob. falso.
1974, 4 giugno ore 02.00, luce notturna su Muggiano.
1974, 5 giugno ore 17.25 (o 18.25), luce bianca intensissima in via Cenisio a Milano.
1974, 11 giugno dalle ore 22.47 alle 04.30, ben 17 UFO notati da un repeater astronomo dilettante nel cielo (altezza Orsa Maggiore), da Milano. Secondo altre fonti gli avvistamenti, iniziati alle 21.47 e sino alle 03.30, sarebbero stati 15. Seguono i casi:
1974, 11 giugno ore 21.47 Milano; il repeater nota una luce che si muove a scatti e ad angolo retto. Non aff.
1974, 11 giugno ore 22.47 Milano. Il repeater nota un oggetto circolare. Non aff.
1974, 11 giugno ore 22.56 Milano. Il repeater nota un oggetto circolare. Non aff.
1974, 11 giugno ore 22.58 Milano. Oggetto circolare veloce da sudovest notato dal solito repeater. Non aff.
1974, 11 giugno ore 23.04 Milano. Oggetto circolare da nordovest a sudest visto dal repeater.
1974, 12 giugno ore 00.25 Milano. Il repeater nota una luce a diecimila metri di quota. Non aff.
1974, 12 giugno ore 00.48 Milano. Il repeater nota un oggetto circolare allo zenith. Non aff.
1974, 12 giugno ore 01.11 Milano. Il repeater nota un oggetto circolare che scarta a sudest. Non aff.
1974, 12 giugno ore 01.22 Milano. Il repeater nota oggetto zigzagante. Non aff.
1974, 12 giugno ore 01.42 Milano. Il repeater nota luce notturna. Non aff.
1974, 12 giugno ore 02.34 Milano. Il repeater nota luce notturna. Non aff.
1974, 12 giugno ore 02.45 Milano. Repeater nota oggetto rotante. Nota, da un altro balcone di casa, lo stesso oggetto o uno simile, altissimo. Non aff.
1974, 12 giugno ore 02.46 Milano. Il repeater nota due luci che evitano una collisione. Non aff.
1974, 12 giugno ore 02.47 Milano. Repeater nota luce velocissima. Non aff.
1974, 12 giugno ore 03.30 Milano. Repeater nota oggetto con parte anteriore scura. Non aff.
1974, 12 giugno ore 21.15, punto luminoso su Milano visto durante un festival pop.
1974, 13 giugno ore 21.28, stella bicolore bianco rossa su Milano.
1974, 15 giugno ore 21.40, punto luminoso giallo su Milano.
1974, 25 giugno ore 22.45, sfera rosso arancio con alone giallo vista da S.Damiano.
1974, 29 giugno ore 10.30, Monza. Tondo rosso zigzagante.
1974, 3 luglio ore 21.30, luce notturna su S.Damiano.
1974, 7 luglio ore 22.00, luce notturna vista su S.Damiano da un ufologo e a Brugherio da tre persone, che parlano di una cupola color giallo.
1974, 10 luglio ore 22.50, UFO puntiforme alto nel cielo, che cambia colore, visto da Rho.
1974, 15 luglio ore 22.00, IR-1 di disco con cupola e lampeggianti a S.Rocco al Porto.
1974, 21 luglio ore 04.45, luce notturna su Peschiera Borromeo (MI).
1974, 27 luglio ore 21.35, luce notturna a S.Damiano.

1974, 30 luglio ore 18.20, disco diurno a S.Damiano.
1974, 12 agosto ore 21.34, due oggetti giallognoli a Milano. Alle 22.25 un altro avvistamento di brevissima durata.
1974, 13 agosto ore 21.23, UFO luminoso nei pressi di un passaggio a livello, a Milano.
1974, 1 settembre ore 21.30, luce notturna a Milano.
1974, 2 settembre ore 17.15, disco diurno a S.Donato Milanese.
1974, 27 settembre ore 19.45, luci multicolori con aureola a Milano.
1974, 22 ottobre ore 18.30, luce notturna a Milano, visto da due persone.
1974, 1 novembre ore 22.30, luce notturna a Milano.
1974, 22 novembre ore 18.30, IR-3 a Milano.
1974, 28 novembre ore 05.45, rapimento UFO a Cologno Monzese.
1974, dicembre. Verso le 22.35 luce notturna a S.Damiano.
1974, 5 dicembre ore 18.00, luce gialla vista a Milano da diversi testimoni, compreso un ufologo.
1974, 7 dicembre ore 21.10, luce notturna a S.Damiano (MI).
1975, Milano. Una signora incontra due nanerottoli verdastri col viso schiacciato. Uno e' giovane e l'altro anziano. Tornano molto tempo dopo e portano via la signora per qualche ora, presumibilmente nello spazio. Prob. caso contattistico.
1975. Notato da piazza Cordusio un oggetto ovale volante.
1975, 01 gennaio ore 01.10 Milano. 15 sfere luminose gialle di 1.20 m. di dm, zigzaganti. Non aff.
1975, 3 febbraio ore 05.10, luce notturna a Sesto S.Giovanni (MI).
1975, 3 febbraio ore 05.12, luce notturna su Lesmo (MI).
1975, 21 aprile, IR-1 a Guardamiglio (MI).
1975, 21 aprile ore 02.00, luce su S.Rocco al Porto.
1975, settembre, ore 11.30 o 12.00 Cusano Milanino. Notato un puntino metallico zigzagante nel cielo. Subito dopo l'avvistamento la testimone nota una sorta di piccolo gnomo sul lavandino del bagno.
1976, estate. Una contattista sostiene di avere visto da Porta Garibaldi a Milano, dopo le 21.00 o le 22.00 ed assieme ad altre 14 persone una sfera gialla con contorno azzurro dirgersi verso il quartiere
Niguarda e poi sparire allo zenit. La stessa sostiene di avere avuto continui avvistamenti, per anni, nella medesima zona, in particolare una sfera arancio rotante
che procedeva verso il Cimitero Monumentale. Non aff.
1976, 13 dicembre ore 06.30, bruciatura circolare di 4 m. di dm a Liscate (MI).
1977, 23 marzo ore 23.00, IR-2 a Cesano Maderno.
1977, 18 aprile ore 19.10, disco diurno su Milano. Visto alle ore 19 come un sigaro scintillante in piazzale Oberdan.
1977, estate (?) Milano. Un sigaro rosso visto allo zenit da una contattista (presumibilmente la stessa dell'IR-3 del 07.77). Non aff.
1977, luglio, notte, IR-3 a Milano.
1977, 23 luglio ore 23.00 luce su Cesano Maderno.
1977, 27 luglio dalle ore 04.00 alle 05.30, quattro luci su Milano Linate.
1977, 2 agosto ore 04.00. Formazione di luci su Sesto S.Giovanni. Fotografia.
1977, 6 agosto, notte, luce su Sesto S.G. Il fenomeno si ripete giorno 8 alle 03.15. Probabile falso. In quei giorni uno dei testi, repeater, aveva avvistato alcuni UFO; la sera seguente li aveva filmati; il 6, assieme ad un amico, ne avvistava 13 di colore rossastro dietro la fabbrica Falk. Ne fotografava uno munito di antenna.
1977, 7 agosto ore 22.30, luce notturna su Monza.
1977, 7 o 8 agosto. Tre luci notturne su Monza, che si spengono al passare di un

aereo, alle ore 20.00 e 21.30. Nella notte, a Sesto S.Giovanni. IFO. Scattata una foto a Monza.
1977, 11 agosto ore 23.00, luce notturna su Monza.
1977, settembre lungo la strada Milano-Senago, una stella rosso arancio che percorre il cielo. Non aff.
1977, 10 o 11 dicembre ore 08.00, bruciature a Legnano (MI). IFO: immondizia bruciata.
1978, 9 febbraio, sera, luce notturna viola su Milano, abbaglia due persone.
1978, 13 febbraio, sera, luce accecante violacea a Milano. Il testimone era stato protagonista di un evento simile qualche sera prima (caso del 9.2.78).
1978, 9 marzo ore 19.34, luce notturna su Linate. Un pilota ne comunica alla Torre di Controllo.
1978, 14 marzo. Il settimanale Panorama riporta dei contatti con l'alieno Argon della Chioma di Berenice con un impiegato milanese. Non aff.
1978, 2 maggio ore 17.00 disco diurno su Milano. Alle 20.05 luce notturna su Linate, alle 22.20 su Milano.
1978, 2 maggio, luce notturna ad Arese.
1978, 3 maggio ore 21. Sigaro avvistato da radarista di Linate e da molti cittadini milanesi. Nulla sui radar.
1978, 4 maggio ore 22.20, luce notturna su Milano.
1978, 7 maggio, sera, luce notturna su Segrate. Alle 20.23 su Milano.
1978, estate, Cinisello Balsamo, ore 20.30. Disco metallico con luci. A seguito dell'avvistamento il teste, un ragazzo di 10-12 anni, ha un missing time.
1978, 19 giugno ore 22.00. Palla bianca con scintille rosse vista con binocolo da Milano. La sera dopo la luce sara' fotografata dalla testimone.
1978, 23 giugno, luce notturna su Limbiate.
1978, 27 giugno ore 03.30, luce notturna a Caronno (MI), Pertussella, Senago e Nerviano, Garbagnate (con foto), Lainate.
1978, luglio, preteso IR-3 a Corsico, notte. Tre entita' che si affaccendano attorno al disco atterrato, notate all'interno di una vetreria da un metronotte. Non aff.
1978, 10 agosto ore 13-15, due luci fotografate su Cinisello Balsamo.
1978, 21 settembre ore 16.30 a Concorezzo e Agrate Brianza. Cilindro grigiastro visto da centinaia di persone. Scattata una foto.
1978, novembre, ore 17.00, UFO su Milano.
1978, 14 novembre ore 19.30, un punto rosso che si ingrandisce su S.Vittore Olona.
1978, 17 novembre ore 23.40 palla di luce su Vimodrone vista da due metronotte e diretta a Linate.
1978, 1 dicembre ore 06.10, IR-1 a Milano. Oggetto circolare luminoso a bassa quota. Si ferma l'auto di un testimone. Un giornalista lo fotografa. Molti altri vedono. Il sig. Luciano Pasotti nota un disco come una ruota e poco dopo prima due e poi tre oggetti.
1978, 3 dicembre. Foto di un sigaro di luce su Milano piazza Fontana, sera. Prob. falso. Dati insuff.
1978, 5 dicembre ore 06.55, luce come una stella su Trezzano sul Naviglio.
1978, 6 dicembre, luce notturna a Cassano d'Adda (MI).
1978, 17 dicembre fra le 06.00 e le 07.00, luce notturna su Milano.
1978, 17 dicembre mattina, Milano. Oggetto luminoso circolare avvistato da un pubblicitario che sostiene di avere registrato anche su nastro un suono a mo' di messaggio.
1978, 28 dicembre ore 19.00, IR-1 a Milano. Un globo di luce entra in una casa. IFO: fulmine globulare.
1979, 2 gennaio ore 07.00. Palla di luce bianca su Milano.

1979, 3 gennaio ore 18.54, Milano Bovisa. Un operaio resta abbagliato da un raggio di luce sparato da un UFO. Cecità temporanea.
1979, 3 gennaio ore 02.00. UFO sopra piazza Duomo e altri (?) in altri punti della citta' (sembra anche piazza Fontana). Due rullini fotografici scattati da un agente di PS. Filmato dalla Rai. Visibile fino alle 08.00. IFO: Venere.
1979, 18 gennaio. La rivista Annabella pubblica, senza aggiungere ulteriori dati, l'avvistamento di un pittore milanese che ha visto un oggetto tondo a venti metri da terra, poi schizzato via zigzagando.
1979, fine gennaio, sera. Due ragazzi notano una luce che procedeva da Sesto a Milano, poi scomparsa di colpo.
1979, 24 febbraio ore 23.00 Milano, tangenziale ovest zona Lorenteggio. Triangolo volante con luci rosse e blu.
1979, 30 maggio, notte Milano. Luce nel cielo vista da piu' persone.
1979, 06 luglio ore 22.30 Milano. Globo arancio che attraversa il cielo visto da viale Brianza.
1979, 13 settembre dalle ore 21.00 alle 24.00 a Milano un disco verde arancio sul Duomo.
1979, 17 dicembre dalle 06.00 alle 07.00 Milano. Avvistamenti segnalati dalla Stazione Centrale, Porta Romana e Porta Ticinese. Avvisata la questura.
1980 (?), estate, Milano. Diversi calciatori dilettanti notano, al parco Alessandrini di piazzale Cuoco, un fuso che si muove lentamente ed emette fumo. Valutazione non possibile.
1980, gennaio, Milano. Secondo la stampa un sigaro avrebbe sorvolato piazza Fontana. Non aff.
1980, 23 gennaio ore 19.15, luce notturna tondeggiante con sfaccettature su Milano. Capannelli di curiosi tra corso Lodi e piazza Tripoli. Presumibilmente Venere.
1980, 27 gennaio ore 18.05, luce notturna a Marcallo con Casone, sospeso a 50 metri su un prato.
1980, 18 febbraio ore 22.00, due polaroid scattate a quattro UFO in formazione alla Barona di Milano.
1980, 18 febbraio, sera, luce notturna su Milano. Probabile falso.
1980, 22 febbraio ore 20.30, due luci notturne sul Gallaratese (Milano).
1980, 17 marzo ore 19.30, palla luminosa rosso vivo su Milano.
1980, 13 aprile ore 23.55, IR-2 a Rho. Avvistamento di scia luminosa, prima delle ore 24.00, da Mazzo di Rho, con ritrovamento di meteorite prelevato dai carabinieri.
1980, maggio. Quattro UFO nel cielo di Milano, secondo lettera al Giornale dei Misteri 12/84. Dati insuff.
1980, 22 luglio ore 23.00, luce ovoidale notturna vista da Milano Barona con un cannocchiale. Repeater.
1980, agosto, notte, IR-3 a Milano.
1980, 9 agosto ore 22.22 a Bettolino Freddo di Cologno Monzese. Un oggetto che procede parallelo al suolo. Forse un dirigibile della Good Year.
1980, 9 agosto ore 23.00, luce notturna su Milano.
1980, 10 agosto ore 04.30, luce notturna su Sesto S.Giovanni.
1980, 11 novembre ore 21.50 Milano. Un contattista sente un impulso anomalo e scatta due foto al cielo. In fase di sviluppo, unendo le due foto, si vede un gigantesco sigaro infuocato. Prob. difetto. Non aff.
1981, gennaio, Milano. Una palla di fuoco avrebbe sorvolato l'ospedale S.Carolo. Non aff., prob. falso.
1982, Il 12 maggio il tabloid Cronaca Vera pubblica la foto di Andrea B. di Milano che sostiene di avere immortalato, "non molto tempo prima", un UFO dal balcone di casa, una sera. Facile trattarsi di una mistificazione.

1982, 27 giugno ore 23.20, luce notturna a S.Damiano.
1982 (?), luglio ore 01.30-02.00 Milano. Boato e comparsa di una larga scia con 3-4 luci per ogni lato, che sorvola un parco.
1982, ottobre, ore 20.00 o 20.30; sigaro e bulbo simile ad un microfono, grigio azzurro sopra i tetti dei palazzi di Cavenago Brianza.
1982, fine, Cesano Boscone. Due muti sostengono di avere recuperato la parola dopo l'incontro con un alieno materializzatosi da una palla di fuoco. Non aff.
1983 (primavera o estate), ore 22.45 Milano. Un sigaro volante con una luce dinnanzi e tre sul fianco, sfreccia velocissimo da ovest a est a quota 500 metri. Poi si dirige a Desio. Sarebbe stato captato dal radar e seguito dai vigili del fuoco.
1983, 22 gennaio ore 07.30, luce notturna a Milano.
1983, 22 gennaio ore 19.30 e le 20.00, luci notturne simili a stelle sopra un cimitero di Milano. Prob. natura metapsichica.
1983, giugno ore 23.30. Sigaro volante su Magenta e Rho.
1983, 6 giugno ore 22.30, luce notturna (a volte descritta come missile o scia) a Milano. Alle 22.55 a Monza; alle 22.30 segnalato un IR-3 ad Abbiategrasso, con rapimento UFO. Avvistamenti a Milano alle 22.58 e alle 23.00 (anche a Novate e Legnano). Alle 23.30 luci notturne a Rho e Casorezzo.
Altri avvistamenti in orari non precisati a Cesano e Usmate.
1983, 7 giugno ore 02.30, rapimento UFO a Trezzano sul Naviglio. Caso falso, teste non affidabile.
1983, 8 giugno ore 20.30, luce notturna a Binasco. Alle 23.00 a Milano.
1984 (o 1985?), Peschiera Borromeo ore 21. Palla di fuoco nel cielo.
1984, marzo, notte, IR-3 a Milano.
1984, 10 maggio ore 23.45 quartiere Gallaratese di Milano. Oggetto pulsante, rosso e luminoso, simile ad un bengala.
1984, primavera, Milano. Un UFO di 2000 metri avrebbe seminato il panico in città. Notizia non aff. riportata dalla stampa. Teste non aff.
1984, primavera, notte, Milano. Un rettile alto due metri penetra nella camera di una donna e la morde. Caso falso.
1984, estate, due foto ad un sigaro su Peschiera Borromeo. IFO: dirigibile.
1984, estate, ore 23 o 24. Arese. Diverse persone notano un sigaro volante a bassa quota, diretto verso Bergamo.
1985, Ospitaletto di Cormano, ore 5.30. Una donna nota un puntino diretto in via Lorenteggio a Milano. Lo rivede dopo 2-3 giorni a Cusano Milanino. Non aff.
1985, 23 febbraio ore 17.30 Milano. Oggetto luminoso, un quarto della Luna piena, roteava cambiando forma.
1985, 28 aprile ore 20.55 Bollate. Un fuso in moto rapido verso sud. Dati insuff, fonte non aff.
1985, 18 o 19 maggio; due coniugi di Magenta notano un oggetto che accelera e decelera.
1985, 06 giugno, Milano. UFO sigariforme con scia e piccoli oggetti che entrano ed escono. Non aff.
1985, 15 giugno ore 04.30, luce notturna a Pessano con Bornago.
1985, 13 agosto ore 19.45. IR-3 a Milano Quarto Oggiaro. Falso.
1985, 23 settembre. Il Giorno riporta la vicenda di un signore di via Cividali che, temendo l'arrivo degli UFO, minaccia di buttarsi dal balcone e viene salvato dai pompieri. Caso di follia.
1985, 05 dicembre ore 10.45 Milano. Una donna vede entrare in metro' una donna alta oltre 2 m. dalla testa piccolissima, ritenuta un'aliena. Non aff., falso.
1985, 21 dicembre ore 17.00 Milano. 5 UFO oro-azzurro e in formazione sopra Porta Romana. Traffico bloccato. Caso falso.
1986, 14 marzo ore 19.27, luce notturna su Milano.

1986, 25 marzo ore 19.30, luce notturna su Milano.
1986, 28 maggio dalle ore 20.30 alle 22.30. Quattro luci giallastre sopra Milano, Settimo Milanese, Pero, Rho, Baggio, Trenno, Quinto Romano. Prob. riflettori.
1986, 29 maggio ore 22.30, quartiere milanese di Baggio e Rho, luci notturne. IFO: fari.
1986, 20 giugno ore 23.45 Milano. Una repeater, su invito di un contattista, scatta una foto al cielo. In fase di sviluppo nella foto si vede un globo incandescente. Prob. falso.
1986, 29 maggio ore dalle 22.30 alle 24.00, "piccoli soli" notturni a Pero (MI). Filmati. IFO: fari di una caserma.
1986, 1 giugno dalle 22.30 alle 00.20, quattro luci su Baggio, Novate, Rho. Mobilitati carabinieri, vigili del fuoco e agenti di PS. IFO: fari.
1986, 2 giugno ore 00.05, luce notturna su Rho, Baggio, Barlassina, Cesano Boscone, Novate, Pero. A Pero e Cascina Bianca dalle 00.00 all'01.30 quattro sfere. Quattro luci in formazione a Rho, tre luci a Cesano.
1986, 03 giugno ore 22.30, luce notturna gialla che assume la forma di una croce, su Barlassina. Testi non attendibili.
1986, 16 giugno ore 22.40. Avendo udito delle esplosioni, un giovane di Milano si affaccia al balcone e nota e filma tre oggetti all'altezza del grattacielo Pirelli.
1986, agosto ore 00.00 circa Milano. Uno studente filma dei puntini rossi che si muovono nel cielo.
1986, 06 agosto Molinello di Rho. Luci notturne nel cielo, prodotte da cannoni laser.
1986, 24 agosto ore 23.00, luce notturna a Barlassina.
1986, 30 (?) settembre, notte, UFO su Rho. Si scopre trattarsi di un grappolo di palloncini.
1986, 05 ottobre, sera, venti dischi azzurri in formazione a cuneo in volo sopra la stazione Centrale (MI).
1986, 06 ottobre, luce notturna a Milano.
1986, 18 dicembre ore 02.50 Sesto S.Giovanni. I volntari di un'ambulanza trovano il cadavere di un alieno dalle budella fosforescenti. Caso falso.
1986, 27 dicembre ore 03.00 Milano. Un uomo nota un'astronave fuori dalla finestra; dall'UFO spunta una scala ed una fila di alieni di tipo umano, maschi e femmine; un uomo ed una donna "alieni" invitano il testimone a seguirli, ma questi rifiuta. Dopo l'incontro, il teste sarebbe guarito da una malattia ai polmoni. Prob. sogno o caso di contattismo.
1987, ore 20.00 ca. Un litografo di Civesio nota all'altezza dell'autostrada del Sole tre oggetti che si componevano a triangolo e poi si dividevano.
1987, 07 gennaio fra le ore 16.30 e le 17.00 Pineta di Cesate. Fotografata da Garbagnate Milanese formazione di quattro luci a rombo sopra la pineta. Al momento della foto il testimone non vide nulla.
1987, aprile, sera, Milano. Punti rossi in formazione. Non aff., dati insuff, repeater.
1987, 28 ottobre, Milano. Il quotidiano la Notte riporta la testimonianza di un milanese che avrebbe visto alle 20.30 - di non si sa quando - un sigaro arancio. Non aff., dati insuff.
1988 (?), Milano. Un disco con cupola notato sopra uno stabile di via Kant 5.
1988, fine luglio, ore 21.30 circa a Peschiera Borromeo. Una luce fissa che poi si muove, in due diverse occasioni. Teste non aff.
1988, 16 agosto ore 22.00, luce notturna a Legnano.
1988, 17 agosto ore 22.16 oggetto luminoso con scia visto nei cieli lombardi. E' lo stesso visto a Monza, Agrate e Baggio?

1988, 17 agosto ore 22.20, luce notturna a Monza e Agrate. Cinque minuti dopo a Milano. Meteora.
1988, 17 agosto ore 22.45 oggetto rosso circolare visto dal quartiere Baggio (MI).
1988, 18 agosto dalle ore 23.00 alle 03.30 a Casatenovo, tra Como e Milano, oggetto giallo abbagliante.
1988, novembre ore 22.00 Milano. Una sensitiva nota da via Sambuco una squadra di dischi arancio con cupola. Non aff.
1989, 02 gennaio sera, Peschiera Borromeo. Black out elettrico in un quartiere e luce che sfreccia veloce nel cielo.
1989, 20 febbraio, sera, 4 luci notturne su Milano. Riflettori.
1989, 21 marzo ore 19.30 o 19.35; diverse segnalazioni a Milano, Peschiera Borromeo, Bergamo di un oggetto luminoso. IFO: riflesso di missile esploso nei cieli francesi.
1989, 05 aprile a Peschiera Borromeo, ore 21.30 circa. Luce fissa poi in movimento. teste repeater, non aff.
1989, 11 maggio ore 06.45, disco scuro che scompare dietro le nubi visto da Segrate.
1989, estate, ore 03.00, Milano. Fascio di luce blu in camera da letto e avvistamento un piccolo disco fuori dalla finestra.
1989, 01 ottobre. Luce notturna filmata a Milano. Riflessi di lampioni. (Indagine CUN Milano).
1989, 26 novembre dalle ore 17.14 alle 18.30 ca. Mediglia. Luce a quota 3000 metri. Prob. Venere.
1989, inverno (?), Milano. Una signora di via Kant viene svegliata da un fascio di luce blu che la colpisce al volto.
1989, inverno, ore 19.00 a Peschiera Borromeo. Francesco Lia e Stefano Gioffreda vedono un oggetto simile ad una stella, brillante, veloce.
1990, ore 18.50-18.55 Pieve Emanuele. Un triangolo con tre luci proveniente da Torino verso Venezia.
1990, un UFO simile al filmato di Crosia notato in via Ripamonti a Milano, di giorno. (Indagine CUN Milano).
1990, inizi, Milano. Un fascio di luce blu colpisce una signora addormentata in un appartamento di via Kant. La luce viene scorta dalla figlia della signora.
1990, 11 gennaio ore 21.15 luce notturna su Abbiategrasso.
1990, febbraio o marzo ore 20.30 o 21.00, Monza, sfera bianco azzurra con scia gialla. Meteorite?
1990, aprile ore 22.00, Milano. Due raeliani vedono dieci lucine nel cielo. Non aff.
1990, giugno. Una luce in movimento viene vista da un balcone del quartiere Baggio di Milano.
1990 (?), luglio, ore 21.00 o 22.00, fuso sopra Milano, zona Monte Ceneri.
1990, 31 agosto dalle 22.30 in poi a Peschiera Borromeo. Tre ragazzi notano un sigaro abbassarsi e scomparire nascosto dalle spighe. Aereo?
1990, 7 settembre, sera, luci notturne su Milano e Peschiera Borromeo. Fari di una festa a Dalmine.
1990, 18 settembre ore 21.15 castello di Peschiera Borromeo. Luce intensa in cielo. Venere?
1990, 15 ottobre, Milano. UN UFO si posa su una ciminiera. Falso giornalistico.
1990, 20 (?) ottobre, Pantigliate. Un sigaro volante sarebbe stato avvistato sul cimitero. Dati insuff.
1990, 27 ottobre ore 03.15 luce notturna su Pantigliate (MI).
1990, 30 ottobre dalle ore 19.40 alle 19.46, Parabiago. Una donna osserva al binocolo tre luci che evoluiscono stranamente.

1990, 30 ottobre ore 19.45 tre luci rosse su Parabiago. Probabilmente e' lo stesso caso del 30.10.90 ore 19.40-19.46 Parabiago.
1990, 5 novembre ore 19.00, luce notturna su Sedriano (MI) , Desio e Vittuone. Versione ufficiale: satellite sovietico in caduta. Notato in mezza Europa. Viene notata alle 20.20 a Zeloforamagno (MI) e alle 20.35 in ascesa da Peschiera Borromeo (MI). Filmata a Peschiera Borromeo.
1990, 06 novembre ore 00.15 Sesto S.Giovanni. Luce bianca larga 12 cm, ferma nel cielo stellato all'altezza di Monza e Como.
1990, 22 novembre ore 21.30, dischi luminosi che si muovono in tondo su Brugherio.
1990, 29 dicembre ore 20.45, sciabolate di luce su Milano. Prob. fari.
1991, aprile ore 21.30 Bellaria di Peschiera Borromeo (MI). Una scia luminosa bianco giallastra.
1991, 28 giugno ore 23.30 Peschiera Borromeo. Un repeater nota una luce chiara che cambia colore. teste non aff.
1991, 21 luglio ore 22.15, un punto luminoso con accanto una luce piu' piccola, a velocita' elevata, da Peschiera Borromeo.
1991, ottobre, luci sul quartiere milanese Lorenteggio. IFO (fotocellule).
1991, 8 ottobre ore 19.30, quattro cerchi che si uniscono nel cielo di Peschiera Borromeo. IFO: riflettori.
1991, 8 ottobre, ore 20.00-20.30; luci su Assago, Monza, Brugherio, S.Donato, Sesto, Milano. IFO: riflettori di un centro vendita di Assago.
1991, 10 ottobre ore 06.00 Peschiera Borromeo. Oggetto con scia a nube. Non aff.
1991, 10 ottobre ore 22.30, luci a Peschiera Borromeo, prob. fari.
1991, 12 ottobre ore 21-23, cerchio luminoso su Linate. IFO (riflettori).
1991, 17 novembre ore 20.50, un sigaro giallo opaco visto da Peschiera Borromeo.
1992, gennaio (?), Gorgonzola. Luce fissa in moto rettilineo allo zenith.
1992, gennaio-febbraio ore 22.00 o 23.00, Monza. Globo giallo in cielo, in movimento. Dati insuff. Forse riflettori.
1992, 2 marzo ore 20.25, oggetto blu scuro con luci rosse ai lati, in direzione Pantigliate, notato da un repeater. Non aff.
1992, 8 marzo. Luce notturna filmata a Pantigliate. Prob. Venere.
1993, 6 febbraio ore 15.00. Oggetto metallico, come una grossa lampadina, su Cormano.
1993, 26 aprile ore 06.00 o 06.15, Milano via P.Bassi. Due testimoni notano una luce forte e tondeggiante in cielo. Non trovata spiegazione convenzionale.
1993, estate, ore 21.30, tre luci bianche notate a Milano in piazza Agrippa.
1993, 12 giugno ore 09.50, un ufologo nota un oggetto argenteo da Quarto Oggiaro (MI).
1993, 10 luglio ore 00.20 o 00.40, Gaggiano. Tre testimoni notano una luce intensa sospesa sopra la chiesa locale ed il progressivo black out di una fila di lampioni. In zona vi e' un corso d'acqua ed una linea ferroviaria..
1993, 14 luglio ore 23.25 Rogoredo (MI). Un puntino bianco sorvola una casa in 30 secondi.
1993, 10 ottobre ore 20.10, Milano via Missaglia. Un oggetto bianco luminosissimo.
1993, ottobre o novembre ora 18.30 o 19.00. Una luce bianco brillante che incrocia un aereo, vista da Masate (MI).
1994, 16 gennaio ore 20.00 Melzo. Filmata per venticinque minuti una "pallina bianca" a velocita' sostenuta. Non aff.
1994, 26 gennaio ore 20.12, Milano via L.il Moro. Piccola luna azzurra in allontanamento veloce.
1994, 28 gennaio Melzo, un repeater fotografa una strana pallina bianca. Non aff.

1994, 06 aprile ore 22.10 sulla vecchia vigevanese, a Trezzano. Luce bianca cangiante, a tratti verde.
1994, 10 aprile ore 23.15, foto polaroid di un sigaro su Parabiago. Prob. falso.
1994, 6 luglio ore 20.40. Un astrofilo di Gorgonzola (MI) nota un cilindro con luce riflessa bianco accecante diretto verso nord-est.
1994, 18 agosto ore 21.30, filmata luce che da Lubiazzo (PC) si dirige verso Milano.
1994, 17 settembre ore 23.30 Peschiera Borromeo (MI). Luce bianca ellittica che gira per mezz'ora tra le nubi. Prob. fari.
1994, 28 ottobre ore 19.20 Milano. Sei luci rotanti appaiono per tre volte in cielo. Prob. fari.
1994, 12 novembre, sera, Cusano Milanino. Una stella zigzagante azzurra.
1994, 16 dicembre ore 8.10 o 8.20, Milano. Puntino bianco su Linate. Spiegazione astronomica.
1994, 20 dicembre ore 20.30. La Torre di Controllo di Linate viene avvisata dai piloti dei voli ALITALIA 400 Roma-Zurigo e 1427 Milano-Barcellona della presenza di "luci verdastre in quota", in uno spazio aereo a 57 miglia nautiche dal VOR di Genova sull'aerovia A35.
1995, 12 gennaio ore 5.40. Una luce fissa su S.Donato Milanese. Alle 7.05 padre e figlio fotografano due luci sopra Milano. Le foto non riescono.
1995, 11 marzo Milano. Ritrovata cadavere la barbona Lalla, convinta di un imminente sbarco degli alieni.
1995, aprile o maggio. Una ragazza nota in piazza Medaglie d'oro a Milano un fuso che cambia forma e molto basso passa accanto ad un palazzo. Nonostante l'ora (le 14.15) sembra essere l'unica testimone.
1995, 28 giugno, ore 00.00 Parabiago. Notato un fascio di luce azzurrino brillante che sfreccia sopra una casa. Fonte: I Misteri 9-96.
1995, 4 ottobre, ore 9.30. Filmato un UFO a Linate. IFO: pallone. Il video viene trasmesso in serata da "Striscia la notizia".
1996, ore  05.00 Milano. Una giovane si sente trascinare fuori dal corpo e portare su un'astronave. Vede altri uomini, compreso il suo ragazzo, e si sente paralizzata su un lettino; sottoposta
ad esperiemtni, viene punta sulla testa e medicata; quando si ritrova in casa ha un segno sulla pancia.
Il suo fidanzato si sveglia con un terribile mal di testa.
1996, sulla Varese-Milano. Una nube che si abbassa ed emana raggi segue una macchina; a Milano devia e cambia direzione. (Indagine CUN MIlano).
1996, marzo (?) ore 21.00, Pieve Emanuele. Avvistamento di una luce prima statica poi in movimento verso sud, sudest.
1996, 21 aprile fra le 21.00 e le 22.00 Milano. Un astrofilo fotografa una strana luce tra la luna e Venere. Riflesso. Cfr. Nuovo Orione 10.96.
1996, 08 aprile ore 19.15 tra Lido di Spina e Milano. Alcuni contattisti notano una sfera rossa delle dimensioni del sole, che proietta un raggio verticale. Non aff.
1996, 14 maggio ore 21.25 Melzo. Un operaio filma degli UFO che incrociano degli aerei. E' lo stesso caso riferito sotto dal teste (non aff.) come 19.05.96 ore 14.50.
1996, 19 maggio ore 14.50 Melzo. Oggetto circolare bianco diamante che appare e scompare ad intermittenza; viene incrociato da un aereo e filmato dal testimone. Non aff.
1996, 28 maggio ore 21.50 ca., luce notturna simile a stella, in movimento, sopra Milano Bovisa.
1996, luglio o agosto ore 1.30 am. Due automobilisti notano a Inzago una palla luminosa che da Trecella punta verso Masate.

1996, 07 luglio. Il Giorno pubblica due foto UFO scattate nel cielo di Milano e riferisce di alcune luci allo zenith, viste tra maggio e giugno, risultate UFO. Manca il nome del testimone; dati insuff. prob. falso.
1996, 25 luglio ore 23.30, un mezzo sigaro luminoso, con torretta sopra e sotto, visto anche nelle sere seguenti sopra Buccinasco (MI). Non aff.
1996, agosto. Luci notturne a Milano, in Veneto, Svizzera e Liguria.
1996, 21 settembre, sera, Milano. Tre oggetti luminosi notati in zona Lorenteggio, per un'ora. Il teste nota nuovamente il fenomeno il 23 alle 20.40. Fonte: Ufo Contact 12.96 pag.16. Prob. riflettori.
1996, settembre-ottobre (?), foto di 2 luci nella vegetazione, a Milano. IFO: catadiottria.
1996, 24 settembre ore 6.38, due punti luminosi in moto da nord a sud in linea retta, visti da S.Giuliano Milanese. Molto attendibile.
1996, 21 settembre ore 20.45-22.00, tre luci in rotazione su Milano e Cusago. Il fenomeno si ripete nei giorni seguenti. Riflettori.
1996, 23 settembre. Milano S.Siro, tre dischi luminosi, prob. riflettori.
1996, primi giorni di dicembre. Una signora sostiene di avere visto un alieno a spasso in corso Buenos Aires a Milano. Teste non attendibile.
1996, 14 dicembre dalle 00.30 alle 03.00 Sesto S.Giovanni. Cerchi luminosi nel cielo. Prob. fari. Il fenomeno si ripeteva da diverse sere.
1997, 19 gennaio ore 20.30-20.45 a Solaro. Un oggetto triangolare ed uno affusolato che virato a 180 gradi, notati da quattro persone in macchina.
1997, 6 febbraio ore 3.30; luce a bassissima quota davanti una villetta a Muggio' (MI). Presumibilmente nello stesso giorno, stessa ora, un signore di Milano ferma un'auto dei CC segnalando un UFO.
1997, 7 febbraio ore 18.30, tre luci in formazione a triangolo su Cesate.
1997, nella notte tra il 7 e l'8 febbraio. Cinque persone in due macchine ferme sulla provinciale Saronno-Monza notano, a mezzanotte circa, una sfera bluastra in volo verso Monza. le due macchine rischiano un incidente.
1997, 13 febbraio ore 01.00, Milano quartiere Bonola. Una strana luce sopra i tetti. Dati insuff.
1997, 20 febbraio. Un'automobilista aostana nota un triangolo luminosissimo sull'autostrada Milano-Torino.
1997, 12 marzo ore 23.00, fotografato UFO nel cielo da Milano S.Siro. Ma e' la luna sdoppiata.
1997, 12 aprile ore 20.00; filmato UFO in via Salasco a Milano. Prob. uccello.
1997, 13 aprile ore 15.30. Oggetto oblungo metallico scorto a Rho da due passanti.
1997, 6 maggio ore 20.05. Un vigile nota all'altezza di Figino un UFO alla Meier e lo osserva per alcuni secondi con un binocolo.
1997, 6 giugno dalle ore 21.00 alle 22.45 ca, a Milano piazza Napoli. Un teste osserva una luce bianco-rossa-verde intermittente, che occasionalmente emanava luminescenze puntiformi.
1997, 16 giugno tra le ore 09.13 e le ore 09.22 Bollate. Oggetto triangolare nero nel cielo.
1997, 13 luglio ore 21.00 ca. Luce cangiante vista nel milanese e a Saronno.
1997, agosto, 30 o 31 alle ore 02.00 a Bellusco, luce bianco gialla molto bassa.
1997, 15 o 20 luglio ore 19 o 19.30 Pero. Dopo lo sviluppo di due foto scattate al panorama si nota uno strano oggetto diretto a nordovest. Prob. uccello.
1997, 18 settembre ore 20.20 ca; un pilota del volo ALITALIA AZ2103 sulla rotta Milano-Roma, a quota 27.000 piedi probabilmente sull'appennino tosco-emiliano segnala al Controllo radar di Linate delle "tracce" che all'improvviso schizzano via.
1997, ottobre ore 18.30 o 19.00 ca. superstrada Comasina per Seregno. Un console

nota una luce bianca fissa in direzione Rho, Nerviano.
1997, 10 ottobre ore 18.00 Cislago. Oggetto a V, scuro, diretto verso Milano.
1997, novembre ore 22.30 Linate. Luce arancio con scia a velocita' incredibile.
1997, notte tra il 5 ed il 6 dicembre a Carate Brianza. Ritrovamento di una zampata anomala in un prato coltivato e privato. Dati insuff.
1997, 5 dicembre, strana forma luccicante nel cielo di Carate. Dati insuff.
1998. Diversi UFO notturni, luminosi, sarebbero stati visti da un agente di sicurezza Mediaset a Milano, verso le 18.30. Testimone non affidabile. (Indagine CUN Milano).
1998, 15 gennaio a Carate Brianza. Avvistamento di una luce ferma che di colpo ha accelerato. Per tre volte di fila un altro testimone ha invece notato una strana luce, alle 3 del mattino in via Mose' Bianchi.
1998, 11 febbraio. Una striscia in caduta, rosso fuoco e blu, viene notata sull'autostrada Milano-Varese fra le 18.00 e le 19.00, da un automobilista. Meteorite.
1998, 26 febbraio ore 19.45; una mezzaluna vaporosa scura attraversa il cielo di Monza.
1998, 05 marzo ore 21.45, Milano. Una luce circolare inseguita da altre due.
1998, 8 marzo ore 10.00. Due persone notano a Rho uno strano oggetto a pera o a clessidra atterrato su un campo. L'oggetto si innalza all'avvicinarsi dei testimoni. Del caso si interessano anche i carabinieri.
1998, aprile, Milano. Una signora di via Astura sostiene di avere visto, all'eta' di 24 anni, una presenza umana aureolata di luce blu fosforescente in camera da letto. Evento non ufologico.
1998, 08 aprile. Avvistamento di disco volante a Bollate, alle ore 09.00 sopra piazza Marx, da parte di una guardia giurata. Vengono allertati i carabinieri. Prob. falso. (Indagine CUN Bollate).
1998, 17 aprile ore 22.45 a Fagnana, visto Busto Arsizio, una ragazza nota diverse luci che si dispongono a cerchio e compiono varie evoluzioni. Prob. IFO.
1998, 19 aprile, Melegnano. Ritrovamento di traccia circolare di dieci metri di diametro in un campo d'erba. Prob. IFO.
1998, 21 aprile ore 20.15 o 20.20. UFO su piazzale Corvetto a Milano, luminosissimo, velocissimo, passava da un punto ad un altro. Prob. falso, forse contattismo o finta telefonata a Telelombardia.
1998, maggio, Melegnano. Tramite stampa emerge il caso di alcuni ragazzi che, molti anni prima, al passaggio di un UFO sarebbero svenuti (si ipotizza un possibile IR-4). Dati insuff.
1998, maggio (?) Rho. Ritrovamento di un crop irregolare nel grano. Probabilmente dovuto al vento. (Indagine CUN Melegnano).
1998, 8 maggio, Melegnano. Ritrovamento di una seconda traccia circolare, piu' piccola della prima (cfr. caso del 19.4.98) nel campo di via delle Viole.
1998, 29 maggio Peschiera Borromeo. Diverse "impronte" (erba piegata) in un campo d'erba dinnanzi l'ospedale Tre Marie. Dovuto probabilmente all'azione del vento.
1998, giugno, Milano. Ritrovamento di tracce nell'erba in un campo del quartiere Affari, accanto al presidio ospedaliero. Prob. azione del vento e della pioggia.
1998, 09 giugno ore 22.50 Bollate. Osservazione di due punti luminosi ad altezza stellare. Prob. la Mir ed una navetta americana. (Indagine CUN Bollate).
1998, 14 giugno ore 16.40 Milano, cimitero di Musocco. Diversi oggetti blu elettrico in formazione. Non aff.
1998, inizi estate, ore 03.00 nel cremasco. Una fotomodella sarebbe stata rapita da un alieno umano e si e' risvegliata in aperta campagna 36 ore dopo, svegliandosi giusto in tempo per vedere un UFO allontanarsi. La notizia esce sul settimanale scandalistico Cronaca Vera del 16.9.98. Assolutamente non aff.,

falso.
1998, 08 luglio ore 22.40 Arese. Notato un puntino a quota 8000 attraversare il cielo stellato da nord a ovest.
1998, notte fra il 12 ed il 13, Rho. Notata in cielo una luce verde che cambia direzione. Tre minuti dopo arrivano tre elicotteri. Segnalazioni anche da altre parti della Lombardia. Prob. meteorite.
1998, 05 settembre ore 21.30 Cusago-Settimo Milanese. Oggetto luminoso triangolare composto da tre luci colorate, avanti e indietro sulla linea dell'orizzonte. (Indagine CUN Milano)
1998, 06 settembre ore 21.30 Cesano Boscone. Avvistato lo stesso oggetto del 05.09.98 Cusago-Settimo. (Indagine CUN Milano).
1998, 13 settembre sera, Spino D'Adda. Luce rosso arancio sopra gli alberi. Grande come la luna piena, immobile per un po', in seguito schizza via velocissima verso Casolate, sino a sparire. (Indagine CUN Lodi).
1998, 26 ottobre ore 11.00 o 11.10 Milano. Due automobilisti notano un globo giallo sopra l'ospedale S.Carlo.
1998, 27 o 28 ottobre ore 22.00-23.00 Vignate (MI). Un triangolo volante che riflette la luce tra le nuvole.
1998, 28 ottobre ore 17.00 ca. Milano. Un sigaro senza scia, luminoso ed in moto molto lento viene notato da Affori, diretto verso Quarto Oggiaro. Prob. aereo.
1999, 23 marzo ore 20.38. Una telefonata anonima al CUN segnala una luce nel cielo in via Ripamonti. Il testimone ha un accento ispanico.
1999, giugno o luglio. Trovato un crop circle nel grano di un campo dell'Idroscalo segratese. Prob. causato dalla pioggia. Ifo.

Valutazioni: premesso che la Lombardia, assieme alla Liguria, al Triveneto e all'Emilia
e' fra le regioni a tasso maggiore di avvistamenti UFO, Milano e' in testa alle classifiche degli avvistamenti in Lombardia. Il numero degli avvistamenti in citta'
e' di pochissimo superiore alla casistica dell'hinterland, segno che gli avvistamenti sono equamente suddivisi. Vengono segnalate soprattutto luci dalle forme indefinite, in numero sei volte maggiore rispetto agli ordigni metallici. Per molti di questi avvistamenti e' ipotizzabile una spiegazione convenzionale, e
ben 139 episodi non hanno superato il vaglio dell'attendibilita'. Esiste pero' uno
zoccolo duro di episodi altamente credibile e ben documentato, con coinvolgimento
di testimoni attendibili, in alcuni casi provenienti da ambienti legati all'astronomia o all'aeronautica, vi sono due casi di avvistamenti da parte di piloti (20.12.94 e 18.09.97) e di un radarista di Linate (03.05.78) ad altissimo
coefficiente di credibilita'. Molti testimoni, come nel caso del 24.09.96 S.Giuliano Mil.se,
sono risultati attendibilissimi e competenti sui fenomeni celesti conosciuti; 11 filmati
ed una quarantina di foto dimostrano che il fenomeno e' reale e non illusorio o mistificato;
in 22 occasioni vi sono stati effetti fisici su cose o persone, in 2 rilevamenti radar, in un'occasione
il boato prodotto da un UFO e' stato persino registrato. Il coinvolgimento, diretto o indiretto, di carabinieri, vigili del fuoco, Questura, polizia,

agenti di pubblica sicurezza e' indicativo dell'interesse che le autorita' hanno per un fenomeno indubbiamente oggettivo.

Casistica:

Avvistamenti a Milano: 240 episodi
Avvistamenti nell'hinterland milanese: 221 episodi
Avvistamenti totali: 461 episodi
Avvistamenti plausibili (tolti i falsi): 289 casi

Forme e tipologie:

Metallico (sigari e dischi diurni o notturni): 71 episodi
Luci notturne e diurne: 323 episodi
Fasci di luce in camera: 3 episodi

A forma di sigaro: 36 episodi
A forma di boomerang: 2 episodi
A coda di rondine: 1 episodio
A forma di sfera: 11 episodi
A forma di ovoide: 13 episodi
A forma di cappello da prete: 2 episodi
Triangolari: 7 episodi
A lampadina: 3 episodi
A stella: 7 episodi
A nube: 4 episodi
A rombo: 2 episodi
A croce: 2 episodi

Con scia: 13 episodi
Emettenti scintille: 1 episodio
Emettenti fumo: 1 episodio
Con cupola: 4 episodi
Disposti a triangolo: 5 episodi
In formazione a due: 2 episodi
In formazione multipla: 46 episodi
Rotanti: 5 episodi
Rotanti attorno ad altri UFO: 1 episodio
Zigzaganti: 5 episodi
Pulsanti: 2 episodi
Emettenti lampi: 5 episodi
Verdi: 5 episodi
Con alone: 3 episodi
Con antenna: 1 episodio
In rotta di collisione con altri UFO: 1 episodio
In discesa a foglia morta (ondeggiante): 1 episodio
All'inseguimento di auto: 1 episodio

In prossimita' di aerei: 7 episodi (2 non aff.)
Notati su o da aeroporti: 8 episodi
Notati da astronomi o astrofili: 4 episodi
Su castelli: 1 episodio (a Peschiera Borromeo)
Su chiese o duomi: 6 episodi

Sulla Stazione Centrale di Milano: 2 episodi
Su cimiteri: 4 episodi (Milano, Milano Musocco e Monumentale e Pantigliate)

Effetti fisici:

Tracce ed effetti su cose, persone o animali: 23 episodi
Black out presumibilmente prodotti dal passaggio degli UFO: 3 episodi + 2 senza avvistamenti UFO.
Boati prodotti da UFO: 6, di cui uno registrato
UFO con luce abbagliante: 4 episodi
Rilevati dai radar: 2 episodi (1 non aff.)
Fotografati: 32 volte per un totale di 32 foto, di cui due da comporre a formare un unico oggetto; piu' due non riuscite, piu' quattro rullini fotografici (numero imprecisato di foto, conteggiati solo due volte, in quanto di due rullini sono state rese note sei foto).
Filmati: 14 filmati noti

Umanoidi:

Incontri con umanoidi: 26 episodi (in larga parte falsi)
Presunti rapimenti di umani da parte di alieni: 5 episodi conosciuti
Contattismo (pretesi incontri psichici o fisici ripetuti con umanoidi): 7 episodi noti.
UFO-crash: 1 (presunto)

Turbativa dell'ordine pubblico:

Coinvolgimento di carabinieri: 6 episodi
Coinvolgimento della Questura: 1 episodio (non aff.)
Coinvolgimento di guardie di P.S.: 3 episodi
Coinvolgimento di vigili: 1 episodio
Coinvolgimento di polizia: 2 episodi
Coinvolgimento vigili del fuoco: 2 episodi (2 casi non aff., uno dei quali identificato)

Finti UFO (IFO, identificati):

Casi falsi, non ufologici o non affidabili: 176 episodi

# CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Avvistamenti a Milano, Nord Italia e Italia e foto senza fonte recapitate al CUN Milano ad Alfredo Lissoni; i grafici sono del gruppo Odissea 2001.

# Ondata di Ufo in tutt'Italia Cremona è nell'elenco

Ci sarebbe una vera e propria «ondata» di avvistamenti di oggetti volanti non identificati in Lombardia nelle ultime settimane, secondo il Centro ufologico nazionale. **Cremona, Pavia, Lodi, Bergamo**, ma anche **Torino, Piacenza, Roma** sono le località da cui sono giunte segnalazioni agli esperti del Centro. Secondo i membri del Cun «i testimoni degli avvistamenti sono risultati tutti attendibili» e inoltre una troupe televisiva di «Antenna 2» ha filmato a **Clusone**, nel bergamasco, il 10 gennaio scorso un oggetto simile a quelli descritti, un globo di luce.

1-84

Ufologia

Enza Massa

# La notte degli ufo

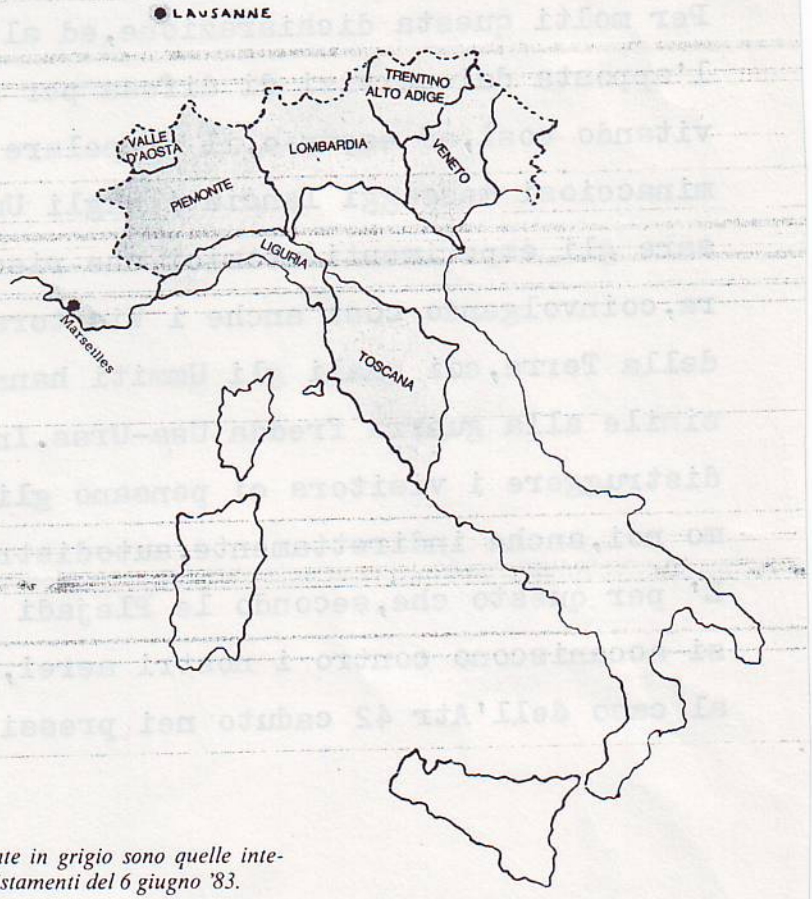
**Centinaia di avvistamenti nell'Italia centro-settentrionale nella notte fra il 6 e 7 giugno 1983 - Misteriosi oggetti volanti osservati anche in Francia e in Svizzera - Atterraggio con tracce in provincia di Pavia - Segnalazioni di oggetti volanti sconosciuti anche nei giorni precedenti e seguenti - Si riparla di «miniflap»**

## 1ª Parte

In un mio precedente scritto (G.d.M. 147) ho avuto modo di esprimere un mio personale e «immediato» commento sugli avvistamenti insoliti verificatisi il 6 giugno scorso. Nel presente contesto invece, aderendo alla richiesta del Direttivo S.U.F., mi accingo a compiere una disamina, il più possibile obiettiva, dell'ampia casistica di quel periodo. Ribadendo quanto già detto in precedenza, e pur avendo accolto l'apprezzato invito della SUF, non mi considero comunque «un'esperta» nel campo specifico dell'ufologia, ma soltanto un'attenta studiosa di fenomeni che hanno attinenza con l'ignoto (o con l'insolito che dir si voglia), UFO compresi ovviamente. Ciò premesso, per coloro che non ricordassero i fatti, o non ne fossero ancora a conoscenza, li riporterò in brevissima sintesi.
Nella notte fra il 6 e 7 giugno '83 centinaia di persone nell'Italia centro-settentrionale hanno osservato sullo sfondo cupo del cielo un misterioso oggetto luminoso con lunga scia che procedeva silenzioso fra le stelle ed ha tenuto con il fiato sospeso e il naso per aria tutti coloro che hanno avuto la ventura di osservarlo. Questa volta i testimoni sono stati particolarmente numerosi, poiché la notte tiepida e serena di un'estate incipiente ha invogliato i più a trattenersi all'aperto per prendere il fresco e ammirare il cielo stellato. Moltissimi quindi coloro che dalle città, dai sobborghi e dalle provincie del centro-nord della penisola si sono affrettati a tempestare di telefonate il 113, aeroporti, osservatori astronomici e redazioni di giornali per segnalare quanto avevano appena osservato e per assicurarsi di non avere le traveggole.
Riportare in questa sede tutte le molteplici testimonianze che sono state raccolte dalla SUF, quale ente privato per la ricerca ufologica, sarebbe un'impresa impossibile oltre che troppo lunga e monotona, dal momento che la maggior parte di tali testimonianze, per quanto indipendenti, coincidono in maniera sorprendente sui particolari più salienti. Pertanto, anche per non annoiare il lettore, mi limiterò a riferire nel presente contesto solo quelle più interessanti per l'abbondanza dei dati descritti, dati che potrebbero fornire agli studiosi di ufologia, o anche ai semplici interessati che volessero documentarsi, validi elementi di raffronto e di giudizio. Prima d'iniziare ad esporre la casistica, vorrei precisare che le segnalazioni che seguono, *riportate fedelmente con le stesse parole usate dai testimoni onde alterare il meno possibile le loro descrizioni*, sono state tratte da relazioni e schede segnaletiche inoltrate dai rappr. regionali e provinciali della SUF, dai Gruppi di ricerca e da singoli ricercatori, o attinte da numerosi quotidiani italiani e stranieri.

### Cronaca degli avvistamenti

Ciò detto e stando sempre al materiale in possesso della SUF, i primi avvistamenti si sarebbero verificati intorno alle 22,30 in Lombardia, Svizzera Italiana e Francia Sud-Orientale, mentre il grosso delle segnalazioni si è avuto fra le 23 e le 23,45.
Ma diamo ora la parola alla prima testimone (in ordine di tempo) che ha riferito la sua esperienza ad un collega di lavoro, il Sig. Giacomo Lamieri del Gruppo di Ricerca «Odissea 2001» di Milano.
Si tratta della Sig.na Wanda Corso, abi-




*Le regioni segnate in grigio sono quelle interessate dagli avvistamenti del 6 giugno '83.*

*Disegno di Dario Mellone apparso su «Il Corriere della sera» dell'8 giugno '83 raffigurante il passaggio dell'oggetto misterioso, secondo le testimonianze di chi ha assistito all'insolito fenomeno.*

tante nel quartiere di Quarto Oggiaro, impiegata alla Biblioteca Comunale Sormani.

«Erano le 22,30 del 6 giugno '83 — dice la Sig.na Corso — di una serata splendida, serena e molto afosa ed io mi trovavo in bicicletta con la mia amica Linda Salati, abitante nel mio stesso quartiere, quando notammo per pur caso, guardando verso il cielo, un oggetto molto luminoso che sembrava illuminato dall'interno.

Mi ricordo che aveva la forma di un *missile* e procedeva verso nord senza emettere alcun rumore. L'oggetto, che proveniva da sud e volava in linea retta ad un'altezza di circa 800 metri dal suolo, lasciò in noi viva curiosità e una piacevole sensazione di gioia».

Alla stessa ora circa, anche a Losanna nella Svizzera italiana vi fu un analogo avvistamento riportato dal quotidiano «24 Heures».

La testimonianza è di due piloti di linea comandanti di volo della Compagnia Trasporti Aerei di Ginevra, che osservarono una luce seguita da una specie di coda scintillante che in un primo tempo attribuirono ad un aereo con un motore in fiamme.

Altre segnalazioni si ebbero in ora un po' più tarda dal capo della torre di controllo dell'Aeroporto Marignane di Marsiglia, che scorse in cielo un oggetto volante molto brillante di forma allungata che si spostava rapidamente da ovest ad est. Testimonianze in tal senso son giunte anche, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa francese AFP, dalla regione di Aix-en-Provence, dove è stata notata una vasta macchia luminosa che si spostava nel cielo. I responsabili della torre di controllo hanno osservato il fenomeno ad occhio nudo, ma il radar non ha registrato alcunché.

Anche da Chiasso al confine fra Italia e Svizzera e dal Canton dei Grigioni verso le 22,57 è stato visto un grosso bolide, che presentava *tre globi luminosi come oblò*, sfrecciare nel cielo, lasciandosi dietro una lunga scia variopinta e fluorescente che rimase visibile per alcuni minuti.

E torniamo ora all'Italia dove col trascorrere del tempo gli avvistamenti si sono susseguiti a ritmo sempre più intenso.

Segnalazione del tutto simile alla precedente ha fatto da Torino il Sig. Roberto Parri, grafico abitante in Corso Roccanigi, 25. Egli ha aggiunto anche che le luci «erano forti come fari allo iodio e sono scomparse con tutta la scia come se si fossero consunte».

Anche da Corbet in provincia di Aosta un testimone che desidera rimanere anonimo ha avvistato per lo più alla stessa ora un oggetto volante con *tre luci* e scia luminosa. «L'oggetto aveva un'inclinazione di 20-30 gradi come fosse in fase di decollo e si presentava *davanti arrotondato con tre enormi oblò*; dietro di sè aveva una scia luminosa compatta come quella di un laser, ma tutta questa luce non illuminava all'intorno».

Anche da Milano poco prima delle 23 migliaia di cittadini, tra cui il Sig. Gianni Santarel (abitante in Via Modica, 156 alla Barona), hanno avvistato un oggetto luminoso di color rosso-arancio con lunga scia che spiccava visibilissimo nel cielo notturno. Ad un tratto dall'oggetto che procedeva a velocità moderata si sono staccate tre luci ovoidali che si sono allontanate dal corpo principale in direzioni diverse.

Il fenomeno è stato osservato ancora meglio a Genova dove si è presentato in tutto il suo fascino insolito sul mare in un orizzonte particolarmente ampio e totalmente sgombro. Centinaia di persone hanno così potuto osservare *un sigaro scuro* veloce e silenzioso con *una fila di punti luminosi* ed una lunga scia anch'essa luminosa e colorata. Ne ha fatto una dettagliata descrizione anche il Sig. Flavio Cantova, 24 anni di Genova Sturia, appassionato di astronomia e fotografie celesti, che ha frequentato la Scuola Nautica. Il Sig. Cantova che per i suoi studi e per i suoi interessi ha una buona conoscenza dei fenomeni celesti e quindi può essere considerato ancor più attendibile, ha così descritto il fenomeno: «ho visto distintamente un oggetto piuttosto grande *a forma di sigaro* con alcune luci intermittenti, da tre a cinque. Dapprima non ho compreso se era solo un oggetto o più punti luminosi in movimento (...). L'oggetto era molto veloce ed ha impiegato una quindicina di secondi a percorrere il tratto di tre Km. fra il mare e S. Tecla. Poiché stavo fotografando il cielo, cosa che faccio spesso, ho avuto il tempo di scattare tre fotogrammi; sulle foto l'oggetto si è presentato completamente diverso dal meteorite che l'anno scorso attraversò il cielo e poi cadde a Davagna.

Quando il sigaro ha scavalcato il colle ho avuto il senso delle sue dimensioni: era enorme e procedeva da S.E. a N.O.».

*Così il pittore Alfonso Artioli ha ricostruito per «Il Messaggero» l'Ufo avvistato nel Nord Italia.*

A Genova si è pensato anche ad un razzo di soccorso; ma le ricerche effettuate per tutta la notte dalla Polizia portuale hanno dato esito negativo.

Descrizione ancor più suggestiva si è avuta da Mariano Comense (CO) intorno alle 23, dove un gruppo di cittadini da Via XX Settembre ha avvertito un forte spostamento d'aria mentre i cani cominciavano ad abbaiare. Subito dopo in cielo è apparso una specie di *scafo con oblò* di colore rossastro che, producendo una fiammata dalla parte posteriore, si è alzato nel cielo ed ha lasciato una lunga scia argentea visibile per alcuni minuti.

A complicare ulteriormente il quadro di questa sconcertante serie di avvistamenti e a rendere più enigmatici i fatti, non poteva mancare che l'atterraggio con tracce di un insolito velivolo a forma di pallone ovoidale, visto poi decollare verticalmente da alcuni contadini e da altre persone di Varzi in provincia di Pavia, che denunciarono il fatto ai Carabinieri.

L'intero episodio che, come si è visto, si inserisce in una serie di spettacolari avvistamenti in tutto il centro-nord, presenta risvolti di notevole interesse e mentre scrivo è oggetto di un'accurata disamina da parte di Pier Luigi Sani.

Rimanendo ancora in Lombardia, che è stata forse la regione dalla quale sono pervenute la maggior parte delle segnalazioni, ritengo opportuno riportare un altro caso i cui dati potrebbero fornire ulteriori elementi di valutazione.

Da Mantova alcuni cittadini fra cui Grusi Angelo e Frageri Sergio hanno concordemente riferito di aver osservato fra le 23 e le 23,30 sempre del 6 giugno una luce bianca e intensa preceduta da tre luci puntiformi colorate che lasciava una lunga scia come una cometa; ad un certo punto si è udito un suono continuo a bassa frequenza come nota profonda di un gigantesco organo e l'oggetto si è sdoppiato a coda di rondine per poi riunirsi di nuovo. Il bagliore del fenomeno è stato scorto anche all'aeroporto di Villafranca.

Il fatto è stato riportato da diversi quotidiani locali e nazionali.

Ancora dalla stessa regione un'altra segnalazione degna di nota è quella del Sig. Alberto Lega, perito elettrotecnico abitante in Via di Lambro 14, che da Milano Novate ha osservato insieme con alcuni amici un oggetto volante ben diverso da un normale velivolo; procedeva a sbalzi con repentini arresti. La forma fu suggerita al teste dalle luci chiare, ben definite, un insieme di punti luminosi che suggerivano l'idea di uno stretto triangolo dal quale partiva una lunga scia anch'essa luminosa.

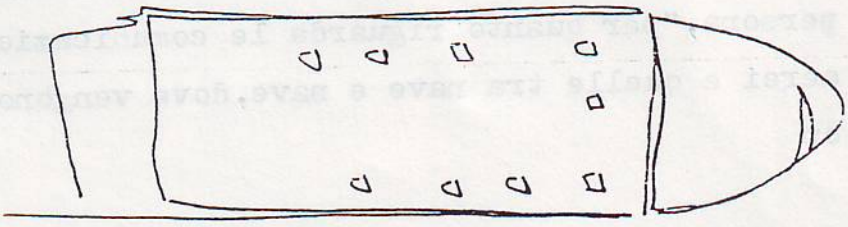
Ed ora passiamo alla Toscana, altra zona nella quale si sono verificati numerosissimi avvistamenti.

La testimonianza che segue è stata raccolta e trasmessa alla SUF dal Sig. Mario Bonsignori, Rappr. SUF per Livorno.

Quattro amici tutti operai i Sig.ri Pirchi Pietro, Nocchi Andrea, Bonistalli S. e Baldi Franco in località Antignano (il Moletto) in provincia di Livorno la notte del 6 giugno fra le 23,30 e le 24, guardando il cielo, furono attratti da un oggetto *a forma di sigaro* con una densa e lunga scia di fumo che si spostava da S.O. a N.E. L'oggetto passò in linea retta sopra le loro teste senza deviazioni nè curve. La sua forma non era di per sè chiaramente visibile, ma era determinata da *alcune luci in fila* somiglianti a *oblò illuminati dall'interno*. La velocità era costante e paragonata a quella di un reattore non troppo veloce che passò ad un'altitudine di 700-800 metri in circa 10 secondi. Fenomeno analogo definito «impressionante» fu osservato in provincia di Lucca dal Prof. Gianfranco Mazzei, insegnante di educazione fisica, abitante in via della Chiesa-Monte S. Quirico, e a Colonnata, in provincia di Massa, dove poco prima delle 23 fu osservata da molti paesani una cosa «enorme» che si alzava in verticale verso il cielo, perforando alcune nuvole e scomparendo per qualche attimo. L'oggetto, che è subito ricomparso ed ha puntato in direzione del paese, aveva una lunga scia che sprigionava fiamme e poi lasciava un alone luminoso ben visibile.

A conclusione di questa lunga serie di avvistamenti, tutti del 6 giugno (che ripeto rappresenta solo un campione di tutti quelli catalogati dalla SUF che saranno pubblicati un po' per volta nell'apposita casistica), riferirò un'ultima interessante osservazione di cui sono stati protagonisti da Firenze moltissimi testimoni, fra cui il giornalista Mario Spezi de «La Nazione».

Le persone in questione fra le 22,45 e le 23,30 osservarono uno strano oggetto luminosissimo con lunga scia. Esso aveva tre luci bianco-giallastre ed era più brillante del filo di un albero di Natale. Puntava verso il cielo come un razzo ed era molto grande, ma non molto veloce. Improvvisamente la punta del «*sigaro*» si



*L'oggetto osservato da Quarto Oggiaro (MI) alle 22,30 del 6 giugno, nel disegno di una delle due testimoni.*

è divisa in più corpi anch'essi luminosi e la scia è divenuta meno evidente finché tutto è scomparso in pochi secondi.
Comunque, al fine di una corretta valutazione e di un possibile inquadramento del fenomeno preso in esame, vanno citati, sia pure in brevissima sintesi, i fatti insoliti segnalati nei giorni 4 e 5 giugno, senza peraltro concludere necessariamente che fra loro esista un rapporto diretto.
La segnalazione del giorno 4 proviene da Sesto Fiorentino da un teste che desidera restare anonimo e che osservò alle 23,30 un grosso punto luminoso con una piccola scia che procedeva nel cielo limpido in direzione S.O.-N.E.
Il fenomeno del 5 giugno invece si è verificato nelle acque di Pantelleria, testimoni e protagonisti i marinai di un peschereccio che prendendo il caffè verso le 5 del mattino videro ad un tratto le acque ribollire come per un terremoto sottomarino che fece rovesciare la barca, come se gli abissi si stessero rivoltando. Il verbale della Capitaneria riferiva che il natante si era rovesciato a causa di un oggetto sconosciuto.
Se i fatti dei giorni precedenti non si possono ricollegare con certezza con quelli ben più spettacolari verificatisi il giorno 6, la stessa cosa non si può dire con quelli successivi del 7 che presentano caratteristiche del tutto identiche.
Le segnalazioni provengono quasi tutte da Pavia e provincia (Varzi, Dorno, S. Genesio, Casteggio, Cortelona, S. Lanfranco, Linarolo) e da Genova. Le testimonianze, per quanto anche in questo caso indipendenti, si riferiscono tutte al passaggio alle ore 23 circa di un misterioso oggetto del tutto identico a quello osservato la sera prima.
Alcuni abitanti di Villanterio in particolare, fra cui il Sig. Giorgio Mangiarotti impiegato, hanno affermato che l'oggetto in questione era completamente diverso da un aereo passato nel cielo cinque minuti dopo. A questo punto il gran numero delle osservazioni concordi farebbero pensare al reale passaggio di uno o più oggetti sconosciuti in transito in ondate successive nei cieli della nostra penisola, per cui si può a buon diritto parlare anche in questo caso di un nuovo «miniflap».

*Enza Massa*

*(continua sul prossimo fascicolo)*

**NOTA**

La SUF ringrazia per la collaborazione: il Sig. Brandesini rappr. SUF Bolzano; Bonsignori, rappr. SUF Livorno; Crinò rappr. SUF Sicilia; CUN di Torino, rappr. SUF Piemonte; Lamieri Giacomo e il GdR Odissea 2001 di Milano; Lanari Franco di Roma; Mancusi Bruno di Losanna (CH); Pasquini del GRUV Valdarnese, rappr. SUF Valdarno; Pizzi, rappr. SUF Calabria; Tolini Italo di Sestri Levanti e Volpi Nando di Milano.

## Ufologia e strategia

**Marcello Coppetti**

# Gli «Airship»

### Guerra radiofonica e guerra elettronica - Uno strano fenomeno riscontrato durante la prima guerra mondiale

Gli ufologi che hanno indagato su questo misterioso fenomeno prima del 1947 si sono imbattuti negli «airship», vocabolo inglese che significa astronave. È noto che con questo nome viene genericamente indicato il misterioso (ma poi non troppo, come vedremo) quanto inafferrabile aeromobile avvistato negli Stati Uniti dal novembre 1896 al maggio 1897 e, soprattutto, nell'aprile di quest'ultimo anno. Altre osservazioni di «airship» avvennero nel 1908 in Danimarca e negli Stati Uniti; nel 1909 in Nuova Zelanda, negli Stati Uniti e in Inghilterra; nel 1913, infine, ancora in Inghilterra e negli Stati Uniti.
Ho già trattato di questo fenomeno sul GdM n° 113. In quell'articolo concludevo, senza che nessuno mi abbia smentito, con questa frase: «... si ha la netta sensazione che gli oggetti volanti non identificati visti in quegli anni siano macchine terrestri (palloni e dirigibili) e che dietro il fenomeno vi siano i servizi segreti per usarlo come copertura delle nuove scoperte del volo umano e per strumentalizzarlo psicologicamente». A supporto di questa teoria citavo alcuni episodi avvenuti in Inghilterra riguardanti appunto operazioni di spionaggio germanico con dirigibili normali e «tascabili» alcuni dei quali erano anche atterrati. Chi desidera approfondire può rileggere quell'articolo del 1980.
Ma gli «airship», soprattutto quelli avvistati sull'Inghilterra nel 1913 (pochi sanno, però, che misteriosi aeromobili del tipo degli «airship» furono visti in quell'anno anche nei cieli tedeschi), sono, come vedremo, legati agli inizi della «guerra elettronica» («G.E.») anche se è improprio usare questo termine per quel periodo poiché, allora, si trattava di «guerra radiofonica», cioè intercettazione di messaggi in chiaro e in codice trasmessi via radio e disturbo dalla parte avversaria degli apparati di intercettazione, cioè far sentire poco e male o addirittura niente a chi ascoltava sulle diverse frequenze usate dagli alti comandi militari o dagli agenti «sul campo», cioè dalle spie.
L'italiano professor Alessandro Artom

*Nel celebre libro di Verne «Il padrone del mondo» viene descritta una nave spaziale assai simile agli «airship» del 1896-97.*

aveva inventato un sistema radiogoniometrico dopo aver scoperto l'effetto direzionale di un'antenna a telaio, cioè la capacità che tale tipo di antenna ha di individuare la direzione di provenienza di un'emissione elettromagnetica. Guglielmo Marconi che, dopo l'invenzione della radio, si era trasferito in Inghilterra per le incomprensioni che trovava in Italia, perfezionò la scoperta di Artom. Il radiogoniometro di Marconi riusciva a captare segnali debolissimi, ricercava ed intercettava le diverse emissioni elettromagnetiche individuandone la direzione di provenienza e, quindi, mediante triangolazioni, riusciva a trovare la posizione esatta delle stazioni emittenti. Così il radiogoniometro diventò lo strumento a doppio uso dei servizi d'informazione: serviva al controspionaggio per trovare gli esatti luoghi da dove le spie trasmettevano e serviva allo spionaggio perché, localizzando una stazione emittente dal territorio avversario, che coincideva quasi sempre con la radio di un alto comando militare, significava individuare la località dove si trovava lo stesso co-

VENERDI' 26/2/99 ORE 18.00
CONSUMAZIONE 4 h mi
USCITA

**CASO N. 64 — 13 settembre - Ore 18.00.**
BIELLA (Vercelli) - Una donna osserva, in direzione Est, un oggetto a forma di sigaro avente delle luci intermittenti che cambiavano colore.

**CASO N. 65 — 13 settembre - Ore, 20 (minuti non precisati).**
CERESE (Mantova) - Cristina Preuss e sua madre avvistano una luce rossa intermittente che viaggia veloce nel cielo, si ferma, vira ad angolo acuto e procede a zig-zag, per poi sparire.

**CASO N. 66 — 13 settembre - Ore 20.30.**
FAENZA (Ravenna) - Una famiglia di agricoltori vede un UFO circolare con ai bordi luci rosse intermittenti, che scompare poi verso Est lasciando obliquamente una scia rossa.

**CASO N. 67 — 13 settembre - Ore 20,30.**
ROMA - Carlo Meistro, operaio dell'Alitalia, avvista un UFO ovale con luminosità arancione.

**CASO N. 68 — 13 settembre - Ore 20,40.**
SAVONA - Il signor Robatto, titolare di una autoscuola, avvista un oggetto ovoidale emanante una forte luce verde che scompariva e riappariva in lontananza.

**CASO N. 69 — 13 settembre - Ore 21,40.**
SAN BERNARDO (Savona) - Mario Campagnolo e cinque amici osservano un oggetto con luci rosse, blu, verdi e gialle che ruota su se stesso. Alle 22,30 l'UFO riappare fermo sulla verticale dell'aeroporto di Villanova.

**CASO N. 70 — 13 settembre - Ore 22,03.**
LA SPEZIA - Alcuni membri del gruppo di ricerche ufologiche « GORU » notano un oggetto arancione transitante in direzione Sud-Nord seguito, dopo due minuti, da un altro oggetto dalla forma fusiforme.

**CASO N. 71 — 13 settembre - Ore 22,12.**
LA SPEZIA - Ancora alcuni membri del GORU osservano un oggetto luminoso fusiforme che si muove in direzione Nord-Nord Est. Dopo tre minuti si registra un fenomeno analogo, con oggetto proveniente dal mare.

**CASO N. 72 — 13 settembre - Ore 22.30.**
UDINE - Due donne, indipendentemente, osservano una « palla di fuoco che si lascia dietro una scia luminosa ».

**CASO N. 73 — 13 settembre - Ore 22,30.**
BORGOMANERO - Avvistamento di luci di vario colore e diversa luminosità.

**CASO N. 74 — 13 settembre - Ore 22,37.**
LA SPEZIA - Il GORU fornisce notizie di un avvistamento di un oggetto ovale color verde smeraldo intenso, molto grande, che scende con « caduta controllata ».

**CASO N. 75 — 14 settembre - Mercoledì ore 5,45.**
BRESOLA - Avvistamento di oggetto misterioso in cielo.

**CASO N. 76 — 14 settembre - Ore 6.**
CREMONA - Un gruppo di operai osserva il passaggio di un oggetto misterioso.

**CASO N. 77 — 14 settembre - Ore 6.**
GONZAGA (Mantova) - Viene vista transitare in cielo una sfera luminosa.

**CASO N. 78 — 14 settembre - Ore 5,55.**
MASONE (Genova) - Luigi Pastorino, meccanico, osserva il passaggio di un oggetto con due scie luminose a « V ».

**CASO N. 79 — 14 settembre - Ore 5,30.**
VOLTRI (Genova) - La signora Gentilini avvista una grossa palla rossa luminosa con strisce laterali alta sul mare, che transita da ponente a levante.

**CASO N. 80 — 14 settembre - Ore 6,00.**
GENOVA - Un operaio avvista un oggetto discoidale luminoso con luci verdi-azzurrognole che si muove irregolarmente.

**CASO N. 81 — 14 settembre - Mattino.**
GENOVA, alture del Righi - Oggetto fusiforme luminoso che si ferma e si « spegne » per poi illuminarsi nuovamente e ripartire.

**CASO N. 82 — 14 settembre - Ore 6,05.**
RIVAROLO LIGURE (Genova) - Il signor Lojacono, operaio, osserva un bolide bianco che attraversa il cielo

**CASO N. 83 — 14 settembre - Ore 5.40.**
Al largo di S. MARGHERITA (Genova) - Carmine e Luciano Olivieri, a bordo del pescereccio Atlas, e molti altri pescatori notano — mentre stanno pescando — un UFO a forma di coda di rondine con un faro rosso sul davanti, e procedente a zig-zag.

**CASO N. 84 — 14 settembre - Ore 6,00.**
VALDIVARA (La Spezia), tra STERRE e SESTA GODANO - Alcuni operai vedono un oggetto discoidale molto luminoso che emana un fascio di luce verde-azzurrognola che illumina il terreno.

**CASO N. 85 - 14 settembre - Ore 6,00.**
Al largo di SESTRI LEVANTE (Genova) - Giuseppe e Vincenzo Gandolfo, Renzo Motta osservano un oggetto sferico avente raggi luminosi laterali che rischiarano il mare e la costa.

**CASO N. 86 — 14 settembre - Ore 5,30/5,45.**
NOLI (Savona) - Eugenio Manzino, Enrico Fontana, Pietro Garzolio, Gino Ganduglia, pescatori, avvistano un UFO transitante da ponente a levante a forma di freccia con luci potentissime.

**CASO N. 87 — 14 settembre - All'alba.**
Al largo di DEIVA MARINA (La Spezia) - Walter e Oscar Spinosi, Luigi Spinosi, Luigi Costantini e altri osservano un oggetto luminoso dai vari colori, il quale viene raggiunto da un altro UFO colorato a forma di sigaro e con scia a coda di rondine.

**CASO N. 88 — 14 settembre - Ore 6,00.**
ALBENGA, loc. Ciamboschi (Savona) - Mario Massa e Franco Pozzuoli, vigili del fuoco ausiliari, vedono un UFO a forma di triangolo, luminoso e con scia colorata. Al suo passaggio i cani abbaiano.

**CASO N. 89 — 14 settembre - Ore 4,00.**
BORDIGHERA, loc. Vallebona (Imperia) - Ladislao Ferrari e due compagni di caccia vedono un UFO a forma di sfera che emana lateralmente una coda di fuoco, transitando a 500 metri d'altitudine.

**CASO N. 90 — 14 settembre - Al mattino presto.**
Al largo di SASSO DI BORDIGHERA (Imperia) - Achille Stella e altri pescatori avvistano un oggetto discoidale con scia infiammata.

**CASO N. 91 — 14 settembre - Ore 5,45.**
OZZANO (Parma) - Alberto Brambillo e suo figlio vedono un UFO circondato da alone rossastro e con lunghissimi raggi luminosi laterali.

**CASO N. 92 — 14 settembre - Ore 5,45.**
SOLIERA (Modena) - Avvistato corpo bianco con due raggi luminosi laterali, che dà l'impressione di disintegrarsi.

**CASO N. 93 — 14 settembre - Prima delle 6.**
COTIGNOLA (Ravenna) - Tre operai della Vulcaflex vedono un pallone luminoso che viaggia a forte velocità.

**CASO N. 94 — 14 settembre - Prima delle 6.**
TORTOLO DI PREDDAPPIO (Forlì) - Due pescatori asservano un UFO a forma di « V ».

**CASO N. 95 — 14 settembre - Ore 5,30.**
CARRARA - Alcuni minatori e una guardia giurata vedono un oggetto molto luminoso con scia.

**CASO N. 96 — 14 settembre Ore 6,00.**
VIAREGGIO - Viene avvistato un UFO a forma di sigaro con scia bianca.

**CASO N. 97 — 14 settembre - Ore 6,00.**
TORRE DEL LAGO (Lucca) - Alcuni operai osservano un oggetto luminoso a forma di sigaro che lascia a tratti una scia azzurrognola e una luce accecante.

**CASO N. 98 — 14 settembre - Ore 6,45.**
CALENZANO (Firenze) - Francesco Colonna, di « Telelibera » (una TV privata) vede un disco luminoso fermo in cielo dividersi in due dischi che in breve si « dissolvono ».

**CASO N. 99 — 14 settembre - Prima delle 6.**
FIRENZE - Un giovane avvista un oggetto luminoso con scie divergenti dal quale si stacca un pezzo a forma di mezzaluna; poi, l'oggetto sparisce.

**CASO N. 100 — 14 settembre - Prima delle 6.**
PRATO, loc. Paperino (Firenze) - Un operaio osserva una « stella » con due fasci luminosi rivolti verso il basso.

**CASO N. 101 — 14 settembre - Prima dell'alba.**
MORTELLINI (tra Livorno e Pisa) - Fabio Drizzi scorge degli strani oggetti in cielo.

**CASO N. 102 — 14 settembre - Ore 5,45.**
PONTE DI FERRO, ACQUALAGNA (Urbino) - Una ragazza e due giovani vedono un oggetto di forma ovale e schiacciata, luminoso, dal quale si stacca un anello, anch'esso luminoso.

**CASO N. 103 — 14 settembre - All'alba.**
Nel cortonese, in prov. di Arezzo - L'agricoltore Solferino Solfanelli e altri avvistano un oggetto di forma sferica che transita in direzione Sud - Nord - Est e che sparisce improvvisamente.

**CASO N. 104 - 14 settembre - Mattina presto.**
CECINA (Livorno) - Carla Fioretti, Amos Biondi, Vinicio Guerrieri vedono un oggetto luminosissimo che transita in direzione Sud-Nord.

**CASO N. 105 - 14 settembre - Ore 9,00.**
SIENA - Un cacciatore e un ragazzo osservano un disco luminoso avente luce più intensa ai bordi. Da esso si sarebbe staccato un segmento luminosissimo.

**CASO N. 106 — 14 settembre - Ore 5,51.**
MONTALCINO (Siena) - Un impiegato avvista un grosso disco con la parte posteriore leggermente allungata, e con propaggini luminose divergenti.

**CASO N. 107 — 14 settembre - Ore 5,51.**
SIENA (tra S. Prospero e S. Domenico) - Un giovane osserva un oggetto luminoso seguito da due fasci luminosi divergenti dal quale si stacca un frammento a mezza luna, che poi si « dissolve ».

**CASO N. 108 — 14 settembre - Ore 5,48/5,50.**
PERUGIA - Avvistato oggetto di forma triangolare che si ferma per qualche istante in cielo e quindi riparte.

**CASO N. 109 - 14 settembre - Prima delle 6.**
ISTIA D'OMBRONE (Grosseto) — Eugenio e Vinicio Signorini e Lucia Zanotti transitando in auto osservano una sfera luminosa con due lunghe code. La sfera improvvisamente si « stacca » dalle code e sparisce come anche, dopo pochi attimi, queste.

**CASO N. 110 — 14 settembre - All'alba.**
GROSSETO (Loc. Formiche) - E' avvistato un « triangolo » luminoso che si arresta improvvisamente in cielo per poi, dopo qualche secondo, ripartire.

**CASO N. 111 — 14 settembre - All'alba.**
ROMA (sulla via Cassia) - Il tecnico Alvaro Palelli osserva un oggetto a forma triangolare che emana una forte luce bianca, procedendo a zig-zag.

**CASO N. 112 — 14 settembre - All'alba.**
ROMA - Ruggero Paladino osserva un oggetto triangolare che transita ad alta quota con volo lineare.

**CASO N. 113 — 14 settembre - Ore 5.55.**
ROMA - Ivan Berti avvista una « freccia » di luminosità bianca che si muove in direzione Nord-Est.

**CASO N. 114 — 14 settembre - Ore 5.50.**
ROMA - Helena Trapallo e Andrea Ruscito osservano per cinque minuti un disco con due fasci di luce divergenti siti posteriormente. Diminuendo la luminosità si può anche osservare un globo apparentemente metallico transitare verso Nord-Est.

**CASO N. 115 — 14 settembre - Ore 5.50.**
ROMA - Giuseppe Napoli avvista un oggetto a forma di « V » di colore argenteo che scompare improvvisamente.

**CASO N. 116 — 14 settembre - Ore 5.50.**
ROMA - Molte persone tra cui gli operai Alitalia Armando di Caprio e Rolando Santarelli osservano un oggetto di forma triangolare che si sposta da Sud a Nord.

**CASO N. 117 — 14 settembre - Ore 5.40.**
ROMA - Il vicedirettore del GR 2, Paolo Orsini avvista un oggetto di luminosità azzurrognola e di forma triangolare.

**CASO N. 118 — 14 settembre - All'alba.**
PESCARA - Avvistamento di oggetto non identificato in cielo.

**CASO N. 119 — 14 settembre - All'alba.**
CASERTA - Transita un oggetto a forma di capsula alto nel cielo.

**CASO N. 120 — 14 settembre - All'alba.**
S. Teresa di Gallura (Sassari) - Enrico Coppi e Salvatore di Giovanni e altre 200 persone circa avvistano un UFO discoidale che emana due potentissimi raggi luminosi laterali che illuminano a giorno la zona per poi sparire « dissolvendosi ».

**CASO N. 121 — 14 settembre - Ore 6.10.**
SESSA AURUNCA (Caserta) - Il Prof. Antonio Contenti osserva un oggetto alto nel cielo che irradia 4 raggi luminosi simmetrici rispetto alla direzione di moto.

**CASO N. 122 — 14 settembre - Ore 5.30.**
ASINARA (Sassari) - Gli equipaggi di alcuni pescherecci avvistano una luce a forma di coda di rondine che si alza dal suolo e si allontana « sganciando » un disco illuminato da una forte luce gialla.

**CASO N. 123 — 14 settembre - Ore 6.**
CAPUA (Caserta) - I commercianti Gabriele e Ciro Ingicco vedono un oggetto cilindrico transitare in cielo lasciandosi dietro una scia luminosa triangolare.

**CASO N. 124 — 14 settembre - Ore 5.30.**
MARZANO APPIO (Caserta) - Avvistamenti di UFO sferico-cilindrico con coda di rondine molto luminosa.

**CASO N. 125 — 14 settembre - Ore 5.40.**
VITULAZIO (Caserta) - L'appuntato di P.S. Luigi Russo e un maresciallo dell'esercito avvistano un oggetto sferico con scia di forma triangolare e colorazione rossastra che illumina la collina di S. Prisco.

**CASO N. 126 — 14 settembre - Prima delle 6.**
OSILO (Sassari) - Avvistamento di oggetto di natura sconosciuta.

**CASO N. 127 — 14 settembre - All'alba.**
Al largo di SINISCOLA (Nuoro) - Santino Avellino e l'equipaggio del suo pescereccio osservano un oggetto sferico con raggi laterali molto luminosi che staziona per 10 minuti per poi scomparire.

**CASO N. 128 — 14 settembre - All'alba.**
NUORO - Un gruppo di carabinieri appostato per la cattura del latitante Antonio Crivolli ha modo di vedere il passaggio di un oggetto non identificato.

**CASO N. 129 — 14 settembre - Prima delle 6.**
GHILARZA (Cagliari) - Viene avvistato un oggetto volante di natura sconosciuta.

**CASO N. 130 — 14 settembre - Prima delle 6.**
NEONELI (Cagliari) - Vedi CASO N. 129.

**CASO N. 131 — 14 settembre - Prima delle 6.**
ORTIERI (Nuoro) - Vedi CASO N. 129.

**CASO N. 132 — 14 settembre - Prima delle 6.**
SORGONO (Nuoro) - Vedi CASO N. 129.

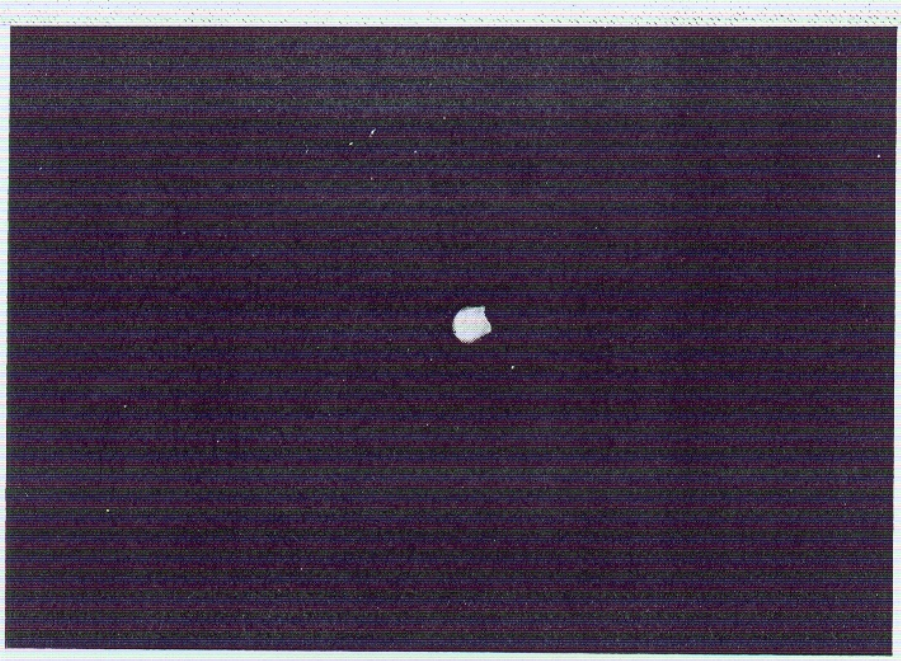


Nov UFO 1974

**CASO N. 133 - 14 settembre - Prima delle 6.**
TORTOLI' (Nuoro) - Vedi CASO N. 129.
**CASO N. 134 — 14 settembre - Prima delle 6.**
ORISTANO (Cagliari) - Vedi CASO N. 129.
**CASO N. 135 — 14 settembre - Prima delle 6.**
SANTA GIUSTA (Cagliari) - Vedi CASO N. 129.
**CASO N. 136 — 14 settembre - Ore 5.45.**
LANUSEI (Nuoro) - Giorgio Micheli osserva un oggetto luminoso che transita da Sud verso Nord-Est.
**CASO N. 137 — 14 settembre - Prima delle 6.**
Tra CAISO e OSINI (Nuoro) - Avvistamento di oggetto non identificato.
**CASO N. 138 — 14 settembre - Prima delle 6.**
ALES (Cagliari) - Viene osservato un oggetto di natura sconosciuta.
**CASO N. 139 — 14 settembre - All'alba.**
ARBOREA (Cagliari) - Il Cav. Alberto Cigagno osserva il passaggio di un UFO.
**CASO N. 140 — 14 settembre - Prima delle 6.**
MARRUBIU (Cagliari) - Viene avvistato un oggetto volante di natura sconosciuta.
**CASO N. 141 — 14 settembre - All'alba.**
SAN NICOLO' ARCIDANO (Cagliari) - Domenico Floris e altri agricoltori avvistano un UFO che lascia dietro a sè un cerchio nero.
**CASO N. 142 — 14 settembre - Prima delle 6.**
PERDASDEFOGU (Nuoro) - Avvistamento di oggetto non identificato.
**CASO N. 143 — 14 settembre - Ore 6.**
ARRAMANNA (Cagliari) - Isocrate Garau osserva un oggetto sferico con fasci luminosi laterali.
**CASO N. 144 — 14 settembre - Prima delle 6.**
IGLESIAS (Cagliari) - Alcuni fattorini delle FMS osservano il passaggio di un UFO.
**CASO N. 145 — 14 settembre - Prima delle 6.**
CAGLIARI - Viene avvistato un oggetto misterioso.
**CASO N. 146 — 14 settembre - Ore 5.30.**
CAGLIARI (Stazione Santadi) - Gianfranco Dessi, Vincenzo Lecca, Enrico Musu e altri osservano un UFO con due scie laterali dirette verso il basso compiere evoluzioni e quindi scomparire in direzione Est.
**CASO N. 147 — 14 settembre - Prima delle 6.**
PORTOVESME (Cagliari) - Alcuni operai al termine del proprio turno osservano un oggetto sferico con due fasci a « V ».
**CASO N. 148 — 14 settembre - Prima delle 6.**
Tra FENOSU e S. ANNA (Cagliari) - Viene osservato un oggetto volante di natura sconosciuta.
**CASO N. 149 — 14 settembre - Ore 5.55.**
CROTONE (Catanzaro) - Alcuni operai della Montedison avvistano un sfera luminosa che compie varie evoluzioni.
**CASO N. 150 — 14 settembre - Ore 5.57.**
TRAPANI - I ferrovieri Tagliavia, Pace, Li Donni e Virzi osservano un oggetto di forma triangolare che assume una colorazione azzurro-violacea sempre più forte.
**CASO N. 151 — 14 settembre - Ore 6.**
CATANIA - Numerose persone osservano un oggetto non identificato.
**CASO N. 152 — 14 settembre - Ore 5.56.**
CALTANISETTA - Transita velocissimo lungo una direttirce Sud-Est - Nord-Ovest un oggetto triangolare luminosissimo con fasci luminosi laterali. Il fenomeno è osservato separatamente da Lillo Amico, Carmela Giugno, Domenico Sparacino e Michele Dell'Aira.
**CASO N. 153 — 14 settembre - Ore 6.30.**
SAN CATALDO (Caltanisetta) - Francesco Sciuto e altre 30 persone osservano un oggetto misterioso evidenziato da tre luci disposte a triangolo.
**CASO N. 154 — 14 settembre - Ore 5.30.**
SCIACCA (Agrigento) - I pescatori Filippo Santannera e Calogero Vinci avvistano un oggetto di forma circolare con cupola molto luminosa. Presenta posteriormente dei fasci divergenti e sparisce in un alone di fumo scuro.
**CASO N. 155 — 14 settembre - Ore 5.55.**
CALDERANO (Caltanisetta) - Michele dell'Aira e Domenico Sparacino avvistano in cielo un oggetto di forma imprecisata e forte luminosità.
**CASO N. 156 — 14 settembre - Ore 5.30.**
SOLARINO (Siracusa) - Salvatore Pascetta e Salvatore Landolina osservano il passaggio di un UFO sferico luminoso con un alone. L'oggetto presenta una specie di ombra più scura al centro.
**CASO N. 157 — 14 settembre - Ore 5.45.**
LICATA (Agrigento) - Il Prof. Vincenzo Alaimo e la sua famiglia avvistano un oggetto che transita a bassa quota avente forma semiovale, con la parte anteriore spenta e quella posteriore emanante una scia luminosa che si riflette sul mare.
**CASO N. 158 — 14 settembre - Ore 5.50/5.55.**
GELA (Caltanisetta) - Moltissime persone osservano un UFO sulla perpendicolare dello stabilimento ANIC. L'oggetto inizialmente ha forma di mezzaluna con luce che va dal giallo al bianco; quindi assume una forma circolare con al centro un « buco » scuro mentre lateralmente, in due posti diametralmente opposti, vengono emessi due raggi luminosi. Ricordiamo che l'oggetto è stato fotografato.
**CASO N. 159 — 14 settembre - Ore 5.30.**
SIRACUSA - Isidoro Cassia osserva per dieci minuti una sfera con fasci luminosi a coda di rondine che si muove da Est a Ovest.
**CASO N. 160 — 14 settembre - Ore 6 circa.**
PARI (Grosseto) - Un contadino intento a fare il pieno al proprio trattore vede in cielo, abbastanza basso sull'orizzonte, un oggetto scuro con dietro due riflettori, rivolti uno verso l'alto e l'altro leggermente in basso, « a forcella ». L'oggetto, che si lasciava dietro un chiarore, è perso di vista dal testimone, distrattosi, dopo 2 o 3 minuti.
**CASO N. 161 — 14 settembre - Ore 6 circa.**
TORRITA DI SIENA - Un uomo intento ad arare il proprio campo vede un corpo luminoso emettente due fasci di luce dirigersi verso Est. L'osservazione dura 2 o 3 minuti. Poi l'oggetto scompare.
**CASO N. 162 — 14 settembre - Ore 6 circa.**
CORTONA (Arezzo) - Il sig. Giulio Polidori ed altri passeggeri del treno per Firenze notano in cielo in direzione delle montagne un oggetto oblungo procedente velocissimo da Sud a Nord-Est. Il corpo volante era di colore blu piombo e si lasciava dietro una specie di « bava ». Fermatosi, si è diviso in due e si è quindi allontanato. L'oggetto, mutando via via colorazione (da grigio-azzurro a color argento), ha assunto tre forme diverse: da oblunga a sferica a puntiforme (simile ad una stella).
**CASO N. 163 — Venerdì 15 settembre - Alle prime ore del giorno.**
LASA (Bolzano) - Alcuni ferrovieri osservano un oggetto triangolare con due fasci laterali luminosi.
**CASO N. 164 — 15 settembre - Ore 5.45.**
ROMA - Uno stenografo della RAI osserva dalla propria auto tre luci molto forti disposte a triangolo che si muovono con vari cambi di velocità. Quella centrale ha forma di « V ».
**CASO N. 165 — 15 settembre - Ore 5.58.**
ROMA (Villaggio Cronisti, sulla Cassia) - Emira Baricelli con la propria famiglia avvista un luce molto forte che staziona per 3 minuti e quindi riparte. La sua forma varia dal cubo alla sfera.
**CASO N. 166 — 15 settembre - Prima delle 6.**
VARZI (Pavia) - Lino e Angelo Morelli, Pietro e Augusto Perinati osservano un UFO con potenti fasci luminosi laterali.
**CASO N. 167 - 15 settembre - Ore 6.05.**
FIRENZE - Fernando Vannozzi avvista un oggetto « incandescente » a forma di sigaro, apparentemente metallico e con una scia color rosso mattone.
**CASO N. 168 — 15 settembre - Ore 20.30.**
FIUMICINO (Roma) - L'equipaggio della nave « Grifone » e molte persone sul molo hanno modo di osservare un oggetto scuro che per 30 minuti compie svariate evoluzioni a pelo d'acqua a circa 1.000 metri da riva emanando bagliori bianchi e rossastri.
**CASO N. 169 — 15 settembre - Ore 23.**
BAIA DOMIZIA (Caserta) - Transitano in cielo due luci che si incrociano. La prima da direzione Nord - Sud mentre la seconda si muove da Sud a Nord, per poi deviare verso Est. Dopo 15 minuti transita un terzo oggetto luminoso che ripete gli spostamenti del secondo.
**CASO N. 170 — Verso metà settembre, alle ore 20 circa.**
Nella zona di Piacenza - Il Tenente Colonnello dell'Aeronautica Guido Mainini (33 anni) si alza in volo da Cameri (NO) e quindi si dirige con il suo F 104 verso Sud. Poco dopo Piacenza compie un'ampia virata verso Ovest avvistando una luce molto simile ad una stella che però perde luminosità e quindi sparisce. L'avvistamento si protrae per quasi un minuto ed è confermato da un altro pilota in volo su Imperia.
**CASO N. 171 — Sabato 16 settembre - Ore 4/4.30.**
ROMA - Molte persone tra la Cassia e l'Aurelia avvistano un oggetto la cui forma varia da testimone a testimone.
**CASO N. 172 — 16 settembre - Ore 3.30/5.30.**
ROMA - Alcuni equipaggi delle Volanti tra cui Giovanni Bianco, Antonio Forsano e Giuseppe Trifodi osservano diversi UFO di forma non ben definita con luci colorate. Il più grande tra questi lancia dei « segnali » luminosi ai quali gli altri rispondono. Il fenomeno è osservato in più punti della città per due ore.
**CASO N. 173 — 16 settembre - In serata.**
MONTE ARGENTARIO (Grosseto) - Viene avvistato un corpo luminoso circondato da 2 o 3 piccole luci che si muove da Ovest a Est.
**CASO N. 174 - 16 settembre - In serata.**
OTTAVIANO (Napoli) - Ginevra Lanza osserva un oggetto con scia giallastra durante l'eclissi lunare (meteorite).
**CASO N. 175 — 16 settembre - Ore 20.25.**
ROMA - Fabio Battiston osserva durante l'eclissi un oggetto che si muove da Sud-Est a Ovest con scia luminosa giallastra (meteorite).
**CASO N. 176 — 16 settembre - Ore 20.25.**
RODI GARGANICO (Foggia) - Il corrispondente del « Tempo » osserva durante l'eclissi un oggetto a forma di triangolo che transitava velocissimo in cielo (meteorite).
**CASO N. 177 — 16 settembre - Ore 20.29.**
ROMA - Daniela Sasso e Federico Pellegrini osservano durante l'eclissi un oggetto con scia bianco-giallastra che transita verso Nord-Ovest (meteorite).
**CASO N. 178 — 16 settembre - Ore 20.30.**
ROMA - Angelo Passeri e Cosimo Comito osservano il passaggio di una sfera bianca luminosa (meteorite).
**CASO N. 179 — 16 settembre - Ore 22.30.**
TRIESTE - I coniugi Fornasero osservano il passaggio di un oggetto molto luminoso che si muove da Nord-Ovest a Sud-Est.
**CASO N. 180 — 16 settembre - Ore 22.30.**
SILIGO (Sassari) - Il fotografo Elio Sanna scatta una foto ad un UFO.
**CASO N. 181 — 16 settembre - Ore 22.30.**
NAPOLI - Durante la fase finale dell'eclissi lunare vengono scattate separatamente da Dario Russo e dal fotoamatore Gianni Occhiello alcune foto della Luna nelle quali compare un oggetto non identificato in movimento.
**CASO N. 182 — 16 settembre - Dopo le 23.**
SALERNO - Pietro Gallo avvista un oggetto a forma di « ovale tronca » e di colore arancione transitare con una scia luminosa.
**CASO N. 183 — Domenica 17 settembre - Ore 21 circa.**
TORRITA DI SIENA (Siena) - Dopo un primo avvistamento da parte di Riccardo e Ultimina Boscagli tra le 20.15 e le 20.20 di una sfera luminosa rossastra, Rivo Faralli è protagonista di un CE III durante il quale la sua auto si ferma improvvisamente dopo di chè atterra un UFO a forma di « cappello da prete » di limitate dimensioni dal quale escono due esseri alti circa un metro e vestiti di tute verdi e casco che « fluttuano » attorno all'auto del Faralli osservandola attentamente. Risalgono quindi sul disco e ripartono. Sul luogo viene ritrovata una traccia circolare ove il terreno è combusto.
**CASO N. 184 — 17 settembre - Ore 22.**
SPERLONGA (Latina) - Elisa Mariotti, Mario e Nara Bonifacio osservano per oltre un'ora e mezza un UFO puntiforme con colorazioni che variano dal bianco, al verde-celeste al rosso.
**CASO N. 185 — 17 settembre - Ore 22.**
NAPOLI - Giulia Prete osserva un oggetto molto luminoso di forma imprecisabile.
**CASO N. 186 — Lunedì 18 settembre - Ore 1.05/1.15.**
ROMA (tra l'Aurelia e la Cassia) - Il Procuratore legale Vincenzo Del Monaco e, indipendentemente, Giulio Corpetti osservano due oggetti circolari con cupola scura che transitano ad altezza degli alberi irradiando 7 fasci luminosi azzurri e che improvvisamente « accendono » una luce azzurra molto forte.
**CASO N. 187 — Martedì 19 settembre - Ore 19.30.**
SUSA (Torino) - Viene avvistato un oggetto non identificato sul Moncenisio.
**CASO N. 188 — 19 settembre - Martedì, ore 22.15.**
PORDENONE - Roberto Pecoraro (19 anni) con la cognata sente un ronzio acutissimo in breve seguito dall'avvistamento di un sigaro luminosissimo lungo circa m. 12 che staziona a bassa quota. Poco dopo l'oggetto « schizza » via trasformando il ronzio in forte suono sempre molto acuto. Il tempo è piovoso e l'oggetto sembra decisamente al di sotto della coltre di nubi.
**CASO N. 189 — Mercoledì 20 settembre - Ore 18/19.**
Appare nei cieli di BOLOGNA, PISA, PESARO, LIVORNO, FIRENZE un oggetto scambiato da molti per UFO. Viceversa viene identificato dall'Osservatorio San Valerio di Pesaro, da un pilota civile su Firenze e da uno militare di un C 130 su Pisa come un pallone sonda.
**CASO N. 190 — 21 settembre - Giovedì, ore 5.40.**
CORNALBA (BG) - L'artigiano Egidio Bianchi avvista, dopo un insolito abbaiare del proprio cane, un oggetto scuro con due fasce luminose laterali divergenti. L'oggetto è apparentemente a bassa quota.
**CASO N. 191 — 23 settembre - Sabato, ore 21.**
Alghero, loc. CAPO CACCIA (SS) - Viene avvistato un oggetto luminoso a circa 1500 metri d'altitudine che stazione per 10 minuti per poi allontanarsi verso Ovest: emana una forte luce arancione.
**CASO N. 192 — 27 settembre - Mercoledì, ore 19.45.**
FANO (PS) - Transita veloce in cielo una luce di colore arancione che segue, zig-zagando, una rotta rettilinea.
**CASO N. 193 — 27 settembre - Mercoledì, ore 20.**
SESTO CREMONESE E LUIGNANO (CR) - Due bambini di 11 anni indipendentemente osservano il veloce passaggio di un oggetto molto luminoso multicolore che ruota su se stesso.
**CASO N. 194 — 28 settembre - Giovedì.**
Porto di ANCONA - Americo Accattoli e Werther Zambianchi, fotografi, mentre provano alcune attrezzature fotografiche osservano un oggetto a forma di sigaro che procede da Nord a Sud zig-zagando e riescono a fotografarlo.



9-79 NOTUFO



**Ore 22.30, sabato 2 settembre 1978: a Spinetta Marengo (AL) Silvano Marchino fotografa due volte un UFO. Abbiamo dedicato la copertina del nostro numero del dicembre 1978 alla prima istantanea: ecco la seconda.**

# CASISTICA ITALIANA IL 1978: un anno di avvistamenti

## GENNAIO-SETTEMBRE (INTEGRAZIONE)

A cura di Gian Paolo Grassino e Paolo Mercuri

**4 GENNAIO - Mercoledì, ore 21.30**
BEDERO VALTRAVAGLIA (VA) - Una luce gialla con quattro raggi disposti a croce è vista immobile in cielo.
**7 GENNAIO - Sabato, ore 18.00.**
ISPRA (VA) - Cinque ragazzi nella sede d'una radio privata vedono quattro oggetti luminosi muoversi talvolta lentamente, talvolta velocemente, con improvvise accelerazioni, per circa un quarto d'ora.
**7 GENNAIO - Sabato, ore 18.15.**
BOGNO DI BESOZZO (VA) - Tre ragazzi osservano sei oggetti splendenti, lampeggianti in movimento verso Ispra e riescono a fotografarli.
**7 GENNAIO - Sabato, ore 20.05.**
BERGAMO - Il calzolaio Fausto Montani vede due luci rosse con un alone più chiaro in movimento verso sud.
**8 GENNAIO - Domenica, ore 8.00.**
BERGAMO - Il calzolaio Fausto Montani vede di nuovo due luci rosse in movimento verso nord, visibili per dieci secondi.
**8 GENNAIO - Domenica, ore 21.00.**
AZZONICA DI SORISOLE (BG) - Giuseppe e Giuliana Beatrisini vedono una luce splendente di dimensioni stellari, che cambia colore dal verde al rosso all'arancio e si muove zigzagando in tutte le direzioni. La stessa luce è osservata per diverse notti successive, di solito tra le 9 di sera e le 5 del mattino.
**8 GENNAIO - Domenica, ore 21.00.**
CUGLIATE (VA) - Due « stelle » splendenti sono viste muoversi in coppia verso Cuasso.
**12 GENNAIO - Giovedì, ore 4.30.**
TORRE BOLDONE (BG) - Svegliata dalla bambina, Sandra Cavalletti vede una palla di fuoco librarsi nel bosco vicino, sotto un ripetitore della TV. La sfera, di colore giallo-oro, gira velocemente su se stessa e si muove tornando sempre sul medesimo posto, e pulsando. Alle 5 è ancora là.
**26 GENNAIO - Giovedì, ore 18.00.**
FIRENZE - Gianluca Cambi osserva una luce più brillante di una stella, che cambia continuamente colore e gira su se stessa, librandosi in cielo per più di un'ora.
**27 GENNAIO - Venerdì, ore 19.15.**
FIRENZE - Carla Biagi e Silvia Soderi osservano una luce che si libra immobile cambiando colore dal giallo al verde, al rosso, al bianco al blu.
**3 FEBBRAIO - Venerdì, ore 22.00.**
BOLZANETO (GE) - Francesco Idà, moglie e figli osservano una luce molto brillante sul pendio del colle di San Geminiano. Giornalisti e poliziotti accorrono a casa sua riescono a vedere la luce e a fotografarla. I poliziotti sostengono trattarsi di una lampada. La luce è visibile fin verso l'1 del mattino.
**9 FEBBRAIO - Giovedì, di sera.**
MILANO - Salvatore Bonomo avvista una violenta luce viola che abbaglia lui e un suo amico.
**23 FEBBRAIO - Giovedì, ore 23.45.**
SESTO FIORENTINO (FI) - Due fidanzati in auto sul Monte Morello hanno la radio improvvisamente « coperta » da interferenze. Il ragazzo scende per vedere cosa c'è che non va, e si trova immerso in una luce viola, « calda », e ha l'impressione di vedere quattro forme indistinte e parecchie luci attorno. E' convinto d'aver fatto un giro attorno all'auto, ma quando rientra trova la ragazza in lacrime perché l'ha lasciata sola per venti minuti. La radio funziona nuovamente.
**9 MARZO - Giovedì, fra le 19.35 e le 20.35.**
Nello spazio di un'ora, diversi piloti di aerei di linea in volo al di sopra di varie zone della penisola vedono una luce verde, talvolta descritta con una coda arancione, talvolta con un alone verde-rossastro. Gli avvistamenti sono segnalati alle torri di controllo di Milano-Linate e Porto Potenza Picena, ed avvengono su Firenze (volo IH-662 da Roma a Treviso, capitano Luciano Ascione; volo KLM-132, da Malta a Vienna; volo Air-france 132, da Lione a Tel Aviv), su Terni (volo Mix-368), su Bologna (volo Mix-759), sul Gran Sasso (sempre Mix-368), su Vicenza (ancora l'IH-662), su Ancona e più tardi su Brindisi (di nuovo dal volo KLM-132). Sembra che l'aeroporto jugoslavo di Zagreb abbia ricevuto un'analoga segnalazione da parte di un Boeing delle Olimpic Airways. Le traiettorie si riferiscono a seconda degli avvistamenti. Il Ministero della Difesa ha negato voci che riportavano avvistamenti contemporanei da parte di piloti dell'Aeronautica Militare.
**10 MARZO - Venerdì, ore 12.45.**
LA SPEZIA - Un grande oggetto triangolare bianco è visto arrivare a velocità sulla verticale della città, sostare immobile e poi allontanarsi.
**11 MARZO - Sabato, ore 19.30.**
CISERIIS (UD) - Tre radioamatori sul Monte Bernadia vedono un grande oggetto circolare arancione manovrare non molto alto in cielo, passare sopra la loro auto e scomparire dalla loro vista, per poi tornare indietro ed atterrare in un bosco a circa 200 metri di distanza, dietro una collinetta. Uno dei radioamatori (nome

pianta è presente, e il terreno è schiacciato.

**4 GIUGNO - Domenica, ore 23.30.**
MONOPOLI (BA) - Durante una manifestazione con lancio di fuochi artificiali, Giovanni Mancini, Franco Settanni e Angela Diana osservano in cielo un oggetto in movimento verso sudest, con due luci bianche pulsanti ed una rossa intermittente.

**5 GIUGNO - Lunedì, ore 22.00.**
CAMERINO (MC) - Quattro ragazzi vedono alcune luci in cielo, a distanza di dieci minuti l'una dall'altra. Poi due luci arrivano assieme, una delle quali fa un brusco angolo retto e poi torna con l'altra. Alle 23.15 un oggetto scuro, abbastanza basso, attraversa lentamente il cielo, avvolto in un alone: è rettangolare con quattro grandi luci arancioni.

**19 GIUGNO - Lunedì, ore 22.00.**
MILANO - Liana Sara vede una luce muoversi su e giù ed avanti e indietro, accendendosi e spegnendosi per circa un'ora. Col binocolo, la luce sembra una palla bianca con scintille rosse attorno. Improvvisamente sparisce.

**20 GIUGNO - Martedì, ore 2.00.**
Liana Sara e sua cognata Erminia Sara aspettano la ricomparsa della luce armate di macchina fotografica e riescono a fotografarla.

**24 GIUGNO - Sabato, ore 00.30.**
CIVITANOVA (MC) - Giovanni Salvucci si trova sulla spiaggia quando vede una strana luce che si avvicina alla spiaggia muovendosi sulla superficie del mare. Avvicinandosi, si rivela essere un oggetto sferico grande quanto la luna, leggermente appiattito, che improvvisamente emette un lampo così forte da spaventare il testimone, che fugge.

**18 LUGLIO - Martedì, ore 21.00.**
LURATE CACCIVIO (CO) - Giorgio Gasponi e Giuseppe Imperiali osservano un oggetto rotante su se stesso che zigzaga lasciandosi dietro una corta scia bianca. Si ferma, librandosi sopra il cimitero, smette di girare su se stesso e poi si allontana rotando nuovamente ed emettendo un sibilo. Cambia velocità, cambia colore ed al suo passaggio le foglie degli alberi si muovono ed i cani abbaiano, mentre l'elettricità nelle case si abbassa.

**10 AGOSTO - Giovedì, ore 23.40.**
COLFELICE (FR) - Claudio e Renato Raso vedono una luce in volo con due raggi luminosi. La luce si libra per dieci minuti e poi scende a foglia morta dietro una montagna.

**11 AGOSTO - Venerdì, ore 22.00.**
PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS) - La famiglia Rota ed altri automobilisti vedono un imbuto color ferro, rovesciato, muoversi velocemente da est a ovest.

**13 AGOSTO - Domenica, ore 22.25.**
COLFELICE (FR) - Due ragazzini vedono un oggetto cilindrico arancione con due ali gialle nella parte posteriore, muoversi molto velocemente e scomparire con tre lampi di luce gialla.

**15 AGOSTO - Martedì, ore 12.30.**
RUPINPICCOLO (TS) - Il turista Roberto Zanna scatta alcune foto della zona su cui si trova poi l'immagine d'un oggetto oblungo.

**20 AGOSTO - Domenica, ore 20.30.**
CASERTA - Quattro persone vedono una luce « stupenda » a forma di una stella a tre punte che appare improvvisamente in cielo, avvolta in un alone cilindrico e vi resta fin verso le 21.10, quando se ne va.

**2 SETTEMBRE - Sabato, ore 8.10.**
SAN MICHELE DI ALESSANDRIA - Roberto Pozzi sente un fischio modulato e un sibilo e vede un oggetto sigariforme, apparentemente metallico, lungo circa 10 metri, decollare verticalmente da un campo di mais, nel quale vengono trovati tre filari di piante piegate ad angolo retto e seccate.

**2 SETTEMBRE - Sabato, ore 22.30.**
SPINETTA MARENGO (AL) - Il giornalista Silvano Marchino è in auto quando vede una luce che si solleva in cielo, scende dall'auto e la fotografa. Altri avvistamenti di luci la stessa sera a Casalcermelli e ad Alessandria.

**3 SETTEMBRE - Domenica, ore 22.10.**
SAN MICHELE D'ALESSANDRIA - Alcune donne stanno chiacchierando quando vedono una striscia di luce bianca scendere dal cielo nel campo di mais di fronte a loro, dove la striscia diventa una palla rossa rotante che si spegne di colpo. Il fenomeno si ripete in modo identico altre due volte. La terza volta la luce è più grossa e si avvicina alle donne, che fuggono terrorizzate.

**6 SETTEMBRE - Mercoledì, di sera.**
LA CARTA DI SASSELLO (SV) - Un operaio che sta andando a letto sente strani suoni provenienti dalla strada, e vede dalla finestra due strane sfere nere vicine fra loro, quasi a formare un « 8 » capovolto. Mormorii indistinti, « come qualcuno che parlasse attraverso una radio » vengono dalle cose, in una sorta di strano linguaggio monosillabico. Dopo circa sei minuti le sfere decollano scomparendo in cielo con il rumore d'un colpo di vento. Il giorno successivo, due nette impronte circolari sono trovate nell'asfalto della strada.

**7 SETTEMBRE - Giovedì, 20.40.**
LA CARTA DI SASSELLO (SV) - Dalle 20.40 alle 22, decine di persone nella zona di Sassello vedono una forte luce bianca, grande quasi come la luna piena, che dapprima si libra immobile sulla frazione La Carta, poi si muove a sud e si libra sopra Albarola per qualche minuto, ed infine scompare dalla vista dietro alcune colline verso il mare. Mentre si libra sopra La Carta, le luci dell'Hotel San Michele si comportano in modo strano: alcune si spengono da sole, altre diminuiscono di luminosità fin quasi a spegnersi, altre cambiano colore, e due funzionano normalmente. La proprietaria dell'Hotel, Piera Viacava, tenta di accendere il televisore, ma lo schermo (in bianco e nero) mostra come un grande occhio rosso, le immagini sono disturbate e il sonoro quasi inudibile. Quando la luce si sposta su Albarola, due ragazzi (Ubaldo Moreani e Marco Baglini) decidono di avvicinarsi e prendono un motociclo. Quando hanno quasi raggiunto i campi di sci di Albarola, il faro della moto comincia ad emettere una luce fortissima ed intensa, e spaventati i due tornano indietro (e il faro torna normale). A La Carta raccontano quanto è accaduto, e il figlio della signora Viacava, Franco, con due amici si dirige verso il posto in auto. Improvvisamente il motore perde potenza e l'auto rallenta, raggiungendo un massimo di 25 km/h in seconda con l'acceleratore a tavoletta. La radio dell'auto si spegne da sola, e il mangianastri non funziona. Quando la luce scompare dietro le colline tutto torna normale. Una donna francese in auto nella zona si trova l'oggetto proprio sopra la macchina, e questa si ferma da sola. Il suo cane comincia a fiutare nervosamente l'aria e quando la donna lo porta fuori dall'auto comincia ad abbaiare, per tranquillizzarsi quando l'oggetto se ne va (e l'auto riparte). Roberto Boeri ed alcuni amici pensano che la luce sia atterrata dietro una collina e sul posto trovano due tracce circolari disposte ad « 8 » del diametro di circa un metro.

**8 SETTEMBRE - Venerdì, di sera.**
CABANNONI DI FRUGAROLO (AL) - Alcune persone vedono una palla rossa decollare da un campo di stoppie. Corsi sul posto trovano un cerchio del diametro di 4 metri in cui sono scomparse le stoppie, il terreno è smosso e le pietre sono calde; nell'area circolare ci sono tre macchie d'una strana polvere nera oleosa.

**13 SETTEMBRE - Mercoledì, di sera.**
ALGHERO (SS) - Alcune persone vedono una luce librarsi immobile sopra il paese.

**13 SETTEMBRE - Mercoledì, di sera.**
IMPERIA - L'astronomo dilettante Angelo Quaglia avvista un oggetto misterioso in cielo.

**13 SETTEMBRE - Mercoledì, ore 20.30.**
UDINE E BUTRIO (UD) - Due oggetti luminosi sono visti muoversi veloci in cielo.

**13 SETTEMBRE - Mercoledì, ore 20.30.**
VERONA - Parecchie persone osservano un oggetto tubiforme, silenzioso, veloce e luminoso attraversare il cielo verso est.

**13 SETTEMBRE - Mercoledì, ore 21.30.**
SPINETTA MARENGO (AL) - Parecchie persone vedono una stella cadere vicino allo stabilimento della Michelin, in un campo da cui si solleva un tubo di luce alto circa 20 metri, dal quale decolla una palla rossa che si unisce ad altre « stelle » che danzano per il cielo. Intanto nel campo un'area perfettamente circolare prende fuoco, con fiamme strane che non emanano calore ma un'intensa nube acre. I vigili del fuoco spengono l'incendio dalla strada, ma stranamente i vari oggetti nel campo non sono bruciati.

**13 SETTEMBRE - Mercoledì, ore 22.30.**
FELETTO UMBERO (UD) - Giuseppina Bruno vede un oggetto giallo circolare muoversi perdendo quota verso nord, e scomparire dietro un monte. Alla stessa ora i coniugi Pascolo vedono un'identica sfera arrivare da nord e allontanarsi verso nordest. Altre testimonianze nella zona.

**13 SETTEMBRE - Mercoledì, ore 22.45.**
VERONA - Una luce forte e tremolante, simile a una stella, è osservata immobile per mezz'ora, dopodiché si dirige ad est.

**14 SETTEMBRE - Giovedì, ore 3.00.**
SINISCOLA (NU) - Santino Avellino e diversi altri pescatori a bordo della « Rosanna » e di altre barche da pesca vedono una grande sfera luminosa apparire improvvisamente in cielo, emettendo un forte raggio conico di luce che illumina il mare tutt'attorno. Dopo dieci minuti la palla scompare, dopo essere stata segnalata anche dal radar di bordo.

**14 SETTEMBRE - Giovedì, ore 23.15.**
VIGNALE MONFERRATO (AL) - Una decina di persone osservano dalle 23.15 alle 2 del mattino alcuni oggetti manovranti a bassa quota mentre ripetute e temporanee interruzioni dell'energia elettrica spengono e riaccendono luci e televisori. Dapprima c'è una palla rossa da cui esce un sigaro bluastro che sorvola bassissimo un tetto illuminandolo a giorno. Poi arriva una seconda sfera mentre la prima se ne va.

**16 SETTEMBRE - Sabato, ore 6.15.**
PERUGIA - Maurizio Ceccotti e Mirko Paletta stanno correndo per allenarsi quando vedono una forte luce ovale muoversi velocemente a balzi. La fotografano prima che se ne vada. Pochi minuti dopo un oggetto scuro sigariforme arriva da dove era scomparsa la luce ed è fotografato anch'esso.

**16 SETTEMBRE - Sabato, ore 21.30.**
MERGELLINA DI NAPOLI - Antonio Attanasio e Franco Prezioso stanno pescando quando sentono l'acqua « bollire » e vedono grosse bolle d'aria venire in superficie mentre sott'acqua passa un fascio di luce che si sposta insieme alle bolle.

**17 SETTEMBRE - Domenica, ore 17.45.**
SERRAVALLE (PT) - Il prof. Solas Boncompari e diverse altre persone fra cui un carabiniere osservano per un quarto d'ora un'oggetto sigariforme grigio scuro muoversi col vento.

**17 SETTEMBRE - Domenica, ore 20.30.**
CAPUA (CE) - Anna Maria D'Amico e la madre Giovanna vedono una luce gialla immobile, più luminosa di qualsiasi stella, sempre più forte. La luce comincia a muoversi, dapprima lentamente, poi sempre più veloce diventando una sfera con tre luci gialle, cambia direzione avvicinandosi alle testimoni ed è vista per cinque minuti anche da altre persone.

**18 SETTEMBRE - Lunedì, ore 16.10.**
CASTELLINA IN CHIANTI (SI) - Ferdinando Calosi e Umberto Fagnoni vedono una luce molto bianca, talvolta oblunga, talvolta quadrata, muoversi lentamente in linea retta verso sudest, attraversando il cielo in sette minuti.

**18 SETTEMBRE - Lunedì, ore 21.35.**
SIROLO (AN) - Giuseppe Cardarelli osserva con un telescopio un oggetto ovale di colore bianco, grande e luminoso, muoversi da est ad ovest mentre si sentono dei cani abbaiare.

**19 SETTEMBRE - Martedì, ore 5.45.**
CASTELFRANCO SOPRA (AR) - Renata Tuberosi vede un ombrello volante veloce come un aereo.

**21 SETTEMBRE - Giovedì, ore 19.40.**
COSENZA - Un ragazzo che sta attraversando un terreno da scavo vede la zona improvvisamente illuminata a giorno, mentre i palazzi circostanti scompaiono. Su una collina appare una forma ovale colorata, con sopra una figuretta umana con due antenne. Spaventato il ragazzo comincia a correre ma inciampa e cade. Quattro esseri si stanno avvicinando a balzi e lui sviene. Quando riprende i sensi si trova circondato da quattro entità che indossano giacche abbottonate e una specie di zaino, ed elmetti con antenne, che si fanno gesti l'un l'altro. Sono alti circa un metro e mezzo, indossano giacche bianche e pantaloni blu, e le mani sembrano chele. Tenta di assalirli ma sviene di nuovo, e quando si risveglia sono le 20.30 ed è tutto scomparso. Alla stessa ora le luci d'un palazzo vicino vanno via.

**Per disguidi redazionali, abbiamo dimenticato di segnalare che l'articolo a firma Paolo Mercuri e Edoardo Russo « Psicosi da UFO » (NOTIZIARIO UFO, luglio-agosto 1979) ed una prima stesura della rassegna di casistica italiana dello scorso anno (incominciata su NOTIZIARIO UFO di settembre) sono originariamente apparsi sul primo numero di UFOLOGIA, supplemento ufologico della rivista CLYPEUS.**

**Ringraziando l'editore di CLYPEUS della gentile concessione di riprodurre il succitato materiale, cogliamo l'occasione per segnalare che copie-saggio gratuite di UFOLOGIA si possono richiedere a Gianni Settimo, Casella Postale 604, 10100 Torino.**

ESCLUSIVO

# UNA DONNA CI HA DETTO DI ESSERI

## L'INVASIONE DEGLI UFO ORA DOPO ORA IN TUTTA ITALIA

*1.12.96, Bresso (MI). Una casalinga avvista verso le ore 21 un oggetto a forma di clessidra, seguito da altre luci. La donna avverte l'Aeronautica.*

*12.12.96, Varese. Due automobilisti scorgono verso il confine svizzero una scia arancio infuocata.*

*14.12.96, Sesto S. Giovanni (MI). La signora Graziella Francese segnala la presenza di una formazione di cerchi di luce nel cielo, dalle 0.30 alle 3.00.*

*15.12.96, Orino (VA). Ore 4.30. Viene notata una luce abbagliante molto grossa, seguita da cinque più piccole.*

*26.12.96, Marone (BS). Un artigiano vede verso le 23.30 un bagliore della durata di 40-50 secondi illuminare a giorno la valle.*

*28.12.96, Marone (BS). In circa 40 secondi una luce giallognola sorvola la montagna diretta verso Lovere.*

*1.1.97, Bormio. Un "frisbee infuocato" sorvola la Valtellina verso le 21.30 e viene scorto da due astrofili.*

*4.1.97, Milano. Un abitante del quartiere Baggio blocca alle 3.30 di notte una volante dei Carabinieri, sostenendo di avere scorto un fascio luminoso. I militi eseguono un sopralluogo.*

*4.1.97, Caspoggio (BS). Due signori torinesi notano un rombo con strisce rosse e pulsanti in volo, alle 21.30. Lo stesso fenomeno viene osservato da una ragazza bresciana.*

*5.1.97, Roma. Due coniugi notano una scia luminosa bianca che cade 'come una "meteora".*

*6.1.97 Fabriano e Roma. Quattro ragazzi notano in Abruzzo una sfera verdastra, la stessa vista alle 18.22 dai controllori di volo di Fiumicino. A Orvieto, testimoni del fatto una pattuglia della polizia.*

*6.1.97, Passo Lanciano (Abruzzo). Un automobilista che percorre il tratto appenninico nota un cerchio di luci rotanti tra le nuvole, all'altezza di Foggia.*

*6.1.97. Comacchio (FE). Una donna, uscendo dalla macchina, vede un globo verde scendere in picchiata da una nube, scomparendo dentro un'altra.*

*6.1.97. Monterotondo. Diversi cittadini notano un globo di luce verdastro.*

*7.1.97, Fano. Due giovani al casello autostradale di Fano scorgono, dopo le 18, una sfera verdastra scendere a parabola sul mare.*

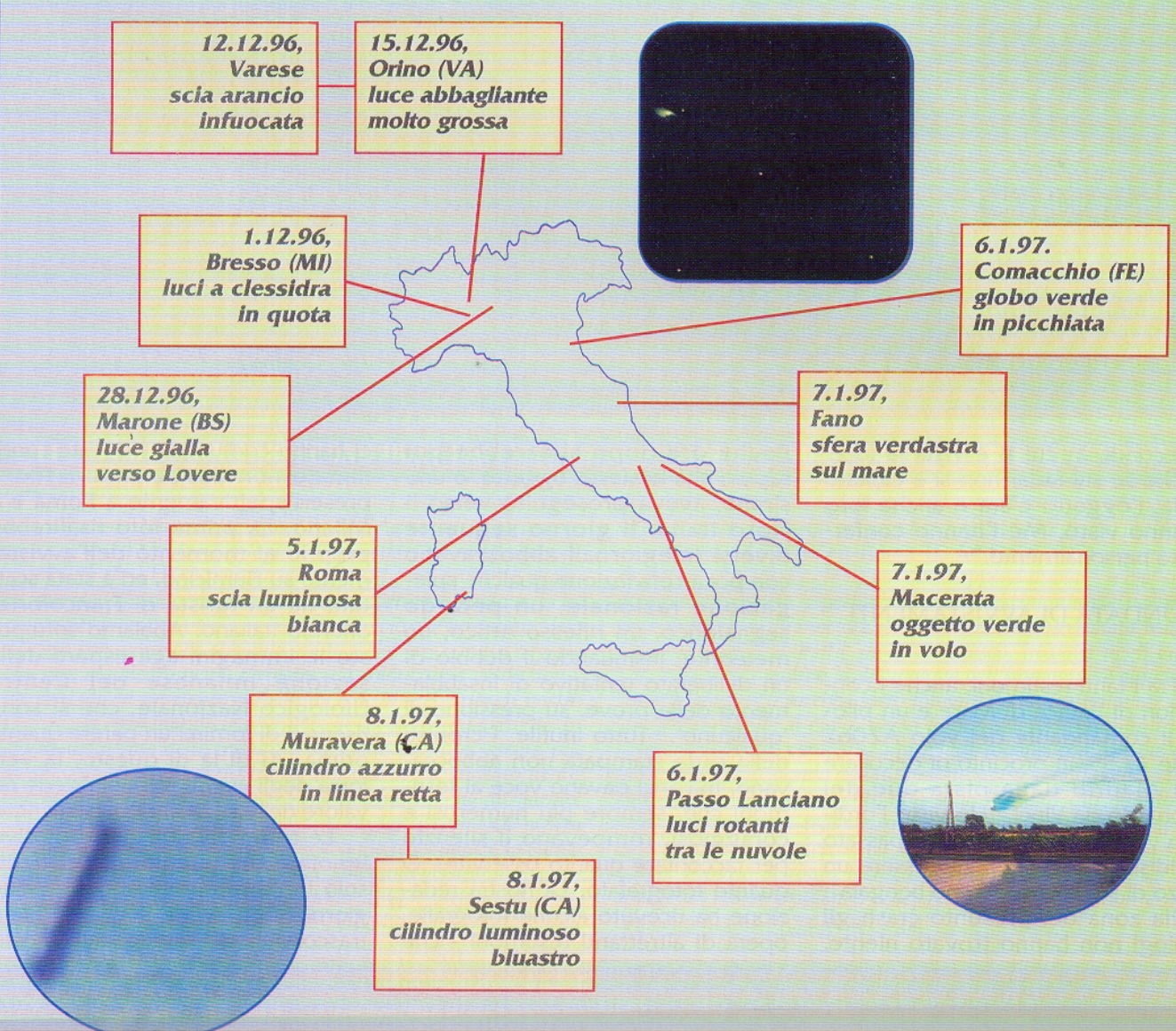
*7.1.97, Macerata. Una ragazza scorge dalla finestra di casa un oggetto verde in volo verso Fabriano; avvisa il padre e quest'ultimo riesce a vedere l'oggetto giusto in tempo prima della sua scomparsa.*

*7.1.97, Arona. Un UFO insegue un aereo di linea.*

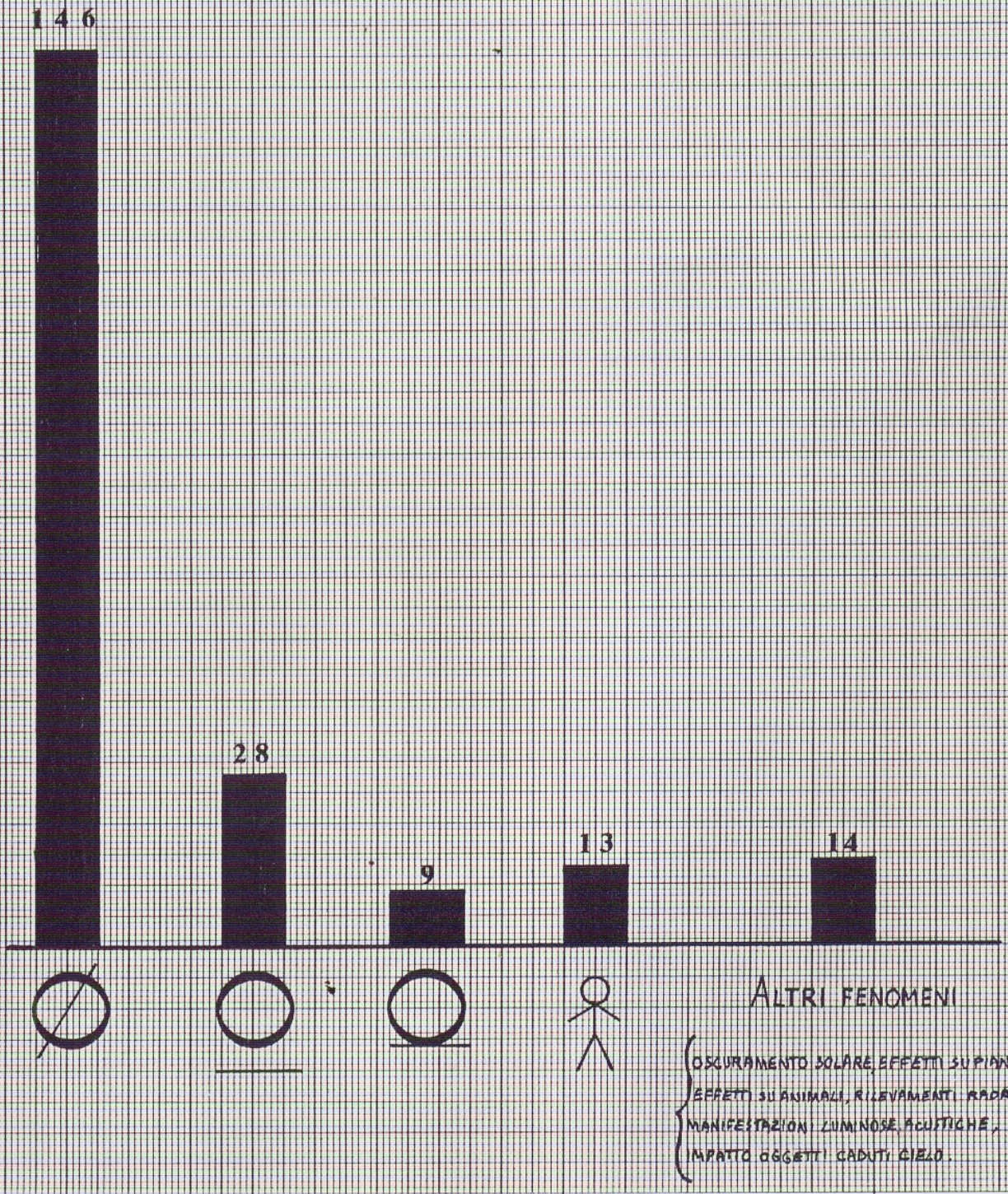
*7.1.97, Fabriano (AN). Cinque persone che prendevano parte al presepe vivente di Precicchi notano un "pallone" verde-blu che procede veloce verso nord. Sono le 18.30. Lo stesso oggetto viene osservato anche a Bologna e Fregene.*

*8.1.97, Muravera (CA). Un tecnico istallatore di Cagliari nota alle ore 19, sopra i monti Sette Fratelli, un cilindro azzurro che vola in linea retta senza far rumore.*

*8.1.97, Sestu (CA). Un residente nota per un istante un cilindro luminoso bluastro, in direzione Iglesias.*

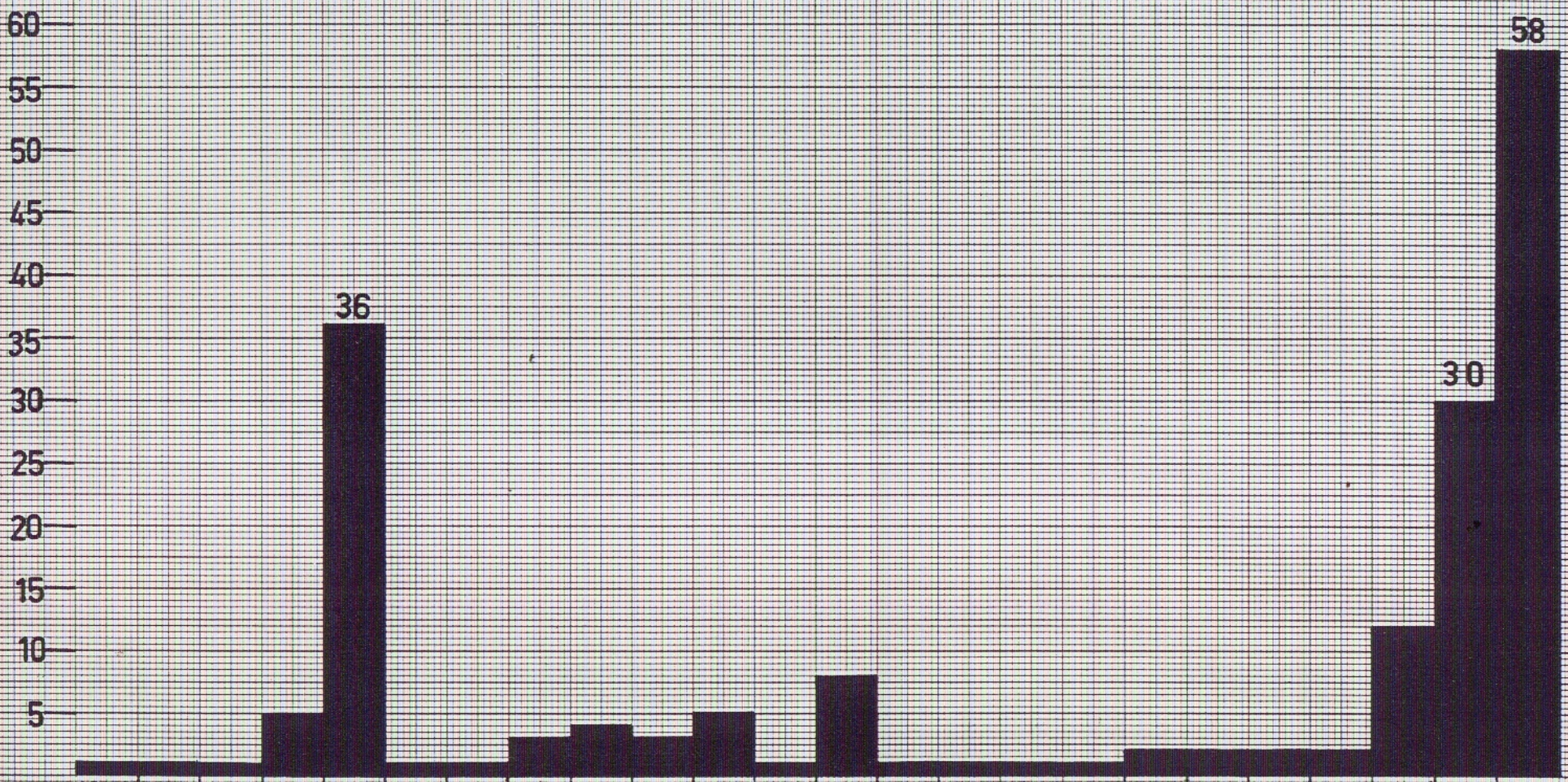


# ANALISI FENOMENO U.F.O. PERIODO 1942-1974




DIN-A4 210×297 mm.

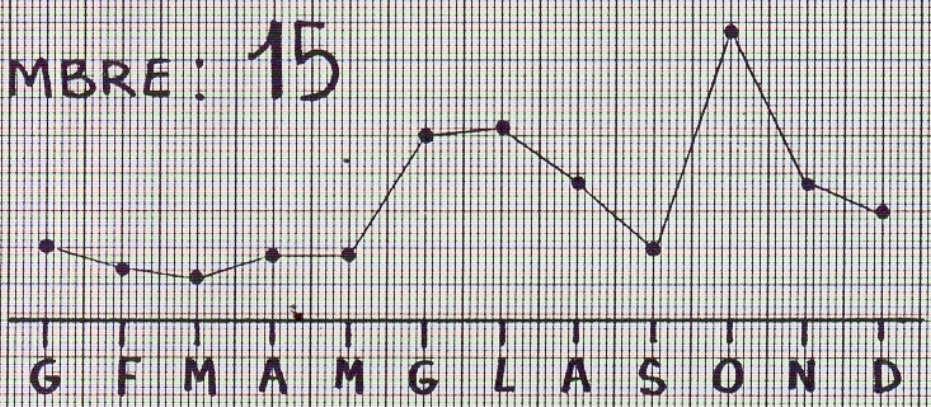
# Ripartizione annua dei fenomeni U.F.O. - (1942-1974)




DIN-A4 210 x 297 mm.

# RIPARTIZIONE FENOMENI MENSILI (1942-1974)

GENNAIO : 10
FEBBRAIO : 8
MARZO : 6
APRILE : 9
MAGGIO : 9
GIUGNO : 25
LUGLIO : 26
AGOSTO : 19
SETTEMBRE : 10
OTTOBRE : 39
NOVEMBRE : 19
DICEMBRE : 15



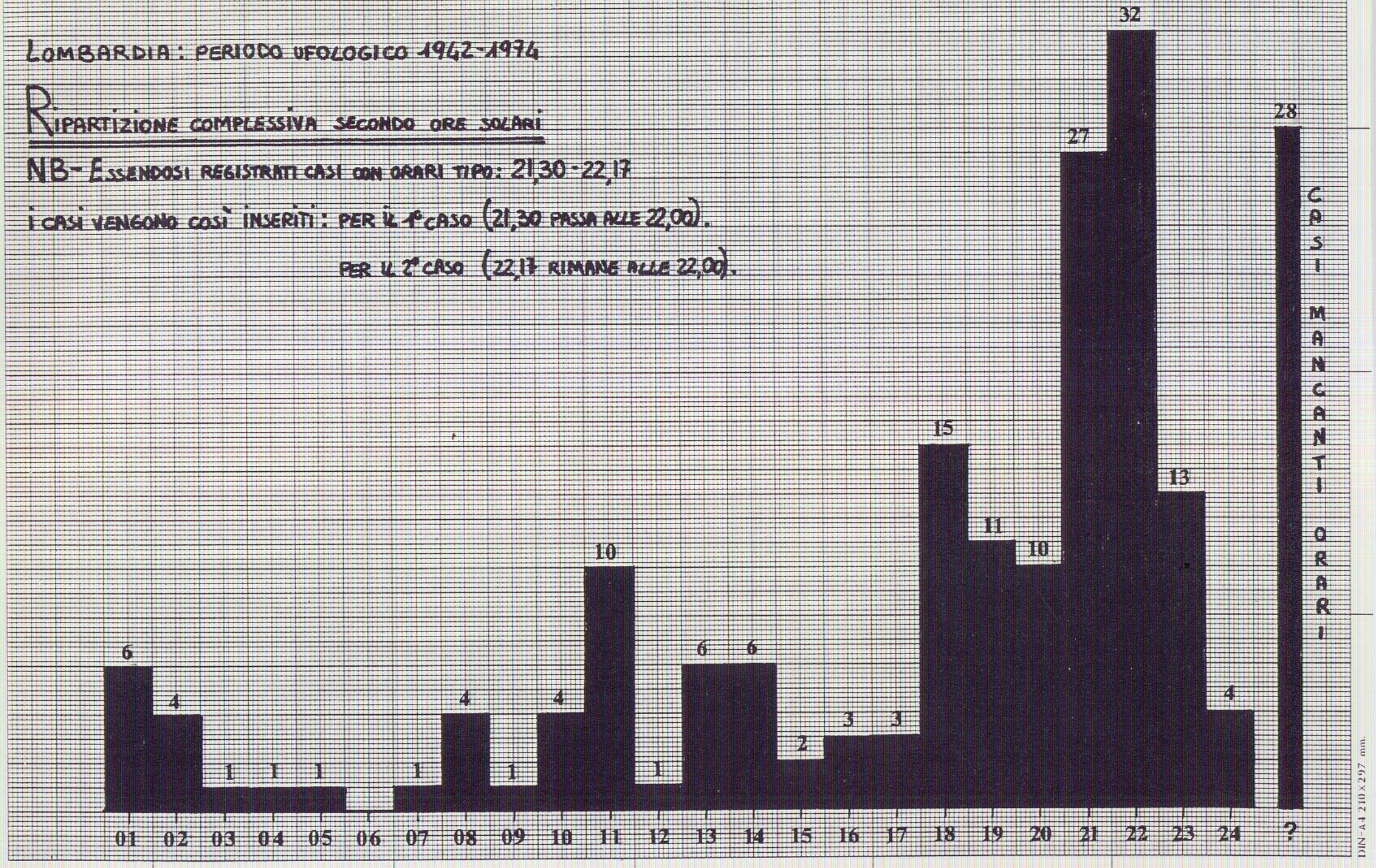
LOMBARDIA: PERIODO UFOLOGICO 1942-1974

RIPARTIZIONE COMPLESSIVA SECONDO ORE SOLARI

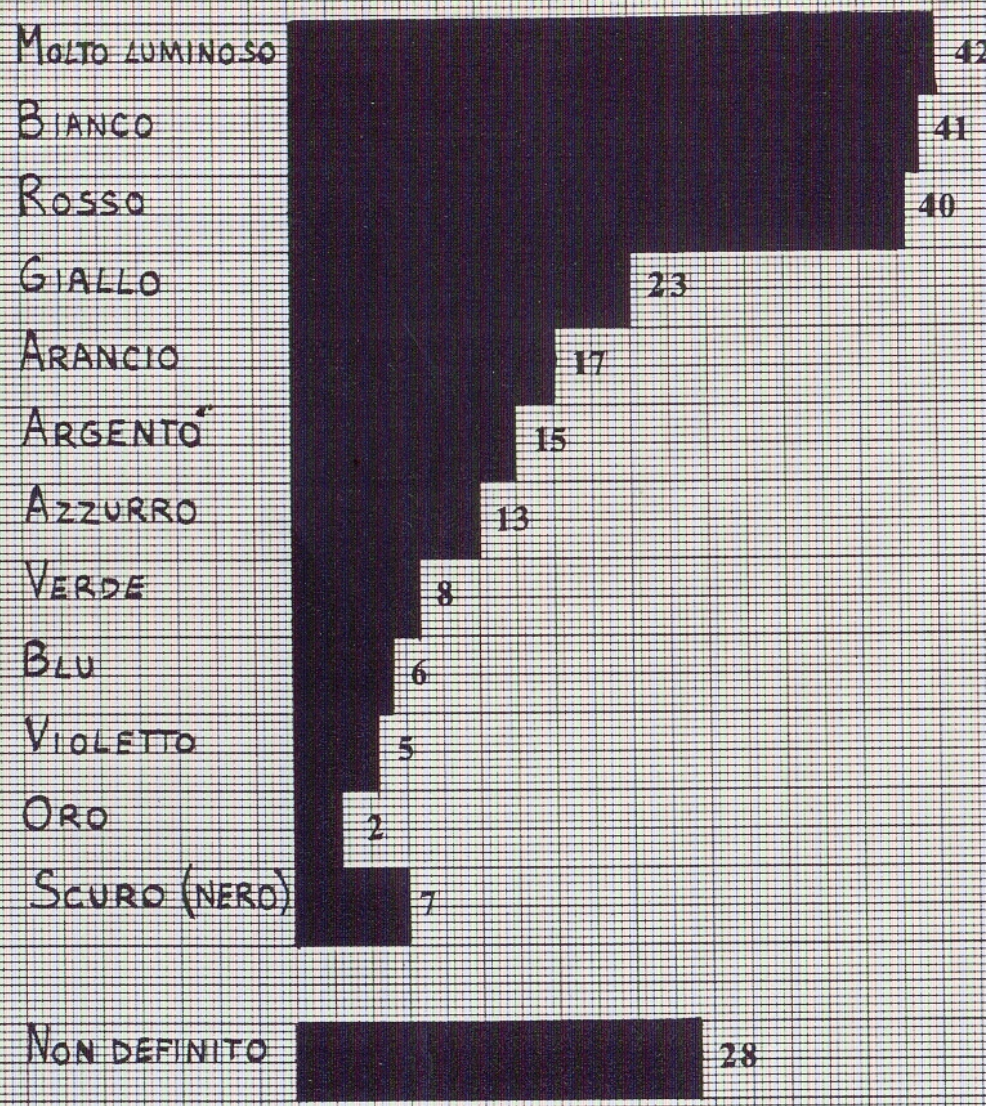
NB- ESSENDOSI REGISTRATI CASI CON ORARI TIPO: 21,30-22,17

I CASI VENGONO COSÌ INSERITI: PER IL 1° CASO (21,30 PASSA ALLE 22,00).

PER IL 2° CASO (22,17 RIMANE ALLE 22,00).




DIN-A4 210×297 mm.




RIPARTIZIONE GAMMA COLORI RILEVATI SUGLI UFOs (1942-1974).

DIN-A4 210×297 mm.

ragazzi la contestazione del rappresentante del CICAP, Francesco Grassi, dall'alto del suo articolo scritto in collaborazione con Claudio Cocheo e Paolo Russo e pubblicato nel 2005 sul n.19 della rivista scientifica "Journal of Scientific Exploration", che si è detto assolutamente certo dell'originale naturale del fenomeno e della sua estraneità ai crop circles. Al termine della trasmissione, comunque, nessuno è riuscito a dare una spiegazione soddisfacente a quello che appare un vero e proprio "rebus", un mistero nel mistero... Per rivedere : http://archivio.odeontv.net/rebus_archivio.htm

[Fonte - Segreteria Generale CUN, Giugno 2007]

## In Lombardia il maggior numero di avvistamenti UFO

La Lombardia, con oltre 2.000 casi, e' la regione italiana dove, negli ultimi 60 anni, e' stato registrato il maggior numero di avvistamenti di Ufo. Essa e' seguita da Toscana, Emilia Romagna e Piemonte con un numero di avvistamenti che varia da 1.800 a 2.000, anche se il primo avvistamento e' stato registrato a Roma l'8 luglio 1947 come riportano le cronache del Secolo XIX. In 60 anni, nel Lazio sono stati segnalati 1.600 Ufo. Più in generale sono quasi 19.000 i casi di Oggetti Volanti Non Identificati schedati sino ad oggi dal Centro Italiani Studi Ufologici (Cisu). "Un'ampia percentuale può essere spiegata, ma resta il 10% circa di episodi non identificati" hanno precisato gli organizzatori del convegno internazionale: "1947-2007, sessant'anni di Ufo', in corso a Saint Vincent, che hanno diffuso i dati più recenti. Le regioni meno apprezzate dagli Ufo sono la Basilicata (meno di 50 avvistamenti), la Valle d'Aosta (52) ed il Molise (un centinaio). Il 1978 e' stato l'anno record. Il 74% degli avvistamenti riguarda corpi luminosi osservati di notte, il 14% oggetti visti di giorno e il restante 12% appartiene alla categoria degli incontri ravvicinati, con tracce al suolo e interferenze con l'ambiente circostante. Secondo l'analisi del Cisu, che ha sede a Torino, gli Ufo preferiscono farsi notare tra le ore 22 e le ore 23 e nel mese di agosto. In questo mese, infatti sono stati segnalati oltre 2.500 avvistamenti; sono più riservati, invece, nella fascia orari che va dalle 8 alle 10 e nei mesi di febbraio, marzo e aprile. Nel catalogo nazionale degli avvistamenti redatto dal Cisu figurano oltre 1.500 "incontri ravvicinati", che si suddividono in diversi tipi numerati in ordine di "crescente stranezza". Quasi la meta' degli 'incontri' si limita appunto ad una osservazione da distanza ravvicinata (IR-0), altre tre classi raggruppano ciascuna dal 13 al 20% circa di questi casi: negli IR-1 e' stata riscontrata la presenza di effetti temporanei sull'ambiente; gli IR-2 comprendono invece le tracce fisiche durevoli; gli 'incontri' del tipo IR-3 presentano l'osservazione di "entita' animate". Tra i casi più emblematici il Cisu ricorda il fenomeno 'capelli d'angelo', del 27 ottobre 1954, quando tutta la Toscana fu caratterizzata dalla caduta di residui filamentosi a seguito di avvistamenti; si ebbe addirittura l'interruzione della partita di allenamento tra le squadre di calcio di Firenze e di Pistoia. L'ultimo caso riguarda, invece, l'avvistamento di un oggetto volante non identificato che intorno alle 20,17 del 25 giugno 2004 sul cielo di Pomigliano d'Arco (Napoli) ha incrociato a prua un aereo Fokker 100 della compagnia Alpi Eagles, in volo da Palermo a Napoli, mentre a 12 mila piedi di quota iniziava la discesa.

[Fonte - ANSA, 19 Giugno 2007]

## In Italia a Saint Vincent la prima conferenza pubblica di Jacques Patenet

Jacques Patenet, l'ufologo governativo francese tra i piu' citati nel mondo, per la prima volta in assoluto ha partecipato ad una conferenza pubblica, ospite del convegno internazionale: "1947-2007, sessant'anni di Ufo in programma di Saint Vincent, in Valle d'Aosta. Al centro congressi del Grand Hotel Billia di Saint Vincent, Jacques Patenet ha parlato sul tema: "Avete detto Ufo? La storia e i dossier della commissione ufficiale di studio francese". Patenet dirige il Geipan, il gruppo governativo francese

>>

NOT. UFO 9/79

# CASISTICA ITALIANA IL 1978: un anno di avvistamenti

*Il 1978 è stato senza dubbio un anno molto importante per l'ufologia italiana, un anno che ha visto un numero veramente eccezionale di avvistamenti e che, soprattutto, ha fornito alcuni casi di grande interesse per lo studio del fenomeno UFO. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno riportare un sintetico riassunto degli avvistamenti che riunisca, per una più facile consultazione ed analisi, la miriade di notizie apparse un po' dovunque nel '78. Le fonti principali saranno i quotidiani e le riviste non specializzate che, sebbene apportatori di un numero considerevole di avvistamenti e di dati, conservano il limite dell'imprecisione e, spesso, della superficialità. Per questo motivo, nei casi in cui ci è stato possibile, abbiamo confrontato i dati con quelli pubblicati da riviste specializzate o fornitici da collaboratori. Essendo però stato effettuato questo controllo solamente per un numero esiguo di casi, preghiamo chiunque riscontrasse errori o imprecisioni, con particolare riguardo per le date, di comunicarceli tempestivamente così da poterli correggere prontamente.*

A cura di Gian Paolo Grassino e Paolo Mercuri

**CASO N. 1 — 1 gennaio - Domenica. Nella notte.**
PIASCO (CN) - Mario Grillo avvista misteriosi oggetti luminosi.

**CASO N. 2 — 26 gennaio - Giovedì, ore 18.**
S. GIULIANO TERME, fraz. COLOGNE (PI) - Remo Venturi (35 anni) e Amerigo Martinelli (28 anni), elettricisti, avvistano un « pallone » di notevoli dimensioni che staziona a bassa quota (circa m. 100) per 30 secondi e quindi si allontana zig-zagando e alzandosi con un angolo di 45°.

**CASO N. 3 — 26 gennaio - Giovedì, ore 19.**
SIRACUSA - Antonino Russo (53 anni) osserva un oggetto di forma sferica transitare in cielo: ha luminosità gialla, diametro di ca. m. 10 e una scia lunga ca. m. 60.

**CASO N. 4 — 27 gennaio - Venerdì, ore 19.**
SORSO (SS) - Varie persone avvistano e fotografano un oggetto emanante una luce intensissima che volteggia in cielo per 20 minuti. Durante l'avvistamento passa un aereo: l'oggetto lo segue e quindi ritorna nuovamente sul paese.

**CASO N. 5 — 13 febbraio - Lunedì. In serata.**
MILANO - Salvatore Bonomo osserva per alcuni attimi una luce violacea violentissima.

**CASO N. 6 — 15 febbraio - Mercoledì; ore 6.53.**
VERBANIA (NO) - Gli equipaggi dei battelli « Cerbiatto », « Alpino » della « Navigazione Lago Maggiore » osservano un oggetto fortemente luminoso che lascia dietro a sè una scia luminescente bianco-latte e che sorvola in poco tempo il Lago Maggiore.

**CASO N. 7 — 22 febbraio - Mercoledì, ore 2.**
Sull'ETNA, loc. Monti Rossi (CT)) - Antonio Nicoloso, Nunzio Di Salvo, Antonio Leonardi e Antonio Di Stefano osservano una vivida palla di fuoco di notevoli dimensioni che staziona e quindi scompare dietro ai monti.

**CASO N. 8 — 10 marzo - Venerdì, ore 12.45.**
LA SPEZIA - Viene avvistato un grosso oggetto bianco di forma triangolare che passa lentamente sopra la città arrestandosi e poi ripartendo.

**CASO N. 9 — 10 marzo - Venerdì, dalle ore 22.30 alle 24.**
CUNEO - Mario Grillo e altre persone avvistano 4 oggetti luminosi che cambiano continuamente colore.

**CASO N. 10 — 24 marzo - Venerdì, ore 22.30.**
CASTEL SAN GIORGIO (SA) - Guido e Antonio Barbuto, Fiorenzo Cibelli, Alfonso Pepe, Alfredo Fasolino, Alfonso e Antonio Salvati, Antonio Ferrentino avvistano un oggetto volante a quota relativamente bassa (si stagliava infatti sulla montagna di Sant'Apollinare) che emana una forte luce bianca e compie varie evoluzioni per sparire quindi (sembra) in direzione di una vicina base militare. Il tempo è piovoso, alcuni cani si lamentano e in zona Lanzara si verifica un black-out.

**CASO N. 11 — 25 marzo - Sabato, a tarda sera.**
BOSA (NU) - Centinaia di persone avvistano un oggetto luminoso di forma circolare evoluire per 10 minuti sulla città.

**CASO N. 12 — 2 aprile - Domenica, ore 21 circa.**
Tra VALVERDE e ALGHERO (SS) - Il pittore Sergio Bolgeri e l'impiegato Tino Usai e altre 7 persone osservano un oggetto a forma di « noce », rosso superiormente e giallastro inferiormente, con due luci rossastre su due specie di antenne e una specie di faro bianco lampeggiante. L'oggetto è osservato per 20 minuti compiere ogni tipo di evoluzione con improvvisi arresti e repentine partenze. Cond. met.: il cielo si sta schiarendo dopo un forte temporale.

**CASO N. 13 — 24 aprile - Lunedì, ore 21.30.**
CASTEL SAN GIORGIO loc. Campomanfoli (SA) - Per 30 secondi Vincenzo Santaniello, Maria Amabile, Margherita Calotta, Angelo, Enrico e Anna Amabile osservano un oggetto luminoso che si sposta da Ovest a Sud-Ovest zig-zagando.

**CASO N. 14 — 24 aprile - Lunedì, verso mezzanotte.**
Tra SAN VITO AL TAGLIAMENTO e CODROPIO (PN) - E' segnalato il veloce passaggio di un grande oggetto luminoso a luce giallo-arancione intermittente a 2 o 3 metri dal suolo.

**CASO N. 15 - 2 maggio - Martedì, ore 21 - 21.30.**
MILANO - Antonio De Stasio (Sergente Maggiore dell'Aeronautica) e molti altri avvistano una palla luminosa che transita verso Sud. Il radar di Linate non segnala niente e le condizioni meteorologiche sono ottime.

**CASO N. 16 — 3 maggio - Mercoledì, ore 21.30.**
TORANO CASTELLO (CS) - Gli studenti Eugenio Lo Gullo e Alberico Chiodo osservano con un giornalista del "Giornale di Calabria" (recatosi colà per un precedente avvistamento di eguali caratteristiche) un oggetto luminosissimo che emanava luce rosso-arancione. L'oggetto dopo aver stazionato per alcuni minuti si è diretto a velocità sostenuta verso le catene rocciose di Acri.

**CASO N. 17 — 7 maggio - Domenica, dalle ore 20 alle 23.**
MILANO - Riccardo Oliviero ed Ernesto Lubaldi (indipendentemente) osservano una luce come di grossa stella che transita lentamente a bassa quota lampeggiando ad intermittenza.

**CASO N. 18 — 10 maggio - Mercoledì. In serata.**
CLAVAREZZA (GE) - Diverse persone osservano un oggetto simile ad un "uovo infuocato" rossiccio che transita in cielo. Dopo 3 minuti si fa pulsante e dopo sette si spegne.

**CASO N. 19 — 10 maggio - Mercoledì dalle ore 20.40 alle 22.**
MACOMER (NU) — Gianni Madau (31 anni), Tonino Puggioni e altri osservano una grande palla luminosa di colore arancione che procede a zigzag evoluendo sulla zona, scomparendo e ricomparendo. Ai lati dell'oggetto vi erano 4 grossi raggi luminosi.

**CASO N. 20 — 10 Maggio - Mercoledì, ore 21.20.**
BOLOGNA - Vengono osservati due oggetti sferici infuocati, con raggi verdi, di grandezza stellare che sembrano scontrarsi mentre invece scompaiono nella stessa direzione.

**CASO N. 21 — 11 maggio - Giovedì, ore 20.30.**
TRAPPETO (CT) - Pietro Pivitera avvista un oggetto luminoso di colore rosso a forma di « b chiere ».

**CASO N. 22 — 22 maggio - Lunedì, ore 21.45.**
Impruneta, fraz. TAVERNUZZE - I coniugi Li Puma, attirati dall'abbaiare dei propri cani osservano 2 - 3 sfere di limitate dimensioni che si accendono ad intermittenza assumendo colorazioni dal rosso all'alluminio a ca. m. 1.80 da terra. Vicino ad esse appaiono due figurette di dimensioni e forma imprecisate. Dopo 15 minuti l'avvistamento termina, scomparendo le sfere delle quali una si alza sulla verticale.

**CASO N. 23 — 24 maggio - Mercoledì, in serata.**
Loc. « Jacu più » (NU) - In serata alcuni professionisti avvistano 2 luci che si avvicinano alla zona aumentando di luminosità e allontanandosi poi in direzione del mare.

**CASO N. 24 — 27 maggio - Sabato.**
CAPOTERRA (CA) - Un oggetto volante emittente luci arancioni e bianche ad intermittenza è notato verso Sarroch.

**CASO N. 25 — 1 giugno - Giovedì, in serata.**
CORNIGLIANO LIGURE (GE) - Marco Perona (25 anni) panettiere avvista un oggetto luminosissimo circolare che passa velocemente in cielo verso Nord Ovest.

**CASO N. 27 — 4 giugno - Domenica, in serata.**
COMO - Tonina Valentini osserva per oltre due ore 2 oggetti che dopo varie evoluzioni stazionano a lungo. La loro forma è ellitica e sono l'uno bianco e l'altro rossastro.

**CASO N. 28 — 14 giugno - Mercoledì, ore 22.30.**
Tra OSSI e SASSARI - Emilio Piredda, Mari Masala e i due omonini Gavino Sanna per 2 minuti osservano un oggetto a bassa quota che sembra ruotare su se stesso.

**CASO N. 29 — 17 giugno - Sabato, dalle ore 22.30 alle 23.**
MACOMER (NU) - E' osservato un oggetto arancione molto luminoso che si muove lentalente nel cielo.

**CASO N. 30 — 22 giugno - Giovedì, ore 0.40.**
Vicino a FARNETO (BO) - Una signora in auto avvista un oggetto luminoso che dopo poco si trova dinanzi, in mezzo alla strada. E' una specie di « trave » luminosissima alta m. 3.

**CASO N. 31 — 23 giugno - Venerdì.**
LIMBIATE (MI) - 5 persone osservano un oggetto misterioso.

**CASO N. 32 — 23 giugno - Venerdì, ore 21.30.**
Tra CERVIA e CESENATICO (FO) - Daniela Bentivogli (20 anni) e Nadia Zanpi (22 anni) osservano un oggetto volante a forma di stella che diventa di colore giallo, quasi arancione che si abbassa velocemente e si blocca improvvisamente. L'oggetto ha forma di « piatto fondo ».

**CASO N. 33 — 27 giugno - Martedì, tra le 3.30 e le 4.10.**
Nella zona tra SENAGO, LIMBIATE e GARBAGNATE (MI). - E' osservata una sfera luminosissima che si muove da Nord-Est a Sud-Ovest che viene anche fotografata.



4.231

Uno studente universitario racconta la sensazionale avventura

**Ha fotografato il disco volante fra i monti della Valle di Susa**

"L'oggetto era immobile nel cielo, poi scomparve, filando a velocità vertiginosa, verso Bardonecchia"

Assoluto segreto militare sull'avvistamento di Caselle

**Messi in allarme anche i "caccia" per intercettare il misterioso Ufo**

Piloti di aerei di linea e del "Piper" che ha inseguito l'oggetto volante fino a Vaghera ed i tecnici dei radar sono concordi: "Non abbiamo mai visto una cosa simile"

Inseguito invano da un «Piper» oggetto volante a Torino

SONO STATO RAPITO DAI MARZIANI

Su Lima, La Spezia e nel Cuneese gli "UFO"

**DISCHI VOLANTI! Fotografati questi giorni**

Americani e russi d'accordo: esistono i «dischi volanti»

DOPO QUATTRO ANNI SI RIPARLA DEI MISTERIOSI ORDIGNI

**TORNANO I MARZIANI COI «DISCHI VOLANTI»**

**Titoli di quotidiani del 1973. Il « Flap » di quell'anno è stato oscurato da quello del 1978.**

**ASO N. 34 — 30 giugno - Venerdì.**
Rapallo, loc. SAN PIETRO DI NOVELLA (GE) - Viene casualmente fotografato un oggetto misterioso a forma di piatto.

**CASO N. 35 — 4 luglio - Martedì, dalle ore 22.30 alle 23.05.**
Alle pendici dell'ETNA (CT) - I sergenti dell'Aeronautica militare Attilio Di Salvatore (30 anni) e Franco Padellaro (21 anni). Il sergente della Marina militare Maurizio Di Pietro (21 anni) e Antonina Esposito giunti alla base del Monte Sona scendono dall'auto e osservano 3 oggetti volanti di colore rosso che sembrano pulsare. Uno dei tre oggetti si abbassa e scompare dietro alla montagna. Gli osservatori giungono sul luogo dell'atterraggio e distinguono nettamente un « disco » di m. 10 di diametro con cupola emanante intensi bagliori gialli. Vicino al « disco » vi sono 5 o 6 esseri vestiti di tuta bianca attillata: sono biondi e con caratteri somatici « umani », due di essi si avvicinano ai testimoni e « indicano » loro il disco che si illumina di luci multicolori. Dopo di ciò i testimoni si sentono liberati e possono allontanarsi. L'avvistamento è confermato da testimonianze indipendenti di: Lino Blundo da Ragusa; da Cono Caglione da Ispica (RG); da Giuseppe Bruno, sulla Ragusa-Catania, i quali osservano alle 21.30 il passaggio di due grandi dischi luminosi.

**CASO N. 36 — 5 luglio - Mercoledì ore 22.30.**
CATANIA - La signora Giuffrida con i propri figli avvista un oggetto luminoso di notevoli dimensioni che emana una forte luce verde smeraldo mentre si muove velocemenete dall'Etna verso il mare.

**CASO N. 37 — 8 luglio - Sabato, ore 23.25.**
GENOVA - Santo Pecoraro osserva per un minuto un « ammasso di luce » arancio-rosso-porpora che si muove lentamente da Nord-Ovest a Sud-Est.

**CASO N. 38 — 9 luglio - Domenica, ore 20.30.**
TORRE BALDONE (BG) - Luca Cordoni (12 anni) osserva 2 oggetti luminosi di colore bianco e di forma rotonda che procedono alla velocità degli aerei.

**CASO N. 39 — 11 luglio - Martedì, ore 21.40.**
Quarto (GE) - Per 30 minuti Maria Cocchi osserva un oggetto a forma di « V » di colore bianco azzurro-arancio dotato di moto rotatorio.

**CASO N. 40 — 12 luglio - Mercoledì, ore 22.**
Quarto (GE) - Maria Cocchi e Giorgio Cantoni avvistano due oggetti misteriosi di forma, il primo trapezoidale, il secondo circolare. Lo stesso fenomeno è osservato da Betty Zaccardi e da Alberto Sgroi da Sestri P. (GE).

**CASO N. 41 — 22 luglio - Sabato, in serata.**
ALFIANO VECCHIO, fraz. di Corte de' Frati (CR) - L'operaio Adriano Anticoni a pesca sull'Oglio avvista una palla infuocata di colore azzurro vivo che scende velocemente e scompare improvvisamente.

**CASO N. 42 - 22 luglio - Sabato, ore 22.15.**
BOLZANO - Viene avvistato un oggetto apparentemente a bassa quota con due fasci luminosi divergenti che passa velocemente in cielo.

**CASO N. 43 — 30 luglio - Domenica dalle ore 0.00 alle 1.36.**
TORRE CAMBIASO (GE) - Alcuni ricercatori del CIRSUFO osservano e fotografano un oggetto luminoso che evoluisce sulla zona emanando ad intermittenza un raggio luminoso.

**CASO N. 44 — 1 agosto - Martedì; prima di mezzanotte.**
BARANO D'ISCHIA (NA) - Una ventina di persone osservano una luce intensa e « pulsante stazionare sulla verticale della spiaggia dei Maranti e quindi allontanarsi zig-zagando verso Capri.

**CASO N. 45 — 5 agosto - Sabato, di sera.**
AGRIGENTO - Calogero Mossuto e Giuseppe Albanese osservano una luce ad intermittenza che dopo una serpentina scompare in direzione Nord-Ovest.

**CASO N. 46 — 7 agosto - Lunedì, tra le ore 0.30 e l'1.**
VIAREGGIO (LU) - Viene avvistato un oggetto luminoso evoluire sulla spiaggia mentre infuria una libecciata.

**CASO N. 47 — 10 agosto - Giovedì, subito dopo le 24 del 9/8.**
VIAREGGIO (LU) - Viene avvistato da Massimo Degli Innocenti e altri un disco color arancione di notevoli dimensioni che compie evoluzioni per 15 minuti sulla spiaggia e « sgancia » un corpo sferico luminosissimo più piccolo che lo segue.

**CASO N. 48 — 10 agosto - Giovedì, ore 21.**
CASERTA - Una famiglia di tre persone osserva per 3 minuti un oggetto luminoso simile ad una grossa stella.

**CASO N. 49 — 12 agosto - Sabato, in serata.**
BERGAMO - Gianluigi Cattaneo (33 anni) ed Egidio Nembrini avvistano un oggetto a forma di cupola, fortemente luminoso che, dopo aver stazionato per 2-3 minuti a quota relativamente bassa, si allontana velocemente girando su se stesso. La sera è limpida e senza vento.

**CASO N. 50 — 12/13 agosto - Nella notte fra sabato e domenica.**
VICENZA - Lina Adinolfi (sensitiva) osserva un oggetto luminosissimo in cielo.

**CASO N. 51 — 18 agosto - Venerdì, ore 5.30.**
PORDENONE - Francesco De Bernardo osserva, dopo aver sentito un rumore assordante, un oggetto luminoso a forma di sigaro che transita lentamente a bassa quota girando su se stesso.

**CASO N. 52 — 18 agosto - Venerdì, in serata.**
AVELLINO - Viene osservato un punto luminoso che « esplode » assumendo la forma di « fungo atomico » con nucleo centrale rossiccio « palpitante ».

**CASO N. 53 — 18 agosto - Venerdì, ore 20.40.**
S. VALENTINO TORIO (SA) - Alcuni contadini sono terrorizzati da un oggetto circolare dell'apparente diametro di m. 8 che transita emanando un bagliore intenso, lasciando dietro a sè una scia luminosa ed emettendo un fortissimo rumore.

**CASO N. 54 — 18 agosto - Venerdì, ore 21.**
SAN QUIRICO (PN) - Vito De Bernardo con la propria famiglia osserva il passaggio di due oggetti luminosi preceduto da un suono acutissimo.

**CASO N. 55 — 19 agosto - Sabato, ore 2.**
CASERTA - Viene osservato un corpo luminoso a forma di « fungo » la cui apparizione è accompagnata da un rumore assordante.

**CASO N. 56 — 26 agosto - Sabato, in nottata.**
Loc. TORRE DELLE STELLE (CA?) - I giovani cagliaritani Gianluigi Argiolas, Maurizio Pisano, Antonello Mela e Michele Ulla osservano un oggetto emanante « una forte luce gialla fosforescente che poi è diventata rossa ». L'oggetto è a pelo d'acqua e scompare all'improssivo come un fulmine verso la baia di Cannesisa mentre i giovani lo filmano con una cinepresa.

**CASO N. 57 — 30 agosto - Mercoledì.**
GUBBIO (PG) - Il savonese Piero Giribone (24 anni) fotografa una « macchia di luce » che si rivela poi essere una specie di « trottola ».

**CASO N. 58 — 31 agosto - Giovedì, tra le ore 23 e le 24.**
CHIESANUOVA (PD) - Viene avvistato un oggetto luminoso con varie colorazioni gialle e blu che evoluisce sulla verticale del cimitero maggiore.

**CASO N. 59 — Primi di settembre, ore 2.**
PALERMO - Lo studente universitario Alberto Acierno vede una luce intensa blu e rossa che emette un raggio che forma a terra un cerchio di vari metri di diametro. Il raggio si ritira in cielo scomparendo.

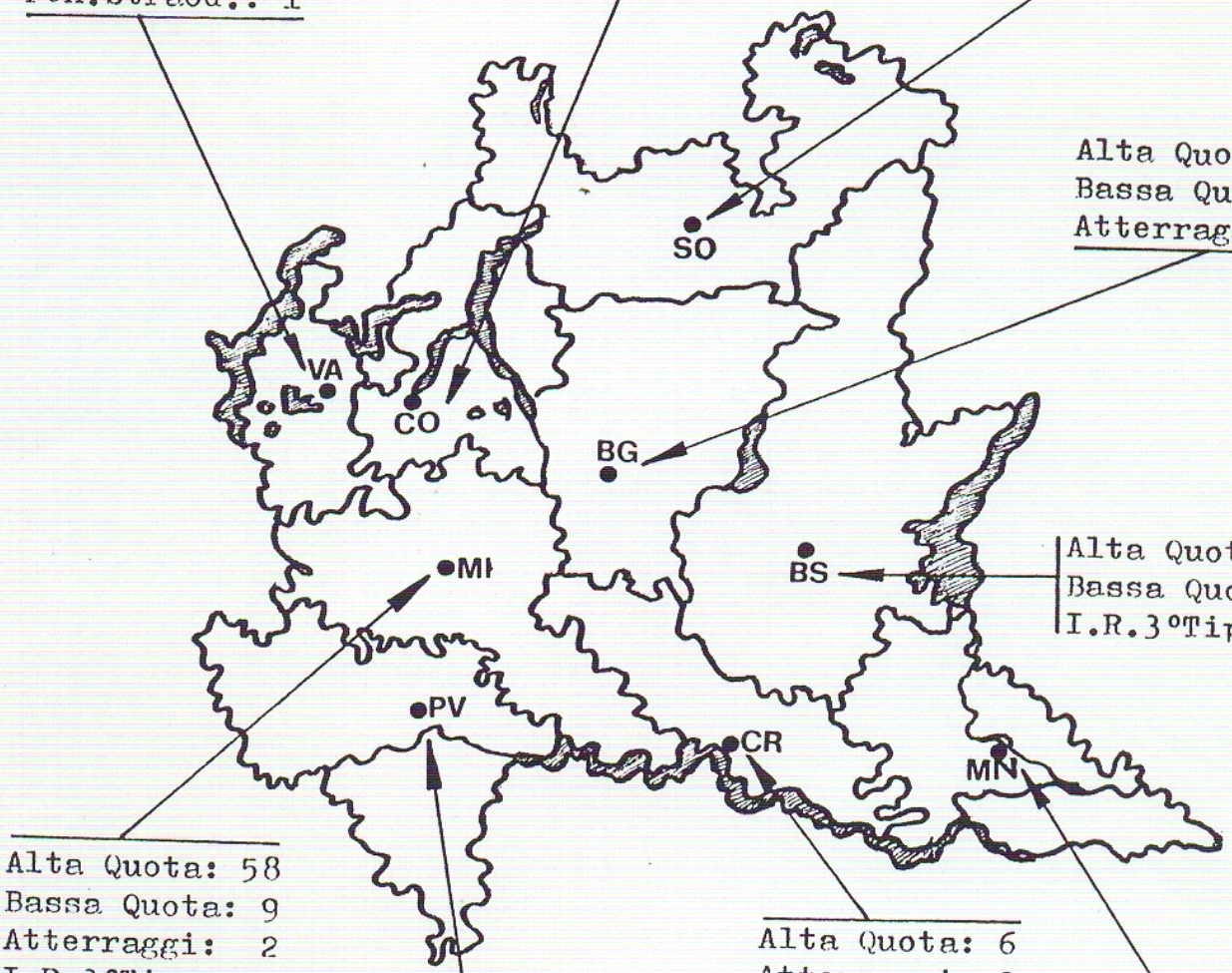
**CASO N. 60 — 7 settembre - Giovedì, ore 19.45.**
VICENZA - Molte persone avvistano un oggetto luminoso che evoluisce alto nel cielo.

**CASO N. 61 — 12 settembre - Martedì, ore 5.55.**
PORDENONE - Il portiere Guido Franzin (50 anni) avvista una « palla luminosa » di colore rosso pallido con due scie luminose laterali che si muove da Ovest a Est e dalla quale si stacca una specie di « ventaglio » luminoso.

**CASO N. 62 — 12 settembre - Martedì, in serata.**
GORIZIA - Viene avvistato un oggetto luminoso che passa velocemente in cielo dopo l'atterraggio di un aereo all'aeroporto di Ronchi.

**CASO N. 63 — 13 settembre - Mercoledì ore 2.15.**
PADERNA (Alessandria) - Testimone, Luisa Casali Valenzano. Osservazione: sfera luminosa che si muove da Ovest a Est seguita da un'altra. Al loro passaggio i cani abbaiano.

Ripartizione dei fenomeni secondo ogni provincia dal 1942-1974.




Alta Quota: 10
Bassa Quota: 1
Atterraggi: 1
I.R.3° Tipo: 2
Tracce: 2
Fen.Vegetali: 1
Fen.Straod.: 1

Alta Quota: 15
Bassa Quota: 3
Atterraggi: 1
I.R.3°Tipo: 1
Tracce: 1

Alta Quota: 1
Atterraggi: 1
I.R.3°Tipo: 1

Alta Quota: 24
Bassa Quota: 4
Atterraggi: 1

Alta Quota: 8
Bassa Quota: 2
I.R.3°Tipo: 1

Alta Quota: 58
Bassa Quota: 9
Atterraggi: 2
I.R.3°Tipo: 4
Tracce: 2
Fen.Straod.: 4
Falsi: 2

Alta Quota: 17
Bassa Quota: 6
Atterraggi: 1
Radar visual: 1
Ogg.Cad.Cielo: 1

Alta Quota: 6
Atterraggi: 2
I.R.3°Tipo: 3
Tracce: 1
Fen.Animali: 4
Fen.Vegetali 2

Alta Quota 7
Bassa Quot: 3
I.R.3°Tipo 1

Oggi a Cernusco sul Naviglio convegno «lombardo-extraterrestre» con il patrocinio del sindaco leghista

# Gran traffico di Ufo sopra Milano

## *In sessant'anni 300 avvistamenti, 12 «incontri ravvicinati» e 4 «rapiti dagli alieni»*

CERNUSCO SUL NAVIGLIO — «Io D. G., nata a Cipiano d'Aversa, in provincia di Caserta, residente a Rho, casalinga, indentificata a mezzo di carta d'identità n..., dichiaro quanto segue: il giorno 8 marzo 1998, verso le ore 10, mentre ero all'interno della mia abitazione e più precisamente all'interno del soggiorno, per caso mi sono affacciata alla finestra posta sul retro della casa, al piano terra. A quel punto...».

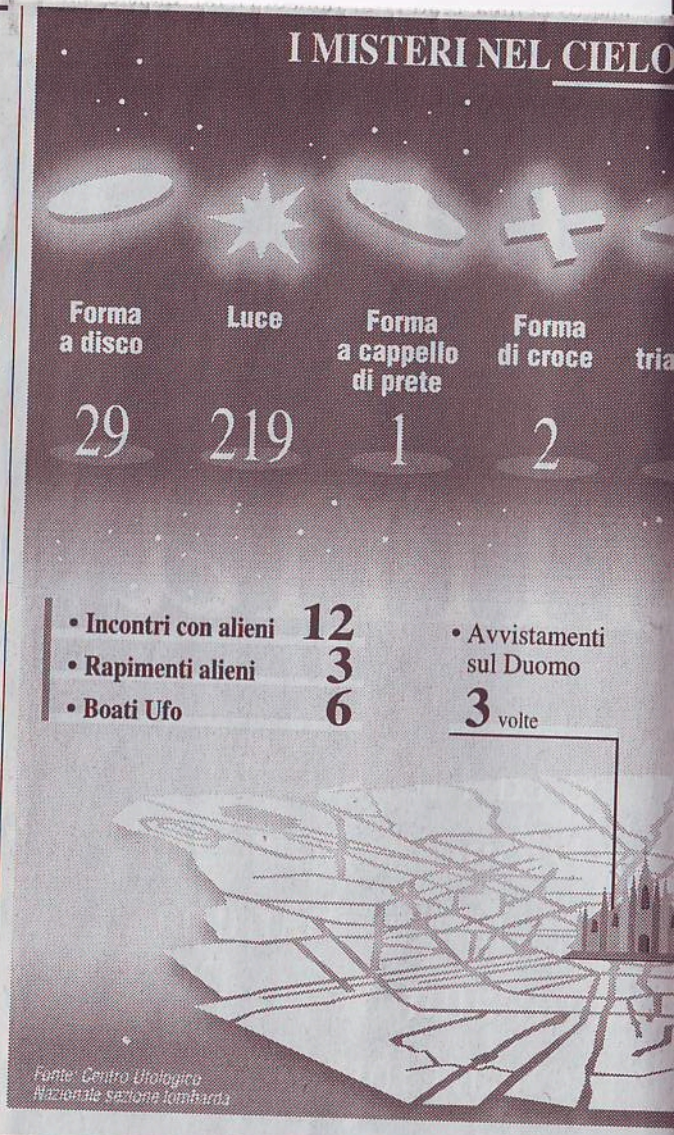
Incomincia così la lunga deposizione ai carabinieri della signora D. G. la cui attenzione, l'8 marzo scorso, sarebbe stata attirata da un oggetto «a forma ovoidale» che, in mezzo a un campo arato, emanava un luccichìo, come un pezzo di alluminio. Quando la donna ha cercato di afferrare l'oggetto (misurava 60 cm circa di altezza e 40 di larghezza), questo ha incominciato a girare su se stesso, si è alzato nell'aria, sparendo. Di che cosa si trattava? Sicuramente di un Ufo: così almeno la pensa Alfredo Lissoni, segretario lombardo del Centro ufologico nazionale, che quest'oggi aprirà alle 16, all'Auditorium Maggioni di via Don Milani 6, un convegno sulla materia, col patrocinio del sindaco leghista Paolo Frigerio e dell'assessore alla Cultura, Daniele Cassamagnaghi. Scottanti alcuni temi del convegno: «Il mistero dei cerchi del grano» con l'intervento di Maryorie Tomkins, ricercatrice americana; «Rapimento Ufo» con Egidio Coelati, di Milano; «Il segreto di stato, dal caso Roswell all'autopsia dell'alieno» trattato da Alfredo Lissoni; infine «La casistica locale - Avvistamenti nel Lodigiano» trattati da Giuseppe Monticelli.

Lissoni stesso presenterà in anteprima ai delegati di tutte le province lombarde il Libro Bianco su «Sessant'anni di Ufo a Milano e provincia. 1938-1998». Si tratta di un'inquietante raccolta di 300 segnalazioni, catalogate per anno, località e tipo di avvistamento. Addirittura, oltre ai tre avvistamenti di Ufo sopra il Duomo di Milano e ai due nelle vicinanze della Stazione Centrale, si contano dodici casi di incontri con alieni e tre di rapimenti. Come quello del 10 gennaio 1975, quando una signora raccontò di aver incontrato a Milano due nanerottoli verdastri con il viso schiacciato, uno giovane, l'altro anziano. Secondo il racconto della donna, i due extraterrestri sarebbero tornati all'attacco alcuni giorni dopo e l'avrebbero portata via per qualche ora, nello spazio. Ma già nel 1962, alle 23 dell'11 aprile, a Rescaldina, tre automobilisti furono «sequestrati» per qualche minuto da un raggio di luce che, improvvisamente, si mise a battere per ben tre volte sul cofano delle rispettive vetture. Ancora a Milano, nel 1996, all'inizio di dicembre, una donna sostiene di aver visto un alieno passeggiare in corso Buenos Aires. Ma gli esperti non ritengono molto attendibile questa testimonianza.

*Sfera blu in Brianza*
*Disco volante a Rho*
*Luci a Muggiò*
*Il 1998 è favorevole*
*a passaggi misteriosi*

Il '97 e l'inizio del '98 vengono considerati periodi molto buoni, se non addirittura ottimi, per gli avvistamenti di Ufo nel Milanese. Sfogliando con orgoglio il Libro Bianco, Lissoni, 32 anni, ex bibliotecario a Peschiera Borromeo e oggi consulente di una casa editrice, cita i casi più significativi: il 6 febbraio '97, a notte fonda, una villetta di Muggiò viene improvvisamente illuminata da una luce misteriosa che sembra provenire da un oggetto fermo sopra il tetto; il giorno seguente cinque automobilisti notarono sulla provinciale Saronno-Monza una sfera bluastra in volo verso l'Alta Brianza. Due auto sbandarono e l'incidente fu sfiorato. Il '98 si apre con l'avistamento di un Ufo, il 15 gennaio, nel cielo di Carate Brianza. L'8 marzo uno strano oggetto a forma di pera, o di clessidra, atterra in un campo del Sud Milano, sotto gli occhi di alcuni testimoni. Un omaggio degli extraterrestri alla festa della donna? Chiude la parata il caso Corvetto, a Milano. Il 21 aprile alle 20.15 viene avvistato un disco volante: «Ma su questo e anche su altre segnalazioni abbiamo molti dubbi — spiega Lissoni —. A volte i terrestri sono meno attendibili degli extraterrestri». Parola di ufologo.

**Siro Marzialì**




Cds 9-5-98

nvegno «lombardo-extraterrestre» con il patrocinio del sindaco leghista

# ico di Ufo sopra Milano

## amenti, 12 «incontri ravvicinati» e 4 «rapiti dagli alieni»

o del sindaco leghista gerio e dell'assessore al-a, Daniele Cassamagna-tanti alcuni temi del : «Il mistero dei cerchi » con l'intervento di Tomkins, ricercatrice a; «Rapimento Ufo» con elati, di Milano; «Il se-tato, dal caso Roswell ia dell'alieno» trattato Lissoni; casisti-Avvista-Lodigia-tati da Monti-

stesso à in an-delegati provin-de il Li-o su «Sessant'anni di ano e provincia. 1938-ratta di un'inquietante i 300 segnalazioni, ca-er anno, località e tipo nento. Addirittura, ol-vvistamenti di Ufo so-mo di Milano e ai due nanze della Stazione si contano dodici casi con alieni e tre di rapimenti. Come quello del 10 gennaio 1975, quando una signora raccontò di aver incontrato a Milano due nanerottoli verdastri con il viso schiacciato, uno giovane, l'altro anziano. Secondo il racconto della donna, i due extraterrestri sarebbero tornati all'attacco alcuni giorni dopo e l'avrebbero portata via per qualche ora, nello spazio. Ma già nel 1962, alle 23 dell'11 aprile, a Rescaldina, tre automobilisti furono «sequestrati» per qualche minuto da un raggio di luce che, improvvisamente, si mise a battere per ben tre volte sul cofano delle rispettive vetture.

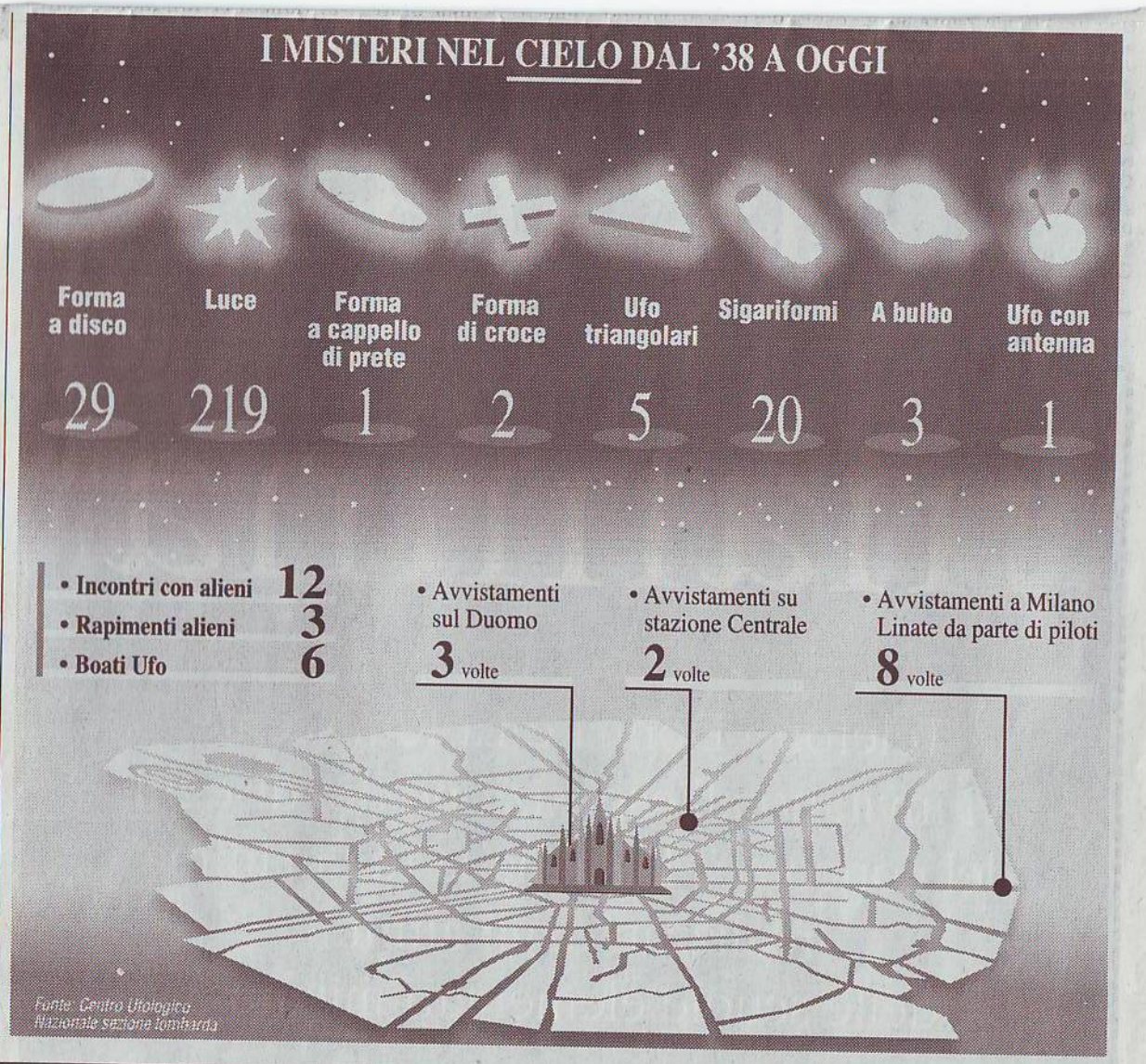
*Sfera blu in Brianza*
*Disco volante a Rho*
*Luci a Muggiò*
*Il 1998 è favorevole a passaggi misteriosi*

Ancora a Milano, nel 1996, all'inizio di dicembre, una donna sostiene di aver visto un alieno passeggiare in corso Buenos Aires. Ma gli esperti non ritengono molto attendibile questa testimonianza.

Il '97 e l'inizio del '98 vengono considerati periodi molto buoni, se non addirittura ottimi, per gli avvistamenti di Ufo nel Milanese.

Sfogliando con orgoglio il Libro Bianco, Lissoni, 32 anni, ex bibliotecario a Peschiera Borromeo e oggi consulente di una casa editrice, cita i casi più significativi: il 6 febbraio '97, a notte fonda, una villetta di Muggiò viene improvvisamente illuminata da una luce misteriosa che sembra provenire da un oggetto fermo sopra il tetto; il giorno seguente cinque automobilisti notarono sulla provinciale Saronno-Monza una sfera bluastra in volo verso l'Alta Brianza. Due auto sbandarono e l'incidente fu sfiorato. Il '98 si apre con l'avistamento di un Ufo, il 15 gennaio, nel cielo di Carate Brianza. L'8 marzo uno strano oggetto a forma di pera, o di clessidra, atterra in un campo del Sud Milano, sotto gli occhi di alcuni testimoni. Un omaggio degli extraterrestri alla festa della donna? Chiude la parata il caso Corvetto, a Milano. Il 21 aprile alle 20.15 viene avvistato un disco volante: «Ma su questo e anche su altre segnalazioni abbiamo molti dubbi — spiega Lissoni —. A volte i terrestri sono meno attendibili degli extraterrestri». Parola di ufologo.

**Siro Marziali**



Libertà On Line

HOME PUBBLICAZIONI LE FONTI
HELP SCRIVICI LE NOVITA'
CREDITS PRESS

Aggiornamento quotidiano alle ore 5:30

LIBERTA'
QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATO DA ERNESTO PRATI NEL 1883

lunedì
8 febbraio 1999

@

Prima Pagina
Cronaca Italiana
Cronaca Estera
Cronaca Piacentina
Cronaca Provincia
Cultura e Spettacoli
Spettacoli
Attualità
Sport

@

Laetitia Casta: sfilate sexy e Sanremo
Trova la tua canzone
Il ritorno dei Roxette
Parola d'ordine: Baratto!
"Pronto? Rastelli? Ma sei proprio tu?"

@

Piacenza Calcio - Nel cuore della gente
Fascino e mistero dei Castelli Piacentini
400 Ricette di Cucina Piacentina
Fotografia e dintorni
Curiosita' dal mondo
CD & CLASSICA
L@tere
Cultura e Spettacoli
Poesie e Racconti dei lettori
FREEWAYS

Altri avvistamenti dopo i casi del "sigaro" di Piacenza e dei "mandarini" di Castelsangiovanni

# Ufo, segnalazioni in serie

## In tre diversi punti della provincia, da est a ovest

Strane scie nel cielo, sigari che volano e sfere con la coda. È sempre più ricco il carniere degli ufologi piacentini. Dopo il caso del "sigaro", di cui già abbiamo riferito, i responsabili del Cun (il Centro ufologico nazionale) hanno ricevuto altre segnalazioni da tre diversi punti della Provincia: da est (Vigoleno) a ovest (Vicobarone) passando per Borgotrebbia.

Un avvistamento risale proprio a sabato 23 gennaio, lo stesso giorno in cui l'impiegato piacentino che pregava al cimitero aveva notato un oggetto a forma di tubo attraversare in diagonale Piacenza da nord-ovest a sud-est. Sempre a quell'ora (le 15) un altro piacentino, che percorreva la strada che da Vigoleno porta a Salsomaggiore, sostiene di aver visto in cielo - alla sua sinistra, di fianco ad una collina - una strana scia bianca. Era una bella giornata tersa. «La scia - ha riferito - appariva da terra lunga una decina di centimetri. Procedeva lentamente in orizzontale. Poi ha cambiato direzione assumendo un andamento discontinuo con movimenti alternati (in su, in giù e in orizzontale) compiuti parecchie volte e sempre lentamente. Ogni tanto si fermava per poi ripartire».

Un fenomeno che l'uomo ha potuto esaminare con calma per qualche minuto. Poi ha proseguito sulla strada provinciale fino a casa sua, poco lontano da lì. Ma al suo arrivo, l'oggetto non c'era più. E se fosse stata la scia di un aereo? Il testimone è convinto di no perché quella che ha visto, sostiene, era più corta e meno grossa. In più non si dissolveva col tempo e non aveva davanti velivoli. Inoltre volava a bassa quota. Pur dichiarandosi scettico sugli Ufo, l'uomo ha detto di considerare quanto aveva visto un fenomeno «non convenzionale».

Un secondo avvistamento risale al pomeriggio del giorno dopo, domenica 24 gennaio, verso le 16. Una coppia di Fontana Pradosa di Castelsangiovanni ha riferito che stava percorrendo in auto la strada provinciale che da Vicobarone porta a Santa Maria della Versa quando la moglie ha richiamato l'attenzione del marito verso il cielo. Hanno riferito poi di «due sfere biancastre con intorno un alone».

Secondo il racconto dei coniugi, esse avevano entrambe una coda che partiva dalla sfera con una certa grandezza per terminare sottilissima. Stavano immobili una di fronte all'altra. Anche la coda era biancastra e terminava sottilissima (non come la coda delle comete, che alla fine è sfumata). Le due sfere avevano una dimensione di alcuni centimetri. L'avvistamento - dicono marito e moglie - è durato oltre cinque minuti. Poco più avanti, dopo aver attraversato una radura di alberi che copriva la visuale, i due oggetti erano spariti. Il cielo quel pomeriggio era limpidissimo.

Il terzo caso è avvenuto a Borgotrebbia. Ore 7,30 di lunedì 1 febbraio. Una signora, sposata, guardando fuori dalla finestra della sua camera da letto, ha detto di aver visto nel cielo (già limpido e chiaro a quell'ora) sopra ad un gruppo di case una sfera biancastra, luminosa e molto veloce. Direzione: da sinistra verso destra. Le dimensioni? Più grandi di un pallone da calcio. Al suo interno la signora dice di aver scorto vari colori tra cui il verde e il rosso. L'oggetto non lasciava scie dietro di sé e

@

Per un pugno di EURO!

Cliniche del Benessere

Pittura Romantica a Piacenza

Il Libro del Maestro

PICASSO

@

Turismo a Piacenza

Le Ricette di Cucina

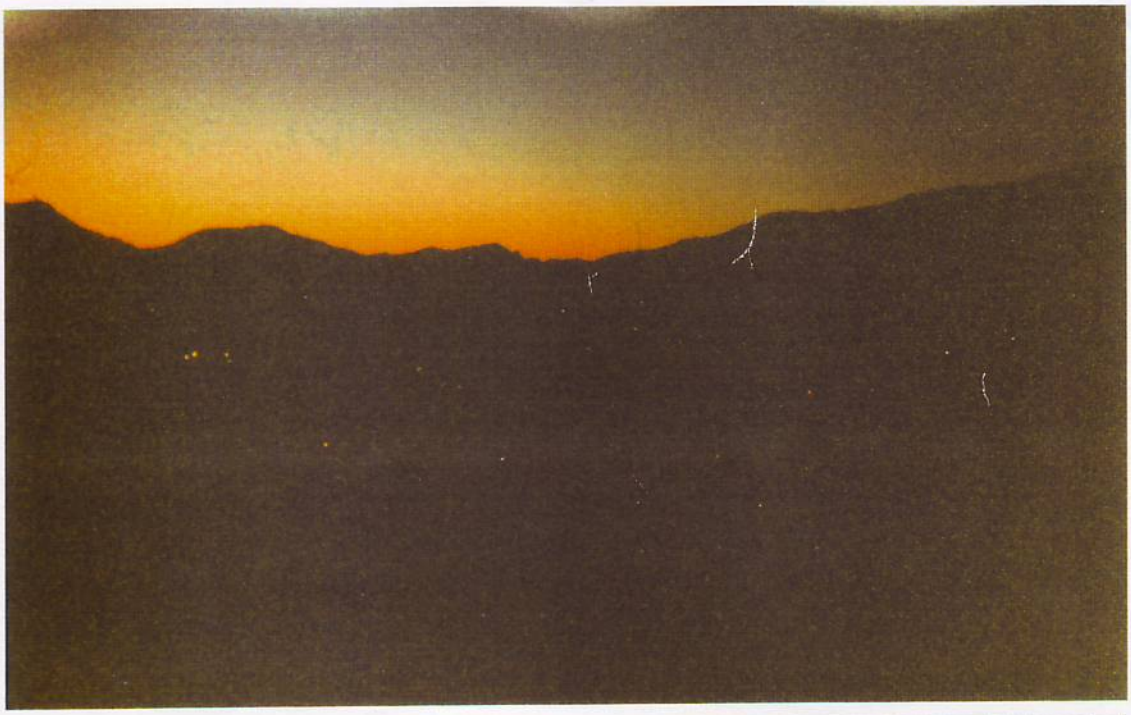
procedeva ad una altezza abbastanza bassa. La sua traiettoria prima era rettilinea. Poi, mentre si abbassava, è scomparso improvvisamente alla vista.

I componenti della sezione piacentina del Cun - Giuseppe Piccoli, Ettore Maini e Andrea Da Crema - ricordano altri episodi a cui avevamo già accennato: nei giorni precedenti all'avvistamento del sigaro volante sulla città avevano ricevuto altre tre segnalazioni, tutte nella zona di Castelsangiovanni, riguardanti le sere del 7, 9 e 14 gennaio: una palla luminosa delle dimensioni di un mandarino avrebbe fatto strani zig zag nel cielo. Tutte le testimonianze raccolte sono state inviate al responsabile nazionale, Alfredo Lissoni. Saranno confrontate con gli altri numerosi casi registrati in questi giorni in tutto il Nord Italia. I tre appassionati piacentini invitano chi fosse a conoscenza di altri avvistamenti, di contattarli sia tramite Internet (e-mail: beppe.ufo@iol.it) sia per telefono, chiamando i numeri 338133 e 881992.

Giacomo Nicelli

---

(c)1998 LIBERTA'



# CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Avvistamento nel Nord Italia e Italia

**TRA LE NUVOLE** / Anche personale dell'Aeronautica militare ha documentato prese

# Luci milanesi del terzo

## Sono molte le testimonianze su oggetti volanti non identificati nel cielo attorno
## I messaggi registrati alla torre controllo di Linate e gli studi del Centro Ufologic

Comunicazione registrata dalla torre di controllo di Milano-Linate. Qui IH 662, Ciampino-Treviso, parla il comandante. Siamo a livello 260, sulla destra ci è apparso un razzo verde...».

Torre di controllo: «Attenzione, un Malta Airways dice che adesso lo hanno visto pure loro! È qualche cosa di strano che si sta muovendo...».

Altro aereo: «Milano, qui Olimpic Airways 1321. Dobbiamo segnalare un lampo splendente che è venuto verso di noi, era tutto verde...».

Altro aereo: «Milano, qui Air France 132».

Torre di controllo: «Avete visto lampi di luce verde in rotta?».

Air F. 132: «Sì. Era a forma di piatto».

Questa conversazione è stata registrata nel novembre degli ultimi anni '70. È rimasta inedita fino a qualche mese fa, quando è uscito il volume di Roberto Pinotti, «Ufo scacchiere Italia», per Mondadori. Dove si apprende che il ministero della Difesa ha inviato, per quasi tre lustri (e continua a mandare a scadenze fisse) il suo rapporto su oggetti non identificati al Centro Ufologico Nazionale.

Un rapporto a cura del secondo reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, specializzato in «avvistamenti misteriosi». Ci sono tutte le segnalazioni, rilevate non da amatori ma da personale militare perfettamente preparato, in volo e a terra, dal marzo '79 al giugno '90. Nella geografia degli avvistamenti di «oggetti volanti non identificati» la Lombardia è al terzo posto, dopo Emilia Romagna e Liguria. E sembra proprio che i cieli sopra le torri di controllo degli aeroporti di Linate e Orio Al Serio offrano parecchio materiale. Siano cioè mete di ricognizioni aliene.

### Velocità

E in genere sui cieli lombardi. Qualche esempio? Giugno '83, Varzi (Pavia). I carabinieri di Voghera segnalano una «forma allungata marrone, che si muove nel cielo». Il giorno dopo, ad Acquafredda, vicino a Brescia, un sottufficiale dell'Aeronautica vede «una specie di sigaro, a tre luci, muoversi all'altezza di 200 metri».

Quasi contemporaneamente, i carabinieri di Orio al Serio stendono un rapporto su «una cosa allungata, bianca, che volava alta», mentre a Voghera viene avvistato un «sigaro giallastro», che lasciava dietro di sé una scia luminosa, molto veloce, molto alta».

Nel dicembre dell'86, il pilota del volo AZ 142-DC9 Fiumicino-Linate avverte invece «un'esplosione luminosa a sinistra del velivolo, a 24 mila piedi sul livello del mare». E così via. Spesso si tenta di intercettarli: nessuno riesce mai a raggiungerli. E «loro» continuano le visite di cortesia.

«La relazione col ministero della Difesa risale al '78 con la più grande ondata mondiale di rilevamenti Ufo — spiega Alfredo Lissoni, della sezione milanese del Centro Ufologico Nazionale —. A Milano? Di dischi volanti o oggetti non meglio identificati, avvistati nei cieli sopra la città c'è una vasta casistica. Non a caso per questo fenomeno nel suo complesso fra il '78 e l'80 si tengono dodici interrogazioni parlamentari. Nel frattempo il secondo reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica ci riconosce come interlocutori, e comincia a spedirci le sue schede, pregandoci di non divulgarle».

Obiettivo degli ufologi, la creazione di una commissione mista, civile e militare, che studi il problema, unendo le competenze di chi da decenni spia questi fenomeni ai mezzi dello Stato.

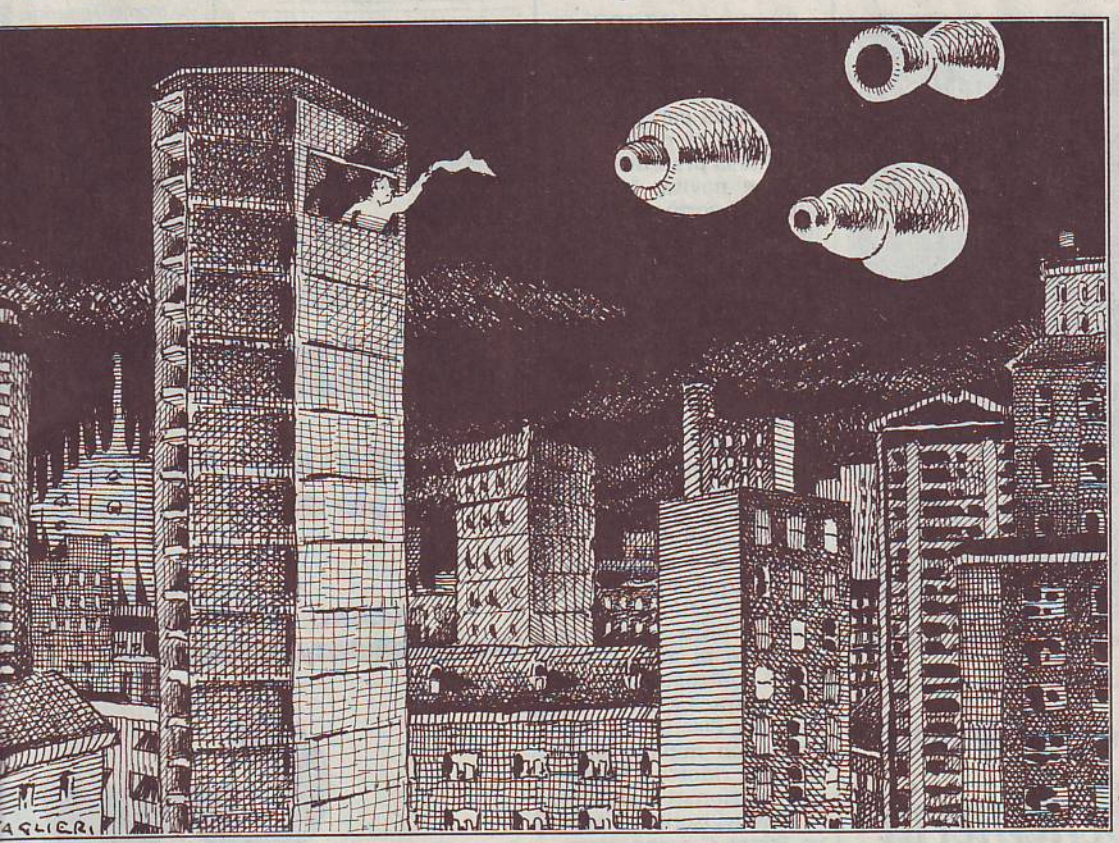
### Ricerca

D'altronde centri di ricerca di questo tipo sono già operativi in molte nazioni, fra cui la Francia, il Belgio e l'Uruguay. E non basta: la Nasa ha deciso di seguire la ricerca della

nche personale dell'Aeronautica militare ha documentato presenze misteriose

# milanesi del terzo tipo

## imonianze su oggetti volanti non identificati nel cielo attorno alla metropoli ati alla torre controllo di Linate e gli studi del Centro Ufologico di via Farini



al terzo posto, dopo ia Romagna e Ligu- sembra proprio che li sopra le torri di rollo degli aeroporti nate e Orio Al Serio no parecchio mate- Siano cioè mete di nizioni aliene.

### Velocità

in genere sui cieli ardi. Qualche esem- Giugno '83, Varzi ia). I carabinieri di iera segnalano una na allungata marro- he si muove nel cie- l giorno dopo, ad Ac- redda, vicino a Bre- un sottufficiale del- onautica vede «una specie di sigaro, a tre luci, muoversi all'altezza di 200 metri».

Quasi contemporaneamente, i carabinieri di Orio al Serio stendono un rapporto su «una cosa allungata, bianca, che volava alta», mentre a Voghera viene avvistato un «sigaro giallastro», che lasciava dietro di sé una scia luminosa, molto veloce, molto alta».

Nel dicembre dell'86, il pilota del volo AZ 142-DC9 Fiumicino-Linate avverte invece «un'esplosione luminosa a sinistra del velivolo, a 24 mila piedi sul livello del mare». E così via. Spesso si tenta di intercettarli: nessuno riesce mai a raggiungerli. E «loro» continuano le visite di cortesia.

«La relazione col ministero della Difesa risale al '78 con la più grande ondata mondiale di rilevamenti Ufo — spiega Alfredo Lissoni, della sezione milanese del Centro Ufologico Nazionale —. A Milano? Di dischi volanti o oggetti non meglio identificati, avvistati nei cieli sopra la città c'è una vasta casistica. Non a caso per questo fenomeno nel suo complesso fra il '78 e l'80 si tengono dodici interrogazioni parlamentari. Nel frattempo il secondo reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica ci riconosce come interlocutori, e comincia a spedirci le sue schede, pregandoci di non divulgarle».

Obiettivo degli ufologi, la creazione di una commissione mista, civile e militare, che studi il problema, unendo le competenze di chi da decenni spia questi fenomeni ai mezzi dello Stato.

### Ricerca

D'altronde centri di ricerca di questo tipo sono già operativi in molte nazioni, fra cui la Francia, il Belgio e l'Uruguay. E non basta: la Nasa ha deciso di seguire la ricerca della «vita intelligente» nel cosmo con un programma da 100 milioni di dollari. Nel deserto californiano di Mojave sono pronti a entrare in funzione strumenti di ricezione capaci di captare segnali radio da galassie lontane.

A Milano, la sede del Cun sta in via Farini 70. Qui si riunisce il comitato tecnico, composto da un ingegnere, un archeologo, un paramedico e un coordinatore che si occupa di accertare la veridicità degli avvistamenti, l'attendibilità dei testimoni, la serietà degli aspiranti collaboratori.

Nella stessa sede, esiste un centro di documentazione, a disposizione di chi desidera informazioni di qualsiasi tipo. «Chi ritiene di avere visto un Ufo, però, è pregato di telefonare a radio Ambrosiana, al 43.38.33, dove c'è una trasmissione sui fenomeni paranormali ogni mercoledì alle 17 — avverte Lissoni — o, meglio ancora, di scrivere al Cun, in modo da poter inserire ogni testimonianza in archivio».

Il periodo più adatto per scrutare il firmamento? «Generalmente, maggio, agosto, settembre — spiega lo specialista di "incontri ravvicinati" —. Probabilmente la gente esce più di sera e il cielo è anche più limpido. Ma ci sono teorie che affermano come in certi mesi si creino 'buchi temporali' che permetterebbero quegli spostamenti veloci, quasi istantanei, di cui le astronavi extraterrestri hanno bisogno per muoversi da galassie lontanissime, e superare migliaia di anni luce».

**Michela Zucca**

Sulla scia degli studi di Allen Hynek

# Milioni di persone ancora affascinate dal mistero degli UFO

*«ALL'INIZIO ero completamene scettico. Mi divertivo moltissimo a dimostrare l'inconsistenza di quelle che mi sembravano pure assurdità».* Così scriveva Joseph Allen Hynek nelle prime righe dell'introduzione al suo libro «Rapporto sugli U.F.O.» aggiungendo che la sua trasformazione era stata graduale ed era diventata definitiva nel momento in cui si era reso conto di trovarsi di fronte ad un problema reale.

Il padre dell'ufologia è morto a 75 anni in Arizona dove, guarda caso, è stato rilevato il più alto numero di «manifestazioni» — cioè la presenza di oggetti misteriosi — di tutti gli Stati Uniti. Del grande astrofisico parliamo con il dott. Mario Cingolani, presidente del Centro Ufologico Nazionale, l'associazione che da anni segue con serietà il misterioso fenomeno dal quale gli uomini sono affascinati.

«Più che il padre, lo chiamerei il nonno dell'ufologia. Uno scienziato di prim'ordine senza dubbio, che ha avuto il grande vantaggio di accedere quale consulente dell'Air Force americana alle fonti dirette e quindi di poter interpretare gli eventi con dati di fatto inoppugnabili. Mi pare che egli abbia esaminato circa dodicimila casi ma solo settecentoundici volte ha creduto di trovarsi veramente di fronte ad un vero UFO».

**Il suo era, quindi, un sistema di approccio al fenomeno veramente critico?**

«Certamente e non dobbiamo dimenticare che anche oggi molti fatti apparentemente strani hanno una chiara e semplice spiegazione».

**La metodologia di Hynek è tuttora valida?**

«Salvo qualche ulteriore, piccola messa a punto direi di sì. Del resto da quando se ne era andato in pensione egli stesso l'aveva via via aggiornata, dando il massimo impulso a quel Centro Scientifico UFO che è il più grande degli Stati Uniti e che ha preso ora il suo nome. Vorrei ricordare che Allen Hynek è venuto diverse volte in Italia per partecipare ad incontri e conferenze e per noi è stato un ineguagliabile punto di riferimento».

**Ecco, restiamo un po' in Italia. Come spiega che da qualche tempo, se si escludono gli episodi di Milano e Pavia dei giorni scorsi, le «manifestazioni» sono piuttosto scarse e, nonostante ciò, ci sono milioni di persone che continuano ad interessarsi degli UFO?**

«Direi che le manifestazioi sono "d'annata" e quella buona è stata il 78, quando ci fu un "flap", come diciamo noi, cioè un'ondata di presenze. A proposito di Milano vorrei dire subito che non si trattava di UFO ma dello sciabolare in cielo di grossi proiettori. Confermo invece l'interesse della gente. Una inchiesta Doxa ha stabilito che nel 1982 circa quattordici milioni di italiani seguivano con motivazioni diverse fenomeni ufologici. Se l'inchiesta si svolgesse oggi tale numero risulterebbe molto più alto. Questo perché la gente si sente sola, ha paura e vorrebbe dalla scienza la conferma che esistono nell'universo altri esseri. Ma non siamo in grado di dare tale conferma perché nessuna risposta regge a tutte le verifiche. Ed è assolutamente da respingere l'ipotesi che gli UFO e gli extraterrestri siano la stessa cosa».

**E che sono, allora?**

«Direi un conglomerato di elementi: tolti quelli comuni non potremmo escludere l'ipotesi dell'astronave. Ma anche uno sciame di insetti, milioni di insetti, in certe condizioni di luce possono far pensare ad un UFO».

**Quindi è possibile tutto?**

«Direi che certi avvenimenti sono attendibili come quelli osservati da piloti e da strumenti di rilevazione o da entrambi o da militari. Del resto è noto a tutti che l'Aeronautica italiana si occupa dal 1979 del problema UFO e lo stesso Ministro della Difesa Spadolini, rispondendo ad una interrogazione parlamentare non ha escluso che in un futuro il Consiglio Nazionale delle Ricerche sia incaricato di approfondire le conoscenze esistenti in questo campo».

**Mi pare, però, che le spiegazioni di certi fenomeni siano talvolta contraddittorie.**

«E' vero. Lo scorso agosto, per esempio, il pilota di un aereo di linea greco osservò presso Milano qualcosa che gli sembrava un missile. Fu stabilito che si trattava di un UFO Solar, cioè uno di quei salciccioni di plastica leggerissima nera che salgono facilmente quota appena gonfiati. Il comandante Giancarlo Cecconi nel 1979 inseguì sulla verticale di S. Angelo Lodigiani un oggetto misterioso e lo fotografò. Non era un UFO Solar. Ma restano i dubbi anche per il primo caso. Per questo noi vorremmo che tutti collaborassero per far luce sul fenomeno».

**E la scienza ufficiale?**

«La scienza ufficiale ha paura del ridicolo anche se debbo riconoscere che le iniziative del Centro Ufologico Nazionale sono seguite con attenzione da molti scienziati».

**Allen Hynek di dubbi non ne aveva più se è vero che aveva accettato di fare da consulente al regista Steven Spielberg nella realizzazione del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo».**

«In realtà quest'opera presenta numerosi agganci con episodi realmente avvenuti. Certo quello degli "I 3 R" cioè gli incontri ravvicinati del terzo tipo costituisce un aspetto delicatissimo della questione ufologica. Tutti inseguiamo una spiegazione, come i piloti brasiliani dei jets militari che hanno tallonato al limite della loro autonomia recentemente oggetti misteriosi, come gli scienziati sovietici, come il gruppo statunitense guidato da Peter Sturrock. Al di là del fatto emotivo o della ridicola credulità c'è qualcosa di molto profondo».

ALFREDO PASSARELLI

7-6-86 TEMPO

# LOMBARDIA E LIGURIA SORVOLATE DAGLI UFO

## Le prime segnalazioni di cittadini e militari che avrebbero visto oggetti volanti non identificati provenivano da Genova e Chivasso - Poi una gragnuola di telefonate hanno subissato i centralini della polizia e dei carabinieri a Milano e a Brescia per chiedere conto del misterioso oggetto avvistato intorno alle 23,30 di ieri sera - Il radar di Linate non ha captato immagini

MILANO — Ormai le notizie non arrivano più da oltreoceano, da luoghi sperduti e da testimonianze incontrollabili... Gli «Ufo» sono sulle nostre teste, a Milano come a Brescia e in Liguria e Piemonte dove nelle ultime ore gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati sono numerose e tutte piuttosto dettagliate. E non si può trattare di un caso di allucinazione collettiva visto che il *fenomeno*, come si chiama con gergo semiscientifico, è stato registrato anche da un laboratorio specializzato nel Bresciano.

Ma veniamo ai dettagli che hanno messo sottosopra polizia e vigili del fuoco, gli organismi subissati da decine di telefonate di osservatori, prima increduli poi spaventati, alla ricerca di spiegazioni ufficiali.

Dunque oggetti volanti non identificati sono stati avvistati la scorsa notte verso le 23,30 nel cielo di Lombardia a Milano e a Brescia in particolare. Si tratta — dicono le testimonianze — di un oggetto volante di colore rosso chiaro, quasi arancione, che ha solcato il cielo da sud a nord sparendo all'orizzonte nel giro di pochi secondi.

Tale fenomeno è reso più attendibile dall'osservazione dell'osservatorio astronomico di Brescia la «Specola Cidnea». Alcuni tecnici hanno detto di aver osservato qualcosa di corrispondente alle descrizioni di cui si diceva, ma di non poter azzardare ipotesi per non aver fatto in tempo a puntare gli apparecchi ottici sull'«ufo». L'unica esclusione certa, da parte di questi esperti, è che potesse trattarsi di aerei o meteoriti.

Ancora una risposta negativa sull'autenticità del fenomeno viene da Linate, dove i tecnici dell'ufficio controllo traffico ci hanno dichiarato essere stati avvertiti di una scia luminosa nel cielo, ma i radar non hanno segnalato nulla.

E veniamo agli avvistamenti sui cieli della Liguria e del Piemonte. Un misterioso «oggetto volante» che ha attraversato la scorsa notte il cielo di Genova è stato notato da centinaia di genovesi. Lo stesso Ufo è stato avvistato nel cielo di Chivasso ed in particolare a Castagneto Po.

La conferma dell'avvistamento è giunta indirettamente dalle numerose telefonate che sono state ricevute dai centralini telefonici dell'aeroporto «Cristoforo Colombo», dei vigili del fuoco e della polizia di Chivasso.

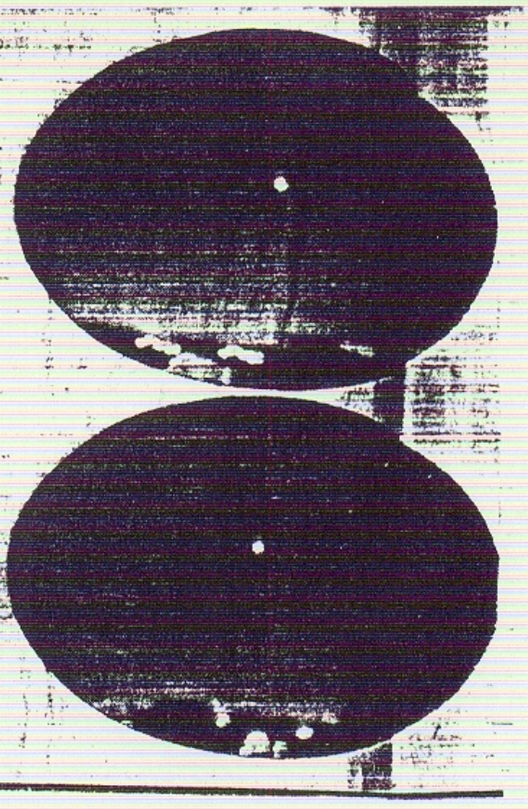
Questa la descrizione dell'oggetto luminoso: una piccola massa scura seguita da una lunga scia di colore arancione. L'oggetto volava silenziosamente ad un'altezza di circa cinquecento metri da Ponente verso Levante.

Il passaggio dell'oggetto miterioso ha fatto scattare l'allarme nella polizia portuale, dove poco prima di mezzanotte alcune persone avevano telefonato di aver visto un razzo proveniente dal mare.

È probabilmente un meteorite l'oggetto volante, a forma di sigaro e provvisto — secondo le dichiarazioni di alcune centinaia di testimoni — di una coda incandescente, che ha attraversato il cielo di Genova nella notte di ieri. L'allarme è stato dato subito alla polizia portuale perché fra le differenti versioni sul fenomeno non è mancata quella di chi credeva trattarsi di un razzo di soccorso. Ma la perlustrazione di alcuni mezzi navali della polizia non ha dato risultati.

# IL FIATO CORTO DI TONI NEGRI

# Dichiara guerra agli ufospeculatori ex ufficiale di marina che ha visto gli UFO 300 volte



Mario Barnaba: e il cielo si coprì di Ufo...

*Non c'è niente da fare. E' proprio l'estate degli UFO. Ora sono scesi in guerra gli ufologi, fra di loro. UnUo di essi comincia a dissociarsi da altri. Anzi li accusa. E prende le distanze «da chi vuole speculare su un fenomeno che è molto serio, che deve essere studiato scientificamente, come io sto facendo da quattro anni».*

*Chi parla è Mario Barnaba, 39 anni, ex ufficiale di marina, laureato in economia e commercio, ora assicuratore (oltre che radioamatore) abitante a Sesto San Giovanni in viale Matteotti 489, a tempo perso (ma non troppo) «ufologo».*

*E' venuto a trovarci perché — ha detto — sul fenomeno si sta facendo troppa confusione e perché qualcuno vuol mangiarci sopra. Bisogna mettere i puntini sulle ...«u».*

*E ci ha fatto due dichiarazioni che ritiene di vitale importanza.*

*PRIMO: tutti gli esseri umani possono vedere gli UFO, in qualsiasi parte della Terra. Basta che il comune mortale alzi gli occhi al cielo e abbia la pazienza di aspettare.*

*SECONDO: è una balla che alle 22 dell'8 settembre prossimo gli UFO si potranno vedere scendere nella La base UFO italiana a Cuasso al Monte, al villaggio Siba, presso un ristorante, e ad Arona, secondo quanto ha dichiarato la medium milanese Ercolina Cassani.*

*La verità è — continua Cassani — che gli UFO possono vederli tutti e ovunque. «Io, ad esempio — li ho visto ben 300 volte in 30 posto diversi. Ho passato notti all'addiaccio, armato di pazienza, macchine fotografiche, binocoli, e armamentari simili».*

*Di fronte a una simile affermazione (300 volte gli UFO) non possiamo fare a meno di stupire. Eppure Mario Barnaba non ci pare né un esaltato né un anormale. E allora passa a raccontarci come e perché è diventato «ufologo».*

*«E' successo quattro anni fa — ci dice —. Mi trovavo a Consono, nel Lecchese, in un punto alto per poter collegare meglio con altri radioamatori come me. Ho notato delle sfere luminose che — grazie ai miei studi nautici — ho potuto subito escludere trattarsi di stelle cadenti o satelliti? Facevano delle strane evoluzioni. Una seconda volta le ho riviste in Val d'Intelvi. Da allora mi sono appassionato e ho deciso di studiare a fondo, scientificamente, il problema di questi corpi luminosi che popolano i nostri cieli. Ho letto, tanto, ho eliminato il materiale fasullo, ma soprattutto ho osservato tanto. Recentemente da alcune TV private ho tenuto delle vere e proprie lezioni.*

In agosto a Biella mi ha telefonato un camionista, certo Rota, il quale aveva visto decollare un UUFO. Per terra è rimasta una buca. Intorno un odore acre. Ha trovato anche un pezzo di legno incandescente: na specie di fossile composto contenente tracce di silicio, magnesio, carbonato di calcio.

Li ho visto l'ultima volta ad Arona nel mio

**Mario Barnaba: e il cielo si coprì di Ufo...**

*Non c'è niente da fare. E' proprio l'estate degli UFO. Ora sono scesi in guerra gli ufologi, fra di loro. UnUo di essi comincia a dissociarsi da altri. Anzi li accusa. E prende le distanze «da chi vuole speculare su un fenomeno che è molto serio, che deve essere studiato scientificamente, come io sto facendo da quattro anni».*

*Chi parla è Mario Barnaba, 39 anni, ex ufficiale di marina, laureato in economia e commercio, ora assicuratore (oltre che radioamatore) abitante a Sesto San Giovanni in viale Matteotti 489, a tempo perso (ma non troppo) «ufologo».*

*E' venuto a trovarci perché — ha detto — sul fenomeno si sta facendo troppa confusione e perché qualcuno vuol mangiarci sopra. Bisogna mettere i puntini sulle ...«u».*

*E ci ha fatto due dichiarazioni che ritiene di vitale importanza.*

*PRIMO: tutti gli esseri umani possono vedere gli UFO, in qualsiasi parte della Terra. Basta che il comune mortale alzi gli occhi al cielo e abbia la pazienza di aspettare.*

*SECONDO: è una balla che alle 22 dell'8 settembre prossimo gli UFO si potranno vedere scendere nella 1.a base UFO italiana a Cuasso al Monte, al villaggio Siba, presso un ristorante, e ad Arona, secondo quanto ha dichiarato la medium milanese Ercolina Cassani.*

*La verità è — continua Cassani — che gli UFO possono vederli tutti e ovunque. «Io, ad esempio — li ho visto ben 300 volte in 30 posto diversi. Ho passato notti all'addiaccio, armato di pazienza, macchine fotografiche, binocoli, e armamentari simili».*

*Di fronte a una simile affermazione (300 volte gli UFO) non possiamo fare a meno di stupire. Eppure Mario Barnaba non ci pare né un esaltato né un anormale. E allora passa a raccontarci come e perché è diventato «ufologo».*

*«E' successo quattro anni fa — ci dice —. Mi trovavo a Consono, nel Lecchese, in un punto alto per poter collegare meglio con altri radioamatori come me. Ho notato delle sfere luminose che — grazie ai miei studi nautici — ho potuto subito escludere trattarsi di stelle cadenti o satelliti? Facevano delle strane evoluzioni. Una seconda volta le ho riviste in Val d'Intelvi. Da allora mi sono appassionato e ho deciso di studiare a fondo, scientificamente, il problema di questi corpi luminosi che popolano i nostri cieli. Ho letto, tanto, ho eliminato il materiale fasullo, ma soprattutto ho osservato tanto. Recentemente da alcune TV private ho tenuto delle vere e proprie lezioni.*

*In agosto a Biella mi ha telefonato un camionista, certo Rota, il quale aveva visto decollare un UUFO. Per terra è rimasta una buca. Intorno un odore acre. Ha trovato anche un pezzo di legno incandescente: na specie di fossile composto contenente tracce di silicio, magnesio, carbonato di calcio.*

*Li ho visto l'ultima volta ad Angera col mio collega Achille Lucchini Brigo (altro noto "ufologo"). A noi non è rimasto in mano, come qualche giornale ha scritto un fossile, come al camionista. Abbiamo subito altri fenomeni: l'orologio elettronico si è fermato, quello dell'auto ha fatto un salto indietro di quattro ore, il portachiavi della macchina si è annerito come se fosse stato bruciato. Una medaglia d'argento è diventata come di bronzo. Tutto è accaduto quando uno strano oggetto luminoso, largo una decina di metri, è prima sceso per terra, poi, zigzagando, si è allontanato con un leggero fruscio. Ho ancora paura».*

*Mario Barnaba ha parlato di getto, super-convinto. Non sarà certo il cronista né a disilluderlo (e come potrebbe, d'altra parte) né tanto meno a schernirlo. Il giudizio lo lasciamo alla scienza (o Fantascienza?). L'importante è che gli ufologi ricordino due cose: che gli Ufo possono comparire sempre e dovunque e che l'otto settembre è inutile aspettarli nella loro prima base di Cuasso al Monte o ad Angera.*

**C. M.**

## I colliti « dischi volanti »

L'apparizione di un « disco volante » nel cielo della città è stata segnalata ieri sera da più parti. Varie persone hanno notato, tra le 20 e le 23, uno strano corpo luminoso che, a grande altezza e con volo regolare, solcava ripetutamente il cielo proprio sopra il centro, lungo una rotta compresa, a un dipresso, tra la Stazione Centrale, piazza Duomo e il Castello Sforzesco. Da parte del centro di osservazione dell'aeroporto di Linate non è stata tuttavia data alcuna conferma ufficiale dello strano fenomeno. Non è però da escludere si sia trattato di pallone-sonda, la cui presenza nel cielo della città è pure stata segnalata ieri sera.

ragazzi la contestazione del rappresentante del CICAP, Francesco Grassi, dall'alto del suo articolo scritto in collaborazione con Claudio Cocheo e Paolo Russo e pubblicato nel 2005 sul n.19 della rivista scientifica "Journal of Scientific Exploration", che si è detto assolutamente certo dell'originale naturale del fenomeno e della sua estraneità ai crop circles. Al termine della trasmissione, comunque, nessuno è riuscito a dare una spiegazione soddisfacente a quello che appare un vero e proprio "rebus", un mistero nel mistero... Per rivedere : http://archivio.odeontv.net/rebus_archivio.htm

[Fonte - Segreteria Generale CUN, Giugno 2007]

## In Lombardia il maggior numero di avvistamenti UFO

La Lombardia, con oltre 2.000 casi, e' la regione italiana dove, negli ultimi 60 anni, e' stato registrato il maggior numero di avvistamenti di Ufo. Essa e' seguita da Toscana, Emilia Romagna e Piemonte con un numero di avvistamenti che varia da 1.800 a 2.000, anche se il primo avvistamento e' stato registrato a Roma l'8 luglio 1947 come riportano le cronache del Secolo XIX. In 60 anni, nel Lazio sono stati segnalati 1.600 Ufo. Più in generale sono quasi 19.000 i casi di Oggetti Volanti Non Identificati schedati sino ad oggi dal Centro Italiani Studi Ufologici (Cisu). "Un'ampia percentuale può essere spiegata, ma resta il 10% circa di episodi non identificati" hanno precisato gli organizzatori del convegno internazionale: "1947-2007, sessant'anni di Ufo', in corso a Saint Vincent, che hanno diffuso i dati più recenti. Le regioni meno apprezzate dagli Ufo sono la Basilicata (meno di 50 avvistamenti), la Valle d'Aosta (52) ed il Molise (un centinaio). Il 1978 e' stato l'anno record. Il 74% degli avvistamenti riguarda corpi luminosi osservati di notte, il 14% oggetti visti di giorno e il restante 12% appartiene alla categoria degli incontri ravvicinati, con tracce al suolo e interferenze con l'ambiente circostante. Secondo l'analisi del Cisu, che ha sede a Torino, gli Ufo preferiscono farsi notare tra le ore 22 e le ore 23 e nel mese di agosto. In questo mese, infatti sono stati segnalati oltre 2.500 avvistamenti; sono più riservati, invece, nella fascia orari che va dalle 8 alle 10 e nei mesi di febbraio, marzo e aprile. Nel catalogo nazionale degli avvistamenti redatto dal Cisu figurano oltre 1.500 "incontri ravvicinati", che si suddividono in diversi tipi numerati in ordine di "crescente stranezza". Quasi la meta' degli 'incontri' si limita appunto ad una osservazione da distanza ravvicinata (IR-O), altre tre classi raggruppano ciascuna dal 13 al 20% circa di questi casi: negli IR-1 e' stata riscontrata la presenza di effetti temporanei sull'ambiente; gli IR-2 comprendono invece le tracce fisiche durevoli; gli 'incontri' del tipo IR-3 presentano l'osservazione di "entita' animate". Tra i casi più emblematici il Cisu ricorda il fenomeno 'capelli d'angelo', del 27 ottobre 1954, quando tutta la Toscana fu caratterizzata dalla caduta di residui filamentosi a seguito di avvistamenti; si ebbe addirittura l'interruzione della partita di allenamento tra le squadre di calcio di Firenze e di Pistoia. L'ultimo caso riguarda, invece, l'avvistamento di un oggetto volante non identificato che intorno alle 20,17 del 25 giugno 2004 sul cielo di Pomigliano d'Arco (Napoli) ha incrociato a prua un aereo Fokker 100 della compagnia Alpi Eagles, in volo da Palermo a Napoli, mentre a 12 mila piedi di quota iniziava la discesa.

[Fonte - ANSA, 19 Giugno 2007]

## In Italia a Saint Vincent la prima conferenza pubblica di Jacques Patenet

Jacques Patenet, l'ufologo governativo francese tra i piu' citati nel mondo, per la prima volta in assoluto ha partecipato ad una conferenza pubblica, ospite del convegno internazionale: "1947-2007, sessant'anni di Ufo in programma di Saint Vincent, in Valle d'Aosta. Al centro congressi del Grand Hotel Billia di Saint Vincent, Jacques Patenet ha parlato sul tema: "Avete detto Ufo? La storia e i dossier della commissione ufficiale di studio francese". Patenet dirige il Geipan, il gruppo governativo francese

Domenica - 24 febbraio 1980

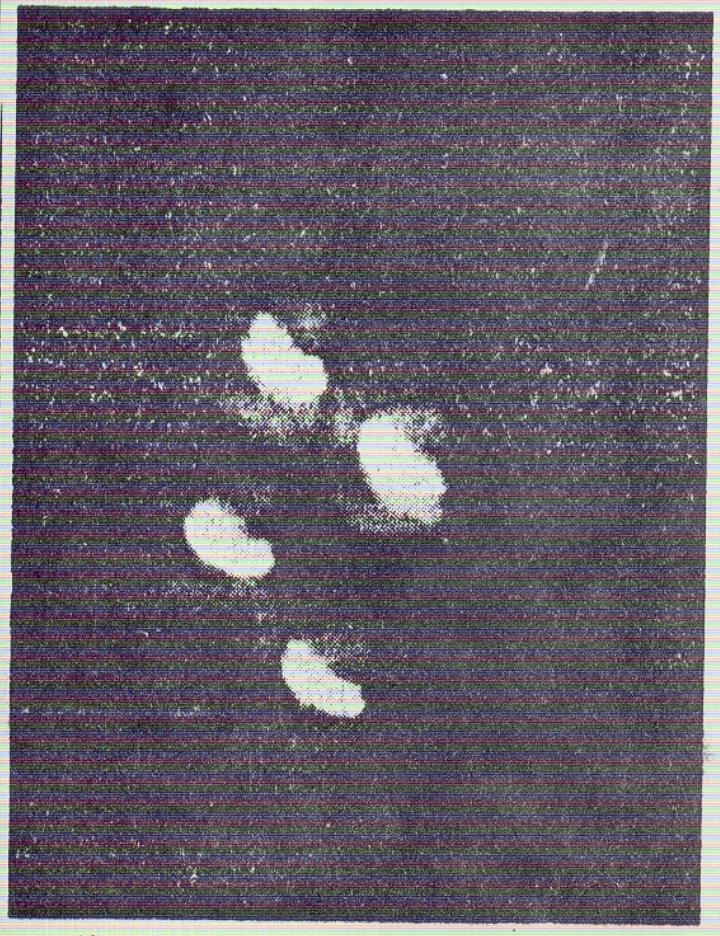
ONACA DI MILANO - IL GIORNO

800226

**Venerdì grasso, notte movimentata nel cielo della Barona**

# Eccoli là, adesso credo agli UFO

## Scettico magazziniere vede e fotografa 4 « ovali » disposti in formazione



Gli UFO della Barona, in formazione perfetta.

« Sono un San Tommaso », dice. Eppure il suo empirismo è vacillato all'apparire degli UFO. « Sì, ora ci credo. E come posso non credere dopo che li ho visti? ». Per la verità lui ha visto quattro punti — « quattro punti ovoidali », precisa — che bucando il buio profondo del cielo si avvicinavano alla Terra. Il viaggio di quei quattro puntini non era veloce. « Andavano, come dire, a velocità di crociera ». Non avevano fretta, insomma.

Il signor Gianni Saltarel li ha visti mentre era sul balcone di casa. Li ha fissati, ha pensato a quattro aerei che navigavano in formazione, ma poi un'idea fulminea lo ha folgorato: « Quelli sono UFO, perdio! ». Saltarel entra in casa, prende la macchina fotografica — una polaroid — e, clic, impressiona l'immagine. « E' un fatto insolito, è una foto storica. Certo che chi è un San Tommaso come me potrà sempre sospettare un fotomontaggio. Ma io so che la foto è autentica ».

Gianni Saltarel abita alla Barona, in via Modica 5. « Al quarto piano, quindi in alto, il mio balcone si affaccia nel cortile, dove non ci sono lampioni, non si può pensare che abbia ritratto le luci della strada. E' stata una visione ineguagliabile, straordinaria ».

— Secondo lei, gli UFO esistono o no?

« Al cento per cento non ci credo. Nel senso che se questi benedetti UFO finalmente si facessero vedere, comparissero fra noi, stabilissero un dialogo, allora non potrei avere più dubbi. Al cento per cento, dico ».

Del resto la professione di fede, sia pure con qualche neo, dopo un'esperienza viva, ha più valore di quella di uno che ci casca anche se gli riferiscono che sta volando un asino. « Io non scambio lucciole per lanterne ».

— Ma l'immagine era proprio nitida? Magari lei ha subito un effetto ottico. Può capitare.

« Era chiara. Erano quattro punti ovoidali in movimento. Quattro punti diretti verso di noi, verso il nostro pianeta ». E poi? « Li ho seguiti sin che ho potuto. Quando si sono persi dietro le case, lo spettacolo per me è finito ».

Insomma, pare che questi UFO ci provino gusto a giocare a nascondino. Compaiono, baluginano nell'aria, assumono forme diverse (palle aureolate, scie luminose, punti ovoidali) e poi si dileguano. In quanto a stabilire, come dice Saltarel, magazziniere in una ditta fuori Milano, un contatto di qualunque ordine, grado o tipo, neanche a parlarne. Evidentemente ci vogliono tenere in ansia (come se non bastassero i tanti altri motivi che la procurano).

# Gente col naso in su anche al Gallaratese

## Parrucchiere ha avvistato 2 « piatti »

« Il cielo è limpido, non posso sbagliarmi: questi sono due UFO ». A Sebastiano Giancane, 41 anni, parrucchiere, l'altra sera la voce non tremava. Ha telefonato in redazione verso le 20.30, tenendo la finestra bene aperta sul cielo del Gallaratese, in via Oietti 10. Lassù (« a mezza altezza », dirà) continuava a vedere 2 oggetti luminosi (« come un piatto »).

Erano fermi, i due « piatti », gli oggetti, gli UFO (come chiamarli per non gridare ai dischi volanti?) da alcuni minuti e non accennavano a dare una virata verso l'infinito. « Sono immobili, di un colore indefinibile, che si avvicina a quello delle stelle... ma non è proprio così ». Sebastiano Giancane, forse per dare al suo racconto « dal vivo » maggiore credibilità, parla di altre persone che osservano il fenomeno: « Alcuni sono affacciati alle finestre, altri sono in strada, tutti a guardare in alto. C'è anche un signore col cane ».

La bimba del parrucchiere ufologo fa intanto la spola fra la finestra e il telefono per riferire di eventuali spostamenti degli oggetti luminosi. « Sono ancora immobili. A guardare, sembra che ci siano 2 metri fra di loro, non di più, sullo stesso asse orizzontale ».

Alla fine, sono passati alcuni minuti, i punti luminosi vibrano e si allontanano fino a scomparire.

## Convegno sull'opera di P.L. Nervi

Pier Luigi Nervi, ingegnere, poeta del cemento armato, pioniere nella tecnica delle costruzioni, sarà ricordato con un convegno di studio, del quale ha voluto assumersi l'iniziativa il comitato che assegna ogni anno il premio « Ingersoll-Rand Italia », destinato alle grandi opere di ingegneria, realizzate dal lavoro italiano nel mondo.

Nel 1973 fu scelta naturale, logica, invitare Pier Luigi Nervi a presiederne la commissione giudicatrice: l'eccezionale statura internazionale dell'uomo e dell'artista interpretava nel modo più completo il significato del riconoscimento, attribuito ad alcune tra le più straordinarie realizzazioni della nostra industria delle costruzioni, ai progettisti ed ai governi che le hanno commissionate. Milano accoglierà quindi, giovedì 10 aprile nel Salone Napoleonico del Circolo della Stampa, il Nervi-convegno, come occasione di omaggio e quale analisi della lunga vicenda italiana ed internazionale di Pier Luigi Nervi.

**POSSEDIAMO**
ufficio commerciale in moderno complesso centro
**NANCY (Francia)**
Esaminiamo proposte rappresentanze o concessioni di qualsiasi genere anche per province limitrofe.
METZGER - 3 Rue Emile Bertin
NANCY 54000 - FRANCIA

## Barona: una famiglia racconta in un libro i suoi avvistamenti

# Ufo sulla metropoli

### Gianni, Giuliana e Paolo Saltarel hanno cominciato la loro esperienza nel 1980, alla vista di dischi luminosi nel cielo di Milano

**di GABRIELE MORONI**

Eccoli lì. Papà, orundo veneto, magazziniere in una ditta alla Barona, la mamma bolognese, casalinga, un figlio di 14 anni sveglio e intelligente che fa il primo anno al «Feltrinelli». Appartamentino al quarto piano in un condominio alla Barona. Tipica famiglia milanese. Ma con una particolarità. Gianni, Giuliana e Paolo Saltarel, oltre a formare un nucleo felice, rappresentano un esempio più unico che raro di società ufologica fatta in casa. Adesso escono allo scoperto con un libretto di una cinquantina di pagine che hanno scritto e stampato a loro spese.

Non ci guadagneranno niente perché non l'hanno messo in vendita. L'hanno intitolato «Ufo su Milano» e chi vuole può andare in via Modica 5, salire quattro rampe di scale e ritirarlo. I Saltarel hanno lavorato come sempre in équipe: Gianni ha buttato giù a mano la prima stesura, Giuliana l'ha riscritta a macchina e ha seguito il lavoro in tipografia, Paolo ha curato schizzi e disegni.

Nel libro la famiglia ufologica ha parlato degli oggetti non identificati che hanno sorvolato Milano negli ultimi anni ma soprattutto dei «loro» Ufo. Si perché la vita di questa simpatica famiglia è cambiata, senza traumi ma si direbbe piacevolmente, una sera del febbraio dell'80.

Per sapere come, basta cercare il racconto di Gianni a pagina 24 del libro:

«Erano le ore 22 circa del 18 febbraio 1980 ed ero uscito sul balcone della mia abitazione (situata al quarto ed ultimo piano, prospiciente un ampio cortile senza particolari lampioni e privo di stabili più alti del mio) per deporre alcuni utensili nel ripostiglio, quando la mia attenzione fu attratta da quattro punti luminosi ovoidali che dall'oscurità del cielo (quella sera era nuvoloso) si avvicinavano ad una velocità moderata verso terra. Scartando, nell'arco di pochi secondi, dubbi ed altre varie ipotesi circa la loro natura, mi balenò l'idea che potesse trattarsi di Ufo. Senza porre altri indugi, mi precipitai a casa per prendere la macchina fotografica Polaroid "Colorpack" (per pura combinazione carica perché volevo fotografare il nipotino nato da poco tempo) e scattai due foto col flash:

## APPUNTAMENTI

### Nobel

Nell'ambito di Montedison progetto cultura, Roger Guillemin, premio Nobel 1977 per la medicina e la fisiologia, parlerà alle 18 nella sede di Foro Buonaparte 31 della «Scoperta dell'ormone cerebrale».

### Tarocchi

Alla libreria Unione di galleria Unione 3, la Rizzoli presenta il libro «I tarocchi» di Olivia Mattiuzzi. Interverranno Vito Arienti e Gabriella Magrini.

### Farmaci

La Farmindustria ha organizzato un seminario su «Formazione e sviluppo delle risorse umane nell'industria farmaceutica italiana: situazione attuale e prospettive», che si terrà dalle 9.30 in poi, in via Pantano 9.

### Psicodinamica

Alle ore 21, presso L'Istituto sperimentale di psicodinamica applicata, in via De Togni 27, lo scrittore-regista Luciano Capponi affronterà il tema: «Dichiarazioni del custode dell'antico».

### Oncologia

Nella Sala bianca dell'ospedale Fatebenefratelli-Oftalmico di corso di Porta Nuova 23, alle ore 10.15 il rettore dell'Università, Paolo Mantegazza, parlerà dell'argomento: «Ruolo dell'ospedale nella formazione del giovane medico».

### Archivio

Saverio Tutino presenta l'archivio diaristico nazionale di Pieve S. Stefano, presso il circolo filologico milanese di via Clerici 10.

---

**2 maggio:** avvistato un Ufo dalla torre di controllo dell'aeroporto milanese di Linate.

OGGI ANNO '78
LINATE 2-5-78 DE STASIO

---

F. CRISTIANA 21-5-78

**UFO su Milano: Linate conferma**

Molti milanesi la sera del 2 maggio scorso avrebbero visto un oggetto luminoso, un UFO, muoversi nel cielo della metropoli fra le ore 21 e 21,20. Il fenomeno è stato confermato anche dalla torre di controllo dell'aeroporto di Linate: il sergente maggiore in servizio a quell'ora ha riferito di aver visto un oggetto accecante, proveniente dalla direzione del Monte Bianco, fermarsi sulla verticale del grattacielo Pirelli, per poi allontanarsi a fortissima velocità. Ogni tentativo di intercettare l'oggetto con i radar è stato inutile.

FOTOGRAFATI DALLA SCIENTIFICA DUE «OGGETTI» SEGNALATI DA MIGLIAIA DI CITTADINI

# La Volante accorre per «fermare» gli Ufo ma è una scappatella di Venere con Giove

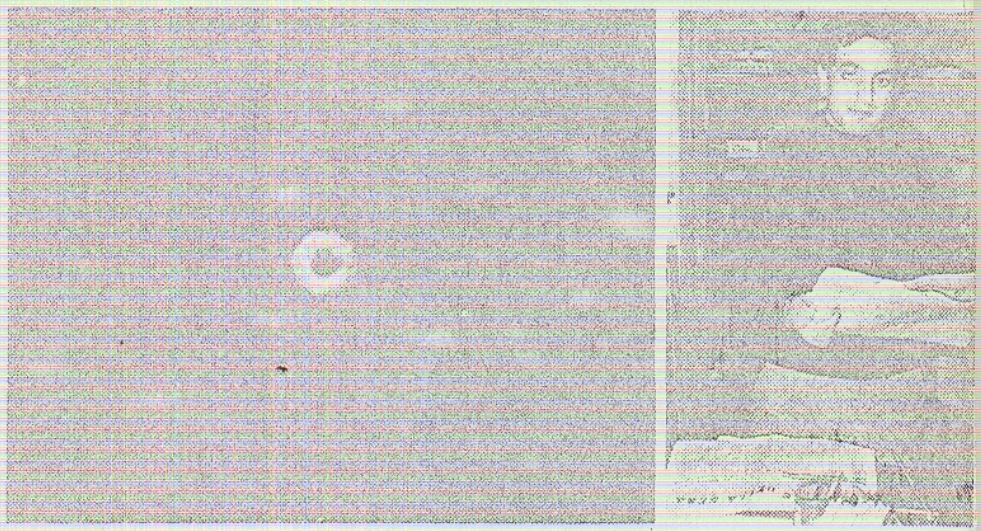
*L'incontro ravvicinato del primo tipo (per intenderci quello visivo) è, almeno per il momento, rinviato. Per alcune ore diverse migliaia di milanesi (ma il fenomeno è stato visto anche a Trieste) hanno creduto che la nostra città fosse osservata dall'alto da due oggetti non identificati. Sono intervenuti anche gli agenti della Volante e gli specialisti della polizia scientifica. Ma poi, pian piano, l'allarme è rientrato.*

*Dapprima si è parlato di fenomeni elettrici, quindi si sono interpellati i militari di Linate i quali hanno sentenziato che i loro radar non segnalavano nulla di anormale.*

*Infine due voci autorevoli, quella del professor Santomauro, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera, e quella della professoressa Margherita Haak, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, hanno posto fine ad una certa agitazione che andava pian piano aumentando.*

*Gli scienziati hanno spiegato che gli «Ufo» visti nel nostro cielo ieri mattina all'alba altro non erano che i pianeti Giove e Venere, i quali in questi giorni si trovano più vicini alla Terra.*

*Il cielo limpido, l'aria tersa, il vento che alla velocità di oltre ottanta chilometri all'ora ha spazzato nubi e nebbia hanno reso più visibili i due pianeti.*



Il pianeta Venere nella foto scattata dal brigadiere Asciano, a destra.

*Ecco la cronaca. Alle sei meno dieci i telefoni del «113» improvvisamente cominciano a squillare. Sono i cittadini i quali segnalano che sopra il Duomo, in piazza Carbonari, in direzione di Linate, in piazzale Loreto, in piazza Miani ci sono oggetti luminosi fermi in mezzo al cielo. E' ancora buio e si vedono benissimo. Uno, poi, è più luminoso dell'altro e sembra anche più grosso.*

*L'operatore del «113» avverte anche la polizia scientifica e un brigadiere armato di macchina fotografica con teleobiettivo da «1000» viene mandato con la Volante sui luoghi dove è stata segnalata la presenza degli UFO. Il sottufficiale scatta oltre due rullini di fotografie, rientra, li sviluppa e li stampa. Un cerchiolino di fuoco si vede nitido in tutte le istantanee; anzi pare che l'oggetto non identificato cambi forma e forse posizione.*

*La notizia si sparge alla svelta. Nella stessa questura molti sono i curiosi che vogliono vedere le fotografie. Il brigadiere della scientifica viene preso d'assalto dai cronisti. Nicola Asciano, 25 anni, da un anno in forza alla polizia scientifica milanese dopo avere frequentato il corso per sottufficiali a Nettuno ed essere stato per un breve periodo in servizio alla questura di Napoli, sta vivendo la sua mezz'ora di celebrità.*

*Mentre le domande incalzano, le fotografie vengono mandate anche al questore. L'intervista continua assillante finché da una porta sbuca un vecchio maresciallo. Dice: «Hanno telefonato da un giornale dicendo che non si tratta di UFO ma di Venere. Lo hanno dichiarato quelli dell'osservatorio astronomico di Brera».*

*L'ambiente si gela. C'è una certa incredulità tra gli stessi giornalisti anche per il fatto che hanno appena visto le fotografie.*

*L'ultima domanda al brigadiere è: «Ma come è sparito?». «Di colpo, senza nessun preavviso», risponde Nicola Asciano. E di colpo, anche per i cronisti, svanisce l'illusione di avere parlato con il primo uomo che ha fotografato i visita-*

*Forse a questo punto bisogna credere al direttore dell'osservatorio astronomico di Brera. Il professor Santomauro non lascia spazio a equivoci. «Per me — dice — gli UFO non esistono. So di dare un dispiacere agli ufologi ma penso si tratti unicamente di fenomeni elettrici». L'incontro ravvicinato del primo tipo è rimandato*

Al. Be.

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

CORRIERE DELLA SERA
4 gennaio 1978

48-66

DOPO L'ULTIMO AVVISTAMENTO TORNA LA FEBBRE DEGLI 'OGGETTI NON IDENTIFICATI'

# Tutti gli Ufo di Milano

**I casi più clamorosi registrati negli ultimi venticinque anni. Le segnalazioni, che si concentrano soprattutto nei periodi giugno-agosto e dicembre-gennaio, sono moltissime, ma il più delle volte non sono considerate attendibili**

Gli Ufo ritornano d'attualità sui cieli di Milano. L'altra sera migliaia di cittadini hanno avvistato un oggetto misterioso, dalla forma di una sigaretta, che ha attraversato la città per poi scomparire.

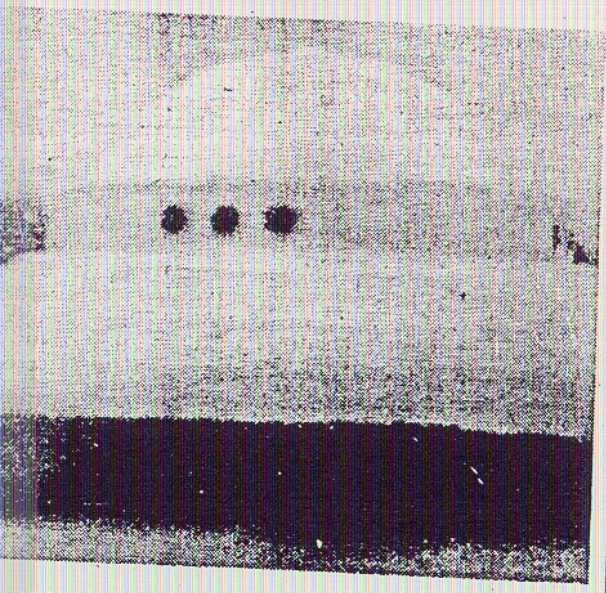
Al nostro giornale sono arrivate altre conferme oltre quella dell'astrologo Massimo Brisighella. Sara D'Aloisio ci ha raccontato di aver visto qualcosa di luminoso, mentre in auto coi genitori stava rientrando dalle vacanze.

Come vuole la tradizione, i mesi estivi sono i più predisposti agli avvistamenti. O meglio, il numero maggiore di segnalazioni lo si registra nell'arco di tempo che va da giugno ad agosto, anche se mesi come dicembre e gennaio si difendono bene.

A Milano e nel resto dell'Italia i casi di coloro che dicono di aver visto un oggetto non identificato sono moltissimi. L'associazione «Le Pleiadi», che ha un centralino specializzato nella raccolta di queste testimonianze (il numero è 02-3551 419), ne ha contati più di cento dall'inizio dell'87.

Quanti di questi casi sono credibili? Difficile dare una risposta a questa domanda, anche se gli esperti pensano che il 95 per cento delle segnalazioni sia fasullo.

## Il metronotte e l'ominide



**DICEMBRE 1962.** A rda ora, in città, un me- notte entra nel cortile una ditta per la sua so- a visita di ispezione. de un disco volante lto luminoso, formato una base ellittica e a cupola dotata di oblò: Scorge anche un «ominide» molto piccolo che si aggira sul bordo del disco.

Dopo circa un'ora di permanenza nel cortile, l'oggetto misterioso si allontana, accompagnato da un forte sibilo.

## *Allarme per oggetti luminosi nei cieli della Barona*

**AGOSTO 1980.** A cinque mesi dalla prima esperienza, Gianni Saltarel, magazziniere in una ditta di vernici di Bareggio, è protagonista di un nuovo avvistamento insieme alla moglie Giuliana e al figlio Paolo.

La famigliola dichiara di aver visto oggetti volanti non identificati sopra i cieli della Barona, dove risiede. E anche altri abitanti della zona confermano l'avvistamento. L'episodio è quasi analogo a quello registrato il precedente mese di febbraio, quando il magazziniere era riuscito a scattare alcune foto che ritraevano ben quattro oggetti luminosi disposti in perfetta formazione.

Stavolta Gianni Saltarel vede un solo oggetto luminoso, ovoidale e più grande di una stella. Secondo il suo racconto, è un Ufo dal colore bianco luminescente, senza scia ma avvolto da un alone,

con una velocità tre volte superiore a quella di un aereo.

La scena dura una ventina di secondi e al termine il corpo volante descrive una larga curva, scomparendo rapidamente verso l'alto.

Degli avvistamenti di Gianni Saltarel, e soprattutto della sua documentazione fotografica, si occupano diversi studiosi di ufologia, compresi il celebre Joseph Allen Hynek, direttore del «Center for Ufo studies» e il gruppo di esperti della rivista francese «Ouranos». Un docente di elettronica teorica della Statale di Milano effettua potenti ingrandimenti della foto che ritrae i quattro oggetti luminosi e arriva a escludere che si tratti di rifrazioni ottiche o fulmini globulari. Attraverso esami effettuati con i raggi ultravioletti viene anche stabilito che gli oggetti non identificati procedevano attraverso un movimento rotatorio.

Alcuni studiosi di ufologia raccolgono le testimonianze degli abitanti della Barona, che anche nel mese di maggio avevano visto i quattro globuli luminosi.

## Disco volante sul centro

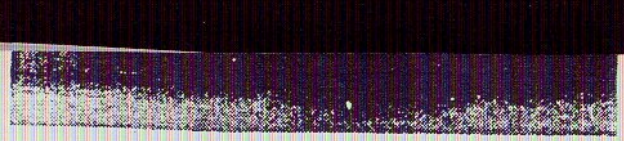
**13 SETTEMBRE 1979.** Sono le otto di sera e scatta la prima segnalazione. Sopra piazzale Loreto viene avvistato un oggetto luminoso che si sposta velocemente e che di tanto in tanto si ferma. Al centralino dei vigili urbani giungono numerose telefonate.

L'Ufo si sposta veramente in fretta e in pochi minuti viene segnalato all'altro capo della città, nella zona del Lorenteggio. L'insistenza delle telefonate incuriosisce anche gli operatori della torre di controllo di Linate, che scrutano il cielo con potenti cannocchiali e scoprono un punto luminoso. Altre telefonate segnalano l'oggetto sopra piazzale Cuoco.

Gli esperti sostengono che si tratta di

## *Un grande sigaro di fuoco su Linate*

## *Gli altri casi segnalati*



**18 DICEMBRE 1962.** A tarda ora, in città, un metronotte entra nel cortile di una ditta per la sua solita visita di ispezione. Vede un disco volante molto luminoso, formato da una base ellittica e una cupola dotata di oblò. Scorge anche un «ominide» molto piccolo che si aggira sul bordo del disco.

Dopo circa un'ora di permanenza nel cortile, l'oggetto misterioso si allontana, accompagnato da un forte sibilo.

febbraio, quando il magazziniere era riuscito a scattare alcune foto che ritraevano ben quattro oggetti luminosi disposti in perfetta formazione.

Stavolta Gianni Saltarel vede un solo oggetto luminoso, ovoidale e più grande di una stella. Secondo il suo racconto, è un Ufo dal colore bianco luminescente, senza scia ma avvolto da un alone,

con una velocità tre volte superiore a quella di un aereo.

La scena dura una ventina di secondi e al termine il corpo volante descrive una larga curva, scomparendo rapidamente verso l'alto.

Degli avvistamenti di Attraverso esami effettuati con i raggi ultravioletti viene anche stabilito che gli oggetti non identificati procedevano attraverso un movimento rotatorio.

Alcuni studiosi di ufologia raccolgono le testimonianze degli abitanti della Barona, che anche nel mese di maggio avevano visto i quattro globuli luminosi.

tro capo della città, nella zona del Lorenteggio. L'insistenza delle telefonate incuriosisce anche gli operatori della torre di controllo di Linate, che scrutano il cielo con potenti cannocchiali e scoprono un punto luminoso. Altre telefonate segnalano l'oggetto sopra piazzale Cuoco.

Gli esperti sostengono che si tratta di un fenomeno meteorologico dovuto a particolari condizioni atmosferiche. Ma i cittadini che hanno visto qualcosa non sono dello stesso parere e gli abitanti della zona Venezia ricordano di aver già avuto «incontri ravvicinati».

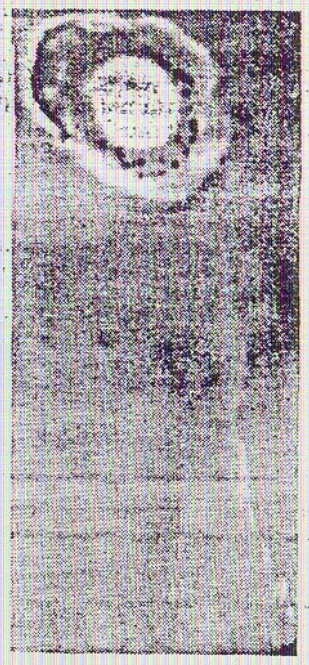
## Un grande sigaro di fuoco su Linate

Ecco alcuni dei principali avvistamenti avvenuti a Milano e provincia, scondo la catalogazione effettuata dal Centro Ufologico Italiano.

**MILANO CITTA', 6 gennaio 1968.** Una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante. Lo strano oggetto è formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo mezzo misterioso lavorano due creature alte all'incirca un metro e venti, vestite con una tuta azzurra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro si spaventano, entrano nel mezzo e se ne vanno.

**MILANO CITTA', 3 maggio 1978.** Alle ore 21, in condizioni atmosferiche perfette, assenza di vento e notte limpida, dalla torre di controllo di Linate viene avvistato un Ufo. Si tratta di un «sigaro luminoso», non molto grande, che viene avvistato in arrivo dal canale aereo che dal Monte Bianco giunge all'aeroporto milanese.

Il radar continua a perlustrare il cielo col suo moto rotatorio, ma sullo schermo verde non viene segnalato nulla di particolare. L'oggetto luminoso sembra arrestar-



pra il Forlanini, poi scompare.

**SAN ROCCO AL PORTO, 15 luglio 1974.** Una coppia di fidanzati si ferma all'aperto, in un campo. Improvvisamente la radio della loro auto, che prima diffondeva musica d'atmosfera, comincia a gracchiare fastidiosamente. Poi, a 150 metri dal luogo dov'è posteggiata la macchina, compare un oggetto non identificato, che ruota su se stesso. Si tratta di una

le. Si ferma a tre metri dal suolo e rimane in questa posizione per parecchio tempo. Poi sparisce all'improvviso.

**LEGNANO, 11 dicembre 1977.** E' l'alba. Una donna è con la sua figlioletta e sta percorrendo in automobile una strada di periferia. Improvvisamente avvista qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. L'oggetto rimane lì per qualche minuto, poi scompare.

Di lì a qualche giorno, esattamente nel punto indicato, dalla donna vengono trovate tracce alquanto misteriose e anche delle bruciature.

**CORSICO, luglio 1978.** Un metronotte di 26 anni entra a controllare uno stabilimento. Vi trova un veicolo misterioso, grande quanto un'autotreno e simile a una tinozza rovesciata. Si appoggia a terra con tre o quattro zampe. Ripresosi dai primi momenti di sorpresa, la giovane guardia notturna aguzza la vista e scorge alcuni esseri di media statura, coperti da uno scafandro, che stanno armeggiando intorno al loro mezzo. Appena si accorgono della presenza del metronotte, gli sconosciuti entrano nel disco

## Gli altri casi segnalati in Lombardia

Ecco due dei casi più clamorosi segnalati in Lombardia.

**VARZI (Pavia), 5 giugno 1983.** Alle sei del mattino un pensionato nota un oggetto misterioso in un campo. E' una cupola che ruota in senso antiorario, mostrando tre diverse parti: un faro arancione, una sezione triangolare di colore bianco e una marrone. L'uomo tenta di avvicinarsi all'Ufo, ma questo sparisce nel cielo lasciandosi dietro del fumo marrone.

**VIRLE (Brescia), giugno 1985.** In un campo vengono trovate impronte gigantesche e misteriose che fanno subito pensare a un disco volante. Dopo i primi clamori, tuttavia, il caso sembra sgonfiarsi, perchè la traccia non è omogenea e quindi non può essere stata lasciata da un oggetto compatto. Si propende per l'effetto di un fulmine.

CORRIERE D'INFORMAZIONE 27-12-78

# luminoso avvistato sul Garda

Gli Ufo sono andati in vacanza solo il giorno di Natale. Già ieri mattina erano in servizio di perlustrazione del pianeta Terra come fanno ormai con puntualità da alcune settimane. Il «servizio», a quanto pare, comincia molto presto perché l'ultimo avvistamento di «un oggetto circolare luminoso», come riferiscono i testimoni, è stato fatto alle sei di ieri mattina a Bardolino, un centro sul lago di Garda.

Pochi, data l'ora, i testimoni. Tra gli altri un agente della polizia stradale, Cesare Batetta, appena rientrato al lavoro dopo aver passato il Natale in famiglia. Alla caserma della Polstrada sono arrivate poi parecchie telefonate di gente che guardando il cielo tranquillo sul lago avevano notato uno strano oggetto sospeso nell'aria che emanava una luce fortissima.

Il «fenomeno» o l'«avvistamento» (ognuno può definirlo come preferisce) è durato alcuni minuti.

Gli Ufo hanno scorazzato da Nord a Sud. Altri avvistamenti, infatti, sono stati fatti il giorno di Natale in Emilia e in Campania. Il primo è stato notato da un agente della polizia stradale che ha visto un oggetto luminoso nel cielo mentre percorreva l'autostrada in direzione del capoluogo emiliano.

In Campania l'Ufo natalizio, invece, è stato visto da una donna di Giugliano (un paesino in provincia di Caserta), Giuseppina D'Aletri, 50 anni, che si era affacciata alla finestra della sua casa. Anche qui l'avvistamento è durato pochi secondi: «l'oggetto non identificato» è rimasto sospeso nell'aria e poi è sparito.

# «atterrano» n parlamento

elo di Avellino. Nel riquadro l'onorevole Falco Accame.

**ministro della difesa dell'ono- ame - Moduli di avvistamento inai, ad avieri e nelle caserme**

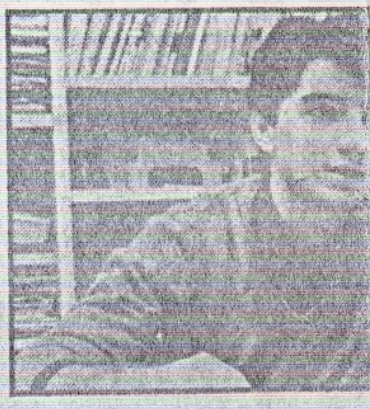
amento La non identi- ro di avvistamenti in diverse zone potrebbe accreditare l'ipotesi di una «reale consistenza

CORRIERE D'INFORMAZIONE 27 DICEMBRE 1978

# Nasce a M

I primi a non credere ai dischi volanti che vanno zigzagando per il cielo in queste notti natalizie sono proprio loro, gli ufologi del Centro di via Vignola 3. A dire il vero rifiutano persino l'appellativo generico di «ufologi». Non hanno niente a che dividere con gli «ufologi» che si esibiscono in televisione e fanno racconti mirabolanti di «contatti» e di «incontri ravvicinati del terzo tipo». Questi del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano sono al contrario persone serissime, professionisti, laureati in fisica, funzionari ed ufficiali dell'Aeronautica, astronomi dell'osservatorio di Brera, studenti universitari, che da poco più di un decennio (il «Centro» è stato fondato nel 1965) si dedicano alla ricerca e allo studio del «fenomeno UFO» con la stessa metodologia dello scienziato che preferisce il lavoro in segreto, attento e scrupoloso, alla pubblicità giornalistica e alle interviste televisive.

Giancarlo Barattini, presidente Nazionale. Titolare a Milano di un



Massimo Pittella, segretario del frequenta il terzo anno di ing

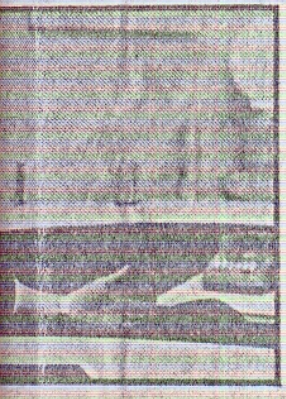
Lo hanno scritto chiaramente anche nella presentazione della rivista «Notiziario Ufo» che, dopo essere stato per dieci anni bollettino interno riservato ai soci, è diventato dal mese scorso «mensile a carattere tecnico di Ufologia e argomenti spaziali di attualità», stampato a Roma grazie alla benevolenza di un piccolo editore: «*Spareremo a zero* — hanno scritto — *contro l'inesattezza, la frode, la superficialità e l'incompetenza. Ma soprattutto cercheremo di aprire un dibattito con gli ambienti scientifici e del Ministero della Difesa... La nostra formula mancherà certo di sensazionalismo, ma almeno non venderemo fumo*».

Il presidente del centro di via Vignola, Giancarlo Barattini, un pubblicitario affermato (è titolare della società «Workshop Italiana») «smonta» tutte le curiosità del cronista: niente racconti fantastici, UFO su Milano (come ha titolato recentemente un mensile di «falsa ufologia»), fotografie di 'alieni' con la testa a pera, alti un metro come gli gnomi delle favole tornate di moda quest'anno con la riscoperta del genere «fantasy» oppure mostri smisurati dalla pelle grassa e flaccida come ha riferito un metronotte genovese a «Portobello».

«*Noi ci limitiamo* — spiega Barattini — *a registrare e a catalogare i vari fenomeni Ufo che si verificano in tutta Italia. Non partiamo da posizioni preconcette, non escludiamo nessuna ipotesi. Non diciamo che dentro i dischi volanti ci sono omini verdi con le antennine ma non liquidiamo neanche le centinaia di avvistamenti di oggetti luminosi che si spostano nel cielo a velocità sbalorditiva, in contrasto con qualsiasi legge dell'aerodinamica e della gravità con una alzata di spalle, con le solite battute troniche, con la solita "allucinazione collettiva". La verità è che da anni, in diverse parti della Terra, si verificano fenomeni che sfuggono ad una spiegazione logico-convenzionale (e basta sfogliare la pubblicistica esistente specialmente quella americana). Noi cerchiamo una spiegazione che non è necessariamente quella extraterrestre. Recentemente, ad esempio, alcuni ufologi hanno elaborato una teoria "ultradimensionale" o "parafisica". Questa nuova teoria postula l'esistenza di un mondo parafisico collaterale e compenetrante quello fisico*». Gli Ufo, in sostanza, non sarebbero altro che la concretizzazione del nostro mondo tridimensionale in questa realtà ultradimensionale o iperspaziale. «*L'interferenza di questa realtà* — continua Barattini che in tredici anni di lavoro al "Centro" ha "digerito" una buona fetta di letteratura ufologica — *con la nostra non è un fatto nuovo. In ciascuna epoca, secondo*

## INTERVISTA AI DIRIGENTI DELL'UNICO CENTRO CHE STUDIA IN ITALIA I DISCHI VOLANTI

# Milano il «dossier UFO»



ente del Centro Ufologico di un'agenzia pubblicitaria.

io del Centro. Ha 21 anni, di ingegneria nucleare.

segreti che recentemente hanno distribuito alle caserme, agli aeroporti, alle unità della marina militare speciali questionari per le «Relazioni su avvistamenti di oggetto volante non identificato» che sono serviti da modello al Centro per i suoi «moduli generali» per gli avvistamenti.

*«Con il nostro lavoro e la nostra serietà ci siamo guadagnati la fiducia del servizio segreto della Difesa* — dice con comprensibile orgoglio il presidente Barattini — *che ci ha spedito le copie delle relazioni raccolte negli ultimi due anni».* Mostra la cartella con la stella della Repubblica e l'intestazione «Ministero della Difesa»: *«Qui dentro ci sono i testi stenografici dei colloqui tra i piloti che avevano avvistato oggetti volanti non identificati e le torri di controllo di mezza Italia; c'è anche un dettagliato rapporto inoltrato agli uffici della Nato dal comandante della portaerei americana "Saratoga". Naturalmente il rapporto è reciproco e periodicamente noi inoltriamo le nostre segnalazioni al Ministero».*

Non vuole aggiungere altro: lo Statuto del Centro Ufologico è molto rigido, prevede una assoluta riservatezza al punto che se qualche socio si lascia andare a dichiarazioni avventate viene prima sottoposto ad una specie di «processo» da parte del consiglio direttivo e poi espulso. A cominciare dal nuovo anno anche i nuovi iscritti dovranno essere sottoposti ad un «esamino» «per evitare una crescita abnorme del sodalizio che finisca per svuotare le sue finalità scientifiche», dice il segretario Massimo Pittella, 21 anni, studente al terzo anno di ingegneria nucleare al Politecnico.

Massimo Pittella è uno studente modello, il libretto pieno di trenta e una libreria con centinaia di testi scientifici; insomma tutto il contrario del ragazzo che si improvvisa ufologo sui fumetti e i film di fantascienza. Parla con la precisione terminologica degli scienziati e non cade nelle innocenti trappole tese dal cronista: *«Insomma questi Ufo esistono o no? E se esistono perché non si decidono ad atterrare?»* La sua risposta è un concentrato di metodologia scientifica così come è stata elaborata da Bacone in poi: *«Qui* — risponde — *non si tratta dell'esistenza o meno di esseri intelligenti al di fuori del nostro pianeta o, più verosimilmente, dal nostro sistema solare. Noi muoviamo da alcuni dati inoppugnabili che sono rappresentati dalle migliaia di avvistamenti registrati in varie parti del pianeta. Il primo avvistamento, ormai 'storico' è stato fatto la notte del 24 giugno del 1947 da un uomo d'affari americano, Kenneth Arnold, sul monte Rainer. Da allora i "flap" (che è una sigla del gergo ufologico per indicare il complesso delle apparizioni) non si contano più: gli uffici della "United States Air Force" ne avrà registrati nei suoi calcolatori almeno sessantamila. Ed è assurdo che l'umanità si veda volare sulla testa oggetti misteriosi senza neanche tentare di dare una spiegazione del fenomeno. Per questo abbiamo costituito il Centro, per dare un contributo alla ricerca ufologica che, debbo dire, solo recentemente, comincia ad essere considerata in modo meno superficiale che in passato».*

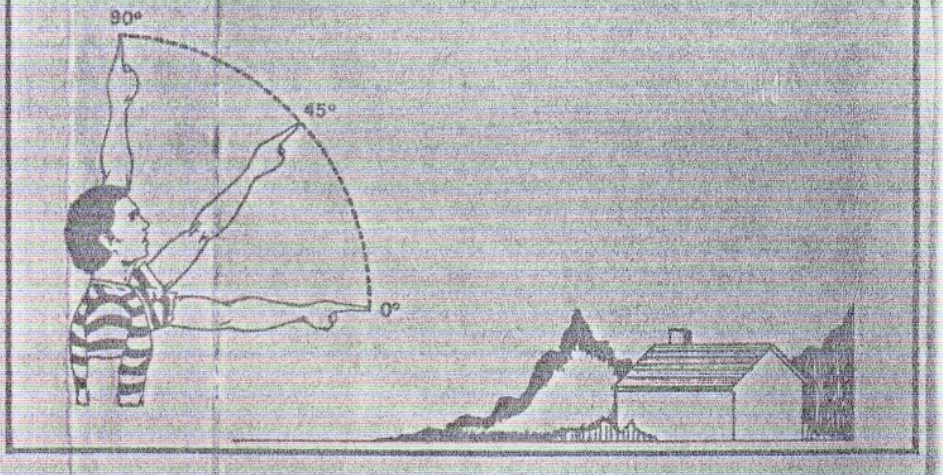
*«Per anni* — interviene Giancarlo Barattini — *ufologia è stata sinonimo di mitomania. Ora anche grossi scienziati e filosofi non trascurano l'ipotesi di presenze intelligenti in altre zone dell'universo. Proprio l'altro giorno, intervistato da "Repubblica" Umberto Cerroni, filosofo marxista, ha dichiarato che gli farebbe un gran piacere che un qualche extraterrestre arrivasse. Ci farebbe abbassare — sono parole di Cerroni — questa nostra testa piena di boria geocentrica».*

Però — chiedo a questi nuovi Galilei dell'ufologia — un grande scienziato delle «cose umane» come Gustav Jung nel suo libro sulle «Cose che si vedono in cielo» scrisse che *«l'uomo vede cose che appaiono in cielo e le raffigura perché le vuol vedere».* La risposta è immediata: anche uno scettico come Jung alla fine della sua vita si convertì all'ufologia.

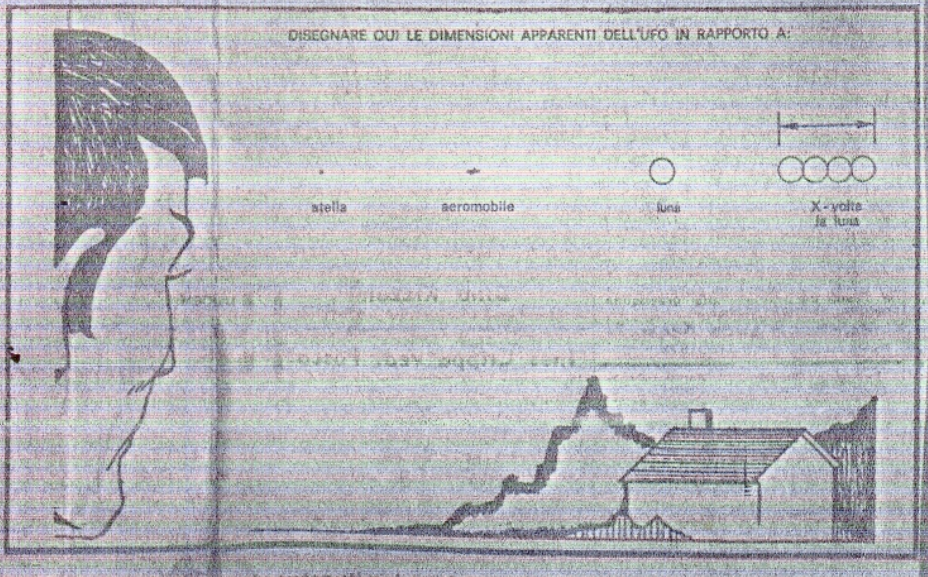
**Giuseppe Corsentino**

## SE LI VEDETE DISEGNATELI COSI'

Porre una «A» sulla linea curva tratteggiata per mostrare l'altezza del fenomeno sull'orizzonte all'inizio delle osservazione e una «B» sulla stessa linea per mostrare l'altezza del fenomeno sull'orizzonte a conclusione dell'avvistamento.




DISEGNARE QUI LE DIMENSIONI APPARENTI DELL'UFO IN RAPPORTO A:




Ecco i due [illegible] contenuti nel modulo distribuito dal Centro ai suoi iscritti per segnalamento di un UFO. I dati vengono elaborati dal Centro

CdS 3-12-78

A QUARTO OGGIARO LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE DEI «PAPARAZZI» DELLO SPAZIO

# In mostra le immagini del vero e falso Ufo Ma quando il trucco fotografico c'è, si vede

L'ufologia come scienza, o meglio come disciplina e come didattica, entra anche nelle scuole italiane. Negli Stati Uniti d'America la si insegna regolarmente in diverse università: l'ora di ufologia è, come quella di astrologia, un'ora di ripensamento e di attenzione a temi e problemi che esistono, che sono verificabili, e non soltanto da oggi. Uno studioso ebbe a dire: l'uomo non deve essere guidato dagli astri, ma deve essere proprio lui a guidarli.

Ed eccoci alla 1ª Mostra nazionale fotografica ufologiaca, a cura del Gruppo ricerche astrofisiche lombardo e del Circolo culturale Carlo Perini, esposta, sino al 6 dicembre, in due grandi aule della scuola media G. B. Vico a Quarto Oggiaro (via Felice Orsini 25).

La preside della scuola, Enrica Meini Colombo, scrive sul pieghevole della bella rassegna: «In una società consumistica in cui i bambini sono sottoposti ad un bombardamento con false immagini di fantascienza, occorre demitizzare il fenomeno attraverso una ricerca didattica interdisciplinare per invogliare gli alunni a studiare la storia, l'archeologia, la scienza, la fisica, la geografia e la stessa filosofia. In questo senso la mostra, più che soddisfare la curiosità dei bambini e forse anche degli adulti, si propone di essere un valido strumento per approfondire le materie di studio».

Diciamo subito che la rassegna è una sintesi, comunque esauriente e perlomeno estremamente efficace, di quella già presentata all'Arengario un paio di mesi fa, e che ebbe molto successo: non certo, è meglio avvertire subito, dal punto di vista della qualità fotografica delle immagini, riprese spesso in condizioni difficili di spazio e di tempo, ma proprio per quanto concerne la neccessità e l'utilità, ai nostri giorni, di una seria e concreta documentazione visiva, in grado di scavalcare tutte le banali, a volte sciocche, divulgazioni spettacolari proposte a grandi e a piccini dai mezzi di comunicazione di massa.

E' facile riandare con la memoria ai tanti e troppi film, mostrati sugli schermi e sugli apparecchi televisivi, o nei «fumetti» in cui gli extraterrestri sono brutti, cattivi, gialli di pelle e nemici di noi umani. O a quelli in cui i robot hanno un cuore come noi. O a tutte quelle navi spaziali dentro le quali ne succedono tante, come si verifica solo nei classici gialli o western.

Cose da far rizzare i capelli in testa. Tra la divulgazione letteraria, per esempio, di Kolosimo, di Frank Edwardes, di Gianni Lucarini, di Brinsley Le Poer Trench, di Roberto Pinotti, di Alberto Pergo, di George Adamski, al quale tra l'altro si devono alcune delle immagini, riprese col telescopio, più suggestive della rassegna (in cui sono esposti anche molti «falsi» eseguiti soprattutto negli ultimi tempi, in ogni parte del nostro Paese), e tra l'insulsa spettacolarità di tanti programmi cinematografici e televisivi, è possibile trovare una linea intermedia in cui i fatti vengono elencati e catalogati a livello scientifico.

E' questo lo scopo delle fotografie che sono esposte. In primo luogo i documenti, soprattutto quelli riguardanti il passato e l'archeologia ufologica, vengono indicati, attraverso le didascalie, non tanto come inequivocabili e di indiscussa veridicità, quanto come traccia per studi e ricerche ulteriori. Allorché vediamo la piramide Maya e Palenque, in Messico, il cui sarcofago, scoperto nel 1952 dall'archeologo Lhuillier, rappresenta un uomo che somiglia a un astronauta, la scritta ci avverte che egli «è seduto all'interno di qualcosa che potrebbe somigliare a una navicella spaziale a reazione».

Gli esempi sono tanti, tutti positivi, e indicativi della serietà della impostazione. In quanto ai falsi, essi, se non sempre sfiorano il ridicolo, certamente stanno a indicare una certa grossolana ingenuità in coloro che li hanno tanto appassionatamente eseguiti. Il trucco fotografico c'è, e lo si vede, anche a occhio nudo.

**Giuseppe Turroni**

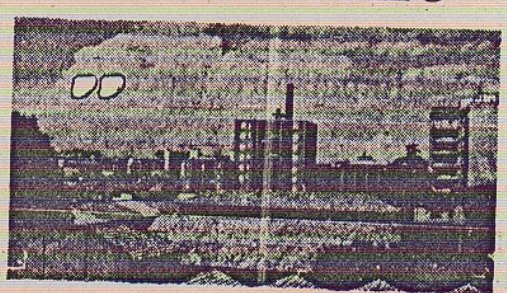
## Stamane in città avvistato un U.F.O.

**Un UFO è stato avvistato questa mattina verso le sette sul cielo della città, verso Sud-Est. Una palla di luce bianchissima molto alta nel cielo che se ne stava — secondo quanto hanno raccontato alcuni lettori che ci hanno telefonto — ferma come se fosse una stella. Verso le otto, l'oggetto luminoso è andato via via rimpicciolendosi fino a scomparire del tutto.**

2-1-79 Nott

NOTIZIE FLASH

## UFO nel cielo di Cinisello



CINISELLO BALSAMO, 19 agosto

Sono apparsi gli UFO nel cielo di Cinisello Balsamo? Sembrerebbe di sì, a giudicare dalla foto scattata il 10 agosto scorso, tra le ore 13 e le 15, da un fotografo dilettante abitante al terzo piano di uno stabile situato in via Cantore 1. L'« avvistatore » degli UFO dice di aver notato gli oggetti misteriosi (nelle foto: due dischi bianchi sullo sfondo delle nuvole) guardando verso il cielo in direzione nord dalla finestra spalancata.

30-8-78 Giorno

Un elaboratore del centro studi «Odissea 2001» ha previsto numerosi incontri ravvicinati

# Arrivano gli Ufo, parola di computer

## *Nei prossimi mesi presenze aliene da Monza a Lecco*

A partire dai prossimi mesi la Brianza sarà la meta preferita degli Ufo. Gli incontri ravvicinati del secondo e del terzo tipo non resteranno una visione per pochi privilegiati. Sarà sufficiente scrutare il cielo e guardarsi con attenzione intorno per «scontrarsi» con oggetti volanti non identificati, omini verdi, umanoidi con antenne e scafandro, robot.

Il territorio tra Monza e Lecco, fino a oggi un po' snobbato dalle presenze aliene (una ventina di casi sono stati segnalati dal 1954) verrà riscoperto dai dischi volanti.

Lo affermano le previsioni elaborate al computer dal Centro Studi Fenomeni Ufo «Odissea 2001» di Milano, grazie ad un programma Ibm studiato su misura da un astrofisico americano, lo scettico Joseph Allen Hynek.

«Si tratta di un complicato calcolo delle probabilità. Variabili: la longitudine, la latitudine, la sezione geografica interessata, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche, i passaggi aerei e i voli charter e ancora, per esempio, l'assetto dei pianeti, le maree, le forze di gravità», spiega Massimo Ferrante, presidente del gruppo di cui fanno parte una cinquantina di appassionati tra le sedi di Milano, Legnano e Valle Scrivia, in Liguria.

Sono rappresentanti della «Sezione Ufologica» di Firenze, collaborano con il «Giornale dei misteri» e con il «Centro italiano studi ufologici» di Torino.

«Le oltre 40 mila testimonianze raccolte in tutta Italia e inserite nel cervellone hanno disegnato una strana mappa degli spostamenti Ufo. Riportando anno dopo anno i loro percorsi abbiamo notato che si muovono secondo coordinate precise, come se stessero studiando le zone a scacchiera», sostiene Ferrante.

### Una vita per E.T.

Trentacinque anni, una «polo» beige e grandi occhiali da vista, conosce come le sue tasche gli avvistamenti più e meno noti. Cultore degli extraterrestri da quando ha smesso di mettere i calzoncini corti, di professione grafico pubblicitario, ha trasformato i suoi due minuscoli locali, dove vive con la moglie in un quartiere popolare non lontano dalla Fiera, in un archivio ordinatissimo.

Lì ha classificato tutto quanto rientra nello scibile dell'inspiegabile e nelle cronache del mistero. Dal Triangolo delle Bermude, alla scomparsa degli Incas, episodi e incidenti poco chiari, guerre stellari, il mostro di Lochness, storie di follia quotidiana, tragedie aeree, inspiegabili fenomeni naturali.

Una vasta documentazione, aggiornata di continuo, che permette la connessione di fatti in apparenza banali e senza legami. In Italia e nel mondo. Ritagli di giornali recuperati attraverso una fitta corrispondenza con amanti del genere, ricerche personali in biblioteca, piantine, fotografie, ricostruzioni grafiche.

### Astronavi di notte

Tutto riposto scrupolosamente nella «Ufo-bank», la banca dati su queste entità «più evolute di noi esseri umani», conservata nella sede ufficiale di via Valle Antrona 6, dove si può inoltre visitare una fornita biblioteca di «mostri» ed una nastroteca-videoteca dell'impossibile ma vero.

Massimo Ferrante ha stilato con pazienza da certosino il primo volume del catalogo lombardo degli avvistamenti Ufo, dei *tête-à-tête* con gli E.T. e le visioni di tracce fantascientifiche.

Dal 1942 al 1974 circa duecento casi segnalati e perlopiù verificati sul posto con interviste ai protagonisti, studi della loro psicologia e delle condizioni ambientali dell'evento ai confini della realtà. E' ancora in cerca di editore. Una rassegna dell'ignoto che mette la Lombardia nella hit delle visite di questi «voyeur» delle stelle.

«Milano è in testa con 58 avvistamenti in alta quota e 9 in bassa, due atterraggi, quattro incontri del terzo tipo, due tracce quasi inequivocabili sul terreno», racconta Ferrante.

«Al secondo posto si classificano Como e provincia, seguite a ruota da Varese». Le escursioni dei dischi volanti si concentrano soprattutto nei mesi estivi, durante la sera. Di solito inquietanti astronavi atterrano in luoghi isolati. Ma chi sono, da dove vengono, che cosa vorranno mai da noi questi ficcanaso dell'aria provenienti da chissà quali galassie?

«Non possiamo saperlo con precisione», ammette il capintesta dei «contattisti» nostrani, un paio di «miraggi» galattici nella tacca.

«Arrivano da un punto prossimo alla stella Arturo, dove potrebbe esserci una piega spazio-temporale, una specie di porta invisibile attraverso gli anni luce e le dimensioni. La loro assomiglia ad una strategia terroristica: hanno basi nascoste in caverne, sotto i laghi, in punti non accessibili all'uomo. Lo studio delle loro aerovie porta a rilevare l'esistenza di queste cose».

**Patrizia Pintus**

C.D.S. 15-9-89

# LA DOMENICA DEL CORRIERE

*Supplemento settimanale illustrato del nuovo CORRIERE DELLA SERA - Abbonamenti: Italia, anno L. 1870, semestre L. 1000 - Estero, anno L. 2805, semestre L. 1470*

**Anno 59 — N. 35** **1° Settembre 1957** **L. 40.—**

***Ondata di dischi volanti in Italia. Un corpo luminoso, grande due volte la luna piena, è stato osservato sui colli fiorentini, mentre attraversava la volta stellata. La strana apparizione, giudicata un disco volante, ha descritto un ampio arco e quindi è scomparsa dietro la catena degli Appennini. Corpi del genere, ma di diverso aspetto, sono stati avvistati, la stessa notte, in molti altri punti della penisola, dalla Lombardia alle Puglie.*** *(Disegno di Rino Ferrari)*

# CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

**Luogo:**
**Data:**
**Ora:**
**Tipologia:**
**Fonte:**

Probabile meteora

CARLINO
# Bologna
*Anno* **103** */ numero* **211**

*Venerdì* **19** *agosto 1988*

DECINE DI TELEFONATE AL NOSTRO GIORNALE

# La notte dell'Ufo

Servizio di
**Gerardo Bombonato**

Troppo veloce per essere un aereo, troppo lento per essere una stella cadente. E poi S. Lorenzo è già passato. Sì, ma solo da una settimana, il periodo è quello giusto. Già, ma che stella cadente è se non cade. Questa sfreccia via perfettamente parallela al suolo, e poi è troppo grossa e troppo luminosa. Chi l'ha vista sferica, chi oblunga, chi rosso fuoco e chi blu cobalto, no verde smeraldo. Nooo, assolutamente, aveva i colori dell'iride. E' durata una manciata di secondi. Dieci, quindici? Forse di meno, forse qualcosa di più. Ma cos'è, un Ufo?

Se lo sono chiesto in tanti, moltissimi. E in tanti hanno tempestato di telefonate il centralino del nostro giornale dando sfogo alla loro fantasia nel descrivere l'«oggetto misterioso» e pretendendo improbabili risposte alla loro legittima curiosità. Ogni chiamata una versione, ma con un unico comune denominatore dato dall'ora del passaggio e dell'avvistamento sopra la nostra provincia: le 22,20. Pardon, le 22 e 18 come ha precisato un lettore più pignolo degli altri.

«Ero al balcone con mia moglie — ha raccontato Paolo Petroni, abitante in via della Filanda 3 — quando abbiamo notato un getto luminoso molto veloce». Luca Lucarelli, Gianluca Collina e Carlo Finarelli chiacchieravano in piazza VIII agosto aspettando una brezza che non si decideva ad arrivare quando hanno alzato gli occhi al cielo richiamati da una «luce velocissima coi colori dell'iride che ha solcato il cielo». In collina la luce è parsa verde con varie sfumature all'avvocato Nazario Gatti che stava con la moglie nel giardino della sua villa in via S. Vittore: «Ho provato una grande emozione, non avevo mai visto una cosa del genere».

La palla di fuoco è comparsa alla vista di Beppe Orlandini, ex pilota aeronautico, e dei suoi amici saliti a S. Luca per prendere il fresco, per non più di cinque secondi. «Procedeva a una velocità molto elevata — ha dichiarato Orlandini — in direzione sud-est e m'è sembrata lontana non più di 350/400 metri. Era una palla bianca con coda azzurra e rosa che volava in linea retta con parabola piuttosto tesa. No, non abbiamo sentito nessun rumore; ho pensato a un meteorite o a un bolide». Visibilissima soprattutto in montagna la palla luminosa è stata segnalata anche da un gruppo di villeggianti di Piancaldoli e da Paola Segalla. «Io abito a Vergato — ha detto la donna — e ho visto distintamente questa sfera con una striscia azzurra posteriore che veniva da Bologna e andava verso Porretta. No, non era nè un aereo nè un fuoco d'artificio». Giancarlo Benazzi, edicolante di S. Pancrazio di Russi (Ravenna), insieme ad amici ha scorto in cielo un oggetto luminoso di forma ovoidale e si è affrettato a telefonarci: «Ci è passato sopra la testa a non più di 40/50 metri ed è scomparso nel giro di pochi secondi. Cos'è stato?».

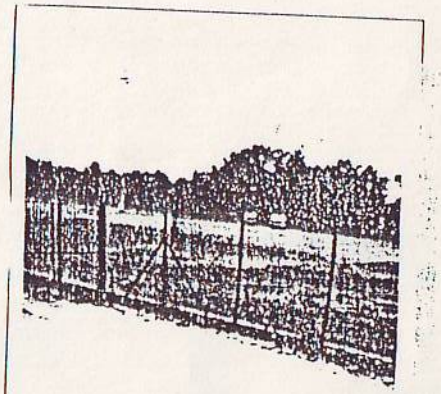
La stessa rituale, ripetuta domanda che a decine ci hanno rivolto i nostri lettori. Molti altri cittadini l'hanno chiesto al 112 o al 113, o ai vigili del fuoco. Noi l'abbiamo girata ai tecnici della torre di controllo dell'aeroporto, ma non siamo riusciti a risolvere il mistero. «I nostri radar non hanno registrato nulla — è stata la risposta — Forse l'oggetto volava a bassa quota o era fuori dal nostro raggio d'azione». Per chi lo preferisce dunque era e resterà un Ufo. Per chi invece si accontenta delle spiegazioni degli esperti e degli studiosi di astrofisica è un fenomeno spiegabilissimo: un meteorite un po' più grosso del solito («un bolide») che penetra nell'atmosfera quando la Terra incrocia l'orbita di una vecchia cometa. Ma, si sa, in questo caso a rimetterci è la fantasia.

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

"La Provincia" (Como) 7 Settembre 1988

Come ogni anno, durante l'estate tornano puntuali gli avvistamenti di «oggetti misteriosi» nel cielo

"Il Resto del Carlino"
(ed. Reggio Emilia"
19 Agosto 1988



## Ufo a Cervarezza?

Gli Ufo, o chi per essi, hanno visitato ieri l'ampio parcheggio antistante il campo sportivo di Cervarezza.
La segnalazione è arrivata mentre in redazione affluivano informazioni e testimonianze sulla strana palla di fuoco avvistata la sera prima in

# Quando l'Ufo bussa alla porta

## *Lo strano fenomeno rilevato il 17 agosto in tutto il Nord dell'Italia*

*Puntuali, come ogni estate, si ritorna a parlare di Ufo, cioè di oggetti volanti non identificati. Le cronache di agosto hanno riferito di una serie di avvistamenti in varie parti d'Italia, che hanno suscitato, a seconda dei casi, la curiosità o l'incredulità della gente. L'evento di maggior rilievo è stato, senza dubbio, l'osservazione del fenomeno luminoso che, intorno alle 22,25 del 17 agosto, è stato osservato da centinaia e centinaia di persone in Veneto, Trentino, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia e, addirittura, dal Gran Sasso. Va subito detto che non si è trattato in alcun modo dell'osservazione di quello che gli ufologi sono soliti indicare come «Ufo», ma, più semplicemente, di una meteora particolarmente vistosa. Prova ne sono le caratteristiche descrittive fornite dai testimoni ed i rilevamenti fatti da alcuni astrofili, tutti compatibili con precedenti osservazioni della caduta nell'atmosfera di bolidi di dimensioni tali da poter essere osservati su una superficie estremamente estesa.*

*Anche nella nostra provincia numerose persone hanno potuto osservare lo strano spettacolo celeste: molti hanno parlato di Ufo, forse nella speranza di avere visto uno di quei misteriosi fenomeni che da più di quarant'anni affascina milioni di persone.*

*Gli ufologi di Como, raggruppati nella locale sezione del Centro italiano studi ufologici (la più seria ed organizzata associazione nazionale del settore) hanno comunque iniziato la ricerca di questi fortunati osservatori, allo scopo di verificare, su basi strettamente scientifiche, come sia stato riportato il racconto dell'avvistamento: il tutto verrà poi messo in relazione con le descrizioni di casi Ufo apparentemente «genuini» per trarne le opportune conclusioni. A questo proposito, gli ufologi lanciano un appello per ricevere segnalazioni in proposito o riferentesi ad altri casi inerenti presunti avvistamenti Ufo avvenuti nella nostra provincia: l'anonimato, se richiesto, verrà rispettato in virtù del codice deontologico del Cisu. E' possibile rivolgersi ai responsabili comaschi di detto Centro, Corrado Guarisco, titolare dell'omonimo studio fotografico di Fenegrò (938418) e Maurizio Verga di Cermenate (771600, ore serali), presso cui è altresì possibile ricevere informazioni sull'ufologia e sulle pubblicazioni ad essa dedicate.*

*Come abbiamo detto, anche la provincia comasca non è stata estranea agli avvistamenti d'agosto di strani fenomeni luminosi nel cielo. Al di là della già citata meteora, i ricercatori del Cisu sono venuti a conoscenza di un interessante caso avvenuto nei primi giorni del mese in Valsassina ad opera di due ragazzini.*

*L'episodio è ancora sotto indagine ed è tutto da verificare: si sarebbe trattato dell'osservazione notturna di uno strano oggetto discoidale, dotato di due loci rosse, che evoluiva a quota relativamente bassa. Un altro caso si è verificato a Casatenovo nella notte fra il 18 e il 19 agosto ad opere di una donna, che ha osservato dal balcone di casa un oggetto di dimensioni stellari per più di quattro ore: durata di osservazione e descrizione, fanno ritenere, con una certa probabilità, che si sia trattato di un pianeta in quel periodo particolarmente luminoso.*

*E' giunta inoltre notizia di una strana osservazione avvenuta a Porlezza, sulla quale però non si riesce a fare luce, causa l'impossibilità di intervistare i testimoni dell'avvenimento. Gli ufologi del Cisu gradirebbero mettersi in contatto con loro per far luce sull'avvenimento e per inserire tale caso nel già vasto catalogo di avvistamenti ufologici, o presunti tali, avvenuti nella nostra provincia: un catalogo che, al momento, conta una novantina circa di misteriose apparizioni nel cielo comasco.*

Nel parcheggio del campo sportivo, infatti, sono stati ritrovati una ventina di cerchi disegnati con precisione geometrica sulla ghiaia. Come se, hanno raccontato alcuni testimoni, un oggetto pesante e dalla forma rotonda avesse per qualche tempo ruotato su se stesso fino a lasciare quelle impronte del diametro di quasi tre metri. Molti cerchi erano concentrici, altri disegnavano sul terreno figure strane, prive di un apparente significato.

La notizia ha subito fatto il giro del paese e molti sono corsi sul posto per rendersi conto dell'importanza di quella testimonianza. Non è ancora chiaro la provenienza di quei segni. Secondo le indicazioni degli esperti dell'Osservatorio astronomico di Asiago (Venezia), l'oggetto non identificato che ha solcato i cieli dell'Italia nord-settentrionale sarebbe identificabile con un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro. Se così fosse, come si spiegano i cerchi disegnati sul terreno a Cervarezza?

"Corriere dell'Umbria" (cron. Gubbio)
20 Agosto 1988

## Avvistamento

### Palla di fuoco nel cielo di Gubbio

È stato avvistato anche a Gubbio, oltre che a Perugia, Castel Rigone, Passignano, Todi e Subasio una specie di globo di fuoco, quasi sicuramente un meteorite, precipitare con una lunga scia nel cielo. C'è chi ha pensato subito agli UFO nella notte di mercoledì scorso quando godendosi un po' di fresco alle ore 23, è stato visto l'insolito spettacolo. Chi pensava agli ufo comunque ha dovuto ricredersi. Molto probabilmente si è trattato di una stella cadente, fenomeno frequente in questo periodo di agosto. In poche parole una stella ritardataria: le stelle care ai poeti e agli spiriti romantici cadono generalmente nella notte di S.Lorenzo. Sul fenomeno, notato da molti, si sono ovviamente accese discussioni ed interpretazioni.

La Provincia
Domenica, 11 settembre 1988

## Chi ha visto gli Ufo?

La sera di mercoledì 17 agosto un bolide luminosissimo seguito da scia ha solcato il cielo di mezza Italia ed è stato osservato da migliaia di persone.

Il Centro italiano studi ufologici sarebbe interessato a ricevere testimonianze di suoi lettori relative a questa o ad altre osservazioni di fenomeni aerei insoliti, a fini di studio.

I testimoni possono scrivere al Cisu, casella postale 82, 10100 Torino, oppure telefonare al n. (011) 32.90.279, precisando data, ora, luogo e una descrizione dettagliata dell'avvistamento.

*Edoardo Russo*

"LA NAZIONE"

14 settembre 1988

### *Chi ha visto l'Ufo?*

La sera di mercoledì 17 agosto un bolide luminosissimo seguito da scia ha solcato il cielo di mezza Italia ed è stato osservato da migliaia di persone. Il Centro Italiano Studi Ufologici sarebbe interessato a ricevere testimonianze relative a questa o ad altre osservazioni di fenomeni aerei insoliti, a fini di studio. I testimoni possono scrivere al C.I.S.U., Casella Postale 82, 10100 Torino oppure telefonare al numero 011-329.02.79, precisando data, ora, luogo e una descrizione dettagliata dell'avvistamento.

*Edoardo Russo*

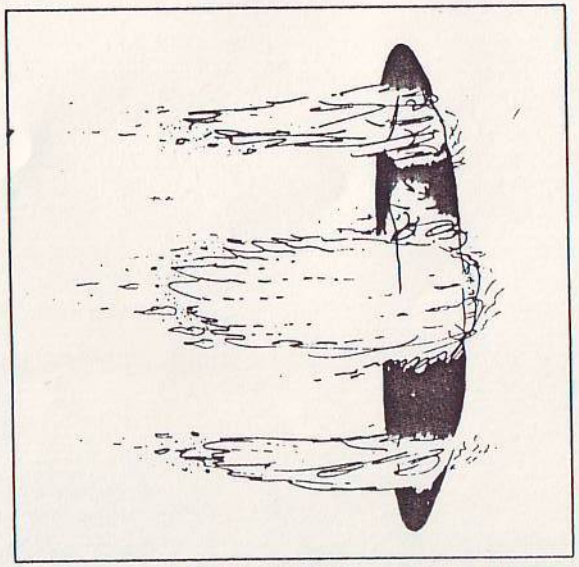
*Il fenomeno che mercoledì ha attirato l'attenzione di centinaia di mantovani*

# IDENTIFICATO L'UFO AZZURRO
## ERA UN GIGANTESCO METEORITE

**Secondo l'osservatorio astronomico di Asiago si sarebbe trattato di un «bolide»: un fenomeno non particolarmente frequente. C'è chi gli ha fatto anche il ritratto...**

Renzo Falsiroli, sindaco di Castel d'Ario. (Foto LUI)

Franco Vighi di Suzzara, autore del disegno. (Foto LUI)



Il «bolide» come l'ha visto Vighi dalla sua auto, tra Polesine e Suzzara.

di STEFANO SCANSANI

Ma che estate sarebbe senza l'UFO? Anche per i mantovani, in questo torrido agosto 1988, l'avvistamento di un oggetto volante non identificato non si è fatto attendere ed il fenomeno ha avuto addirittura dimensioni provinciali. Il «pallone blu» (altre definizioni raccolte a caldo: la «sfera argentata» o la «fetta d'anguria volante») l'hanno visto dappertutto, a Suzzara, a San Biagio, a Curtatone, a Rivalta, a Mantova in centro e in periferia, a Goito, a Castel d'Ario... in simultanea, attorno alle 22,30 di mercoledì. E decine di ipotesi suggestive seguito al passaggio del «bolide» giunto in ritardo rispetto alla notte di San Lorenzo — 10 agosto —, la romantica notte delle stelle cadenti.

Dunque l'altra sera i mantovani sono stati con il naso all'insù, attratti e sbalorditi dal passaggio repentino dell'oggetto sul quale, come detto, concluso lo spettacolo, le descrizioni sono andate via via arricchendosi e contorcendosi. Di lucine, di vampe, di colori e di sagome chi più ne ha più ne metta. E così le testimonianze fresche fresche lungo due o tre metri, incandescente, con traiettoria orizzontale. Altri ancora: era una palla perfetta, sprigionava luce da due o tre punti e seguiva una parabola discendente. Nella rosa delle testimonianze abbiamo scelto quella del suzzarese Franco Vighi, appassionato deltaplanista. Dopo avere ammirato l'oggetto volante, di seguito identificato, lo ha riprodotto in un disegno che pubblichiamo in questo servizio.

Vighi, mercoledì sera, stava tornando a Suzzara da Polesine, in automobile. Scrutando il cielo ha avvistato la palla infuocata, o meglio una sorta di sigaro incandescente: «Era bellissimo, viaggiava ad una velocità pazzesca». Ieri mattina, come detto, il centralino della «Gazzetta» è stato congestionato dalle telefonate. Una raffica di domande alle quali neanche gli uomini addetti ai radar dell'aeroporto militare di Villafranca hanno saputo rispondere. Anche noi ci siamo messi in contatto con il «Catullo» ed il primo impatto con la centralinista dell'aeroporto è stato disarmante. Lei, con voce gentile e divertita: «Ah, davvero! Un oggetto volante non identificato? E perchè non crederci? Lo sa che a Bardolino la settimana scorsa pare ne abbiano visti parecchi!». La centralinista dopo averci confessato la sua passione ci ha



Decine di telefonate da Parma e dalla provincia

# Nel cielo una luce misteriosa

Ore 22,15, una scia luminosa attraversa il cielo di Parma e provincia. Decine di persone, dopo il primo momento di stupore, si attaccano al telefono chiamano questura vigili del fuoco e il centralino della «Gazzetta».

Cosa ha provocato questo fenomeno visto e descritto nei minimi particolari da decine e decine di persone? Difficile credere ad un fenomeno di autosuggestione così vasto. In attesa che gli esperti intervengano, limitiamoci a riproporre alcune delle testimonianze pervenuteci in redazione.

«Eravamo in quattro persone qui in un cortile nella zona di via Mantova. Abbiamo visto una luce lunga e bassissima, sfiorarci la testa, sembrava una cometa o la scia di un fuoco di artificio ma era troppo bassa e veloce».

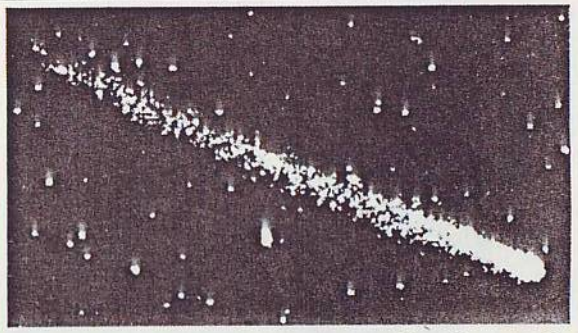
Da Sorbolo un altro tassello per questa misteriosa apparizione notturna: «Era come un aereo ma non faceva rumore e lasciava una lunghissima scia di colore giallo-azzurrino. Era di forma allungata e sembrava schiacciato sulle nostre teste», riferiscono madre e figlia che si trovavano in giardino a cercare inutilmente un poco di fresco.

E tante altre telefonate con particolari assai simili a quelli riferiti da via Mantova e da Sorbolo.



Numerose telefonate sono giunte ieri all'osservatorio Alberoni

# *Era di una grossa meteorite la scia di fuoco vista in cielo*



Era una meteorite l'oggetto luminoso avvistato in città l'altra sera, intorno alle 23.10. Diverse persone avevano telefonato in redazione dicendo di aver visto un oggetto, che lasciava una scia verde-azzurra, muoversi abbastanza lentamente in direzione est.

Numerose telefonate sono arrivate ieri mattina anche all'osservatorio Alberoni. Alcune persone segnalavano l'avvistamento, altre chiedevano spiegazioni del fenomeno celeste avvistato la sera prima. Gli esperti dell'osservatorio hanno anticipato, come del resto aveva fatto il nostro giornale, che si trattava con molte probabilità di una grossa meteora. Qualcuno dei lettori che ha telefonato in redazione (oltre che dalla città, chiamate sono giunte da Castellarquato, Castelvetro e altre località della provincia) ha azzardato una sua ipotesi: ad esempio, secondo il signor Arrigo Cattivelli, di Caorso, l'oggetto sfrecciato in cielo era un satellite che si

sione ritenuta più probabile, si sono susseguite per tutta la mattina. Poi, in giornata, è arrivata la conferma che l'oggetto era effettivamente una meteorite.

L'osservatorio astronomico di Asiago, in provincia di Vicenza, ha infatti fotografato il corpo celeste. Si è appreso che la meteorite sarebbe stata vista in più località dell'Italia nord-orientale. Secondo le in-

minosa, di colore verde-azzurro, visibile con il passaggio nell'atmosfera. Talvolta, aggiungono gli astronomi, il «bolide» può produrre anche effetti sonori.

Dall'osservatorio Alberoni ci è stato detto che il fenomeno, anche se non frequente, è possibile in queste notti d'estate, specie se il cielo è limpido. Del resto, intorno alla metà d'agosto non sono pochi gli

gente che voleva testimoniare con toni pencolanti tra l'affascinato e il «miscredente» la veloce e spettacolare visione del «coso». Domanda di rito: «Cos'era? Un aereo, un missile, un pallone sonda, una meteora? Oppure...». Nessuno ha avuto il coraggio di aggiungere al quesito l'ultima e più fantascientifica ipotesi: UFO. Però, tutti, hanno lasciato aperta la porta al mondo invitante del mistero che in estate piace e conquista: «Io agli extraterrestri non ci credo proprio. Però è bello pensarci».

La risposta sull'identità del «coso» è arrivata ieri mattina dall'osservatorio astronomico di Asiago. Quello passato nei cieli dell'Italia nord-orientale l'altra sera era un «bolide», ovvero una meteora gigantesca che, entrata nell'atmosfera, è diventata incandescente lasciando una scia di colore verde-azzurro. Si è trattato di un fenomeno non particolarmente frequente che può produrre anche effetti sonori. Ci mancava soltanto il rombo per completare il fiorire

tazioni personali — sono diventate contrastanti nella loro varietà. Le uniche cose certe e condivise da tutti rimangono la vertiginosa velocità e la traiettoria Verona-Modena dell'oggetto volante. Ieri mattina, ad ora tarda, l'annuncio laconico dell'avvenuta identificazione che ha azzerato una galassia di ipotesi realistiche e aliene.

Comunque, a consolare gli animi più fantasiosi ed eccentrici, resta proprio la definizione «bolide» che evoca macchine volanti e tuonanti oppure pezzi d'altri mondi alla deriva nell'universo. Ma al di là della verità scientifica c'è una cronaca umana e fantastica della vicenda che iniziata nel cuor della notte, la mattina seguente si è sciolta e dispersa.

Ad esempio, via telefono, qualcuno ci ha raccontato che l'oggetto in questione, visto da terra, aveva le dimensioni di un portacenere e quindi era piatto e a forma di cerchio e che era seguito da fiamme azzurrine. Per qualcun altro invece il «coso» era a forma di sigaro ed era

che si potesse trattare di un UFO, anche se queste storie affascinano».

Il deltaplanista ieri mattina, dopo averci telefonato, è venuto in redazione. Ha preso carta e penna. «Eccolo qua. Era così. Un corpo allungato, circondato da fiamme verdi e azzurre. Era velocissimo». Vighi ha accantonato le ipotesi marziane e subito ha abbracciato la tesi della meteorite.

L'aerolito (è un sinonimo ricercato di «bolide») per qualche secondo ha paralizzato anche la gente che se ne stava seduta ai tavoli dei bar, all'aperto. Dita puntate al cielo, occhi fissi in aria. Dopo il passaggio dell'oggetto l'argomento di serata e nottata è stato quello ufologico, con annessi e connessi.

A Castel d'Ario, tra gli spettatori intenti a giocare a bocce nel parco del castello, anche il sindaco Renzo Falsiroli: «Ci siam messi a guardare il cielo, a seguire quel globo luminoso, che non poteva essere un aereo, non aveva le luci intermittenti e

risponderci è stato un ufficiale: «Non ci è stato segnalato nulla. I colleghi del turno di notte non hanno rilevato nulla di anomalo. Io agli UFO non ci credo proprio, però sono un cultore della fantascienza, quella letteraria ...».

L'ultima telefonata ricevuta in redazione è stata quella di una signora di Castiglione delle Stiviere, Mariangela Minsulli. Mercoledì con le amiche era seduta all'esterno della sua abitazione: «L'oggetto era luminosissimo e di notevoli dimensioni. Proveniva da Montichiari ed è andato a morire nelle campagne di Medole. Stesso fenomeno è avvenuto anche la settimana scorsa».

Stavolta la risposta scientifica è arrivata prima del previsto, prendendo in contropiede la possibilità che sull'avvistamento si producesse l'effetto-UFO con creazione di appostamenti, sguinzagliamento di patiti d'altri mondi, super-proliferazione di storie e di contatti. Ma lo spettacolo c'è stato.

Le spiegazioni e le ipotesi, anche contrastanti con la ver-

de», appunto una grossa meteora che traccia una scia lu-

al «bolidi» e con scie meno luminose e sviluppate.

**LIBERTA'**

**Sabato 20 agosto 1988**

BETTOLA

### Altro oggetto luminoso avvistato mercoledì sera

La signora Maria Castagnola, impiegata alla Pretura di Bettola, mercoledì sera si trovava a prendere il fresco sul balcone. «Erano le 22.15 — ha riferito — e ho notato una palla luminosa, simile a cristallo, un po' più piccola della lampada accesa sulla torre del santuario, attraversare velocemente il cielo da ovest a est. Proveniva dai monti verso Perino ed è sparita oltre i monti di Bramaiano, verso Morfasso. Emetteva una luce con riflessi verdi, azzurri e gialli e non lasciava alcuna scia».

Ieri abbiamo riferito dell'oggetto luminoso con scia visto a Piacenza alle 23.10 di mercoledì.

"Gazzetta di Parma"

19 Agosto 1988

### Avvistata la meteora

Anche a Fidenza numerose persone hanno avvistato la splendida meteora che mercoledì sera ha solcato i cieli dell'Italia settentrionale tracciando una lunga scia luminosa: uno spettacolo davvero straordinario che ha suscitato orpresa ed emozione nei fortunati spettatori.

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

Uno spettacolo raro e suggestivo: ma per ore in molti hanno creduto di avere visto un Ufo

# Quando una meteora fa lo spogliarello

## *Migliaia di parmigiani col naso all'insù per una notte*

Un chilo di massa celeste luminosa, piovuto per puro caso sulle nostre teste, ha fatto dormire tutti con uno spirito diverso l'altra notte, divisi dalla gioia-scoop di aver visto un'astronave stellare e la delusione di una cruda e triste autosuggestione.

Le voci si sono rincorse per tutta la notte e la mattinata di ieri. *-All'ufo, all'ufo-* è stata la parola d'ordine per tutta Parma e provincia, in mancanza di interpretazioni ufficiali, scientifiche.

-Bolide- ha colpito al momento giusto. Il cielo, limpido e terso, ha fatto sì che lo spettacolo fosse pressochè perfetto. Un luminoso schermo nero. Gli spettatori, pur presi alla sprovvista, hanno alzato il naso all'insù automaticamente, avidi di bagliori cosmico-divini, scene sempre sognate ma viste soltanto al cinema, qualche volta.

Da Parma a Sorbolo, da Traversetolo a Felino, da Bazzano a Berceto e fino a Cesenatico la *-pallina di ping-pong-*, *-una specie di piatto da cucina-*, *-un oggetto rotondo-* (queste alcune delle testimonianze parmigiane) ha eccitato la fantasia di molti concittadini, distogliendoli dalle quotidiane, stanche discussioni sul caldo e sulla percentuale di umidità.

La fantasia si è però spenta progressivamente — proprio come una cometa — lasciando campo aperto alle chiacchiere fino a quando gli esperti hanno disilluso i testardi, speranzosi in una visita di esseri spaziali.

Niente ufo, hanno detto gli astronomi, ma soltanto una meteora, più grande del solito, mandata da qualche pianeta, con il compito di distrarci dalle nostre amenità per un paio d'ore.

*-Un oggetto luminoso è stato avvistato la scorsa notte. Si tratta di un bolide, una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro visibile con il passaggio nell'atmosfera. Talvolta il bolide può produrre anche effetti sonori-*.

Il crudo comunicato dell'Osservatorio astronomico di Asiago è confermato dalla buona vista dei parmigiani, che hanno descritto il fenomeno verificatosi l'altra notte in modo concorde: *-Era di forma rotonda, aveva una scia lunga, molto luminosa, poi è scomparso dietro i monti-*. *-Veniva da Parma, è andato verso Corniglio. Poteva essere una stella cadente, ma andava ad una velocità diversa-*. *-Aveva una coda molto lunga, ha volato basso per essere una stella cadente. Dopo pochi attimi è scomparsa dall'orizzonte-*.

-Bolide- ha fatto un lungo viaggio nell'Italia settentrionale. Dopo Trento se ne è andata per sempre, non prima di aver dato un ultimo luminoso saluto a quella grande platea conquistata nello spazio di pochi secondi.

*-I bolidi hanno la stessa natura delle stelle cadenti, sono solo più grandi come massa* — spiega il prof. Roberto Barbon, astronomo — *quello dell'altra sera, del peso di circa un chilo, deve essere penetrato a notevolissima velocità con una coda che ha variato la sua forma diverse volte durante il suo cammino-*.

Forse bolide è stato l'ultima lacrima di S. Lorenzo 1988. Di certo ha lasciato il ricordo, più esotico che magico: soltanto i musulmani riescono ad adorare pietre nere provenute dallo spazio più profondo. E volete mettere l'invidia di quelli che non hanno visto nulla?

P. R.

GAZZETTA DI PARMA Venerdì 19 Agosto 1988

"La Provincia" (Como) 7 Settembre 1988

DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

Come ogni anno, durante l'estate tornano puntuali gli avvistamenti di «oggetti misteriosi» nel cielo

# Quando l'Ufo bussa alla porta

## *Lo strano fenomeno rilevato il 17 agosto in tutto il Nord dell'Italia*

*Puntuali, come ogni estate, si ritorna a parlare di Ufo, cioè di oggetti volanti non identificati. Le cronache di agosto hanno riferito di una serie di avvistamenti in varie parti d'Italia, che hanno suscitato, a seconda dei casi, la curiosità o l'incredulità della gente. L'evento di maggior rilievo è stato, senza dubbio, l'osservazione del fenomeno luminoso che, intorno alle 22,25 del 17 agosto, è stato osservato da centinaia e centinaia di persone in Veneto, Trentino, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia e, addirittura, dal Gran Sasso. Va subito detto che non si è trattato in alcun modo dell'osservazione di quello che gli ufologi sono soliti indicare come «Ufo», ma, più semplicemente, di una meteora particolarmente vistosa. Prova ne sono le caratteristiche descrittive fornite dai testimoni ed i rilevamenti fatti da alcuni astrofili, tutti compatibili con precedenti osservazioni della caduta nell'atmosfera di bolidi di dimensioni tali da poter essere osservati su una superficie estremamente estesa.*

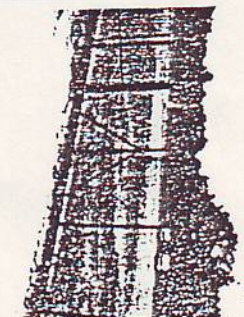
*Anche nella nostra provincia numerose persone hanno potuto osservare lo strano spettacolo celeste: molti hanno parlato di Ufo, forse nella speranza di avere visto uno di quei misteriosi fenomeni che da più di quarant'anni affascina milioni di persone.*

*Gli ufologi di Como, raggruppati nella locale sezione del Centro italiano studi ufologici (la più seria ed organizzata associazione nazionale del settore) hanno comunque iniziato la ricerca di questi fortunati osservatori, allo scopo di verificare, su basi strettamente scientifiche, come sia stato riportato il racconto dell'avvistamento: il tutto verrà poi messo in relazione con le descrizioni di casi Ufo apparentemente «genuini» per trarne le opportune conclusioni. A questo proposito, gli ufologi lanciano un appello per ricevere segnalazioni in proposito o riferentesi ad altri casi inerenti presunti avvistamenti Ufo avvenuti nella nostra provincia: l'anonimato, se richiesto, verrà rispettato in virtù del codice deontologico del Cisu. E' possibile rivolgersi ai responsabili comaschi di detto Centro, Corrado Guarisco, titolare dell'omonimo studio fotografico di Fenegrò (938418) e Maurizio Verga di Cermenate (771600, ore serali), presso cui è altresì possibile ricevere informazioni sull'ufologia e sulle pubblicazioni ad essa dedicate.*

*Come abbiamo detto, anche la provincia comasca non è stata estranea agli avvistamenti d'agosto di strani fenomeni luminosi nel cielo. Al di là della già citata meteora, i ricercatori del Cisu sono venuti a conoscenza di un interessante caso avvenuto nei primi giorni del mese in Valsassina ad opera di due ragazzini.*

*L'episodio è ancora sotto indagine ed è tutto da verificare: si sarebbe trattato dell'osservazione notturna di uno strano oggetto discoidale, dotato di due loci rosse, che evoluiva a quota relativamente bassa. Un altro caso si è verificato a Casatenovo nella notte fra il 18 e il 19 agosto ad opere di una donna, che ha osservato dal balcone di casa un oggetto di dimensioni stellari per più di quattro ore: durata di osservazione e descrizione, fanno ritenere, con una certa probabilità, che si sia trattato di un pianeta in quel periodo particolarmente luminoso.*

*E' giunta inoltre notizia di una strana osservazione avvenuta a Porlezza, sulla quale però non si riesce a fare luce, causa l'impossibilità di intervistare i testimoni dell'avvenimento. Gli ufologi del Cisu gradirebbero mettersi in contatto con loro per far luce sull'avvenimento e per inserire tale caso nel già vasto catalogo di avvistamenti ufologici, o presunti tali, avvenuti nella nostra provincia: un catalogo che, al momento, conta una novantina circa di misteriose apparizioni nel cielo comasco.*



## Ufo a Cervarezza?

Gli Ufo, o chi per essi, hanno visitato ieri l'ampio parcheggio antistante il campo sportivo di Cervarezza.

La segnalazione è arrivata mentre in redazione affluivano informazioni e testimonianze sulla strana palla di fuoco avvistata la sera prima in gran parte della provincia. A Cervarezza, però, c'erano anche precise prove del passaggio di qualcosa di misterioso.

Nel parcheggio del campo sportivo, infatti, sono stati ritrovati una ventina di cerchi disegnati con precisione geometrica sulla ghiaia. Come se, hanno raccontato alcuni testimoni, un oggetto pesante e della forma rotonda avesse per qualche tempo ruotato su se stesso fino a lasciare quelle impronte del diametro di quasi tre metri. Molti cerchi erano concentrici, altri disegnavano sul terreno figure strane, prive di un apparente significato.

La notizia ha subito fatto il giro del paese e molti sono corsi sul posto per rendersi conto dell'importanza di quella testimonianza. Non è ancora chiaro la provenienza di quei segni.

Secondo le indicazioni degli esperti dell'Osservatorio astronomico di Asiago (Venezia), l'oggetto non identificato che ha solcato i cieli dell'Italia nord-settentrionale sarebbe identificabile con un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro. Se così fosse, come si spiegano i cerchi disegnati sul terreno a Cervarezza?

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia" 19 Agosto 1988

Mercoledì sera il passaggio di una meteora ha rilanciato la psicosi dell'Ufo

# Un «giallo» nel cielo del Nord

**L'oggetto avvistato in Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia - I testimoni hanno visto una luce verde e sentito un sibilo - Gli esperti dell'Osservatorio di Asiago: «Nessun disco volante, solo una grossa stella cadente»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Storia di un oggetto luminoso a forma di tubo o sferico, di colore azzurrognolo, rosso o verdastro, che viaggiava verso Est o in direzione Nord-Sud, silenzioso o sibilante. L'unica cosa certa è che la notte di mercoledì, poco dopo le 22, «qualcosa» ha attraversato i cieli di mezza Italia del Nord, Torino compresa, con centinaia di persone che hanno tempestato di telefonate polizia, giornali e aeroporti.

Aereo, ufo, meteora, pallone sonda? Più probabilmente un bolide. All'Osservatorio astrofisico di Asiago hanno ricevuto segnalazioni, oltre che dallo stesso Altopiano e dalla provincia di Vicenza, anche da Milano, Trento, Reggio Emilia, Bologna.

Così come al comando del terzo Stormo dell'Aeronautica militare dell'aeroporto di Villafranca a Verona, hanno telefonato da Mantova e dalla zona del lago di Garda. E ai controllori di volo di Abano si è rivolta la gente che ha visto *«una luce verdastra in rapido movimento da Nord a Sud, parallela al terreno»*.

Niente aereo, pare. Gli addetti dicono che non erano previste esercitazioni e nessun pilota avrebbe segnalato oggetti sconosciuti. I militari di Villafranca negano che il loro radar abbia captato qualcosa, ma l'ufficiale di servizio, capitano Giaretta ammette che *«alcuni colleghi che erano in osservazione all'aeroporto, hanno visto ad occhio nudo la luce verde che passava»*.

All'Osservatorio di Asiago cercano intanto di dare una spiegazione a chi continua a chiedere che cos'era quella strana luce che viaggiava a velocità costante nel cielo.

*«Siamo travolti dalle telefonate* — spiega il professor Roberto Barbon, uno degli astronomi dell'Osservatorio — *ma nessuno di noi ha visto niente, i telescopi inquadrano solo un piccolo tratto di cielo. Qui facciamo astrofisica stellare, non cacciamo meteore. Che cosa poteva essere? Un bolide, cioè una grossa meteora penetrata nell'atmosfera. C'è la luce intensa, la coda lunga, a volte si sente anche il suono»*.

Ma perché l'hanno vista in tanti posti diversi e per tanto tempo, invece della solita striscia che scompare in un secondo? Per Barbon c'è una sola possibilità: *«Doveva essere un corpo molto massiccio, non quei granellini che si vedono in genere. Il "bruciamento" poi avviene molto in alto, quindi si vede per molto spazio e a lungo. I colori diversi? La luce può variare, in fondo è qualcosa che brucia»*.

Intanto le testimonianze continuano ad accavallarsi. A Verona l'avrebbero notato intorno alle 20.30, direzione Nord-Ovest Sud-Est. Qualcuno avrebbe sentito anche rumore come di una cosa che «frigge», altri un sibilo acuto. Un pilota civile che viaggiava nel Padovano in auto, ha detto che l'«ufo» perdeva scintille e non vuol sentir parlare di meteorite *«perché di solito si consumano in frazioni di secondo e questo correva in modo regolare»*.

C'è anche chi giura di aver visto la luce misteriosa disintegrarsi nel nulla dopo il suo passaggio. Quanto ai militari dell'aeroporto di Villafranca avrebbero escluso l'ipotesi di un pallone sonda *«visto che l'oggetto si trovava ad un'altezza troppo bassa»*. Così la luce vagabonda più che verde o rossastra resta colorata di giallo.

**Franco Mognon**

## Un sasso cosmico che fa spettacolo

### Perché il bolide ha colorato la notte

L'oggetto luminoso che ha solcato il cielo dell'Italia nord-orientale potrebbe appartenere allo sciame di meteore delle Perseidi, che la Terra incrocia ogni anno intorno al 10 di agosto. In questo caso si tratta di un bolide di retroguardia: le prime «lacrime di San Lorenzo», come popolarmente sono chiamate queste meteore, compaiono infatti verso l'inizio del mese e le ultime vengono avvistate tra il 16 e il 17 agosto. La massima frequenza si ha generalmente l'11; con una cinquantina di meteore all'ora.

Per decidere se il bolide avvistato in Veneto sia un sasso cosmico solitario o rientri nello sciame delle Perseidi bisognerebbe conoscerne con precisione la traiettoria nel cielo: apparentemente meteore e bolidi Perseidi provengono infatti, come denuncia il loro nome, dalla costellazione di Perseo, che in questa stagione si trova a Nord-Est.

Non c'è una sostanziale differenza tra meteore e bolidi se non nelle dimensioni di questi detriti cosmici, derivanti per lo più dalla dissoluzione di comete che spezzano in frammenti minori. Si vede allora un vero e proprio spettacolo pirotecnico, talvolta accompagnato da scoppi, e alla fine può rimanere in cielo una scia luminosa di colore verde-azzurro o rosa: sono atomi dell'aria fortemente ionizzati a causa dell'alta temperatura derivante dall'attrito.

Quando l'oggetto catturato dall'attrazione terrestre è ancora più grande (decimetrico metri), l'attrito non è sufficiente a disintegrarlo, e cade al suolo una pioggia di meteoriti: se ne sono trovati alcuni pesanti anche parecchie tonnellate. In Italia il più massiccio è caduto nel 1818 vicino a Brescia. Pesava duecento chili. Secondo stime attendibili, pare che ogni giorno la Terra scopi via dallo spazio interplanetario almeno cinque tonnellate di micrometeoriti.

Gli sciami di meteore sono numerosi: una ventina i principali. Ognuno è collegabile a una cometa scomparsa. Le Perseidi sono ciò che rimane della cometa di Tuttle. Un altro sciame importante, quello delle Leonidi, visibile intorno al 17

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

intuì l'astronomo Giovanni Schiaparelli nella seconda metà del secolo scorso.

Nella maggior parte dei casi le meteore sono piccolissime: misurano appena qualche millimetro. Per attrito con l'atmosfera, che attraversano a velocità tra i 15 e i 70 chilometri al secondo, si surriscaldano e vaporizzano, dando l'impressione di una «stella cadente». Noi non vediamo, in realtà, il sassolino arroventato, ma la scia di gas ionizzati (cioè con atomi privati di qualche elettrone) che esso produce lungo il suo percorso.

Se il sassolino cosmico (spesso si tratta proprio di pietre, più raramente di frammenti ferrosi o carboniosi) è più grande — qualche centimetro di diametro o più — allora abbiamo un bolide, cioè una meteora particolarmente luminosa (se ne sono visti alcuni brillanti quasi quanto la Luna piena).

I bolidi più grandi si to dalla cometa di Tempel. Sciami abbastanza ricchi si possono osservare anche il 3 gennaio, l'11 marzo, il 21 aprile, il 5 maggio, il 26 giugno, il 9 e 20 ottobre e verso la fine di dicembre.

A meteore, bolidi e meteoriti di origine cosmica, negli ultimi anni si sono aggiunti quelli artificiali: resti di satelliti e di razzi esplosi. Si calcola che ci siano circa 70 mila rottami spaziali più grandi di un centimetro in orbita intorno alla Terra. Di tanto in tanto qualcuno cade, producendo un effetto in tutto simile alle meteore naturali.

In questi giorni sta scivolando su orbite sempre più basse un satellite sovietico, il «Cosmos 1900», con a bordo un generatore elettrico a uranio. La caduta è prevista intorno al 15 settembre. La notte di San Lorenzo avrà quindi una replica. Ma meno poetica. Anzi: inquietante.

**Piero Bianucci**

**STAMPA SERA**
Venerdì
19 Agosto 1988

***Ufologia***

●Il Centro italiano di studi ufologici, con sede a Torino, rivolge un appello a quanti abbiano avvistato il meteorite che ha attraversato il cielo di Lombardia e Veneto, mercoledì sera attorno alla 22, e siano interessati a fornire testimonianza del fenomeno: in tal caso sono pregati di telefonare al centro e lasciare un messaggio, anonimo se vogliono, nella segreteria telefonica, componendo il 329.02.79.

**LA STAMPA**

**Giovedì 18 Agosto 1988**

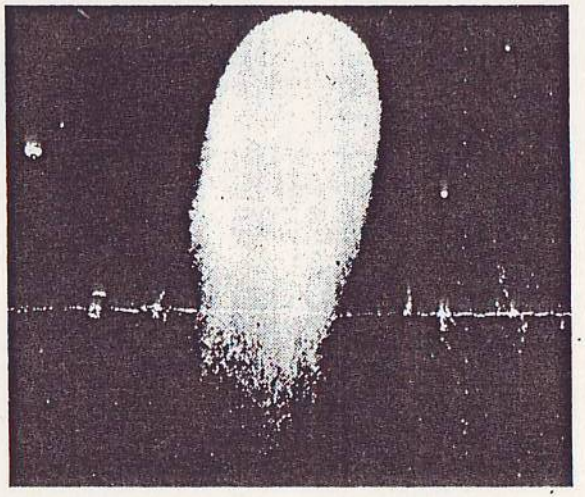
**■ Stelle cadenti**

Normalmente intenso in questo periodo dell'anno, il fenomeno delle *«stelle cadenti»*, meteore che entrando in contatto con l'atmosfera si dissolvono, per attrito, in una forte scia luminosa, ha avuto «una puntata» dopo le 22 di ieri, quando il cielo è stato attraversato da un intenso, repentino, bagliore. Fenomeno osservato da molte persone, anche nella provincia di Alessandria. Numerose le telefonate.



## Avvistamenti / Il fenomeno di mercoledì notte

# Un pezzo di cometa nei cieli della città



La cometa di Halley: una sua antenata «perde i pezzi»

COS'ERA quel globo luminoso che mercoledì sera ha lasciato una scia blu-verdastra nel cielo di Genova prima di scomparire verso il mare? «Una meteora, certamente — risponde la professoressa Margherita Hack, direttore dell'osservatorio astronomico di Trieste — cioè un frammento solido più o meno grosso che, entrando nell'atmosfera a grande velocità brucia, producendo una scia verdastra».

Una «sorella maggiore», quindi, delle stelle cadenti così facilmente avvistabili in questo periodo? «Sì certo, la materia è la stessa: in genere le stelle cadenti sono particelle microscopiche, a volte però, più grosse, lasciano delle scie nel cielo, quando addirittura non cadono sulla Terra».

«Sembra — prosegue la professoressa Hack — che siano residui di vecchie comete: quando la Terra ne incrocia l'orbita, si avvistano questi sciami. Nel mese d'agosto si tratta dello sciame delle Perseidi, le cosiddette stelle cadenti di San Lorenzo; ma nelle altre stagioni dell'anno ci sono fenomeni analoghi. Solo, la gente non sta fuori a prendere il fresco, così le vede molto meno».

La meteora è stata avvistata in buona parte della Liguria creando un po' di apprensione: ma come si vede non è infrequente che, oltre alla consueta pioggia di particelle, si avvisti nel cielo qualche blocco di materiale stellare infuocato e più consistente. Pericoli per la Terra, comunque, a meno di sfortunate coincidenze che vogliono la meteora «atterrare» in una zona abitata, non ce ne sono.

**d.a.**

# *Mezzo nord Italia col naso per aria*

PADOVA — L'avvistamento è avvenuto attorno alle 22.20, favorito da una serata tersa. Non tutte le descrizioni rese dai numerosi testimoni oculari coincidono perfettamente tra loro, ma un filo conduttore comune c'è: per aria è stata vista una scia molto luminosa, bianca o verdognola, con una traiettoria parallela al terreno. I più hanno visto la luce solcare il cielo da nord verso sud, velocemente, ma non così tanto da lasciare il dubbio che si trattasse di una stella cadente.

Le segnalazioni dell'avvistamento sono arrivate da tutti i quartieri di Padova, un cittadino di Saccolongo ha addirittura chiamato il 113. E infatti in molti hanno pensato al disastro aereo, più che ai marziani in ferie sulla terra.

La luce in cielo è stata vista anche a Vicenza, a Verona, a Mantova. Sui Colli Berici, ad Altavilla, Brendola, Caldogno. A Montegalda, sulle rive del lago di Garda. Da Codigoro in provincia di Ferrara è arrivata una telefonata per chiedere lumi al centro per il controllo aereo di Abano. Lì hanno ripetuto ciò che avevano detto anche ad altri: nulla di anormale è comparso, sugli schermi radar, non c'era in atto alcun particolare movimento aereo civile o militare, nessuna segnalazione dell'avvistamento è pervenuta da mezzi in volo e non c'è stato alcun disturbo al traffico aereo. Ma una conferma dell'avvistamento è arrivata anche dall'aeroporto militare di Villafranca (Verona): non è comparso nulla sullo schermo del radar, dichiara un ufficiale del 3° Stormo, ma dalla torre di controllo alcuni hanno visto quella luce. Le descrizioni, come si è detto, non coincidono. Il colore, innanzi tutto: chi ha visto il fenomeno parla di una tinta verdognola, ma anche del bianco accecante di certi fuochi artificiali. Altri di sfumature azzurre, rossastre. Un testimone che era in viaggio sull'autostrada del Brennero ha visto prima una scia molto chiara e poi, improvvisamente, uno scoppio di luce smeraldo al capo della stria luminosa. Nel giro di una quindicina di secondi la 'cosa' aveva attraversato tutto il cielo.

Silenziosamente, su questo tutti sono concordi. La forma: una scia, qualcuno la descrive compatta, qualcun altro frastagliata, seguita da un alone di scintille lasciate indietro come da un corpo infuocato. Tutti l'hanno vista quasi parallela al terreno, non a picco verso terra. «E poi — aggiunge un testimone — era almeno dieci volte più luminosa di qualsiasi stella cadente che io abbia mai visto».

Cos'era? La prima spiegazione hanno provato a darla i controllori del volo di Abano: sarebbe stato un fenomeno atmosferico legato all'elevata temperatura di questi giorni, un effetto ottico, dunque. Ma la verità era molto più semplice. Il cielo era stato solcato da una meteora, di quelle che gli astronomi chiamano bolide.

*Avvistato un "oggetto volante" mercoledì sera in città e provincia*

# Una palla di fuoco nella notte

## Qualcuno ha parlato di una stella, altri ad un ufo, tutti l'hanno descritta nello stesso modo: un corpo luminoso e veloce con una scia dall'azzurro allo smeraldo

(S.L.) – "Pronto? Non è che stanotte fosse previsto il passaggio di qualche cometa? Perchè, vede, io abito in via Giardini, di fronte al Donatello, e qui, sopra casa mia, c'è una stella gigantesca, con una luce bianca che sembra un faro". Sono le ore 22.15 di mercoledì. E questa è la prima telefonata giunta in redazione, cioè l'inizio di una notte col naso all'aria a inseguire una palla di fuoco con una lunga scia che, telefonata dopo telefonata, cambia colore: azzurro-grigia, rossastra, bianca, perfino smeraldo. E, mentre vaga nel cielo, incanta.

"Pronto?" — questa volta è una signora — "Abito in via Cesare Costa e sopra la mia casa c'è una gran luce rossa. Sa, ho 59 anni e non è che creda alle favole. All'inizio ho pensato: è un elicottero, ne passano talmente tanti e così a bassa quota. Solo che questo viaggia molto più veloce di un elicottero. Poi mi sono detta: sarà un pallone areostatico, o un fuoco d'artificio. Ma non fa rumore e brilla di una luce che non ho mai visto. Veniva dal tramonto, se n'è andato, mi sembra, verso l'autodromo. Chissà cos'era".

Un pallone, una stella, un fuoco d'artificio, una luce bianca, rossa, azzurra, smeraldo. Ecco le prime dichiarazioni da esperti del cielo: l'oggetto viaggia ad almeno duemila chilometri l'ora, ha una rotta nord-sud, procede in maniera non consona ad aerei o veivoli conosciuti. Sembra sempre una di quelle cose che si vorrebbero vedere ma non si ha comunque il coraggio di riconoscere: ufo, magari aspettando che dalla scaletta scenda un alieno dolce come E.T..

Gli ultimi la vedono sopra il mare, a bordo di un traghetto verso l'Elba. Per loro è un punto luminoso che va avanti nel cielo, torna indietro, riparte, come se fosse l'ultimo segnale, prima di dissolversi nel ricordo.

Il cielo d'estate è affollatissimo: sono circa ventimila i corpi rotanti che volteggiano sulle nostre teste

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

*E' stato l'osservatorio di Asiago a fornire la versione ufficiale*

# Cos'è un "bolide"

## Gli astronomi spiegano il fenomeno dell'altra sera

È un bolide, cioè un meteorite di grosse dimensioni che lascia al suo passaggio

propende per l'ipotesi della meteora, "simile a quelle che ho osservato il 6 agosto scorso, durante un incontro astro-

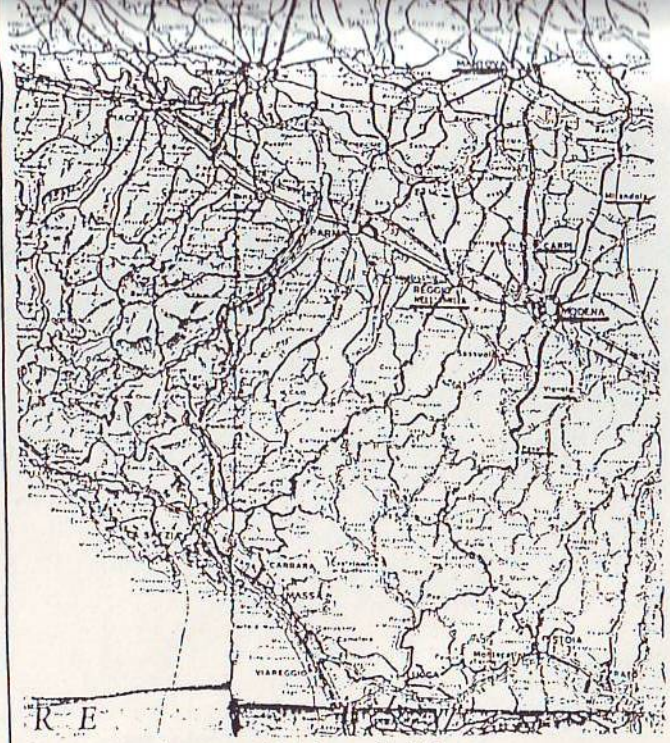
na di chili e viaggia a 70/80 chilometri al secondo". "U-n'altra ipotesi attendibile — prosegue il dottor Calanca —

dal tramonto, se n'è andato, mi sembra, verso l'autodromo. Chissà cos'era".

Un pallone, una stella, un faro. Nessuno ha voglia di crederci, nessuno ha voglia di dire che lì, sopra il cielo, sta volando qualcosa che somiglia a un sogno. Poi, quando tutto sarà passato, quando il cielo (che è un cielo straordinariamente brillante, saturo di stelle, senza ombre) si sarà placato arriverà la scienza, a giudicare, a dare una risposta che parla di ionizzazione, campi magnetici, particelle cariche di protoni. Ma per ora, dalle 22.15 alle 22.30, c'è soltanto un miracolo che vola.

E le telefonate si moltiplicano. "Pronto? Abito in centro. Ho visto passare una palla incandescente, una lingua di fuoco con una coda magnifica. Andava veloce ed era silenziosissima". Due da Mirandola, in rapida sequenza. "L'ho vista passare: avrà il diametro di un metro, alta 20 o 30 mila metri. Ho pensato fosse una stella cadente. Adesso cadrà, mi sono detto. Ma non è caduta. Ha continuato dritta, omogenea, elegantissima con quella sua coda rossa che sfumava in arancio". "Mi sembrava un uovo gigantesco, con una scia verde smeraldo e frammenti che si disperdevano nell'aria. Non era una fulmine globulare, neppure un aereo o una stella cadente. Era qualcosa di speciale". Un'altra arriva da Portile, un signore che si trovava al circolo dell'Acli: "Mi ha incantato questa scia bianco-rossastra che, mentre passava, cadeva giù, come fosse neve". E la palla di fuoco se ne va in giro veloce: viene da Mantova, è stata avvistata a Reggio, marcia verso la Versilia e la Toscana, attraverso gli appennini. La vedono anche a Pavullo: "Pensavo fosse un razzetto, ma ovviamente non lo era. E neppure una stella cadente. Molto più bassa, molto più luminosa e con una velocità costante, un percorso perfettamente rettilineo. Ecco, se gli ufo esistono, quello meritava d'essere un ufo".

Arezzo, Siena, La Spezia, Pisa, Firenze. L'ufo, la luce, la grande stella, la palla infuocata viene a portare ovunque, nel caldo della notte, un brivido di mistero. Un ex-pilota dell'aereonautica militare fa



Le città dove è stata avvistata la «palla di fuoco»

È un bolide, cioè un meteorite di grosse dimensioni che lascia al suo passaggio una scia di colore verde-azzurro, l'oggetto "non identificato" che la scorsa notte ha attraversato il cielo. Il responso ufficiale viene dall'osservatorio astronomico di Asiago, che aggiunge che un simile tipo di avvistamento è decisamente inconsueto, anche se il periodo, di poco successivo alla notte di San Lorenzo, è favorevole alle più piccole e meno luminose stelle cadenti. Se la versione ufficiale non lascia granchè spazio a sogni di incontri ravvicinati, la risplendente palla di fuoco è stata osservata da un numero infinito di curiosi ma da ben pochi esperti. "Purtroppo — dice Rodolfo Calanca, responsabile dell'osservatorio Montanari di Cavezzo — solo a tarda notte abbiamo fatto osservazioni di Marte e Saturno. Comunque, la cupola degli osservatori è piuttosto stretta e non permette di osservare che porzioni di cielo". Il dottor Calanca, però, stando alla descrizione della palla di fuoco, non ha dubbi, anche lui propende per l'ipotesi della meteora, "simile a quelle che ho osservato il 6 agosto scorso, durante un incontro astronomico al passo Croce Arcana: un bolide di grosse dimensioni, che pesa circa una deci-

Rodolfo Calanca

na di chili e viaggia a 70/80 chilometri al secondo". "Un'altra ipotesi attendibile — prosegue il dottor Calanca — sarebbe quella di un satellite. Il cielo è affollatissimo, circa 20 mila corpi rotanti e in un periodo come questo, che presenta un alta attività solare, può succedere che il periodo orbitale subisca un rallentamento e che un satellite inizi ad avvicinarsi a spirale per poi precipitare". Nessuna conferma dagli osservatori di Loiano in provincia di Bologna, da Arcetri in provincia di Firenze e da Roma: «I nostri centralini sono stati effettivamente subissati di telefonate da parte di persone che hanno avvistato l'oggetto misterioso, ma nessuno dei nostri astronomi può dire altrettanto». Anche dagli aeroporti, fumata nera. Nè quello di Bologna, nè quello di Pisa hanno avvistato la «palla di fuoco», o almeno così dicono (tutti gli avvistamenti non identificati sono coperti dal segreto militare). Anche il dottor Giorgio Buonvino dell'osservatorio di Roma comunque esclude subito l'ipotesi più fantasiosa: «Non parlerei proprio di Ufo afferma — anche se non l'ho potuto vedere direttamente, le testimonianze indirette sono sufficienti, a farmi escludere questa possibilità. Sono propenso anch'io a pensare che si trattasse di un bolide basso, un meteorite. A favore di questa ipotesi depone il colore rossastro che la maggior parte degli avvistatori gli attribuisce. Il fatto che sia stato visto contemporaneamente in luoghi così distanti è spiegabilissimo: corpi del genere entrano nella nostra atmosfera alla velocità di 11 chilometri al secondo e tanto più sono alti, tanto più è il raggio della zona nella quale sono visibili». «A contrastare con l'identikit del meteorite — continua Buonvino — sono soltanto quelle testimonianze secondo cui l'oggetto si sarebbe fermato in cielo e il fatto che quasi tutti concordino nell'affermare che era silenzioso. Ma si sa che le testimonianze, in casi del genere, non sono mai attendibilissime. E, comunque, casi simili sono rari, ma nient'affatto infrequenti. Episodi fascinosi senz'altro, ma tutt'altro che misteriosi».

# *Il commento dell'"ufologo" "Pochi avvistamenti in Emilia"*

*Dell'insolito fenomeno di mercoledi sera si sta occupando anche il Centro italiano di studi ufologici, che fa base a Torino e conta rappresentanti in tutte le regioni, compresa la nostra. Lorenzo Bartoli, giovane reggiano, sta contattando molti dei testimoni che hanno visto la grossa sfera luminosa sfrecciare in direzione dell'Appennino: «E' prassi — spiega — raccogliere e valutare ogni tipo di testimonianza, di traccia. Il Cisu opera da quasi tre anni e ciclicamente e senza sorpersa, ad ogni agosto, recepisce un aumento delle segnalazioni; anche se l'Emilia Romagna, va detto, non è una zona molto interessata da quelli che chiamiamo "fenomeni Ufo". Il catalogo di Reggio e provincia, tanto per fare un esempio, contiene soltanto 73 casi di avvistamenti dal gennaio 1924 all'aprile 1987; nell'ambito regionale il "picco" lo si riscontra a Bologna e provincia ma anche in questo caso si tratta di osservazioni assolutamente sporadiche. In ogni caso le nostre valutazioni vengono formulate sulla base delle segnalazioni dirette da parte della gente e, si sa, il più delle volte questo non avviene. I casi che registriamo nei cataloghi per province, comunque, hanno quasi tutti una classificazione precisa. L'ultimo segnalato riguarda il bacino delle ceramiche a cavallo del Secchia: la segnalazione arrivò da Casalgrande, dove alle ore 17 del 16 aprile 1987 venne avvistato un "fenomeno Ufo" che risulta tuttora non classificabile come tipologia. Di certo qualcosa si è visto e non si tratta perciò di uno di quei "falsi" ben riusciti come quello accaduto in località Aiola di Montecchio il 13 agosto 1977: ci segnalarono di aver notato un disco volante fermo sul terreno ad altezza uomo; in paese si creò una grossa suggestione ma poi non si tardò a verificare che quel disco volante era un artefatto prodotto da abili mani».*

**Lorenzo Bartoll chiude con un appello:** «chiunque avesse da segnalare fenomeni Ufo può rivolgersi al Cisu, casella postale 82, Torino. Telefono: 011/ 329.02.79».

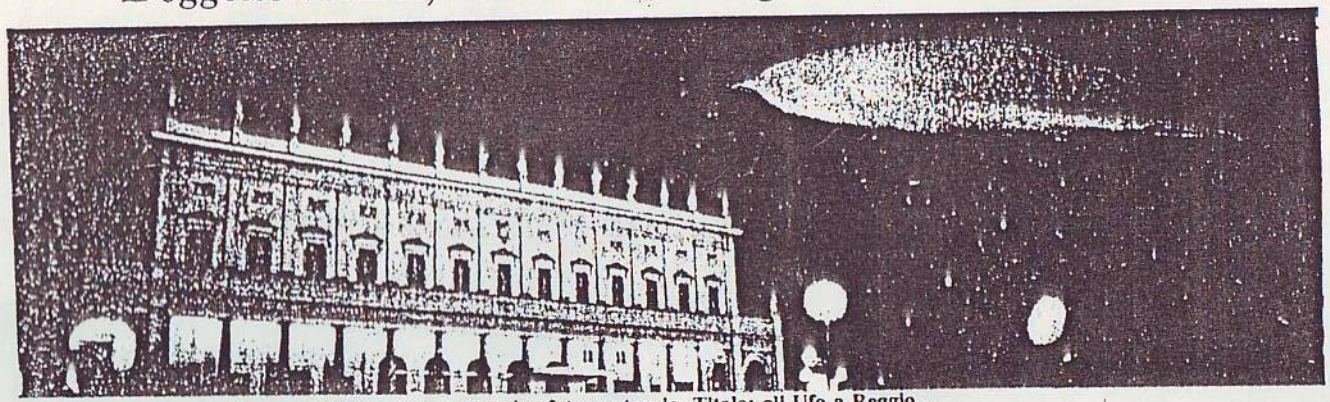
Lorenzo Bartoli

"GAZZETTA DI REGGIO" 19 agosto 1988

*La grossa sfera luminosa che mercoledì sera ha solcato il cielo è stata vista da numerose persone*

# Tanti occhi per un mistero

## L'oggetto volante, dotato di una lunga scia, ha solcato la provincia diagonalmente da nord verso sud



Questa foto, come quella sopra il titolo, è un suggestivo fotomontaggio. Titolo: gli Ufo a Reggio...

Quella grossa palla di fuoco l'hanno vista in tanti: l'oggetto è sfrecciato nel cielo del Reggiano a forte velocità, con direzione nord ovest-sud est lasciando tutti a bocca aperta, dal Po al valico del Cerreto. Le testimonianze piovute alla nostra redazione concordano in larga misura e fissano nelle 22,30 — minuto più minuto meno — il mo-

## L'Osservatorio: «E' una grossa meteora infuocata dal contatto con l'atmosfera»

*«E' un "bolide", cioè un meteorite di grosse dimensioni che lascia al suo passaggio una scia di colore verde-azzurro, l'oggetto "non identifica-*

*viaggia a 70-80 chilometri al secondo, simile a quelle che ho osservato il 6 agosto durante un incontro astronomico al passo Croce Arcana.*

## *L'ufologo: «fenomeni rari nel nostro territorio»*

Dell'insolito fenomeno di mercoledì sera si sta occupando anche il Centro italiano di studi ufologici, che fa base a Torino e conta rappresentanti in tutte le regioni, compresa la nostra. Lorenzo Bartoli, giovane reggiano, sta contattando molti dei testimoni che hanno visto la grossa sfera luminosa sfrecciare in direzione dell'Appennino:

«E' prassi — spiega — raccogliere e valutare ogni tipo di testimonianza, di traccia. Il Cisu opera da quasi tre anni e ciclicamente e senza sorpersa, ad ogni agosto, recepisce un aumento delle segnalazioni; anche se l'Emilia Romagna, va detto, non è una zona molto interessata da quelli che chiamiamo "fenomeni Ufo". Il catalogo di

nianze piovute alla nostra redazione concordano in larga misura e fissano nelle 22,30 — minuto più minuto meno — il momento dello stupefacente avvistamento. I particolari scanditi da tanta gente esterrefatta concordano: mercoledì sera il cielo è stato solcato da una voluminosa sfera luminosa, provvista di lunga scia rossastra. Un Ufo? Calmi, anche se il fenomeno è del tutto insolito. Qualcuno ha riferito di aver notato l'oggetto fermarsi per poi ripartire, qualcun altro ha aggiunto che le apparizioni sono state diverse. Tutti però concordano su un particolare: quella palla viaggiava a velocità impensabile per qualsiasi aereo, anche il più sofisticato.

L'oggetto è stato avvistato in mezza Italia: segnalazioni sono giunte alle varie questure in Lombardia, Liguria, mezza Toscana, gran parte del Veneto e della nostra regione. L'hanno notato distintamente anche da un traghetto che stava viaggiando da Piombino verso l'isola d'Elba.

Abbiamo chiesto spiegazioni alle torri di controllo degli aeroporti di Pisa e Bologna: niente da segnalare dallo scalo toscano mentre da Borgo Panigale — dopo aver avuto conferma dell'avvistamento da un addetto dell'ufficio stampa che ha notato personalmente la sfera mentre si trovava in piazza Maggiore — non hanno confermato nè smentito. «Sul radar — ha detto un responsabile della torre — non è apparso nulla ma se anche ci fosse stato qualcosa l'avrebbe potuto notare soltanto chi sta sempre col naso incollato allo schermo, cioè gli addetti ai radar militari».

Dalla base aeronautica militare di Ghedi (Brescia) la risposta è stata laconica: «Non siamo autorizzati a dire niente», che se da un lato sembra escludere qualsiasi avvistamento anomalo, dall'altro lascia apertissima tale possibilità. Tanto più che tanti reggiani hanno riferito di aver notato un aereo sfrecciare nella zona attraversata poco prima dalla palla luminosa; probabilmente si è trattato di un caccia intercettore in volo di controllo.

*Pagina a cura di*
Ivan Paterlini

*Altri servizi*
a pagina 11

*«E' un "bolide", cioè un meteorite di grosse dimensioni che lascia al suo passaggio una scia di colore verde-azzurro, l'oggetto "non identificato" che mercoledì sera ha solcato il cielo di mezza Italia».*

*Il responso viene dall'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza), dal quale aggiungono che «un simile tipo di avvistamento è decisamente inconsueto anche se il periodo, di poco successivo alla "notte di San Lorenzo", è favorevole alle più piccole e meno luminose stelle cadenti». Specifica un responsabile dell'osservatorio che «un pezzo di roccia particolarmente grosso che entra in atmosfera si infuoca e lascia dietro di sè strie luminose; viaggia a fortissima velocità e a quota generalmente alta, tanto da poter essere notato in un'area vastissima. Ciò spiega perchè abbiamo ricevuto segnalazioni da Trento, Padova, Milano, Treviso e numerose altre località del nord e del centro. Ad agosto la Terra affronta una parte particolarmente sporca della sua orbita e proprio il giorno 10 si registra il cosiddetto "picco delle meteore"».*

*«Purtroppo — dice Rodolfo Calanca, responsabile dell'osservatorio di Cavezzo (Modena) — solo a tarda notte abbiamo fatto osservazioni di Marte e Saturno. In ogni caso, sentite le descrizioni, penso anch'io ad una grossa meteora che viaggia a 70-80 chilometri al secondo, simile a quelle che ho osservato il 6 agosto durante un incontro astronomico al passo Croce Arcana. Un'altra ipotesi attendibile — prosegue Calanca — sarebbe quella del satellite. Il cielo è affollatissimo; con circa ventimila corpi rotanti e in un periodo come questo, che presenta alta attività solare, può accadere che il periodo orbitale subisca un rallentamento e che un satellite inizia ad avvicinarsi a spirale per poi precipitare».*

*Dell'avvistamento di mercoledì, nessuna conferma dagli Osservatori di Loiano (Bologna), Arceteri (Firenze) e Roma: «i nostri centralini sono stati subissati di telefonate — è la risposta cartacarbone che riceviamo — da parte di persone che hanno avvistato l'oggetto ma nessuno dei nostri astronomi può dire altrettanto. Da Roma il dott. Giorgio Buonvino esclude comunque l'ipotesi più fantasiosa: «Non parlerei proprio di Ufo — spiega — anche se non ho potuto vedere direttamente. Sono anch'io propenso a pensare ad un "bolide" basso, ad un meteorite; a favore di questa ipotesi depone il colore rossastro che la maggior parte degli avvistatori gli attribuisce. A contrastare con tale "identikit" sono soltanto testimonianze secondo cui l'oggetto si sarebbe fermato in cielo e che fosse silenzioso».*

se l'Emilia Romagna, va detto, non è una zona molto interessata da quelli che chiamiamo "fenomeni Ufo". Il catalogo di Reggio e provincia, tanto per fare un esempio, contiene soltanto 73 casi di avvistamenti dal gennaio 1924 all'aprile 1987; nell'ambito regionale il "picco" lo si riscontra a Bologna e provincia ma anche in questo caso si tratta di osservazioni assolutamente sporadiche. In ogni caso le nostre valutazioni vengono formulate sulla base delle segnalazioni dirette da parte della gente e, si sa, il più delle volte questo non avviene. I casi che registriamo nei cataloghi per province, comunque, hanno quasi tutti una classificazione precisa. L'ultimo segnalato riguarda il bacino delle ceramiche a cavallo del Secchia: la segnalazione arrivò da Casalgrande, dove alle ore 17 del 16 aprile 1987 venne avvistato un "fenomeno Ufo" che risulta tuttora non classificabile come tipologia. Di certo qualcosa si è visto e non si tratta perciò di uno di quei "falsi" ben riusciti come quello accaduto in località Aiola di Montecchio il 13 agosto 1977: ci segnalarono di aver notato un disco volante fermo sul terreno ad altezza uomo; in paese si creò una grossa suggestione ma poi non si tardò a verificare che quel disco volante era un artefatto prodotto da abili mani».

Lorenzo Bartoli

**Lorenzo Bartoli chiude con un appello: «chiunque avesse da segnalare fenomeni Ufo può rivolgersi al Cisu, casella postale 82, Torino. Telefono: 011/329.02.79».**

## Tante chiamate alla Questura

**Dalle 22,30 di mercoledì fino alla mezzanotte inoltrata decine di cittadini hanno tempestato di telefonate i centralini di Questura, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco per segnalare l'insolito fenomeno e, in alcuni casi, chiederne una spiegazione tangibile.**

**«Di segnalazioni ne sono arrivate diverse — conferma il dott. Magnani, funzionario della Questura — e posso dire di averne ricevute anche personalmente da persone sull'attendibilità delle quali non ho dubbi. A quell'ora mi trovavo a casa, fuori servizio, e alcuni vicini mi hanno parlato di quello strano fenomeno notato poco prima in cielo. Logicamente la polizia, in casi del genere, non saprebbe dove e come intervenire: ci siamo comunque attenuti alle disposizioni segnalando l'episodio agli organismi centrali competenti. Quello che è certo è che non si è trattato di un'allucinazione collettiva».**

# Le testimonianze: «Quella grossa sfera si spostava a velocità impressionante»

Testimonianze a getto continuo sono giunte alla nostra redazione da parte di cittadini che hanno avuto modo di osservare, mercoledì sera, la grossa sfera luminosa.

Benito Patroncini, che abita in via Martiri di Cervarolo 62, non ha dubbi: «Ho cinquantacinque anni — dice — ma una cosa del genere non l'avevo mai vista in vita mia. Ero sul balcone e, giuro, ho visto all'improvviso una sfera immensa: avrà avuto un diametro di quattro metri e una coda di una decina; aveva un colore blu, poi giallo e una striatura color fuoco».

«Era velocissimo — prosegue Patroncini — e non emetteva rumore ma a un certo punto deve aver acceso un motore, visto che è sparito in un attimo in direzione del nuovo carcere di Buco del Signore.

L'oggetto volava basso, secondo me a non più di settecednto metri d'altezza. Una cosa fantastica, mai visto niente del genere».

**Vito Ribecco**, dipendente delle Poste, aveva segnalato a più riprese *(Gazzetta di Reggio del 12 agosto scorso)* avvi-

Vito Ribecco

stamenti di uno strano oggetto volante, a forma di sfera ed assai luminoso, che sul cielo della città si comportava in modo assolutamente anomalo. Ribecco, che abita in via Gambara 4, ci ha segnalato ieri mattina di aver assistito anche al fenomeno delle 22,30 di mercoledì e di aver tentato di fotografare l'oggetto.

La sua testimonianza risulta però arricchita di ulteriori avvistamenti: «Dal balcone di casa mia — ha raccontato — ho avvistato alle 21,20 una sfera luminosa, guardando in direzione di Parma: l'oggetto viaggiava in direzione della centrale Rete 2 e ad un certo punto si è fermato, per una decina di minuti. Poi è comparso un aereo e quell'oggetto è scomparso all'improvviso. Un quarto d'ora più tardi è ricomparso dall'altra parte della città per poi sparire nuovamente. Tre quarti d'ora dopo è riapparso, stavolta più in alto: ho potuto osservarlo nitidamente grazie ad un potente binocolo ed ho pure provato a scattare qualche fotografia. Devo aggiungere che martedì avevo visto la grossa palla luminosa dalla parte della montagna: andava molto bassa e illuminava tutto. Il fenomeno non è dunque isolato: l'ho osservato numerose volte negli ultimi venti giorni. E non sono stato il solo».

*Altre testimonianze a pagina 11.*

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

"L'Unita'" (ed. Reggio Emilia) 19 Agosto 1988"

**UFO ESTIVI**

Un oggetto proveniente dalle profondità dello spazio ha solcato il cielo di Reggio
L'affascinante spettacolo ha fatto gridare molti all'Ufo: ma era solo una grossa meteora

# Un bolide tra le stelle d'agosto

Un oggetto luminoso, con una scia del colore della fiamma ossidrica, ha attraversato il cielo di Reggio mercoledì sera, silenziosamente, per oltre una decina di secondi. C'è chi lo ha visto verde, chi azzurro, chi arancione, e chi ha parlato di Ufo. Gli astronomi sono concordi: era una grossa «stella cadente», normale in questo periodo, più precisamente, un «bolide».

OTELLO INCERTI

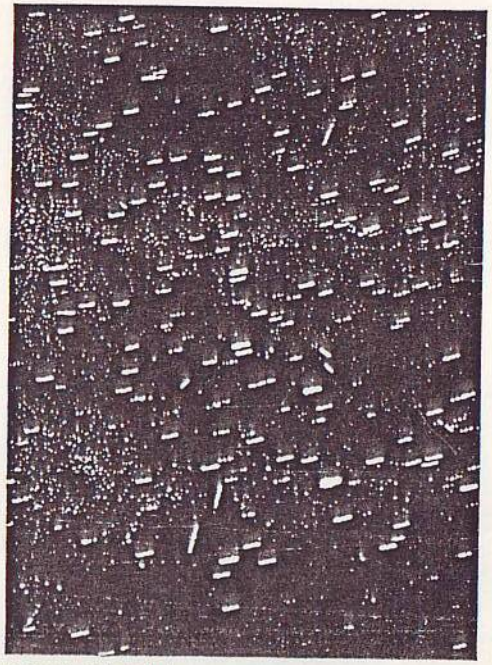
Direzione approsimativa nord-sud, luminosissimo, grandezza apparente di circa un quinto inferiore a quella della luna piena, una vivida scia luminosa dietro di sè, un oggetto celeste ha attraversato il cielo della provincia, alle 22.15 di mercoledì sera, mettendo in subbuglio e in estasi le centinaia di persone che ne hanno seguito l'affascinante traiettoria. In estasi perché lo spettacolo è stato grandioso; in subbuglio perché molti, in base anche ad alcuni articoli su Ufo apparsi nei giorni precedenti, hanno pensato a un disco volante. Ma, andando a prestito dall'«Amleto» di Shakespeare, bisogna dire che «ci sono molte più cose, tra la terra e il cielo, di quante non ne contempli la tua filosofia». Non tutto ciò che solca il cielo è necessariamente un Ufo: ci sono anche le meteore, specie in questo periodo delle popolari «stelle cadenti».

Le descrizioni del fenomeno, notato in tutta l'Italia settentrionale, e fino in Toscana, sono concordi (al di là di qualche aggiunta di fantasia), nel dipingere gli effetti di una meteora che gli astronomi catalogano come «bolide». In pratica, un «sasso» spaziale, più grosso delle normali «stelle cadenti» (che non sono poi stelle, ma semplicemente sassolini che si arroventano, si fondono e si vaporizzano nell'attrito con l'atmosfera terrestre). Questi corpi celesti sono come una nuvola che gira attorno al sole (forse residui di una antica cometa) e incocciano nell'orbita terrestre due volte all'anno: in agosto (punta media massima il 12, da qui la leggenda della notte di S. Lorenzo, che è il 10: ma in realtà il fenomeno dura diversi giorni) e in novembre, quando, almeno alle nostre latitudini, nessuno vede il fenomeno per le condizioni meteorologiche.

Quello di mercoledì sera è stato un «sasso» di dimensioni evidentemente eccezionali. Chi lo ha visto dalla pianura orientale lo ha percepito basso sull'orizzonte, verso Parma, ma è difficile stabilire la sua effettiva quota: doveva comunque essere nell'ordine delle decine e decine di chilometri. Il signor Emo Boni, uno dei famosi «roulottisti di Febbio», esperto della zona e perciò in grado di descrivere con attendibile precisione il fenomeno, ci ha detto che il corpo luminoso era inclinato sull'orizzonte, verso ovest, di circa 60 gradi. Lo si è visto per oltre una decina di secondi. Il comandante dell'osservatorio meteorologico del Monte Cimone, uno che per mestiere deve essere molto preciso, ci ha descritto le stesse caratteristiche di durata, direzione e inclinazione sull'orizzonte. Nessun radar ha però segnalato il «bolide»: così ci è stato detto da un ufficiale dell'aeronautica militare.

Questi bolidi, in effetti, «viaggiano» a quote molte alte, e scendono soltanto se l'attrito con l'atmosfera li frena a tal punto da fare precipitare loro residui sulla terra. Non ci sono, per il momento, segnalazioni di impatti. Del resto, c'è un famoso precedente: il 10 agosto 1972 un «bolide», in una decina di secondi, sorvolò, in pieno giorno, gli stati americani del Montana, dello Wyoming, dell'Utah, senza precipitare: rimbalzò nel vuoto cosmico, dopo l'attrito con l'atmosfera, sperdendosi nel buio siderale. Quello, è stato calcolato, aveva un diametro di circa 30 metri. Questo potrebbe essersi comportato nello stesso modo, a meno che non si sia totalmente polverizzato nell'atmosfera.

Se ne avete voglia, provate, in queste sere, ad osservare il cielo, possibilmente da una località di montagna. Vedrete certamente molte «stelle cadenti» e potrebbe, anche se è molto difficile, ripassare qualche altro «bolide». Non gridate però all'Ufo!



Sciame di stelle cadenti

"Il Resto del Carlino" (ed. Reggio Emilia) 19 Agosto 1988

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

**FENOMENI** / L'AVVISTAMENTO DI MERCOLEDI' NOTTE

# Tutti l'han visto: meteorite?

Una grande palla luminosa con scia ha attraversato tutta la provincia. Cos'era? Esperti cauti

**FENOMENI** / L'ESPERTO
**Marziani? Magari**
Si è trattato invece di un 'bolide'

FENOMENI
**Cosa sono i meteoriti**

Servizio di
**Piero Pasquinelli**

Notte d'estate con accompagnamento celeste. E' passato, qualunque cosa fosse, e la testimonianza è molto chiara — è la descrizione — che lasciava una lunghissima scia». Che potrebbe corrispondere alla «palla» notata da Sergio Cealpi in via Lulli.
Analoga esperienza è toccata a Gianni

sa della quale nessuno ha saputo dare spiegazione».
Segnalazioni anche da molto lontano, come quella del signor Cecchi, al Lido

Si è trattato invece di un 'bolide'

I fenomeni che più comunemente colpiscono le persone in questi periodi sono quattro» spiega Fabrizio Bonoli, ricercatore dell'Istituto d'Astronomia dell'Università di Bologna. Ed elenca: «Possono essere aerei con luci d'atterraggio accese, fenomeni aerei anomali, quelli che gli inglesi chiamano 'fire ball', ma in questo caso dovrebbero essere esclusi visto che mancavano le condizioni meteorologiche che ne determinano la formazione. Si può trattare di palloni - sonda che riflettono la luce, ma data l'ora degli avvistamenti sembrerebbe una ipotesi da escludersi». Un'ultima possibilità: «Manifestazioni di questo tipo possono derivare da meteoriti, che tuttavia lasciano una scia consistente». Apparentemente il nostro caso. Ma le discordanze sulla velocità? Il professore non ha dubbi. «E' un dato soggettivo, visto che mancano le possibilità di compiere riferimenti. Velocità, come altezza sono frutto di stimoli fisiologici». Ed esemplifica. «Quando guardiamo il sole all'orizzonte ci appare enorme, eppure la sua dimensione è la stessa in ogni momento della giornata. Al tramonto possiamo paragonarlo ad oggetti come montagne, di cui conosciamo le dimensioni». In ogni caso, conclude lo studioso, «è difficile dire di cosa si sia trattato senza aver parlato con i testimoni. Noi tendiamo ad escludere i marziani... anche se ci piacerebbero proprio». Secondo gli esperti dell'osservatorio astronomico di Asiago (Venezia), si tratterebbe di un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia di colore verde - azzurro visibile con il passaggio nell'atmosfera. Il periodo è comunque propizio all'avvistamento delle stelle cadenti anche di dimensioni inferiori ai bolidi e con una scia meno sviluppata e luminosa.

[pi. pa.]

## Cosa sono i meteoriti

**Possono essere definiti meteoriti quegli oggetti solidi che, provenendo dagli spazi siderali, cadono sulla superficie terrestre e che la gente chiama, genericamente, stelle cadenti o palle di fuoco. Strettamente parlando: si tratta di masse solide che sopravvivono al passaggio dell'atmosfera terrestre che, nella maggior parte dei casi, si riduce in polvere o vaporizza. La loro origine viene fatta risalire a scontri tra corpi celesti o a residui di comete. In genere la loro età può essere stabilita attraverso l'analisi dei radioisotopi che contengono. Numerose sono le tracce di questi fenomeni (tipica è la classica butterata superficie della Luna), il cui peso, in casi eccezionali, può superare anche le 200 tonnellate.**

Notte d'estate con accompagnamento celeste. E' passato, qualunque cosa fosse, e le testimonianze continuano a piovere, a rovesci sulla redazione. E si delineano alcuni punti fermi (o quasi). Ora degli avvistamenti: tra le 22,15 e le 22,30 di mercoledì. Forma dell'oggetto: sferica. Colore: bianco - giallo. Segno particolare: una lunga coda. Dati controversi (non possono mai mancare): altezza e velocità. Ad alcuni, infatti, è apparsa altissima ad altri, viceversa, bassa; oppure veloce o lenta.
Incredibile? Allucinazione collettiva? O, probabilmente, banale meteorite? Sentiamo alcuni testimoni diretti.
«Eravamo sotto la tribuna del Mirabello e abbiamo visto una "boccia" di colore chiaro, che andava dal basso verso l'alto — dicono Marco Tagliaferri, Emanuele Siligardi, Alessandro Braglia e Paolo Boni quattro amici che hanno assistito all'avvenimento. Era troppo veloce per essere un aereo: è un razzo abbiamo detto scherzando... poi sul "Carlino" di ieri abbiamo letto di altri avvistamenti ed abbiamo capito di averlo visto anche noi».
Come la signora Mariotti che, insieme a cinque vicine prendeva quel po' di fresco che poteva esserci a quell'ora davanti all'ex Gil, lungo il Crostolo. «Una specie di lampione, di grosso piatto potrebbe corrispondere alla «palla» notata da Sergio Cealpi in via Lulli.
Analoga esperienza è toccata a Gianni Ruffini (e ad una trentina di persone presenti come lui al bar di Cola). «Ho alzato la testa e ho visto una palla di fuoco con una coda che veniva da Parma — ricorda —. Ho sentito anche un sibilo, una specie di fischio come se andasse ad altissima velocità. E' stata una cosa di un attimo, poi è sparita verso il Ventasso».
Anche a S. Polo la gente «ha visto». Che cosa? «Un globo — dicono — di colore celeste chiaro e molto luminoso».
A Ligonchio lo show è andato in scena davanti ad almeno quattrocento persone presenti ad una partita di calcio. E il momento scelto per presentarsi è stato poi del tutto particolare: mentre veniva tirata una punizione. «E' passato sul campo lasciando una coda rossa — dicono i testimoni —. Proprio per questa scia e per la sua velocità non elevata la gente ha pensato a un petardo, in un primo momento».
Poi altre precisazioni: «Veniva dalla val Secchia e, quasi sfiorando gli alberi, è andata verso il Cusna. C'è chi dice che si sia fermata proprio addosso al Cusna». Ancora, sempre da Ligonchio, la segnalazione di un "precedente": «Due sere fa è stata avvistata, alcuni metri oltre la cima del Prampa, una luce rossa».
Segnalazioni anche da molto lontano, come quella del signor Cecchi, al Lido degli Estensi. Ma c'è anche chi avanza, timidamente, per la verità qualche dubbio. «Hanno pensato agli Ufo, ai razzi — ci dice al telefono una lettrice — ma nessuno ha pensato a una stella cadente. Tutti erano col naso all'aria il 10 agosto per vederle, ma ieri non ci pensavano già più? Io non sono un astronomo, ma mi è sembrata proprio una stella cadente». Non così a Margherita Pioppi, di Ca' de Caroli. «Ero con altre sette persone — dice — ho visto la piccola sfera, come un sole piccolo che poi è riapparsa, sempre secondo la direzione Parma - Appennino, dopo circa mezz'ora. E devo dire che non mi sembrava proprio una stella cadente».
All'osservatorio universitario di Monte Orzale, a Loiano nel bolognese, sono lapidari: «C'è stata osservazione per tutta la notte, ma non risulta niente». Se non le richieste d'informazioni da parte della gente. Le fantasie sono minate dal responsabile di «Meteo Bologna». Ascolta la descrizione del fenomeno e risponde: «Sarà stato un meteorite — poi, quasi a conferma di questo, pietra tombale per tutti gli ufologi —. Questo tipo di manifestazioni era, peraltro, già previsto per questi giorni». Con tanto di date.

"Corriere dell'Umbria" (cron. Foligno)
20 Agosto 1988

*Dopo numerose testimonianze in Toscana*

# 'Ho visto un Ufo sopra Fiamenga'

Mentre in Toscana si susseguono le segnalazioni di oggetti volanti non bene identificati, anche nel folignate è stato avvistato un Ufo che si muoveva in direzione nord-est sud-ovest. Il fatto è accaduto mercoledì scorso e ci è segnalato da Sante Maltempi, titolare dell'Edilizia Maltempi. La scorsa sera, intorno alle 22.30, mentre l'uomo si trovava nel terrazzo della propria abitazione di via XVI Giugno insieme alla moglie Alba Pascucci, ha visto il cielo solcato da un oggetto luminoso. *"Sembrava come una luna piena* - ci ha raccontato Maltempi - *Il colore era di un verde intenso con sfumature arancio. Lasciava una piccola scia luminosa"*. Il corpo luminoso proveniva dal monte Subasio e si muoveva in direzione dei Monti Martani. *"Procedeva in linea retta, abbastanza velocemente e mi ha dato l'impressione di 'leggerezza'. Quando è sembrato essere sopra Fiamenga (almeno dal mio punto di osservazione) il corpo si è improvvisamente "spento" come una lampadina e non ho potuto più seguirlo"*. Già lo scorso anno, proprio d'estate, nel folignate erano stati avvistati numerosi Ufo, tutti che si muovevano in questa stessa direzione o viceversa. Nelle scorse settimane, dopo che era stato avvistato un oggetto volante non identificato, erano stati poi avvistati sulla stessa 'rotta' alcuni caccia dell'Aeronautica militare. Semplice coincidenza?

"Il Resto del Carlino" (ed. Reggio Emilia) 18 Agosto 1988

IERI SERA ALLE 22,15 IN MOLTE ZONE DELLA PROVINCIA

# Avvistata «sfera» luminosa

## Volava a bassa quota e lasciava una scia rossastra. Numerose le telefonate al Carlino

L'hanno vista in tanti. Prima a Rubiera, poi a Scandiano. Poi ancora a Bagnolo, a Cadelbosco, infine a Cola di Vetto. Per non parlare della città, dal centro a Coviolo. «Era una sfera luminosissima, volava a bassa quota emettendo un sibilo e si lasciava dietro una scia rossastra»: così l'hanno descritta quasi tutti.
La misteriosa «sfera» è stata avvistata sul cielo della nostra provincia ieri sera tra le 22,15 e le 22,35. Qualcuno si è spaventato ed ha telefonato a polizia e carabinieri, quasi tutti gli altri sono rimasti incuriositi a chiedersi se quell'oggetto luminoso non identificato avvistato per lunghi secondi fosse un Ufo, un satellite o più semplicemente uno scherzo di cattivo gusto. Quest'ultima ipotesi, però, è stata ben presto scartata.
Al Carlino ieri sera dalle 22,20 fino oltre le 23 è stato un succedersi di telefonate di gruppi di persone che chiedevano spiegazioni o semplicemente volevano accertarsi di non essere stati gli unici a notare la «sfera» luminosa. Il signor Guidetti da Rubiera è stato uno dei primi con un gruppo di amici a notare l'oggetto misteriose: «L'ho visto avanzare in una luce dal colore intenso come quello della fiamma ossidrica — ci ha detto — non faceva rumore, è sparito quasi subito».
La stessa sensazione hanno provato Carlo Castellini e Pietro Confetti a Scandiano, idem per il signor Gambetti a Pieve Rossa di Bagnolo: «Arrivava da Cadelbosco — ha raccontato quest'ultimo — è sbucata all'improvviso, lasciandosi dietro una scia rossa. Ha tracciato un arco lungo un paio, forse tre chilometri, è stata un'apparizione improvvisa. Era come una palla con alcuni spigoli, l'abbiamo notata perchè era piuttosto bassa».
Le telefonate si sono succedute tutte su questo tono: dal signor Spagnoli di Reggio ad Arrigo Guidetti e Franca Casoni di Cerredoli, da un gruppo di una trentina di amici di Cola di Vetto, che hanno visto la «sfera» arrivare da Parma e fuggire in direzione di Cervarezza, fino alle famiglie di Gianluigi Palladini e Vittorio Bonini, che l'hanno avvistata nella zona della Lombardini. Palladini, dopo aver notato l'oggetto misterioso, l'ha anche seguito fino a Coviolo.
«Era molto basso — racconta — e faceva un sibilo. Mi è sembrata una palla, delle dimensioni di un grosso fanale, non di più. Molto luminosa, è stata vista distintamente anche a Coviolo, come mi hanno testimoniato alcune donne che come noi stavano trascorrendo la serata all'aperto quando l'oggetto è sbucato dal nulla».

"Il Resto del Carlino" (ed. Reggio Emilia) 19 Agosto 1988

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

**FENOMENI** / L'AVVISTAMENTO DI MERCOLEDI' NOTTE

# Tutti l'han visto: meteorite?

## Una grande palla luminosa con scia ha attraversato tutta la provincia. Cos'era? Esperti cauti

**FENOMENI** / L'ESPERTO

### Marziani? Magari

Si è trattato invece di un 'bolide'

I fenomeni che più comunemente colpiscono le persone in questi periodi sono quattro» spiega Fabrizio Bonoli, ricercatore dell'Istituto d'Astronomia dell'Università di Bologna. Ed elenca: «Possono essere aerei con luci d'atterraggio accese, fenomeni aerei anomali, quelli che gli inglesi chiamano 'fire ball', ma in questo caso dovrebbero essere esclusi visto che mancavano le condizioni meteorologiche che ne determinano la formazione. Si può trattare di palloni - sonda che riflettono la luce, ma data l'ora degli avvistamenti sembrerebbe una ipotesi da escludersi». Un'ultima possibilità: «Manifestazioni di questo tipo possono derivare da meteoriti, che tuttavia lasciano una scia consistente». Apparentemente il nostro caso. Ma le discordanze sulla velocità? Il professore non ha dubbi. «E' un dato soggettivo, visto che mancano le possibilità di compiere riferimenti. Velocità, come altezza sono frutto di stimoli fisiologici». Ed esemplifica. «Quando guardiamo il sole all'orizzonte ci appare enorme, eppure la sua dimensione è la stessa in ogni momento della giornata. Al tramonto possiamo paragonarlo ad oggetti come montagne, di cui conosciamo le dimensioni». In ogni caso, conclude lo studioso, «è difficile dire di cosa si sia tratto senza aver parlato con i testimoni. Noi tendiamo ad escludere i marziani... anche se ci piacerebbero proprio». Secondo gli esperti dell'osservatorio astronomico di Asiago (Venezia), si tratterebbe di un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia di colore verde - azzurro visibile con il passaggio nell'atmosfera. Il periodo è comunque propizio all'avvistamento delle stelle cadenti anche di dimensioni inferiori ai bolidi e con una scia meno sviluppata e luminosa.

[pi. pa.]

FENOMENI

### Cosa sono i meteoriti

**Possono essere definiti meteoriti quegli oggetti solidi che, provenendo dagli spazi siderali, cadono sulla superficie terrestre e che la gente chiama, genericamente, stelle cadenti o palle di fuoco. Strettamente parlando: si tratta di masse solide che sopravvivono al passaggio dell'atmosfera terrestre che, nella maggior parte dei casi, li riduce in polvere o vaporizza. La loro origine viene fatta risalire a scontri tra corpi celesti o a residui di comete. In genere la loro età può essere stabilita attraverso l'analisi dei radioisotopi che contengono. Numerose sono le tracce di questi fenomeni (tipica è la classica, butterata superficie della Luna) il cui peso, in casi eccezionali, può superare anche le 200 tonnellate.**

Servizio di
**Piero Pasquinelli**

Notte d'estate con accompagnamento celeste. E' passato, qualunque cosa fosse, e le testimonianze continuano a piovere, a rovesci sulla redazione. E si delineano alcuni punti fermi (o quasi). Ora degli avvistamenti: tra le 22,15 e le 22,30 di mercoledì. Forma dell'oggetto: sferica. Colore: bianco - giallo. Segno particolare: una lunga coda. Dati controversi (non possono mai mancare): altezza e velocità. Ad alcuni, infatti, è apparsa altissima ad altri, viceversa, bassa; oppure veloce o lenta.
Incredibile? Allucinazione collettiva? O, probabilmente, banale meteorite? Sentiamo alcuni testimoni diretti.
«Eravamo sotto la tribuna del Mirabello e abbiamo visto una "boccia" di colore chiaro, che andava dal basso verso l'alto — dicono Marco Tagliaferri, Emanuele Siligardi, Alessandro Braglia e Paolo Boni quattro amici che hanno assistito all'avvenimento. Era troppo veloce per essere un aereo: è un razzo abbiamo detto scherzando... poi sul "Carlino" di ieri abbiamo letto di altri avvistamenti ed abbiamo capito di averlo visto anche noi».
Come la signora Mariotti che, insieme a cinque vicine prendeva quel po' di fresco che poteva esserci a quell'ora davanti all'ex Gil, lungo il Crostolo. «Una specie di lampione, di grosso piatto molto chiaro — è la descrizione — che lasciava una lunghissima scia». Che potrebbe corrispondere alla «palla» notata da Sergio Cealpi in via Lulli.
Analoga esperienza è toccata a Gianni Ruffini (e ad una trentina di persone presenti come lui al bar di Cola). «Ho alzato la testa e ho visto una palla di fuoco con una coda che veniva da Parma — ricorda —. Ho sentito anche un sibilo, una specie di fischio come se andasse ad altissima velocità. E' stata una cosa di un attimo, poi è sparita verso il Ventasso».
Anche a S. Polo la gente «ha visto». Che cosa? «Un globo — dicono — di colore celeste chiaro e molto luminoso».
A Ligonchio lo show è andato in scena davanti ad almeno quattrocento persone presenti ad una partita di calcio. E il momento scelto per presentarsi è stato poi del tutto particolare: mentre veniva tirata una punizione. «E' passato sul campo lasciando una coda rossa — dicono i testimoni —. Proprio per questa scia e per la sua velocità non elevata la gente ha pensato a un petardo, in un primo momento».
Poi altre precisazioni: «Veniva dalla val Secchia e, quasi sfiorando gli alberi, è andata verso il Cusna. C'è chi dice che si sia fermata proprio addosso al Cusna». Ancora, sempre da Ligonchio, la segnalazione di un "precedente": «Due sere fa è stata avvistata, alcuni metri oltre la cima del Prampa, una luce rossa della quale nessuno ha saputo dare spiegazione».
Segnalazioni anche da molto lontano, come quella del signor Cecchi, al Lido degli Estensi. Ma c'è anche chi avanza, timidamente, per la verità qualche dubbio. «Hanno pensato agli Ufo, ai razzi — ci dice al telefono una lettrice — ma nessuno ha pensato a una stella cadente. Tutti erano col naso all'aria il 10 agosto per vederle, ma ieri non ci pensavano già più? Io non sono un astronomo, ma mi è sembrata proprio una stella cadente». Non così a Margherita Pioppi, di Ca' de Caroli. «Ero con altre sette persone — dice — ho visto la piccola sfera, come un sole piccolo che poi è riapparsa, sempre secondo la direzione Parma - Appennino, dopo circa mezz'ora. E devo dire che non mi sembrava proprio una stella cadente».
All'osservatorio universitario di Monte Orzale, a Loiano nel bolognese, sono lapidari: «C'è stata osservazione per tutta la notte, ma non risulta niente». Se non le richieste d'informazioni da parte della gente. Le fantasie sono minate dal responsabile di «Meteo Bologna». Ascolta la descrizione del fenomeno e risponde: «Sarà stato un meteorite — poi, quasi a conferma di questo, pietra tombale per tutti gli ufologi —. Questo tipo di manifestazioni era, peraltro, già previsto per questi giorni». Con tanto di date.

**IL SECOLO XIX**
Venerdì 19 agosto 1988

Entusiastiche testimonianze di chi mercoledì sera ha visto sfrecciare il grosso meteorite nel cielo di Genova

# Così bello che vien voglia di chiedere il bis

## *Lo spettacolo della scia colorata ha stupito ma anche un po' spaventato*

## Palla di fuoco chiamata bolide

Mercoledì 17 alle ore 22 circa è stata avvistata una luminosissima palla di fuoco che ha attraversato il cielo da Nord a Sud. Ed è da escludere che si trattasse di un aeroplano. Un po' più verosimile potrebbe essere l'ipotesi di un satellite artificiale al suo rientro nell'atmosfera. Ma la direzione Nord-Sud, estremamente rara nelle orbite dei satelliti, che in genere vanno da Ovest ad Est, e la scia molto lunga, sembrerebbe negare anche questa ipotesi. Del resto nessuna comunità scientifica lascerebbe precipitare un satellite artificiale su un'area densamente popolata senza avvertire nessuno (o almeno c'è da sperarlo).

L'osservazione da un'area vastissima (ci sono segnalazioni addirittura da Milano-Malpensa e da altre città del nord Italia) esclude che si tratti di fuochi artificiali e non come quelli che a Scarpino crearono, qualche tempo fa, poco attendibili avvistamenti di Ufo.

Resta l'ipotesi più ragionevole, cioè una meteora di grandi proporzioni, che in questi casi prende il nome di «bolide».

E', in pratica, un sasso vagante nello spazio, che viaggiando ad elevatissima velocità (100 mila - 200 mila chilometri l'ora), incontra la Terra, entra negli strati alti dell'atmosfera, e per l'attrito si arroventa lasciando una scia luminosissima.

Quando sono abbastanza grandi, questi «oggetti» possono diventare tanto brillanti da essere visti in pieno giorno. Un esempio risale alla mattinata del 5-12-84, e gli avvistamenti riguardavano la Liguria, la Costa Azzurra e il Basso Piemonte. Andava in direzione Sud-Nord. Studi successivi determinarono, con una certa attendibilità, che passò a circa 60 km. di altezza sopra Montecarlo, per andare a finire la sua corsa nella zona del Monviso. Probabilmente si disintegrò a 20 km di quota e forse alcuni frammenti caddero a terra.

Ma era inverno e c'erano 2 metri di neve. A primavera qualcuno cercò un po' per vedere se trovava qualche cosa ma naturalmente non trovò nulla anche perché l'area probabile di caduta copriva una superficie di un centinaio di chilometri quadrati.

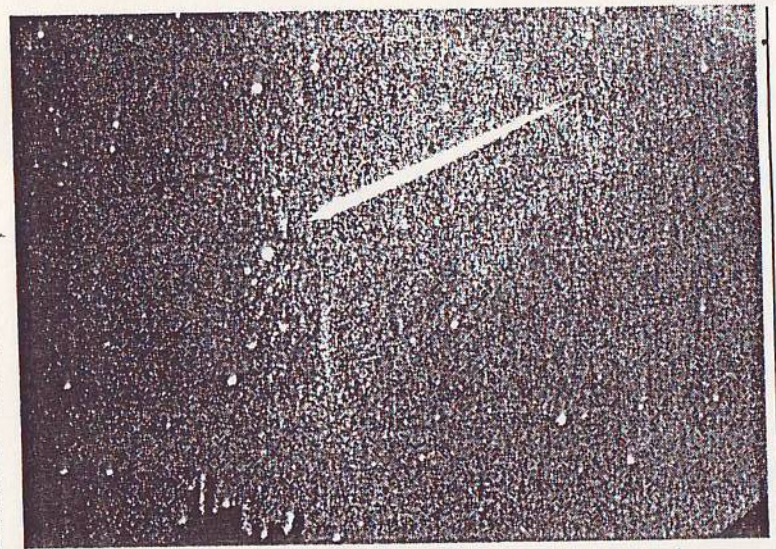
Questi fenomeni avvengono a grande altezza e ciò li rende visibili da vaste aree. Quello di mercoledì, per esempio, l'ha notato mezza Italia.

Tre o quattro secondi, non di più. Ma di un'intensità e una bellezza uniche. Quella palla di fuoco nel cielo ha fatto gridare di meraviglia genovesi di ogni età. Alle 22,15, minuto più minuto meno, di mercoledì sera, un meteorite si è fiondato velocissimo a circa 100 chilometri dalla Terra. Un corpo più grande bluastro e una coda a diverse gradazioni di rosso, questo hanno impresso nella retina centinaia di persone che hanno tempestato i centralini del "Secolo XIX", dei carabinieri e della polizia, chi per esprimere il proprio stupore, chi per manifestare un pizzico di paura e incredulità.

Il meteorite sembrava lì a portata di mano, vicinissimo, affascinante eppure sgusciante. «*Uno spettacolo stupendo*» spiega con il tono di voce ancora stupefatto ad un giorno di distanza dall'avvistamento una donna che abita a Prelo, vicino a Pontedecimo «*Una coda lunga di mille colori che ci ha quasi abbagliato. "Quella è la stella Cometa" mi è venuto da dire a mio figlio*».

Insomma un avvenimento raro. Qualcuno ha scomodato un evento simile accaduto prima della guerra. Chi ha visto ha però puntato il proprio commento sulla bellezza del fenomeno. Quei colori e quella gradazione di colori hanno suscitato interesse e stupore e poi la curiosità di saperne di più. Così si spiegano le decine di telefonate al nostro giornale, alla polizia e ai carbinieri.

Il meteorite "viaggiava" con ogni probabilità in direzione nord-sud. E' stato av-



Un meteorite come quello della foto è stato avvistato da moltissimi genovesi

Credibile il passaggio di un corpo celeste. La metà di agosto, si sa, è il periodo buono per le stelle cadenti. Cadono, dicono gli esperti, in gran quantità, anche se si vedono raramente. E di raro questo meteorite aveva parecchio: la luminosità, la vicinanza (ma anche questo è più che altro un effetto ottico), la grandezza. E poi tutti quei colori: per chi aveva il naso all'insù o stava passeggiando, una soffocante notte d'agosto ha regalato attimi irripetibili di spettacolo. Era di scena uno splendido atto unico della natura.

V. D. B.

## Telefoni roventi come il meteorite

Entusiasmo, stupore. I genovesi hanno gradito lo "show" del meteorite ferragostano. Uno spettacolo breve, troppo breve, come una star bizzosa che si concede appena e poi lascia il palcoscenico. Ma anche un'"esibizione" che non si scorderà mai più. «*Un oggetto luminoso stupendo*» spiega al telefono l'ennesimo genovese che ha scelto il "Secolo XIX" per esternare la propria meraviglia «*Mi trovavo alla fermata dell'autobus e volevo gridare: quella scia luminosissima e multicolori mi aveva abbagliato. Una visione fantastica. Ma poi ho pensato che mi avrebbero preso per matto ed ho lasciato perdere*».

"Spettacolo", "stupendo", "visione fantastica". Davvero il veloce passaggio del corpo celeste ha acceso la fantasia dei genovesi. Ma c'è stato qualcuno che l'altra sera si è preso anche paura. Pensava alla caduta di un aereo ed ha chiamato i carabinieri e poi il nostro centralino per avere informazioni. Si è rassicurato soltanto quando ha saputo del meteorite.

«*Abbiamo visto una palla di fuoco saettare velocissima*». E' questa l'immagine ricorrente nella mente degli "spettatori". Anche se poi la palla di fuoco, di un rosso talmente intenso da sembrare bluastra (come succede quando si guarda la fiamma ossidrica o la fiammella del gas) si portava dietro una "coda" lunghissima e ben visibile. La coda era rossa con gradazioni arancioni e gialle. Per la gioia dei bambini che sono riusciti a scorgere quel corpo celeste diretto verso il mare. «*Veniva dalle colline*» confermano la traiettoria altri lettori «*chissà forse si è inabissato nelle acque del mar ligure*».

Clamoroso equivoco in un avvistamento di cinque anni fa a ponente

# I ceri alla Madonna diventarono Ufo

Luci sfolgoranti che sembrano attraversare il cielo e fanno gridare all'Ufo. A Genova, in fatto

ravvicinato (di terzo, quarto o quinto tipo che sia).

E' un'occasione da non perdere: l'appuntamento

proprio come un'astronave che sta cercando un punto adatto per l'atterraggio. A chi aveva rag-

suolo, talvolta i «bolidi» paiono giungere a terra, ed anche in modo brutale, tanto che molti si aspettano chissà quali danni. In realtà è difficilissimo che riescano a colpire la superficie. Già oltre i 20 km di altezza l'attrito è così forte che generalmente si disintegrano o si spezzano in frammenti, letteralmente «esplodendo».

I casi di impatto violento al suolo sono estremamente rari. Tra l'altro non sempre cadono o vengono distrutti nell'alta atmosfera. Talvolta, se sono abbastanza grandi, ed in casi particolarissimi di «incidenza», possono anche passare a volo radente a grande altezza. Entrano negli strati più rarefatti, si arroventano, lasciano una scia luminosa, ma sono così veloci e massicci che riescono a sopravvivere, emergendo verso l'alto e perdendosi nuovamente nello spazio.

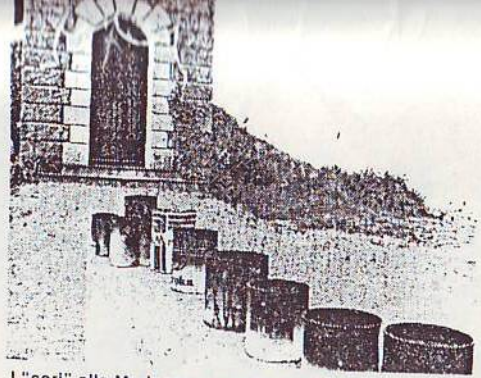
La traiettoria molto lunga del meteorite avvistato mercoledì (pare che alcuni l'abbiano visto addirittura tramontare oltre l'orizzonte, o come dicono altri, «cadere in mare», potrebbe anche far pensare ad un percorso del tipo suddetto.

Quando avremo, se riusciremo ad averlo, qualche dato preciso (per esempio punto di inizio e fine della scia in cielo, e luogo esatto dell'osservazione), con il metodo delle triangolazioni sarà possibile determinare il cammino fatto con una certa precisione.

Pietro Planezio
Oss. Astronomico
di Sestri Pon.

ponente principalmente ma anche a Nervi. Quella "palla di fuoco" sbucava dalla collina e proseguiva la sua corsa verso il mare. Qualcuno ha giurato di averla vista precipitare nelle acque del mar ligure. Ma si è trattato, con ogni probabilità, di un effetto ottico: l'astro si dev'essere disintegrato a qualche decina di chilometri dal suolo, ma chissà dove. A confermare l'ipotesi che l'oggetto misterioso provenisse dal nord c'è anche la testimonianza dei tecnici della torre di controllo dell'aeroporto "Malpensa" di Milano. Anche nel capoluogo lombardo c'è stato l'avvistamento, così come segnalazioni analoghe sono giunte da Savona.

Escluso invece che quella scia luminosa e multicolore potesse essere un aereo o un satellite. Un'ipotesi subito scartata dagli uomini radar dell'arcostazione genovese.



I "ceri" alla Madonna scambiati per Ufo, cinque anni fa

disco volante è atterrato da quelle parti. In un primo tempo nessuno riesce a dare una spiegazione plausibile a quello strano fenomeno. L'incertezza cresce e alimenta la fantasia: è la volta buona, sono davvero alieni.

Intorno alle 22, rinunciando persino alla domenica sportiva che trasmette i resoconti della prima di campionato, inizia la processione verso quelle luci. Tutti vogliono un incontro

E' un'occasione da non perdere: l'appuntamento con la storia è lassù e saranno in pochi a poter dire "io c'ero".

La delusione, lo "scoprir del vero" che uccide i sogni arriva poco dopo. I più lesti sono in cima al monte Teiolo poco prima di mezzanotte. Gli Ufo erano un gruppo di fedeli che si era recato sul monte, dove c'è una piccola cappella. *«Era la festa della Madonna* — spiegò il parroco di Murta — *e abbiamo acceso qualche torcia sul piazzale e sul tetto della cappella. Una luce era più forte delle altre, ma solo perchè abbiamo utilizzato un barattolo più capiente e dove abbiamo potuto mettere più petrolio».*

Eppure centinaia di persone avevano giurato di aver visto quelle luci volteggiare nel cielo, alzarsi e poi atterrare di nuovo.

punto adatto per l'atterraggio. A chi aveva raggiunto con il fiato in gola la vetta non è rimasto che commentare, con i tanti altri compagni d'avventura, tutte le fasi di una cocente disfatta. Quelle luci erano state accese per una processione. E la festa religiosa era stata perino annunciata con numerosi manifesti murali.

Da quell'episodio clamoroso, avvistamenti poi rivelatisi del tutto falsi e altri episodi rimasti comunque misteriosi, si sono susseguiti senza soluzione di continuità. Luci strane, oggetti ancora più misteriosi: l'elenco degli Ufo mancati e degli Ufo probabili (ma mai accertati) è lunghissimo anche a Genova, e il clamore che ha destato l'altro ieri il passaggio di un meteorite ricalca un copione ormai ampiamente sperimentato.

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

IL GIORNO Venerdì - 19 agosto 1988

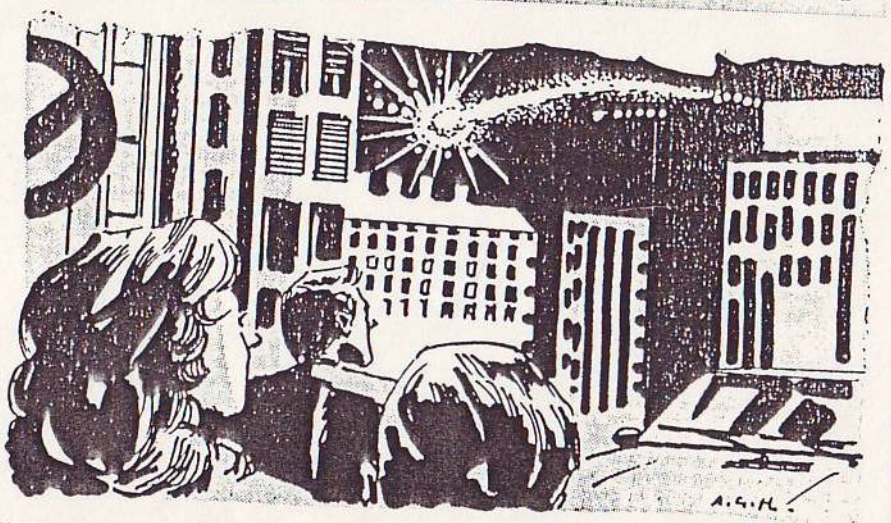
# L'altra notte una «cometa» è caduta dal cielo

La notte di San Lorenzo è passata e i romantici si sono dati appuntamento in qualche spiazzo isolato per veder cadere le stelle con il pretesto di formulare i desideri di prammatica. Ma non era mai successo che, con una settimana di ritardo, il cielo stellato concedesse un «bis». L'altra notte in tutta l'Italia del Nord il buio è stato illuminato dalla scia luminosa di un meteorite che è scomparso in pochi secondi all'orizzonte.

L'inconsueto corpo celeste è stato avvistato verso le 22 dalla torre di controllo dell'aeroporto milanese della Malpensa, dall'osservatorio di Sestri Ponente e, probabilmente in contemporanea, dall'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza).

Secondo gli esperti si tratterebbe di un frammento di stella esplosa, oppure di un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia verde-azzurra visibile con il passaggio nell'atmosfera.

Per molti, che in una serata particolarmente afosa cercavano un po' di refrigerio all'aperto, è stata come l'apparizione di una «cometa di Ferragosto».



Bresciaoggi giovedì 18 agosto 1988

# Misterioso oggetto luminoso avvistato ieri sera in città

Oggetti non identificati ieri sera nel cielo della città. Molte telefonate al giornale poco dopo le 22.15. Rita, Riccardo, Laura, Luca, Simona, cinque giovani di via Manzoni, raccontano: «Abbiamo visto una palla luminosa, con tanti colori e riflessi soprattutto verdi. Veniva dalla zona di Fiumicello ed é sparita in direzione di San Polo. Era bassa, non poteva essere un aereo, né una stella cadente». Due di loro aggiungono: «Martedí sera avevamo già visto qualcosa di simile.

Un oggetto tondo con lampi di luce piú intensa, é arrivato sempre da Fiumicello ed é sparito dietro una casa, dalla parte della Poliambulanza.

Ieri non abbiamo detto niente perché a queste cose non ci crediamo, ma stasera ...».

Un'altra segnalazione arriva da Mompiano. Chi chiama si trovava a passeggiare in via Fermi insieme al padre: «Stavamo guardando una vecchia casa quando é comparsa una ' cosa' luminosa, sembrava un cerchio con tre scie piú brillanti, si ingrossava a vista d'occhio venendo avanti senza nessun rumore. Mettendoci con le spalle al San Giuseppe é arrivata dalla nostra destra e si é poi allontanata verso la Maddalena, sulla sinistra».

Altre telefonate al centralino dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Confermato che a quell'ora nessun aereo o elicottero volava sulla città, qualcuno ha pensato agli effetti luminosi di qualche discoteca, ma una breve ricerca ha permesso di stabilire che i locali attrezzati con apparecchiature a fasci laser ieri sera erano chiusi. E allora? Se non era un laser in prova, che poteva essere? Un Ufo? Il nostro esperto di astronomia, lasciando il mistero insoluto, ci ricordava però che nel cielo di agosto non ci sono solo le stelle cadenti, le famose «lacrime di San Lorenzo», ma anche i «bolidi», meteoriti molto piú brillanti e spettacolari.

**La Notte**
Giovedì 18 agosto 1988

### MIGLIAIA DI PERSONE STANOTTE HANNO VISTO UN OGGETTO LUMINOSO

# Un Ufo infuocato nel cielo di Milano

## Secondo alcuni aveva una forma ellittica e si muoveva molto lentamente

*«Aveva la forma di una sigaretta e si muoveva trasversalmente in direzione nrd ovest-sud est, cioè grosso modo sull'asse Valle d'Aosta-Venezia»*: questa è una delle testimonianze più complete ed attendibili che abbiamo raccolto sul misterioso oggetto che ha attraversato ieri sera il cielo della Lombardia e che è stato visto da migliaia di milanesi. E' di un astrofilo, Massimo Brisighella, abitante alla Barona in viale Faenza 21.

La testimonianza di Massimo Brisighella è tanto più preziosa, in quanto l'astrofilo è un insegnante di elettronica in un Itis.

Ma ecco il racconto del professor Brisighella: *«Erano circa le 22,25. Io mi trovavo alla finestra (abito al sesto piano). Da casa mia le luci della strada non danno molto fastidio, tanto che si vedono le stelle. Ebbene, alle 22,25 di ieri sera una luce intensa mi ha costretto ad alzare lo sguardo ed ho visto questo oggetto che aveva, per l'appunto, la forma di una sigaretta e che si muoveva piuttosto lenta-*

*scia, poi, era bianco».*

- Quanto era grande? Abbiamo chiesto.

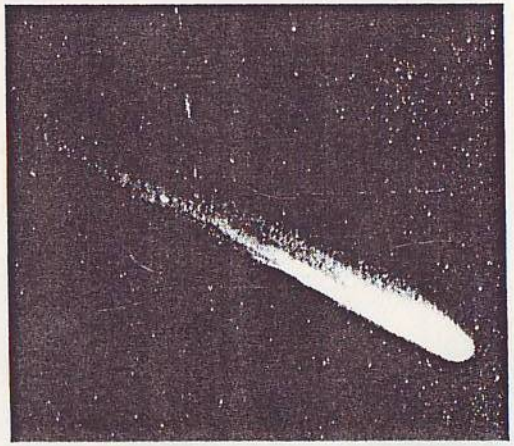
*«Quindici primi, cioè circa metà della luna. La scia, invece, misurava circa tre primi».*

- Quanto è durato il fenomeno?

*«Un paio di secondi. Il tempo sufficiente per coprire la distanza dalla mia testa all'orizzonte. La scia è rimasta visibile per circa metà del percorso».*

- E poi?

*«E poi è scomparso. Cioè, non è scomparso oltre la linea dell'orizzonte: è come se si fosse consumato o spento.»*



- Mi parli della scia...

*«Era molto luminosa e molto lunga ed era larga circa un terzo della larghezza della luna».*

- Quali ipotesi può fare su questo fenomeno?

*«Non ho un'idea precisa. Se si fosse trattato di un qualcosa creato dall'uomo, chessò, di un satellite visto nel momento del suo rientro nell'atmosfera, non credo che sarebbe stato un unico pezzo. Il satellite infatti si sarebbe frantumato in di-*

moltissime persone. Tra queste anche da una giornalista de «La Notte», Franca Morotti che nel momento in cui quell'oggetto transitava sulle nostre teste si trovava in un appartamento sito al quattordicesimo piano di via Ceva 27 alla Bovisasca.

*«Avevo bagnato delle piante sul terrazzo e mi ero seduta guardando il cielo in attesa di un refolo d'aria, quando improvvisamente ho visto in alto*

*sceso assumendo una forma più allungata, direi ellittica, mentre sulla coda si formava una scia verde-azzurrognola luminosissima. Poi si è spento. Cioè non è scomparso oltre l'orizonte. E' come se si fosse spento. Tutto è durato una decina di secondi».*

Di qualunque cosa si sia trattato, questo qualcosa ha eluso i nostri radar. Dal comando della Regione aerea infatti ci è stato detto che i radar di-

# Tutti col naso all'insù ma l'Ufo non dà il bis

Proprio alla psicosi dell'Ufo non si è ancora arrivati, ma certamente dopo le notizie apparse sui giornali dell'avvistamento di un oggetto volante non identificato, in tanti si sono messi a scrutare il cielo nella speranza di vedere qualcosa di inusuale.

Favorita l'operazione «stelle e affini a setaccio» anche dall'afa che in questi giorni costringe all'insonnia e invita quindi ai più imprevedibili passatempi in attesa di un po' di brezza verso mattina. Purtroppo, però, il «bolide», la meteora vagante spuntata dal nulla mercoledì non ha concesso il bis con le sue luci rosso-verdi

Ciò nonostante, molti apprendisti astronomi si sono dilettati ancora a scrutare le tenebre, magari limitandosi a riportare a galla nozioni scolastiche per individuare questa o quella Orsa o, più semplicemente, per dare il nome ad almeno un paio di stelle. E maledicendo il programma tivù che la sera della grande apparizione li aveva privati di uno spettacolo che, se proprio unico non è, certamente non è nemmeno molto frequente.

Tra i tanti rimasti con il naso all'insù, merita menzione la signora Gisella Rossi che, da un balcone di Casatenovo, al confine tra le province di Como e Milano, dice di aver notato in cielo qualcosa che non assomigliava né a una stella né a un aereo. Dalle 23 alle 3.30 della notte tra giovedì e ieri, l'oggetto misterioso, di un giallo abbagliante — riferisce la signora — si è mosso lentamente nel cielo piroettando adagio come in una danza.

Visto il momento... favorevole, da Torino il «Centro italiano studi ufologici» invita tutti gli avvistatori a mettersi in contatto con la sua segreteria: allo 011-32.90.279.

CORRIERE DELLA SERA SABATO 20 AGOSTO 1988

IL GAZZETTINO

Venerdì 19 agosto 1988

### Segnalato nel cielo un oggetto volante

# Con questo caldo arriva pure l'Ufo

Anche quest'anno i venusiani hanno fatto la loro scappatella nel Bel Paese. Non si sono fermati di fronte alle alghe in putrefazione. E si sono fatti pure un baffo dei limiti di velocità. Correvano come pazzi,

luminoso sopra Sottomarina. Prima l'allarme era scattato a Vicenza e sul Lago di Garda.

Evidentemente i venusiani erano alla disperata ricerca di un posto per fare il bagno. Le alghe devono aver messo pau-

*muoveva piuttosto lentamente ed orizzontalmente. Lentamente, intendiamoci, se paragonato alla velocità di un meteorite. Dietro, una scia luminosissima con pennacchi verdastri ai lati che diventavano rossastri verso il centro. Il resto della*

*-Avrebbe potuto trattarsi di un meteorite?*

*«Non credo. Non credo perchè si muoveva orizzontalmente e troppo lentamente per sembrare un corpo in caduta libera».*

L'ufo è stato visto, come abbiamo detto, da

*un bagliore luminoso come una lampadina, di forma ovale. Il bagliore poi è diventato più forte tanto che ho creduto si trattasse di un razzo lanciato da qualche ragazzino. Quell'oggetto si muoveva lentamente. Quindi è*

stato detto che i radar di difesa non hanno rilevato nulla di anormale. A questo punto la fantasia può sbrigliarsi enunciando tutte le ipotesi: da qualla di un velivolo ultraterrestre capace di eludere i sistemi radar, a quella di un pallone sonda che ha riflesso i raggi solari.

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'000

Correvano come pazzi, altroché. E, comunque, avevano tutte le loro belle e regolamentari luci di posizione accese.

•Era un oggetto immenso, ovoidale. Sembrava un grande neon fluorescente di colore giallo. Correva velocissimo sull'orizzonte. Poi è sparito in una luce bianca. All'improvviso• - hanno detto i testimoni.

L'Ufo - come altro si può definire un tubo al neon che corre come un pazzo per il cielo fregandosene dei poveri turisti intruppati nelle code del rientro? - è stato segnalato sopra la Gazzera da almeno cinque persone verso le 22.30 dell'altra sera.

Altre, poco dopo, hanno visto lo stesso oggetto

devono aver messo paura anche agli alieni che sopra Sottomarina hanno fatto una conversione ad •U• sparendo in una nube bianca.

L'incontro ravvicinato del secondo tipo è stato segnalato da tantissime persone, il che esclude nel modo più assoluto l' allucinazione collettiva e anche qualche gomito troppo alto.

I radar degli aeroporti non hanno rilevato nulla, in compenso secondo gli esperti dell'osservatorio asrronomico di Asiago si tratterebbe di una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro. Talvolta la meteorite può produrre anche effetti sonori, dicono.

Mah, sarà...

**Cronaca** PADOVA **il mattino** Giovedì 18 agosto 1988

*Il radar non "vede" nulla, ma la torre di controllo conferma*

# Ore 22,20: un Ufo

## *Centinaia di persone hanno visto ieri sera una misteriosa scia luminosa solcare il cielo*

UN OGGETTO volante non identificato ha tenuto ieri sera con il naso per aria mezzo nord Italia. L'avvistamento è avvenuto attorno alle 22,20, favorito da una serata tersa. Non tutte le descrizioni rese dai numerosi testimoni oculari coincidono perfettamente tra loro, ma un filo conduttore comune c'è: per aria è stata vista una scia molto luminosa, bianca o verdognola, con una traiettoria parallela al terreno. I più hanno visto la luce solcare il cielo da nord verso sud, velocemente, ma non così tanto da lasciare il dubbio che si trattasse di una stella cadente.

Le segnalazioni dell'avvistamento sono arrivate da tutti i quartieri di Padova, un cittadino i Saccolongo ha addirittura chiamato il 113 pensando al peggio. E infatti in molti hanno pensato al disastro aereo, più che ai marziani in ferie sulla terra.

La luce in cielo è stata vista anche a Vicenza, a Verona, a Mantova. Sui Colli Berici, ad Altavilla, Brendola, Caldogno. A Montegalda, sulle rive del lago di Garda. Da Codigoro in provincia di Ferrara è arrivata una telefonata per chiedere lumi al centro per il controllo aereo di Abano. Lì hanno ripetuto ciò che avevano detto anche ad altri: nulla di anormale è comparso sugli schermi radar, non c'era in atto alcun particolare movimento aereo civile o militare, nessuna segnalazione dell'avvistamento è pervenuta da mezzi in volo e non c'è stato alcun disturbo al traffico aereo. Ma una conferma dell'avvistamento è arrivata anche dall'aeroporto militare di Villafranca (Verona): non è comparso nulla sullo schermo del radar, dichiara un ufficiale del 3° Stormo, ma dalla torre di controllo alcuni hanno visto quella luce.

### Avvistata in Veneto e Lombardia una luce verdognola e velocissima silenziosa, con direzione nord-sud

Le descrizioni, come si è detto, non coincidono. Il colore, innanzi tutto: chi ha visto il fenomeno parla di una tinta verdognola, ma anche del bianco accecante di certi fuochi artificiali. Altri di sfumature azzurre, rossastre. Un testimone che era in viaggio sull'autostrada del Brennero ha visto prima una scia molto chiara e poi, improvvisamente, uno scoppio di luce smeraldo al capo della stria luminosa. Nel giro di una quindicina di secondi la "cosa" aveva attraversato tutto il cielo.

Silenziosamente, su questo tutti sono concordi. La forma: una scia, qualcuno la descrive compatta, qualcun altro frastagliata, seguita da un alone di scintille lasciate indietro come da un corpo infuocato. Tutti l'hanno vista quasi parallela al terreno, non a picco verso terra. «E poi — aggiunge un testimone — era almeno dieci volte più luminosa di qualsiasi stella cadente che io abbia mai visto».

Cos'era? Augurandosi che non fosse un missile sfuggito a qualche manovra di addestramento, va innanzi tutto ascoltata la spiegazione che danno i controllori del volo di Abano: sarebbe stato un fenomeno atmosferico legato all'elevata temperatura di questi giorni, un effetto ottico, dunque. Oppure? C'è chi pensa al rientro nell'atmosfera di un satellite o di parte di esso o chissà cos'altro. Forse anche la riflessione, favorita da condizioni atmosferiche particolarissime, della luce dei fari di qualche mega-concerto.

**Valter Belluco**

ALTO ADIGE
VENERDÌ 19 AGOSTO 1988

**Cronaca di Riva e Arco**

ALTRO OGGETTO MISTERIOSO

# E.T. viaggia in torpedone?

## Visto da molti mercoledì sera

Ufo o aggeggio di produzione umana? Ancora una volta il solito interrogativo, che con ogni probabilità rimarrà senza risposta. Di certo si sa che molte persone hanno avvistato mercoledì sera, verso le 22.30, un oggetto volante, luminoso, assomigliante ad un torpedone. Viaggiava sopra il lago di Garda, in direzione sud-est. Chi ne fa una descrizione minuziosa è il geometra Onorio Munari, residente a Bolzano, ma in questi giorni in soggiorno sul lago. L'altra sera si trovava seduto a riva, a circa due chilometri da Torbole, e si accingeva a pescare quando quella cosa ha attirato la sua attenzione: una linea nera, che ricordava la parte inferiore di un autobus, procedeva obliqua, pareva bruciare, ma la sua luce non abbagliava, produceva invece uno strascico di scintille. Le fronde degli alberi gli hanno impedito di seguire oltre il misterioso torpedone e di vederlo scomparire all' orizzonte o dietro qualche profilo montuoso.

Occhio, dunque, alla volta celeste: non si sa mai, può darsi che anche gli extraterrestri abbiano scelto il lago di Garda per le loro gite turistiche di massa.

CORRIERE DELLA SERA VENERDI 19 AGOSTO 1988

Un pizzico di mistero nella calda notte estiva mentre all'aperto si cercava di vincere l'afa

# E una strana luce apparve in cielo

## *Centinaia di persone assicurano: «Sì, abbiamo visto un Ufo»*

Un bagliore improvviso nella notte. Come una saetta che spunta dal nulla, scivola veloce nel cielo, si perde all'orizzonte e lascia l'effimera firma di una scia luminosa. E' un corpo troppo grande e troppo colorato per essere una semplice stella cadente, in ritardo all'appuntamento di San Lorenzo, e immediatamente i tanti rimasti con il naso all'insù, a bocca aperta, sono pronti a giurare di aver avvistato un disco volante. C'è chi si limita a commentare l'accaduto in famiglia e c'è invece chi si precipita al telefono per chiamare aeroporti, distaccamenti dell'Aeronautica militare e giornali.

Così, mercoledì sera, intorno alle dieci e mezzo radar e sofisticati strumenti si mettono alla caccia nel nord Italia dell'inatteso oggetto volante non identificato. Ma dell'Ufo non ci sono tracce. L'unica prova restano le telefonate dei tanti abitanti della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto pronti a mettere la mano sul fuoco in difesa della loro scoperta. Pur senza testimonianze oggettive, pochi minuti dopo la segnalazione, a Linate, i responsabili dell'Aeronautica militare azzardano un'ipotesi: dovrebbe trattarsi di un grosso meteorite.

Più preciso, il giorno dopo, è il professor Cesare Barbieri, direttore dell'Osservatorio astronomico di Asiago, che parla sulla base del racconto di un suo tecnico testimone oculare dell'apparizione: per lui; l'oggetto misterioso sarebbe un «bolide», un tipo particolare cioè di meteora. E dello stesso parere è il professor Bruno Cester, responsabile dell'osservatorio di Trieste. Purtroppo, però, gli esperti possono solo offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell'Ufo sulle nostre teste nessun telescopio era puntato sulla sua rotta.

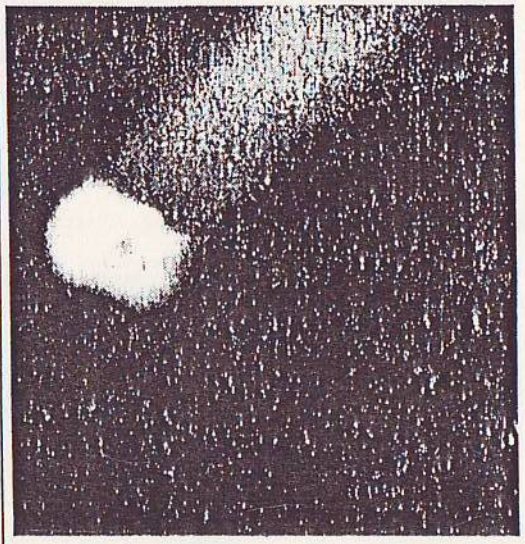
Era invece con gli occhi ben fissi al cielo, attratto da quella luce intensa, affascinato da un fenomeno sicuramente fuori dal comune, un insegnante milanese appassionato di astronomia, il ventinovenne Massimo Brisighelli. Per nulla intimorito da quella visione, da quel bagliore nel buio, sopra la sua casa alla Barona, Brisighelli, profondo conoscitore dei misteri stellari, ha prima seguito, come ipnotizzato, il tragitto dell'Ufo, e poi subito si è seduto al tavolino per mettere nero su bianco quei dati che, secondo lui, potranno essere utili per avere un preciso identikit di quel «coso». Che era... Non c'è tempo per finire la domanda.

Brisighelli, l'avvistatore, ha tutto pronto. Ed eccitatissimo, attacca: «Dimensioni apparenti 15 primi, vita luminosa 2 secondi, arco apparente 80 gradi, spessore della scia 3 primi...». Bloccarlo non è facile, ma è indispensabile per tradurre il suo linguaggio tecnico e quindi per capire. Dunque, quel «coso» era...

«Sembrava una sigaretta, una barretta — abbozza, questa volta un po' impacciato, l'astrofilo —. Aveva le dimensioni pari a metà di quelle della luna, con il corpo centrale rossastro e le estremità verdi. Si muoveva trasversalmente, da nord verso sud est, con una scia molto vistosa, bianca. Era impossibile non vedere quella fonte di luce».

Sull'origine del fenomeno, anche Brisighelli non ha certezze: «Ma mi sembra strano che sia un "bolide", un frammento planetario — spiega —: credo piuttosto si tratti della parte di una stazione spaziale piovuta dall'alto, o di chissà che altro. La cosa strana, poi, è che l'oggetto è stato visibile fino all'orizzonte: come se non si fosse disintegrato nell'atmosfera terrestre ma l'avesse solo attraversata».

E se fosse stato un vero disco volante? Brisighelli ride, ma non troppo. E non solo



L'ECO DI BERGAMO

Giovedì 18 agosto 1988

Avvistato ieri sera

# Oggetto luminoso con una lunga scia

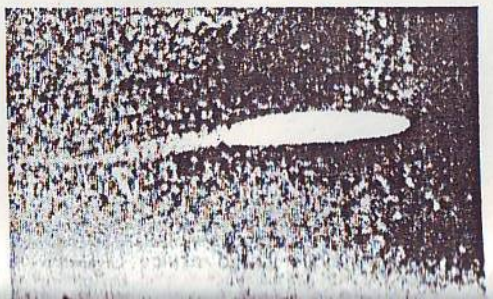
**Un inconsueto fenomeno è stato notato ieri sera in Valle di Scalve. Un gruppo di persone che si trovava a Vilminore ha scorto un corpo luminoso attraversare il cielo e cadere. L'osservazione è durata alcuni secondi. Non poteva trattarsi — è stato poi riferito — di una stella cadente perché le dimensioni del corpo luminoso erano superiori a quelle osservate in queste occasioni. Non sarebbe azzardato pensare che si sia trattato del frammento di qualche satellite che in quel momento stava attraversando l'atmosfra incendiandosi. L'avvistamento è stato facilitato dal cielo particolarmente terso.**

**Lo stesso fenomeno è stato notato alla stessa ora in altre località bergamasche. In particolare, due persone hanno telefonato al nostro giornale per segnalare di aver scorto un corpo luminoso attraversare il cielo lasciando dietro di sé una lunga scia.**

*La Notte*

Giovedì 18 agosto 1988

# UFO NEL CIELO DI MILANO



E' stato avvistato ieri sera alle 22,25. «Sembrava un sigaro, seguito da una scia luminosa» dice un testimone

*«Aveva la forma di un sigaro e si muoveva trasversalmente in direzione nord ovest-sud est, cioè grosso modo sull'asse Valle d'Aosta-Venezia»*: questa è la testimonianza di un astrofilo, Massimo Brisighella, abitante alla Barona in viale Faenza 21, insegnante di elettronica in un Itis, sul misterioso oggetto volante avvistato ieri sera nel cielo della Lombardiada numerose persone nel nord d'Italia. Ma ecco il racconto del professor Brisighella: *«Erano circa le 22,25. Io che si muoveva piuttosto lentamente ed orizzontalmente. Lentamente, intendiamoci, se paragonato alla velocità di un meteorite. Dietro, una scia luminosissima con pennacchi verdastri ai lati che diventavano rossastri verso il centro. Il resto della scia, poi, era bianco. L'oggetto era grande circa metà della luna. Il fenomeno è durato due secondi, il tempo sufficiente per coprire la distanza fino all'orizzonte. La scia è rimasta visibile per circa metà del percorso. E poi è scompar-*

sco volante? Brisighelli ride, ma non troppo. E non solo per rispetto verso tutti quelli che hanno visto l'Ufo e un pensierino agli incontri ravvicinati l'hanno fatto, dice che «potrebbe anche essere».

C. Lov.

d'Italia. Ma ecco il racconto del professor Brisighella: «*Erano circa le 22,25. Io mi trovavo alla finestra (abito al sesto piano), quando ho visto questo oggetto*

*rizzonte. La scia è rimasta visibile per circa metà del percorso. E poi è scomparso. Cioè, non è scomparso oltre la linea dell'orizzonte: è come se si fosse spento».*

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

La Provincia
Venerdì, 19 agosto 1988

APPIANO GENTILE

## Qualcuno ne è certo: «Era un ufo»

APPIANO GENTILE — Visita extra-terrestre in paese? Qualcuno è pronto a giurarci. L'altra sera nel cielo di Appiano ha fatto la sua comparsa un inquietante corpo luminoso che, appunto perchè indecifrabile, è stato immediatamente classificato come "ufo. Quella sfera luminosa, come succede in ogni "contatto" che si rispetti, è stata avvistata solo da pochi; e altri, comunque, hanno cercato spiegazioni più... ...terrene.Di "ufo" è decisamente il periodo: in queste ultime settimane diversi oggetti non identificati sono stati segnalati nel Bresciano e, più recentemente, a Porlezza.

IL GIORNO Venerdì - 19 agosto 1988

### Misterioso avvistamento in via Primaticcio

# Toh chi si rivede, un Ufo

## Alcune testimonianze, ma forse era una stella cadente

Un Ufo a Milano ci voleva proprio. Poteva mai passare anche questa estate senza un incoraggiamento alla vecchia speranza di non essere soli nell'universo? Soli in città, semmai. Ed ecco che l'altra sera un oggetto volante non identificato (questo significa la sigla Ufo) si mette in bella mostra anche nel cielo della nostra città dopo aver attraversato, a quanto pare, quello di molte località del Veneto e dell'Emilia.

«Stavo guardando alla tivù la partita del Milan con il PSV Eindhoven – racconta Giuseppe Genuardi, impiegato in una società finanziaria e abitante in via Primaticcio –, quando ho visto un riflesso luminoso sul pavimento. Erano le 22.25. Ho guardato il cielo attraverso la finestra e ho visto muoversi un corpo luminoso di forma circolare. La sua luce era cento volte più forte e più bella della stella più luminosa. Seguiva la direzione della via Primaticcio fin verso largo dei Gelsomini (direzione nord-ovest/sud-est, ndr). Arrivato in fondo, è improvvisamente scomparso: come se avesse spento la luce. Il tutto è durato pochi secondi».

Giuseppe Genuardi non è solo, nel suo avvistamento: numerose altre voci hanno raccontato ai giornali l'«incontro» con l'Ufo. Genuardi, in particolare, dice di aver avuto un immediato riscontro dell'apparizione al suo rientro in ufficio, ieri mattina. Due sue colleghe – Nuccia Amelio e Lucia Pappalettera – avevano anch'esse visto, alla stessa ora e dalle proprie abitazioni, il corpo luminoso: la prima da Monza, la seconda da Agrate. Particolare comune alle varie descrizioni dell'avvistamento, la maniera con la quale l'Ufo è scomparso, «come se avesse spento la luce». Una stella cadente un po' in ritardo sulla canonica data della notte di San Lorenzo? Sembrerebbe impossibile: troppo lenta, la «stella» dell'altra sera, per essere un corpo in caduta libera.

CORRIERE DELLA SERA VENERDÌ 19 AGOSTO 1988

### Un «sigaro» luminoso ha attraversato il cielo di Lombardia e Veneto. Niente extraterrestri: questo è il mese delle stelle cadenti

# Ma l'Ufo era solo un meteorite rumoroso

MILANO — Curiosità e allarme per un corpo luminoso che ha attreversato, la notte di mercoledì, la Lombardia e il Veneto. Era a forma di sigaro — dicono i testimoni oculari — di colore rosso al centro, verde alle estremità ed era accompagnato da un boato.

Tante telefonate alle redazioni dei giornali e agli osservatori astronomici nella speranza di sentirsi dire che si trattava di un Ufo: speranze deluse dalle «solite» spiegazioni razionali che parlano invece di meteore e stelle cadenti. Una delusione che si rinnova tutti gli anni di questi tempi e che non intacca minimamente la fede di chi, invece, ha visto un disco volante in volo di trasferimento Milano-Venezia e dimentica che da sempre, poco prima della metà di agosto, il cielo ci offre questo spettacolo con replica la notte del 18.

Appuntamenti fissi, da parecchie decine di secoli, che non riguardano solo il mese di agosto. La Terra, infatti, nella sua corsa intorno al Sole incontra, diverse volte l'anno, nuvole di pulviscolo cosmico «parcheggiato» in precisi punti dello spazio e l'attrito con la nostra atmosfera accende di luce questa polvere di stelle che a ogni nostro passaggio brucia un poco, offrendo lo spettacolo delle «stelle cadenti».

E' stato calcolato che ogni giorno cadono sulla Terra centinaia di tonnellate di materiale cosmico che penetra nell'atmosfera a una velocità di 30-70 chilometri al secondo: di solito si tratta di frammenti piccolissimi che vengono distrutti dal forte riscaldamento provocato dall'attrito con l'atmosfera, ma in qualche caso sono più grandi e raggiungono la superficie del pianeta. Questo ha permesso agli scienziati di sapere che normalmente la «polvere di stelle» è composta da ferro e altri materiali che potremmo sostanzialmente definire pietre; in alcuni casi, però, si è visto che hanno una composizione diversa e contengono un'alta percentuale di idrocarburi e sostanze organiche complesse (amminoacidi) che sono la base di tutti i fenomeni vivienti. Come dire che alcune meteoriti (le condriti) potrebbero essere state i veicoli coi quali la vita è arrivata sul nostro pianeta: in questo caso si potrebbero davvero chiamare Ufo con tanto di alieni a bordo.

Ma non tutti gli astronomi sono d'accordo su questa ipotesi. Accordo non l'hanno trovato neppure sull'origine delle stelle cadenti. Secondo alcuni si tratterebbe di «rottami di comete» disintegrate al termine del loro vagabondare nello spazio o perduti durante la corsa; altri pensano invece che le meteoriti siano materiali che, miliardi di anni fa, non riuscirono a prendere parte alla creazione dei diversi corpi celesti rimanendo così sotto forma di frammenti più o meno grandi pronti a essere attratti dalla nostra atmosfera.

Ora molti le vogliono trasformare in Ufo. Ogni epoca ha i suoi sogni. Noi preferiamo considerarle stelle cadenti anche se sappiamo bene di correre un rischio: quello di esprimere un desiderio mentre cade un pezzo di satellite o un sacco di spazzatura lasciato in orbita da qualche astronauta sporcaccione.

**Viviano Domenici**

*La Notte*
Giovedì 18 agosto 1988

MIGLIAIA DI PERSONE STANOTTE HANNO VISTO UN OGGETTO LUMINOSO

# Un Ufo infuocato nel cielo di Milano

## Secondo alcuni aveva una forma ellittica e si muoveva molto lentamente

*«Aveva la forma di una sigaretta e si muoveva trasversalmente in direzione nrd ovest-sud est, cioè grosso modo sull'asse Valle d'Aosta-Venezia»*: questa è una delle testimonianze più complete ed attendibili che abbiamo raccolto sul misterioso oggetto che ha attraversato ieri sera il cielo della Lombardia e che è stato visto da migliaia di milanesi. E' di un astrofilo, Massimo Brisighella, abitante alla Barona in viale Faenza 21.

La testimonianza di Massimo Brisighella è tanto più preziosa, in quanto l'astrofilo è un insegnante di elettronica in un Itis.

Ma ecco il racconto del professor Brisighella: *«Erano circa le 22,25. Io mi trovavo alla finestra (abito al sesto piano). Da casa mia le luci della strada non danno molto fastidio, tanto che si vedono le stelle. Ebbene, alle 22,25 di ieri sera una luce intensa mi ha costretto ad alzare lo sguardo ed ho visto questo oggetto che aveva, per l'appunto, la forma di una sigaretta e che si muoveva piuttosto lentamente ed orizzontalmente. Lentamente, intendiamoci, se paragonato alla velocità di un meteorite. Dietro, una scia luminosissima con pennacchi verdastri ai lati che diventavano rossastri verso il centro. Il resto della scia, poi, era bianco».*

- Quanto era grande? Abbiamo chiesto.

*«Quindici primi, cioè circa metà della luna. La scia, invece, misurava circa tre primi».*

- Quanto è durato il fenomeno?

*«Un paio di secondi. Il tempo sufficiente per coprire la distanza dalla mia testa all'orizzonte. La scia è rimasta visibile per circa metà del percorso».*

- E poi?

*«E poi è scomparso. Cioè, non è scomparso oltre la linea dell'orizzonte: è come se si fosse consumato o spento.»*

- Mi parli della scia...

*«Era molto luminosa e molto lunga ed era larga circa un terzo della larghezza della luna».*

- Quali ipotesi può fare su questo fenomeno?

*«Non ho un'idea precisa. Se si fosse trattato di un qualcosa creato dall'uomo, chessò, di un satellite visto nel momento del suo rientro nell'atmosfera, non credo che sarebbe stato un unico pezzo. Il satellite infatti si sarebbe frantumato in diversi frammenti».*

- Avrebbe potuto trattarsi di un meteorite?

*«Non credo. Non credo perchè si muoveva orizzontalmente e troppo lentamente per sembrare un corpo in caduta libera».*

L'ufo è stato visto, come abbiamo detto, da moltissime persone. Tra queste anche da una giornalista de «La Notte», Franca Morotti che nel momento in cui quell'oggetto transitava sulle nostre teste si trovava in un appartamento sito al quattordicesimo piano di via Ceva 27 alla Bovisasca.

*«Avevo bagnato delle piante sul terrazzo e mi ero seduta guardando il cielo in attesa di un refolo d'aria, quando improvvisamente ho visto in alto un bagliore luminoso come una lampadina, di forma ovale. Il bagliore poi è diventato più forte tanto che ho creduto si trattasse di un razzo lanciato da qualche ragazzino. Quell'oggetto si muoveva lentamente. Quindi è sceso assumendo una forma più allungata, direi ellittica, mentre sulla coda si formava una scia verde-azzurrognola luminosissima. Poi si è spento. Cioè non è scomparso oltre l'orizzonte. E' come se si fosse spento. Tutto è durato una decina di secondi».*

Di qualunque cosa si sia trattato, questo qualcosa ha eluso i nostri radar. Dal comando della Regione aerea infatti ci è stato detto che i radar difesa non hanno rilevato nulla di anormale. A questo punto la fantasia può sbrigliarsi enunciando tutte le ipotesi: da qualla di un velivolo ultraterrestre capace di eludere i sistemi radar, a quella di un pallone sonda che ha riflesso i raggi solari.

IL GAZZETTINO

Venerdì 19 agosto 1988

### Segnalato nel cielo un oggetto volante

# Con questo caldo arriva pure l'Ufo

Anche quest'anno i venusiani hanno fatto la loro scappatella nel Bel Paese. Non si sono fermati di fronte alle alghe in putrefazione. E si sono fatti pure un baffo dei limiti di velocità. Correvano come pazzi, altrochè. E, comunque, avevano tutte le loro belle e regolamentari luci di posizione accese.

«Era un oggetto immenso, ovoidale. Sembrava un grande neon fluorescente di colore giallo. Correva velocissimo sull'orizzonte. Poi è sparito in una luce bianca. All'improvviso» - hanno detto i testimoni.

L'Ufo - come altro si può definire un tubo al neon che corre come un pazzo per il cielo fregandosene dei poveri turisti intruppati nelle code del rientro? - è stato segnalato sopra la Gazzera da almeno cinque persone verso le 22.30 dell'altra sera.

Altre, poco dopo, hanno visto lo stesso oggetto luminoso sopra Sottomarina. Prima l'allarme era scattato a Vicenza e sul Lago di Garda.

Evidentemente i venusiani erano alla disperata ricerca di un posto per fare il bagno. Le alghe devono aver messo paura anche agli alieni che sopra Sottomarina hanno fatto una conversione ad «U» sparendo in una nube bianca.

L'incontro ravvicinato del secondo tipo è stato segnalato da tantissime persone, il che esclude nel modo più assoluto l'allucinazione collettiva e anche qualche gomito troppo alto.

I radar degli aeroporti non hanno rilevato nulla, in compenso secondo gli esperti dell'osservatorio asrronomico di Asiago si tratterebbe di una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro. Talvolta la meteorite può produrre anche effetti sonori, dicono.

Mah, sarà...

Moltissimi occhi lo hanno visto solcare il cielo della nostra provincia

# Un bolide venuto dallo spazio il misterioso oggetto volante

«Si tratta cioè - spiega Luciano Lai, un astrofilo che l'ha potuto vedere dal suo osservatorio astronomico - di una grossa stella cadente»
Un «sasso» di 4 centimetri che viaggiava a 50 chilometri al secondo

(M. P.) - Luce intensa, forma affusolata, colore verde brillante in punta e bianco in coda, veloce come il pensiero: è questo l'identikit dell'oggetto misterioso che mercoledì notte ha solcato il cielo di Verona ed è stato visto da centinaia e centinaia di persone dalla punta del lago ai paesi della Bassa.

Si conoscono l'ora esatta del passaggio, le 22.16, la direzione, da nord-ovest a sud-est, e la durata del passaggio: 12 secondi circa. Ora, direzione e durata del fenomeno sono stati confermati dai numerosi osservatori occasionali che hanno tempestato di telefonate la nostra redazione e da alcuni astrofili.

Ma cos'era quella «freccia» luminosa che ci è passata sulle teste? Secondo Luciano Lai, un astrofilo veronese (abita in via Mantovana a S. Lucia) che al momento del fenomeno si trovava nel suo osservatorio astronomico sulle colline di Cavriana, si è trattato di un "bolide".

«Il bolide — spiega — è una grossa stella cadente. La nostra Terra ha intercettato l'orbita di un corpuscolo simile ad un sasso di 3-4 centimetri di dimensione. La forza di gravità del nostro pianeta ha attirato inesorabilmente il meteorite che è piombato verso la nostra superficie con una velocità di 50 chilometri al secondo. L'incontro con la nostra atmosfera ha agito da "freno". L'attrito ha sprigionato una temperatura di oltre tremila gradi che ha reso incandescente il corpo celeste. Le particelle del meteorite sono passate dallo stato solido a quello gassoso e, proiettate nello spazio circostante, hanno reso incandescente l'aria rendendosi visibili a centinaia di chilometri di distanza. Dov'è terminata la folle corsa? Difficile dirlo. Normalmente dopo 100-200 chilometri l'intero corpo si volatizza e nulla rimane».

Testimoni del fenomeno sono stati anche parecchi ufficiali e sottufficiali del 3° Stormo di Villafranca in servizio sulla torre di controllo o al radar della base.

«La visione è stata nitida — ha detto uno di loro — è durata qualche secondo. Più di quanto dura una stella cadente: tanto che sono riuscito, stavolta, ad esprimere un desiderio. Aveva la traiettoria tesa, di un corpo in disintegrazione: il classico meteorite che si disintegra al contatto con gli strati densi dell'atmosfera».

Nessun segno sui radar e nessun incontro ravvicinato da parte di qualche aereo in volo: i piloti della base di Villafranca erano tutti a terra e il primo volo civile dopo l'avvistamento, è stato quello dell'Alitalia proveniente da Roma e atterrato sulla pista del Catullo alle 22.35, quando tutto era finito.

Il parere di due esperti abituati a scrutare la volta celeste

## «Ma poteva anche trattarsi d'un frammento di satellite»

È l'opinione di Roberto Toledano che non esclude, comunque, l'ipotesi del meteorite «Anche se - dice - di solito questo ha luce rossiccia»

"L'Arena" 18 Agosto 1988

Ieri sera alle 20,30: numerosissime le segnalazioni

## *Un misterioso oggetto volante avvistato in tutta la provincia*

Ha attraversato il cielo in direzione nord-ovest sud-est ed è stato visto anche all'aeroporto di Villafranca dove il radar non ha però registrato alcun segnale del corpo celeste

Un misterioso corpo luminoso ha attraversato i nostri cieli nella serata di ieri attirando l'attenzione di centinaia di persone che non hanno mancato di tempestare di telefonate il centralino del nostro giornale.

Gli avvistamenti dell'oggetto misterioso sono iniziati nella nostra provincia intorno alle 20,20.

In precedenza era stato visto nel cielo di Mantova, poi su Verona, su tutta la zona del lago e poi, via via, su Vicenza, Padova e Ferrara. Seguiva dunque una rotta nord ovest-sud est e si muoveva rapidamente.

Ma cos'era? Meteorite, satellite, aereo? Le ipotesi sono state molte e tutte da verificare. Il fenomeno è stato infatti osservato da centinaia di persone che hanno subito chiamato il nostro giornale, moltissime sono state le telefonate alla polizia, ai carabinieri e perfino ai vigili del fuoco per avere spiegazioni (che ovviamente non è stato possibile dare) circa la natura del singolare fenomeno.

Le attrezzature radar dell'aeroporto militare di Villafranca non hanno registrato alcun segnale del passaggio del corpo misterioso, mentre il capitano Giaretta, che era in servizio, ha dichiarato che alcuni suoi colleghi hanno visto anch'essi, ad occhio nudo, il passaggio del corpo sconosciuto.

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

to al terreno.

Difficile dire con esattezza quale fosse la sua forma apparente.

Le testimonianze discordano. Secondo alcuni aveva una forma cilindrica, secondo altri sferica. Molti hanno assicurato che non emetteva rumori di sorta, mentre qualcuno ha detto di aver avvertito al suo passaggio una specie di «sgrigiolio».

Altri ancora dicono che la luce emanata dal corpo celeste era cangiante e che si prolungava in «una scia ondeggiante come quella di una cometa», il tutto accompagnato da un sibilo abbastanza acuto. Infine alcuni dicono che dopo il passaggio nel proprio campo visivo l'apparizione sembra essersi «disintegrata» nell'aria.

Oltre che al nostro giornale, non hanno visto nulla, ma molte persone sì.

I piloti in volo nella zona nel momento dei molteplici avvistamenti, interpellati da terra hanno assicurato di non aver notato alcunchè di anormale. Dal canto loro i comandi militari hanno reso noto ché nella serata non erano in corso esercitazioni di alcun tipo.

L'ipotesi che possa essersi trattato di un pallone sonda di passaggio negli altissimi strati dell'atmosfera viene scartata dai più perchè la luce misteriosa sembrava, almeno apparentemente, navigare a quota non eccessivamente elevata.

Il mistero, dunque, rimane e va ad aggiungersi ai moltissimi altri casi analoghi rimasti senza risposta attraverso gli anni.

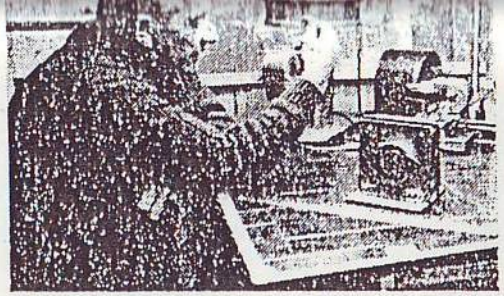
l'Adige

# Riva del Garda

venerdì
19 agosto 1988

## Ufo sul Garda? No, solo una stupenda meteora

Tanti hanno gridato all'Ufo l'altra sera verso le 21.30 quando il cielo del Basso Sarca è stato solcato, di colpo, da un oggetto luminoso diciamo pure non identificato. Uno spettacolo unico (anche noi l'abbiamo visto). Meglio dei fuochi della Notte di fiaba. Un meteorite, un «bolide» stellare, certamente un fenomeno che gli appassionati di astronomia sanno spiegare meglio. Noi ci siamo limitati, come a S. Lorenzo, ad esprimere tre desideri... I marziani verranno un'altra volta.



*Arnaldo Begalli, dell'osservatorio di Borgo Trento*

*L'astrofilo Roberto Toledano* (foto Malagutti)

L'uno scruta il cielo per professione, l'altro per passione. Entrambi, quindi, hanno gli occhi ben allenati a distinguere le diverse luci che accendono, di notte, la volta celeste. Era quasi impossibile, dunque, che l'oggetto volante passato l'altra notte nel cielo di Verona sfuggisse alla loro attenzione.

Arnaldo Begalli, direttore dell'osservatorio di borgo Trento, l'ha visto addirittura da un... palcoscenico. Come se avesse avuto un presentimento si trovava in alta montagna. «Ero a 1300 metri di quota — racconta — vicino al Corno d'Aquilio. Stavo osservando con altri amici i satelliti in cielo. Un cielo reso pulito dal passaggio di un temporale. In quel momento, le 22,16 (la temperatura era di 9 gradi, lo so perchè l'avevo appena controllata sul termometro che avevo portato con me) ecco passare a grande velocità un oggetto molto luminoso. Sembrava una cometa. In sessant'anni non ho mai visto niente del genere. Era bianco e, in punta, verde-azzurro. Se dovessi paragonarlo a qualcosa direi che ricordava la fiamma di una saldatrice. Aveva una direzione nord-ovest sud-est. Cos'era? Un meteorite senz'altro. Si vedeva chiaramente che si consumava nell'aria. Era accompagnato anche da un fruscio. Può darsi che sia uscito dall'atmosfera. Poco prima avevamo visto un'altra stella cadente, ma molto più piccola. Quella lì, invece, ha dato spettacolo. Ero entusiasta, mi ha dato una soddisfazione enorme».

Per Roberto Toledano, appassionato astronomo, collaboratore del nostro giornale, poteva anche trattarsi di un satellite fuori orbita. «L'oggetto è sfrecciato basso e velocissimo — dice —. Non doveva essere un meteorite che di solito è di colore rossiccio. Ma c'è da dire che il colore varia a seconda della dimensione. Oltretutto, come meteorite sarebbe stato fuori zona e fuori tempo. Per questo penso ad un oggetto di natura umana: un grosso pezzo di satellite. E non c'è da meravigliarsi: abbiamo migliaia di satelliti sulla testa e ogni tanto qualcuno vien giù in pezzi. Anche il colore, verde-bianco, è quello tipico di un satellite in quota. La velocità, poi, è proporzionale alla distanza dalla terra: quanto più è vicino tanto più è veloce. La luce costante, la velocità stabile mi hanno fatto pensare che fosse in avvicinamento, ma è impossibile dire dov'è finito. Ho sentito alla radio che è stato visto anche a Firenze e a Siena. Comunque doveva trattarsi di qualcosa di grosso: è vero che basta un meteorite di un grammo per fare una luce apprezzabile ma qui ci trovavamo in presenza di qualcosa di molto più grosso, più grande di una normale stella cadente».

# Pallone infuocato sul cielo della città

C'è anche un rosatese che a Bassano, assieme ad altre persone ha avvistato nel cielo poco dopo le 22 dell'altra sera una luce misteriosa in movimento da nord a sud. Si tratta di Camillo Martini, 49 anni, titolare del negozio di generi alimentari in località Baggi. «Poco dopo le 22 — ha affermato — mi trovavo assieme a mio figlio Damiano, 14 anni, alla cognata Maria Dalla Valle, 54 anni, nell'appartamento di quest'ultima in via Piave a Bassano, al secondo piano di un condominio che ha un'ottima visuale lungo la vallata del Brenta. Dal terrazzo ad un certo punto abbiamo potuto notare un pallone infuocato all'altezza dell'orizzonte, seguito da una scia di un paio di metri. In corrispondenza del ponte Nuovo, l'oggetto misterioso diretto da nord a sud con velocità regolare ha calato d'intensità, assumendo una tonalità più spenta. Assieme al figlio ed alla cognata ho avuto modo di seguire il fenomeno per alcuni secondi».



MESSAGGERO VENETO / Venerdì 19 agosto 1988

# *E nel cielo d'agosto improvvisa una meteora*

Non era un Ufo, ma una meteora — una bellissima *stella cadente* dalla scia verde-azzurro — quella avvistata sull'Italia nordorientale l'altra sera intorno alle 22. L'oggetto luminoso è rimasto visibile per alcuni secondi, mentre solcava il cielo verso sud, prima di spegnersi, lasciando i fortunati avvistatori nella sorpresa e nel dubbio. Le dimensioni e il colore, oltre alla non conoscenza di simili fenomeni, hanno infatti creato in alcuni il sospetto che potesse trattarsi di un oggetto volante non identificato. Niente di tutto ciò, ma soltanto un evento naturale tipico di questo periodo dell'anno.

L'appuntamento della notte di San Lorenzo (il 10 agosto) con le stelle cadenti (e i mille e mille desideri espressi per ciascuna di esse) sembra essere stato posticipato di una settimana per riservare un regalo veramente speciale a quanti hanno in quel momento avuto la fortuna di osservare il cielo. Tra questi un gruppo di persone che in una trattoria sui colli di Cialla di Prepotto festeggiava la nascita di un bambino. Increduli, hanno assistito — così ci è stato riferito — alla discesa verso terra del corpo celeste.

Il *bolide* — così sono definiti scientificamente questi oggetti, i quali talvolta provocano anche effetti sonori entrando nell'atmosfera — è stato seguito anche dall'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza). Gli esperti hanno affermato che si tratta di un fenomeno non particolarmente frequente, ma rientrante nel periodo propizio.

"Corriere di Siena" 19 Agosto 1988

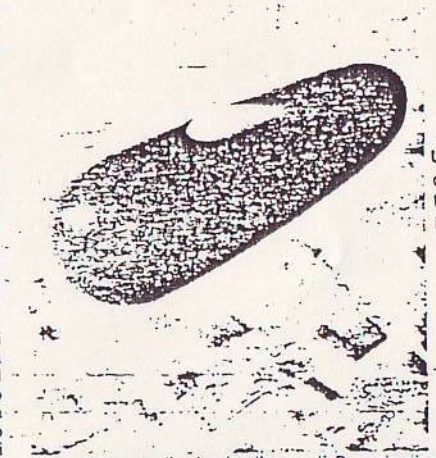
*Migliaia di persone hanno visto una strana luce volare in cielo*

# A caccia di Ufo nelle notti d'estate

*L'oggetto non identificato è stato avvistato dalla costa ligure a quella toscana*
*All'aeroporto di Peretola non hanno dubbi: «Non si è trattato di un satellite»*

FIRENZE - Lo hanno visto in migliaia quel punto luminoso che mercoledì sera si agitava in cielo. Un Ufo? Una sonda? O cos'altro? Forse una risposta non ci sarà mai. Intanto però la curiosità cresce e specialmente tra quelle persone che l'altra sera hanno avvistato qualcosa, che a prima vista (è proprio il caso di dirlo) è sembrato diverso da un normale aereo di linea o da un satellite orbitante. Le segnalazioni sono arrivate dal nord-Italia e soprattutto dal centro, Toscana in testa, e dalla costa ligure. L'orario è sempre lo stesso: tra le 21,30 e le 22,30.

«Un punto luminoso che si muoveva avanti e indietro su una rotta presumibilmente da nord verso sud e viceversa». Tutto coincide. L'unica controversia nasce sul tipo di volo che questo velivolo avrebbe tenuto. C'è chi sostiene che andasse a zig zag, chi invece semplicemente a diritto o addirittura chi dice che si sia fermato in precisi punti del cielo. Opinioni diversissime tra loro, ma resta il fatto che tutti l'hanno visto. Sembra così che sia scoppiata una specie di psicosi collettiva che ormai si è impossessata anche di molte persone che mercoledì scorso non hanno rivolto lo sguardo al cielo. Non c'è comunque niente di ufficiale. All'ufficio traffico dell'aeroporto di Peretola dicono di aver avuto la notizia solo da voci non confermate e che quindi loro non hanno visto niente, ne hanno avuto segnalazioni di un passaggio di oggetto volante non identificato. «Scientificamente - ha spiegato l'addetto al traffico aereo dell'avioscalo fiorentino - non è possibile che si sia trattato di un Ufo, dato che ormai è provato che nel nostro sistema solare non vi sono altri pianeti abitati. Potrebbe, quindi, se vogliamo ipotizzare qualcosa, essersi trattato di un oggetto proveniente da altre galassie, lontane migliaia di anni luce da noi. Ma anche questo è veramente improbabile». Che sia stato un satellite - conclude l'addetto - è comunque da escludere». Anche a Pisa, sempre all'ufficio traffico dell'aeroporto internazionale negano di aver avuto notizia di un oggetto volante misterioso. L'ultima ipotesi potrebbe essere quella di un velivolo militare, ma anche questa viene esclusa dalle sale operative dell'Aeronautica militare sia di Firenze che di Pisa. Nessuna ufficialità, quindi, per quest'avvistamento collettivo che invece scalda gli animi degli appassionati ufologi. «Forse - dicono quelli che si interessano di realtà non conosciute - si è trattato di un fenomeno a livello astrale, medianico».



La ricostruzione di uno dei tanti Ufo avvistati in Italia

"La Citta'" 19 Agosto 1988

*In migliaia hanno visto una strana luce volare in cielo*

# Tutti a caccia di Ufo

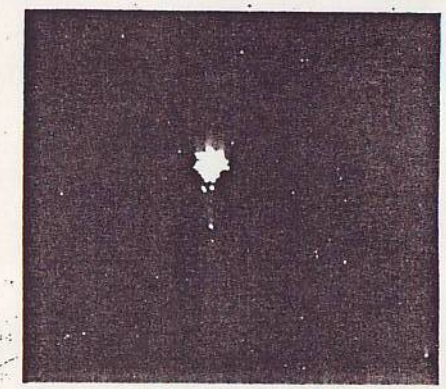
*Si moltiplicano le segnalazioni di oggetti non identificati*
*E a Peretola non hanno dubbi: «Non si tratta di satelliti»*

Lo hanno visto in migliaia quel punto luminoso che mercoledì sera si agitava in cielo. Un Ufo? Una sonda? O cos'altro? Forse una risposta non ci sarà mai. Ma intanto cresce la curiosità; specialmente tra quelle persone che l'altra sera hanno avvistato qualcosa, che a prima vista (è proprio il caso di dirlo) è sembrato diverso da un normale aereo di linea o da un satellite orbitante.

Le segnalazioni sono arrivate dal nord-Italia e soprattutto dal centro, Toscana in testa, e dalla costa ligure. L'orario è sempre lo stesso: tra le 21.30 e le 22.30. «Un punto luminoso che si muoveva su una rotta presumibilmente da nord verso sud e viceversa». Tutto coincide. L'unica controversia nasce sul tipo di volo che questo velivolo avrebbe tenuto. C'è chi sostiene che andasse a zig zag, chi lo ha visto proseguire a diritto o chi dice che si sia fermato in precisi punti del cielo. Opinioni diversissime tra loro, ma resta il fatto che moltissimi l'hanno visto.

Si potrebbe pensare ad una vera e propria psicosi collettiva. Sull'Ufo infatti, non c'è niente di ufficiale. All'ufficio traffico dell'aeroporto di Peretola dicono di aver avuto la notizia di quest'oggetto non identificato solo da voci non confermate e di non aver comunque visto niente o ricevuto segnalazioni ufficiali in merito. «Scientificamente - ha spiegato l'addetto al traffico aereo dell'avioscalo fiorentino - non è possibile che si sia trattato di un Ufo, dato che è ormai provato che nel nostro sistema solare non vi sono altri pianeti abitati. Potrebbe, quindi, se vogliamo fare delle ipotesi, essersi trattato di un oggetto proveniente da altre galassie, lontane migliaia di anni luce da noi. Ma anche questo è altamente improbabile. Che sia stato un satellite - conclude l'addetto - è comunque da escludere». Anche a Pisa, all'aereoporto internazionale, negano di aver avuto notizia di un misterioso oggetto volante.

A.D.L.



**Mercoledì sera migliaia di persone hanno visto un punto luminoso in cielo**

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

**LA NAZIONE** *Venerdì* **19** *agosto 1988*

LA PALLA DI FUOCO IN CIELO

# Era una meteora

## Non è tutt'Ufo quel che riluce, spiegano gli esperti

Servizio di
**Alfredo Scanzani**

Niente Ufo, quindi, e neppure astronave aliena: era una

Asiago, nel Veneto. «La meteora è apparsa molto lumi-

"La Nazione" 18 Agosto 1988

# Palla di fuoco in cielo

## Ufo ? Avvistamenti in tutta la Toscana e in Liguria

«Allarme, allarme: una palla di fuoco simile a una luna sta passando sopra le nostre teste». E' stato questo il tenore di una prima telefonata arriva-

è fra gli avvistatori, ha dichiarato che l'oggetto viaggiava a almeno duemila chilometri l'ora, che aveva una rotta nord-sud e che procedeva in manie-

parrebbe sinusoidale. O qualcosa di simile». Il movimento sinusoidale è stato «denunciato» anche da altri osservatori nel Pisano, nel Senese

**Alfredo Scanzani**

FIRENZE — E' proprio vero, non è tutt'Ufo quel che riluce in cielo, anche se spesso (come sostengono affermati uomini di scienza) dagli spazi siderali scendono sulla terra virus e affascinante materiale genetico. La palla di fuoco avvistata l'altra notte in Liguria, a Prato, Firenze, Siena, nell'Aretino e in numerose zone dell'Italia nord-orientale, racchiudeva certamente preziosi messaggi di vita extraterrestre, ma non si trattava di un oggetto volante non identificato, tantomeno di un disco volante, come forse desideravano le migliaia di osservatori che a quell'ora (le 22,30) spiavano l'infinito per cogliere sul fatto le stelle cadenti e rincorrerle con mille desideri.

astronave aliena; era una meteora più grossa delle altre, di quelle che vengono definite bolidi dagli esperti e che in certi casi sono persino capaci di produrre effetti sonori. Una lacrima di Santa Chiara, insomma (o di San Lorenzo, se più vi piace) dalla scia verde-azzurra, versata dallo sciame delle Perseidi, i meteoriti che ogni anno dalla fine di luglio al diciotto, venti agosto ci fanno tornare bambini sognando incantamenti d'amore, filoni d'oro rivelati dagli gnomi di montagna e tanta, tanta salute.

«Il fenomeno, così come si è presentato, non è particolarmente frequente, però nulla di speciale. E' il suo tempo», hanno commentato dall'Osservatorio astronomico di

teora è apparsa molto luminosa unicamente perché non si è consumata nei primi strati dell'atmosfera», ha spiegato anche uno studioso della postazione che l'osservatorio romano di Monte Mario ha dislocato a Campo Imperatore, sul Gran Sasso.

E gli Ufo? «Per carità, neppure a parlarne», rispondono dalla Sezione ufologica fiorentina: «Abbiamo fatto un'indagine in vari quartieri della città, ci siamo messi in contatto con i nostri corrispondenti della Toscana e di tutta le Penisola. Le descrizioni sulla palla di fuoco coincidono e sono tali da farci escludere ogni ipotesi ufologica e quella dei bizzarri fulmini globulari. Si tratta di un meteorite, non c'è dubbio».

di una prima telefonata arrivata in redazione dopo le 22,30. Seguita poi da un altro centinaio: da Arezzo e Siena,dalla Versilia a La Spezia dalle campagne attorno alla città, e dai vari quartieri. Tutti, a San Felice a Ema e a Badia Ripoli, a Settignano e Fiesole, a Calenzano e sulla Calvana, sopra Prato, hanno visto una gran palla di fuoco che viaggiava a velocità incredibile e che zigzagava in cielo con direzione nord verso sud. Un ex pilota dell'aeronautica militare, che

sud e che procedeva in maniera non consona ad aerei o a velivoli conosciuti. Insomma: un «ufo». Un oggetto non identificato che emanava luce. Una telefonata è arrivata da un «lettore del cielo» un signore che ogni sera si attarda sul terrazzo di casa a leggere le stelle con un telescopio:«Per favore, niente nome, sà sono un professionista, ma sto osservando con il mio telescopio una massa di fuoco che traversa Firenze a velocità altissima. Con un movimento che

alcuni aerei, ma tutti coloro che hanno detto di aver avuto per un attimo la visione dell'Ufo sono stati categorici nell'affermare che la quiete della notte, al passaggio della sfera luminosa, non è stata spezzata da alcun rumore. Silenzio assoluto, come ha aggiunto un ragazzo che abita in un quartiere alla periferia nord di Livorno e che era fuori da un bar insieme ad alcuni amici. «Un oggetto perfettamente rotondeggiante, prima azzurro, poi giallo e quindi bianco. Se ne è andato velocissimo, proveniente da nord ovest e diretto verso sud est». Una conferma in tal senso, dopo la testimonianza del giovane livornese, è arrivata anche da Lorenzana, l'ultimo paese dove l'Ufo è stato avvistato.

Un incontro ravvicinato di metà agosto, in una notte calda e afosa, in attesa che gli esperti diano la loro interpretazione del fenomeno per adesso sconosciuto.

Elisabetta Arrighi



*Una sfera luminosa nel cielo notturno*

# 'Non era una stella' Da Livorno a Pisa in molti giurano di aver visto l'Ufo

LIVORNO - Una sfera luminosa, seguita da scia di fuoco. Così ieri sera alcune persone hanno descritto lo strano oggetto che è stato avvistato prima lungo la costa, da Antignano a Tirrenia, e quindi fino a Pisa e Lorenzana. Erano le 22.20, minuto più minuto meno, quando le prime persone si sono trovate con il naso in su, con gli occhi aguzzi a scrutare la volta celeste punteggiata dagli astri. «Non era una stella cadente, di quelle che scendono giù la notte di San Lorenzo, era un oggetto che nessuno di noi aveva mai visto. Noi a queste cose non ci crediamo — hanno detto alcune persone che sono venute a trovarci in redazione — ma abbiamo proprio avuto la sensazione di un incontro ravvicinato. Era un Ufo... Non poteva essere un'altra cosa».

E i radar, come sempre accade quando si parla di oggetti volanti non identificati, non hanno rilevato alcunché di anomalo. All'aeroporto di Pisa, in serata, sono atterrati

"La Nazione" (ed. Lucca) 19 Agosto 1988

PARLANO I TESTIMONI

# «Ho visto l'Ufo sopra di me»

## Scalpore e paura per l'apparizione dell'oggetto non identificato nel cielo della Versilia

«Ho avuto paura, ma sono anche rimasta affascinata. Quella luce verde chiara, che si rifletteva nel mio giardino, mi ha impressionato. Non so se era davvero un Ufo: certo non è stato un evento "normale"».

La professoressa Elisabetta Olobardi che abita nella zona delle «Silerchie» sulle prime colline che circondano Camaiore è una delle testimoni oculari dello strano fenomeno che mercoledì sera ha tenuto con il fiato sospeso migliaia di persone in tutta la Toscana. L'apparizione di un oggetto sconosciuto è abbastanza frequente durante il periodo estivo. Raramente però il fenomeno era stato registrato anche sulla fascia versiliese.

«Abito in una zona tranquilla, poco illuminata — ricorda ancora la signora Olobardi —. Ad un tratto, erano da poco passate le 21,45 ho visto che il giardino della mia abitazione si illuminava. Istintivamente ho guardato per aria ed ho visto un oggetto di forma rotonda che, muovendosi, emanava una luce verde chiara. Quell'oggetto misterioso non era molto distanza dal terreno: poi ad un tratto, si è spento, come una lampadina ed è volato via».

Ieri mattina, altre persone hanno telefonato il redazione per raccontare quello «strano» avvistamento: «Sì, era una piccola palla luminosa — ha raccontato un turista milanese, in vacanza a Lido di Camaiore — che si è mossa in direzione nord-sud. Alle sue spalle ha lasciato una scia. Ben presto si è però dissolta nel nulla».

«Forse era un meteorite o una stella cadente — ha aggiunto un villeggiante emiliano, che ha preferito non rivelare il suo nome —. Certo è che quando è apparso in cielo, ho pensato anche da un razzo o ad missile lanciato per errore da chissà dove. Lo ammetto: anch'io sono rimasto turbato da quell'apparizione».

L'INTERVENTO DEL GRUPPO SIMS

## Overdose, il perché di tanti casi

### «Chi torna a bucarsi non tollera più le quantità di eroina»

Il problema tossicodipendenze è tornato drammaticamente alla ribalta in questi giorni in Versilia. Tanti, troppi i casi di overdose con molti giovani che solo per un miracolo sono sfuggiti alla morte.

C'è però chi, come Dino Bonini il 20enne di Montiscendi, non ce l'ha fatta ed è spirato dopo un drammatico giro di tutti gli ospedali della zona che non avevano posti letto disponibili. Sul problema oggi interviene il Gruppo Sims di Pietrasanta, una associazione che si occupa del recupero dei tossicodipendenti e del loro reinserimento.

Il segretario Roberto Nardini spiega il perché del drammatico ripetersi di questi episodi.

Nardini sconfessa la tesi di chi parla di partite di eroina tagliata male e quindi causa dei disturbi accusati dai drogati poco dopo essersi praticati il «buco».

Secondo Nardini la ragione è un'altra. Molti ragazzi vengono disintossicati da centri specializzati, da comunità o dalle strutture sanitarie pubbliche in maniera ed in tempi sbagliati.

«Questi stessi giovani ritornano a casa e spesso dopo pochi giorni riprendono il loro rapporto con la droga.

Lo fanno assumendo dosi massicce che in passato tolleravano ma che, dopo cure disintossicanti non adeguate, hanno effetti devastanti».

Nardini lancia quindi delle accuse ed il suo bersaglio sono anche le Usl che si affidano al metadone. «Per noi — conclude Nardini — si tratta di casi annunciati, che potevano essere evitati agendo con le dovute cautele. Ecco perché facciamo appello a questi ragazzi affinché, se scelgono di nuovo la droga, non usino quantitativi massicci».

LA GAZZETTA
Venerdì 19 agosto 1988

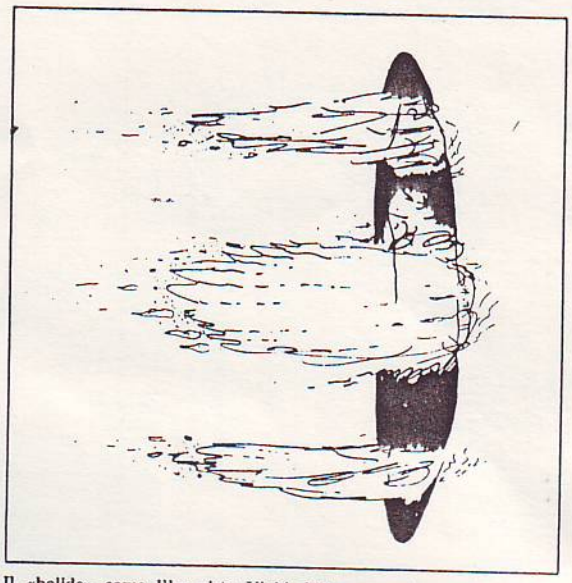
*Il fenomeno che mercoledì ha attirato l'attenzione di centinaia di mantovani*

# IDENTIFICATO L'UFO AZZURRO ERA UN GIGANTESCO METEORITE

**Secondo l'osservatorio astronomico di Asiago si sarebbe trattato di un «bolide»: un fenomeno non particolarmente frequente. C'è chi gli ha fatto anche il ritratto...**

Renzo Falsiroli, sindaco di Castel d'Ario. (Foto LUI)

Franco Vighi di Suzzara, autore del disegno. (Foto LUI)



Il «bolide» come l'ha visto Vighi dalla sua auto, tra Polesine e Suzzara.

di STEFANO SCANSANI

Ma che estate sarebbe senza l'UFO? Anche per i mantovani, in questo torrido agosto 1988, l'avvistamento di un oggetto volante non identificato non si è fatto attendere ed il fenomeno ha avuto addirittura dimensioni provinciali. Il «pallone blu» (altre definizioni raccolte a caldo: la «sfera argentata» o la «fetta d'anguria volante») l'hanno visto dappertutto, a Suzzara, a San Biagio, a Curtatone, a Rivalta, a Mantova in centro e in periferia, a Goito, a Castel d'Ario... in simultanea, attorno alle 22,30 di mercoledì. E decine di telefonate sono piovute in redazione. Dall'altro capo del filo gente che voleva testimoniare con toni pencolanti tra l'affascinato e il «miscredente» la veloce e spettacolare visione del «coso». Domanda di rito: «Cos'era? Un aereo, un missile, un pallone sonda, una meteora? Oppure...». Nessuno ha avuto il coraggio di aggiungere al quesito l'ultima e più fantascientifica ipotesi: UFO. Però, tutti, hanno lasciato aperta la porta al mondo invitante del mistero che in estate piace e conquista: «Io agli extraterrestri non ci credo proprio. Però è bello pensarci».

La risposta sull'identità del «coso» è arrivata ieri mattina dall'osservatorio astronomico di Asiago. Quello passato nei cieli dell'Italia nord-orientale l'altra sera era un «bolide», ovvero una meteora gigantesca che, entrata nell'atmosfera, è diventata incandescente lasciando una scia di colore verde-azzurro. Si è trattato di un fenomeno non particolarmente frequente che può produrre anche effetti sonori. Ci mancava soltanto il rombo per completare il fiorire di ipotesi suggestive seguito al passaggio del «bolide» giunto in ritardo rispetto alla notte di San Lorenzo — 10 agosto —, la romantica notte delle stelle cadenti.

Dunque l'altra sera i mantovani sono stati con il naso all'insù, attratti e sbalorditi dal passaggio repentino dell'oggetto sul quale, come detto, concluso lo spettacolo, le descrizioni sono andate via via arricchendosi e contorcendosi. Di lucine, di vampe, di colori e di sagome chi più ne ha più ne metta. E così le testimonianze fresche fresche — mediate da suggestione e fantasia, chiacchiere e interpretazioni personali — sono diventate contrastanti nella loro varietà. Le uniche cose certe e condivise da tutti rimangono la vertiginosa velocità e la traiettoria Verona-Modena dell'oggetto volante. Ieri mattina, ad ora tarda, l'annuncio laconico dell'avvenuta identificazione che ha azzerato una galassia di ipotesi realistiche e aliene.

Comunque, a consolare gli animi più fantasiosi ed eccentrici, resta proprio la definizione «bolide» che evoca macchine volanti e tuonanti oppure pezzi d'altri mondi alla deriva nell'universo. Ma al di là della verità scientifica c'è una cronaca umana e fantastica della vicenda che iniziata nel cuor della notte, la mattina seguente si è sciolta e dispersa.

Ad esempio, via telefono, qualcuno ci ha raccontato che l'oggetto in questione, visto da terra, aveva le dimensioni di un portacenere e quindi era piatto e a forma di cerchio e che era seguito da fiamme azzurrine. Per qualcun altro invece il «coso» era a forma di sigaro ed era lungo due o tre metri, incandescente, con traiettoria orizzontale. Altri ancora: era una palla perfetta, sprigionava luce da due o tre punti e seguiva una parabola discendente. Nella rosa delle testimonianze abbiamo scelto quella del suzzarese Franco Vighi, appassionato deltaplanista. Dopo avere ammirato l'oggetto volante, di seguito identificato, lo ha riprodotto in un disegno che pubblichiamo in questo servizio.

Vighi, mercoledì sera, stava tornando a Suzzara da Polesine, in automobile. Scrutando il cielo ha avvistato la palla infuocata, o meglio una sorta di sigaro incandescente: «Era bellissimo. Sono riuscito ad ammirarlo per tre o quattro secondi, poi è scomparso. Ma non ho pensato che si potesse trattare di un UFO, anche se queste storie affascinano».

Il deltaplanista ieri mattina, dopo averci telefonato, è venuto in redazione. Ha preso carta e penna. «Eccolo qua. Era così. Un corpo allungato, circondato da fiamme verdi e azzurre. Era velocissimo». Vighi ha accantonato le ipotesi marziane e subito ha abbracciato la tesi della meteorite.

L'aerolito (è un sinonimo ricercato di «bolide») per qualche secondo ha paralizzato anche la gente che se ne stava seduta ai tavoli dei bar, all'aperto. Dita puntate al cielo, occhi fissi in aria. Dopo il passaggio dell'oggetto l'argomento di serata e nottata è stato quello ufologico, con annessi e connessi.

A Castel d'Ario, tra gli spettatori intenti a giocare a bocce nel parco del castello, anche il sindaco Renzo Falsiroli: «Ci siam messi a guardare il cielo, a seguire quel globo luminoso, che non poteva essere un aereo, non aveva le luci intermittenti e viaggiava ad una velocità pazzesca». Ieri mattina, come detto, il centralino della «Gazzetta» è stato congestionato dalle telefonate. Una raffica di domande alle quali neanche gli uomini addetti ai radar dell'aeroporto militare di Villafranca hanno saputo rispondere. Anche noi ci siamo messi in contatto con il «Catullo» ed il primo impatto con la centralinista dell'aeroporto è stato disarmante. Lei, con voce gentile e divertita: «Ah, davvero! Un oggetto volante non identificato? E perchè non crederci? Lo sa che a Bardolino la settimana scorsa pare ne abbiano visti parecchi!». La centralinista dopo averci confessato la sua passione ci ha fornito il numero della sala radar dell'aeroporto militare. A risponderci è stato un ufficiale: «Non ci è stato segnalato nulla. I colleghi del turno di notte non hanno rilevato nulla di anomalo. Io agli UFO non ci credo proprio, però sono un cultore della fantascienza, quella letteraria ...».

L'ultima telefonata ricevuta in redazione è stata quella di una signora di Castiglione delle Stiviere, Mariangela Minsulli. Mercoledì con le amiche era seduta all'esterno della sua abitazione: «L'oggetto era luminosissimo e di notevoli dimensioni. Proveniva da Montichiari ed è andato a morire nelle campagne di Medole. Stesso fenomeno è avvenuto anche la settimana scorsa».

Stavolta la risposta scientifica è arrivata prima del previsto, prendendo in contropiede la possibilità che sull'avvistamento si producesse l'effetto-UFO con creazione di appostamenti, sguinzagliamento di patiti d'altri mondi, super-proliferazione di storie e di contatti. Ma lo spettacolo c'è stato.

LIBERTA' Venerdì 19 agosto 1988

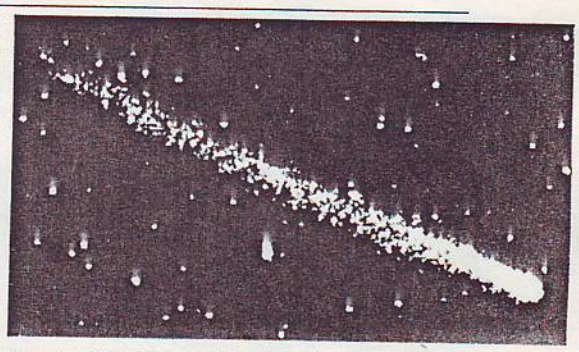
Numerose telefonate sono giunte ieri all'osservatorio Alberoni

# Era di una grossa meteorite la scia di fuoco vista in cielo

Era una meteorite l'oggetto luminoso avvistato in città l'altra sera, intorno alle 23.10. Diverse persone avevano telefonato in redazione dicendo di aver visto un oggetto, che lasciava una scia verde-azzurra, muoversi abbastanza lentamente in direzione est.

Numerose telefonate sono arrivate ieri mattina anche all'osservatorio Alberoni. Alcune persone segnalavano l'avvistamento, altre chiedevano spiegazioni del fenomeno celeste avvistato la sera prima. Gli esperti dell'osservatorio hanno anticipato, come del resto aveva fatto il nostro giornale, che si trattava con molte probabilità di una grossa meteora. Qualcuno dei lettori che ha telefonato in redazione (oltre che dalla città, chiamate sono giunte da Castellarquato, Castelvetro e altre località della provincia) ha azzardato una sua ipotesi: ad esempio, secondo il signor Arrigo Cattivelli, di Caorso, l'oggetto sfrecciato in cielo era un satellite che si era incendiato al rientro nell'atmosfera.

Le spiegazioni e le ipotesi, anche contrastanti con la versione ritenuta più probabile, si sono susseguite per tutta la mattina. Poi, in giornata, è arrivata la conferma che l'oggetto era effettivamente una meteorite.



L'osservatorio astronomico di Asiago, in provincia di Vicenza, ha infatti fotografato il corpo celeste. Si è appreso che la meteorite sarebbe stata vista in più località dell'Italia nord-orientale. Secondo le indicazioni degli esperti di Asiago, si tratterebbe di un «bolide», appunto una grossa meteora che traccia una scia luminosa, di colore verde-azzurro, visibile con il passaggio nell'atmosfera. Talvolta, aggiungono gli astronomi, il «bolide» può produrre anche effetti sonori.

Dall'osservatorio Alberoni ci è stato detto che il fenomeno, anche se non frequente, è possibile in queste notti d'estate, specie se il cielo è limpido. Del resto, intorno alla metà d'agosto non sono pochi gli avvistamenti di stelle cadenti, anche di dimensioni inferiori ai «bolidi» e con scie meno luminose e sviluppate.

emissioni di anidride carbonica dei veicoli prodotti.

## Hitler, "erede" inglese

Il Fuhrer potrebbe avere avuto un figlio con una donna inglese. Unity Mitford avrebbe partorito in gran segreto prima della guerra. Il giallo si infittisce dopo le nuove rivelazioni di un giornalista britannico.

## Inchiesta su tennista

Sania Mirza è indagata dalla

"La Nazione" (ed. Lucca) 19 Agosto 1988

MEDIA VALLE

# «Una grande palla di fuoco nel cielo»

## Parlano gli abitanti che hanno avvistato l'oggetto non meglio identificato. Molti dicono «è una meteora»

Servizio di
**Luca Galeotti**

Una grande palla di fuoco, molto luminosa e velocissima, che viaggiava in direzione nord-sud. In molti anche nella provincia di Lucca hanno dichiarato di averla vista martedì sera alle 22 circa, nello stesso momento in cui altri avvistamenti si sono verificati nelle campagne toscane. Tante le telefonate che segnalavano il fenomeno, giunte alla nostra redazione, ai centralini dei carabinieri e polizia, provenienti soprattutto dalla Piana di Lucca dove il fenomeno grazie alla morfologia del terreno è stato visibile a molte persone. Anche in Garfagnana e Media Valle, chi si trovava all'aperto si è accorto della grande palla infuocata che solcava il cielo; soprattutto nei paesi sulle sponde del Serchio il fenomeno è stato bene visibile ma anche in centri come Barga molti sono stati gli avvistamenti. Ad incuriosire la gente è stata soprattutto la dimensione della palla ed il lungo tragitto percorso, singole differenze alle tipiche stelle cadenti che è facile vedere in questo periodo. Tutti hanno comunque attribuito l'avvistamento ad un fenomeno di carattere scientifico come appunto la caduta di una meteora di grandi dimensioni oppure al passaggio di una cometa: in pochi hanno pensato ad un «ufo». «Ero insieme ad amici — dice Franco Matteoli di Barga — quando abbiamo visto sfrecciare per qualche secondo questa grossa palla con una scia luminosa. Viaggiava verso sud a grande velocità: nonostante le sue dimensioni, tutto ci ha fatto comunque pensare alla caduta di una meteorite».
«Ho visto passare questa grossa palla infuocata per un bel tratto, sopra il Serchio — dice Lino Bertozzi di Mologno — ero sul terrazzo ed ho immediatamente chiamato mia moglie». «Nonostante fosse velocissima, come un aereo a reazione, sono riuscita a vederla anch'io — dice infatti la consorte Anna Moscardini — un'enorme massa di fuoco che è scomparsa nei cieli sopra Cardoso». «Io sono appena riuscita ad intravederla — dice Nadia Agostini di Barga — mi ha avvertito il mio ragazzo, Daniele Motroni, che invece ha assistito per qualche secondo al suo passaggio. Eravamo in macchina in prossimità di Diecimo: la palla ci è sfrecciata sopra la tesa. Ci è sembrata una cometa». «Anche per me era una cometa — dice Rolando V. di Mologno — ero con la ragazza a Barga e l'ho vista proprio bene. Ci ha colpito soprattutto la sua luminosità».

Matteoli (foto Borghesi)

Bertozzi

Agostini

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

"La Nazione" (ed. Siena) 19 Agosto 1988

AVVISTAMENTO SUI CIELI DELLA CITTA'

# Bagliore improvviso: è un Ufo?

## Ma l'ipotesi più verosimile appare quella di un meteorite bianco-azzurro

TEMPERATURE RECORD
**Il cielo resterà sereno**

Servizio di
**Massimo Biliorsi**

Pisano all'Aretino, toccando la nostra provincia.
«Le conclusioni su questo particolare di elevate temperature, così alte da consumare ben presto la materia».

"La Nazione" (ed. Massa)
19 Agosto 1988

UFO
**Avvistata**

## Tante le persone colpite da malore

Le elevate temperature di questa estate eccezionalmente calda, non accennano a diminuire.
Anche ieri la colonnina di mercurio è salita in città sopra di 35 gradi. La minima si è attestata ormai intorno al 20, come dire insomma che le occasioni di refrigerio sono davvero ridotte a niente.
Per la gioia dei vacanzieri, ma non certo per chi è costretto suo malgrado a vivere queste calde giornate in città, le previsioni dei meteorologi continuano a confermare la stabilità del beltempo.
Cielo sereno, aria caldo-umida (l'osservatorio dei Cappuccini ieri segnalava la presenza nell'aria del 68 per cento di umidità). A patirne le conseguenze maggiori sono inevitabilmente le persone anziane e chi è affetto da difficoltà respiratorie. Numerose le chiamate che giungono ogni giorno, soprattutto nelle ore più calde, alla Misericordia e Pubblica Assistenza, particolarmente impegnate in questi tempi di grande affollamento turistico.

vivissima, traccia il cielo sereno del Senese... meteorite? O semplicemente un aereo o addirittura un oggetto non identificato?
Fioccano le telefonate alla nostra redazione, dal Chianti alla Montagnola, come se le occasionali testimonianze seguissero una definita traettoria dell'oggetto misterioso.
Testimonianze occasionali ma non tutte, il destino ha voluto che la limpida notte estiva invitasse il professor Millucci, del gruppo astrofilo senese, a guardare il cielo parlando di stelle e mondi con gli amici, così è entrato a far parte dei testimoni di queste «palle di fuoco» che hanno attraversato la Toscana, dal

ovvio che non possono essere stilate — ci dice Millucci — ma il trovarmi per puro caso con gli occhi puntati al cielo mi ha permesso di vedere molto bene questa vivissima luce che si è accesa in cielo, presumo una meteorite dai colori bianco azzurri che poteva all'inizio dar credito alla presenza di un fuoco di artificio.
Poi, si è rilevato un fenomeno assai più complesso per consistenza e traettoria, con una scia, misurata approssivamente, di circa 800 metri».
«Dopo un certo tragitto — prosegue il suo racconto Millucci — ha dapprima rallentato per spegnersi alla nostra vista, facendoci pensare innanzitutto ad un bolide

il dieci di agosto, la celebrata notte di San Lorenzo, non è poi così lontana, il richiamo è quindi forte e si può benissimo collegare agli altri avvistamenti sottolineati in questi giorni.
Quello che ha attraversato Siena seguiva una direzione nord ovest, praticamente da Vagliagli a Monteriggioni; tutto questo ci invita alla massima cautela in un campo vasto come il cielo che ci sovrasta.
Le ipotesi vanno dal buontempone in aereo che spara con la pistola lanciarazzi alla splendida e particolare meteorite, oltrepassando ogni ipotesi concreta, con la suggestione degli Ufo provenienti da altri mondi.

## anche da noi la misteriosa palla di fuoco

La misteriosa palla di fuoco che ha fatto alzare il naso a migliaia di persone in tutta la Toscana e oltre, è stata notata anche a Carrara. In particolare l'Ufo è stato visto a Pontecimato dove due signore, Stella Del Monte e Rosita Zambelli, si sono chiamate l'una l'altra avvisando anche altre persone di quanto stavano vedendo.
La descrizione è più o meno simile in tutte le testimonianze raccolte sia nella nostra regione che nella vicina Liguria: una massa di fuoco simile ad una luce che si muoveva con andamento sinusoidale. Un fuoco di Sant'Elmo di particolari dimensioni o una meteorite? La seconda ipotesi, se sono reali le testimonianze che giungono da Calenzano e che dicono che la palla di fuoco si è fermata alta nel cielo per alcuni minuti ed è poi ripartita a velocità folle, è impossibile perché una meteorite prosegue la sua corsa fino a bruciare quasi completamente a contatto con l'atmosfera.
Un fuoco di Sant'Elmo potrebbe anche muoversi con andamento simile a quello descritto, ma si tratta di un fenomeno in genere visibile localmente. Prima di parlare di Ufo (oggetto volante non identificato) si potrebbe anche pensare ad un pallone sonda trascinato, a grande altezza da un vento impetuoso e che, a grande altezza, rifletteva i raggi del sole, sì da sembrare una palla infuocata. Se però il racconto di un ex-pilota dell'Aeronautica Militare, il quale sostiene che l'oggetto si muoveva almeno a duemila chilometri all'ora è veritiero, ecco che anche l'ipotesi pallone-sonda è destinata a cadere.

"La Nazione" (ed. La Spezia) 19 Agosto 1988

LA PALLA DI FUOCO NEL CIELO DELLA SPEZIA

# «Ho visto l'ufo, non credevo ai miei occhi»

L'hanno vista in tanti, anche nella nostra provincia, quella palla di fuoco che l'altra sera ha fatto stare con il naso all'insù centinaia di persone, residenti e villeggianti, in mezza Toscana.
L'Ufo (sigla di *unidentified flying objects*, cioè oggetti volanti non identificati) è sfrecciato nel cielo spezzino poco dopo le 22 e nella zona di Bastremoli ha anche suscitato una certa inquietudine perché poco prima, verso le 21,45, si era verificato un black out durato quasi un paio di minuti. Inevitabile il collegamento fra questa interruzione dell'energia elettrica ed il passaggio di quel misterioso oggetto.
Ieri qualcuno sosteneva addirittura che alla centrale elettrica di Albiano (o forse di Ceparana?) si era verificato proprio in quel lasso di tempo un disservizio non spiegabile tecnicamente.
«Io l'ho visto bene — racconta un abitante di Follo Alto che preferisce mantenere l'anonimato — mentre viaggiava sulla direttrice Tivegna-Bastremoli; poi si è diretto verso La Spezia per scomparire nella zona del Parodi. Ho parecchi amici che si occupano di questi avvistamenti e devo ammettere che quanto ho visto corrisponde esattamente a molte descrizioni che mi sono state fatte».
— Com'era?
«Era di colore violetto, grande all'incirca come la Luna, e dietro si trascinava una corta z coda z rossastra. Secondo alcuni altre persone di Follo che hanno potuto seguirlo più e lungo di me perché in posizione migliore, quell'oggetto viaggiava a circa ottocentomille metri di altezza».
Un'altra testimonianza di questo «incontro ravvicinato del primo tipo» viene dal quartiere di Fossitermi. Una signora, Leda Prandi, di sessantacinque anni, abitante in scalinata Toscanini ancora ieri mattina appariva piuttosto scossa da quanto aveva visto.
«Mi può dire per favore — telefona — se ho visto davvero quello che ho visto? Io non ho mai preso sul serio le storie dei dischi volanti, ma ieri sera sono rimasta davvero sbalordita. Non credevo ai miei occhi».
Leda Prandi stava prendendo un po' di fresco da sola sul balcone di casa quando ha scorto quella «cosa» luminosa che attraversava il cielo.
«Era molto luminosa, un po' meno grande della Luna e si lasciava dietro una scia di luce fortissima con un riverbero rossastro».
Incredula («Mi sono spaventata, ero convinta di avere le traveggole») è corsa alla finestra della cucina dalla quale si può vedere il golfo ed ha seguito la velocissima parabola dell'Ufo.
«Le ripeto, io non ho mai creduto ai dischi volanti, ma stanotte ho faticato ad addormentarmi tanto ero agitata».
Come abbiamo riferito ieri, il passaggio della «palla di fuoco» è stato segnalato un po' in tutto il litorale e anche nell'interno della Toscana.

ARCHIVIO
DOCUMENTI
ODISSEA 2'001

**LA NAZIONE** *Venerdì* **19** *agosto 1988*

LA PALLA DI FUOCO IN CIELO

# Era una meteora

## Non è tutt'Ufo quel che riluce, spiegano gli esperti

Servizio di
**Alfredo Scanzani**

FIRENZE — E' proprio vero, non è tutt'Ufo quel che riluce in cielo, anche se spesso (come sostengono affermati uomini di scienza) dagli spazi siderali scendono sulla terra virus e affascinante materiale genetico. La palla di fuoco avvistata l'altra notte in Liguria, a Prato, Firenze, Siena, nell'Aretino e in numerose zone dell'Italia nord-orientale, racchiudeva certamente preziosi messaggi di vita extraterrestre, ma non si trattava di un oggetto volante non identificato, tantomeno di un disco volante, come forse desideravano le migliaia di osservatori che a quell'ora (le 22,30) spiavano l'infinito per cogliere sul fatto le stelle cadenti e rincorrerle con mille desideri.

Niente Ufo, quindi, e neppure astronave aliena; era una meteora più grossa delle altre, di quelle che vengono definite bolidi dagli esperti e che in certi casi sono persino capaci di produrre effetti sonori. Una lacrima di Santa Chiara, insomma (o di San Lorenzo, se più vi piace) dalla scia verde-azzurra, versata dallo sciame delle Perseidi, i meteoriti che ogni anno dalla fine di luglio al diciotto, venti agosto ci fanno tornare bambini sognando incantamenti d'amore, filoni d'oro rivelati dagli gnomi di montagna e tanta, tanta salute.

«Il fenomeno, così come si è presentato, non è particolarmente frequente, però nulla di speciale. E' il suo tempo», hanno commentato dall'Osservatorio astronomico di Asiago, nel Veneto. «La meteora è apparsa molto luminosa unicamente perché non si è consumata nei primi strati dell'atmosfera», ha spiegato anche uno studioso della postazione che l'osservatorio romano di Monte Mario ha dislocato a Campo Imperatore, sul Gran Sasso.

E gli Ufo? «Per carità, neppure a parlarne», rispondono dalla Sezione ufologica fiorentina: «Abbiamo fatto un'indagine in vari quartieri della città, ci siamo messi in contatto con i nostri corrispondenti della Toscana e di tutta le Penisola. Le descrizioni sulla palla di fuoco coincidono e sono tali da farci escludere ogni ipotesi ufologica e quella dei bizzarri fulmini globulari. Si tratta di un meteorite, non c'è dubbio».

"La Nazione" 18 Agosto 1988

# Palla di fuoco in cielo

## Ufo ? Avvistamenti in tutta la Toscana e in Liguria

«Allarme, allarme: una palla di fuoco simile a una luna sta passando sopra le nostre teste». E' stato questo il tenore di una prima telefonata arrivata in redazione dopo le 22,30. Seguita poi da un altro centinaio: da Arezzo e Siena,dalla Versilia a La Spezia dalle campagne attorno alla città, e dai vari quartieri. Tutti, a San Felice a Ema e a Badia Ripoli, a Settignano e Fiesole, a Calenzano e sulla Calvana, sopra Prato, hanno visto una gran palla di fuoco che viaggiava a velocità incredibile e che zigzagava in cielo con direzione nord verso sud. Un ex pilota dell'aeronautica militare, che è fra gli avvistatori, ha dichiarato che l'oggetto viaggiava a almeno duemila chilometri l'ora, che aveva una rotta nord-sud e che procedeva in maniera non consona ad aerei o a velivoli conosciuti. Insomma: un «ufo». Un oggetto non identificato che emanava luce. Una telefonata è arrivata da un «lettore del cielo» un signore che ogni sera si attarda sul terrazzo di casa a leggere le stelle con un telescopio:«Per favore, niente nome, sà sono un professionista, ma sto osservando con il mio telescopio una massa di fuoco che traversa Firenze a velocità altissima. Con un movimento che parrebbe sinusoidale. O qualcosa di simile». Il movimento sinusoidale è stato «denunciato» anche da altri osservatori nel Pisano, nel Senese, nel Pratese e nell'Aretino e sulla costa dalla Versilia alla Liguria. Dai monti della Calvana, sopra Prato, sono arrivate decine di segnalazioni che hanno indicato la gran massa di fuoco sulla perpendicolare di Travalle — fra Prato e Firenze, in zona Calenzano — «in questa zona è stata ferma alcuni minuti, poi è ripartita a velocità folle». Fra tanti avvistamenti, nessuno ufficiale: gli addetti al traffico aereo non si sono curati degli ufo.

"La Nazione" (ed. Siena) 19 Agosto 1988

AVVISTAMENTO SUI CIELI DELLA CITTA'

# Bagliore improvviso: è un Ufo?

## Ma l'ipotesi più verosimile appare quella di un meteorite bianco-azzurro

TEMPERATURE RECORD

### Il cielo resterà sereno

Tante le persone colpite da malore

Le elevate temperature di questa estate eccezionalmente calda, non accennano a diminuire.
Anche ieri la colonnina di mercurio è salita in città sopra di 35 gradi. La minima si è attestata ormai intorno ai 20, come dire insomma che le occasioni di refrigerio sono davvero ridotte a niente.
Per la gioia dei vacanzieri, ma non certo per chi è costretto suo malgrado a vivere queste calde giornate in città, le previsioni dei meteorologi continuano a confermare la stabilità del beltempo.
Cielo sereno, aria caldo-umida (l'osservatorio dei Cappuccini ieri segnalava la presenza nell'aria del 68 per cento di umidità). A patirne le conseguenze maggiori sono inevitabilmente le persone anziane e chi è affetto da difficoltà respiratorie. Numerose le chiamate che giungono ogni giorno, soprattutto nelle ore più calde, alla Misericordia e Pubblica Assistenza, particolarmente impegnate in questi tempi di grande affollamento turistico.

Servizio di
**Massimo Biliorsi**

Un bagliore di luce bianca, vivissima, traccia il cielo sereno del Senese... meteorite? O semplicemente un aereo o addirittura un oggetto non identificato?
Fioccano le telefonate alla nostra redazione, dal Chianti alla Montagnola, come se le occasionali testimonianze seguissero una definita traettoria dell'oggetto misterioso.
Testimonianze occasionali ma non tutte, il destino ha voluto che la limpida notte estiva invitasse il professor Millucci, del gruppo astrofilo senese, a guardare il cielo parlando di stelle e mondi con gli amici, così è entrato a far parte dei testimoni di queste «palle di fuoco» che hanno attraversato la Toscana, dal Pisano all'Aretino, toccando la nostra provincia.
«Le conclusioni su questo personale avvistamento è ovvio che non possono essere stilate — ci dice Millucci — ma il trovarmi per puro caso con gli occhi puntati al cielo mi ha permesso di vedere molto bene questa vivissima luce che si è accesa in cielo, presumo una meteorite dai colori bianco azzurri che poteva all'inizio dar credito alla presenza di un fuoco di artificio.
Poi, si è rilevato un fenomeno assai più complesso per consistenza e traettoria, con una scia, misurata approssivamente, di circa 800 metri».
«Dopo un certo tragitto — prosegue il suo racconto Millucci — ha dapprima rallentato per spegnersi alla nostra vista, facendoci pensare innanzitutto ad un bolide particolare di elevate temperature, così alte da consumare ben presto la materia».
Il dieci di agosto, la celebrata notte di San Lorenzo, non è poi così lontana, il richiamo è quindi forte e si può benissimo collegare agli altri avvistamenti sottolineati in questi giorni.
Quello che ha attraversato Siena seguiva una direzione nord ovest, praticamente da Vagliagli a Monteriggioni; tutto questo ci invita alla massima cautela in un campo vasto come il cielo che ci sovrasta.
Le ipotesi vanno dal buontempone in aereo che spara con la pistola lanciarazzi alla splendida e particolare meteorite, oltrepassando ogni ipotesi concreta, con la suggestione degli Ufo provenienti da altri mondi.

01

"La Nazione" (ed. Massa)

19 Agosto 1988

UFO

# Avvistata anche da noi la misteriosa palla di fuoco

La misteriosa palla di fuoco che ha fatto alzare il naso a migliaia di persone in tutta la Toscana e oltre, è stata notata anche a Carrara. In particolare l'Ufo è stato visto a Pontecimato dove due signore, Stella Del Monte e Rosita Zambelli, si sono chiamate l'una l'altra avvisando anche altre persone di quanto stavano vedendo.

La descrizione è più o meno simile in tutte le testimonianze raccolte sia nella nostra regione che nella vicina Liguria: una massa di fuoco simile ad una luce che si muoveva con andamento sinusoidale. Un fuoco di Sait'Elmo di particolari dimensioni o una meteorite? La seconda ipotesi, se sono reali le testimonianze che giungono da Calenzano e che dicono che la palla di fuoco si è fermata alta nel cielo per alcuni minuti ed è poi ripartita a velocità folle, è impossibile perché una meteorite prosegue la sua corsa fino a bruciare quasi completamente a contatto con l'atmosfera.

Un fuoco di Sant'Elmo potrebbe anche muoversi con andamento simile a quello descritto, ma si tratta di un fenòmeno in genere visibile localmente. Prima di parlare di Ufo (oggetto volante non identificato) si potrebbe anche pensare ad un pallone sonda trascinato, a grande altezza da un vento impetuoso e che, a grande altezza, rifletteva i raggi del sole, sì da sembrare una palla infuocata. Se però il racconto di un ex-pilota dell'Aeronautica Militare, il quale sostiene che l'oggetto si muoveva almeno a duemila chilometri all'ora è veritiero, ecco che anche l'ipotesi pallone-sonda è destinata a cadere.

Il parere di due esperti abituati a scrutare la volta celeste

# «Ma poteva anche trattarsi d'un frammento di satellite»

È l'opinione di Roberto Toledano che non esclude, comunque, l'ipotesi del meteorite «Anche se - dice - di solito questo ha luce rossiccia»

*Arnaldo Begalli, dell'osservatorio di Borgo Trento*

*L'astrofilo Roberto Toledano* (foto Malagutti)

L'uno scruta il cielo per professione, l'altro per passione. Entrambi, quindi, hanno gli occhi ben allenati a distinguere le diverse luci che accendono, di notte, la volta celeste. Era quasi impossibile, dunque, che l'oggetto volante passato l'altra notte nel cielo di Verona sfuggisse alla loro attenzione.

Arnaldo Begalli, direttore dell'osservatorio di borgo Trento, l'ha visto addirittura da un... palcoscenico. Come se avesse avuto un presentimento si trovava in alta montagna. «Ero a 1300 metri di quota — racconta — vicino al Corno d'Aquilio. Stavo osservando con altri amici i satelliti in cielo. Un cielo reso pulito dal passaggio di un temporale. In quel momento, le 22,16 (la temperatura era di 9 gradi, lo so perchè l'avevo appena controllata sul termometro che avevo portato con me) ecco passare a grande velocità un oggetto molto luminoso. Sembrava una cometa. In sessant'anni non ho mai visto niente del genere. Era bianco e, in punta, verde-azzurro. Se dovessi paragonarlo a qualcosa direi che ricordava la fiamma di una saldatrice. Aveva una direzione nord-ovest sud-est. Cos'era? Un meteorite senz'altro. Si vedeva chiaramente che si consumava nell'aria. Era accompagnato anche da un fruscio. Può darsi che sia uscito dall'atmosfera. Poco prima avevamo visto un'altra stella cadente, ma molto più piccola. Quella lì, invece, ha dato spettacolo. Ero entusiasta, mi ha dato una soddisfazione enorme».

Per Roberto Toledano, appassionato astronomo, collaboratore del nostro giornale, poteva anche trattarsi di un satellite fuori orbita. «L'oggetto è sfrecciato basso e velocissimo — dice —. Non doveva essere un meteorite che di solito è di colore rossiccio. Ma c'è da dire che il colore varia a seconda della dimensione. Oltretutto, come meteorite sarebbe stato fuori zona e fuori tempo. Per questo penso ad un oggetto di natura umana: un grosso pezzo di satellite. E non c'è da meravigliarsi: abbiamo migliaia di satelliti sulla testa e ogni tanto qualcuno vien giù in pezzi. Anche il colore, verde-bianco, è quello tipico di un satellite in quota. La velocità, poi, è proporzionale alla distanza dalla terra: quanto più è vicino tanto più è veloce. La luce costante, la velocità stabile mi hanno fatto pensare che fosse in avvicinamento, ma è impossibile dire dov'è finito. Ho sentito alla radio che è stato visto anche a Firenze e a Siena. Comunque doveva trattarsi di qualcosa di grosso: è vero che basta un meteorite di un grammo per fare una luce apprezzabile ma qui ci trovavamo in presenza di qualcosa di molto più grosso, più grande di una normale stella cadente».

# Pallone infuocato sul cielo della città

C'è anche un rosatese che a Bassano, assieme ad altre persone ha avvistato nel cielo poco dopo le 22 dell'altra sera una luce misteriosa in movimento da nord a sud. Si tratta di Camillo Martini, 49 anni, titolare del negozio di generi alimentari in località Baggi. «Poco dopo le 22 — ha affermato — mi trovavo assieme a mio figlio Damiano, 14 anni, alla cognata Maria Dalla Valle, 54 anni, nell'appartamento di quest'ultima in via Piave a Bassano, al secondo piano di un condominio che ha un'ottima visuale lungo la vallata del Brenta. Dal terrazzo ad un certo punto abbiamo potuto notare un pallone infuocato all'altezza dell'orizzonte, seguito da una scia di un paio di metri. In corrispondenza del ponte Nuovo, l'oggetto misterioso diretto da nord a sud con velocità regolare ha calato d'intensità, assumendo una tonalità più spenta. Assieme al figlio ed alla cognata ho avuto modo di seguire il fenomeno per alcuni secondi».

"L'Arena" 18 Agosto 1988

Ieri sera alle 20,30: numerosissime le segnalazioni

# *Un misterioso oggetto volante avvistato in tutta la provincia*

Ha attraversato il cielo in direzione nord-ovest sud-est ed è stato visto anche all'aeroporto di Villafranca dove il radar non ha però registrato alcun segnale del corpo celeste

Un misterioso corpo luminoso ha attraversato i nostri cieli nella serata di ieri attirando l'attenzione di centinaia di persone che non hanno mancato di tempestare di telefonate il centralino del nostro giornale.

Gli avvistamenti dell'oggetto misterioso sono iniziati nella nostra provincia intorno alle 20,20.

In precedenza era stato visto nel cielo di Mantova, poi su Verona, su tutta la zona del lago e poi, via via, su Vicenza, Padova e Ferrara. Seguiva dunque una rotta nord ovest-sud est e si muoveva rapidamente, emanando una luce verdastra, mantenendosi ad una quota costante rispetto al terreno.

Difficile dire con esattezza quale fosse la sua forma apparente.

Le testimonianze discordano. Secondo alcuni aveva una forma cilindrica, secondo altri sferica. Molti hanno assicurato che non emetteva rumori di sorta, mentre qualcuno ha detto di aver avvertito al suo passaggio una specie di «sgrigolio».

Altri ancora dicono che la luce emanata dal corpo celeste era cangiante e che si prolungava in «una scia ondeggiante come quella di una cometa», il tutto accompagnato da un sibilo abbastanza acuto. Infine alcuni dicono che dopo il passaggio nel proprio campo visivo l'apparizione sembra essersi «disintegrata» nell'aria.

Oltre che al nostro giornale, moltissime sono state le telefonate alla polizia, ai carabinieri e perfino ai vigili del fuoco per avere spiegazioni (che ovviamente non è stato possibile dare) circa la natura del singolare fenomeno.

Le attrezzature radar dell'aeroporto militare di Villafranca non hanno registrato alcun segnale del passaggio del corpo misterioso, mentre il capitano Giaretta, che era in servizio, ha dichiarato che alcuni suoi colleghi hanno visto anch'essi, ad occhio nudo, il passaggio del corpo sconosciuto.

Uguale situazione al centro controllo di volo di Abano. Anche lì i radar non hanno visto nulla, ma molte persone sì.

I piloti in volo nella zona nel momento dei molteplici avvistamenti, interpellati da terra hanno assicurato di non aver notato alcunchè di anormale. Dal canto loro i comandi militari hanno reso noto ché nella serata non erano in corso esercitazioni di alcun tipo.

L'ipotesi che possa essersi trattato di un pallone sonda di passaggio negli altissimi strati dell'atmosfera viene scartata dai più perchè la luce misteriosa sembrava, almeno apparentemente, navigare a quota non eccessivamente elevata.

Il mistero, dunque, rimane e va ad aggiungersi ai moltissimi altri casi analoghi rimasti senza risposta attraverso gli anni.

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

l'Adige

**Riva del Garda**

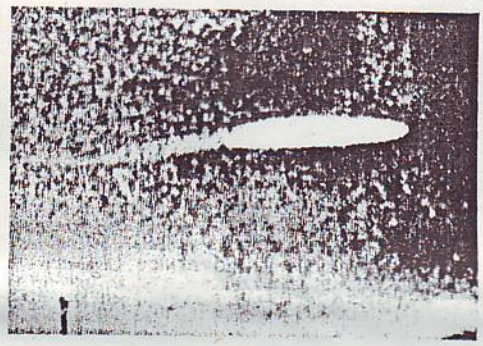
venerdì
19 agosto 1988

## Ufo sul Garda? No, solo una stupenda meteora

Tanti hanno gridato all'Ufo l'altra sera verso le 21.30 quando il cielo del Basso Sarca è stato solcato, di colpo, da un oggetto luminoso diciamo pure non identificato. Uno spettacolo unico (anche noi l'abbiamo visto). Meglio dei fuochi della Notte di fiaba. Un meteorite, un «bolide» stellare, certamente un fenomeno che gli appassionati di astronomia sanno spiegare meglio. Noi ci siamo limitati, come a S. Lorenzo, ad esprimere tre desideri... I marziani verranno un'altra volta.

*La Notte*
Giovedì 18 agosto 1988

# UFO NEL CIELO DI MILANO



## E' stato avvistato ieri sera alle 22,25. «Sembrava un sigaro, seguito da una scia luminosa» dice un testimone

*«Aveva la forma di un sigaro e si muoveva trasversalmente in direzione nord ovest-sud est, cioè grosso modo sull'asse Valle d'Aosta-Venezia»*: questa è la testimonianza di un astrofilo, Massimo Brisighella, abitante alla Barona in viale Faenza 21, insegnante di elettronica in un Itis, sul misterioso oggetto volante avvistato ieri sera nel cielo della Lombardiada numerose persone nel nord d'Italia. Ma ecco il racconto del professor Brisighella: *«Erano circa le 22,25. Io mi trovavo alla finestra (abito al sesto piano), quando ho visto questo oggetto che si muoveva piuttosto lentamente ed orizzontalmente. Lentamente, intendiamoci, se paragonato alla velocità di un meteorite. Dietro, una scia luminosissima con pennacchi verdastri ai lati che diventavano rossastri verso il centro. Il resto della scia, poi, era bianco. L'oggetto era grande circa metà della luna. Il fenomeno è durato due secondi, il tempo sufficiente per coprire la distanza fino all'orizzonte. La scia è rimasta visibile per circa metà del percorso. E poi è scomparso. Cioè, non è scomparso oltre la linea dell'orizzonte: è come se si fosse spento»*.

O
NTI
2'001

*La Provincia*
Venerdì, 19 agosto 1988

APPIANO GENTILE

## Qualcuno ne è certo: «Era un ufo»

APPIANO GENTILE — Visita extra-terrestre in paese? Qualcuno è pronto a giurarci. L'altra sera nel cielo di Appiano ha fatto la sua comparsa un inquietante corpo luminoso che, appunto perchè indecifrabile, è stato immediatamente classificato come "ufo. Quella sfera luminosa, come succede in ogni "contatto" che si rispetti, è stata avvistata solo da pochi; e altri, comunque, hanno cercato spiegazioni più... ...terrene. Di "ufo" è decisamente il periodo: in queste ultime settimane diversi oggetti non identificati sono stati segnalati nel Bresciano e, più recentemente, a Porlezza.

CORRIERE DELLA SERA VENERDÌ 19 AGOSTO 1988

# CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

**Luogo:**
**Data:**
**Ora:**
**Tipologia:**
**Fonte:**
Archivio stampa Milano

## Ufo invadono il cielo di Rho: centinaia le segnalazioni

Ci risiamo: gli ufo sono tornati in città. Li hanno avvistati quattro giorni fa e poi, di nuovo, ieri sera nella fetta di cielo che copre Rho. Centinaia e centinaia di telefonate hanno segnalato la presenza di oggetti luminosissimi che giocavano in cielo formando diverse figure colorate prima in bianco e poi di azzurro. Alcuni abitanti del quartiere di Baggio e perfino di Novate Milanese hanno chiamato la questura chiedendo un intervento delle «volanti».

I vigili urbani, invece, si sono rivolti — un poco allarmati — ai responsabili della torre di controllo di Linate. La risposta, però, è stata deludente: nessun ufo, altro che incontri del terzo tipo: si tratta di due potenti fari proiettati verso il cielo, i nostri radar non hanno registrato un bel nulla. I quattro ufo, con la forma (poteva essere diversa?) di un disco schiacciato sono apparsi verso le 22.50 e hanno ruotato fra le nuvole fino alle 24.20. E fino a quell'ora, un centinaio di persone (chi in macchina, chi sul balcone o affacciato alla finestra) ha seguito le evoluzioni del misterioso gruppo.

"IL GIORNALE"

02/06/1986 pag. 13

19-7-88 GIORNALE

# A ottobre la Brianza sarà «invasa» dagli Ufo

Incontri ravvicinati del terzo tipo si stanno preparando in Brianza: dischi volanti, omini verdi, nuvole intelligenti, E.T., astronavi, i protagonisti di «Odissea 2001» e persino il peloso amico di Beppe Grillo, divoratore di chili di yogurt, potranno essere visti da vicino e studiati per 5 settimane. A partire da ottobre, si svolgerà infatti tra Vimercate e Mezzago, una rassegna sulla fantascienza in Italia. Rassegna che ha tutte le carte in regola per diventare un appuntamento di rilievo nazionale, sullo stile di quelli di San Marino e di Courmayeur, per l'ampio ventaglio e per la qualità delle manifestazioni.

«Variazioni cosmiche. La fantascienza tra scrittura e immagine» è il titolo e il fil rouge della rassegna che si propone di presentare cinque mostre, due cicli di conferenze, tre cartelloni cinematografici, un catalogo di libri sul tema disponibili nelle biblioteche del Vimercatese con tanto di mostra mercato annessa.

Si tratta di una serie di proposte «interstellari» di tutto rispetto rivolte sia al pubblico non specialistico (una parte è prettamente divulgativa) sia per gli «esperti» del settore che non potranno non apprezzare il taglio insolito e preciso e l'approfondimento gli organizzatori hanno voluto dare alla manifestazione.

L'originale idea è venuta ai due assessori alla Cultura di due comuni che hanno già stanziato per l'operazione «galattica» una cinquantina di milioni. Gli spazi nei quali si svolgeranno le manifestazioni sono il cinema Capitol e villa Gussi a Vimercate; Palazzo Archenti, il locale multimediale «Bloom» e la scuola elementare a Mezzago.

«C'è una immagine diffusa della fantascienza fatta di luoghi comuni che è entrata a far parte del vivere quotidiano – osserva Michelangelo Miani, organizzatore della rassegna e di professione disegnatore di fantascienza – Troppo spesso questa quotidianeità, che si esplica con tecniche espressive sempre raffinate e innovative, si coniuga con una sostanziale passività e superficialità nella fruizione del fenomeno della fantascienza. E' per rendere giustizia – sottolinea Miani – alla straordinaria ricchezza, complessità e problematicità che ha caratterizzato la creazione artistica che abbiamo pensato di allestire una manifestazione come "Variazioni cosmiche"».

Le iniziative si articolano in diverse sezioni. Tra le altre, è degna di nota quella dedicata al genere letterario che punta l'attenzione sui «Percorsi nella fantascienza», con una carrellata sui temi più ricorrenti (l'alieno, il robot, il viaggio interstellare, le società...), sugli sviluppi recenti della scrittura fantascientifica americana ed europea, non che sul legame tra conoscenza scientifica e invenzione letteraria.

Non mancheranno incontri e dibattiti con gli autori, i critici e gli editori del settore: tra i temi, che di volta in volta verranno affrontati figurano la fantascienza in rapporto alla letteratura femminile, al mondo della scuola e all'umorismo.

Una sezione sarà dedicata inoltre alle tavole originali (di autori professionisti e di esordienti) ispirate ai testi dei mostri sacri della fantascienza e alle riproduzioni dei personaggi più famosi del fumetto di fantascienza. Da segnalare la curiosa mostra «Il bambino bionico», ovvero il futuro tecnologico visto dai bambini con una rassegna di alcuni lavori degli alunni delle scuole elementari di tutta Italia che hanno fatto sfoggio di nozioni tecniche miste alla fantasia che in questo caso è andata davvero a ruota libera.

**Patrizia Pintus**

**A MILANO SCATTA L'S.O.S. RACKET**

«Nell'arco di un anno riceviamo duemila telefonate da tutta Italia da parte di vittime di usura. Dalle 200 alle 250 di queste testimonianze, riguardano la città di Milano». A parlare è Frediano Manzi, presidente di Sos racket e usura, l'associazione che aiuta chi ha subito questo tipo di reati. ADNKRONOS

## Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferitigli, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

7-10-86 GIORNALE D'ITALIA

# La notte degli «ufo» Ma forse erano solo luci delle raffinerie

Questo cielo di Milano non smette mai di stupire. Tra fabbriche, raffinerie, aeroporti riesce ad offrire ai suoi cittadini spettacoli supplementari, oltre lo splendore ineguagliato di quando è stellato. Nella notte tra domenica e lunedì ha brillato in modo insolito per l'apparire, l'allontanarsi e il riapparire di bianchissimi e brillantissimi oggetti sconosciuti, fulgenti come soli sullo sfondo scuro del cielo nuvoloso. Sono stati visti da centinaia di persone. Da escludere, quindi, l'abbaglio dovuto alla accesa fantasia di un solitario viandante notturno.

Il primo «avvistamento», verso le 23 vicino allo stadio di S. Siro. Numerosissimi i testimoni, tutti concordi nel descrivere «quattro cose» di forma piatta, emananti bagliori. Prime telefonate al 113. Altre telefonate al secondo «avvistamento», tra le 23,45 e l'1,30. Le quattro «cose» erano diventate «piccoli soli» bianco latte, brillanti, che si spostavano mentre sotto di loro passava un aereo di linea. Per questo «passaggio» c'è la testimonianza fotografica di una famiglia abitante in via Renato Simoni.

Un terzo «avvistamento», tra le 0,30 e le 1,30 da un altro punto di vista, in località Cascina bianca. C'erano sempre quattro «cose», simili a sfere, bianche ma non abbaglianti, che si alternavano nel movimento: due ferme, due scivolanti nel cielo per poi ricongiungersi alle ferme.

Informato dell'avvenimento l'ufologo prof. Chiumente ha rilasciato subito una dichiarazione: «Ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica».

Molto più terra terra la spiegazione della Questura, che ha mandato alcune pattuglie nella zona delle apparizioni. Probabile fonte delle misteriose luci celesti alcuni grandi riflettori che a intermittenza illuminano gli impianti di raffinerie nella zona di Rho. Complici le nubi, i fasci di luce provenienti dai riflettori creerebbero particolari effetti luminosi. Segnalazioni di «Ufo» nella stessa zona si erano avuti anche qualche notte prima.

3-6-86 Unità

UFO A MILANO

*Vi mando la foto di un UFO, scattata una sera di non molto tempo fa dal balcone di casa mia, a Milano. L'oggetto non identificato era luminosissimo e di forma non definita. La sera era abbastanza chiara, come si può notare dall'immagine della luna. Non mettete il mio nome per intiero: resto comunque a disposizione di quanti si interessano di simili fenomeni per una documentazione più completa.*

Andrea B., Milano

12-5-82 C. Via

# L'Ufo alla Darsena contro il nucleare

**«Meglio gli Ufo che le centrali nucleari». Con questo slogan l'altra sera Democrazia proletaria ha dato il via ad una pirotecnica manifestazione antinucleare alla Darsena di porta Ticinese.**

**Per richiamare l'attenzione sul problema dei rischi legati alla scelta energetica nucleare Dp ha portato in riva al Naviglio un «Cannon space», vale a dire uno di quei potentissimi fari capaci proiettare nel cielo immagini luminose e bagliori che, nei giorni scorsi, sono stati scambiati per oggetti volanti non identificati.**

**L'apparecchio è stato puntato contro i palazzi che si affacciano sulla Darsena, e sui muri della case sono così comparse gigantesche immagini: volti di uomini e di donne, profili e simboli, come lo stemma di Dp.**

8-6-86 Giorno

# *Storie di Ufo: un «semaforo» nel cielo di Barlassina*

**BARLASSINA - Due Ufo sono stati avvistati mercoledì sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori**

**L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Gino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici.**

**Altra segnalazione è stata fatta da Gianni De Paoli, abitante a Valeggio (Pv).**

6-6-86 Giorno

8-6-86 Rep.

# Trattasi di Ufo

La posizione ufficiale del nostro nucleo per le indagini ufologiche Le Plejadi-Arcadia, circa il presunto avvistamento nel cielo di Milano la sera del primo giugno scorso è la seguente: *trattasi di Ufo fino ad elementi negatori probanti*, in quanto:

1) Gli Ufo sono stati visti sempre a 4 o più per volta mentre i riflettori chiamati in causa sono solo due.

2) Su oltre 100 testimoni sentiti a tutt'oggi, nessuno ha notato fasci luminosi.

3) Il getto dei due riflettori ha un diametro fisso di 48 cm e tale diametro è assolutamente invisibile a 10-20 o 30 Km in linea d'aria, distanza da cui i testimoni hanno assistito alla manifestazione ufologica.

4) Il Centro Ufologico Nazionale è un gruppo di ricerca formato da persone appassionate di ufologia, come ce ne sono tante in Italia, per cui, lo "... *smentire ogni interpretazione diversa dalla loro...*" come il signor Giancarlo Barattini sostiene è solo una *loro* versione, e come tale, non ufficiale e non può fare testo.

5) L'indagine presso il nostro centro è ancora in corso e se non avverranno fatti nuovi, sarà archiviata come *avvistamento Ufo.*

Claudio Naso
*Presidente del centro "Le Plejadi"*

3-6-86 UNITA'

# Ufo a Milano? Sono luci

MILANO — Avvistamenti di «ufo», meraviglia, qualche segno di allarme tra gli abitanti della zona che va da Rho alla periferia di Milano. È avvenuto nella tarda serata di domenica, quando al centralino del pronto intervento della Questura sono giunte numerose chiamate da persone che avevano notato strane luci bianche nel cielo. Le testimonianze parlavano di macchie luminose che si spostavano rapidamente nell'oscurità del cielo nuvoloso. Dalla Questura sono partite alcune pattuglie, una delle quali — si è appreso da un funzionario — ha individuato come probabili fonti delle misteriose luci celesti alcuni grandi riflettori. Si tratta di cellule fotoelettriche che, periodicamente, illuminano di notte gli impianti di alcune delle raffinerie che si trovano nella zona. Puntati verso il cielo nuvoloso creerebbero particolari effetti luminosi, che tra l'altro si sono già verificati alcuni giorni fa.

Il Giorno - Mart. 03 Giugno 1986

## Abbaglio collettivo a causa delle prove per un meeting al centro «Molinello»

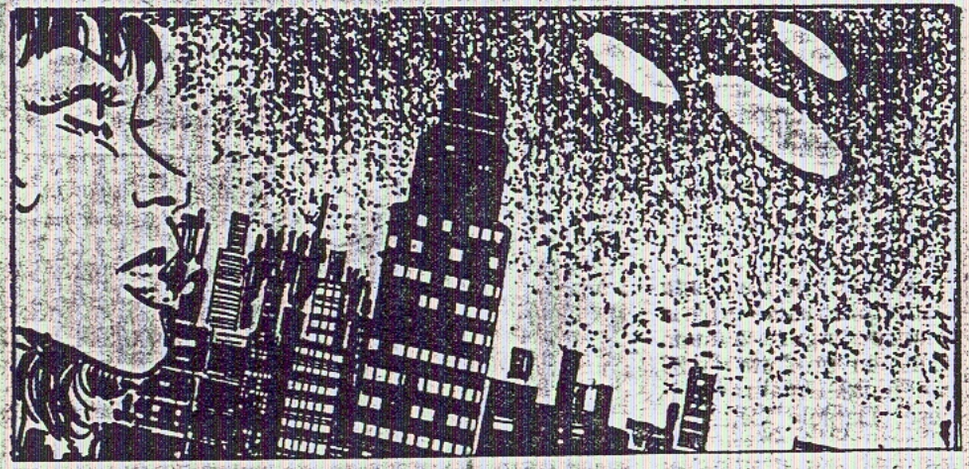
# Quanti Ufo! No, solo fari

### I centralini della questura tempestati di telefonate - Chiamati in causa anche gli esperti di ufologia

**di GIANCARLO RIZZA**

«Quei quattro dischi luminosi, quelle luci nel cielo, le avevo già viste giovedì sera dal mio balcone, qui in via Monte S.Genesio. Si muovevano velocissime. Ieri sera le ho viste ancora, prima di mezzanotte. Questa volta erano quasi immobili e sono scomparse solo dopo una mezz'oretta. Mio marito non se ne preoccupava, e non si è mosso dal letto. Ma io sono proprio curiosa di sapere cos'erano». Questa telefonata è di ieri. La lettrice, vinto il timore di apparire ingenua o visionaria, si era decisa a chiamare «Il Giorno». Altri milanesi, decine e decine, già nella notte fra domenica e lunedì avevano chiamato il «113» per la stessa ragione.

Via Monte S.Genesio è nella zona Nord di Milano, vicino a piazzale Maciacchini. Quasi tutte le altre telefonate venivano da Nord-Ovest, e cioè da San Siro e da punti ancora più vicini a Rho e Pero. La Centrale operativa della questura ne ha tenuto conto e, spedendo in zona una volante, è quasi arrivata a chiarire il mistero. «Devono essere i fari di qualche raffineria della zona – hanno riferito via radio gli agenti, ieri notte stessa – ma non abbiamo potuto individuarla perchè si sono spenti prima che arrivassimo sul posto».



Il nostro disegnatore Mellone ha così ricostruito l'avvistamento degli Ufo.

Era una deduzione logica, molto realistica e basata su elementi di fatto. Ma gli «ufologi» si sono scatenati. La notizia è giunta a Roma e da là è stata rilanciata per agenzia. «Sarabanda di ufo nel cielo di Milano per tutta la notte» dicevano le prime righe di un dispaccio «...il primo avvistamento è avvenuto alle 23 vicino allo stadio...ce n'è stato un altro fra le 23,45 e l'1,30...molti, mentre osservavano i «quattro soli» hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea... una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto foto...a Milano è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumiento. Il suo parere è che ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica..»Più tardi lo stesso professor Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, ci ha telefonato da Pordenone per dichiararci che, a suo parere, «la versione delle questura (diramata da un'altra agenzia) è estremamente superficiale».

La verità è che si trattava di fari. Da Rho, meglio ancora, dalle frazioni di Mazzo e di Tavazzano di Rho, fra le quali sono poste in questi giorni le fonti luminose, si sono visti benissimo, quando per prova venivano diretti verso il cielo, i fasci di luce, mentre dalla città apparivano solo i dischi luminosi proiettati sulle nubi.

Sono due proiettori «Cannon space CS 1000» capaci di formare fasci di luce bianca omogenea del diametro di 45 centimetri fino a due chilometri di distanza. Sono piazzati vicino a un tendone del Centro sportivo Molinello, dove dal 7 giugno si svolgerà la Settimana internazionale dello sport e del tempo libero alla quale parteciperanno 3mila atleti di cinque nazioni.

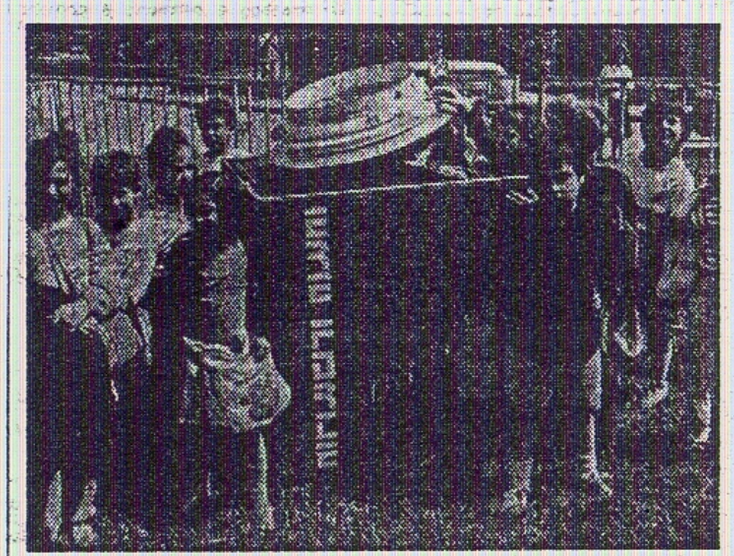
Il nostro redattore staccato Ernesto Masseroni ha accertato che erano stati provati proprio nella notte fra domenica e lunedì e ha saputo anche che giovedì sera i proiettori erano stati usati all'ippodromo di San Siro. Sono della ditta di allestimento spettacoli Art EBCo. di Milano, che fra il 7 e il 9 maggio li aveva messi in azione a Rimini, al Salone internazionale di attrezzature per le discoteche, il 12 a Milano, per l'inaugurazione della discoteca Zelig, e prima ancora a Parigi, sulla torre Eiffel, per la presentazione della Renault 21. Anche in qualcuna di queste occasioni, dicono i responsabili della ditta, che sono in possesso della necessaria autorizzazione dell'Aeronautica militare, qualche fenomeno di «riflessione» ha fatto pensare agli ufo.

Il Giorno - Merc. 04 Giugno 1986

## I giochi di luce nel cielo di Rho e dell'hinterland continueranno fino a sabato

# Gli ufo? Di scena ogni sera

### La ditta dei «Cannon space», i fari che hanno messo in subbuglio centinaia di persone, ha avvertito la questura



Alcuni bambini accanto ai due cubi luminosi

di ERNESTO MASSERONI

Due cubi azzurri, di un metro di lato, con la scritta trasversale «Cannon space» sono gli «autori» della «sarabanda di ufo» delle notti di domenica e giovedì scorsi, nel cielo dell'hinterland milanese. Questi oggetti strani sono piazzati all'interno del recinto del tendone da circo installato nel centro sportivo Molinello di Rho, in cui si potrà assistere alle proiezioni su schermo gigante delle partite del campionato mondiale di calcio. Nel centro sabato prossimo, prenderà il via ufficiale la «X edizione della settimana internazionale dello sport e tempo libero» organizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione delle società sportive rhodensi.

A prima vista i «Cannon space» assomigliano molto ai fari usati nall'ultima guerra dall'artiglieria contraerea per snidare gli aerei nemici, ma guardandoli meglio si scopre che all'interno, oltre alle lampade, ci sono una serie di congegni che generano un fascio di luce bianca cilindrico visivamente omogeneo del diametro di 48 centimetri, identico sia al suolo che a 2 chilometri di distanza, è la gittata massima. Mentre nelle vicinanze si riesce a notare il fascio di luce verticale, a distanza questo scompare alla vista e rimangono visibili solo i dischi luminosi proiettati in cielo.

«Colpevole» dell'allarme collettivo dell'invasione di ufo nel cielo milanese è la ditta Art e Co, una organizzazione di allestimenti di spettacoli che sta curando per conto del comune di Rho, l'immagine del grande meeting sportivo che si terrà al Molinello. Il titolare della ditta milanese, Habib, ha telefonato ieri mattina in questura per avvertire che tutte le sere fra le 21 e le 23, fino al giorno 7, si ripeterà il «fenomeno» che ha fatto «impazzire» gli ufologi. I fari entreranno in azione negli intervalli delle partite del Mundial. Avevano esordito ai primi di maggio per il salone internazionale delle attrezzature per discoteche.

La Art e Co aveva poi utilizzato i «cannoni» il 12 maggio scorso a Milano per il «vernissage» della discoteca Zelig e giovedì scorso li aveva accesi all'ippodoromo di San Siro. Da venerdì li ha trasferiti a Rho, dove si alternano o accoppiano a un proiettore capace di produrre maxi-immagini su qualsiasi superficie, sia essa il muro di una casa, un prato verde o un tendone da circo, senza alcuna distorsione.

2-6-86 Giornale

## Ufo invadono il cielo di Rho: centinaia le segnalazioni

Ci risiamo: gli ufo sono tornati in città. Li hanno avvistati quattro giorni fa e poi, di nuovo, ieri sera nella fetta di cielo che copre Rho. Centinaia e centinaia di telefonate hanno segnalato la presenza di oggetti luminosissimi che giocavano in cielo formando diverse figure colorate prima in bianco e poi di azzurro. Alcuni abitanti del quartiere di Baggio e perfino di Novate Milanese hanno chiamato la questura chiedendo un intervento delle «volanti».

I vigili urbani, invece, si sono rivolti — un poco allarmati — ai responsabili della torre di controllo di Linate. La risposta, però, è stata deludente: nessun ufo, altro che incontri del terzo tipo: si tratta di due potenti fari proiettati verso il cielo, i nostri radar non hanno registrato un bel nulla. I quattro ufo, con la forma (poteva essere diversa?) di un disco schiacciato sono apparsi verso le 22.50 e hanno ruotato fra le nuvole fino alle 24.20. E fino a quell'ora, un centinaio di persone (chi in macchina, chi sul balcone o affacciato alla finestra) ha seguito le evoluzioni del misterioso gruppo.

# *Milano col naso all'aria a guardare gli Ufo ma erano soltanto giochi di riflettori*

MILANO — Sarabanda di ufo nel cielo di Milano per tutta l'altra notte. Gli avvistamenti sono stati fatti da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della questura. Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro vicino allo stadio. Si è trattato di «quattro strane cose» — così sono state definite dai testimoni — di forma piatta emananti bagliori. Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti». Molti, mentre osservavano i «quattro soli», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea. Una famiglia, abitante in via Renato Simoni ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti. A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica. Il prof. Chiumento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

L'allarme dato al 113 ha però messo in moto la polizia che, inviata nella zona alcune pattuglie, ha individuato come probabili fonti delle misteriose luci celesti alcuni grandi foto elettriche. Si tratta di proiettori che periodicamente illuminano di notte gli impianti di alcune delle raffinerie che si trovano nella zona. Puntati verso il cielo nuvoloso — ha detto il funzionario — creerebbero particolari effetti luminosi, che tra l'altro si sono già verificati alcuni giorni fa, quando ci furono alcune chiamate per avvistamenti di «ufo» nella stessa area.

"IL SECOLO XIX" 03/06/1986 pag. 04

3-6-86 Giornale

3 avvistamenti segnalati da centinaia di persone

# A Milano è stata proprio una notte da... Ufo

MILANO - Sarabanda di Ufo nel cielo di Milano per tutta la notte. Gli avvistamenti sono stati fatti da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113».

Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro, vicino allo stadio. Si è trattato di «quattro strane cose» - così sono state definite dai testimoni - di forma piatta emananti bagliori. Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23.45 e l'1.30: anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti». Molti, mentre osservavano i «quattro sole», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea. Una famiglia, ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1.30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo e ultimo avvistamento: dalle 0.30 all'1.30, in località Cascina Bianca, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme.

6-6-86 Giornale

# Tornano gli Ufo nei nostri cieli Due visite, a Barlassina e Valeggio

Ci risiamo: gli Ufo sono tornati. Le visite, registrate martedì sera, sono due.

La prima, nel cielo di Barlassina, verso le 22.30. Un oggetto luminoso, avvistato da centinaia di persone, che cambiava forma in continuazione mentre il suo centro roteava mandando bagliori di colore giallo, verde e rosso. L'Ufo, verso le 23, si è fermato, poi ha formato una croce e infine si è allontanato verso nord.

La seconda visita, verso le 22.45, a Valeggio, in provincia di Pavia. un testimone, Gianni De Paoli ha detto di aver visto nel cielo del suo paese uno strano oggetto giallo che emanava una luce fortissima.

Queste due ultime apparizioni, secondo il professor Antinio Chiumiento (presidente del Centro nazionale studi ufologici), confermano che l'improvviso risveglio di attività dei dischi volanti (Flap localizzato, in termini tecnici) non era soltanto un gioco di fasci luminosi.

Perché da noi? «Questo resterà un mistero — ha detto Chiumento — anche perché, molto probabilmente, loro ci considerano come noi consideriamo le formiche: piccolissime, intelligenti, ma troppo lontane dalla realtà».

31-5-86 (a)

## La temperatura è crollata di 16 gradi e si prevedono ancora temporali

# Molti sono partiti per il ponte del 2 giugno ma con maglioni e giacche a vento in valigia

### Anche ieri traffico semiparalizzato in molte zone della città - Alla Barona, dopo il temporale, c'è chi ha «avvistato» una squadriglia di Ufo - Danni per la grandine nel Lodigiano

La raffica di «acquazzoni» che ha preso avvio l'altra notte ha concesso una nuova tregua che, secondo le previsioni dei meteorologi, in città potrebbe finire già oggi pomeriggio con l'arrivo di nuovi temporali. L'ampia schiarita, favorita da un vento a sessanta all'ora, ha consentito ai milanesi più fortunati di partire sotto il sole per il «ponte della Repubblica».

Nelle valigie di chi è partito sono stati messi all'ultimo momento maglioni e giacche a vento, ricomparsi ieri anche per le strade cittadine: la temperatura, infatti, ha voluto imitare la Borsa. Dopo un periodo di caldo a livelli quasi ferragostani la temperatura, ferma giovedì sui 26 gradi, ha avuto con l'arrivo dei temporali un tracollo di ben sedici «punti»: dieci gradi la minima ieri mattina alle 7.30. Nel pomeriggio, benché l'aria fosse ancora frizzante, la colonnina del mercurio è risalita a 20,3 gradi. Un «recupero» imprevedibile in mattinata, all'insegna della pioggia e del vento fino alle 11.30. E, con la pioggia, sono tornati gli intralci al traffico. Veicoli a passo d'uomo lungo gli itinerari di ingresso alla città e spesso fermi nelle «strozzature» dei numerosi cantieri aperti ma non tutti funzionanti proprio perché pioveva. Prigionieri del traffico, come al solito, anche i mezzi pubblici,

Un'immagine del traffico caotico ripresa ieri in corso Magenta (Foto Bini)

un velo di appena tre millimetri, niente rispetto ai due centimetri di giovedì. Non si sono così ripetuti gli allagamenti, limitati soltanto a qualche pozzanghera, provocata dall'ostruzione del tubo che collega i pozzetti stradali alla fognatura. Anche ieri numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, ma solo per il controllo di infiltrazioni e di strutture che giovedì sembravano pericolanti.

Frattanto ieri è stato fatto il censimento dei danni provocati dal maltempo alle tosessanta rami spezzati. «Una percentuale trascurabile — osserva l'assessore Banfi — mentre gli acquazzoni hanno dimostrato la validità dei trattamenti fito sanitari. Quattro anni fa un temporale violento causò danni dieci volte maggiori». Un «esercito» di falegnami, muratori e idraulici hanno riparato ieri i piccoli danni subiti dai milanesi, anche per effetto del vento che nella serata di giovedì aveva divelto centinaia di tapparelle e infissi, privato i tetti di molte tegole. Aem e Enel riparati provvisoriamente giovedì.

Lo straripamento del Seveso ha portato con sé una coda polemica per l'utilizzo non sufficientemente tempestivo del canale scolmatore. Al riguardo, dice un comunicato firmato dal vicepresidente Gianni Mariani, «la Provincia di Milano, consapevole della necessità di migliorare il coordinamento dei vari enti, sollecita un incontro con il Magistrato del Po, la Regione Lombardia e il Comune di Milano per definire al più presto procedu-

Nel Lodigiano intanto è stato fatto il censimento dei danni provocati soprattutto dalla grandinata: 15 centimetri di chicchi di ghiaccio caduti giovedì in un quarto d'ora. Il maltempo ha compromesso la maturazione di orzo, frumento e dei germogli del mais. A Paullo i danni hanno riguardato due scuole elementari e una scuola materna. Due classi della media «Vigorelli» sono state chiuse per gravi infiltrazioni d'acqua. Sono stati invece riparati i danni provocati dal vento a un edificio di via Mazzini e alla casa cantoniera della provinciale 181 Paullo-Cavaione. Su questa provinciale, nel tratto Paullo-Merlino, sono stati pure rimossi centinaia di rami e tronchi di pioppi, platani e noci che avevano bloccato le carreggiate. Tra gli effetti del maltempo c'è da registrare anche un risvolto curioso. Decine di persone in zona Barona dicono di avere avvistato, l'altra sera verso le 22.30, una «formazione di Ufo», oggetti luminosi che spostandosi velocemente nel cielo sopra le nubi e con movimento rotatorio proiettavano fasci di luce bianca dalla parti di San Siro. Il fenomeno è durato un quarto d'ora. Oggetti misteriosi o soltanto fenomeni atmosferici legati alla rifrazione della luce? Nessuno sa dare una spiegazione anche se questi avvistamenti cominciano a far discutere esperti di mezzo mondo.

Corriere della Sera – Mart. 03 Giugno 1986

### Segnalate «quattro strane cose di forma piatta che emanano bagliori» dirette verso Torino

# Pioggia di telefonate in questura dagli abitanti di S. Siro «Pronto 113? C'è una sarabanda di Ufo nel cielo di Milano»

## Sono scherzi di luce

Gli Ufo del cielo milanese rappresentano un fatto ricorrente durante il periodo estivo. Altrettanto succede, comunque, altrove, in altre regioni, dove con l'aumento del caldo si registra una crescita di un tal genere di apparizioni. Ma proprio in questo aspetto climatico va ricercata la causa della maggior frequenza degli Ufo. Ancora negli Anni Sessanta l'aeronautica militare americana, l'US Air Force, aveva riunito su richiesta della Casa Bianca un comitato di esperti in diverse discipline, dalla chimica, alla fisica, all'ingegneria, per esaminare coscienziosamente la questione degli «oggetti non identificati». Il gruppo di studiosi alla fine dell'indagine pubblicò un rapporto noto col nome di «Libro blu» il quale metteva in evidenza come la quasi totalità di simili apparizioni fosse spiegabile con le conoscenze della fisica atmosferica.

Gli scienziati definiscono le sfere luminose che si vedono spostarsi nell'aria e che talvolta cambiano anche di forma, «fulmini globulari» perché generati da campi elettrici che si creano nell'aria per una serie concomitante di condizioni chimico-fisiche in un punto preciso dell'atmosfera. Ciò altera la caratteristica dell'aria nella ristretta zona coinvolta generando una luminosità che, più o meno lentamente, si spegne quando il processo si esaurisce.

Alla base del fenomeno vi è comunque il riscaldamento dell'atmosfera che naturalmente durante i mesi estivi è consueto. E che poi ciò si verifichi alla sera è dato dal fatto che al calar del sole il suolo restituisce il suo calore immagazzinato durante la giornata e ciò crea le condizioni per un possibile verificarsi del fenomeno.

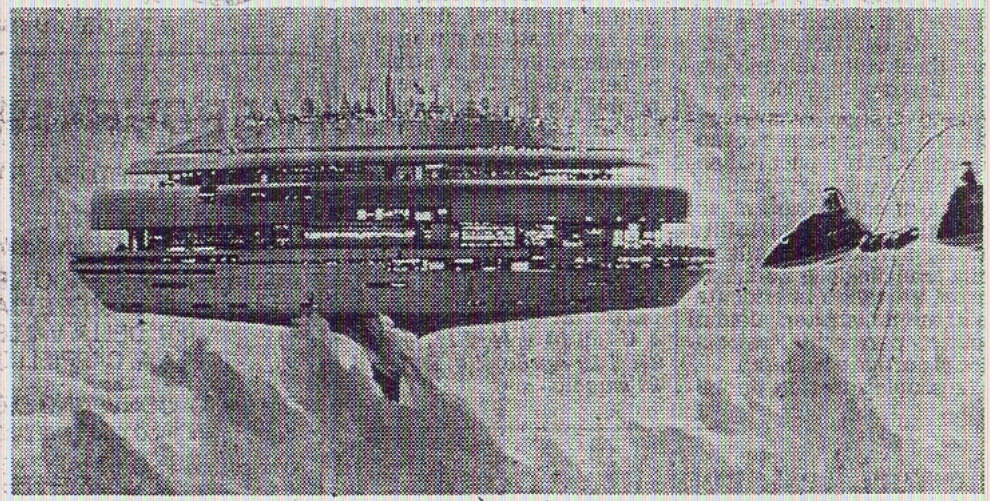
**Giovanni Caprara**

*«Pronto, 113? Qui ce ne sono quattro. E ballano. Venire per credere». I telefonisti del «Pronto intervento» sono abituati alle chiamate bizzarre, che aumentano con i primi caldi dell'estate. Fenomeno stagionale previsto, ma chi erano quei quattro che ballavano? E perché stupirsi? «C'è una sarabanda di Ufo in cielo»; le segnalazioni in questura sono cominciate verso le 23 dell'altra sera e provenivano da abitanti della zona di San Siro, vicino allo stadio.*

*«Sono quattro strane cose di forma piatta, che emanano bagliori», ecco le concordi testimonianze. Poi, una successiva segnalazione, tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso, molte persone spergiuravano d'aver visto «quattro sfere, piccoli soli di color bianco-latte, abbaglianti. E sono passati sopra una aereo di linea. Possibile che i piloti non se ne siano accorti? E perché non lo hanno segnalato?».*

*Una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto fotografie. Le sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro, spostandosi regolarmente di due-tre gradi, prima a sinistra e poi a destra. Un volo «in formazione», una serpentina nel cielo blu della notte stellata. Terzo avvistamento, dopo mezzanotte e fino all'1,30 in località Cascina Bianca, alla periferia della città. Le solite quattro sfere, ma stavolta un po' meno abbaglianti; due ferme, sospese in cielo e due in movimento. Il fenomeno è durato una decina di minuti, poi, gli spettatori hanno dichiarato concordi che i quattro «oggetti volanti non identificati» si sono allontanati in direzione di Torino.*

*Non dicono se hanno seguito passo passo il tracciato dell'autostrada o se hanno privilegiato il percorso alternativo delle strade statali. Diventa sempre più difficile, per i registi del cinema di fantascienza, sbizzarrirsi con l'immaginazione: ora, gli «Incontri ravvicinati del terzo tipo» rischiano di diventare esercitazioni archeologiche, se già si richiede il pronto intervento della questura per allontanare quattro sfere che ballano in cielo, in una tranquilla notte di mezza estate.*



Gli Ufo a distanza ravvicinata, si tratta di «veicoli» del film «L'impero colpisce ancora»

Notte 30-5-86

# «CHIAMATE I CARABINIERI SONO ARRIVATI GLI UFO»

**Dalle 22.30 in poi si sono susseguite le segnalazioni di cittadini che hanno notato strani bagliori in cielo. La zona dove gli «oggetti non identificati» erano visibili con maggiore chiarezza è quella a nord-ovest della città. Si teme che si possa trattare di uno scherzo**

Gli extraterresti stanno sbarcando a Milano. Non è il titolo di un film, ma quanto hanno temuto i tantissimi cittadini che stanotte hanno arroventato i centralini dei carabinieri. Erano tutti convinti che sul cielo di Milano stessero volando gli UFO, forse gli stessi avvistati (e fotografati) qualche giorno fa in Brasile.

La zona maggiormente interessata dall'imminente sbarco dei marziani, è quella a nord ovest di Milano. La maggior parte delle telefonate (molte sono giunte anche stamane al nostro giornale) arrivavano infatti da persone residenti nella zona di Baggio e di Pero. «*E' successo verso le 22.30*» ci ha raccontato una testimone delle evoluzioni non identificate «*C'erano strane luci in cielo, come fossero piccoli soli. Si muovevano velocemente e poi si bloccavano d'improvviso. Il tutto è durato una mezz'ora, poi è tornato nuovamente il buio totale*».

In alcuni punti della città l'avvistamento ha avuto dimensioni collettive. A Pero, per esempio, nella piazza principale, decine di persone sono state con il naso all'insù sino a mezzanotte, sfidando anche le derisioni dei più scettici. Tra gli increduli vi è anche il titolare del bar Ceccato di Pero: «*Ho visto anch'io quelle luci, ma per me non c'è niente di strano. C'erano le nubi basse, presumibilmente qualcuno ha acceso dei potenti riflettori e li ha fatti roteare, creando l'illusione della presenza di UFO*».

Lo scetticismo ha prevalso anche nella centrale operativa dei carabinieri di Milano, dove dalle 22.30 in poi sono giunte moltissime chiamate di cittadini. Localizzata la zona in cui i misteriosi bagliori erano maggiormente visibili (quella cioè a nord-ovest della città) si è fatta strada l'ipotesi che quelle luci provenissero dai potenti riflettori della caserma Santa Barbara di piazza Perrucchetti. Tuttavia l'ufficiale di picchetto, raggiunto telefonicamente dai carabinieri, ha detto che i riflettori della caserma (e ve ne sono di potenti) erano rimasti spenti per tutta la notte. Una pattuglia à stata mandata al Monte Stella di piazzale Kennedy per accertare la natura di quelle strane luci che si muovevano in cielo. Tuttavia i carabinieri non hanno notato nulla di strano. La certezza di coloro che erano convinti di aver visto un'astronave, è comunque stata rafforzata poco dopo le 23 quando, secondo molti testimoni, un aereo «*non di linea*» è passato ripetutamente

# Da Quarto Oggiaro l'allarme ecologico dell'extraterrestre

*L'altra notte a Milano decine di avvistamenti ma la Questura sostiene che si tratta delle luci di alcune raffinerie Gli ufologi promettono prove inconfutabili*

di PIERO COLAPRICO

Sono extraterrestri di buon cuore, non repellenti e malvagi come i Visitors di Canale 5, a gentili con la razza umana, intelligenti e prattutto latori di inquietanti messaggi ecologi-. Preferiscono non mostrarsi alle frenetiche lle del centro, amano sorvolare i desolati aticelli e i casermoni popolari di Quarto ggiaro. Un anno fa, giura qualcuno del quartie-, tre omini atterrarono dietro via Concilio aticano II ed ebbero un contatto ravvicinato n un tizio, che infatti improvvisamente comin-ò a scrivere lettere a tutti i capi di Stato. C'è indi chi non si è sorpreso quando l'altra notte ia "formazione di luminosi oggetti volanti" si è rmata nei cieli della periferia nord della città.

Centinaia di telefonate — ottanta al solo 133 - hanno per ore occupato le linee della Questu-, dei carabinieri, dei vigili urbani e dei pompie-. E decine di persone, per strada e sui balconi, sono fermate con il naso per aria. I più scettici nno subito pensato ai fari del circo equestre di uarto Oggiaro, o al festival dell'Avanti, alla ontagnetta di San Siro. Altri hanno vissuto omenti di tecnologica religione.

Il più rapido di riflessi è Vincenzo Capannetto, itista disoccupato, in attesa di vedere Francia-anada al Mundial messicano. Sua moglie osaria, casalinga quarantenne, è a prendere un

po' di fresco sul balcone di via Renato Simoni, quando alle 23.24 vede "quattro luci, rosse e verdi, elettriche, che Dio ci scampi se scendono giù" roteare nel cielo limpido. Urla, bambini in agitazione, segni della croce: in un battibaleno Vincenzo capisce che quei lumicini sono un'occasione da non perdere e scatta sette immagini. In una, dice, dovrebbe comparire anche un aereo di linea che volava a quota più bassa degli Ufo. Questa mattina un fotografo svilupperà le immagini e forse si saprà se si tratta della solita cantonata mistico-spaziale.

**Rosaria Capannetto, l'avvistatrice degli Ufo dell'altra sera su Milano.** Sopra un oggetto non identificato fotografato anni fa dagli ufologi milanesi

La Questura, dopo un'attenta indagine, ieri ha spiegato che, come già successo nei giorni scorsi, a creare il turbinio di luci nel cielo altro non sono che i fari di alcune raffinerie: per scoraggiare i ladri le aziende impiegano infatti impianti di cellule fotoelettriche a tempo, che a intermittenza sparano fasci di luce nelle varie direzioni.

Ma questa versione, com'è intuibile, non trova credito nella congrega degli ufologi. Ieri pomeriggio a casa di Claudio Naso, a Quarto Oggiaro, si sono riuniti in una decina, tutti convinti di aver visto gli extraterrestri. "C'è poco da scherzare — spiega Naso — perché facciamo parte del centro pilota di protezione civile europea per la questione extraterrestre. E la prossima settimana il ministro Zamberletti ci darà il riconoscimento ufficiale...". Inoltre, a quanto risulta da numerose telefonate arrivate in casa dell'ufologo, le "luci" sono state avvistate nello stesso momento a Quarto Oggiaro, Novate e via Forze Armate. "Si tratta di tre squadriglie, siamo sicuri", affermano gli adepti di Quarto Oggiaro. "E ci aspettiamo una intensificazione degli avvistamenti nei prossimi giorni. Gli Ufo, il 13 agosto '85 sono scesi e hanno parlato chiaro: basta con gli esperimenti atomici, altrimenti l'uomo non andrà più nello spazio. Gli americani, nonostante le lettere mandate alla Casa Bianca da un nostro conoscente, se ne sono fregati ed ecco cos'è successo al Challenger e alle altre navette Nasa. I russi? Prima hanno parlato di moratoria unilaterale, poi hanno fatto un esperimento. E due giorni dopo, tac, lo scoppio di Chernobyl. Loro — dice ispirato Claudio Naso — ci controllano".

A Quarto Oggiaro, insomma, la gente comincia a tenere il cannocchiale a portata di mano.

"LA REPUBBLICA" 03/06/1986 pag. 37

## Catena di avvistamenti in diverse zone della città

# Quattro Ufo su Milano (o luci di fotoelettriche)

MILANO — Sarabanda di Ufo nel cielo di Milano per tutta la notte di domenica. Gli avvistamenti sono stati segnalati da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della Questura.

Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro, vicino allo stadio. Si è trattato di «*quattro strane cose*», così sono state definite dai testimoni, di forma piatta, con emanazioni di bagliori.

Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «*piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti*». Molti, mentre osservavano i «*quattro soli*», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea.

Una famiglia, abitante in via Renato Simoni, ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste, due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti.

A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumiento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti [illegible] un netto risveglio della attività ufologica.

Il prof. Chiumiento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

Quanto alle ricerche effettuate dalle pattuglie del pronto intervento della Questura, un funzionario ha dichiarato che una delle squadre avrebbe individuato quali fonti dei bagliori alcuni grandi riflettori. Si tratterebbe di cellule fotoelettriche che illuminano di notte gli impianti di alcune raffinerie nella zona fra Rho e la periferia milanese. Puntati verso il cielo nuvoloso avrebbero creato un gioco di riflessi tra l'altro già segnalato un paio di giorni fa.

Ma la spiegazione non convince il professor Chiumiento: egli ha definito «*superficiale*» questa conclusione. «*L'avvistamento* — ha detto —, *in base alle testimonianze che ho raccolto, è avvenuto in diversi punti della città. E' improbabile che si tratti di semplici riflettori. Tra le persone che ho ascoltato c'è anche un fisico, che ha osservato il fenomeno con un cannocchiale. Mi ha detto di avere avuto la netta sensazione che dietro quelle luci ci fosse un oggetto, qualcosa di solido insomma*».

"LA STAMPA" 03/06/1986 pag. 11

A QUARTO OGGIARO LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE DEI «PAPARAZZI» DELLO SPAZIO

# In mostra le immagini del vero e falso Ufo Ma quando il trucco fotografico c'è, si vede

L'ufologia come scienza, o meglio come disciplina e come didattica, entra anche nelle scuole italiane. Negli Stati Uniti d'America la si insegna regolarmente in diverse università: l'ora di ufologia è, come quella di astrologia, un'ora di ripensamento e di attenzione a temi e problemi che esistono, che sono verificabili, e non soltanto da oggi. Uno studioso ebbe a dire: l'uomo non deve essere guidato dagli astri, ma deve essere proprio lui a guidarli.

Ed eccoci alla 1ª Mostra nazionale fotografica ufologiaca, a cura del Gruppo ricerche astrofisiche lombardo e del Circolo culturale Carlo Perini, esposta, sino al 6 dicembre, in due grandi aule della scuola media G. B. Vico a Quarto Oggiaro (via Felice Orsini 25).

La preside della scuola, Enrica Meini Colombo, scrive sul pieghevole della bella rassegna: «In una società consumistica in cui i bambini sono sottoposti ad un bombardamento con false immagini di fantascienza, occorre demitizzare il fenomeno attraverso una ricerca didattica interdisciplinare per invogliare gli alunni a studiare la storia, l'archeologia, la scienza, la fisica, la geografia e la stessa filosofia. In questo senso la mostra, più che soddisfare la curiosità dei bambini e forse anche degli adulti, si propone di essere un valido strumento per approfondire le materie di studio».

Diciamo subito che la rassegna è una sintesi, comunque esauriente e perlomeno estremamente efficace, di quella già presentata all'Arengario un paio di mesi fa, e che ebbe molto successo: non certo, è meglio avvertire subito, dal punto di vista della qualità fotografica delle immagini, riprese spesso in condizioni difficili di spazio e di tempo, ma proprio per quanto concerne la neccessità e l'utilità, ai nostri giorni, di una seria e concreta documentazione visiva, in grado di scavalcare tutte le banali, a volte sciocche, divulgazioni spettacolari proposte a grandi e a piccini dai mezzi di comunicazione di massa.

E' facile riandare con la memoria ai tanti e troppi film, mostrati sugli schermi e sugli apparecchi televisivi, o nei «fumetti» in cui gli extraterrestri sono brutti, cattivi, gialli di pelle e nemici di noi umani. O a quelli in cui i robot hanno un cuore come noi. O a tutte quelle navi spaziali dentro le quali ne succedono tante, come si verifica solo nei classici gialli o western.

Cose da far rizzare i capelli in testa. Tra la divulgazione letteraria, per esempio, di Kolosimo, di Frank Edwardes, di Gianni Lucarini, di Brinsley Le Poer Trench, di Roberto Pinotti, di Alberto Pergo, di George Adamski, al quale tra l'altro si devono alcune delle immagini, riprese col telescopio, più suggestive della rassegna (in cui sono esposti anche molti «falsi» eseguiti soprattutto negli ultimi tempi, in ogni parte del nostro Paese), e tra l'insulsa spettacolarità di tanti programmi cinematografici e televisivi, è possibile trovare una linea intermedia in cui i fatti vengono elencati e catalogati a livello scientifico.

E' questo lo scopo delle fotografie che sono esposte. In primo luogo i documenti, soprattutto quelli riguardanti il passato e l'archeologia ufologica, vengono indicati, attraverso le didascalie, non tanto come inequivocabili e di indiscussa veridicità, quanto come traccia per studi e ricerche ulteriori. Allorché vediamo la piramide Maya e Palenque, in Messico, il cui sarcofago, scoperto nel 1952 dall'archeologo Lhuillier, rappresenta un uomo che somiglia a un astronauta, la scritta ci avverte che egli «è seduto all'interno di qualcosa che potrebbe somigliare a una navicella spaziale a reazione».

Gli esempi sono tanti, tutti positivi, e indicativi della serietà della impostazione. In quanto ai falsi, essi, se non sempre sfiorano il ridicolo, certamente stanno a indicare una certa grossolana ingenuità in coloro che li hanno tanto appassionatamente eseguiti. Il trucco fotografico c'è, e lo si vede, anche a occhio nudo.

**Giuseppe Turroni**

Corr 3-12-78

Prende il via, alle 20.30, «Una notte all'Odeon», serata tutta da ridere

# Con Belushi tanti comici pazzi

MILANO — Sarà una notte tutta da ridere quella che proporrà Odeon Tv, per dodici settimane, il giovedì, a partire da stasera. Film-culto e comicità fresca di conio sono gli ingredienti del nuovo programma prodotto dalla syndication di Tanzi e Longarini, ideato e realizzato da Gregorio Paolini, esperto della risata in video formatosi alla «scuola» di Antonio Ricci con cui ha collaborato a «Drive In» e «Lupo solitario».

Da quanto è stato mostrato durante la presentazione della nuova trasmissione, «Notte all'Odeon» si candida come la meno scontata e pretenziosa e la più appetibile fra le proposte lanciate sul video in primavera.

Due i «piatti forti» del programma, i cult-movie e il serial Tv dei Monty Python. Stasera alle 20.30, Dan Aykroyd e John Belushi nell'irresistibile «Blues Brothers» daranno il battesimo all'"ultima creatura televisiva di Odeon Tv. Poi, sarà talk-show e cabaret con i giovani comici della «banda» formata da Paolini. Ne fanno parte prestati da Videomusic, Rick Hutton e Clive Griffiths; Claudio Bisio, proveniente da esperienze teatrali come «Comedians» e cinematografiche ((«Kamikazen»); da «Lupo solitario» arriva il duo Cardillo & Cattaruzza; dai cabaret milanesi Gioele Dix e il napoletano Giobbe (prega «santo Riondino che stai dovunque» e racconta la vicenda di Mosé, sindacalista del popolo ebraico); poi, Patrizia Zanetti, una bruna al suo debutto come cantante-attrice ma che sa farsi notare anche quando non canta e non recita... e ancora le sorelle Farina, la modella svedese Annelie Lindstrom, la surreale annunciatrice Titta Ruggeri e l'orchestra che suona pezzi dal vivo e una sigla, allegra e divertente che ricorda l'arboriana «Ma la notte no».

Una comica promessa ci è parsa la hit parade degli spot (veri) delle emittenti locali sottoposti al giudizio del pubblico che siede nel teatrino barocco di «Una notte all'Odeon». Stimolante, poi, la provocazione iniziale del programma, prima del passaggio del film, con l'avvertimento a guardarsi dalle suggestioni provocate dai messaggi sublimali (fotogrammi della durata di frazioni di secondo) inclusi nella trasmissione a scopo sperimentale per verificare gli effetti della cosiddetta «pubblicità occulta».

Terry Gilliam, regista del serial sui «Monty Python», si rivolge direttamente ai telespettatori di Odeon nell'introdurre le sue demenziali gag del famoso programma inglese. Assieme ai comici britannici entreremo nel «Ministero delle camminate sceme» a cui si rivolgono stravaganti tipetti afflitti da sbandamenti e zoppie incredibili nel loro incedere.

«E' una notte con molti amici, una notte con il mito del cinema, una notte per diventare famosi, una notte di nuova comicità, di incontri inattesi, di follia organizzata» così Gregorio Paolini ha definito la sua «Notte all'Odeon», e non ha tanto esagerato.

«American Graffiti», «Rollerball», «1941 Allarme a Hollywood», «Alta tensione», «La casa», «Bachelor party» sono alcuni dei film prescelti per le future puntate del programma.

**Paolo Calcagno**

14-4-80

# E anche l'assessore disse «Che gli Ufo vengano a me»

Alieni, astronavi e robot saranno di casa dal 14 al 30 ottobre in Brianza: i Comuni di Vimercate e di Mazzago, in collaborazione con la Provincia, hanno infatti realizzato, per gli appassionati dei mondi impossibili e dei viaggi nell'universo, la rassegna «variazioni cosmiche». La fantascienza tra scrittura e immagine, una delle più articolate e complete manifestazioni che si siano organizzate sull'argomento in Italia in questi ultimi anni.

Otto sezioni diverse per incontri e dibattiti, mostre, proiezioni cinematografiche e vendita di libri attenderanno ogni giorno i fedelissimi di Asimov e i curiosi della galassie lontane e delle invasioni degli Ufo nelle sale di Villa Gassi e del cinema Capitol a Vimercate, di Palazzo Archinti e del «Bloom» a Mezzago, a pochi chilometri di distanza.

«La fantascienza è entrata nel quotidiano con la sua potenza creativa», dice l'assessore alla Cultura di Vimercate, Flavio Spada, «influenzando tutti gli aspetti della vita, dalla letteratura alla pubblicità, dalla produzione al cinema e al divertimento. Per questo – spiega Spada – abbiamo pensato di renderle onore».

Ma per gli amministratori locali che insieme ad alcuni sponsor della zona hanno reso possibile «l'operazione ufologica» la manifestazione ha un po' il sapore di una rivincita nei confronti della grande città, Milano, con la quale i centri dell'hinterland vivono un rapporto di dipendenza culturale.

«Vogliamo dimostrare che anche la Provincia può esprimere iniziative di alto livello capaci di attirare, in un processo inverso, la gente dalla metropoli», sottolinea Vittorio Pozzati, assesore alla Cultura di Mezzago.

Saggisti, critici, professori ed esperti saranno chiamati intorno ad un tavolo a raccontare la storia e le nuove tendenze del fortunato filone letterario. In rassegna i lavori più noti e quelli più recenti degli illustratori italiani di fantascienza.

Anche Flash Gordon, Superman e tanti altri eroi di carta sarano messi in mostra per «dire la loro» in strisce, mentre per sapere cosa ne pensano dei dischi volanti e delle guerre stellari i bambini di oggi, cresciuti a cartoni animati e computer, basterà visitare la sala de «Il bambino bionico» dove verranno presentati nei disegni le fantasie e le paure delle giovanissime generazioni.

Da segnalare agli appassionati del grande schermo una serie di «chicche» in pellicola che hanno segnato la storia del genere. Oltre ai più recenti «Blade Runner», «Alien», «Wargames», «Et e l'extraterrestre», si potranno rivedere le originali edizioni di «Metropolis», «King Kong», «Arancia meccanica» fino a «2001 Odissea nello spazio» e «Orwell 1984».

Un'anticipazione sulla realtà di domani sarà offerta dal «matrimonio in diretta tra elettronica e fantascienza: video art, pubblicità e computer daranno spettacolo, creando sul video con una semplice tastiera soluzioni incredibili e impensabili. Anche le biblioteche, infine, andranno in astronave in questa sagra dell'incredibile. E' pronto infatti il catalogo dei libri di fantascienza delle diciannove biblioteche vimercatesi. Circa 500 titoli di 179 autori del settore sono stati censiti e classificati per la gioia degli appassionati e dei neofiti che vogliono sapere tutto sulle avventure dei dischi volanti, le stazioni orbitanti, le passeggiate nei mondi perduti, i mutanti, le utopie delle civiltà del passato e del futuro, la cibernetica e i computers. Non sono stati dimenticati nel prezioso vademecum i libri-games, i testi in lingua originale per imparare l'inglese e il francese risolvendo i paradossi cosmici, i fumetti e le guide critiche.

**Patrizia Pintus**

3-10-88 GIORNALE

## Avvistato Ufo in Friuli e Lombardia

PORDENONE — *(AGI)* Un oggetto volante non identificate, di forma ovale color verde chiaro, è stato avvistato a Porcia di Pordenone, da Franco Santin, 15 anni, e dalla madre Irma, di 40. L'avvistamento, segnalato al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumento, è avvenuto alle ore 21.45 di venerdì della scorsa settimana.

Lo stesso oggetto, che procedeva in direzione Est-Ovest, con improvvise accelerazioni e decelerazioni, è stato notato tre quarti d'ora più tardi a Magenta, in provincia di Milano, dai coniugi Alfredo e Maria Rossi, rispettivamente di 40 e 38 anni. La descrizione dell'oggetto fatta dai coniugi lombardi coincide in maniera perfetta con quella della donna e del figlio di Porcia.

Intanto, un oggetto di forma strana, lungo 2 metri, circondato da un alone chiaro e sormontato da una specie di cupola più scura che girava in senso rotatorio, è stato osservato l'altra sera da Roberto De Marchi, 37 anni, dalla moglie Angela, di 31, e dai loro due figli, nel cielo di Pertegada, vicino a Latisana, in provincia di Udine.

CdS 21-5-85

# Un Ufo nel cielo della nostra città

**Un oggetto luminoso di forma tondeggiante « con specie di sfaccettaiure » è stato oggetto di attenzione da parte di centinaia di milanesi nella prima serata di ieri.**

**L'UFO (nel più stretto senso della parola, cioé oggetto non identificato) è rimasto fermo a lungo sul cielo di Milano, attorno alle 19.15, e molti milanesi hanno avuto modo di osservarlo anche con cannocchiali con tutta calma.**

**L'UFO è risultato particolarmente visibile nella zona a sud-ovest della periferia cittadina. Capannelli di persone a testa all'insù si sono formati da Corso Lodi a piazza Tripoli.**

24-1-80 NOTTE

## Concluso ieri all'Umanitaria l'incontro sugli Ufo

# Ufologi a convegno: «Questa è scienza non fantascienza»

**FULVIA LISBONA**

Da anni Fabio Gariani, 26 anni, studente in Fisica, raccoglie materiale, prove, documenti per cercare di rispondere al quesito: esistono gli Ufo?

Accanto a lui – nella sala dell'Umanitaria dove si è concluso ieri il convegno «Enigma Terra, incontro con l'ufologia» – c'è Sveva Stallone, anch'essa ventiseienne, studentessa in Fisica. Assieme, nel gennaio 1985, hanno fondato l'Onru, l'Organizzazione nazionale ricerche ufologiche, che ha sede in un vecchio stabile in viale Abruzzi 19. «Sentivamo l'esigenza di riunire in maniera organica tutto il materiale raccolto in anni di ricerca e di cooperare con altri centri di ufologia. Il nostro obiettivo, comunque, è quello di divulgare in modo scientifico questa materia e di approfondirla», dice Fabio Gariani.

L'Onru riceve parecchie segnalazioni da varie parti di Italia. «Ci rechiamo sul posto dell'avvistamento, rileviamo e analizziamo campioni di terreno, valutiamo il grado di radioattività, facciamo fotografie e poi classifichiamo il fenomeno – continua Gariani –. Gli avvistamenti che ci interessano sono quelli identici anche se fatti da persone che non hanno alcun contatto fra di loro e vivono in luoghi diversi».

Gariani e la Stallone hanno promosso il convegno svoltosi ieri e l'altro ieri nella sala degli Affreschi dell'Umanitaria. Il pubblico, piuttosto scarso, era composto da membri dell'Onru e da qualche studente liceale appassionato di fantascienza.

«I mass media non parlano in modo soddisfacente del fenomeno Ufo – dice Gariani – perché non riescono a rinunciare a quell'alone di mistero e fantascienza. La divulgazione dovrebbe essere fatta da esperti».

Comunque, ai non addetti ai lavori, gli articoli del bollettino dell'Onru non risultano di facile lettura. In una cinquantina di cartelle ciclostilate trovano spazio temi ostici come «l'evoluzione cosmica secondo la teoria delle informazioni».

Ognuno è libero di collaborare all'organizzazione e al bollettino. «L'Onru è in contatto con associazioni analoghe in Spagna, Sud America, Stati Uniti e Australia», afferma Gariani. E garantisce, a scanso di equivoci: «Le persone che collaborano con noi sono equilibrate, con un forte senso della realtà che cercano di affrontare l'argomento in modo razionale». Provare per credere.

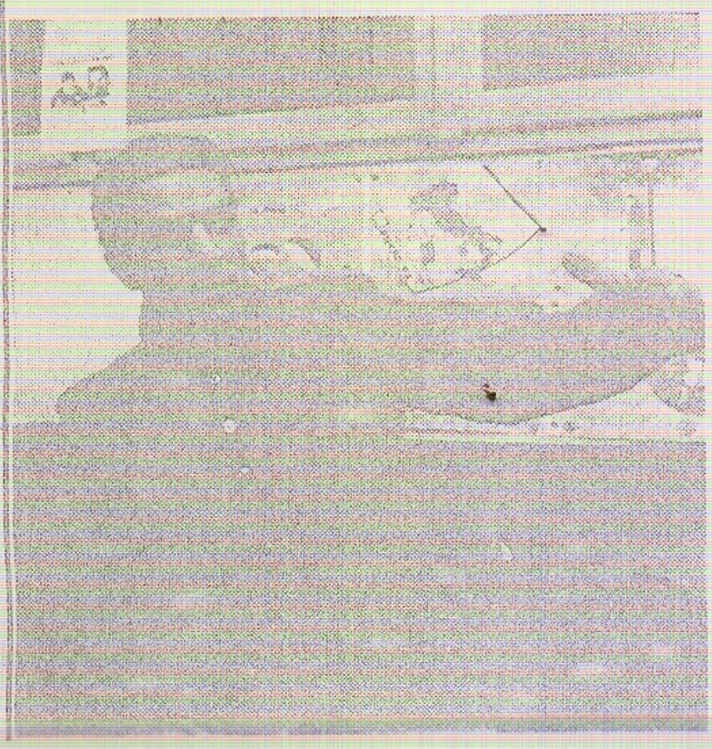
**Una foto d'agenzia datata 6 maggio 1950: «Roma è stata visitata dai dischi volanti – si legge nella didascalia – suscitando la curiosità del pubblico»**

UNITÀ 12-6-88

---

SINGOLARE AVVENTURA DI UN DIPENDENTE DELLA EDISON-GAS

# Un operaio racconta: «Mi ha accecato un UFO»



Nonostante la secca smentita degli astronomi (quello che è stato osservato l'altra notte non era un Ufo, ma Venere, particolarmente visibile dato il cielo insolitamente terso) c'è chi l'Ufo lo ha incontrato da vicino.

E' Orlando Liuzzi, 31 anni, un operaio riparatore della Edison-gas di via Giampietrino 12, alla Bovisa. Ieri sera era smontato dal suo turno di lavoro e alle 18,54 si avviava verso casa (abita con la moglie e due figli in via Chiasserini 50) allorché è stato abbagliato da una luce bianca vivissima che, dapprima, sembrava lo circondasse.

In quel momento il Liuzzi stava camminando in via Bovisasca, tra il ponte delle Ferrovie dello Stato e il passaggio a livello delle Nord. Poi si è accorto che il « raggio luminoso » veniva dall'alto e ha visto un « coso » a circa 5 o 600 metri di altezza.

« Una palla incandescente, bianchissima — dice — che ondeggiava. L'ho guardata a fatica per circa un minuto e mezzo, poi è scomparsa ».

Quando è rientrato a casa, Orlando Liuzzi, era intontito e gli occhi gli bruciavano. Si è coricato e gli sembrava di essere diventato cieco. Più tardi ha chiamato un'ambulanza e si è fatto trasportare a Niguarda, dove gli hanno fatto una puntura calmante.

Ancora stamane, allorchè è venuto a trovarci in redazione gli occhi gli bruciavano

4-1-79 notte

# "MARZIANI A MILANO

**Alti circa un metro, vestiti di una tuta d'argento fluorescente, con in testa un casco metallico, sono scesi (dice un vigile notturno) nel cortile di un magazzino**

MILANO, 16.

Il vigile notturno Rizzi, di trentasei anni, si è presentato stamani in questura accompagnato dal suo capozona, Mario Pochintesta, e al funzionario di servizio ha raccontato una strana storia di marziani e di dischi volanti, di cui egli sarebbe stato protagonista.

Il Rizzi — secondo il suo racconto — la scorsa notte, alle 2,20, si è recato nei magazzini della filatura « Cascami Seta », per caricare, come di consueto, tre orologi elettrici di controllo.

Dal magazzino egli ha quindi raggiunto il cortile dello stabilimento, da dove proveniva uno strano rumore, come un sibilo prolungato. Affacciatosi alla porta, è rimasto però allibito dalla sorpresa:

« Nel cortile — ha raccontato — a tre o quattro metri dal suolo c'era un disco volante del diametro di circa cinque metri, color metallo. Nella parte superiore ho visto due oblò illuminati. Io sono rimasto come paralizzato dalla paura. Ad un certo momento uno degli oblò si è aperto e ne è uscito uno strano individuo, alto circa un metro, vestito di una tuta argentea fluorescente e con in testa un casco metallico di colore scuro. Il piccolo uomo mi ha fatto alcuni gesti con la mano, quindi è rientrato nel disco che in pochi secondi si è dissolto nel nulla ».

Il Rizzi, dopo la fantastica visione, terrorizzato, ha raccontato l'avventura ai suoi compagni di lavoro e al Pochintesta il quale lo ha accompagnato alla polizia.

18/12/1962

# Era solo Venere l'UFO sulla città

L'« UFO » avvistato nel cielo di Milano nella serata di mercoledì non era « unidentified », (sconosciuto) bensì, molto più semplicemente, Venere. La conferma ci viene da Giuliano Teruzzi, un « ufologo » di Brugherio che proprio la sera dell'avvistamento si trovava in piazza Piola, in mezzo a qualche decina di milanesi la cui attenzione è stata attratta dal « misterioso » oggetto luminoso comparso improvvisamente nel cielo buio.

« Venere — ci ha detto Teruzzi — già splendente 100 volte più di una stella di prima grandezza, era davvero particolarmente luminoso l'altra sera, come raramente succede grazie a particolari condizioni meteorologiche ». L'« ufologo » ha chiarito già sul posto l'equivoco ai presenti ed oggi possiamo chiarirlo anche noi.

Unità 28-1-52

### In un convegno spunta la nuova teoria sull'origine animale degli extraterrestri

# Ma quale astronave, l'Ufo è un cucciolone

Ma gli «Ufo» che saranno mai? Astronauti extraterrestri che sul nostro pianeta fanno tappa per rifornirsi d'acqua e aria? Gente che viene dal nostro futuro, e dunque specie capaci di risalire il tempo? Esseri che vengono da un'altra dimensione, aprendosi il passaggio attraverso «finestre relativistiche» per entrare nel nostro mondo?

Chissà, forse l'enigma dei tanti piatti volanti, dei sigari luminosi, o dei misteriosi cerchi trovati nei campi di grano potrà svelarlo, di qui a dieci anni, il megaprogetto da cento milioni di dollari appena finanziato. Uno studio voluto da Casa Bianca e Nasa per captare dal cosmo eventuali segnali in grado di dirci se siamo soli nell'universo. Però nell'attesa di conoscere quanto stabilirà la storia c'è da registrare quanto offre la cronaca, per quanto singolare possa essere.

Macché astronavi che vengono dallo spazio: gli Ufo non sarebbero altro che «animali molto curiosi e giocherelloni, che rincorrono, giocano, b[illegible]ano e scappano come cuccioli». Animali, s'intende, appartenenti a una forma di vita diversa da quella che conosciamo noi: che si nutrono di energia, possono passare da una forma all'altra in tutte le variazioni geometriche e in tutti i colori possibili, da quelli «caldi» quando si fermano a quelli freddi quando vanno molto veloci.

Questa almeno è la teoria «made in Rozzano» di Ferdinando Guazzotti, «mezzo secolo d'età, disegnatore meccanico di precisione, appassionato di astronomia, insegnante del sabato e grande amico degli animali», come egli stesso si definisce. Una teoria esposta ieri nella sala Guicciardini della Provincia davanti al convegno... formato famiglia (una dozzina di partecipanti) sul tema «Enigma Terra: incontro con l'ufologia» promosso dall'Onru, organizzazione nazionale ricerche ufologiche.

Chi fosse tentato di concludere che matti è abbreviazione di ufologi sospenda però il giudizio. Il beneficio del dubbio è di rigore. L'«azzardo», poco più di una convinzione personale, si inquadra in un discorso più complesso.

«Su cento avvistamenti (peraltro in diminuzione) — garantiscono Fabio Gariani e Sveva Stallone, ufologi coi piedi per terra che sfruttano pure l'informatica per distinguere il vero dal falso — 95 sono frutto di illusioni o di fenomeni spiegabilissimi. Cinque però costituiscono un'autentica sfida che dovrebbe impegnare di più la ricerca scientifica. Non servono le battute per irridere agli alieni a passeggio nel parco avvistati di recente nell'Unione Sovietica come se non fossero altro che un effetto Gorbaciov. Dal gigante monocolo al nanetto a tre occhi passando dall'angelo coi capelli biondi c'è davvero qualcosa di più della fantasia».

Così per chi vuole svelare il mistero degli Ufo e degli incontri ravvicinati del terzo tipo, ma con l'atteggiamento di Newton o di Einstein «senza il concetto viziato e prevenuto di scartare in modo accademico teorie o eventi che si discostino dalle conoscenze attuali», l'Onru offre anche un archivio avvistamenti a domicilio.

**Alberto Trivulzio**

20-5-90 CdS

### Gli Ufo erano soltanto un' iniziativa promozionale

# I marziani del «due per tre»

Ufo in azione ieri nei cieli brianzoli e alle porte di Milano ma era solo una trovata pubblicitaria. In realtà gli oggetti volanti non identificati che molte persone hanno creduto di vedere erano solo dei riflettori messi in funzione da un grosso centro vendita di Assago per pubblicizzare una campagna di vendita del «Paghi due, prendi tre». I dischi volanti erano tre grossi cerchi che si allontanavano e si riunivano nel cielo, con la complicità di una fitta coltre di nubi, che li ha riflessi anche in zone molte lontane da Assago. In molti, suggestionati dalle luci, hanno tempestato di telefonate i centralini di carabinieri, polizia e vigili del fuoco raccontando di avere notato oggetti volanti non identificati, cerchi luminosi disposti a quadrato, fasci di luce in apparente formazione.

I primi avvistamenti ad alta quota sono stati segnalati alla periferia di Monza, poi a Brugherio, a San Donato, Sesto San Giovanni e, infine a Milano. Lo spettacolo aereo è cominciato poco dopo le 20 ed è durato una mezz'oretta. Gli Ufo sono quindi scomparsi nel nulla.

Circa un anno e mezzo fa era capitato un episodio analogo. Ma non c'era voluto molto agli scettici per trovare una spiegazione logica alle apparizioni degli alieni: anche in quel caso i fasci di luce erano in realtà solo innocenti e potenti proiettori. La nebbia aveva funzionato da effetto moltiplicatore.

Una soluzione diversa troverebbero invece gli affezionati scrutatori degli abitanti dei cieli. In una relazione presentata qualche tempo fa, un gruppo di studiosi e di appassionati di extraterrestri sosteneva che il territorio tra Lecco, Monza e l'hinterland di Milano, fino a qualche tempo fa un pò snobbato da ET, sarebbe stato presto invaso dai dischi volanti.

Le oltre quarantamila testimonianze raccolte e verificate in tutta Italia farebbero pensare ad una strana mappa degli spostamenti Ufo. La ricerca era stata elaborata dal centro Studi Odissea 2001 di Milano, con un programma preparato su misura da un astrofisico americano: il calcolo delle probabilità dava il territorio alle porte della metropoli come la futura rampa di lancio delle presenze aliene. Una tesi supportata da un complicato intreccio di variabili, la longitudine, la latidudine, la sezione geografica, gli aggiornamenti e le previsioni metereologiche, i passaggi aerei, l'assetto dei pianeti, la forza di gravità, tanto per citarne qualcuna.

GIORNO 9-10-91

## Storie di inquietanti omini verdi e di fenomeni misteriosi al secondo congresso di ufologia

# «Attenti, gli extraterrestri ci tengono sotto controllo»

Inquietanti storie di Ufo, di esseri extraterrestri e di avvenimenti soprannaturali sono risuonate nel salone del «Rosetum», avvezzo — per necessità venali — a ospitare di tutto. Ieri vi svolgeva il secondo Congresso europeo di ufologia patrocinato dall'associazione «Le Pleiadi-Arcadia», il cui presidente, Claudio Naso, ha raccontato la straordinaria e interplanetaria vicenda vissuta.

Era uscito, la sera del 13 agosto 1985, a dare un'occhiata agli orticelli che coltiva vicino a casa,in zona Quarto Oggiaro. Stava rientrando, quando ha visto sul sentiero un disco volante e accanto a esso tre omuncoli alti come un bambino di cinque anni, con una tuta verde indosso e una testa grande come una zucca. Prima di andarsene, i tre «verdini» hanno toccato la fronte del signor Naso.

«Sono tornato a casa — ha proseguito il relatore — e mi sono accorto che la mia assenza era durata due ore, mentre ero convinto di essere rimasto fuori solo pochi minuti». Per quattro giorni, Naso ebbe la sensazione di avere una gran confusione in testa, finché prese forma nel suo cervello un preciso messaggio, lasciatogli dai tre Ufo: «Manda una lettera a tutti i capi di Stato, con l'ultimatum a sospendere immediatamente gli esperimenti atomici. Devi anche avvertire che, fino al momento della totale sospensione, nessun vettore umano potrà entrare in orbita».

Claudio Naso non se la sentiva di scrivere a tutti i capi di Stato, ma gli venne un tale mal di testa che — nella istintiva speranza di liberarsene — cominciò a inviare i primi messaggi. Il mal di testa si attenuò e gli passò del tutto quando ebbe spedito l'ultima missiva.

«E' chiaro — ha detto il presidente Naso, a conclusione del suo racconto — che lassù qualcuno ci controlla e che nessuno di noi potrà fare ciò che *loro* non permettono».

Brividi in sala ha suscitato anche la storia di Carlo Rota, che una sera del '74, di ritorno da una cena in una trattoria di Oropa — nella quale un avventore aveva bevuto tanto da cadere, battere la testa e morire — mentre percorreva in auto la galleria Rosazza, di ritorno a Biella, vide una luce abbagliante allo sbocco del tunnel.

L'auto di Rota si fermò, il suo orologio pure. «La luce — ha riferito il protagonista dell'avventura — finalmente sparì e liberò l'uscita della galleria. Appena fuori, scorsi un grande buco, con due pietre incandescenti dentro».

Si trattava probabilmente — ha continuato a spiegare Rota — di un Ufo esploso. Quando le pietre si furono raffreddate, l'uomo le raccolse, le mostrò al pubblico di Telebiella e le fece analizzare da esperti nazionali e stranieri, compresi gli americani: il responso fu che non si era in presenza di materia appartenente alla crosta terrestre.

Da quella sera Rota andò in crisi: passava le notti a scrutare il cielo e cominciava già a captarvi strani fenomeni luminosi, quando venne da lui una ragazza, che gli raccontò di avere visto la stessa luce abbagliante nella stessa galleria Rosazza: era insieme con il fidanzato, il quale vide anche tre omini e sparò un colpo di pistola, colpendone uno, che sparì con gli altri due, lasciando tracce simili al sangue.

Ai due fidanzati l'avventura costò carissima. Lei cominciò ad avere apparizioni continue, finché fu ricoverata per esaurimento nervoso; lui salì sull'altissimo ponte di Pistolesa, nel Vercellese, si spogliò e si gettò di sotto, sfracellandosi.

Rota dopo la sua esperienza, si scoprì improvvise doti di pranoterapeuta, sensitivo, radioestesista, cartomante e imbalsamatore: «Portatemi qui un coniglio — ha detto — un cuore di toro, una coscia di pecora e vedrete che io, solo passandovi sopra le mani, li trasformo in materia incorruttibile».

La giornata è trascorsa così, fra testimonianze tenebrose, proiezioni di fumose immagini e previsioni catastrofiche per il nostro fragile pianeta. Nessun «unidentified flying object» è stato visto volteggiare in sala.

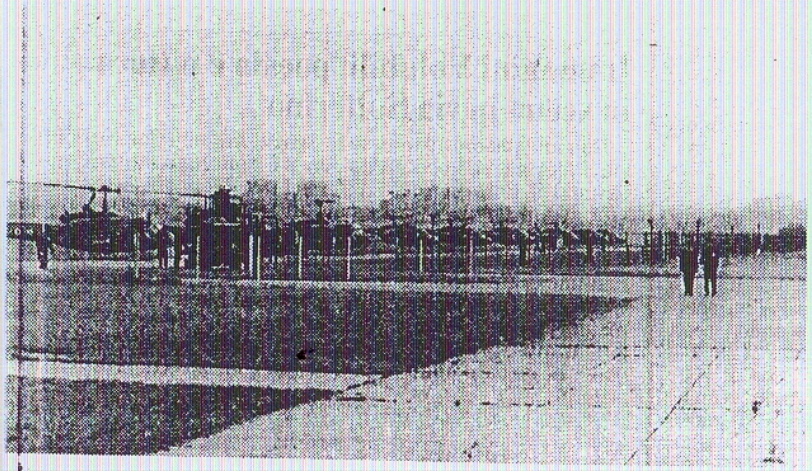
**Luciano Visintin**

29-6-87
ads

**SESTO – L'allarme «dischi volanti» è stato lanciato dai condomini di via Confalonieri**

# Misteriose luci danzanti nel cielo notturno

## *Il fenomeno si ripete sempre dopo la mezzanotte*



A Bresso ci sono stati presunti «avvistamenti» di Ufo. (Hinterland)

SESTO SAN GIOVANNI – (Fra.Pont.) «Sono diverse sere, che ad una certa ora, sempre dopo la mezzanotte, vediamo fasci di luce intensa volteggiare nel cielo. Sono forme circolari che si alzano e si abbassano. Sembra un movimento meccanico, ma quello che impressiona di più sono alcuni scatti improvvisi, in senso orario, che lasciano perplessi e fanno pensare a qualcosa di strano...».

Allarme Ufo, nei cieli sopra Bresso? Il presunto avvistamento si deve a Graziella Francese, residente in via Confalonieri, a Sesto San Giovanni. La donna, che abita con la famiglia al quarto piano, ha la visuale libera sul lato ovest del Parco Nord. La donna afferma di aver seguito le evoluzioni di quei strani cerchi nel cielo anche ieri notte, dalle ore 0,30 fino alle 3. Testimone anche il figlio Alessandro, che si è accorto per primo qualche sera fa, verso le 23,30, di quei bagliori nel cielo, durante una nottata molto chiara, senza nuvole.

«Ieri notte le luci si notavano meno, perché c'erano delle nubi – ha aggiunto la donna – ma erano comunque visibili, e siamo stati a guardare per oltre due ore. Abbiamo anche pensato ad un gioco di luce riflessa dalle nubi, ma è quel movimento improvviso che ci lascia perplessi. Personalmente devo dire di credere agli Ufo ma non vorrei lanciare un allarmismo ingiustificato».

Graziella Francese ha detto di aver seguito i cerchi luminosi anche uscendo sul balcone, senza udire alcun rumore. Tuttavia le fonti luminose erano molto lontane e l'assenza del suono di un eventuale mezzo meccanico potrebbe trovare logica giustificazione. Abbiamo provato a dare una spiegazione controllando l'attività degli elicotteristi militari che stazionano proprio alla caserma che si trova all'interno del Parco Nord, vicino al campo volo civile. In questa base militare stazionano diversi elicotteri e quasi tutte le sere i piloti allievi si esercitano nei cieli bressessi con evoluzioni previsti dal corso, per conseguire i brevetti di volo militare. E' possibile, quindi, che la luce sia quella dei fari degli elicotteri ed i movimenti rapidi e «strani», siano quelli determinati dalla *cloche* dei velivoli, impegnati nelle esercitazioni notturne.

IL GIORNO 15.12.96

Ospite d'onore: Gildas Bourdais

# Convegno Ufologico Internazionale

• SEVESI - Anche quest'anno il Cun - Centro Ufologico Nazionale si è attivato per il **5° Convegno Ufologico Internazionale** che si terrà la sera del **12 ottobre** nel palazzetto dello sport di Baruccana di Seveso (via Sant'Antonio). Ideatore e curatore è Costantino Lamberti (Cun).

Una delle novità è costituita dalla presenza dello scrittore/ricercatore francese in campo ufologico Gildas Bourdais che - arrivando direttamente da Parigi - ci illuminerà sull'apertura dei fascicoli segreti del governo militare francese con la conseguente presa di posizione delle realtà ufologiche mondiali e delle possibili implicazioni umane...

**pagina 24**

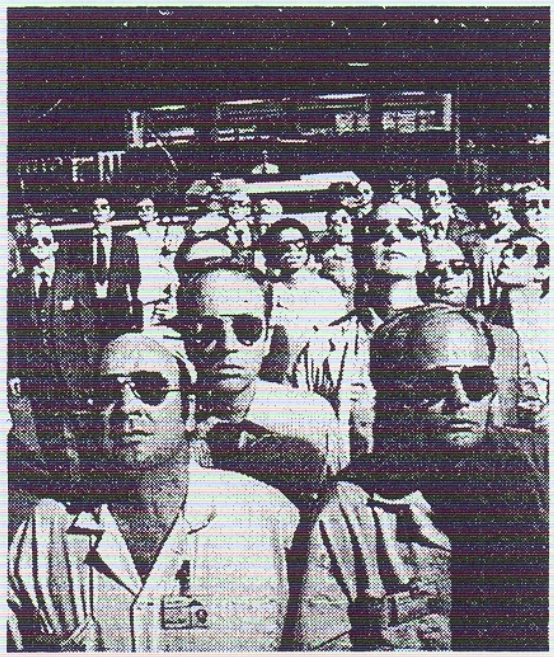
Il racconto di un possibile «incontro ravvicinato del terzo tipo» la sera del 20 dicembre '94

# Ufo nel cielo sopra Milano

## *Un radioamatore: «Avvistati dai radar di Linate e dai piloti di due aerei»*

SAN GIULIANO MILANESE — Guerra stellare nei cieli dell'hinterland o *rendez-vous* da «Incontri ravvicinati del terzo tipo»? La sera del 20 dicembre di due anni fa, intorno alle 20.30, due aerei di linea dell'Alitalia, uno in fase di atterraggio a Linate, l'altro appena decollato, rischiarono la collisione con un corpo celeste misterioso e luminosissimo, che il Centro controllo dell'aeroporto milanese di Linate definì, senza dare ufficialmente molta importanza all'accaduto, forse un meteorite.

Ma per l'istituto internazionale che raccoglie tutte le informazioni sul traffico aereo mondiale, la Civilian Aviation Authority, dopo oltre un anno di indagini, quel corpo che si era inserito sulle rotte aeree di Linate era sicuramente qualcosa di assolutamente imprevedibile: era un oggetto volante non identificato, ossia un Ufo. La scoperta di questa inquietante presenza si deve ad Amos Mangiavacca, un radioamatore di San Giuliano Milanese che la sera del 20 dicembre '94 ascoltò per caso alcune conversazioni radiofoniche «top secret» sulla frequenza riservata al controllo del traffico aereo regionale di Milano.



Una scena del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

Ecco cosa registrò il radioamatore: «Verso le 20.30 sentii distintamente che i piloti dei voli Alitalia 400, Roma-Zurigo, e 1427 Milano-Barcellona, informavano con voce concitata la torre di controllo di vedere davanti a loro luci verdastre molto intense, sulla natura delle quali non sapevano dare spiegazioni logiche. Anche perché, continua il racconto di Amos, in zona non avevano mai visto luci del genere».

Dal Controllo di Linate la risposta fu: «Sulla mappa radar vediamo solo e esclusivamente la traccia del volo e, nelle vicinanze, non si riscontrano altri segnali». La zona dell'avvistamento era compresa nello spazio aereo di radioassistenza del triangolo Milano-Vogherа-Genova. Amos non mollò e sentì ancora: «Potrebbe trattarsi di un meteorite o addirittura di un missile».

Poi alle 20.53, quando i due velivoli che avevano fatto lo strano incontro si erano ormai allontanati dalle «luci», Amos captò ben distintamente il controllore radar che chiedeva al pilota di un altro aereo in fase di atterraggio: «Hai notato attorno a te segnali verdastri anomali?». La risposta fu negativa.

Secondo il radioamatore, sui radar del Forlanini di Milano apparve quindi qualcosa di effettivamente anomalo, ma non furono spaventati i piloti per non creare panico tra gli equipaggi proprio durante le delicate operazioni di atterraggio e di decollo. Poteva finire in un disastro. Ora la Civilian Aviation Authority ha rotto definitivamente il silenzio sulla misteriosa vicenda: le luci che alla vigilia del Natale '94 incrociarono due aerei di linea sopra Milano erano proprio quelle di un «oggetto non identificato».

Questo inaspettato incontro nei già superaffollati cieli milanesi e altre visite di extraterrestri sempre più «curiosi» e «spericolati» saranno presentate oggi alle 16, sala Walter Tobagi di via Tibaldi 41, consiglio zona 5 di Milano, da Alfredo Lissoni, esperto in materia e da oltre 15 anni ricercatore accanito di prove scientifiche sugli avvistamenti di Ufo e sui passaggi di umanoidi: «Abbiamo prove inconfutabili anche di altre visite dallo spazio — spiega Lissoni —, per esempio quelle avvenute l'autunno scorso in tre località del Friuli, a Maniago, a Malnisio e ad Arba ».

R. M.

### Un « disco volante » segnalato in viale Corsica

20-6-52

Alcuni cittadini che ieri sera alle 18.45 si trovavano in viale Corsica giurano di aver visto nel cielo un fiammeggiante « oggetto », che avrebbe lasciato dietro di sé una lunga scia luminosa, chiaramente visibile. Il disco incandescente si sarebbe spostato a velocità fantastica, compiendo un lungo arco e scomparendo quindi all'orizzonte. Naturalmente, i testimoni della inconsueta apparizione non hanno avuto dubbi sulla sua natura: era un disco volante, uno dei tanti che, nelle ultime settimane, sono comparsi un po' ovunque, tornando alla ribalta dell'opinione pubblica ed eccitando le fantasie. Gli uffici competenti, dal canto loro, hanno comunicato di non avere ricevuto alcuna segnalazione positiva in merito. E' stata avanzata l'ipotesi che si trattasse di un apparecchio a reazione, ma, a quanto risulta, nessun velivolo di tale tipo a quell'ora avrebbe volato nelle vicinanze di Milano. « Disco volante » o fantasia? Anche questo « caso », comunque, si aggiunge a quelli che non hanno finora trovato una risposta.

23.03.96 CORRIERE DELLA SERA

## Il fenomeno dei dischi volanti torna d'attualità con alcune foto scattate nel cielo di Milano

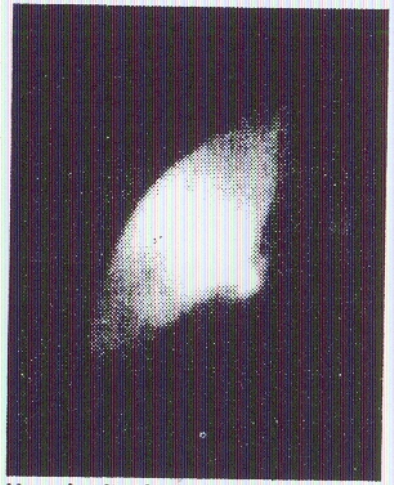
# Raid di Ufo, chirurghi alieni e incontri ravvicinati

di RICCARDO CECCHELIN

MILANO – Sono lì, a fissare il cielo armati di canocchiali e macchine fotografiche. Come pazienti cacciatori aspettano la preda. «Questa volta – spiega il presidente degli ufologi milanesi – siamo stati fortunati. Abbiamo fissato con un solo clic una formazione di dischi volanti. All'apparenza sembravano una di quelle "stelle vaganti" di cui si è parlato molto negli ultimi mesi. Un fenomeno a cui gli studiosi non sanno offrire una valida spiegazione. Bene, una di quelle "stelle", esattamente la più luminosa, che a maggio e giugno brillava nel cielo si è rivelata una formazione di Ufo».

All'accenno di un possibile fotomontaggio s'indigna. «L'abbiamo scattata noi – sbotta – Basta guardare l'immagine per capire che è impossibile qualsiasi tipo di manipolazione. É una formazione di Ufo, non un solo disco volante».

Il discorso scivola poi sulle ultime novità nel campo degli oggetti volanti non identificati. «La casistica delle "abduction", ovvero i presunti rapimenti di esseri umani ad opera di astronavi aliene, – spiega – si è arricchita di testimonianze inedite provenienti dalla Russia. L'incredibile esperienza sarebbe stata vissuta nel



**Uno degli Ufo fotografati.** (Cdg)

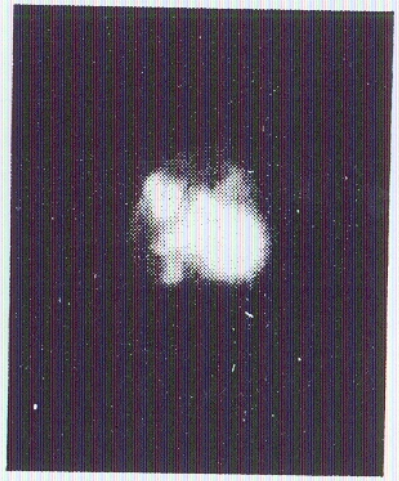
1989 a Novosybirsk da Oleg Kerkhakov, che sostiene di aver visitato l'interno di un velivolo di provenienza extraterrestre,

Entrando in contatto coi piloti. Il caso è stato rivelato per la prima volta al recente convegno di San Marino dalla studiosa russa Irina Andreeva, ricercatrice di San Pietroburgo».

L'episodio di "abduction" rivelato da Irina Andreeva presenta alcune caratteristiche analoghe alle decine di casi simili di rapimento Ufo registrati e documentati da anni negli Stati Uniti e in Europa occidentale: «Mentre si trovava alla guida del suo camion, Kerkhakov scorse presso una radura una forte luce in fase di atterraggio. Il motore dell'automezzo si spense di colpo e il cane che si trovava nell'abitacolo cominciò a guaire e ad agitarsi.

«Avvicinatosi, il camionista russo vide distintamente un disco appoggiato sul terreno. Entrato in un'apertura di circa due metri, trovò all'interno dell'oggetto tre esseri che, telepaticamente, gli dissero di essere giunti con intenzioni pacifiche, rispondendo poi alle sue domande. Abitanti in un pianeta della nostra galassia,

«Sostenevano di trovarsi lì per una missione scientifica. Il loro oggetto volante utilizzava i campi elettromagnetici per spostarsi a velocità impossibili da raggiungere per qualsiasi macchina umana». E così sarebbe avvenuto: uscito dal disco, Kerkhakov lo vide «allontanarsi in maniera rapidissima e sparire alla vista in pochi attimi». Una conferma indiretta dell'incontro ravvicinato del terzo tipo vissuto da Kerkhakov verrebbe dalle 10 persone che quella sera dichiararono di avere notato in cielo una strana luce lampeggiante di forma sferica.



**Un secondo disco volante.** (Cdg)

Ma le novità non si fermano qui. Gli extraterrestri non si limitano ad osservarci dai loro dischi volanti ma spesso effettuano veri e propri «rapimenti» di persone e, a volte, interventi chirurgici sui malcapitati. A portarla avanti è l'ipnoterapeuta statunitense Derrel Sims, che avrebbe personalmente individuato nei corpi delle persone che sostengono di essere state rapite dagli ufo una serie di minuscoli corpi estranei a base di titanio, berillio e alluminio, poi recuperati dai chirurghi. Dei clamorosi «impianti» chirurgici, Sims ha fornito le fotografie e un filmato: si tratta di piccoli oggetti di forma varia, scoperti grazie alle radiografie compiute sui soggetti reduci da presunti viaggi a bordo di dischi volanti. La sintomatologia comune a quasi tutte le persone che hanno vissuto questa esperienza fa registrare forme allergiche di tipo raro, cecità notturna e fenomeni di crescita corporea più rapida del normale.

In quasi tutti i soggetti che dichiarano di aver subito un rapimento (lo stesso Sims sostiene di esser stato prelevato dagli Ufo diverse volte) si riscontrano segni inconfondibili sull'epidermide di cicatrici, tagli o altri interventi.

«Non sappiamo – spiegano gli ufologi milanesi – la funzione svolta da questi piccoli oggetti. Probabilmente si tratta di materiale trasmittente che serve alla raccolta di informazione sul sistema nervoso o sul funzionamento generale del fisico. Gli oggetti sono posizionati nei punti più diversi, dal cervello al collo, dalle braccia alle mani, ai piedi, alle ginocchia». In nessun caso, sottolineano, si sono manifestati segni di infezioni o di rigetto da parte degli organismi coinvolti.

IL GIORNO 07.07.96

QUATTRO ACCAMPATI AL CENTRO DIREZIONALE

## Aspettan e speran che già l'UFO s'avvicina

*Quattro studenti milanesi si sono accampati da alcuni giorni in un prato nella zona del centro direzionale — stazione di Porta Garibaldi — in attesa degli « Ufo ». Muniti di apparecchiature da loro stessi costruite, affermano di aver captato già alcuni segnali extraterrestri e si dicono certi che la loro attesa non può andare delusa: l'unica incertezza riguarderebbe l'ora e il giorno dell'arrivo degli « Ufo ». Nell'attesa scrutano il cielo e studiano sui testi « ufologici ».*

*Quanto al cibo si nutrono soltanto di carne in scatola o sardine. « E' un sacrificio — ammettono — ma non possiamo perdere l'arrivo dei marziani. E' in questa prospettiva che si alternano davanti ad un telescopio per scrutare l' « orizzonte ».*

8-9-77 notte

## UFO a triangolo avvistato sulla Tangenziale ovest

Nuovo avvistamento di UFO. E' accaduto ieri sera poco prima delle 23 sulla tangenziale Ovest nella zona Lorenteggio. Parecchi testimoni: fra questi Giuseppe Giancristofaro, via Stilicone 20 che viaggiava a bordo di un'auto assieme ad un amico. Ecco il suo racconto: « Abbiamo visto un triangolo estremamente luminoso, sospeso in aria alle estremità delle luci rosse e blu. Siamo scesi dall'auto, ma abbiamo avuto solo il tempo di vedere l'oggetto misterioso sparire in pochi secondi a velocità altissima ».

15-2-79

# Gli Ufo di TCI da due canali

**Televisione Commerciale Italiana, l'emittente di Cesano Boscone, ha potenziato in questi giorni i suoi segnali: trasmette oltre che dal canale 44 anche dal 41. Ci sarà così un maggior numero di persone in grado di captare questo decimo canale milanese e i suoi tre film la settimana, e la sua serie sui dischi volanti che ha suscitato molto interesse e che è curata dalla sezione milanese di « Fratellanza Cosmica ».**

Televisione Commerciale Italiana (TCI), il decimo canale televisivo disponibile nella zona di Milano, ha in questi giorni potenziato le sue emissioni attivando un altro ripetitore che è installato sul Monte Canto e trasmette sul Canale 41, banda quinta.

**IN QUESTO MODO** i programmi di TCI possono essere captati da due punti: sul canale 44, quello di origine, e sul canale 41, quello nuovo. Le emissioni di « Televisione Commerciale Italiana » potrebbero diventare, in un futuro più o meno prossimo, di particolare importanza per la zona di Milano. Com'è noto c'è un progetto del Ministero delle Poste il quale assegna alle Televisioni Commerciali locali, e quindi operanti sul suolo italiano, un raggio d'azione massimo di 15 chilometri.

**QUESTA DISPOSIZIONE** taglierebbe fuori da Milano le trasmissioni di « Tele Alto Milanese » che opera da Busto Arsizio distante da Milano oltre 15 chilometri.

**« TELEVISIONE COMMERCIALE ITALIANA »** (tel. 4585597) sarebbe così l'unica emittente locale fra quante, attualmente operano, a poter distribuire i suoi programmi ai milanesi.

**A MILANO SONO ATTUALMENTE** ricevibili — com'è noto — i due programmi televisivi della Rai, i tre della Svizzera (Italiana, Tedesca, Francese), le TV di lingua Italiana di Montecarlo e Capodistria, TV Antenna 2, TV Alto Milanese. Televisione Commerciale Italiana, l'ultima arrivata, trasmette — come i lettori de La Notte forse ricorderanno di aver letto in questa stessa pagina — dal 1° giugno di quest'anno.

**E' NATA PER INIZIATIVA** di tre fratelli, Michele, Stefano e Lilli Bargauan, contitolari di un'industria elettronica che ha già installato in diverse città di Italia emittenti televisive e che quindi ha pensato di costruirne una per la famiglia e per Milano.

**I BARGAUAN SONO FRA I 20 E I 25 ANNI** e [illegible] sportivi per

**Negli studi di TCI: alle estremità Roberta Bian Riva, le annunciatrici; al centro Giulia Riggi e conduttori di un programma music**

LA NOTTE
10-11-76

# OGGETTI NEL CIELO A BRANZI: ERANO DISCHI VOLANTI?

Branzi, 12

*Ieri mattina sabato 11 gennaio 1975 alle ore 7,10 il signor Giovanni Ambrosioni detto «l'ai» bidello delle scuole medie di S. Pellegrino e campione di «tresette 1974» e il signor Adamo Midali pensionato pure di Branzi, in Piazza Vittorio Emanuele di Branzi attendevano l'autobus della SAB di linea che parte da Branzi alle ore 7,15. Data l'ora il cielo era di un grigio celeste scuro in leggera penombra; i loro sguardi erano attratti improvvisamente da due oggetti misteriosi a forma di disco luminoso come di fuoco che provenivano da ovest, cioè dalla zona Forcella di Branzi, muovendosi per un buon tratto di cielo.*

*Mentre uno proseguiva dritto ad est, l'altro «disco volante» - così l'hanno poi definito si piegava di 45 gradi proseguendo la sua corsa a nord.*

*Erano tanto veloci che la cosa è durata pochi secondi. Questa mattina a Branzi in piazza c'erano molti capannelli di persone che discutevano sull'accaduto.*

## Un disco volante ad Orly

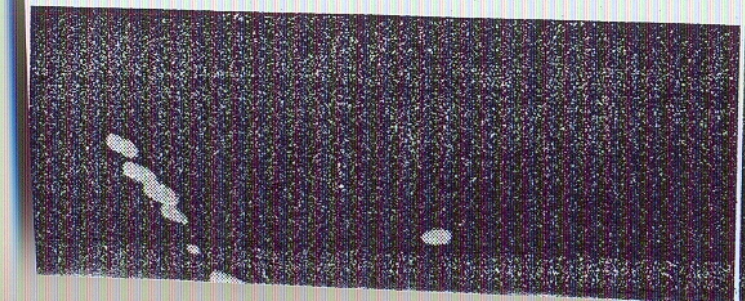
PARIGI, 6 maggio

Due piloti di aerei di linea e tecnici della torre di controllo di Orly hanno rivelato soltanto ora di aver visto il 25 aprile scorso «un oggetto volante non identificato» compiere evoluzioni su Parigi ed infine schiantarsi al suolo all'estremità nord dell'aeroporto.

Le ricerche subito effettuate nella zona indicata non hanno tuttavia dato esito alcuno. La polizia afferma di non aver trovato né relitti sospetti né tracce anormali sul suolo.

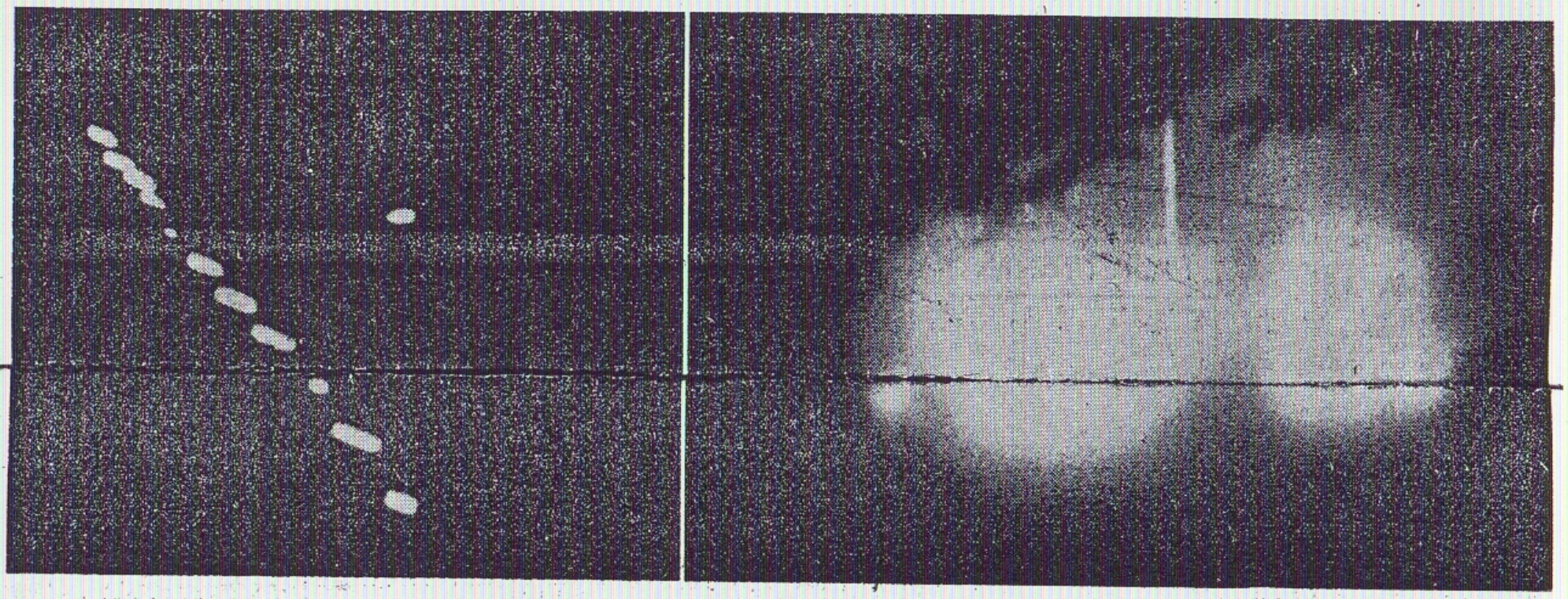
# In città e in provincia si moltiplicano gli avvistamenti di dischi volanti

# «UFO» IN FILA SUL CIELO DI SESTO PER FARE IL PIENO



notte 8.8.77

# PER FARE IL PIENO



# Ecco gli oggetti volanti fotografati la notte scorsa

C'è anche questa ipotesi, diversa e divertente: che i dischi volanti avvistati la notte di sabato fermi in formazione sul cielo di Sesto San Giovanni fossero in attesa di fare il pieno di energia «prelevandola» dalle centraline elettriche delle acciaierie «Falck». Gli «UFO» sono stati visti da molte persone; visti, fotografati e anche filmati. Siamo in attesa di vedere questo film che crediamo sia uno dei primi nella storia dell'ufologia che mostri oggetti non identificati in movimento nel cielo. Se poi sono dischi volanti o altre diavolerie cosmiche del genere non importa: il fatto è che nel cielo di Milano e dintorni, da tempo, qualcosa si diverte ad apparire e scomparire. Sia come sia Cesare Bisesti, di 52 anni, elettricista proprio alle acciaierie «Falck» che abita a Monza in via Raffaello Sanzio 6, i dischi volanti li aveva visti sulla verticale dello stabilimento già martedì scorso mentre era di turno assieme ad alcuni colleghi di lavoro e incuriosito aveva deciso di armarsi di cinepresa per immortalare gli strani oggetti nel caso fossero riapparsi. Puntuali i globi luminosi si son rifatti vivi sabato notte. Proprio sulla «Falck».

Anzi li hanno visti e ancora fotografati ieri notte, sempre più o meno nella stessa «fetta» di cielo.

C'è da dire che questi ultimi avvistamenti di «UFO» sembrano un po' più seri di quelli effettuati negli ultimi tempi. A padre che ha chiamato la moglie e via via i quattro figli. Tutti lo hanno visto.

Una conferma diretta di quanto racconta l'elettricista Cesare Bisesti.

Martedì scorso il Bisesti stava effettuando un giro di ispezione in uno dei cortili dello stabilimento quando ha visto sei «segni» di fuoco che si muovevano lenti in formazione. Proprio in quel punto dello stabilimento ci sono apparecchiature elettriche ad altissimo voltaggio. Due di quegli strani oggetti erano più in alto degli altri quattro e si vedevano meglio: apparivano come le colonnine luminose dei distributori di benzina. La luce che emettevano pulsava a intermittenza.

L'elettricista, incredulo e corso ad avvertire altri suoi colleghi che sono accorsi e hanno assistito allo stesso spettacolo, sbigottiti.

La loro sorpresa è poi aumentata quando è passato un aereo di linea: di botto i sei oggetti luminosi sono scomparsi. Sono riapparsi quando le luci verdi e rosse dell'aereo erano svanite nella notte.

A questo punto da uno dei dischi luminosi è partito un raggio di luce arancione che ha raggiunto il disco più prossimo che poco dopo ha preso a illuminarsi sempre più. Come se stesse ricevendo energia. Verso le 4 la formazione è scomparsa. Cesare Bisesti il giorno dopo si è consigliato con un conoscente, titolare di un negozio di materiale fotografico: Erminio Ferranti, di 38 anni, che abita a Monza in via Azzone Visconti 41. L'elettricista ha acquistato una cinepresa e con questa è riuscito a riprendere gli strani oggetti nel cielo.

Ma non basta. Sabato notte verso le dieci, d'accordo con il Ferranti (munito a sua volta di macchina fotografica e teleobbiettivo da 600 millimetri), si sono recati nei pressi della Falck dove sono riusciti gli «UFO». Ne hanno contati 13: tre illuminavano gli altri che erano disposti in fila. Il momento più emozionante è stato quando uno dei dischi si è abbassato, emettendo una luce vivissima: si son sentiti ululare i cani spaventati.

Con l'approssimarsi dell'alba gli «UFO», hanno iniziato a scomparire uno alla volta. Poco dopo le 5 la formazione è svanita.

E' riapparsa anche la notte scorsa poco dopo le 23. Erminio Ferranti in compagnia della moglie Nuccia di 35 anni è nuovamente riuscito a fotografare dal balcone di casa gli oggetti nel cielo. «Questa volta erano 3 soli: si alzavano e si abbassavano silenziosi — racconta il fotografo —. Sono spariti verso le 2...». Questi i fatti come ce li hanno raccontati. Crederci o meno spetta a ognuno di noi...

Gigi Fati

nel cielo. Se poi sono dischi volanti o altre diavolerie cosmiche del genere non importa: il fatto è che nel cielo di Milano e dintorni, da tempo, qualcosa si diverte ad apparire e scomparire. Sia come sia

cora fotografati ieri notte. sempre più o meno nella stessa « fetta » di cielo.

C'è da dire che questi ultimi avvistamenti di « UFO » sembrano un po' più seri di quelli effettuati negli ultimi tempi. A Milano un signore scendendo dal tram in piazza Oberdan qualche tempo fa aveva visto qualcosa nel cielo. Aveva la forma di sigaro e scintillava. L'oggetto se ne era stato fermo per un certo tempo; poi è scomparso velocissimo. Sul Lago Maggiore, ad Arona, c'è in programma un « rendez vous » con degli extraterrestri. Li aspettavano per il 15 luglio ma molta gente se n'è stata con il naso per aria a lungo, inutilmente. Probabilmente la storia dei dischi è stata una buona trovata per far accorrere un po' di persone sulle rive del lago. La stessa cosa è avvenuta pochi giorni fa nel Varesotto a Cuasso al Monte dove un pizzaiolo ha visto un « UFO » che si spostava orizzontalmente e verticalmente senza far rumore.

Ma torniamo alla formazione di dischi avvistata e fotografata sopra la «Falck». Il racconto dell'elettricista Bisesti ci è stato confermato anche dai componenti di una famiglia di Sesto che abita all'undicesimo piano di una centralissima via. Gente a posto che però ha voluto mantenere l'anonimato temendo le chiacchiere e i sorrisi del prossimo. « Che ci crediate o no ecco quel che abbiamo visto una ventina di giorni fa. Era un oggetto luminoso a forma di piatto che si spostava a zig zag nel cielo di Sesto. Il suo volo silenzioso era irregolare, a destra e a sinistra ».

L'oggetto è stato visto dal

zina. La luce che emettevano pulsava a intermittenza.

L'elettricista incredulo è corso ad avvertire altri suoi colleghi che sono accorsi e hanno assistito allo stesso spettacolo, sbigottiti.

La loro sorpresa è poi aumentata quando è passato un aereo di linea: di botto i sei

ni oggetti nel cielo.

Ma non basta. Sabato notte verso le dieci, d'accordo con il Ferranti (munito a sua volta di macchina fotografica e teleobbiettivo da 600 millimetri), si sono recati nei pressi della Falck dove sono riusciti a riprendere nuovamen-

« Questa volta erano 3 soli: si alzavano e si abbassavano silenziosi — racconta il fotografo —. Sono spariti verso le 2... ». Questi i fatti come ce li hanno raccontati. Crederci o meno spetta a ognuno di noi...

**Gigi Foti**

[redacted]

48.126

LA NOTIZIA CURIOSA

# Uffa, quanti UFO ci sono in cielo!

*Uffa quanti UFO! Balenano in cielo per pochi attimi poi scompaiono, luminosissimi e diafani come stelle cadenti. Hanno forme diverse (circolari, sferiche, quadrate, cilindriche) ed una caratteristica comune: nessuno sa cosa siano. Troppo poco, quindi, per non lasciare una porta spalancata sul mistero, abbastanza per essere ritenuti, dagli scettici, solamente forme fantastiche, cioè la protezione, nel cielo, delle fisime di qualche visionario.*

*Però adesso cominciano ad essere in tanti ad avere le traveggole: guardano in alto e vedono un UFO, il solito oggetto non identificato. E allora, la ripetitività del fenomeno alimenta le certezze di altri che a loro volta credono di vedere o vedono altri oggetti e si sentono protagonisti d'un incontro ravvicinato del primo tipo, fatto solo con gli occhi.*

*Proprio com'è accaduto a Concorezzo e nel cielo di Piacenza. Nella zona dell'hinterland milanese l'UFO aveva la forma di cilindro: lungo una decina di metri, largo due, di color grigio ferro, è rimasto qualche minuto nel cielo poi è scomparso. Lo hanno visto prima due studenti di 15 anni che, con l'ardore proprio degli adolescenti, ne hanno seguito da terra gli spostamenti in motorino: un po' come se tenessero in mano i fili di un gigantesco aquilone.*

*E l'UFO si è spostato lentamente, tanto lentamente da esser poi visto anche da Angelo Mascazzini di 70 anni e Remo Beltrami di 67: il primo già segretario comunale, il secondo direttore in pensione delle imposte di consumo. Due funzionari che, anche per lavoro, avrebbero forse potuto eccepire qualcosa se l'UFO fosse atterrato. Ma l'oggetto identificato è rimasto per aria, a circa 300 metri dal suolo, per una ventina di minuti, poi è scomparso in direzione di Vimercate.*

*Un altro oggetto sarebbe stato visto sopra Piacenza, a diecimila metri di quota, dal tenente colonnello Giulio Maintini, 38 anni comandante del 21° gruppo caccia intercettatori di stanza a Cameri (Napoli). Proprio sopra Piacenza, mentre viaggiava su un aereo bisonico, il pilota ha visto una palla di fuoco a breve distanza. Non ha cambiato rotta: «dopo tre minuti l'oggetto è scomparso» ha dichiarato l'aviatore.*

*A terra, ha consegnato ai superiori un dettagliato rapporto: contiene solo dati tecnici, niente che possa far sognare ed adombra anche alcune ipotesi fra cui quella che potesse trattarsi del satellite «Pegasus 1» che stava rientrando nell'atmosfera. O ancora, più semplicemente, di una nube chimica.*

*Anche in questo caso però, nessuna certezza sulla origine dell'oggetto, ma solo una constatazione: a Piacenza non era mai stato avvistato un UFO. La lacuna è stata colmata. Altre città aspettano. E' necessario essere ottimisti: c'è un UFO per tutti!*

R.G.

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

CORRIERE D'INFORMAZIONE

22 SETTEMBRE 1978

## Dibattito al Circolo della Stampa di Milano

# Addavenì l'UFO

### Ognuno aveva da raccontare la sua testimonianza - Ma per l'esperto sono solo illusioni, desideri: il disco volante avrebbe sostituito nei cuori il Baffone di trent'anni fa

MILANO, 26 gennaio

(M.Z.) « Santo Dio, quanta gente! », è scappato detto a padre David Maria Turoldo quando è entrato nel salone del circolo della stampa, l'altra sera, per partecipare al dibattito sugli « UFO, fantasia o realtà? ».

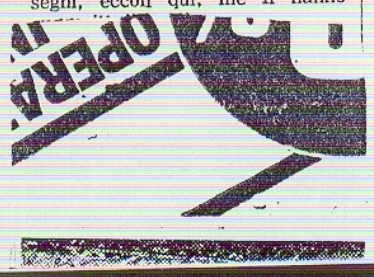
Bisognava vedere che tipo di pubblico, poi. Non quello che frequenta abitualmente i circoli culturali. C'erano guaritori e i loro miracolati, veggenti e cartomanti, e un sacco di persone che con gli UFO vivono in dimestichezza come un devoto con lo Spirito Santo.

« Una sera — ha raccontato un signore anziano — passeggiavo con mia sorella. A un certo momento sentiamo un boato. Sarà durato un sei secondi. Alziamo gli occhi e sopra di noi vediamo un disco volante enorme, giallo, giallo oro, come i fregi di questa sala. Dopo un po' il disco scomparve ».

« Tornavo a casa dal lavoro — ha detto un operaio di Sesto San Giovanni — quando sono stato investito da una luce bianca, violenta, accecante. Ho dovuto appoggiarmi a un muretto perchè mi sentivo male. Dopo trenta, trentasette secondi, di orologio, tutto è finito ».

Un certo Mario Barnaba, pure di Sesto, con degli amici ha messo su un centro di osservazioni e ricerche e ha riferito che ormai è certo dell'esistenza di questi oggetti misteriosi che probabilmente arrivano da altri pianeti, « palline che fanno caroselli nel cielo, globi che solcano il cielo a velocità pazzesche ». « Una volta ero scettico anch'io — ha detto — ora non lo sono più ».

« Io — ha assicurato un uomo sui cinquant'anni, pelato, con gli occhiali — sono in contatto con "Loro", gli alieni, 24 ore su 24. Ecco, queste sono le foto che ho scattato. Dentro questa sfera, se si guarda bene, si vede persino la testa di un uomo, con i capelli ricci e due occhi. Questi disegni, eccoli qui, me li hanno



reazione, come per la Madonna di Fatima ».

Non ha convinto del tutto nemmeno l'astrofisico Franco Potenza, con il quale si è dichiarato d'accordo anche il giornalista Cesare Medail, quando ha detto che forse il mistero degli UFO potrebbe essere parzialmente svelato se non esistesse il segreto militare. Molti fenomeni attribuiti agli UFO, ha detto, appartengono al mondo dell'astronomia e della meteorologia, ma molti altri senza dubbio agli esperimenti compiuti con nuove e sconosciute armi.

Ma l'impressione è stata che il pubblico preferisse dimenticare il problema della corsa agli armamenti e credere piuttosto agli extraterrestri. Non per paura, contrariamente a quanto ha detto Turoldo. Al contrario, con grande speranza che succeda qualcosa, ha detto uno, « in questo mondo schifoso ».

IL GIORNO

26 gennaio 1979

MILANO

## «C'è un Ufo» Nel cielo strane luci

«In cielo c'è un Ufo?». E' questo il dubbio che è venuto a tutti insieme, alle decine di milanesi che verso le 20.45 si sono trovati a spiare il cielo. «Io non credo a queste storie — ha detto Angela Viganò, una delle lettrici che ci hanno segnalato il caso —, ma questa volta forse debbo ricredermi. Si vedono delle sciabolate di luce fra le nuvole che mi insospettiscono molto».

Dello stesso tenore le altre segnalazioni. Inutile dire che il sospetto di una stella speciale che si affacci nel cielo di Milano è da scartare, anche se a questo mirano forse i nostri lettori. Ufo o non Ufo? In altre circostanze il mistero è stato presto risolto con la più banale delle spiegazioni: fari che proiettano nel cielo, per qualche misterioso motivo, fasci di luci.

SPJ 06-21-05

## avrebbe sostituito nei cuori il Baffone di trent'anni fa

MILANO, 26 gennaio

(M.Z.) « Santo Dio, quanta gente! », è scappato detto a padre David Maria Turoldo quando è entrato nel salone del circolo della stampa, l'altra sera, per partecipare al dibattito sugli « UFO, fantasia o realtà? ».

Bisognava vedere che tipo di pubblico, poi. Non quello che frequenta abitualmente i circoli culturali. C'erano guaritori e i loro miracolati, veggenti e cartomanti, e un sacco di persone che con gli UFO vivono in dimestichezza come un devoto con lo Spirito Santo.

« Una sera — ha raccontato un signore anziano — passeggiavo con mia sorella. A un certo momento sentiamo un boato. Sarà durato un sei secondi. Alziamo gli occhi e sopra di noi vediamo un disco volante enorme, giallo, giallo oro, come i fregi di questa sala. Dopo un po' il disco scomparve ».

« Tornavo a casa dal lavoro — ha detto un operaio di Sesto San Giovanni — quando sono stato investito da una luce bianca, violenta, accecante. Ho dovuto appoggiarmi a un muretto perchè mi sentivo male. Dopo trenta, trentasette secondi, di orologio, tutto è finito ».

Un certo Mario Barnaba, pure di Sesto, con degli amici ha messo su un centro di osservazioni e ricerche e ha riferito che ormai è certo dell'esistenza di questi oggetti misteriosi che probabilmente arrivano da altri pianeti, « palline che fanno caroselli nel cielo, globi che solcano il cielo a velocità pazzesche ». « Una volta ero scettico anch'io — ha detto — ora non lo sono più ».

« Io — ha assicurato un uomo sui cinquant'anni, pelato, con gli occhiali — sono in contatto con "Loro", gli alieni, 24 ore su 24. Ecco, queste sono le foto che ho scattato. Dentro questa sfera, se si guarda bene, si vede persino la testa di un uomo, con i capelli ricci e due occhi. Questi disegni, eccoli qui, me li hanno suggeriti "Loro" ».

Non ha potuto dilungarsi di più perchè la luce rossa davanti al microfono inesorabilmente decretava la fine dei cinque minuti stabiliti per ogni intervento, e lo scetticismo di Giovanni Panozzo, moderatore, impediva ogni strappo alla regola. Ecco, l'atteggiamento dei relatori, la loro incredulità, è piaciuta poco a questo pubblico. « Non si capisce perchè devo credere alle apparizioni delle madonne — è sbottato un tecnico elettricista — e non credere agli UFO ». Non è piaciuta la sufficienza del cibernetico Silvio Ceccato, secondo cui questi fenomeni vanno catalogati nella « famiglia dei desideri », nelle illusioni dell'umanità, così come una ventina d'anni fa si diceva, « addavenì Baffone ». Così come non è piaciuto il sociologismo di padre Turoldo, secondo il quale tutti i tempi di confusione, di sconvolgimenti, di crisi profonda danno luogo a superstizioni di ogni genere, di cui campano gli « industriali della paura », i cui messaggi « vengono magari fatti coincidere con le più grette forme di reazione, come per la Madonna di Fatima ».

Non ha convinto del tutto nemmeno l'astrofisico Franco Potenza, con il quale si è dichiarato d'accordo anche il giornalista Cesare Medail, quando ha detto che forse il mistero degli UFO potrebbe essere parzialmente svelato se non esistesse il segreto militare. Molti fenomeni attribuiti agli UFO, ha detto, appartengono al mondo dell'astronomia e della meteorologia, ma molti altri senza dubbio agli esperimenti compiuti con nuove e sconosciute armi.

Ma l'impressione è stata che il pubblico preferisse dimenticare il problema della corsa agli armamenti e credere piuttosto agli extraterrestri. Non per paura, contrariamente a quanto ha detto Turoldo. Al contrario, con grande speranza che succeda qualcosa, ha detto uno, « in questo mondo schifoso ».

IL GIORNO

26 gennaio 1979

# RAPINA

## da mezzo miliardo stamane in centro

**Quattro uomini a viso scoperto armati fino ai denti hanno sequestrato nove persone ed hanno picchiato selvaggiamente il titolare di un'oreficeria in via S. Maria Beltrade. Il colpo al secondo piano di un palazzo**

Drammatica rapina di oltre mezzo miliardo questa mattina alle 9 in pieno centro, in una oreficeria in via S. Maria Beltrade 1. Quattro uomini armati e a viso scoperto per portare a segno il colpo hanno sequestrato nove persone e hanno picchiato il titolare, Piero Milano, 57 anni.

I malviventi, tutti sui trent'anni e con accento romano, sono saliti verso le 8.45 al secondo piano del palazzo dove ha sede un'esposizione del laboratorio dell'orefice Milano e si sono appostati sul pianerottolo. Poco dopo hanno accolto con le armi spianate il titolare.

Con la minaccia delle pistole, i quattro gli hanno ordinato di aprire la porta. Mentre Milano cercava di tergiversare senza estrarre le chiavi è stato colpito alla testa con il calcio della pistola da uno dei banditi e poi è stato picchiato.

### Il portavalori

Intanto sono arrivati alla spicciolata anche i sei dipendenti dell'oreficeria che, a uno a uno, sono stati allineati contro il muro sotto il tiro delle pistole mentre il gruppo cercava inutilmente di farsi aprire la porta.

A questo punto è arrivato anche un portavalori di una ditta di Vicenza con due borse contenenti 450 milioni in oro che dovevano essere consegnate all'oreficeria «Milano». L'uomo, Carlo Fanocchi, 43 anni, della «Vicenza speed», è stato a sua volta bloccato dai malviventi senza poter reagire perché aveva lasciato la pistola nel furgone su cui era rimasto un collega, Giampiero Caleffa, 32 anni.

Allarmato perché Fanocchi non tornava, anche Caleffa è salito al secondo piano per vedere che cosa stava succedendo.

Quando hanno capito che Milano non intendeva cedere, i banditi hanno deciso di «accontentarsi» delle tre borse piene d'oro.

# MOTO CONTRO AUTO MUORE UN RAGAZZO

Scontro mortale stanotte in viale Raffaello Sanzio angolo via Ravizza. La vittima è Mauro Greco di 19 anni, abitante in via Abbiati 1 che è morto mentre lo trasportavano all'Ospe-

# GLI UFO INVADONO MILANO

**Sono stati avvistati a Bresso, a Bruzzano, a Cesano Boscone. Ma stavolta con i soliti dischi ci sono anche «sigari» volanti. Per Claudio Naso, presidente delle Pleiadi Arcadia, la spiegazione è semplice: questi oggetti allungati che emanano una luce arancione sono le astronavi madri che studiano il punto ideale per lo sbarco degli extraterrestri**

di Luca Caioli

Ci risiamo. Gli ufo tornano alla carica. Li hanno visti a Bresso, a Bruzzano, a Cesano Boscone, nelle Marche e in Abruzzo. Questa volta, però, non si tratta solo di astronavi e di dischi, ci sono anche sigari volanti.

Tranquilli... non sono una nuova specie: già negli anni '50 e '60 erano in gran voga fra gli avvistatori, la novità, semmai, sta nel fatto che da un pezzo nessuno ne vedeva più. Perchè tornano a farsi vivi?

Claudio Naso, presidente delle Pleiadi Arcadia ha la spiegazione pronta: «*Stanno per invaderci*» dice con la massima serietà e poi con puntiglio spiega la teoria che lui e i suoi discepoli hanno elaborato.

Il punto di partenza delle speculazioni di questi ufologi doc è un episodio di cronaca nera avvenuto qualche mese fa in America. «*Si ricorda di quel giovane che entrò in uno studio televisivo e con una pistola giocattolo costrinse lo speaker a leggere un comunicato? Bene era un messaggio delirante e anche a noi* – confessa Naso – *era sembrato tale. Ma poi rileggendolo ci siamo accorti che aveva un fondo di verità. Parlava di clonazione, di una razza superiore che è già riuscita a sostituire suoi "uomini" nei punti chiave del pianeta, prediceva un'invasione. Un messaggio da un altro mondo? Chissà? Sta di fatto che poco tempo dopo il presidente Reagan, nel suo discorso alle Nazioni unite, dopo aver parlato di disarmo e di scudo spaziale ha detto testualmente: "tutto il mondo deve prepararsi a fronteggiare un attacco extraterrestre"*».

Sui giornali nessuna traccia di queste parole, ma una decina di iscritti

*Adriano Greco, studente: «Non mi interesso di Ufo, ma un anno fa vidi e filmai con una telecamera dal terrazzo dei punti rossi*

## Filmati i «rossi» volanti

Adriano Greco, 17 anni, studente: «*Non so darne una spiegazione, ma sta di fatto che era proprio una cosa strana. E' capitato un anno fa in agosto, ero in terrazzo verso mezzanotte e li ho visti: dei punti rossi che si muovevano velocissimi in cielo. Descrivevano orbite del tutto particolari e avevano una velocità impressionante. Ho chiamato mia madre per farli vedere anche a lei, poi ho preso una telecamera e li ho filmati. Non è un gran film ma queste cose si vedono chiaramente. Io ad essere sincero non mi interesso molto di fantascienza o di fenomeni paranormali, ma agli Ufo ci credo: più di una persone li ha visti e non possono essersi tutti sbagliati. E poi non ci sarebbe niente di strano se l'universo fosse popolato da altre creature*».

*Stefano Illari, un libero professionista, ha avvistato un Ufo anni fa vicino Ancona. Vide alzarsi una colonna d'acqua sul mare*

## *Una colonna fosforescente*

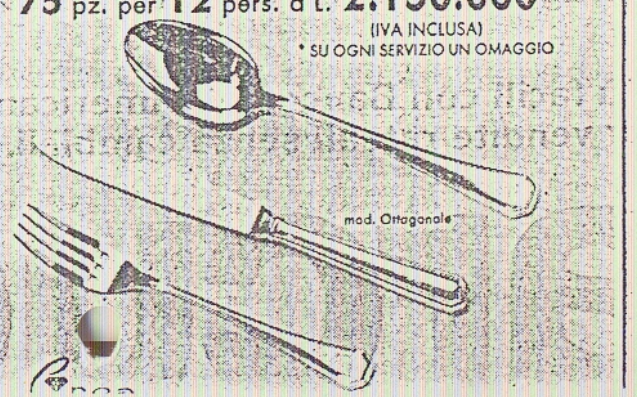
Stefano Illari, 30 anni, libero professionista: «*Mi era già capitato una decina di anni fa a Sirolo, vicino ad Ancona. Stavo viaggiando sulla litoranea quando dal mare si era alzata una colonna d'acqua fosforescente e uno strano oggetto luminoso era partito verso il cielo. E quest'estate ho visto ancora un Ufo un oggetto non identificato. E' successo a Treglio, in Abruzzo: un punto luminoso più grande di una stella che ha impegnato meno di un minuto per attraversare l'orizzonte. Ha virato, ha girato su sè stesso e poi ad un certo punto è sparito. La cosa si è ripetuta per più sere tanto che alla fine eravamo una ventina ad averlo visto, tutti convinti che non potesse trattarsi di di un satellite, di un aereo, di qualcosa di umano. E non era la notte di San Lorenzo*».

*Giuseppe Chiesa, impiegato, ha visto un sigaro che emanava una intensa luce arancione. «Non è la prima volta - dice - che mi capita»*

## Il sigaro color arancione

Giuseppe Chiesa, 34 anni, impiegato: «*Me ne stavo seduto in giardino a guardare il cielo, quando, ad un tratto, ho visto una specie di sigaro di un intensa luce arancione: volava lontano sull'orizzonte. Si distingueva bene perchè erano le 10.30 di sera, era buio. L'ho fissato a lungo fino a quando, lentamente, si è allontanato dal mio campo visivo. Cosa ho pensato? Boh niente di particolare in fondo non è la prima volta che mi capita di vedere delle cose strane. Nell'aprile di quest'anno avevo visto, dei puntini rossi che volavano in formazione e descrivevano delle traiettorie impossibili per un aereo o un elicottero. Se credo nell'esistenza degli extraterrestri? Sì, certo, sono convinto che non possiamo essere gli unici abitanti dell'universo*».


Crea e L'ARGENTO
SERVIZI DI POSATE IN OGNI STILE
IN ARGENTO 800 MASSICCIO, COMPOSTI DA:
75 pz. per 12 pers. a L. 2.150.000*
(IVA INCLUSA)
* SU OGNI SERVIZIO UN OMAGGIO




VENDITA PROPAGANDA OLTRE LO SCONTO
BELMONTE GR. UFF.LE COMM. LUIGI & C. S.N.C.
LECCO - VIA COL DI LANA, 6 (Viale Turati) - Tel. (0341) 36.83.10
*Le migliori marche di prima scelta:* AEG - ARGO - ARISTON - BaBylss - BECCHI - BLAUPUNKT - BOSCH BRAUN - BRIONVEGA - CANDY - CASTOR - FISELDEM - FOCO - GAGGIA - GASFIRE - GIRMI - GRUNDIG - HOOVER IGNIS - INDESIT - IRRADIO - ITT - JURA - MIELE - MIVAR - KELVINATOR - KRUPS - OCEAN - PHILIPS - REX SANGIORGIO - SANYO - SIMAC - SONY - TELEFUNKEN - TOSHIBA - WESTINGHOUSE - ZEROWATT ecc., ecc.
QUALITÀ - ASSORTIMENTO - IMBARAZZO
SCONTI fino al 50% E PIÙ E PIÙ
GARANZIA sino a 10 ANNI - ASSISTENZA ILLIMITATA - TECNOLOGIA DEL FUTURO
PRENOTAZIONE LISTE NOZZE - PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI
SETTIMANA PROMOZIONALE: Congelatori - Cucine a gas e miste - Frigoriferi
Lavastoviglie - Lavatrici - Stufe - Televisori - HI-FI - Videoregistratori, ecc., ecc.

| | | | |
|---|---|---|---|
| VIDEOREGISTRATORI con telecomando | | da L. | 480.000 |
| CONGELATORI varie capacità da lt. 50 a lt. 510 | lt. 115 | da L. | 220.000 |
| CUCINE a gas e miste con forno | 3 fuochi portabombola | da L. | 104.000 |
| FRIGORIFERI varie capacità da lt. 50 a lt. 680 | lt. 145 | da L. | 168.000 |
| LAVASTOVIGLIE da 6 a 12 coperti | 8 coperti | da L. | 395.000 |
| LAVATRICE 3 - 5 - 6 - 7 kg | superautomatica Bio 5 kg | da L. | 287.000 |

# Gli extraterrestri a Milano: e se fossero sbarcati?

## Fantacronaca dell'avvenimento

– 5 MAG. 1978

**IL FATTO: Alle 21 di martedì 3 maggio, in condizioni atmosferiche perfette, assenza di vento e notte limpida il sergente maggiore dell'Aeronautica Antonio De Stasio in servizio presso la torre di controllo di Linate ha avvistato un UFO**

*La «cosa», un sigaro luminoso, non molto grande, «posteggiò» sul tetto del grattacielo Pirelli. Dalla torre di controllo di Linate lo avevano visto arrivare lungo il canale aereo che dal Monte Bianco porta all'aeroporto. La notte era stellata, la prima dopo tante di foschie o di pioggia battente, ma quella luce accecante non poteva essere confusa con nessun altro corpo celeste.*

*Il radar continuava ad esplorare il cielo con il suo moto rotatorio ma il suo schermo verde non registrava alcuna presenza. «C'è qualcosa sopra di noi» telefonò alla torre di controllo un agente che poco prima era uscito sul piazzale a godersi l'aria e a fumare una nazionale.*

*«Non riesco a capire, però, cosa possa essere. Lo avete visto?». Dalla torre gli risposero che stavano seguendo quella luce già da una decina di minuti. «Tu chiama la Questura: fai venire qualcuno, altrimenti se lo raccontiamo ci prendono per matti».*

*L'agente si attaccò al telefono e diede l'allarme alla centrale. Ma quando la prima volante imboccò viale Forlanini a sirene spiegate la «cosa» era già volata sul Pirellone.*

*In piazza Duca D'Aosta, davanti alla stazione, sembrava che avessero acceso i riflettori giganteschi. Era chiaro come giorno, ma la luce era diversa, terribilmente fredda. Tutto quello che era di bianco sembrava accendersi con toni talmente cangianti da sfiorare l'altro.*

*Ormai era passata un'ora dall'avvistamento.*

*La «cosa» era sempre là, ugualmente luminosa, con quel sibilo che ora la gente avvertiva meglio.*

*Un imponente schieramento di carabinieri ormai era riuscito a circondare lo stabile e a spingere indietro di qualche metro la folla. Il portone era stato aperto e qualcuno stava salendo con gli ascensori alla terrazza belvedere del grattacielo. Avevano deciso che toccava al comandante dei vigili andare lassù e lui si era portato un paio di suoi uomini migliori.*

*La popolazione era stata informata per prima da Radio Milano International che ha la sua sede a poche centinaia di metri dal «Pirellone».*

*«Attenzione, a tutti quelli che ci stanno ascoltando — aveva gridato nel microfono l'annunciatore interrompendo un disco di Frank Sinatra — ... c'è un UFO, sì un disco ... gli extraterrestri ... è una cosa terribile».*

*La gente non aveva capito niente. La storia del disco aveva tratto tutti in inganno. Poi quando quello era riuscito finalmente a mettere insieme una frase sensata molti avevano pensato a una trovata per movimentare la trasmissione.*

*Ma c'era stato anche chi si era affacciato a guardare.*

*Mario Franciosi, impiegato di banca, sposato, tre figli, aveva deciso subito di partire e aveva fatto le valigie, ma sull'autostrada dei laghi le auto si ingolfavano a ricevda, si arrestavano nella speranza di trovare un varco per proseguire. I*

*Dopo due ore la «cosa» era ancora là e oramai mezza Milano sapeva che c'era.*

*Si era tanto parlato di UFO, dischi volanti, marziani, quasi non ci si meravigliava che ora la loro esistenza fosse provata così clamorosamente.*

*«Ma perché proprio a Milano?».*

*Quello che temevano tutti [illegible] era proprio la nostra città [illegible] nelle per un [illegible] raccontato dal te[illegible]po», il primo contatto [illegible] tra l'umanità e gli al[illegible]. Era sempre pensato che qualcosa del genere sarebbe effettivamente accaduto [illegible]*

*La «cosa» illuminò la piazza. Un attimo dopo tutte le persone raggiunte da quella luce s'immobilizzarono e l'onda di folla che stava per rompersi non si ruppe, la gente non si calpestò, i morti non ci furono.*

*Alle 11.04 (anche gli orologi rimasero bloccati) 43.265 persone si trasformarono in statue. Un minuto dopo l'aeronave (perché oramai non ci sono più dubbi) si era staccata dal grattacielo ed era scomparsa, volatilizzata. Restava quella terribile visione di gente immobile, apparentemente morta.*

*Ma non lo era.*

*Il raggio aveva bloccato l'attimo del dramma ma soltanto quelli raggiunti dalla luce erano stati immobilizzati. Gli altri, quelli che erano dentro il grattacielo, non avevano riportato nessun danno apparente. Solo il sindaco Tognoli che si era sporto mentre parlava era stato «toccato» ed era rimasto lì, con il microfono in mano e le parole in gola.*

*Un medico si accorse subito però che la morte era solo apparente. Quelle persone continuavano a vivere: il cuore batteva, i polmoni respiravano.*

*Fu chiaro subito a tutti cos'era successo. Gli extraterrestri avevano seguito tutto quanto era accaduto e avevano capito che un piccolo incidente come la rottura dei vetri del grattacielo era bastato a scatenare panico e paura. Figuriamoci se si fossero mostrati! Per evitare una tragedia immane avevano allora utilizzato uno strordinario raggio immobilizzante che aveva fermato tutti là dove erano, un attimo prima che si scatenasse l'irreparabile.*

*La paralisi sarebbe però durata solo per un certo arco di tempo. Occorreva sfruttare subito quell'intervallo. Il comandante dei carabinieri, le autorità militari ordinarono la mobilitazione.*

*Una truppa [illegible] strada larga sei metri [illegible] auto ferme e fu [illegible] immediatamente [illegible] sporto delle «statue».*

*Furono distribuiti [illegible] così come erano, per la [illegible] tà: tutti e 43 mila. Q[illegible] lavoro che impegnò [illegible] e decine di mezzi dell'esercito e del comune, quasi [illegible] ore. Un'ora più tardi [illegible] persone ripresero a [illegible] versi. Si alzarono e [illegible] tornarono a casa.*

**Michele Marchiano**

nuovamente dallo stesso quotidiano l'8 e il 9 dicembre per segnalare una sua conferenza a Bari la sera del 9, sul tema "Gli UFO in Puglia".

Doppio colpo televisivo nazionale il 15 dicembre: Maurizio VERGA (CO) è stato ospite di una puntata del programma culturale di *Raitre*, "Dove sono i Pirenei", interamente dedicato all'argomento ufologico; lo stesso giorno, su *Raidue*, "La cronaca in diretta" ha mandato in onda un servizio dalla sede torinese del CISU, intervistando (oltre all'astronomo Walter Ferreri e al giornalista Renzo Rossotti) Fabrizio DIVIDI, Gian Paolo GRASSINO, Edoardo RUSSO e Paolo TOSELLI. Già durante la trasmissione e poi nei giorni successivi la segreteria telefonica del Centro è stata presa d'assalto da decine di testimoni e persone interessate alle nostre attività e pubblicazioni

Conferenza di Alessandro CORTELLAZZI (TN) su "Cose che si vedono nel cielo: UFO" a Massone d'Arco il 21 dicembre, segnalata anche sui giornali locali.

Il 22 dicembre il settimanale *Informatore Vigevanese* ha recensito la nostra rivista e in particolare l'articolo di Claudio CAVALLINI (PV) sulle sue indagini locali, e lo stesso giorno l'edizione di Pisa del quotidiano *La Nazione* ha parlato della nostra mostra fotografica ufologica.

Frenesia radiofonica di fine anno: Edoardo RUSSO (TO) è stato intervistato da *Radio Abano Network* il 24 novembre e da *Radio Pistoia* il 1 dicembre. Matteo LEONE (TO) ha condotto un'ora sugli UFO a *Radio Flash Orizzonte* il 2 dicembre. Paolo TOSELLI è stato ospite (insieme al giornalista Piero Bianucci, all'astrofisico Cristiano Cosmovici e all'astronomo Franco Setti) di una puntata su UFO e vita extraterrestre del programma radiofonico di *Raitre*, "Duemila", il 23 dicembre.

# INFORMAZIONI

## • AVVISTAMENTI UFO IN ITALIA

Riportiamo in breve l'aggiornamento delle notizie di avvistamenti avvenuti negli ultimi mesi, senza grandi commenti, valutazioni o approfondimenti che rinviamo come al solito in altra sede.

Il 6 agosto poco dopo le ore 21.30 a CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) una famiglia in villeggiatura osserva delle nuvolette luminose che corrono e giocano in cielo. [Intervista di Edoardo Russo]

In data imprecisata di agosto alle ore 22.20 a CABELLA LIGURE (AL) diverse persone osservano per tre sere consecutive un oggetto luminoso che si muove e si ferma, pulsando regolarmente, con due fasce di colore distinte: una verde e una rossa. [*Val Borbera*, dicembre '94]

Sempre in agosto alle ore sera a DIANO MARINA (IM) diverse persone osservano per alcune sere l'apparizione di strane luci in cielo, che vengono anche filmate con una telecamera. All'interno di una delle luci sarebbe stata visibile una sagoma simile a una persona con le gambe divaricate. In un'occasione, un cane sarebbe stato colpito da un fascio di luce azzurra e sarebbe impazzito. [*La Stampa*, ed. Imperia, 6-12-94]

Il 2 settembre alla sera a BARI un contattista avrebbe fotografato una strana luce che si riflette sul mare davanti alla città. [*Gazzetta del Mezzogiorno*, 30-11-94; indagine di Arcangelo Cassano]

Il 11 settembre alle ore 21.45 a Volte Alte di SOVICILLE (SI) quattro persone osservano una luce lampeggiante attraversare in pochi secondi tutto il cielo stellato. [indagine di Marco Bianchini]

Il 17 settembre alle ore 23.30 circa a PESCHIERA BORROMEO (MI) un commerciante vede oltre la coltre di nubi una luce molto bianca, ellittica, che gira lungo una traiettoria ellittica per circa mezz'ora con regolarità. [Intervista Edoardo Russo]

Il 23 settembre alle ore 18.00 a COLLECCHIO (PR) tre persone notano dalla finestra di casa un puntino scuro in cielo; osservato con binocolo, sembra oscillare a circa 20 metri dal suolo con moto pendolare, ruotando su se stesso; la forma sembra vagamente umanoide o simile a un pezzo di puzzle. Dopo circa 10 minuti l'oggetto scompare allontanandosi. [Relazione di Giorgio Pattera]

Verso metà settembre in un tardo pomeriggio a BOLSENA (VT) un fotografo accidentalmente si è ritrovato un disco biancastro su una foto scattata sul lago, l'oggetto sarebbe stato osservato da altra persona presente). [Relazione di Massimo Valloscuro, *Il Messaggero*, ed. Umbria, 5-11-94]

Il 21 ottobre alle ore 16.30 a OLBIA (SS) due ragazze vedono oggetto simile a quello filmato in Calabria a dicembre. [intervista di Antonio Cuccu]

Il 22(?) ottobre alle ore 22 a GIAVENO (TO) due coniugi osservano per circa un'ora e mezza cinque luci che si muovono ritmicamente in cielo, a volte raggruppandosi tutte insieme in un'unica luce. [Appunti di Alberto Lo Campo]

Il 27 ottobre alle ore 20.50 a ROMA due giovani u-

sciti dalla palestra vedono un oggetto sferico di colore azzurrino sfrecciare a gran velocità in cielo fra i palazzi [testimonianze scritte su Antanisoft BBS]; la stessa sera alle ore 21.00 a SAN MARCELLO PISTOIESE (PT). Una ragazza osserva da finestra luce sferica bianco-azzurrino dimensioni stellari spostarsi veloce da NO a SE scomparendo pochi secondi dopo dietro un monte. [Relazione di Moreno Tambellini]

Il 28 ottobre alle ore 19.20 a MILANO quattro persone vedono per tre volte apparire una luce in cielo intorno a cui ruotano altre 5 luci, ogni volta per pochi secondi. [lettera del testimone al CISU]

Il 29 ottobre alle ore 2 circa a ROMA due giovani che tornano a casa vedono una luce azzurra che si alza velocissima da dietro alcuni alberi, illuminando tutto intorno e fermandosi per due secondi in cielo prima di scomparire di colpo. [Testimonianza scritta su Antanisoft BBS] Un fenomeno analogo viene osservato alla stessa ora dalle province di FIRENZE E PISTOIA.

Il 29 ottobre alle ore 19.00 a LENOLA (LT) un ristoratore e un suo cliente osservano per due minuti un disco con due circonferenze luminose, fioche, che gira su se stesso. [*Latina oggi*, 30-10-94]

## • NOVEMBRE: MINI-ONDATA IN SARDEGNA E TRENTINO

Il 4 novembre in ora imprecisata del mattino a SAN GIULIANO DELL'AQUILA (AQ) alcune persone vedono in cielo un cerchio luminoso abbassarsi dietro le colline, altre invece notano una scia bianca, poco prima che si senta una forte esplosione. Scatta l'allarme, temendo una sciagura aerea, ma non viene ritrovato nulla. [*Il Centro*, 5-11-94]

Il 6 novembre alle ore 20.30 a CHIERI (TO) una donna in auto osserva sopra di lei una luce, si ferma e scende dall'auto, notando nel cielo luminoso triangolare con un'aureola bianca e luci colorate in centro; visibile per due minuti poi scompare. [Indagine di Stefano Gobbi]

Il 9 novembre alle ore 17.30 a VITTORIA (RG) alcuni ragazzi vedono due oggetti circolari che emettono una luci bianca e procedono silenziosi in cielo a bassa quota e a 200 metri di distanza fra loro. [*Giornale di Sicilia*, 10-11-94; indagine di Giuseppe Verdi]

Il 9 novembre verso il tramonto a Monteluco de L'AQUILA alcune persone vedono in cielo un corpo luminoso bianco, ovoidale, muoversi silenzioso in cielo in direzione sud-est, poi fermarsi, accendere delle luci di colore verde e poi sparire dietro i monti. [*Il Tempo*, ed. Abruzzo, 10-11-94]

Il 12 novembre a CUSANO MILANINO (MI) viene vista una stella zigzagante azzurra, che poi si ferma. [Segnalazione del testimone]

Il 12 novembre alle ore 23.00 a BARI una ragazzina segnala che un UFO rosso arancione sembra aver inseguito l'auto su cui si trova, fermandosi e ripartendo col veicolo. I parenti negano. [Telefonata alla segreteria CISU 13-11-94]

Il 13 novembre alle ore 19.15 a ORTUERI (OR) un allevatore osserva un oggetto di forma allungata sopra una radura, che illumina a giorno il terreno. I suoi asini vengono ritrovati tutti in gruppo e come spaventati dalla luce. [*Unione sarda*, 24-11-94; indagine di Antonio Cuccu] La stessa sera alle ore 19.40 a BUSACHI (OR) inseguimento di un'auto da parte di tre oggetti luminosi ovoidali. Lo stesso fenomeno viene anche osservato alla stessa ora da TETI (OR) e, dopo le ore 20, tra FORDONGIANUS e BUSACHI (OR), a NEONELI (OR), a BUSACHI (OR) e ad ORTUERI (OR).

Il 17 novembre alle ore 1.30 a BERCETO (PR) diverse persone vedono corpo luminoso bianco/azzurro e verde muoversi in cielo nella nebbia. Giorni dopo corre voce che sarebbe sceso sul Monte Genesio, lasciando tracce di erba bruciata in area triangolare. L'indagine di Giorgio Pattera, chiamato dai Carabinieri locali, porta a identificare tracce di acido muriatico. Dopo interviste sul giornale locale, i ragazzi autori dello scherzo confessano.

Il 17 novembre alle ore 1.30 a ZAMBANA (TN) una donna in auto vede una luce composta da una punta, un cerchio e una scia cadere dal cielo verso una collina, scomparendo. [Telefonata al CISU-Torino, 22-11-94]

Il 18 novembre alle ore 1.05 a VALSUGANA (TN) una luce altissima in cielo da est a ovest vista da un'automobilista. [Telefonata al CISU-Torino, 22-11-94]

Il 19 novembre alle ore 13.00 a TRENTO (TN) due donne in auto sulla tangenziale vedono una sagoma ovale in cielo in direzione nord. [Telefonata al CISU 22-11-94]

Il 19 novembre alle ore 19.00 a San Silvestro di CURTATONE (MN) per due volte nel giro di pochi secondi, un forte bagliore partendo da est si diffonde progressivamente sull'orizzonte per poi scomparire. [*Voce di Mantova*, 20-11-94]

Il 20 novembre alle ore 5.30 a tra TESINO e PRIMIERO (TN) due cacciatori hanno osservato con un binocolo per oltre un'ora e mezza fermo in cielo un og-

Il 12 dicembre dalle ore 21 a Tregiovo di REVO (TN) diverse persone osservano per quasi due ore due luci azzurre meno intense della luna, di forma quasi ovale, che si rincorrono lungo una traiettoria ellittica regolare. [*L'Adige*, 14-12-94]

Il 17 dicembre all'alba a CASOLI (LU) due persone vedono alto in cielo ed osservano per 20 minuti un disco luminosissimo da una parte e opaco dall'altra, che poi è scomparso improvvisamente. [*La Nazione*, ed. Viareggio, 18-12-94]

Una sera intorno al 17 dicembre a SAVONA un'impiegata affacciandosi dalla finestra vede una luce in cielo che si sposta sopra la casa; affacciatasi dal lato opposto dell'alloggio la rivede; preoccupata, chiude tutte le tapparelle. [Appunti E. Russo, 30-1-95]

Il 18 dicembre alle ore 17.45 a RIZZICONI (CS) uno studente nota in cielo un'intensa luce gialla proveniente da un oggetto sferico che si muove zigzagando a velocità e alzandosi/abbassandosi con regolarità. Corso in casa, riesce a riprenderlo con la sua telecamera per circa 90 secondi, dopodiché la videocamera si blocca mentre l'oggetto si allontana all'improvviso con un sibilo (per poi riprendere a funzionare poco dopo). [*Gazzetta del Sud*, ed. Calabria, 20 e 21 dicembre; "I fatti vostri", *Raidue*, 23-12-94; interviste di Arcangelo Cassano, Pasquale Ascione e Giorgio Russolillo]

Il 18 dicembre alle ore 17.45 a TAURIANOVA-POLISTENA (RC) un automobilista nota un globo luminoso giallo-arancio solcare il cielo. [*Gazzetta del Sud*, ed. Calabria, 21-12-94]

Il 20 dicembre alle ore 20.30 secondo quanto captato casualmente da un radioamatore, strane luci verdastre in cielo sarebbero state osservate nello spazio aereo Voghera-Genova-Torino e segnalate da due aerei civili di linea al controllo del traffico aereo di Milano. [*Il Messaggero* e altri quotidiani, 20-01-95]

Il 23 dicembre alle ore 18 a DUBINO (SO) un agente immobiliare che sta addobbando l'albero di Natale in giardino vede in cielo un oggetto luminosissimo che si muove viaggiando non troppo veloce e resta visibile per alcuni secondi prima di scomparire dietro una casa. [*Il Giorno*, 27-12-94]

Il 25 dicembre alle ore 5.00 a PAGANICO (GR) un automobilista rimasto anonimo informa telefonicamente la redazione del giornale locale di aver visto uno strano oggetto luminoso solcare il cielo, mentre la sua autoradio cessava di colpo di funzionare. [*Il Tirreno*, ed. Grosseto, 30 e 31-12-94]

Il 26 dicembre alle ore 22.15 a VEREZZI (SV) alcuni automobilisti in transito sull'autostrada e turisti a passeggio notano delle luci biancastre sulla collina di Balestrino, e pensano a qualche apparizione religiosa. Si tratta in realtà di fari di auto, deformati dalla foschia. [*La Stampa*, ed. Savona, 28-12-94]

## • È MORTO ROBERTO BALBI

Il 2 gennaio è morto a Genova, dopo breve malattia, l'ufologo Roberto Balbi, socio e collaboratore del CISU fin dalla sua creazione. Nato nel 1944, aveva cominciato ad interessarsi di UFO fin da bambino, e la sua curiosità era stata ancora più stimolata da un avvistamento personale avvenuto nel 1967 (caso 5/S sul terzo volume di *UFO in Italia*). Dal 1977 animatore della sezione genovese del Centro Ufologico Nazionale, negli ultimi vent'anni è stato il più attivo e preparato studioso di ufologia sotto la Lanterna, sempre insieme alla moglie Emi, autore di numerose inchieste (fra gli altri, sul caso Zanfretta) e relatore a diversi convegni. In particolare si era a lungo interessato di fotografie nell'invisibile (infrarosso e ultravioletto), applicandone l'uso allo *sky-watch*, l'osservazione attiva del cielo.

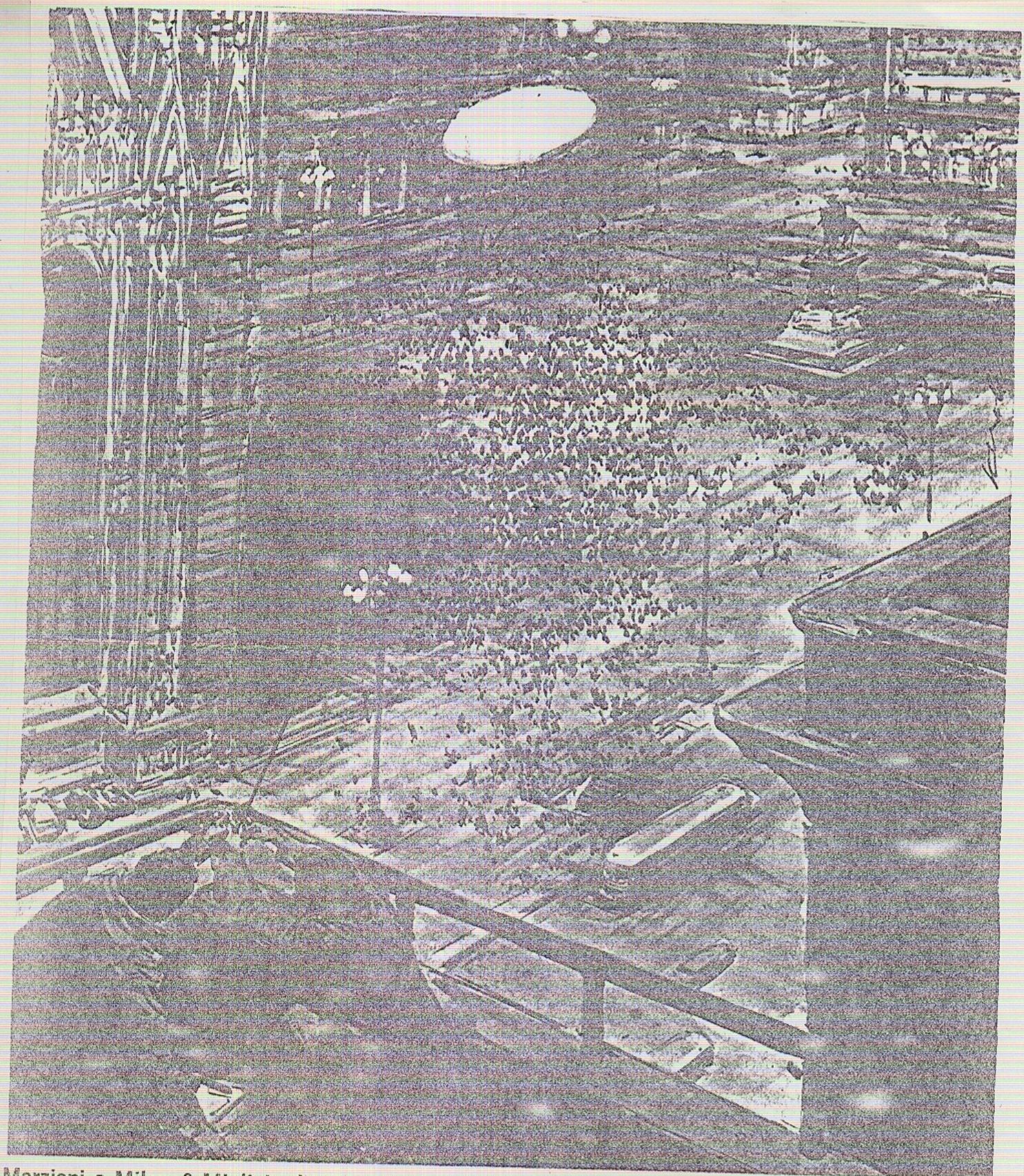
Fu tra i pochi ad opporsi nel 1984 al tentativo di estromissione del gruppo torinese dalla segreteria del CUN e quando nel 1986 nacque il CISU fu uno dei due soli soci CUN a sfidare il divieto pinottiano e mantenere la doppia iscrizione, ritenendo pretestuose le polemiche e gli attacchi personali contro la nuova associazione.

Di Balbi ricordiamo poi la voracità enciclopedica di conoscenza (aveva una enorme biblioteca, non solo ufologica), la profonda onestà e sincerità, un entusiasmo contagioso seppure profondamente razionale: doti rare, che ci faranno sentire ancor di più la perdita dell'amico.

## • IN LIBRERIA

A novembre è uscito in edicola il quinto (ed ultimo) testo ufologico della serie "I libri dell'ignoto" (edizioni Hobby & Work, Milano 1994, in-16°, 108 pp., edizione in brossura Lire 4.900, rilegata Lire 12.900): si intitola *Chi guida gli UFO?* e ne è autore Angel Corrales. Come risulta già dal titolo, il testo è centrato sugli incontri ravvicinati del terzo tipo, ovvero le osservazioni degli esseri umanoidi associati agli UFO, ma il livello qualitativo è bassissimo, la bibliografia inesistente.

Molto più meritevole il volume *Gli alieni - Contatti con intelligenze extraterrestri*, (Mediterranee, Roma 1994, in-8°, 230 pagine, bros. con sovracopertina, illustrato con 44 disegni e 24 tavole a colori, Lire



Marziani a Milano? Migliaia di milanesi sono recentemente rimasti a guardare, naso all'insù, il disco luminescente sopra le loro teste in piazza del Duomo. Si trattava, invece, di uno scherzo di due studenti d'ingegneria che, fissato un cavo nero ad un disco di polistirolo espanso, sostenuto da alcuni palloncini, ci avevano attaccato una lampada da boy-scout. Ad un certo punto, i due burloni hanno mollato il cavo, spaventati dall'eccessivo « successo » della loro trovata!

# Sono sicuro HO VISTO UN «UFO»

UFO anche nel cielo di Milano. E' la prima volta in questa affascinante storia ai limiti tra fantasia e realtà che un disco volante fa la sua apparizione su Milano. L'hanno visto in tre alla frazione Badile di Zibido San Giacomo. Nonni e nipotino: sono rimasti per quaranta minuti a guardarlo, per strada ed alle finestre di casa con un potentissimo binocolo. Ne hanno fatto anche una serie di disegni, stando ai quali l'UFO ha notevoli somiglianze con l'oggetto luminoso fotografato nel cielo di La Spezia verso la fine di ottobre.

UFO — è noto — è una sigla ormai universalizzata che sta per «Unidentified flyng objects» ovvero «oggetti volanti non identificati». Da trent'anni si susseguono le «apparizioni». Hanno cominciato gli americani, che in queste cose ci sanno fare; poi il fenomeno degli avvistamenti di oggetti extraterrestri si è esteso. Da tre mesi mezz'Italia sta vedendo UFO. In Liguria, dove tre giovani sono anche riusciti a scattare fotografie (con una pazienza incredibile: hanno trascorso un'intera settimana su una montagna a scrutare il cielo); in Piemonte. Più recentemente in Toscana. Mancava nella lista solo Milano. Ma alla lacuna hanno ovviato la sera di Santo Stefano i coniugi Arioli ed il nipote Stefano Zannier; Umberto e Tersilia Arioli (sessantacinque e sessant'anni) con il nipote, Stefano di undici anni, stavano ritornando a casa (abitano alla frazione Badile di Zibido San Giacomo) l'altra sera.

Erano le 18.20, stava calando la nebbia, ma il cielo sereno si riusciva ancora a vedere. Il primo a scorgere lo strano oggetto luminoso è stato Stefano. «Guarda nonno» ha detto ed il nonno ha visto anche lui. Un oggetto rotondo, molto più grande di una stella, più brillante. Sono corsi a casa, hanno preso un binocolo e si sono rimessi a guardare il cielo. Lo strano oggetto luminoso era ancora visibile al binocolo, ma ancor più brillante di prima.

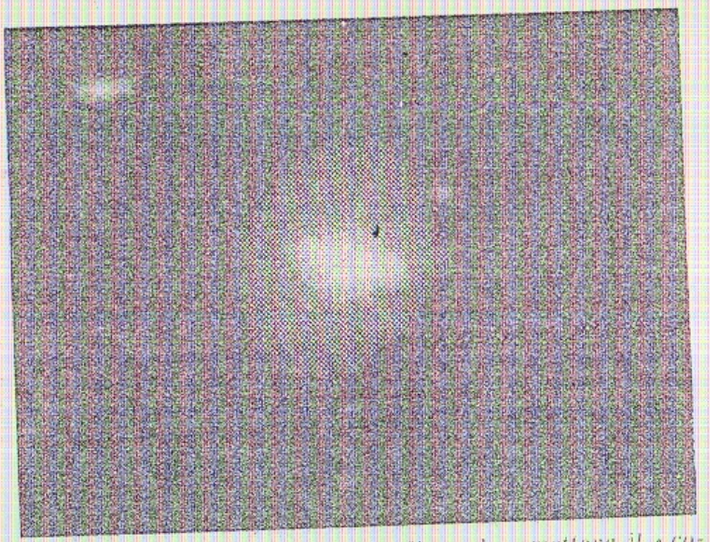
L'«apparizione» è durata esattamente trentotto minuti. Dalle 18,20 alle 18,58. Poi, nonni e nipotino hanno visto l'oggetto scomparire.

Nonni e nipote, peraltro, non si sono limitati a guardare ed a raccontare. Hanno fatto anche i disegni di quello che hanno visto. Disegni chiarissimi. E' indubbio che qualcosa di strano c'era nel cielo, i disegni concordano, non possono aver sognato in tre e contemporaneamente.

Sulla «visione» di Zibido San Giacomo non c'è molto altro da dire. Gli ufologi milanesi da anni, invano, a caccia di dischi volanti non hanno visto nulla. All'osservatorio astronomico di Brera non è giunta alcuna segnalazione. Né gli esperti sanno dare una spiegazione a quanto hanno visto nonni e nipote. S'era pensato, in un primo momento, che l'UFO non fosse nient'altro che la famosa cometa Kohoutek apparsa in anticipo per pochi intimi. Non è la cometa. E il mistero resta.

## Occhio al disco verde-arancio

# «UFO» per tre ore a scatti sul Duomo



*Ieri sera, dalle 21 alle 24, centinaia di persone hanno visto librarsi nel cielo, sopra piazza Duomo, uno strano oggetto volante, una «pallina» luminosa con riflessi verdognoli e arancione, che si muoveva a scatti. Dopo la mezzanotte l'UFO era ancora visibile, ma anche i più curiosi si sono alfine stufati di stare col naso all'insù.*

*Comunque, dalle 21, momento in cui c'è stata l'«apparizione», in poi tutti coloro che sono passati da piazza Duomo hanno rivolto lo sguardo al cielo, attirati dal bagliore che emetteva il «coso». Non è mancato chi ha creduto di identificare nell'«oggetto» un disco volante. Impaziente, ha gridato tra il serio e il faceto: «Se siete marziani venite giù e fatevi vedere in faccia».*

*Nella piazza, l'andirivieni delle persone ha raggiunto verso le 22 proporzioni notevoli. Nessuno tuttavia è riuscito a stabilire di che cosa si trattasse. Pallone sonda, aerostato, o semplicemente uno scherzo da primo d'aprile anticipato?*

*Gli aeroporti non hanno registrato la presenza in cielo di alcunché di strano. Questa mattina, in piazza Duomo, impigliati nei fili dell'energia elettrica, i vigili urbani hanno notato tre palloni di gomma gonfiati. Forse il «disco volante» non era che l'insieme di questi innocui giocattoli. Li aveva lanciati un burlone, tenendoli legati a una guglia del Duomo?*

*Fedele Bruculeri, di 40 anni, abitante in via Arzaga 25, addetto a un'edicola di fianco alla Galleria, uno dei tanti spettatori dell'insolito spettacolo sostiene che l'«oggetto» si muoveva troppo velocemente «per essere uno o più palloncini di gomma». Anche un altro edicolante, il signor Leonardi, è di questo parere.*

*Un nostro cronista mandato in osservazione ieri sera ha avuto l'impressione che l'UFO fosse comunque di piccole dimensioni e fosse assicurato in qualche modo alle guglie del Duomo. Questa rimane l'ipotesi più attendibile.*

*Ma non mancano, naturalmente, gli «ufologi» fervent ti pronti a giurare che si trattava di un autentico disco volante con a bordo extraterrestri venuti ad esplorare la foresta di cemento che si chiama Milano e la «fauna» che la abita.*

13-7-79

# UFO notturno a Sesto

Giancarlo De Concilio, 42 a., il metronotte che ha visto l'UFO

Dopo le numerose apparizioni di strani oggetti fiammeggianti registrate nel Basso Adriatico, finalmente possiamo vantare un UFO nostrano, «fresco» di questa notte. L'«incontro ravvicinato» è toccato a un metronotte dell'Istituto «Cittadini dell'Ordine» di Milano, Giancarlo De Concilio, 42 anni, residente a Cologno Monzese in corso Roma 173. Teatro della «visione», la Strada Padana Superiore, nei pressi di Linate.

Il metronotte era in servizio di ronda con il collega Mario Provenza quando, alle 23,30, è stato «folgorato» dalla repentina apparizione di una palla luminosa, grande quanto il nostro satellite in periodo di plenilunio. L'uomo è rimasto letteralmente paralizzato, incapace di proferir parola; il collega, dopo avergli chiesto se si sentisse poco bene, ad un suo cenno del capo, si è reso conto a sua volta di cosa avesse impietrito Giancarlo De Concilio.

L'«oggetto non identificato», dopo aver stazionato un paio di minuti nel cielo, si è allontanato verso l'aerostazione di Linate lasciando dietro di sè una scia lunga una ventina di metri.

Stamane il De Concilio, incontrando un suo amico carabiniere, ha pensato di accennargli dell'accaduto. Il militare lo ha convinto subito a presentare denuncia.

## «Oggetto misterioso» trovato sulla spiaggia di Torvaianica

ROMA — Un misterioso oggetto cilindrico è stato ritrovato ieri mattina sulla spiaggia di Torvaianica. I carabinieri hanno subito circondato la zona impedendo a chiunque di avvicinarsi. «Non possiamo dire nulla, si tratta di un segreto militare», è l'unica spiegazione ufficiale. Il cilindro, di colore rosso, è lungo circa 90 centimetri e largo quindici. Su un lato ci sono una grossa maniglia, un'antenna doppia ripiegabile e alcune scritte che sembrano in caratteri cirillici. Questo particolare ha fatto avanzare l'ipotesi che si tratti di un oggetto di provenienza russa, forse una boa sonora o una radiosonda.

In un primo momento si era parlato di un UFO, di un oggetto volante non identificato atterrato sul litorale laziale: proprio sul cielo di Torvaianica due giorni fa erano state notate luci di provenienza misteriosa. Ieri inoltre sono stati avvistati oggetti luminosi nel cielo di mezza Italia, da Bitonto (Bari) a Vibo Valentia (Catanzaro) dove un oggetto volante è stato visto da 200 fedeli che uscivano dalla chiesa, a Ponsano (Toscana), Bologna, Ferrara, Spino d'Adda (Milano).

Ma ad un primo esame i vigili del fuoco accorsi insieme ai carabinieri, hanno precisato l'origine terrestre del rosso cilindro.

## Un altro UFO avvistato in Puglia

ANDRIA (Bari) — Dopo l'avvistamento di sabato a Barletta, nelle prime ore di ieri un altro oggetto luminoso non identificato è stato avvistato nel cielo di Andria, a 60 chilometri da Bari.

## Avvistato «UFO» nel cielo di Napoli

NAPOLI — Un oggetto metallico, lungo, schiacciato e fortemente luminoso è stato avvistato nel pomeriggio nel cielo di Napoli, dal professor Antonino Palumbo, direttore dell'istituto di osservazione meteorologica dell'Università di Napoli e dal suo aiutante, Ciro Fasano. «Non ho dubbi — ha detto — l'oggetto è sicuramente un 'UFO' anche perchè oltre a fare improvvisi salti di quota, impossibili per qualsiasi aereo, non aveva dietro di sè alcuna scia».

*Segnalato un «UFO» nel giorno di*

# HO VISTO UN DISCO VO
# SOLCARE IL CIELO DI M

***A Zibido San Giacomo nonni e nipotino hanno assistito meno: un oggetto luminoso a forma circolare si è ferma di scomparire - Osservato con il binocolo rivelava scintil***

UFO anche nel cielo di Milano. E' la prima volta in questa affascinante storia ai limiti tra fantasia e realtà che un disco volante fa la sua apparizione su Milano. L'hanno visto in tre alla frazione Badile di Zibido San Giacomo. Nonni e nipotino: sono rimasti per quaranta minuti a guardarlo, per strada ed alle finestre di casa con un potentissimo binoccolo. Ne hanno fatto anche una serie di disegni, stando ai quali l'UFO ha notevoli somiglianze con l'oggetto luminoso fotografato nel cielo di La Spezia verso la fine di ottobre.

UFO — è noto — è una sigla ormai universalizzata che sta per «Unidentified flyng objects» ovvero «oggetti volanti non identificati». Da trent'anni si susseguono le «apparizioni». Hanno cominciato gli americani, che in queste cose ci sanno fare; poi il fenomeno degli avvistamenti di oggetti extraterrestri si è esteso. Da tre mesi mezz'Italia sta vedendo UFO. In Liguria, dove tre giovani sono anche riusciti a scattare fotografie (con una pazienza incredibile: hanno trascorso un'intera settimana su una montagna a scrutare il cielo); in Piemonte. Più recentemente in Toscana. Mancava nella lista solo Milano. Ma alla lacuna hanno ovviato la sera di Santo Stefano i coniugi Arioli ed il nipote Stefano Zannier, Umberto e Tersilia Arioli (sessantacinque e sessant'anni) con il nipote, Stefano di undici anni, stavano ritornando a casa (abitano alla frazione Badile di Zibido San Giacomo) l'altra sera.

Erano le 18.20, stava calando la nebbia, ma il cielo sereno si riusciva ancora a vedere. Il primo a scorgere lo strano oggetto luminoso è stato Stefano. «Guarda nonno» ha detto ed il nonno ha visto anche lui. Un oggetto rotondo, molto più grande di una stella, più brillante. Sono corsi a casa, hanno preso un binocolo e si sono rimessi a guardare il cielo. Lo strano oggetto luminoso era ancora visibile al binocolo, ma ancor più brillante di prima.

L'«apparizione» è durata esattamente trentotto minuti. Dalle 18,20 alle 18,58. Poi, nonni e nipotino hanno visto l'oggetto scomparire. «Ha lasciato — hanno detto — una scia luminosa dietro di sé. Per trentotto minuti, però, è rimasto completamente immobile».

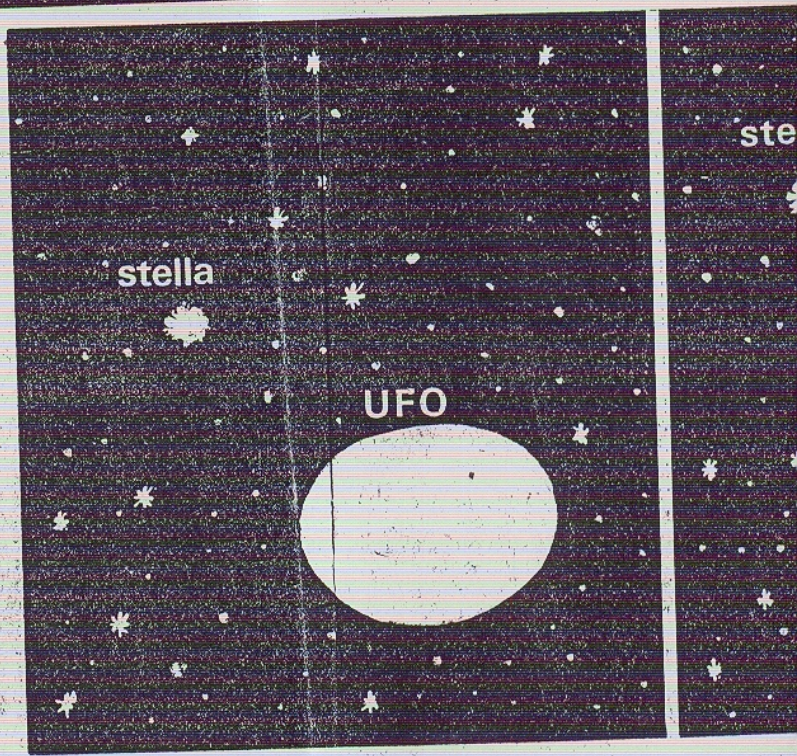
La notizia non sarebbe mai finita sui giornali se il padre di Stefano, l'ingegner Zannier dell'Innocenti di Milano, non avesse chiesto alle redazioni se qualcun altro aveva visto qualcosa, la sera di Santo Stefano. L'ingegner Zannier non crede molto agli UFO, ha voluto sincerarsi se suoceri e figlio non avessero preso il classico abbaglio. In effetti, nella zona nessun altro ha visto qualcosa. Ai carabinieri di Binasco (competenti per territorio) nessuno ha segnalato strani oggetti in cielo.

Nonni e nipote, peraltro, non si sono limitati a guardare ed a raccontare. Hanno fatto anche i disegni di quello che hanno visto. Disegni chiarissimi. "E' indubbio che qualcosa di strano c'era nel cielo, i disegni concordano, non possono aver sognato in due contemporaneamente. Poi, lo strano oggetto luminoso un disco volante resta da dimostrare. Gli scienziati, in effetti, non hanno mai creduto a quella che loro chiamano leggenda dei dischi volanti. Appena pochi anni fa, negli Stati Uniti, il governo stanziò quasi un milione di dollari (sotto la pressione dei tanti «ufologi» americani) per una seria ricerca sugli UFO. Ricerca che fu affidata alla più qualificata istituzione scientifica del mondo per lo studio dell'alta atmosfera e dello spazio circumterrestre, l'università di Boulder nel Colorado.

Un gruppo di scienziati prese in considerazione, uno per uno, tutti i vari «avvistamenti». Sono state vagliate testimonianze, si sono esaminati disegni fatti dai testimoni e fotografie. Nessuna delle tante «apparizioni» ha resistito ad un severo vaglio scientifico. non hann Ogni appa una confe esistono ve tri mondi

Sulla « San Giac altro da q lanesi da caccia di hanno vis vatorio as

## *Lo hanno diseg*




Ecco come i testimoni hanno ricostruito il misterioso oggetto volant

*to un «UFO» nel giorno di S. Stefano*

# STO UN DISCO VOLANTE
# ARE IL CIELO DI MILANO

***Giacomo nonni e nipotino hanno assistito a un curioso feno-***
***getto luminoso a forma circolare si è fermato a lungo prima***
***- Osservato con il binocolo rivelava scintille a intermittenza***

ni, stavano ritornando
(abitano alla frazione
di Zibido San Giaco-
altra sera.

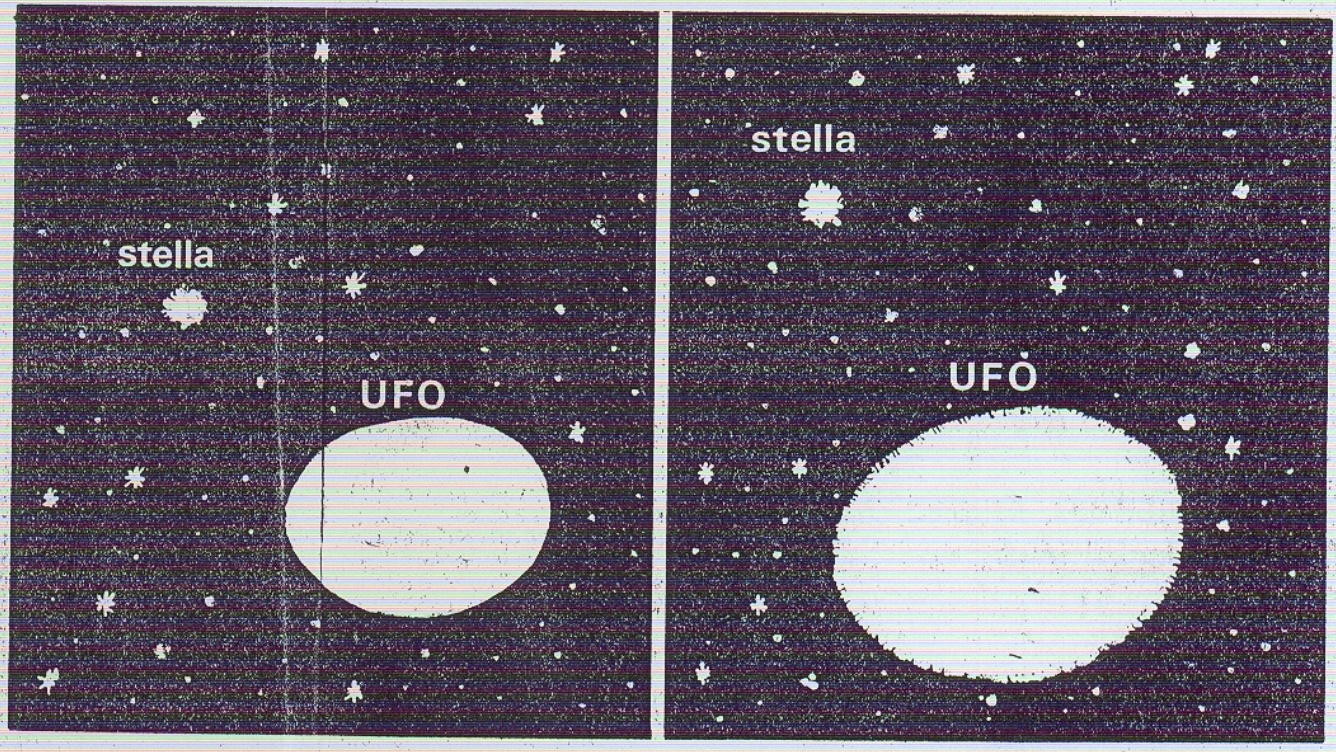
o le 18.20, stava ca-
la nebbia, ma il cielo
si riusciva ancora a
Il primo a scorgere
no oggetto luminoso è
Stefano. « Guarda non-
detto ed il nonno ha
nche lui. Un oggetto
, molto più grande di
ella, più brillante. So-
si a casa, hanno pre-
binocolo e si sono ri-
a guardare il cielo. Lo
oggetto luminoso era
visibile al binocolo,
cor più brillante di

pparizione » è durata
nente trentotto minu-
le 18,20 alle 18,58. Poi,
e nipotino hanno visto
o scomparire. « Ha la-
— hanno detto — una
minosa dietro di sé. Per
to minuti, però, è ri-
completamente immo-

otizia non sarebbe mai
ui giornali se il padre
fano, l'ingegner Zan-
ll'Innocenti di Milano,
esse chiesto alle reda-
e qualcun altro aveva
lalcosa, la sera di San-
ano. L'ingegner Zan-
on crede molto agli
a voluto sincerarsi se
e figlio non avessero
classico abbaglio. In
nella zona nessun al-
visto qualcosa. Ai cara-
di Binasco (competen-
erritorio) nessuno ha
to strani oggetti in

e nipote, peraltro,
sono limitati a guar-
a raccontare. Hanno
che i disegni di quel-
hanno visto. Disegni
mi. E' indubbio che
di strano c'era nel
disegni concordano,
sono aver sognato in
contemporaneamente.
lo strano oggetto
disco volante resta

## *Lo hanno disegnato così*




Ecco come i testimoni hanno ricostruito il misterioso oggetto volante in rapporto a una stella che spiccava in cielo.

da dimostrare. Gli scienziati, in effetti, non hanno mai creduto a quella che loro chiamano leggenda dei dischi volanti. Appena pochi anni fa, negli Stati Uniti, il governo stanziò quasi un milione di dollari (sotto la pressione dei tanti « ufologi » americani) per una seria ricerca sugli UFO. Ricerca che fu affidata alla più qualificata istituzione scientifica del mondo per lo studio dell'alta atmosfera e dello spazio circumterrestre, l'università di Boulder nel Colorado.

Un gruppo di scienziati prese in considerazione, uno per uno, tutti i vari « avvistamenti ». Sono state vagliate testimonianze, si sono esaminati disegni fatti dai testimoni e fotografie. Nessuna delle tante « apparizioni » ha resistito ad un severo vaglio scientifico. Ma gli « ufologi » non hanno mai disarmato. Ogni apparizione è, per loro, una conferma che gli UFO esistono veramente, che in altri mondi vivono altri popoli.

Sulla « visione » di Zibido San Giacomo non c'è molto altro da dire. Gli ufologi milanesi da anni, invano, a caccia di dischi volanti non hanno visto nulla. All'osservatorio astronomico di Brera non è giunta alcuna segnalazione. Né gli esperti sanno dare una spiegazione a quanto hanno visto nonni e nipote. S'era pensato, in un primo momento, che l'UFO non fosse nient'altro che la famosa cometa Kohoutek apparsa in anticipo per pochi intimi (dovrebbe vedersi distintamente a Capodanno), ma tutti gli esperti hanno scartato l'ipotesi. Il mistero resta.

NOTTE 30-1-80

L'AVVISTAMENTO È STATO FATTO DA UNA COPPIA DI CONIUGI

# Un disco volante alle porte di Milano

## Sospeso a 50 metri da terra, su un prato, emanava luci blu, rosse e bianche - Poi si è allontanato con un forte rombo

*« Cara, vedi anche tu quello che vedo io? ». « Sì, ma cosa sarà mai? ». « Dai, proviamo a scendere e avvicinarci ».*

I due, mano nella mano, escono dalla loro auto e si inoltrano nei prati verso un qualcosa di misterioso che, a un'altezza di circa 50 metri, emana strane luci intermittenti.

Potrebbe essere l'inizio di un libro di fantascienza, ambientato magari nel duemila in un paesaggio selvaggio del Nord America... potrebbe, ma non è.

L'episodio è realmente accaduto la scorsa domenica a due coniugi che, tranquillamente, stavano viaggiando per andare a cenare in compagnia della mamma di lui. Dove è successo? A due passi da Milano, in una via periferica di Marcallo.

Erano le 18,05, il signor Mauro Di Salvo ricorda perfettamente l'ora precisa. Non si scorderà mai quella serata.

*« Sì, stavamo andando verso Legnano* — racconta ancora emozionato — *quando improvvisamente davanti agli occhi ho notato un qualcosa di molto strano: era distante da noi quasi duecento metri ed era alto nel cielo. Dapprima l'ho visto solo io, poi anche mia moglie Daniela ».*

« Era grosso così » racconta Mauro Di Salvo.

« Com'era questo oggetto? », domandiamo incuriositi.

*« E' difficile dirlo* — continua il testimone di questo nuovo avvistamento — *prima mi hanno colpito le luci: cinque, una blu, due rosse e due bianche... poi, riflessa, ho visto chiaramente la sagoma. Be', non proprio chiaramente, certo che la forma era quella di un disco volante ».* Lo dice quasi timoroso di fare la figura del solito buontempone in vena di farsi pubblicità.

Non è il suo caso, però, e i colleghi della ditta dove lavora come impiegato ci confermano, sorridendo (ma sicuri), che Mauro non è tipo da inventarsi cose del genere.

Appurata la buona fede (la moglie conferma), continuiamo a farci raccontare un'esperienza così interessante che, tra l'altro, potrebbe capitare a chiunque.

*« La "cosa", non saprei come chiamarla* — è sempre Di Salvo a parlare — *è rimasta ferma immobile per una decina di secondi. Io e Daniela siamo scesi dalla macchina e ci siamo avvicinati, ma all'improvviso, come era comparso, l'UFO (via, chiamiamolo così) ha iniziato ad allontanarsi dopo un forte rombo... come quello di un motore a reazione. Io e mia moglie siamo rimasti con il naso per aria, attoniti e spaventati al tempo stesso ».*

La notte, ci sembra normale, i signori Di Salvo l'hanno passata quasi in bianco perchè non riuscivano a darsi una spiegazione.

Lunedì mattina, tanto per togliersi ogni dubbio, il nostro amico ha telefonato alla Polizia stradale per sapere se qualche elicottero era stato in servizio nel cielo di Marcallo la notte prima.

La telefonata è stata fatta per scrupolo perchè la « cosa » non assomigliava a niente di conosciuto ed era troppo grossa. Alla risposta negativa della stradale — « Niente di nostro in volo e niente di militare » — il signor Mauro non ha più avuto dubbi: aveva visto un UFO (parlare di marziani è eccessivo).

*« Non dico che fosse un disco volante* — ci conferma — *certo che fin che non ti capita qualcosa del genere non ci credi... poi, però, cambi idea ».*

Come dargli torto?

**C. Lov.**

NOTTE 30-1-80

# ...VVISTAMENTO È STATO FATTO DA UNA COPPIA DI CONIUGI

# ...olante Milano

## ...rato, emanava luci blu, ...to con un forte rombo

...osp...
...oss...

...ara, ...
...o che ...
...osa sarà
...iamo a ...
...arci ».
...lue, ma...
...no dalla
...rano ne...
...cosa di
...'altezza
...emana st...
...enti.
...otrebbe
...n libro
...ientato
...in un
...gio del ...
...rebbe, m...
...'episodio
...aduto la
...a due coniugi che, tran-
...llamente, stavano viag-
...ndo per andare a cenare
...ompagnia della mamma
...ui. Dove è successo? A
...e passi da Milano, in una
...periferica di Marcallo.

...Erano le 18,05, il signor
...uro Di Salvo ricorda
...rfettamente l'ora preci-
... Non si scorderà mai
...ella serata.

*« Sì, stavamo andando ...rso Legnano* — racconta ...cora emozionato — *quan... improvvisamente da...nti agli occhi ho notato ... qualcosa di molto stra...: era distante da noi qua... duecento metri ed era al... nel cielo. Dapprima l'ho ...sto solo io, poi anche mia ...oglie Daniela ».*

« Com'era questo oggetto? », domandiamo incuriositi.

*« E' difficile dirlo* — continua il testimone di questo nuovo avvistamento — *prima mi hanno colpito le luci: cinque, una blu, due rosse e due bianche... poi, riflessa, ho visto chiaramente la sagoma. Be', non proprio chiaramente, certo che la forma era quella di un disco volante ».* Lo dice quasi timoroso di fare la figura del solito buontempone in vena di farsi pubblicità.

Non è il suo caso, però, e i colleghi della ditta dove lavora come impiegato ci confermano, sorridendo (ma sicuri), che Mauro non è tipo da inventarsi cose del genere.

Appurata la buona fede (la moglie conferma), continuiamo a farci raccontare un'esperienza così interessante che, tra l'altro, potrebbe capitare a chiunque.

*« La "cosa", non saprei come chiamarla* — è sempre Di Salvo a parlare — *è rimasta ferma immobile per una decina di secondi. Io e Daniela siamo scesi dalla macchina e ci siamo avvicinati, ma all'improvviso, come era comparso, l'UFO (via, chiamiamolo così) ha iniziato ad allontanarsi dopo un forte rombo... come quello di un motore a reazione. Io e mia moglie siamo rimasti con il naso per aria, attoniti e spaventati al tempo stesso ».*

La notte, ci sembra normale, i signori Di Salvo l'hanno passata quasi in bianco perchè non riuscivano a darsi una spiegazione.

Lunedì mattina, tanto per togliersi ogni dubbio, il nostro amico ha telefonato alla Polizia stradale per sapere se qualche elicottero era stato in servizio nel cielo di Marcallo la notte prima.

La telefonata è stata fatta per scrupolo perchè la « cosa » non assomigliava a niente di conosciuto ed era troppo grossa. Alla risposta negativa della stradale — « Niente di nostro in volo e niente di militare » — il signor Mauro non ha più avuto dubbi: aveva visto un UFO (parlare di marziani è eccessivo).

*« Non dico che fosse un disco volante* — ci conferma — *certo che fin che non ti capita qualcosa del genere non ci credi... poi, però, cambi idea ».*

Come dargli torto?

**C. Lov.**

« Era grosso così » racconta Mauro Di Salvo.

### Segnalati strani fenomeni sugli Appennini e in Piemonte

# Due «lingue di fuoco» in cielo

**Roma** – Missile antigrandine o aurora boreale? Giallo nei cieli dell'Italia settentrionale: due segnalazioni sono arrivate al centro di controllo di Abano, che vigila sul settore nord est. Un aereo dell'Aliblu e un velivolo militare avrebbero visto una «cosa» luminosa esplodere dieci miglia a nord della traiettoria Ferrara-Firenze, tra i 15 mila e i 35 mila piedi d'altezza, cioé tra i 5 e i 7 mila metri.

I piloti dei due velivoli hanno dichiarato di aver notato all'improvviso un oggetto luminoso che, dopo una corsa di alcune miglia, esplodeva facendo un bagliore accecante. In un primo momento si era addirittura creduto che fosse un missile. Ma i centri di controllo civili e militari, però, veniva subito confermato che nella zona, a quell'ora, non era in corso alcuna manovra militare.

L'ipotesi più probabile – sostengono al centro di controllo Roma Ciampino. – è che si tratti di un razzo antigrandine oppure di un missile da segnalazione (e quindi completamente inoffensivo).

Sempre alla stessa ora, nella Val di Susa, a 200 chilometri dal luogo dell'avvistamento dei due piloti, erano giunte altre segnalazioni. Centinaia di telefonate da ogni parte del Piemonte avevano raggiunto carabinieri, polizia, prefetture e organi di stampa. Una «lingua di fuoco» sarebbe stata notata poco poco dopo le 19,30. Il fenomeno, durato pochi minuti è stato registrato dall'Aeronautica militare dello scalo di Caselle Torinese, dall'osservatorio astronomico di Pino Torinese e dall'equipaggio di un elicottero dei carabinieri di Torino. Particolari condizioni metereologiche – osservano gli esperti – possono provocare un'aurora boreale, cons cariche elettrostatiche e rifrazioni di luce.

I «testimoni» per telefono hanno parlato di una «lingua luminosa», veloce, che s'impennava verso il cielo come un razzo. Subito dopo, il bagliore irreale, che si è spento nell'arco di qualche minuto. I carabinieri dell'elicottero hanno visto la scia luminosa già oltre la frontiera con la Francia: zigzagava per alcuni minuti e alla fine formava tre cerchi che si dissolvevano all'improvviso.

SS = 011-012-013-014-015-016



INFORMAZIONE/MILANO

## ITEGGIO A PIAZZA DELLA REPUBBLICA
## A DI MILANESI CON IL NASO ALL'ARIA

# FO DELLA DOMENICA

***Misteriosi oggetti volanti sono apparsi ieri mattina anche nel cielo di Milano - Analoghe segnalazioni continuano intanto a pervenire da molte zone d'Italia - Numerosi testimoni tra cui anche alcuni poliziotti e un parroco.***

eggi attraverso il
milanese bucan-
con degli sprazzi
stra intensissima.
no cominciato a
ntralini di carabi-
e vigili del fuoco.
alcune pattuglie
te, arrivati nei luo-
chiamate, hanno
di persona la pre-
cielo dell'oggetto

articolare le zone
dove sono state
più segnalazioni
Lorenteggio, porta
piazza della Re-

pubblica, vicino alla stazione Centrale. Mezz'ora prima, a venti chilometri da Milano, a Spino d'Adda, un altro oggetto, molto simile secondo la descrizione di un testimone oculare a quello apparso poi sulla nostra città, si sarebbe fermato in cielo per circa 15 minuti.

Lo afferma Natale Lodigiani, 50 anni, un tecnico di ricerche petrolifere, abitante in via Boccaccio, nel quartiere «La Mandra». Il Lodigiani, ritenuto da tutti persona attendibilissima e non solita a giocare burle o a soffrire d'allucinazioni, si era recato nella stanza da bagno quando, dalla finestra, ha scorto in cielo un globo luminoso della larghezza di circa 40 centimetri.

**«Poteva volare a un'altezza variabile dai cinquecento ai mille metri — ha detto poi l'uomo ai carabinieri —. Dalla "palla" emanava tutt'attorno**

**chi rivolti verso l'alto, mentre da sotto usciva un fascio di luce arancione».** L'uomo ha subito chiamato a gran voce la moglie, Maria Luisa Fugazza, 40 anni, e insieme hanno seguito per circa quindici minuti la traiettoria dell'oggetto misterioso che si è infine allontanato in direzione sud-est.

Ma non solo la Lombardia è stata l'unica meta della scorribanda domenicale dei nostri «vicini» spaziali («vicini» in verità molto discreti: si limitano a darci un'occhiatina da lontano senza peraltro sognarsi di scendere e venire a disturbarci). Una capatina ieri gli «alieni» l'hanno fatta lungo la penisola un po' ovunque. Alle 7,40 di ieri mattina, dieci minuti dopo la scomparsa dal cielo di Milano, un altro (o lo stesso?) oggetto volante è apparso su Bologna. Una visita brevissima: nemeno dieci minuti. Appena tempo per salutare i pochi terrestri a spasso a quell'ora festiva e quindi subito via. Per ricomparire poco dopo Codrea, un paesino a dieci clometri da Ferrara, dove Cado Piazzi, un indigeno mattiero, ha segnalato da aver sto l'«Ufo» volare a bassa qua, fermarsi per breve tempe ripartire poi verso nord.

Secondo altre stimonianze l'«Ufo» sarebbe dirittura atterrato poco lcano da lì, nelle valli di Coicchio, più esattamente su campo di cipolle. Una ricnizione sul posto ha succesamente rilevato segni di larghe bruciature sul terreno (e, a guardar bene, un po' di cipolle in meno).

La folle corsa degli inquieti extraterrestri non ha risparmiato ieri nemmeno il meridione. Alle 5,30 a Vibo Valentia (in provincia di Catanzaro) oltre duecento persone, appena uscite da una funzione religiosa, svoltasi nella chiesa del «Rosario», sono rimaste per alcuni minuti a naso all'aria. Nel cielo non era comparsa, come sarebbe stato più logico, la Madonna, ma un globo luminoso che emanava una fortissima luce intermittente.

Chiamato dalle grida di stupore dei fedeli, anche il parroco si è affacciato sul sagrato e ha potuto constatare con i suoi occhi la strana «apparizione». L'oggetto si è quindi allontanato a grande velocità.

Un'ultima «comparsata» il disco volante l'ha quindi fatta a Bitonto, a 15 chilometri da Bari. Ad avvistarlo sono stati un gruppo di medici e infermieri dell'ospedale civile di Bari. Poco dopo mezzanotte un infermiere l'ha visto arrivare quand'era ancora lontano e ha subito chiamato medici e colleghi. Per circa un minuto l'oggetto luminoso, che emetteva a intermittenza un'intensa luce gialla, è stato visto sorvolare l'abitato da sud-est a nord-ovest a grande velocità. **«Si era pensato al solito aereo postale notturno — ha detto uno dei medici — ma poi abbiamo notato che mancava un'ora all'orario dell'aereo e, oltretutto, l'oggetto non produceva alcun rumore.»**

.R

ZCZC223/0B

2411

R CRO S0B QBXB

UFO A MILANO? FORSE RIFLETTORI

(ANSA) - MILANO, 2 GIU - AVVISTAMENTI DI ''UFO'', MERAVIGLIA, QUALCHE SEGNO DI ALLARME TRA GLI ABITANTI DELLA ZONA A NORD-OVEST DI MILANO CHE VA DA RHO ALLA PERIFERIA DEL CAPOLUOGO: E' QUANTO E' AVVENUTO NELLA TARDA SERATA DI IERI, QUANDO AL CENTRALINO DEL PRONTO INTERVENTO DELLA QUESTURA SONO GIUNTE DIVERSE DECINE DI CHIAMATE DA PERSONE CHE AVEVANO NOTATO STRANE LUCI BIANCHE NEL CIELO. LE TESTIMONIANZE PARLAVANO SOPRATTUTTO DI MACCHIE LUMINOSE CHE SI SPOSTAVANO RAPIDAMENTE NELL'OSCURITA' DEL CIELO NUVOLOSO.

I RESPONSABILI DI TURNO IN QUESTURA HANNO INVIATO NELLA ZONA ALCUNE PATTUGLIE, UNA DELLE QUALI - SI E' APPRESO DA UN FUNZIONARIO - HA INDIVIDUATO COME PROBABILI FONTI DELLE MISTERIOSE LUCI CELESTI ALCUNI GRANDI RIFLETTORI. SI TRATTA DI CELLULE FOTOELETTRICHE CHE PERIODICAMENTE ILLUMINANO DI NOTTE GLI IMPIANTI DI ALCUNE DELLE RAFFINERIE CHE SI TROVANO NELLA ZONA. PUNTATI VERSO IL CIELO NUVOLOSO - HA DETTO IL FUNZIONARIO - CREEREBBERO PARTICOLARI EFFETTI LUMINOSI, CHE TRA L'ALTRO SI SONO GIA' VERIFICATI ALCUNI GIORNI FA, QUANDO CI FURONO ALCUNE CHIAMATE PER AVVISTAMENTI DI ''UFO'' NELLA STESSA AREA. (ANSA)

GRA'/MC

2-GIU-86 16:53 NNNN

KBXS

ZCZC034/0B

11-78

**ALL'ALBA MILANESI A TESTA IN SU PER VEDERE I DISCHI VOLANTI**

# Due globi luminosi per un'ora fermi nel cielo di Linate

Dischi volanti sull'aeroporto di Linate. Non hanno intralciato «Caravelle», in decollo, né «Boeing» in atterraggio. Nessun disturbo ai radar del centro di controllo, né ai sofisticati cervelli elettronici dell'ufficio meteorologico. Ma sono stati visti. Dicono fossero due, in regola con tutte le caratteristiche già segnalate in altri casi: uno tondo, l'altro ovale. Uno piatto, l'altro appena appena schiacciato ai poli. Tutti e due luminosi. Qualcuno, insonne, li ha notati per primo. La voce si è sparsa in un baleno e le telefonate e i telex si sono riempiti di gente che testa in su li seguiva. Questa mattina i «dischi volanti» sono l'argomento del giorno.

Da dove venivano? Cosa cercavano? Chi li pilotava? Come mai i radar non li hanno notati? E i piloti? Aveva forse le orecchie a punta e le antenne sulle tempie? Erano verdi con le dita delle mani a spatola? Lunghi e sfuggenti o piccoli e tozzi? Stavano controllando Linate in previsione di uno sbarco in massa? Certa una cosa: se i dischi volanti sono passati su Milano i milanesi non ci sono spaventati. Pochissime le chiamate a carabinieri e polizia, nessuna fuga in strada, niente telefonate impazzite e terroristiche a Peter Kolosimo. Ma l'allarme almeno in parte c'è stato.

Alle quattro di questa mattina una telefonata al centralino del «Corriere». Voce di uomo: «Cosa sta succedendo? Chi sono? Cosa vogliono? Ci sono due dischi volanti sopra Linate». Risponde brusco del centralinista: «Sono le quattro, signore. Forse è il caso che si torni a letto». Tre minuti dopo, ecco il replay. Voce di donna: «Ci sono i dischi volanti sopra Linate. Sono due, enormi». Stessa risposta: «E' meglio che lei torni a dormire». Cinque minuti dopo altra telefonata, uguale alle altre. Poi, in un polo di terra, altre decine di chiamate. Incuriosite, terrorizzate, impensierite, diffidenti, schernitrici, spaventate. Una dietro l'altra.

Ma allora è vero! Si controlla a Linate. Il centro meteorologico non ne sa niente. I radar non hanno avvertito alcuna presenza aliena. La polizia non è mai stata impegnata. I piloti degli aerei in partenza non hanno visto nulla. E allora? Allucinazione collettiva?

Il mistero s'infittisce: anche in centro qualcuno li ha visti. E precisamente due. Erano due, uno tondo e l'altro ovale, sopra il cielo di Linate. Erano luminosi. Sono rimasti sospesi in aria un'ora e mezzo.

Conclusione: forse che i dischi volanti possono essere visti solo da chi ci crede? Da chi non è preavvisato? Da chi si fida ancora dei suoi occhi e non affida a cervelli elettronici e radar anche le emozioni? Il re è nudo? O vestito?

Ma insomma: sono passati o no? Milano risponde: «Forse è vero, ma non ci credo».

I più realisti tagliano corto: «E' il caso di non darci peso». Rimane il fatto delle numerosissime testimonianze di chi ha viste questi due globi luminosi nel cielo della città. Quelli c'erano proprio.

I milanesi sui tetti per vedere i dischi volanti. (Disegno di Fabrizio Busticchi)

## ...Linate (MI)

La notizia apparve sul "Corriere d'Informazione" del 27 luglio 1977. In essa si precisava che molti cittadini, anche dal centro di **Milano**, dalle proprie terrazze videro **tra le 4 e le 5.30** di quello stesso giorno due oggetti volanti sospesi per circa un'ora e mezzo sopra Linate (MI). Uno di essi era tondo e l'altro ovale, uno piatto e l'altro un po' schiacciato ai poli. Ambedue furono giudicati enormi e suscitarono allarme e curiosità. I testimoni telefonarono ai giornali cittadini. Interpellati gli addetti ai radar di Linate, al centro meteorologico e la polizia, dissero di non aver rilevato nulla di anormale e di non saper nulla. (doc. n. 2134).

## ...Garbagnate Milanese

La notizia è apparsa sul "Corriere d'Informazione" e su "La Notte" del 27 giugno 1978. Il fenomeno, avvenuto il **27 giugno 1978**, alle ore **3.30**, in un cielo notturno misto, ha avuto moltissimi testimoni, tra i quali i giornali fanno il nome di **Gianluigi Pozzi**, quarantacinquenne, di Monza; **Alberto Re**, venticinquenne, di Serago; **Ignazio Parmisano**, operaio di ventiquattro anni di Garbagnate ed un giovane di cui non si conosce il nome e che avrebbe segnalato il fatto ad una radio locale. Il Pozzi, mentre tornava da Varese, giunto nei pressi di Garbagnate con la sua macchina si dovette fermare perché la strada era ostruita da gente che col naso all'insù stava osservando il fenomeno. Si trattava di un corpo volante sferico di un diametro di dieci metri circa e situato a quasi 400 o 500 metri di quota. Aveva una luce "innaturale", più accentuata nella parte anteriore e, procedendo ad una velocità superiore a quella di un jet, in direzione nord-est (secondo il "Corriere") o sud-est (secondo "La Notte"), mostrava agli osservatori uno strano "fremito". Il tutto produceva un colore "sconosciuto". Non pochi di coloro che ne osservarono il passaggio in cielo, durato una quarantina di minuti, accusarono un malessere simile a mal di testa e a nausea, un senso di fastidio o d'"intontimento". Ci fu anche una donna di Lainate (MI), la quale osservandolo col binocolo fu colta addirittura da malore. L'oggetto volante fu anche fotografato e la foto, riportata dai giornali, parrebbe questa volta un documento valido (doc. n. 2126).

Poiché segnalazioni dello stesso fenomeno si ebbero pure da Senago, Caronno Pertusella e Nerviano, confidiamo nell'aiuto di qualche gruppo milanese che, conducendo una rapida inchiesta, ci possa far pervenire altre testimonianze indipendenti magari con maggiori, interessanti dettagli.

## ...Sirolo (AN)

Ci scrive il signor **Giuseppe Cardelli**, abitante in via S. Antonio al n. 5 in Sirolo (AN), descrivendoci il suo avvistamento, prima del quale non credeva agli UFO. Il fatto accadde il **15 luglio 1977**, alle ore **0.22**. Egli stava tornando insieme con certi Orazio, studente in medicina, Patrizio, figlio di un barbiere, Bibo di "Radio-verde" di Sirolo e Pippo, un operaio, dal locale notturno: Green-Garden, dove era stato a ballare, quando in cielo a non più di trecento metri di quota sulla zona tra Numana e Porto Recanati vide uno strano oggetto volante dalla forma di una cupola con luci lungo il bordo. Aveva un colore rosso-arancione (doc. n. 2122).

## Segnalazioni

**Gruppo "GRUS", c/o Raimondo Ruggeri, S. Cataldo (CL)**

Il gruppo siculo sopra citato ci fa avere alcune segnalazioni ufologiche del 1967 che rientrano fra i casi in aggiornamento per la compilazione del terzo volume di "UFO IN ITALIA". Esse pertanto vengono accantonate con tutto il materiale in attesa per la predetta opera. Si coglie l'occasione per ricordare ai gruppi e ai singoli ufologi, sparsi in tutto il territorio italiano, di richiedere schede segnaletiche del periodo 1955/'70, qualora si voglia provvedere, nell'ambito della propria provincia o della propria zona, ad aggiornare le notizie che già figurano sulle nostre schede. La loro collaborazione sarà ricordata nel terzo volume. Il gruppo predetto ci ha anche notificato un caso francese di notevole interesse. Ecco in sintesi il fatto. Ci auguriamo che soprattutto i nostri lettori ufologi del territorio francese si interessino per una eventuale, scrupolosa inchiesta che potrebbe avere degli sviluppi anche eccezionali, se quanto ci viene riferito risultasse vero. Il trentasettenne, **L.A.**, panettiere, nella località di **"Trects B.D.R." (?), dipartimento di Marsiglia**, assiste al passaggio di un oggetto di forma circolare. Sono le **sette** di un giorno imprecisato del **maggio 1969**. Egli ferma la sua macchina e scende per osservare meglio il fenomeno. L'oggetto si nasconde "dietro una nuvola". Sopraggiunge un elicottero militare francese che va a transitare sotto la predetta nuvola e, non appena giuntovi, s'incendia e precipita. Il testimone torna indietro con la macchina e fa scattare l'allarme. Sul luogo della disgrazia si trovano nove morti carbonizzati appartenenti alle "giovani reclute dell'armata francese". L'osservazione si protrae per circa tre minuti e il grande oggetto circolare prima di fermarsi procede in direzione est. Il testimone prova un profondo turbamento. I giornali francesi non pubblicano nessuna notizia riguardante questo avvenimento.

## In breve

**A.T. Montebelluna (TV)** - Il suo caso risale al gennaio 1969 e i componenti la SUF lo giudicano assai interessante ed originale per la casistica italiana. Detto caso, con tutte le relative documentazioni (piantina della zona, sua fotografia con testimone, disegno eventuale dell'oggetto) potrebbe essere inserito nel terzo volume di "UFO IN ITALIA", oltre che essere pubblicato nella posta della SUF che figura sul GdM. Però non faremo nulla di tutto questo perché si ostina a non dare le generalità. Se ha degli amici nell'Aviazione Militare, non è detto che rendendo noto il suo caso si debba parlare di loro. Rispondendoci precisi che la sua lettera è **in attesa.**

**Ringraziamo**, come di consueto, per averci inoltrato preziosi ritagli giornalistici tratti da giornali quotidiani con cronache locali i sottocitati lettori:
a) Giacomo Lamieri, Viale Abruzzi 77, Milano;
b) Ida Panciera, via Curbastro 10, Padova;
c) T. Valentini, Piazza G. Monti 6, Milano;
d) Maurizio Paroli, Via Amba d'Oro 62, Brescia;
e) Leonello Colombo, Via Porta 17, Lecco.

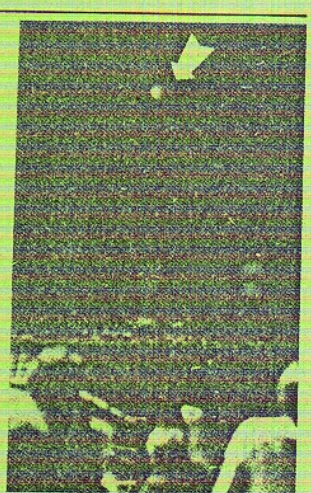
# UN UFO VOLA NEL CIELO DI GARBAGNATE

**Lo strano oggetto è stato notato da numerose persone e fotografato - Racconta un testimone: «Emanava una luce intensa e a guardarlo provocava un senso di malessere e di intontimento»**

Un Ufo nel cielo di Garbagnate: luminosissimo, veloce, brillava di una luce innaturale e, in più, a guardarlo dava un senso di fastidio, a metà strada tra il mal di testa e la nausea. Così nel cielo, muovendosi a velocità fortissima, in direzione di nord-est. Il racconto dei testimoni è davvero strano.

Gianluigi Pozzi, 45 anni di Monza, ne della marcia dell'oggetto. Illuminava tutte le nubi...».

Un racconto del tutto simile è stato fatto da Alberto Re, 25 anni, di Senago; un poco diverso, e con un particolare in più: «Sembrava che dall'oggetto uscissero dei raggi, come se fosse stato un faro».



Caso n°119
18 Gennaio 1974 ora: 18,10
CARATE BRIANZA (MI) testimoni: Umberto [redacted], [redacted] Paolo e [redacted] Flaviano.

I testimoni, notano un UFO simile ad una stella di colore bianco giallastro con un alone blù. L'oggetto che volava alto e con moto ondulato sparisce improvvisamente.

C. INFO 24-8-74

# UFO DA TUTTO IL MONDO

## Si apre sabato a Milano la prima mostra europea delle più strane apparizioni celesti fotografate in numerosi paesi - Resterà aperta per 15 giorni

**All'Arengario dall'1 al 15 la prima mostra europea sugli UFO («unidentified flying objets»). Mai fino adesso si era avuta una raccolta fotografica così completa e documentata su questi oggetti non ben identificati di cui équipes di studiosi sempre più folte assicurano l'esistenza. Ormai i dischi volanti fanno parte della nostra vita quotidiana, nessuno può essere così scettico da negare la loro presenza. E se qualcuno ha dei dubbi? Beh, non gli resta che fare un salto all'Arengario e rendersi conto che certe foto non si possono inventare nemmeno con i marchingegni fotografici più complessi.**

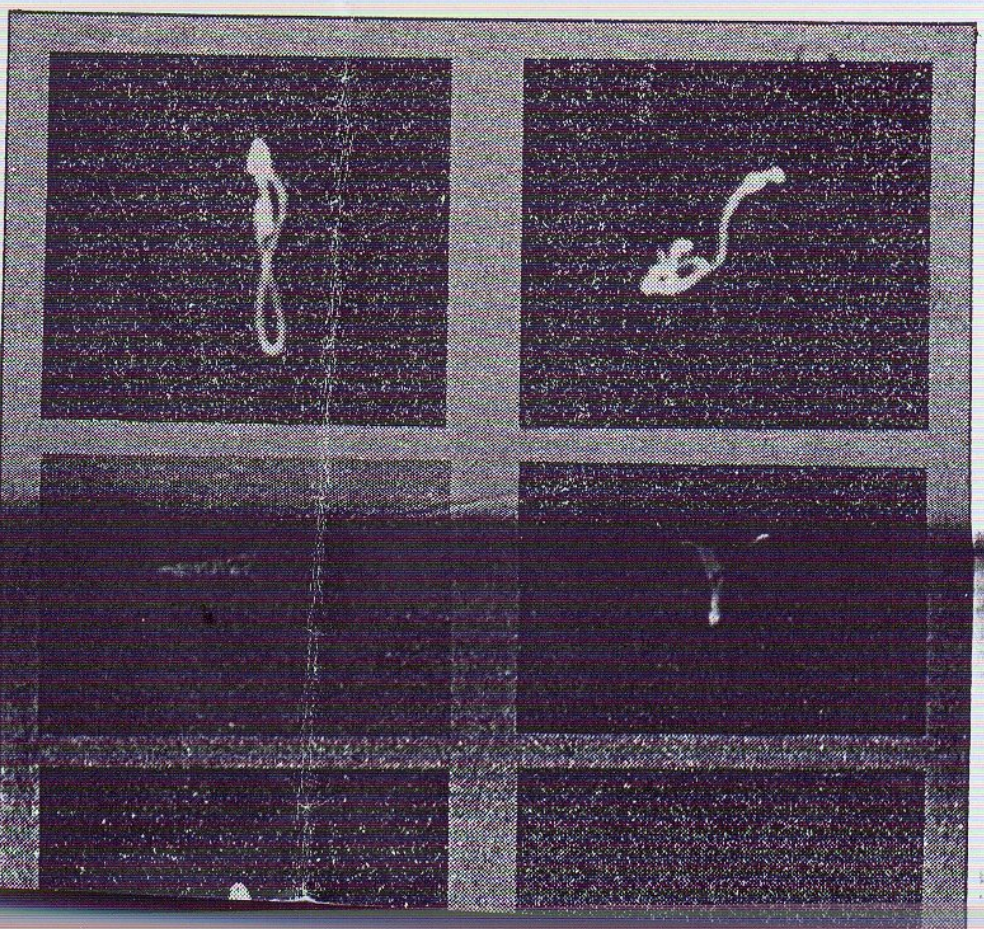
Qui a fianco uno dei «documenti UFO» presentati alla mostra milanese.

**SERVIZIO A PAGINA 5**

# ARRIVANO GLI UFO

*Scenderanno su Milano sabato mattina. A «cupola», a «sigaro», con luci intermittenti e non, posteggeranno tutti in piazza Duomo offrendosi alla curiosità dei milanesi fino al 15 settembre. Un paio di settimane di vacanza sulla Terra per ripartire verso le rispettive galassie. Sono gli Ufo, o meglio le foto di Ufo e affini che dal 1° al 15 settembre saranno esposte all'Arengario nella prima Mostra ufologica del nostro Paese e, forse, di tutta Europa.*

*Nata sotto il patrocinio del Comune e in particolare di Paride Accetti, assessore del turismo e tempo libero, la mostra di foto e documenti comprovanti l'esistenza di questi oggetti non identificati» che con tanta assiduità passano sopra le nostre teste, è stata*



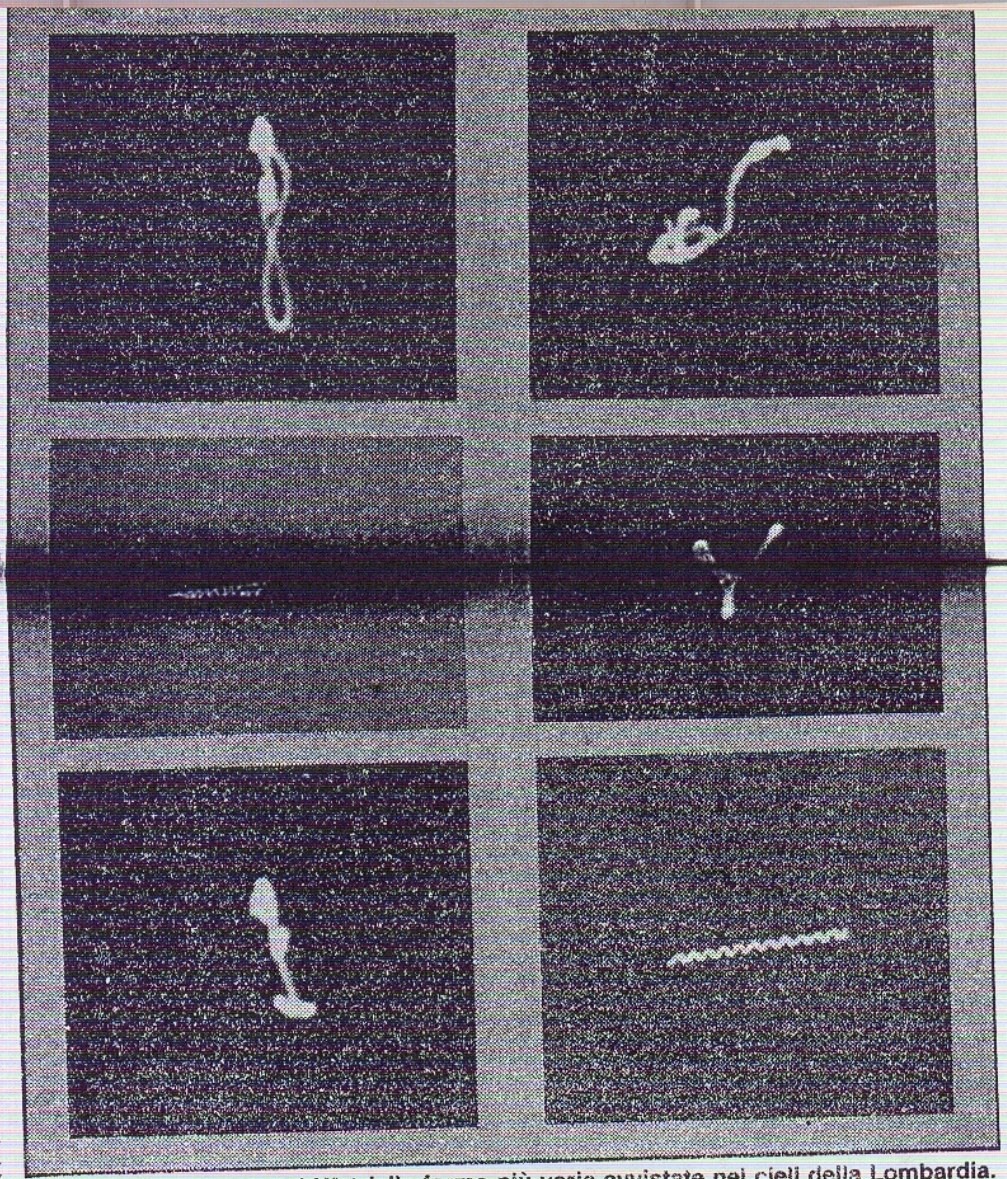
**[illegible] professionisti tra cui molti milanesi, che da circa sei anni si sono messi insieme per condurre una ricerca, la più sistematica e rigorosa possibile, su questi misteriosi dischi volanti.**

**L'idea di costituirsi in gruppo per studiare questi fenomeni sconosciuti è di un triestino immigrato a Milano, di 41 anni, Mario Barnabà, di giorno direttore di una compagnia d'assicurazioni, di notte cacciatore di Ufo.** «Fino [illegible] sei anni fa ero anch'io nel

*bato mattina. A «cupola», a «sigaro», con luci intermittenti e non, posteggeranno tutti in piazza Duomo offrendosi alla curiosità dei milanesi fino al 15 settembre. Un paio di settimane di vacanza sulla Terra per ripartire verso le rispettive galassie. Sono gli Ufo, o meglio le foto di Ufo e affini che dal 1° al 15 settembre saranno esposte all'Arengario nella prima Mostra ufologica del nostro Paese e, forse, di tutta Europa.*

*Nata sotto il patrocinio del Comune e in particolare di Paride Accetti, assessore del turismo e tempo libero, la mostra di foto e documenti comprovanti l'esistenza di questi oggetti non identificati» che con tanta assiduità passano sopra le nostre teste, è stata organizzata dal Gral, ovvero Gruppo di ricerche astrofisiche lombardo. Una trentina di persone in tutto, la maggior parte professionisti tra cui molti milanesi, che da circa sei anni si sono messi insieme per condurre una ricerca, la più sistematica e rigorosa possibile, su questi misteriosi dischi volanti.*

*L'idea di costituirsi in gruppo per studiare questi fenomeni sconosciuti è di un triestino immigrato a Milano, di 41 anni, Mario Barnabà, di giorno direttore di una compagnia d'assicurazioni, di notte cacciatore di Ufo.* «Fino a sei anni fa ero anch'io nel numero degli scettici — *racconta.* — Ma della peggior razza, quelli cattivi, "arrabbiati" contro i giornali che sprecavano spazio a riportare notizie di avvistamenti, foto di "oggetti sconosciuti vaganti per il cielo"... Poi un giorno, o meglio una notte, la conversione. Nei miei trascorsi giovanili ho fatto anche l'ufficiale di Marina. Durante quel periodo avevo preso la licenza di radioamatore. Un hobby che ha continuato ad affascinarmi anche dopo. Spesso di notte giravo in montagna, dove le onde arrivano più chiare, per mettermi in contatto con altri radioamatori. Così nella notte tra il 2 e il 3 giugno del '73 mentre mi trovavo con mia moglie in vacanza in Val D'Intelvi, insieme a lei ed altri amici eravamo su uno spiazzo cercando di sintonizzarci su qualche lunghezza d'onda, quando d'improvviso vediamo un punto luminoso, grande pressappoco come una pallina da tennis, passare sopra le nostre teste. Lo osserviamo stupiti. Un satellite? Una stella cadente? Impossibile. La sua traiettoria era troppo strana; procedeva a zig zag, piroettava, si fermava in mezzo al cielo... Dopo dieci minuti un altro. Poi un altro ancora. In circa un'ora ne abbiamo visti passare sette. E via via scomparire. Anche l'ultimo si stava allontanando, "spegnendosi" lentamente, mentre uno di noi ha detto "peccato che se ne vada". Mentre pronunciava queste parole come se avesse sentito la frase, di colpo lo strano oggetto invece che scomparire, s'è avvicinato a noi a velocità impressionante diventando una sfera più grossa di 3, 4 volte: una luna piena. Avvicinandosi sprigionava un'accecante luce arancione. "Aiuto!" ha gridato mia moglie coprendosi istintivamente la faccia con le mani. E come se una seconda volta l'oggetto avesse sentito la nostra voce e capito quello che dicevamo, subito s'è arrestato, scomparendo in un attimo ai nostri occhi».



**Le foto inedite di alcuni Ufo dalle forme più varie avvistate nei cieli della Lombardia.**

*Da qui l'inizio del suo interesse per questi strani fenomeni?*

«Certo. Non si può restare insensibili a fatti del genere quando ti toccano così da vicino. Io dico sempre agli scettici: fate bene a esserlo. Io ero come voi. Fino a quando l'impossibile non accade, non lo si tocca con mano. A chi mi chiede: ma lei crede agli Ufo? io rispondo: io credo a me stesso».

*E da allora le è capitato altre volte di vedere «oggetti volanti»?*

«Certamente. Molte altre volte. Credo che la maggior parte delle persone non ne abbia mai visto uno perché ben pochi di noi sono abituati a guardare in cielo, ad alzare gli occhi alle stelle...».

*Da quella notte quindi la sua vita è cambiata...*

«Sono cambiate le mie notti. Appena posso, durante le vacanze e i fine-settimana, insieme con mia moglie ed altri componenti del Gral partiamo per scorribande notturne su monti e colline. Armati di binocoli, telescopi, macchine fotografiche e sacchi a pelo bivacchiamo all'aperto in attesa che qualcuno dei nostri "Amici" dello spazio si faccia vivo, ci venga a trovare...».

*Attese puntualmente soddisfatte, immagino.*

«Infatti. Tante altre volte sia io sia coloro che mi accompagnano abbiamo assistito a simili "apparizioni". Una volta persino, nel luglio di due anni fa, mentre ero in ricognizione notturna ad Angera, ho assistito all'atterraggio di uno di questi "oggetti": un enorme Ufo a forma di trapezio tutto di luce bianca. A pochi metri da terra, da una "zampa" è uscito qualcosa che poteva essere una sonda metallica che s'è messa a frugare nel terreno, e quindi è scomparsa di nuovo all'interno della navicella. Una prova inconfutabile, a mio avviso, che questi Ufo non sono semplici fenomeni d'origine fisica, ma un "qualcosa" mosso certamente da un'intelligenza, da una mente pensante...».

*Gli Ufo quindi esistono e intendono mettersi in contatto con noi?*

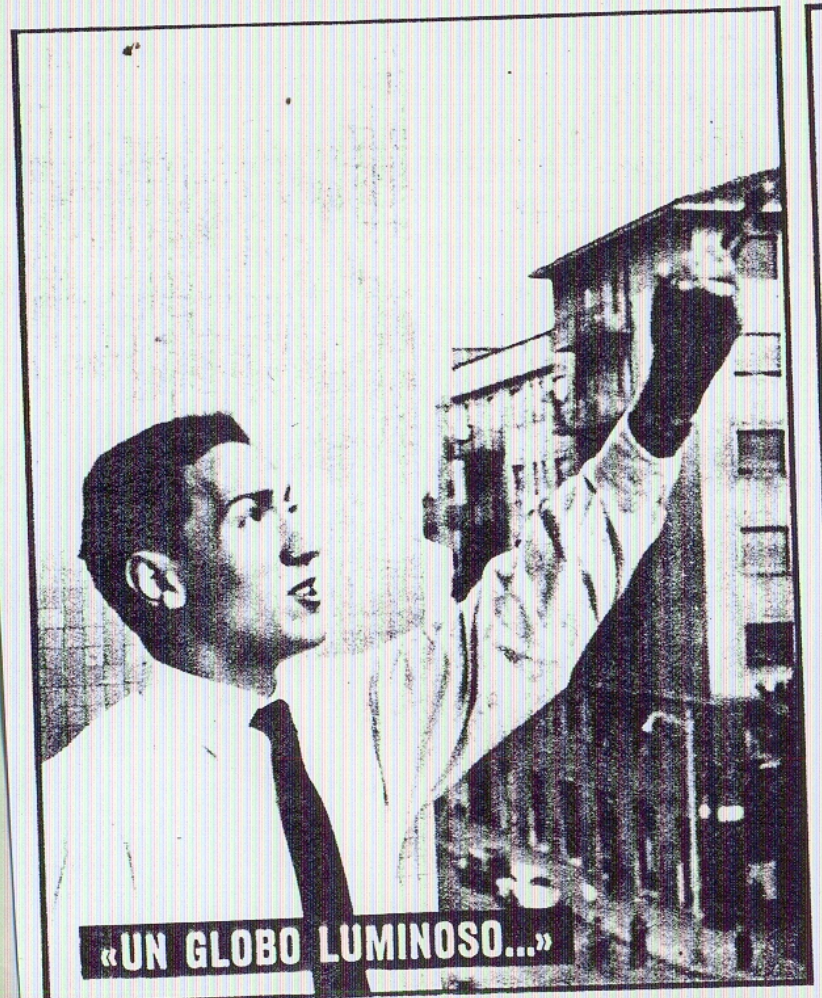
«Non voglio dire nulla di definitivo. Il mio parere è che esistono alcuni fenomeni che non si riescono a spiegare in nessun altro modo se non ipotizzando l'esistenza di altre intelligenze nello spazio. Il che mi sembra anche un'ipotesi piuttosto logica. Non crederemo certo di essere i soli esseri pensanti in tutta l'immensità dell'universo. Altro è invece dire, e giustamente, che su queste cose bisogna procedere con i piedi di piombo. Ciarlatani in questo campo ce ne sono tanti. Su circa mille gruppi di osservazione ufologica consultati per mettere insieme questa mostra, devo ammettere che solo una ventina di questi ci sono parsi degni di fede. Il resto è tutta gente che vede la Madonna o giù di lì. Anche per questo, nella mostra dell'Arengario, abbiamo pensato di includere alcuni "falsi", foto di Ufo fabbricate in laboratorio. Perché la gente non "beva" tutto quello che ogni giorno viene propinato, perché cominci a distinguere.

**Giuseppina Manin**

## Interroghiamo gli italiani che dicono di aver visto i

# UN SIGARO ENORME ATTRAVERSAVA SENZA

### Curiose coincidenze tra gli avvistamenti di Torino e quelli di Milano confermano l'attendibilità dei testimoni - Misteriosi congegni sorvegliano gli aeroporti e sfuggono

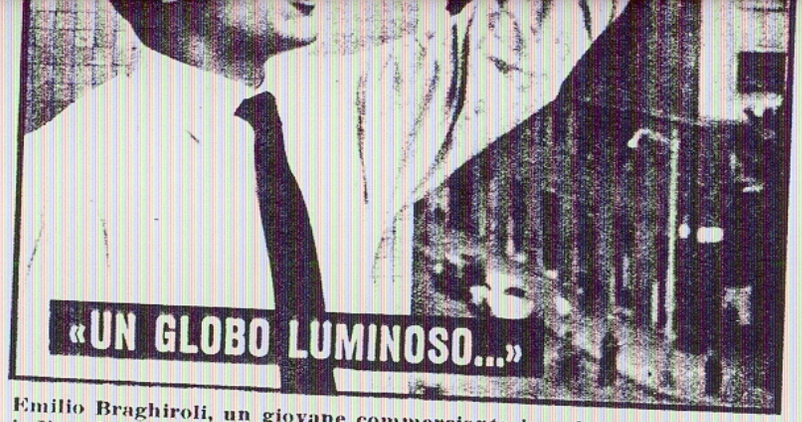


«UN GLOBO LUMINOSO...»

«LUNGO DUECENTO METRI...»

Emilio Braghiroli, un giovane commerciante in calzature di Milano,

Il professionista torinese Benedetto Lavagna ha visto diverse volte i dischi nel cielo della sua città. Una sera d'autunno del 1950 scorse un gigantesco « sigaro volante », lungo oltre duecento metri. Gli oblò




Emilio Braghiroli, un giovane commerciante in calzature di Milano, indica il cielo dove vide il disco volante. « Fu il desiderio di guardare le stelle che mi spinse a guardare in alto », spiega. « Vidi nettamente un globo luminoso: seguiva una traiettoria rettilinea ».

Il professionista torinese Benedetto Lavagna ha visto diverse volte i dischi nel cielo della sua città. Una sera d'autunno del 1950 scorse un gigantesco « sigaro volante », lungo oltre duecento metri. Gli oblò illuminati creavano un alone fantastico intorno allo scafo. Il dottor Lavagna ha scorto anche il globo luminoso veduto sopra Milano da Braghiroli: la descrizione e l'orario di avvistamento concordano.

*Inchiesta di* **BRUNO GHIBAUDI** *- Quinta puntata*

Il passaggio di un disco volante nel cielo di Milano avvenuto la sera del 7 maggio scorso è l'ultima notizia regalataci dalla cronaca di questi giorni. Emilio Braghiroli è stato uno dei testimoni dell'avvenimento.

« Avevo fermato la mia automobile in via Rembrandt per prendere un caffè », racconta. « Al momento di risalire in macchina indugiai a osservare il cielo. Erano circa le nove e mezzo, e la notte serena. Nel cielo limpidissimo, però, le stelle si vedevano appena, perché l'illuminazione della via ne confondeva la visione. È stato proprio il desiderio di vedere meglio le stelle che mi ha fatto puntare lo sguardo nella profondità della notte. Se non avessi guardato con intensità, soffermandomi per qualche istante, sicuramente non avrei visto il disco volante che mi stava passando sulla testa.

« Non ho potuto fare a meno di vederlo, perché la sua luce spiccava nettissima sullo sfondo buio del cielo, mentre le stelle si intravvedevano appena. Il globo luminoso (lo chiamo così perché questa è stata la prima impressione che ho ricevuto) proveniva da ovest e seguiva una traiettoria quasi rettilinea. Il movimento però era piuttosto strano, perché procedeva a scatti, aumentando e diminuendo quasi ritmicamente la velocità. Il globo era brillantissimo. La zona centrale emanava una luce azzurrina ed era contornata da aloni verdastri. Inoltre, con emanazioni intermittenti, sprizzava una luce arancione che si disperdeva nello spazio circostante.

« Il disco ha continuato ancora un po' a solcare il cielo, non molto velocemente, poi si è fermato: come un pallone appeso al soffitto. In quella posizione è rimasto per circa un minuto, quindi ha invertito la rotta ritornando indietro per un certo tratto, e infine ha fatto una rapida conversione verso nord, ad angolo retto. Di qui è schizzato via velocissimo, e in meno di un secondo è sparito alla mia vista ».

Emilio Braghiroli è un giovane commerciante di calzature, assai noto nel suo ambiente e molto stimato. « Non è un tipo che si monta la testa con le fantasticherie », ha detto di lui il signor Franco Cardellari, che gestisce un negozio di calzature nella zona di Porta Genova. « Io non ho visto il disco, ma non mi sento di mettere in dubbio il fatto, proprio perché ho fiducia in chi me l'ha raccontato ».

In realtà Emilio Braghiroli parla con sicurezza del suo avvistamento; anche perché, avendo avuto l'occasione di osservare il globo luminoso per una decina di minuti, ha potuto scartare man mano tutte le ipotesi che si affacciavano alla sua mente. « In principio ho pensato che si trattasse dell'Echo americano », ha precisato. « Ma, avendolo visto parecchie volte durante i suoi precedenti passaggi, non mi è stato difficile notare che il movimento e il colore del globo erano completamente diversi. Ho anche pensato a un aereo, ma non ho sentito alcun rumore né ho visto lampeggiare qualche luce, come di solito avviene quando gli apparecchi passano a bassa quota. Scartando queste ipotesi, non mi è rimasta che una conclusione: quel globo luminoso era un disco volante ».

## Descrizioni uguali

Non è stato il solo a vedere il disco su Milano, la sera del 7 maggio scorso. « C'erano molte altre persone: alcuni automobilisti sono perfino scesi di macchina e si sono messi a guardare, a un centinaio di metri da me. Io stesso ho cercato di attirare l'attenzione di una guardia notturna che passava in quel momento, ma l'agente, senza neppure degnarsi di guardare in alto, ha proseguito la sua strada, limitandosi a dire che si trattava del satellite americano. Se tutti facessero così, i dischi volanti potrebbero riempire il nostro cielo e la gente, senza minimamente preoccuparsi di appurare la verità, continuerebbe a dire che si tratta di satelliti, di aeroplani o di stelle cadenti ».

Il disco volante è stato avvistato anche a Torino, qualche minuto prima, mentre procedeva lungo la stessa rotta. Ce lo ha segnalato il dottor Benedetto Lavagna, un professionista torinese che non è nuovo a episodi del genere. « A dire il vero è stato mio figlio a scorgerlo », ha precisato il dottor Lavagna. « Stava guardando il cielo dal balcone, quando è apparso il globo luminoso proveniente da est. Io e mia moglie siamo accorsi appena lui si è messo a gridare, e abbiamo fatto in tempo a vedere per alcuni minuti il suo tragitto ondeggiante e a scatti ».

La descrizione concorda in pieno con quella del testimone milanese, come concorda l'orario di avvistamento. C'è quindi da pensare che si tratti dello stesso disco che abbia sorvolato per un buon tratto la pianura padana, per poi innalzarsi rapidamente al di sopra dell'atmosfera quando si è trovato nel cielo di Milano. I due testimoni mi hanno raccontato il fatto separatamente, senza conoscere uno la descrizione dell'altro.

Negli anni passati, il dottor Benedetto Lavagna ha già visto altre volte i dischi nel cielo della sua città. Si definisce un appassionato che cerca di rendersi conto il più possibile di tutto quello che lo circonda, anche al di fuori dell'atmosfera.

Sono stato a trovarlo nel suo studio di via Vassalli Eandi 30, a Torino, dove svolge la sua professione di radiobiologo. Una professione nuova e singolarissima, appassionante come le ricerche sui dischi volanti. « Questo strumento che mi sta davanti », mi ha detto il dottor Lavagna, indicandomi una cassettina piatta su cui spiccava una piccola mappa del corpo umano contornata da alcune manopole, « mi permette di stabilire in pochi minuti un quadro esatto del paziente. Non occorre che l'ammalato parli: è sufficiente che appoggi le mani su questa piattaforma, che funge da contatto con lo strumento. La radiobiologia serve appunto per la diagnosi profonda delle manifestazioni più sottili dei nostri organi; quelle manifestazioni, cioè, che di solito sfuggono alla diagnostica tradizionale ».

L'argomento è interessante, e il dottor Lavagna non è avaro di delucidazioni. « Questa scienza si basa su alcuni fattori fondamentali. Si parte cioè dal principio che le cellule del nostro organismo emettano delle vibrazioni particolari, che si manifestano poi in una frequenza di colore. Ogni organo emette una frequenza-colore che è stata individuata dopo lunghe analisi su soggetti sani, e che varia di tonalità quando l'organo è ammalato. Per esempio, il colore del fegato sano è l'arancione, che cambia in giallo quando le sue funzioni sono alterate.

« Queste disfunzioni in molti casi sono provocate da un accumulo di radiazioni naturali, oppure da una mancanza. Uno squilibrio, insomma, o per eccesso o per difetto. Il compito della radiobiologia è proprio quello

1979

vedi l'articolo dello stesso quotidiano di ieri data 30-12-1978

*IERI SERA SI E' RIPETUTO IL BLACK-OUT*

# Nuova visita a domicilio dell'Ufo di Porta Magenta

## In casa Aiello l'oggetto misterioso ha spento ancora la luce - Gli esperti parlano di «fulmine globulare»

Visita bis, ieri sera in casa Aiello, dell'Ufo salottiero. O, almeno, c'erano tutti i presupposti perché si ripetesse il misterioso fenomeno che venerdì sera aveva terrorizzato la famiglia del fattorino Giuseppe Aiello, 40 anni, abitante al quinto piano di via Rasori 9, in zona Magenta. Come la volta precedente, quando il misterioso oggetto del diametro di un metro e mezzo era entrato dalla finestra scomparendo quindi attraverso il muro dopo un paio di volteggi, anche ieri si è verificato un'inspiegabile interruzione dell'energia elettrica.

Primo sintomo di una nuova visita dell'Ufo? Forse sì e comunque la semplice possibilità che si ripetesse quanto avvenuto venerdì è valsa a terrorizzare la famiglia del fattorino napoletano. Stavolta, però, all'appuntamento con l'«incontro ravvicinato» c'erano altre persone: il dottor Roberto Farabone, laureato in fisica, membro del CNIFAA (Comitato nazionale indipendente per lo studio dei fenomeni aerei anormali) e un fotografo, pronto a immortalare con il lampo l'indesiderato ospite. Verso le 20 sono arrivati anche i tecnici dell'Enel, fatti intervenire all'Aiello nella speranza di scoprire il motivo per cui l'appartamento era piombato nel buio più fitto.

Alle 20,30, quando ormai tutti non ne potevano più di fissare la finestra del salotto da dove, la volta precedente, era entrato l'Ufo, la corrente elettrica è tornata senza che il disco luminoso facesse la sua apparizione. Merito dei tecnici dell'Enel il ripristino dell'energia? Aiello è convinto di no: «Hanno controllato l'impianto — dice — e il contatore. Poi, nella cassettina che c'è sul pianerottolo hanno notato un filo allentato. Secondo loro poteva essere quello il motivo dell'oscuramento. Però mi chiedo: da quella centralina si diramano gli impianti elettrici di tre appartamenti. Se il guasto era lì, come mai solo il mio alloggio è rimasto al buio? E perché anche l'altra volta la corrente è tornata da sola proprio alle 20,30?».

Energia elettrica a parte, rimane il fatto che l'Ufo ieri ha disertato l'appuntamento. Che si fosse intimorito per la presenza di molti curiosi? Chissà. Certo è che il dottor Farabone non sognava di certo che di assistere da vicino al fenomeno e cercare di spiegarselo. Per la verità una spiegazione l'ha anche data, basandosi sulle testimonianze delle due donne — la moglie e la nipote dell'Aiello

«Ritengo — ha detto — che possa essersi trattato di un fulmine globulare. Questi fulmini hanno un comportamento molto strano. Innanzitutto sono estremamente rari e non sappiamo neppure con certezza come si formano. Si tratta di un insieme di cariche elettriche che diventano luminose e che solitamente si dissolvono quando non finiscono con una piccola esplosione».

Quindi il fenomeno del quale è stata testimone la famiglia Aiello potrebbe essere stato originato da un fulmine globulare?

«E' difficile dirlo, e comunque per esserne certo avrei dovuto vederlo con i miei occhi».

Sono pericolosi questi fulmini?

«Beh, in Inghilterra un fulmine globulare delle dimensioni di una pallina da tennis ha investito una donna, le ha bruciato la gonna e le calze e infine si è scaricato sul terreno».

E come spiega il fatto che a un certo punto abbia cambiato forma prima di uscire attraverso il muro?

«Questi fulmini sono molto sensibili alle correnti d'aria. Basta un minimo spostamento della persona cui passano vicino per deformarli».

**Gianfranco Ambrosini**

CORRIERE DELLA SERA 2 gennaio 1979

48.118

GRAND'HOTEL Nº 4
7 gennaio 1979

donato. «La sua innocenza», dicono, «salterà fuori. Non è possibile che un uomo che per 26 anni non ha fatto che ripetere: "Non fare agli altri ciò che non vuoi che sia fatto a te stesso" possa aver commesso tali misfatti».

PANICO PER UN SORPRENDENTE «INCONTRO RAVVICINATO» NELL'ABITAZIONE DI UN FATTORINO A PORTA MAGENTA

# L'UFO entra nel salotto come un cerchio di fiamma volteggiando attorno a due donne, un bimbo e un cane

Evidentemente stanchi di girare per i cieli, gli Ufo, adesso, entrano nei salotti. E' accaduto l'altro ieri sera verso le 19.30 in un appartamento al quinto e ultimo piano di un vecchio edificio di ringhiera in via Rasori 9, zona Magenta, dove abita la famiglia di Giuseppe Aiello, 40 anni, originario di Napoli, fattorino presso la ditta di autotrasporti «Domenichelli».

L'«oggetto misterioso» (un disco del diametro di un metro e mezzo, di color arancione vivo al centro e rosso fuoco tutt'intorno) è entrato nell'appartamento attraverso i vetri della finestra chiusa, ha volteggiato un paio di volte nella stanza terrorizzando la moglie del fattorino, Maria Ciardi, di 41 anni, la nipote Immacolata Prudente, di 24 anni, il piccolo Enrico, di 9 mesi, che la seconda donna teneva in braccio, e il cane Fritz il quale, dalla paura, si è infilato sotto il tavolo e non ha più voluto saperne di venire fuori.

L'Ufo è poi entrato nella camera da letto e, infine, è uscito attraverso un muro. Questo, raccontato in brevi termini, quanto avvenuto in base alle testimonianze delle due donne. Il misterioso fenomeno è stato preceduto da un altrettanto misterioso ammanco di corrente elettrica.

«Verso le 19 — racconta a questo proposito Giuseppe Aiello — è improvvisamente mancata la luce. Di elettricità me ne intendo, ho costruito io l'impianto in casa, e mi sono subito messo alla ricerca del guasto. Ho controllato tutti i fili, anche il contatore. Tutto era in ordine ma la luce non veniva. Eppure un guasto ci doveva ben essere visto che, in tutto il caseggiato, solo io ero al buio. Dopo avere ricontrollato più volte, ho telefonato all'Enel. Mi hanno detto che, per quanto riguardava loro, non c'erano state interruzioni di energia elettrica e che, quindi, potevo solo rivolgermi a un elettricista».

Giuseppe Aiello è allora uscito alla ricerca di un tecnico. Il seguito del racconto lo fa Maria Ciardi: «Ho telefonato a mia madre che abita nello stesso caseggiato per chiederle delle candele. 'Sai — mi ha detto —, che ho visto in cielo un disco luminoso?' 'Saranno i marziani', ho risposto ridendo.

Maria Ciardi descrive la «visita» misteriosa.

Un attimo dopo, dalla finestra è entrato quel 'coso'. Dallo spavento ho lasciato cadere la cornetta. Il cane è subito scappato sotto il tavolo. Mia nipote ha fatto un salto così dalla sedia dove era seduta con il bimbo in braccio. Non sapevo cosa fare. Tremavo come una foglia».

«Quando ho visto quella cosa che mandava una luce intensissima ma senza illuminare la stanza che era rimasta al buio — aggiunge Immacolata Prudente — ho urlato a mia zia: 'Stai attenta che ti irradia'. Quel coso si è poi allungato, come un fagiolo e dopo aver girato per la stanza, è entrato in camera da letto uscendo dal muro».

Quando Giuseppe Aiello è tornato a casa ha trovato le due donne in preda al terrore. Con fatica è riuscito a farsi raccontare ciò che era accaduto. Poi, colto da un'idea improvvisa, si è portato vicino al contatore, ha rialzato l'interruttore generale che aveva staccato prima di uscire. «La luce — dice — come un miracolo è tornata. Ora io vorrei sapere una cosa: è possibile che la corrente se ne vada così, senza un motivo plausibile, e che poi torni in questo modo?».

Una domanda che resterà forse senza risposta al pari di quella formulata da Maria Ciardi: «E se quel coso torna, che facciamo?».

Fin qui la testimonianza della famiglia Aiello. Fantasticherie? Allucinazioni collettive? Fenomeni elettromagnetici? O che altro? Una risposta a questi interrogativi può venire da Teramo. Ieri all'alba un altro Ufo dalle identiche caratteristiche di quello entrato in casa Aiello (o, forse, lo stesso?), è stato visto sorvolare il Gran Sasso nei pressi della centrale elettrica SEA dei Prati di Tivo, che produce energia per conto dell'Enel.

Un operaio di guardia all'impianto ha riferito di aver avvertito «un malore paralizzante». Ciò che è più strano è che i manometri a sfera sono «impazziti» al punto che la centrale si è paralizzata e per riattivarla i tecnici hanno dovuto sostituire le apparecchiature andate in tilt».

**Gianfranco Ambrosini**

# CASISTICA UFOLOGICA

*a cura di Fernando Lamperi*

### Martedì 27 maggio 1986

**Cielo di Fagagna (Udine)**
**Ore: 15 circa**
**Testimoni: Un sacerdote**
«Un oggetto affusolato, di colore nero e con qualche riflesso luminoso, dall'apparente lunghezza di quasi venticinque centimetri» fu avvistato da un sacerdote. Per dieci minuti egli ne poté seguire le rapide evoluzioni nella zona di cielo sovrastante, fino a che poi l'ordigno non si allontanò definitivamente a nord, in direzione di Artegna e di Gemona (Udine).
FONTI: «Messaggero Veneto» del 28/5/'86.
COLLABORAZIONE: Alessandro Cortellazzi, Trento.
DOCUMENTO n. 3592.

### Mercoledì 28 maggio 1986

**Cielo di Milano e sue adiacenze**
**Ore: serali**
**Testimoni: Imprecisati**
«Sfere, bolle e aloni luminosi» furono visti «danzare in coppia o a gruppi di quattro» allo zenit del centro cittadino; «giravano su se stessi in senso antiorario» si spostavano verso ovest nord-ovest.
La loro presenza non venne segnalata, infatti, da soli cittadini milanesi ma anche da Baggio, Trenno, Quinto Romano, Settimo Milanese, Pero e Rho.
Su Pero furono notate due «luci gemelle», che rotavano invece in «senso orario».
FONTI: «Il Giorno» del 14/7/'86.
DOCUMENTO n. 3729.

### Giovedì 29 maggio 1986

**Cielo sulla periferia occidentale e nord-occidentale di Milano**
**Ore: dalle 22.30 alle 24**
**Testimoni: Saltarel Paolo e molti altri**
Dalla piazza principale di Pero, molti abitanti, tra cui il titolare del Bar «Ceccato», poterono seguire le varie «evoluzioni» compiute in cielo da «strane luci, simili a piccoli *soli*»; esse si movevano velocemente e «si bloccavano» all'improvviso.
Il fenomeno durò a lungo, fino alla mezzanotte e fu osservato anche da Baggio. Da Via Modica, Paolo Saltarel ebbe pure occasione di poter filmare «un gruppo» di quegli oggetti.
Alcuni osservatori supposero che dette «luci» fossero provocate dalle fotoelettriche della Caserma di Piazza Perrucchetti, ma dal locale Comando fu dichiarato che esse non erano in funzione in quelle ore.
FONTI: «La Notte» del 30/5/'86; «Il Giorno» del 3/6/'86; «Corriere della Sera» del 10/8/'86.
DOCUMENTO n. 3578.

### Venerdì 30 maggio 1986

**Cielo sulla zona alessandrina, compresa tra Acqui, Ovada e Cantalupo Ligure**
**Ore: 1 circa**
**Testimoni: Gruppi di giovani ed una donna**
«Un oggetto circolare, luminoso, rotante su se stesso» fu notato da diversi giovani; anche una donna riferì di averlo potuto osservare per alcuni minuti.
L'ordigno emanava «una luce biancastra piuttosto intensa, che sembrava filtrare dalle nubi» e, siccome volava «assai basso», le sue dimensioni poterono essere calcolate intorno ai «due metri di diametro».
Giunsero telefonate al «113» e fu avvertita anche una pattuglia di polizia, ma non si sa esattamente dove fossero dislocati i vari osservatori, eccettuato il particolare che un gruppetto di giovani fu attratto dal fenomeno all'uscita da un ristorante.
FONTI: «La Stampa» - cronaca di Alessandria del 31/5/'86.
DOCUMENTO n. 3577.

### Cielo di Mombercelli (Asti)

**Ore: 1**
**Testimoni: Ghignone Giuseppe con sua moglie ed un amico**
Il gerente di un Bar di Piazza Roma, tale Giuseppe Ghignone, abitante in Via Aresca 10, osservò attaverso la finestra del bagno «una grande palla di luce, dal diametro apparente di cento metri, che stava volteggiando a velocità variabile» poco al di sopra dei tetti degli edifici. Aveva una «luminosità pallida, ma abbagliante»; si moveva dapprima «velocemente» e poi «più lentamente». «Brillando», infine, si alzò nel cielo.
La moglie del Ghignone sarebbe pure stata testimone del fatto ed un amico di lui riferì, il giorno dopo, che aveva notato il fenomeno alle ore 5, allorché quella «luce brillante» si stava sempre più allontanando nell'alto del cielo.
FONTI: «La Stampa» - cronaca di Asti del 6/6/'86.
DOCUMENTO n. 3580.

### Giugno 1986

**Ottaviano - Valle delle Delizie (Napoli)**
**Ore: notturne**
**Testimoni: P.A.**
Fu notato che, durante quella notte, sarebbero comparse «misteriose tracce» sul terreno e sugli alberi di un podere poco distante dal centro abitato.
Da un sopralluogo della Stazione dei CC. sarebbe stata appurata l'esistenza della medesime.
FONTI: Inchiesta del Gruppo «SOLARIS», Napoli, del febbraio 1989.
DOCUMENTO n. 3984.

### Notte tra domenica 1 e lunedì 2 giugno 1986

**Cielo di Milano e località limitrofe**
**Ore: dalle 22.30 alle 1.30**
**Testimoni: Centinaia di persone**
Simultaneamente, in zone diverse, si verificarono «strani avvistamenti», che costituirono un CASO assai complesso.
Nel cielo nuvoloso di quella notte «comparvero *ferme* due luci molto grandi (fu anche detto addirittura 'enormi') poste in posizione perfettamente perpendicolare, mentre altre due simili situate a sinistra ed a destra del loro allineamento, cambiando di colore dal bianco all'azzurro, le giravano attorno come bracci di una croce spostandosi regolarmente di tre gradi».
Altri testimoni avrebbero riferito, invece: «Sono quattro strane cose piatte, che emanano bagliori, e sembrano piccoli *soli* abbaglianti e di colore bianco/latte».
La loro quota fu stimata almeno sui millecinquecento metri.
Su Quarto Oggiaro, ad un certo momento, apparvero solo «due grandi sfere rosse» che, per la loro luminosità, attrassero l'attenzione di molti curiosi affacciati ai balconi. Lì, una famiglia abitante in Via Renato Simoni avrebbe potuto scattare otto fotografie. Altri osservatori le avrebbero vedute «manovrare allo zenit mentre stavano passando al di sopra di un aereo di linea».
In località Cascina Bianca, dopo la mezzanotte e fino alle 1.30, furono notate «quattro sfere, che ballavano in cielo e poi si allontanavano ad ovest sud-ovest, verso Torino»; a Pero comparvero «quattro luci»; nel cielo di Rho «si formò un quadrilatero luminoso»; a Baggio ed a Cesano Boscone furono visti volare sotto le nubi «tre oggetti luminosi». Così, avvistamenti, non tutti descritti ugualmente, si ebbero anche a Barlassina ed a Novate Milanese.
Carabinieri, agenti di PS e Vigili del Fuoco furono mobilitati; comunque il RADAR dell'Aeroporto di Linate non registrò alcunché.
Secondo informazioni pervenute dalla Questura si sarebbe trattato di riflettori, che avrebbero emesso luci deformate dalle nubi; a tale proposito si accennò pure ai possibili effetti riflessi delle fotoelettriche delle raffinerie di Pero e Rho. Furono fatte persino altre supposizioni del genere in occasione della preparazione della «Settimana Inter dello Sport e del Tempo libero», ma il docente elettrotecnico prof. Alberto Basso Ricci le contestò, perché in quell'occasione sarebbe «mancato il fascio primario di luce».
FONTI: «Il Mattino» del 3/6/'86; «Il Giornale d'Italia» del 3/6/'86; «Il Tempo» del 3/6/'86; «Il Messaggero» del 3/6/'86; «l'Unità» del 3/6/'86; «Il Giorno» del 3/6/'86; «Il Giornale nuovo» del 3/6/'86; «Il Giornale di Napoli» del 3/6/'86; «Paese Sera» del 3/6/'86; «Il Secolo XIX» del 3/6/'86; «La Stampa» del 3/6/'86; «Corriere della Sera» del 3/6/'86; «La Notte» del 3/6/'86; «La Nazione» del 6/6/'86; «Sette Giorni» del 7/6/'86.
COLLABORAZIONE: Vittorio Crosa, Busalla (Genova); Gioacchino Robatto, Savona.
DOCUMENTO n. 3543.


# UFO IN ITALIA
## Volume 3° - 1955/1972

**Pubblicato dalla Cooperativa Editoriale Upiar di Torino, è uscito il terzo volume della serie «Ufo in Italia», dedicato alla casistica italiana del periodo 1955-1972. Formato e veste sono gli stessi dei primi due volumi.**
Con questo libro la SUF conclude un programma ideato all'inizio degli anni '70 e realizzato in oltre 15 anni di paziente e difficile lavoro. Lo scopo, come è noto, è stato quello di raccogliere le notizie sugli avvistamenti ufo (o presunti tali) verificatisi in Italia dall'inizio del secolo fino a tutto il 1972, mettendo così a disposizione degli studiosi un insieme di dati altrimenti accessibili solo con lunghe ed estenuanti ricerche negli archivi giornalistici del nostro paese. Ricerche divenute invece molto più agevoli dal 1973 in poi, grazie alla nascita di riviste specializzate quali il GdM, Gli Arcani ecc...
Il terzo volume, come i due precedenti, è corredato da una introduzione storica, che aggiorna il panorama ufologico internazionale fino al 1987, e da un'analisi del periodo ufologico italiano 1955-1972. Periodo, quest'ultimo, che vede tra l'altro la nascita del contattismo anche nel nostro paese.
La casistica del volume è ripartita in 6 categorie: «U» (casi Ufologici), «C» (Contattistici), «M» (Meteorici), «FF» (Fortiani), «S» (Straordinari), e «I» (Identificati).
**Gli studiosi ed i lettori interessati possono richiedere il libro a: Cooperativa Studi e Iniziative Upiar, Cas. Post. 212, 10100 Torino, versando la somma di L. 30.000 sul CC Postale n. 17347105. Tale somma è comprensiva delle spese di spedizione.**


49.110

# INCHIESTA A MILANO SUL PROBLEMA U.F.O.

*Il sig. Giorgio Russo per il « Gruppo XRM » di Milano, via Boifava 12/R, ci ha inviato questa interessantissima inchiesta che pubblichiamo integralmente. Mentre ci complimentiamo col Gruppo XRM per l'ottimo lavoro, invitiamo tutti gli altri gruppi a prendere lo spunto per effettuare inchieste del genere al fine di saggiare la sensibilità del pubblico sull'appassionante problema UFO.*

**L'intenzione di questo articolo sarebbe quella di spiegare la meccanica e la tecnica dell'UFO, di vedere come è accettato l'UFO tra la gente e la Chiesa, di constatare che chi « sa » risponde sempre negativamente.**

Da secoli l'atmosfera terrestre è solcata da strani piatti volanti, che all'inizio fecero sorgere innumerevoli leggende nelle popolazioni tribali, e oggi vengono studiati scientificamente sotto l'egida della fenomenologia UFO, da cui è nato il termine Ufologia. Quando si legge sui giornali, o si sente parlare di avvistamenti, si rimane dapprima stupiti, ma dopo un brevissimo periodo, la notizia viene appresa con indifferenza e incamerata nel ripostiglio più tetro del cervello, dove ragni e tarme la distruggono. Le domande « Cosa sono? », « Da dove arrivano? », « Chi li guida? » sorgono però spontanee se si pensa alle decine di migliaia di avvistamenti, dai più clamorosi ai più strani. Rispondendo alla seconda domanda, non si può certamente dire che arrivano da Marte, da Sirio, o da chissà quale altro pianeta; si può però affermare che essi giungono da uno delle centinaia di pianeti abitati, che compongono la nostra gigantesca Galassia.

Vediamo però ora di studiare più da vicino la meccanica, la forma, la composizione dei dischi volanti.

Alla televisione spesso assistiamo a film di fantascienza, in cui tralasciando che la vittoria finale è sempre dei terrestri, si vedono dei « cosi » a forma conica che solcano gli spazi. Ormai si fa strada sempre di più l'ipotesi che essi non siano altro che dei moduli di atterraggio, dei mezzi per brevi distanze, mentre, in realtà, chi attraversa gli spazi siderali, è l'astronave madre, il cosiddetto sigaro. Il sigaro ha delle dimensioni eccezionali; può giungere anche a 30 km. di lunghezza o più, e a centinaia di metri di altezza. La sua forma allungata gli permette di muoversi con facilità estrema.

E' un vero e proprio villaggio all'interno; cerchiamo di immaginarlo: tecnici, piloti, capi della spedizione, cabine, sala di comando, salone dei moduli, consiglio generale e così di seguito. Il modulo porta invece gli esploratori, come il **Lem** fece nelle varie missioni Apollo, a contatto con il pianeta da visitare. Fino a qualche tempo fa il modulo era stato visto con fori al di sotto, dai quali scaturivano raggi frenanti o piedi meccanici; oggi invece scende con leggerezza e senza l'ausilio di alcuno strumento. Caratteristica sia del sigaro che del modulo è la silenziosità e la assoluta mancanza di scia, il che sta a dimostrare che si muovono senza usufruire di alcun combustibile. « Come si muovono? » La tesi a cui più teniamo fede è quella che dice che l'UFO è circondato da energia di sincrotone, la quale, oltre ad isolare l'UFO stesso, facendolo diventare un pianeta vero e proprio, gli permette di raggiungere velocità uguali a quella della luce, che sommate al motore interno danno una spinta fantastica. Cercando però di usare il massimo dell'obiettività e senza azzardare tesi troppo fantastiche, esaminiamo i risultati di alcune interviste.

**Il parere del C.S.F.C....**

Abbiamo voluto conoscere il parere del Centro Studi Fratellanza Cosmica che parlerà per bocca del Castellana e di un opuscolo. Intervistato il Castellana nella sua edicola in via Giovanni da Procida, ha risposto così alle nostre domande sulla meccanica e tecnica degli UFO: « Gli extraterrestri sono capaci di sublimare i metalli, fino a raggiungere la purezza estrema, 100%; il materiale che compone i dischi volanti dimostra questa loro capacità. Loro non illustreranno mai a noi la loro tecnica perché la nostra umanità è basata sull'incoscienza ».

In un opuscolo che dice di narrare le parole degli extraterrestri si legge: « Le nostre scoperte scientifiche, superano la vostra più accesa fantasia fantascientifica. Il disco è fatto con una lega metallica ancora sconosciuta sulla Terra. Già da moltissimo tempo sappiamo sublimare alcuni metalli, fino a raggiungere la purezza assoluta. Il vetro è egregiamente sostituito con metalli resi trasparenti, che utilizziamo con assoluta sicurezza. Il carburante è l'energia luce e l'energia magnetica. I nostri cosmoaerei possono raggiungere il diametro di due km. ».

**...quello di Dario Spada...**

Ecco ora che ne pensa il gruppo **Alfa & Omega,** presso Dario Spada, via Segneri 6, Milano, al quale porgiamo i nostri ringraziamenti per la gentile collaborazione. « Riguardo alla composizione di un UFO, non ci azzardiamo a fare supposizioni ardite; stando ad alcune dichiarazioni concorrerebbero il magnesio e l'alluminio con un grado eccezionale di purezza. Sulla propulsione siamo propensi a sostenere la teoria di Angelo Moretti (vedi G.d.M. N° 6). Sulla tecnica interna di un UFO, abbiamo le fantascientifiche descrizioni dell'Adamsky, ma per il resto c'è buio completo. Senza dubbio un tecnico aeronautico potrebbe rispondere con una certa esattezza, per quanto indietro rispetto all'avanzatissima tecnica dei piloti extraterrestri. Pensiamo inoltre che l'UFO sigaro sia l'astronave madre, adatta a lunghi viaggi nell'universo, mentre i normali dischi volanti siano semplici aerei da ricognizione. Infine due parole sul problema. Pensiamo che i dischi volanti siano di origine extraterrestre e che provengano da un sistema solare vicino al nostro. Essi ci visitano sin dalle più remote antichità ed hanno lasciato parecchie tracce sul nostro pianeta. In Italia, paese sempre pieno di creduloni, hanno avuto vita facile quelle associazioni pseudoreligiose come il Centro Studi Fratellanza Cosmica e il Centro Internazionale di Studi Magnetici. Bisogna seguire sempre una linea seria per rimanere soddisfatti ».

**...all'Osservatorio di Brera**

Sperando in risposte positive (sarebbe stato un miracolo), siamo andati all'Osservatorio Astronomico di Brera, in via Brera 28, Milano. Dopo aver parlato con la persona che ogni sera guarda al telescopio: « Mai visto nessun oggetto volante non identificato. I soliti aerei, satelliti artificiali, ma nulla di strano ». Per nulla scoraggiati, eccoci all'aeroporto internazionale di Linate, allo sbocco di viale Forlanini, Milano. Dopo esser passati tra ufficio informazioni, Avis, polizia, segreteria generale e CDA, arriviamo finalmente a parlare con un radarista; alla tipica domanda: « Nella visuale del radar non è mai capitata la comparsa di oggetti volanti non identificati? », ha immediatamente capito che si trattava di UFO, e dopo averci sfornato le sue conoscenze su Kolosimo, sui Phantom intercettatori americani ci ha risposto con un chiaro e netto: « No! » e ci ha suggerito di andare al comando militare. Dopo questi due « no » abbiamo finalmente capito l'antifona e abbiamo immediatamente cambiato l'ambiente delle nostre interviste.

**...il pubblico**

Per vedere invece le reazioni della gente media, consultiamo i dati di questa inchiesta effettuata tra il pubblico il 14 aprile 1972, venerdì, per le seguenti vie di Milano: via Bordighera, via Imperia, via Spezia, via Liguria, via Tibaldi ed inoltre alla Fiera Campionaria. Il totale degli intervistati è di 1710 persone che così hanno risposto alla domanda: « Sa che cos'è un UFO? » 565 sì e 1145 no. Moltissimi sanno cosa sono i dischi volanti, ma non che cosa sono gli UFO. Tra le risposte più significative: un uccello, un delinquente, un portacenere.

**...un Parroco**

Infine, ma non per importanza, ecco il risultato di un'intervista ad un rappresentante della Chiesa. Lo riportia-

**(continua a pagina seguente)**

48108

# CONSIDERAZIONI SUL SIMBOLISMO EGIZIANO

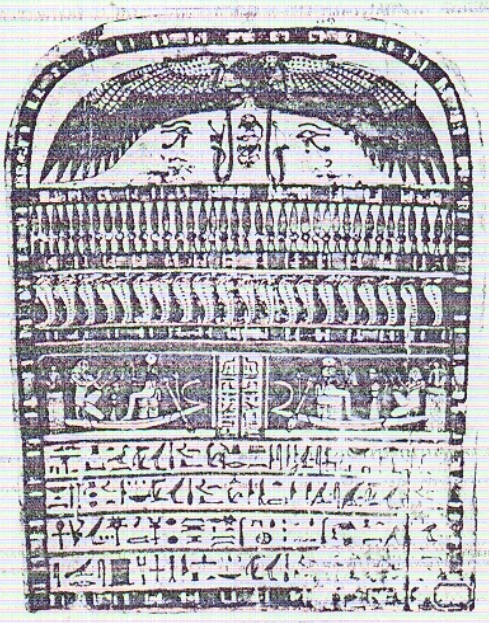
## *Ricerca del Gruppo «Pleiadi» di Firenze*

La scrittura egiziana si basa principalmente sui geroglifici (o scrittura parietale) e sui bassorilievi, che non sono altro che la rappresentazione figurata ed esplicativa di quanto è scritto ai lati del bassorilievo stesso.

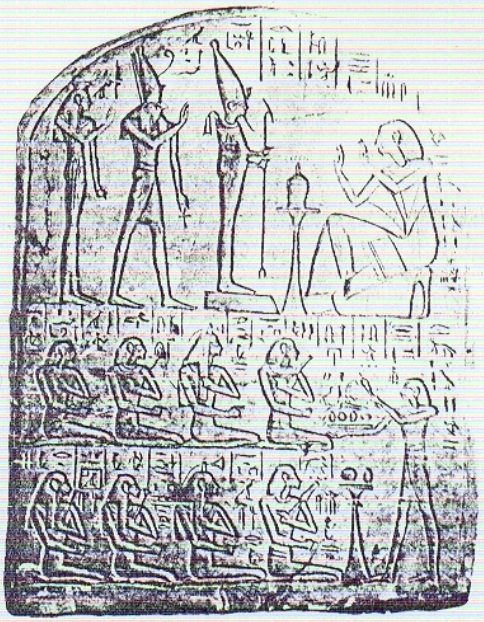
Queste raffigurazioni grafiche sono state sempre tradotte letteralmente e solo poche volte si è tentato di trovare un significato allegorico, ma sempre con risultati che non si possono definire ottimi.

In Firenze vi è un solo museo archeologico con materiale egiziano, che tra parentesi è anche molto poco. Comunque con la parte quasi trascurabile di soggetti a disposizione, guardando con gli occhi del clipeologo, si aprono nuovi orizzonti, in un campo che sembrava non avesse già più nulla da svelare.

Chiunque si interessi un po' di clipeologia si sarà certamente domandato il perché di quello strano disegno che appare su quasi tutte le stele dipinte: un cerchio che sta in mezzo a due ali, che sembra quasi si appoggino su due serpenti; in mezzo ai due rettili cobra, solitamente si trova la figurazione dello scarabeo sacro, che rappresenta la divinità solare. Questi disegni normalmente non sono tenuti molto in considerazione, poiché per gli egittologi sono soltanto rappresentazioni di elementi e animali divinizzati, e tali infatti sono, ma il perché siano stati divinizzati, e la loro disposizione, agli studiosi non interessa. Noi invece tenteremo di analizzarlo più a fondo e con maggior senso critico; cominciamo con le ali: sono queste da sempre il simbolo del volo. Ogni cosa che vola, nell'antichità, ha sempre avuto in un modo o nell'altro un paio d'ali; il cerchio che sta nel mezzo che cosa potrà mai essere stato? Il disco solare? Certamente no, in quanto non ha i raggi che sempre lo contraddistinguono, e poi, è stato mai rappresentato un disco solare alato? Ch'io sappia, mai! Dunque, che cosa fu per colui che lo dipinse? Forse un disco che volava e che emetteva fiamme? Infatti lo scarabeo sacro, uno dei veri simboli solari egiziani, che ci faceva sotto il disco in mezzo ai due cobra? Questi sono quesiti che purtroppo rimarranno, almeno per quanto mi riguarda, senza risposta.



Anche altri disegni di cippi hanno richiamato la mia curiosità di giovane ricercatore. Come potete osservare nella foto n. 2 nella parte superiore cominciando da sinistra, vi è Iside, Horus (il dio con il corpo di uomo e la testa di falco), la mummia di un faraone, quindi una colonnetta con piedistallo che porta sopra un vaso con coperchio, che è per lo meno strano, in quanto è splendente; in ultimo un giovane, che potrebbe essere il successore del faraone morto e mummificato. In questo bassorilievo, quello che salta subito agli occhi è il vaso con coperchio splendente,



# INCHIESTA A MILANO

**(seguito)**

mo per intero anche se alcune domande riguardano più da vicino gli extraterrestri e non gli UFO. Nello studio della sua abitazione così Don Franco Mapelli, Parroco della Chiesa di S. Antonio, Milano, ha risposto alle nostre domande.

« Sa che cosa è un UFO? ».

« Sì, e posso dirvi qualcosa a proposito. Ricordo una volta, che parlando con un'alta personalità dell'aereonautica italiana si affermava che i dischi volanti sono una realtà, non comunicata ufficialmente per timore di diffondere il panico. La « Bibbia » inoltre non cita nulla che li neghi! ».

« Pensa che esistano umanità extraterrestri? ».

« Non ho nulla in contrario ad affermare che esistano; anche se non c'è la certezza, sono più propenso per il sì. Ricordo che tempo fa Forrest, proprio per questo motivo si suicidò. Oggi non si può più pensare che siamo gli unici nell'universo. Non si può neanche dire: Dio non può aver creato un universo infinito solo per noi, perché come Gesù, il Cristo, faceva le cose grandi con il piccolo (donava la vista con del fango), così Dio può fare grandi cose per il piccolo ».

« Pensa che sia un'ipotesi fantascientifica il credere che alcuni siano più intelligenti di noi? ». « Certamente no, nessuno può dire che non sono più intelligenti di noi. Possono benissimo esserlo di più, e anche moralmente, per questo è un vantaggio; se vengono, possono avvertirci, cercare di salvarci da noi stessi. Noi dobbiamo risalire quell'ostacolo che si pone davanti all'intelligenza umana, e che è stato creato dalla ribellione del peccato originale. Il progresso avanza lentamente, perché ogni uomo deve cominciare tutto da capo, anche se più facilmente, ma nessuno nasce con la pienezza intellettiva di chi l'ha preceduto ».

« Allora lei crede che alcuni possono venire come esploratori sul nostro pianeta? ».

« Sì, nessuno lo esclude. E sono contento, dovrei dire, perché potrebbe essere un monito all'umanità. Oggi occorre muoversi, non si può aspettare di arrivare con l'acqua al collo, e qui si viene all'aspetto ecologico, alla distruzione faunistica, floreale, all'inquinamento atmosferico e all'inquinamento dell'acqua ».

« Quale sarà la reazione della Chiesa, se ci sarà una conferma ufficiale? ».

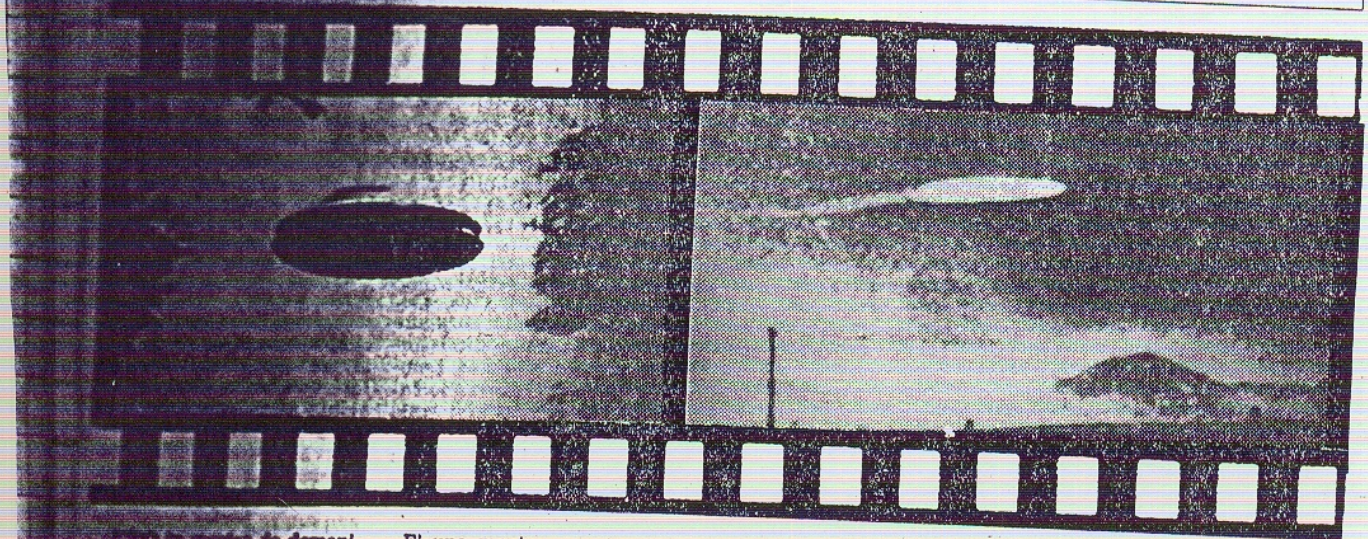
« Sarà una reazione di gioia. Finalmente avremo nuovi fratelli con cui comunicare. Forse potremo muoverci più rapidamente nella vita, nel progresso. Sarà comunque una grande cosa ».

**Gruppo XRM - Milano**

Notte 31-8-79

# [illegible]NTI UFO DA DOMANI IN BELLE FOTO INEDITE

Orson Welles dai microfoni della CBS sta annunciando agli americani terrorizzati che i marziani sono atterrati con i dischi volanti e stanno invadendo la Terra. Era il 1938...



[illegible] in mostra da domani, [illegible] alle pareti dell'Arengario. [illegible] e più foto di « oggetti volanti non identificati », edite e inedite, da[illegible] alla « 1ª mostra [illegible] fotografica », [illegible] mai tentata [illegible], forse non soltan[illegible] quale ha dato [illegible] l'assessorato [illegible] al turismo e tempo [illegible]. Anche i più scettici si [illegible] dubbiosi la testa [illegible] a molte strambe immagini di oggetti che se ne [illegible] a spasso sui nostri cieli; [illegible] a scie bizzarre che [illegible] a cavatappi, a scale e a molle.

E' una mostra questa che non pretende di aver ragione; che non vuole far credere per forza all'esistenza dei dischi volanti. Ci sono queste fotografie e basta. Ciascuno è libero di pensarla come vuole. Può anche pensarci molto e magari tornare a rivedere qualche immagine che l'ha particolarmente colpito: la mostra infatti apre il 1° e chiude i battenti il 15 settembre.

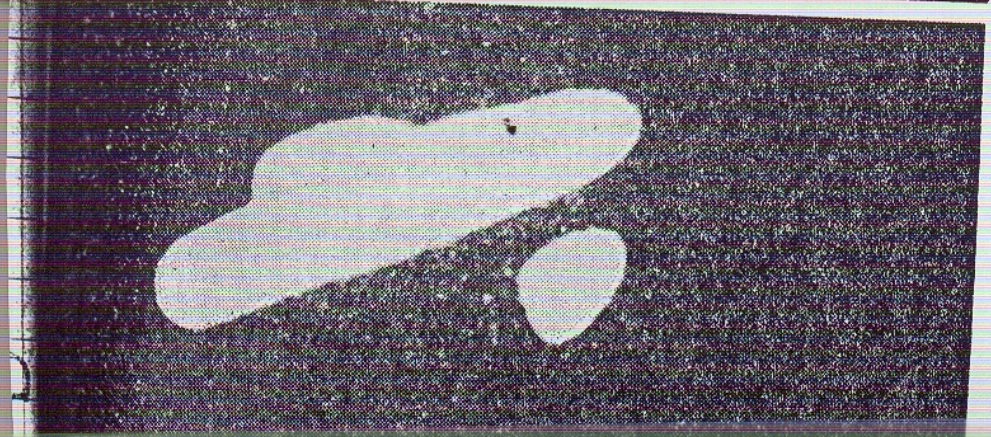
Le fotografie sono state scelte dal GRAL, sigla misteriosa che racchiude un manipolo di persone da qualcuno anche definite matte, ma che trascorrono numerosi fine settimana, sulle montagne, le notti all'addiaccio e gli occhi incollati a telescopi, binocoli e

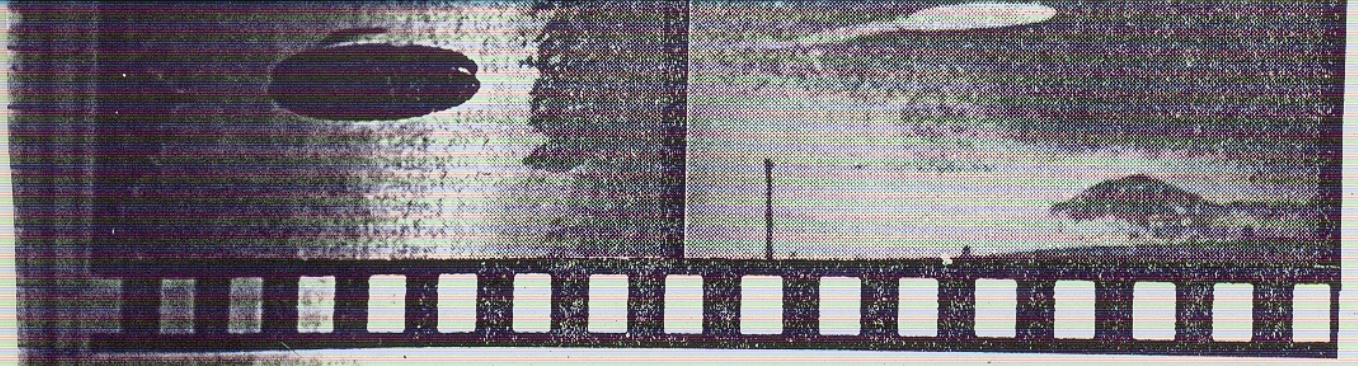
Mario Barnaba

macchine fotografiche. E' il Gruppo di Ricerche Astrofisiche Lombardo: trenta appassionati di ufologia. Fra loro, professionisti, impiegati, operai, dirigenti. Tutti accomunati dalla stessa inestinguibile passione: cercare gli UFO in cielo e catturare anche per un istante il loro cammino con gli strumenti che la tecnica mette loro a disposizione. Sono fatti così, quelli del GRAL. Senza clamore, in quasi sei anni di lavoro sono riusciti a ottenere numerosr immagini di « UFO ». Ora ce le propongono insieme con altre provenienti da tutto il mondo. « Moltissime ci sono pervenute dai tanti gruppi, più o meno simili al nostro, che operano in Italia » ci confida Mario Barnaba, 41 anni, assicuratore, nel GRAL dalla sua costituzione. « Abbiamo mandato circa mille lettere a persone e associazioni che sappiamo interessate all'ufologia e moltissimi ci hanno risposto inviando: i le fotografie — prosegue Mario Barnaba — il risultato lo vedremo all'Arengario... ».

Molte immagini sono conosciutissime e sono un classico nella nutrita letteratura ufologica; altre ancora sono state pubblicate dai giornali in occasione di avvistamenti clamorosi. La maggior parte delle foto tuttavia è inedita e forse a qualcuno richiamerà alla mente « quel qualcosa che aveva visto in cielo ma che non gli sembrava possibile ». E se ne è dimenticato con un'alzata di spalle.

## Le luci del mistero





# Le luci del mistero

**UFO in mostra da domani, [illegible] alle pareti dell'Arengario. Cinquecento e più foto di [illegible] volanti non identificati, edite e inedite, daranno vita alla « 1ª mostra nazionale ufologica fotografica », iniziativa mai tentata prima d'ora, forse non soltanto in Italia, alla quale ha dato il suo contributo l'assessorato comunale al turismo e tempo libero. Anche i più scettici si guarderanno dubbiosi la testa davanti a molte strambe immagini di oggetti che se ne vanno a spasso sui nostri cieli; davanti a scie bizzarre che assomigliano a cavatappi, a scale e a molle.**

E' una mostra questa che non pretende di aver ragione; che non vuole far credere per forza all'esistenza dei dischi volanti. Ci sono queste fotografie e basta. Ciascuno è libero di pensarla come vuole. Può anche pensarci molto e magari tornare a rivedere qualche immagine che l'ha particolarmente colpito: la mostra infatti apre il 1° e chiude i battenti il 15 settembre.

Le fotografie sono state scelte dal GRAL, sigla misteriosa che racchiude un manipolo di persone da qualcuno anche definite matte, ma che trascorrono numerosi fine settimana, sulle montagne, le notti all'addiaccio e gli occhi incollati a telescopi, binocoli e

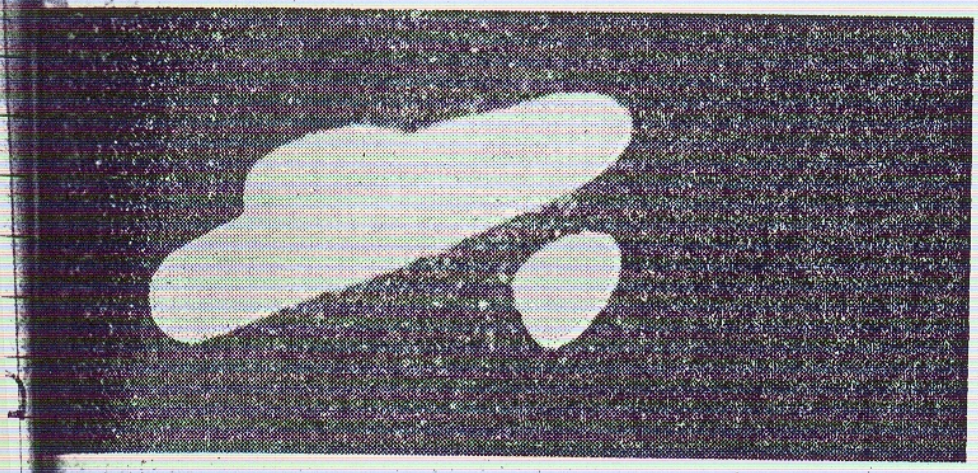
Mario Barnaba

macchine fotografiche. E' il Gruppo di Ricerche Astrofisiche Lombardo: trenta appassionati di ufologia. Fra loro, professionisti, impiegati, operai, dirigenti. Tutti accomunati dalla stessa inestinguibile passione: cercare gli UFO in cielo e catturare anche per un istante il loro cammino con gli strumenti che la tecnica mette loro a disposizione. Sono fatti così, quelli del GRAL. Senza clamore, in quasi sei anni di lavoro sono riusciti a ottenere numerosr immagini di « UFO ». Ora ce le propongono insieme con altre provenienti da tutto il mondo. « Moltissime ci sono pervenute dai tanti gruppi, più o meno simili al nostro, che operano in Italia » ci confida Mario Barnaba, 41 anni, assicuratore, nel GRAL dalla sua costituzione. « Abbiamo mandato circa mille ettere a persone e associazioni che sappiamo interessate all'ufologia e moltissimi ci hanno risposto inviando i le fotografie — prosegue Mario Barnaba — il risultato lo vedremo all'Arengario... ».

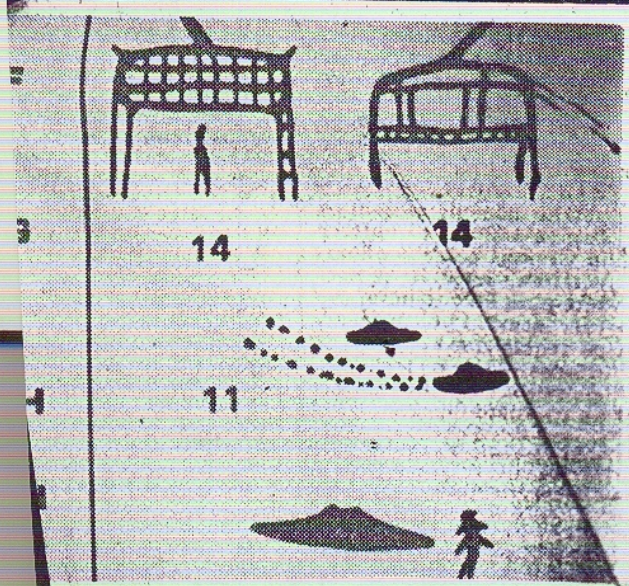
Molte immagini sono conosciutissime e sono un classico nella nutrita letteratura ufologica; altre ancora sono state pubblicate dai giornali in occasione di avvistamenti clamorosi. La maggior parte delle foto tuttavia è inedita e forse a qualcuno richiamerà alla mente « quel qualcosa che aveva visto in cielo ma che non gli sembrava possibile ». E se ne è dimenticato con un'alzata di spalle.

Il perchè di questa mostra. « Per molto tempo si è parlato del problema UFO con una certa noncuranza, addirittura con trascuratezza — dice ancora Barnaba — poi, recentemente, di UFO si è parlato moltissimo. Tutti dicevano di vedere oggetti in cielo, di avere avuto esperienze stranissime. L'UFO è diventato di moda. Fin troppo. Noi del GRAL abbiamo allora deciso di mettere a disposizione di tutti le nostre esperienze, piccole fin che si vuole ma frutto di sacrifici e di privazioni... Spesso siamo riusciti a fotografare, chiamiamoli così, « i fenomeni » che avvenivano nel cielo... Ora, queste immagini sono a disposizione di tutti... ». E di fenomeni sulla nostra Terra, da quando l'uomo ha fatto la sua prima apparizione, se ne sono verificati tanti. Se ne possono raccontare una... Bibbia intera. Moltissimi la conquista scientifica è riuscita a spiegarli; il 10 per cento no. Questi sono gli UFO. In fondo l'uomo non è nato per vivere solo...

**Gigi Foti**



# 30 mila anni fa...




**UFO di 30.000 anni fa. Tanto tempo è passato da quando un cavernicolo dei Pirenei graffiò ingenuamente la parete della sua « dimora » raccontando così l'arrivo di un disco volante. Il disegno contrassegnato con il n. 14 richiama il « Lem » allunato: c'è addirittura la scaletta sulla destra.**

**I due disegni n. 11 si commentano da soli: uno dei dischi ha addirittuta la scia. I nostri antenati ci hanno lasciato numerosissime testimonianze che, raffrontate con le conquiste spaziali dei nostri giorni, sono di lettura sin troppo facile. Addirittura inquietante.**

**Peter Kolosimo ne è un affascinante narratore.**

# In seicento immagini la storia e i misteri degli UFO «apparsi» in ogni parte del mondo

«Non credevo, organizzando questa mostra, di sollevare un interesse così esteso». Chi parla è Mario Barnabà, animatore del GRAL, Gruppo ricerche astrofisiche lombardo, 41 anni direttore di un'agenzia di assicurazioni internazionale, ma soprattutto cacciatore di UFO («Unidentified Flying Objets», cioè oggetti volanti non identificati da noi conosciuti anche come «dischi volanti»).

Da una decina di giorni Mario Barnabà ha cominciato a pubblicizzare l'esposizione di fotografie di UFO — messe assieme con una trentina di persone del GRAL — che si apre domani al palazzo dell'Arengario. Da quel momento il suo telefono, e quello della segreteria della mostra al Comune di Milano che l'ha patrocinata, squillano ininterrottamente: appassionati da tutta Italia vogliono saperne di più e chiedono informazioni sul contenuto dell'esposizione. Inoltre Barnabà da tre giorni non fa altro che ricevere giornalisti per le rituali interviste.

La mostra effettivamente è la prima nel suo genere soprattutto per la vastità del materiale presentato. Gli appassionati del GRAL per raccogliere le quasi seicento fotografie esposte hanno dovuto passare al vaglio oltre duemila immagini provenienti da duecento gruppi di ricerca in Italia e da riviste specializzate; queste ultime hanno fornito soprattutto le ricerche effettuate all'estero.

Barnabà mette in guardia i visitatori: «I falsi in circolazione sono tanti ed è difficile distinguerli dalle fotografie autentiche. Noi garantiamo solo i film impressionati dal nostro gruppo mentre niente possiamo dire su ciò che ci è stato procurato da altri».

Nel materiale esposto però ci sono dei pezzi molto interessanti, la cui provenienza non dovrebbe lasciare dubbi sull'autenticità. Numerose fotografie fanno parte dell'archivio della NASA, l'ente spaziale di Stato americano, alcune si riferiscono alle missioni lunari Apollo quando gli astronauti terrestri fotografarono gli UFO dal suolo del nostro satellite.

«Noi non vogliamo affermare che dischi volanti esistono — spiega Barnabà — vogliamo soltanto mettere in evidenza un problema. Non si può fare come lo struzzo che mette la testa sotto la sabbia per non vedere ciò che non gradisce. Noi diciamo: esistono certi fenomeni fotografati e non spiegati: ebbene spieghiamoli o per lo meno tentiamo di spiegarli. Parecchie nazioni hanno istituito commissioni d'indagine e d'inchiesta sugli UFO. Questa mostra vuole essere uno stimolo affinché anche il nostro governo sia sensibilizzato al problema».

Descrivere l'esposizione è difficile e forse impossibile: il materiale esposto è talmente vario e tutto interessante allo stesso modo. Oltre alle classiche foto di dischi volanti con i loro scatti improvvisi, le variazioni di velocità e di rotta che sulle lastre fotografiche appaiono come linee luminose, le sale dell'Arengario ospitano anche foto di clipeologia, cioè dell'archeologia misteriosa.

Famose e ben conosciute dagli appassionati sono le foto degli «animali di Nazca». Si tratta di una serie di strisce di terra bianca larghe centinaia di metri, che corrono nel deserto peruviano. Le linee che descrivono si intersecano, si curvano e spiccano sul giallo del paesaggio circostante. Sono senz'altro artificiali e antichissime; all'apparenza senza alcun senso. Ma se osservate dall'alto — la scoperta è stata fatta quindi dopo l'invenzione degli aeroplani — mostrano figure appunto di animali: uccelli, coccodrilli, serpenti ed altro. Il significato di questi reperti archeologici naturalmente non è mai stato spiegato.

Altre foto mostrano le statuette giapponesi Dogu che datano seimila anni prima di Cristo. Mostrano figure umane che sembrano coperte da scafandri. Lo studio archeologico degli indumenti ha suggerito ad alcuni esperti di scrivere alla NASA per sottoporre all'attenzione dell'ente alcuni accorgimenti tecnici che, applicati alle tute spaziali potessero rendere più naturali i movimenti degli astronauti. I consigli tratti dalle statuette Dogu sono stati accettati dalla NASA.

Ma questi sono solo un paio di esempi di quello che si può ammirare nell'esposizione all'Arengario, che ad ogni immagine nasconde una sorpresa. Come quella che pubblichiamo qui accanto. E' la foto che un pompiere inglese, Jim Templeton, ha scattato a sua figlia Elizabeth il 4 giugno 1964. Al momento di sviluppare la lastra è comparsa la figura che si vede in secondo piano. La Kodak, nel rapporto sul negativo, che era stato trattato nei suoi laboratori, escluse fotomontaggi o errori di sviluppo e parlò della possibilità che «la figura impressionata nel film fosse invisibile a occhio nudo».

La foto non è quindi un artificioso montaggio e suggerisce idee inequivocabili. Ma non esageriamo. Come ci tengono a sottolineare gli organizzatori della mostra, potrebbe essere una macchia di acido usato per lo sviluppo che, per fare uno scherzo agli ufologi, ha dato vita all'immagine del «marziano».

**Massimo Alberizzi**

CORRIERE
DELLA
SERA
31 AGOSTO 1979

Arrivi diretti
dal mercato inglese
L'importatore
vende
mobili inglesi originali, sedie, credenze, tavoli, librerie, comò, trumeaux,
ITALIB

# Gli extraterrestri a Mi
# e se fossero sbarcati

## Fantacronaca dell'av

LA NOTTE
5 MAGGIO 1948

*La «cosa», un sigaro luminoso, non molto grande, «posteggio» sul tetto del grattacielo Pirelli. Dalla torre di controllo di Linate lo avevano visto arrivare lungo il canale aereo che dal Monte Bianco porta all'aeroporto. La notte era stellata, la prima dopo tante di foschia o di pioggia battente, ma quella luce accecante non poteva essere confusa con nessun altro corpo celeste.*

*Il radar continuava ad esplorare il cielo con il suo moto rotatorio ma il suo schermo verde non registrava alcuna presenza. «C'è qualcosa sopra di noi» telefonò alla torre di controllo un agente che poco prima era uscito sul piazzale a godersi l'aria e a fumare una nazionale.*

*«Non riesco a capire, però, cosa possa essere. Lo avete visto?». Dalla torre gli risposero che stavano seguendo quella luce già da una decina di minuti. «Tu chiama la Questura; fai venire qualcuno, altrimenti se lo raccontiamo ci prendono per matti».*

*Ormai era passata un'ora dall'avvistamento.*

*La «cosa» era sempre là, ugualmente luminosa, con quel sibilo che ora la gente avvertiva meglio.*

*Un imponente schieramento di carabinieri armati era riuscito a circondare lo stabile e a spingere indietro di qualche metro la folla. Il portone era stato aperto e qualcuno stava salendo con gli ascensori alla terrazza belvedere del grattacielo. Avevano deciso che toccava al comandante dei vigili andare lassù e lui si era portato un paio dei suoi uomini migliori.*

*La popolazione era stata informata per prima da Radio Milano International che ha la sua sede a poche centinaia di metri dal «Pirellone».*

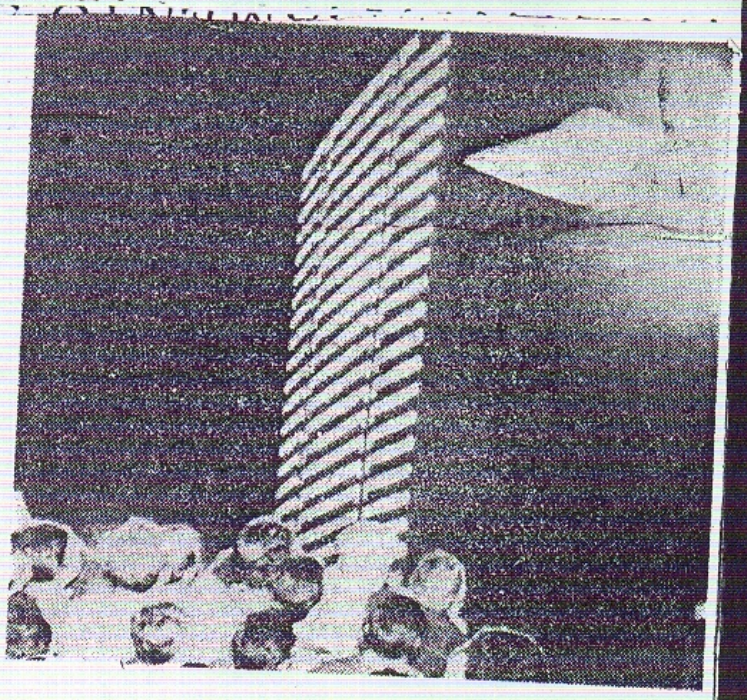
*«Attenzione, a tutti quelli che ci stanno ascoltando — aveva gridato nel microfono l'annunciatore interrompendo un disco di Frank Sinatra — ... c'è un UFO, sì un disco,... gli extraterrestri... è una cosa terribile».*

*La gente non aveva capito niente. La storia del di-*

FOT
LE GRANDI CROCIERE
Crociere a grande raggio, due con la ammiraglia della
TURATI
tintoria
Anche a domicilio
Laboratorio specializzato riparazione, lavatura, arazzi.
Pulitura poltrone, divani, salotti, senza smontare il tessuto.
Telefono 661850 - Via Turati 7
Arrivi diretti dal mercato inglese
l'importatore vende

# i a Milano: arcati?

## ca dell'avvenimento



**IL FATTO: Alle 21 di martedì 3 maggio, in condizioni atmosferiche perfette, assenza di vento e notte limpida il sergente maggiore dell'Aeronautica Antonio De Stasio in servizio presso la torre di controllo di Linate ha avvistato un UFO**

Ormai era passata un'ora l'avvistamento.

La «cosa» era sempre là, ualmente luminosa, con el sibilo che ora la gente ertira meglio.

n imponente schiera- uto di carabinieri arma- ra riuscito a circondare tabile e a spingere in- ro di qualche metro la a. Il portone era stato rto e qualcuno stava sa- o con gli ascensori alla azza belvedere del tacielo. Avevano deciso toccava al comandante nigili andare lassù e lui ra portato un paio di uomini migliori.

popolazione era stata mata per prima da o Milano International ua la sua sede a poche naia di metri dal «Pi- ne».

ttenzione, a tutti che ci stanno ascol- — aveva gridato nel fono l'annunciatore ompendo un disco di Sinatra — ... c'è un sì un disco,... gli ex- restri ... è una cosa ile».

ente non aveva capi- nte. La storia del di-

quola illuminò la piazza. Un attimo dopo tutte le persone raggiunte da quella luce s'immobilizzarono e l'onda di folla che stava per rompersi non si ruppe, la gente non si calpestò, i morti non ci furono.

Alle 11.04 (anche gli orologi rimasero bloccati) 43.265 persone si trasformarono in statue. Un minuto dopo l'aeronave (perché oramai non ci sono più dubbi) si era staccata dal grattacielo ed era scomparsa, volatilizzata. Restava quella terribile visione di gente immobile, apparentemente morta.

Ma non lo era.

Il raggio aveva bloccato l'attimo del dramma ma soltanto quelli raggiunti dalla luce erano stati immobilizzati. Gli altri, quelli che erano dentro il grattacielo, non avevano riportato nessun danno apparente. Solo il sindaco Tognoli che si era sporto mentre parlava era stato «toccato» ed era rimasto lì, con il microfono in mano e le parole in gola.

Un medico si accorse subito però che la morte era solo apparente. Quelle persone continuavano a vivere; il cuore batteva, i polmoni respiravano.

Fu chiaro subito a tutti cos'era successo. Gli extraterrestri avevano seguito tutto quanto era accaduto e avevano capito che un piccolo incidente come la rottura dei vetri del grattacielo era bastato a scatenare panico e paura. Figuriamoci se si fossero mostrati! Per evitare una tragedia immane avevano allora utilizzato uno straordinario raggio immobilizzante, che aveva fermato tutti là dove erano, un attimo prima che si scatenasse l'irreparabile.

La paralisi sarebbe però durata solo per un certo arco di tempo. Occorreva sfruttare subito quell'intervallo. Il comandante dei carabinieri, le autorità militari ordinarono la mobilitazione.

Una ruspa tracciò una strada larga sei metri tra le auto ferme e fu iniziato immediatamente il trasporto delle «statue».

Furono distribuiti tutti, così come erano, per la città: tutti e 43 mila. Questo lavoro che impegnò decine e decine di mezzi dell'esercito e del comune, durò 23 ore. Un'ora più tardi le persone ripresero a muoversi. Si alzarono e se ne tornarono a casa.

**Michele Marchianò**

...sono e diede l'allarme alla centrale. Ma quando la prima volante imboccò viale Forlanini a sirene spiegate la «cosa» era già volata sul Pirellone.

In piazza Duca D'Aosta, davanti alla stazione, sembrava che avessero acceso i riflettori giganteschi. Era chiaro come giorno, ma la luce era diversa, terribilmente fredda. Tutto quello che c'era di bianco sembrava accendersi con toni talmente cangianti da sfiorare l'azzurro.

**Antonio De Stasio: ha visto l'UFO**

La «cosa» non poteva essere che un disco volante. Dunque erano arrivati!

La gente non sapeva se essere contenta o disperarsi. Stava lì, come impietrita, mentre da tutte le parti arrivavano le automobili con altri curiosi, altra gente dall'aspetto spettrale che abbandonava l'auto in mezzo alla strada con le portiere aperte e correva avanti per vedere meglio.

Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli fu la terza persona che il Questore chiamò al telefono per avvertirlo di quell'evento straordinario.

La prima telefonata era stata fatta al comandante dei carabinieri perché inviasse sul posto un contingente di uomini.

La seconda aveva raggiunto a tavola il comandante dei Vigili del Fuoco. Qualcuno doveva andare lassù a vedere meglio e non c'era tempo per farsi dare le chiavi del «Pirellone».

Il sindaco Tognoli disse che sarebbe corso subito ma rimase bloccato dal traffico in piazza della Repubblica e dovette proseguire a piedi.

...gnoli. Poi quando quello era riuscito finalmente a mettere insieme una frase sensata molti avevano pensato a una trovata per movimentare la trasmissione.

Ma c'era stato anche chi si era affacciato a guardare.

Mario Franciosi, impiegato di banca, sposato, tre figli, aveva deciso subito di partire e aveva fatto le valigie, ma sull'autostrada dei Laghi le auto si intralciavano a vicenda, si urtavano nella speranza di trovare un varco per proseguire. I

Dopo due ore la «cosa» era ancora là e oramai mezza Milano sapeva che c'era.

Si era tanto parlato di UFO, dischi volanti, marziani, extraterrestri che quasi non ci si meravigliava che ora la loro esistenza fosse provata così clamorosamente.

«Ma perché proprio a Milano?».

Quello che lasciava tutti esterrefatti era che proprio la nostra città fosse stata scelta per un «incontro ravvicinato del terzo tipo», il primo contatto cioè tra l'umanità e gli alieni. S'era sempre pensato che qualcosa del genere sarebbe effettivamente accaduta, prima o poi, ma non qui. Magari negli Stati Uniti o in Unione Sovietica.

Intanto in cima al grattacielo il comandante dei Vigili e i suoi uomini, dopo aver sfondato l'ultima porta erano sbucati sulla terrazza. Da lì la «cosa» appariva mostruosa. La luce era talmente intensa che tutti dovettero mettersi gli occhiali ma anche quelli non bastavano. La temperatura era al limite della sopportazione: forse 50 gradi, forse 60.

I vetri degli ultimi piani del grattacielo cominciarono a esplodere pochi minuti dopo e rovinarono giù sul piazzale.

La folla, migliaia di persone, ondeggiò. Quelli che erano nelle prime file si tirarono istintivamente indietro e quella spinta si moltiplicò per forza e quantità come un'onda anomala che cresce a dismisura sulle altre. Il panico prese molti che ora volevano andarsene.

Da un altoparlante installato al 22.o piano del grattacielo il sindaco Tognoli pregava che tutti mantenessero la calma e che la piazza fosse evacuata con ordine. Ma la sua voce era coperta dal boato della folla spaventata. Fu a questo punto, quando il peggio stava per accadere, che la «cosa» si mosse di una decina di metri.

Un fascio di luce verdo-

## Il radar non l'ha visto

# *Finalmente un UFO-MI*

### E' stato segnalato sopra il grattacielo Pirelli - Il rapporto di un sergente

**di ANTONIO DE FALCO**

Allora, questo UFO o questi UFO sono arrivati anche a Milano. Sono stati visti da moltissime persone la sera di martedì tra le 21 e le 21,30, in città, proprio sopra il grattacielo Pirelli, e fuori città, sopra la pista di Linate: qui, un sergente maggiore della torre di controllo, Antonio De Stasio, ha visto una grande palla luminosa fare evoluzioni a bassa quota, senza che il radar riuscisse a « captare » alcunchè. Non siamo riusciti a parlare con il sergente maggiore De Stasio e alla torre controllo di Linate, ieri pomeriggio, nessuno ha voluto commentare le dichiarazioni del collega alla stampa. Queste dichiarazioni su un giornale pomeridiano sono state pubblicate sotto il titolo: « Rapporto ufficiale ». Francamente ci sembra che, con tutto il rispetto per il sergente maggiore De Stasio, le sue parole non possano essere definite rapporto ufficiale nè egli per la verità ha detto niente di simile. Sarebbe bene però che nel più breve tempo possibile si facesse una precisazione, questa lolta ufficiale, non sugli UFO, ma sulle dichiarazioni di De Stasio.

GIORNO 4-5-78

Noi personalmente non crediamo ai dischi volanti e ne abbiamo più volte spiegato le ragioni su questo giornale. Essenzialmente, secondo noi, il problema è che esseri pensanti, padroni di una tecnologia tanto avanzata da consentir loro di arrivare sino a noi, tergiversano poi tanto nello stabilire un contatto effettivo con noi terrestri. Questo come impostazione filosofica. Sul piano della cronaca dobbiamo ricordare che non esiste un solo caso, delle migliaia segnalati, per il quale si sia potuto stabilire trattarsi davvero di una macchina extraterrestre. La percentuale maggiore di avvistamenti è stata spiegata: fenomeni ottici come rifrazione di luce e riflessione sulle nuvole, fenomeni meteorologici (nubi lenticolari), « macchine » terrestri, dai palloni sonda agli aerei visti sotto angolazioni particolari, ai satelliti artificiali e ai frammenti degli stessi satelliti in ricaduta. Avvistamenti e descrizioni come quelli riferiti dal sergente maggiore De Stasio ne abbiamo già sentiti moltissimi e attribuiti essi pure a persone di sicura capacità di osservazione: ma, che noi ricordiamo, sempre o quasi sempre si è potuto accertare da controlli (che a volte richiedono tempo) che si trattava di qualcosa per nulla misterioso. Un certo numero di avvistamenti effettivamente non sono stati spiegati ma questo non significa che si tratti di dischi volanti, significa semplicemente che, per mancanza di elementi sufficienti, non abbiamo potuto dare una spiegazione. Il « corpo » luminoso descritto da De Stasio sembrerebbe corrispondere alle caratteristiche da sempre attribuite ai dischi volanti fin dal tempo in cui accanitamente si sosteneva che erano macchine belliche segrete delle due superpotenze, USA e URSS. Che cosa dire?

Noi non possiamo fare ipotesi, tentare spiegazioni. Possiamo soltanto aspettare che la raccolta

di ANTONIO DE FALCO

Allora, questo UFO o questi UFO sono arrivati anche a Milano. Sono stati visti da moltissime persone la sera di martedì tra le 21 e le 21,30, in città, proprio sopra il grattacielo Pirelli, e fuori città, sopra la pista di Linate: qui, un sergente maggiore della torre di controllo, Antonio De Stasio, ha visto una grande palla luminosa fare evoluzioni a bassa quota, senza che il radar riuscisse a « captare » alcunchè. Non siamo riusciti a parlare con il sergente maggiore De Stasio e alla torre controllo di Linate, ieri pomeriggio, nessuno ha voluto commentare le dichiarazioni del collega alla stampa. Queste dichiarazioni su un giornale pomeridiano sono state pubblicate sotto il titolo: « Rapporto ufficiale ». Francamente ci sembra che, con tutto il rispetto per il sergente maggiore De Stasio, le sue parole non possano essere definite rapporto ufficiale nè egli per la verità ha detto niente di simile. Sarebbe bene però che nel più breve tempo possibile si facesse una precisazione, questa lolta ufficiale, non sugli UFO, ma sulle dichiarazioni di De Stasio.

GIORNO 4-5-78

Noi personalmente non crediamo ai dischi volanti e ne abbiamo più volte spiegato le ragioni su questo giornale. Essenzialmente, secondo noi, il problema è che esseri pensanti, padroni di una tecnologia tanto avanzata da consentir loro di arrivare sino a noi, tergiversano poi tanto nello stabilire un contatto effettivo con noi terrestri. Questo come impostazione filosofica. Sul piano della cronaca dobbiamo ricordare che non esiste un solo caso, delle migliaia segnalati, per il quale si sia potuto stabilire trattarsi davvero di una macchina extraterrestre. La percentuale maggiore di avvistamenti è stata spiegata: fenomeni ottici come rifrazione di luce e riflessione sulle nuvole, fenomeni meteorologici (nubi lenticolari), « macchine » terrestri, dai palloni sonda agli aerei visti sotto angolazioni particolari, ai satelliti artificiali e ai frammenti degli stessi satelliti in ricaduta. Avvistamenti e descrizioni come quelli riferiti dal sergente maggiore De Stasio ne abbiamo già sentiti moltissimi e attribuiti essi pure a persone di sicura capacità di osservazione: ma, che noi ricordiamo, sempre o quasi sempre si è potuto accertare da controlli (che a volte richiedono tempo) che si trattava di qualcosa per nulla misterioso. Un certo numero di avvistamenti effettivamente non sono stati spiegati ma questo non significa che si tratti di dischi volanti, significa semplicemente che, per mancanza di elementi sufficienti, non abbiamo potuto dare una spiegazione. Il « corpo » luminoso descritto da De Stasio sembrerebbe corrispondere alle caratteristiche da sempre attribuite ai dischi volanti fin dal tempo in cui accanitamente si sosteneva che erano macchine belliche segrete delle due superpotenze, USA e URSS. Che cosa dire?

Noi non possiamo fare ipotesi, tentare spiegazioni. Possiamo soltanto aspettare che la raccolta dei dati (quanti aerei erano in volo in quel periodo di tempo, quali fenomeni meteo si sono avuti e avanti di questo passo) consenta di trovare una spiegazione del fatto su una base razionale e non emotiva. Proprio ieri sul nostro giornale Ferdinando Giannessi ammoniva che quando le superstizioni aumentano di forza è perchè la gente non vuol credere più alla realtà e proprio in coincidenza di questi periodi accadono, poi, sciagure vere che coinvolgono i popoli. Pensiamoci, e stiamo calmi anche davanti ai fantasmi degli UFO.

QUELL'ORA DIVERSA

L'ALTRA SERA A MILANO

# Grazie UFO

Un UFO era l'altra sera su Milano. L'hanno visto gli uomini della torre di controllo all'aeroporto di Linate e centinaia e centinaia di cittadini che erano per le strade. Tutti giurano, tra stupore e vaga inquietudine. La trottola luminosa arrivava da nord-ovest, s'è abbassata «quasi volesse atterrare», è risalita, è scomparsa nel cielo buio verso sud.

«Non siamo soli», dunque, come dice lo slogan pubblicitario del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»? Milano non sembra città di esasperate fantasie, né d'attese messianiche. Eppure — a quanto assicura la cronaca — l'altra sera ha rivelato qualche brivido nuovo, non più il sogno o la visione individuali, l'utopia costruita sugli ambigui frammenti del «possibile», ma una sorta di coro allucinato e commosso.

Si racconta — senza che la voce abbia conferme ufficiali — che stavano per scattare l'allarme e il servizio d'emergenza. Linate come improvvisata base degli extraterrestri? Linate, col suo nome così pienamente lombardo, a far concorrenza ai deserti americani e australiani?

Quante cose può svelare una sera, finalmente tiepida, di maggio. Dicono che l'UFO, la «cosa», era inesistente per lo schermo dei radar: il radar non registra fantasmi. Ma nei binocoli della gente che stava sulla torre di controllo, negli occhi di tanti rimasti impalati a guardare, la «cosa» era proprio quella che si vede al cinema o in certe fotografie: é l'oggetto schiacciato o rotondo, la fosforescenza insostenibile, il volo che segue traiettorie non immaginabili per le macchine costruite dagli uomini.

Vera o non vera che sia, solita tentazione verso lo strano, il meraviglioso e il remoto, dobbiamo essere grati a questa storia dell'UFO avvistato su Milano. Essa ci consente di uscire (e per strappare l'arcigno permesso c'è voluto, appunto, un sospetto d'ignota apparizione) dalle ombre dentro le quali viviamo da tanti giorni, dallo scrivere intorno al sangue e al dolore, alla violenza e all'ingiustizia. Non siamo, evidentemente, all'alta ipotesi fatta da un nostro saggista, Sergio Solmi: che, cioè, l'uomo insegua la speranza «che il silenzio infinito degli spazi, il quale sgomentava Pascal, alla fine si desti e risponda».

Stiamo, e dobbiamo stare, con i piedi sulle strade delle nostre giornate e in mezzo alle notizie che ci assediano. Ma proprio per questo la «cosa» dell'altra sera quasi ci costringe a reagire alle settimane oscure e senza sbocchi che stiamo vivendo. La «cosa» vince lo isolamento, scardina l'ostacolo delle inestricabili tensioni che ci opprimono. In ogni «sfogo visionario» si nasconde sempre una volontà d'evasione. E se Milano è stata meno lombarda, meno realista del suo solito, ben venga questa breve metamorfosi, sia lodato l'UFO, vero o presunto: per la durata di un'ora, s'intende.

**Giulio Nascimbeni**

CORRIERE DELLA SERA 4 MAGGIO 1978

L'«INCONTRO RAVVICINATO» NEL RACCONTO DEL SERGENTE ADDETTO ALLA TORRE D

# DA LORENTEGGIO A PIAZZA DELLA R
# CENTINAIA DI MILANESI CON IL NASO

# GLI UFO DELLA DO

*Misteriosi oggetti volanti sono*
*nel cielo di Milano - Analoghe*
*intanto a pervenire da molte*
*testimoni tra cui anche alcun*

Ormai in gita domenicale ci vanno solo loro: gli Ufo. Incuranti del freddo, la nebbia e il cattivo tempo, hanno scorrazzato per l'intera giornata di ieri lungo tutta la penisola. Di buon'ora, tra le sei e trenta e le sette della domenica hanno sorvolato in un rapido «tour» periferia e centro di Milano.

La fitta nebbia che, a quell'ora gravava su tutta la città, non ha impedito a molti milanesi di poter osservare per diversi minuti il singolare e misterioso fenomeno. Una sfera luminosa, di un diametro di circa mezzo metro, si è esibita in lenti volteggi attraverso il bianco cielo milanese bucando la nebbia con degli sprazzi di luce rossastra intensissima. Subito hanno cominciato a squillare i centralini di carabinieri, polizia e vigili del fuoco. Gli agenti di alcune pattuglie della Volante, arrivati nei luoghi delle chiamate, hanno constatato di persona la presenza in cielo dell'oggetto volante.

Tre in particolare le zone «calde», da dove sono state trasmesse più segnalazioni sull'«Ufo»: Lorenteggio, porta Romana e piazza della Repubblica, vicino alla stazione Centrale. Mezz'ora prima, a venti chilometri da Milano, a Spino d'Adda, un altro oggetto, molto simile secondo la descrizione di un testimone oculare a quello apparso poi sulla nostra città, si sarebbe fermato in cielo per circa 15 minuti.

Lo afferma Natale Lodigiani, 50 anni, un tecnico di ricerche petrolifere, abitante in via Boccaccio, nel quartiere «La Mandra». Il Lodigiani, ritenuto da tutti persona attendibilissima e non solita a giocare burle o a soffrire d'allucinazioni, si era recato nella stanza da bagno quando, dalla finestra, ha scorto in cielo un globo luminoso della larghezza di circa 40 centimetri.

«Poteva volare a un'altezza variabile dai cinquecento ai mille metri — ha detto poi l'uomo ai carabinieri —. Dalla "palla" emanava tutt'attorno una luce abbagliante. Sopra la sfera due "fari" luminosi bianchi rivolti verso l'alto, mentre da sotto usciva un fascio di luce arancione». L'uomo ha subito chiamato a gran voce la moglie, Maria Luisa Fugazza, 40 anni, e insieme hanno seguito per circa quindici minuti la traiettoria dell'oggetto misterioso che si è infine allontanato in direzione sud-est.

Ma non solo la Lombardia è stata l'unica meta della scorribanda domenicale dei nostri «vicini» spaziali («vicini» in verità molto discreti: si limitano a darci un'occhiatina da lontano senza peraltro sognarsi di scendere e venire a disturbarci). Una capatina ieri gli «alieni» l'hanno fatta lungo la penisola un po' ovunque. Alle 7,40 di ieri mattina, dieci minuti dopo la scomparsa dal cielo di Milano, un altro (o lo stesso?) oggetto volante è apparso su Bologna. Una visita brevissima: nemmeno dieci minuti. Appena il tempo per salutare i pochi terrestri a spasso a quell'ora festiva e quindi subito via. Per ricomparire poco dopo a Codrea, un paesino a dieci chilometri da Ferrara, dove Corrado Piazzi, un indigeno mattiniero, ha segnalato da aver visto l'«Ufo» volare a bassa quota, fermarsi per breve tempo e ripartire poi verso nord.

Secondo altre testimonianze l'«Ufo» sarebbe addirittura atterrato poco lontano da lì, nelle valli di Comacchio, più esattamente su un campo di cipolle. Una ricognizione sul posto ha successivamente rilevato segni di la ture sul terreno ( bene, un po' d meno).

La folle corsa d extraterrestri non miato ieri nemm dione. Alle 5,30 a tia (in provincia d oltre duecento pe na uscite da una f giosa, svoltasi nel «Rosario», sono alcuni minuti a n Nel cielo non era come sarebbe stat la Madonna, ma minoso che eman tissima luce inter

Chiamato dalle

## AVVISTAMENTI IN TUTTA ITALIA

**Pioggia di Ufo un po' ovunque. In Italia soprattutto. E' proprio il nostro paese quello che, in questi ultimi tempi pare essere stato più preso di mira dalle escursioni aeree degli «oggetti volanti non identificati». Come a dire: tra gli extraterrestri l'Italia va di moda.**

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO:** fino a qualche giorno fa sono successi qui i fenomeni più inquietanti: colonne d'acqua che d'improvviso si sollevavano in mare prima calmo come l'olio, flotti di luce emergenti dalle onde; globi incandescenti e razzi che attraversano il cielo a tutta velocità. Due pescatori che, usciti con un mare calmissimo sulla loro barca, vengono il giorno dopo trovati morti, annegati in modo inspiegabile e con sul volto i segni di strane «cicatrici». I marinai del posto sono terrorizzati e per alcune settimane neasuno esce più a pescare.

**CAGLIARI:** gli agenti del centro operativo della questura avvistano in cielo, da una finestra del loro ufficio, un oggetto circolare e luminoso.

**LECCE:** alla periferia della città una pattuglia di carabinieri ha visto in cielo un oggetto che emetteva una luce accecante.

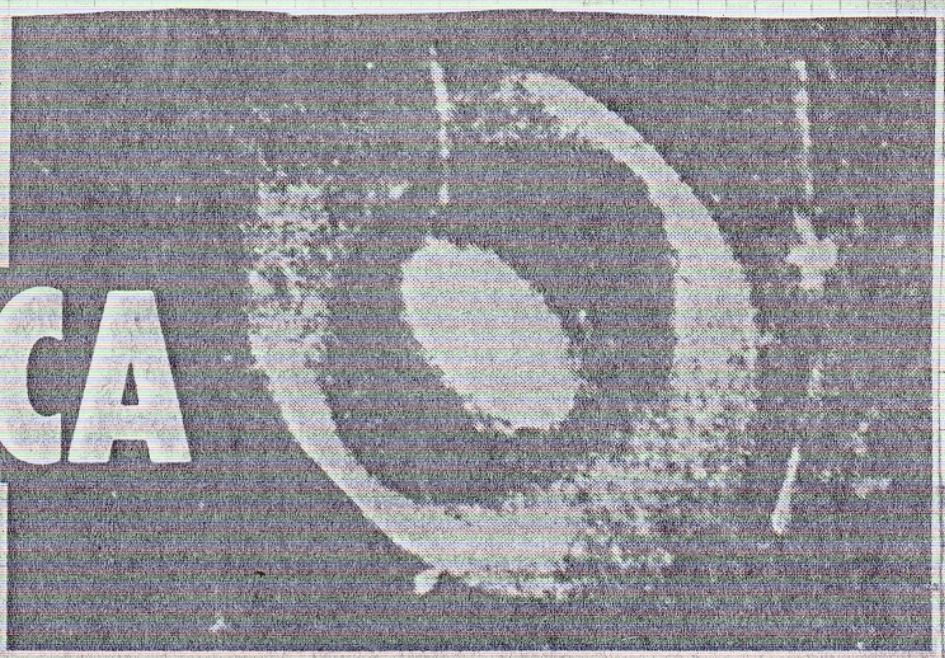
**A MESSINA E PALERMO:** ancora una volta su segnalazione di poliziotti e soldati dell'esercito, Ufo a volontà.

**BRINDISI:** due soldati di guardia all'aeroporto militare scorgono nel cielo un oggetto emanante una luce intermittente gialla, verde e arancione.

**IN CAMPANIA:** su una strada dell'Irpinia, i carabinieri del nucleo radiomobile ne seguono uno per un tratto. Quindi, quando l'oggetto si ferma proprio sopra di loro, il motore dell'auto inspiegabilmente si ferma. Ripartirà solo dopo che l'oggetto misterioso si sarà allontanato.

## LA REPUBBLICA
## NASO ALL'ARIA

# DOMENICA



***nti sono apparsi ieri mattina anche***
***Analoghe segnalazioni continuano***
***da molte zone d'Italia - Numerosi***
***che alcuni poliziotti e un parroco.***

rato segni di larghe bruciature sul terreno (e, a guardar bene, un po' di cipolle in meno).

La folle corsa degli inquieti fratelli extraterrestri non ha risparmiato ieri nemmeno il meridione. Alle 5,30 a Vibo Valentia (in provincia di Catanzaro) circa duecento persone, appena uscite da una funzione religiosa, svoltasi nella chiesa del Rosario», sono rimaste per alcuni minuti a naso all'aria. Il cielo non era comparsa, come sarebbe stato più logico, la Madonna, ma un globo luminoso che emanava una forte luce intermittente.

Richiamato dalle grida di stupore dei fedeli, anche il parroco si è affacciato sul sagrato e ha potuto constatare con i suoi occhi la strana «apparizione». L'oggetto si è quindi allontanato a grande velocità.

Un'ultima «comparsata» il disco volante l'ha quindi fatta a Bitonto, a 15 chilometri da Bari. Ad avvistarlo sono stati un gruppo di medici e infermieri dell'ospedale civile di Bari. Poco dopo mezzanotte un infermiere l'ha visto arrivare quand'era ancora lontano e ha subito chiamato medici e colleghi. Per circa un minuto l'oggetto luminoso, che emetteva a intermittenza un'intensa luce gialla, è stato visto sorvolare l'abitato da sud-est a nord-ovest a grande velocità. **«Si era pensato al solito aereo postale notturno — ha detto uno dei medici — ma poi abbiamo notato che mancava un'ora all'orario dell'aereo e, oltretutto, l'oggetto non produceva alcun rumore.»** Pare invece destinato a deludere i cultori di ufologia, il presunto atterraggio di una navicella spaziale sulla spiaggia di Torvajanica, a pochi chilometri da Roma. Ieri pomeriggio, poco prima delle 15,30 vigili del fuoco e carabinieri segnalavano la presenza sulla via Litoranea che unisce il lido di Roma a Anzio di un oggetto misterioso, definito «non identificato». Le prime descrizioni parlavano di un oggetto dalla forma cilindrica, lungo poco meno di un metro, con alcune antenne. Sulla parte esterna alcune scritte in caratteri che sul momento, agenti e vigili del fuoco non hanno saputo riconoscere. Successivamente alcuni esperti hanno riconosciuto nelle scritte i caratteri cirillici dell'alfabeto russo anche se finora nessuno ha saputo dare una traduzione delle parole.

Pare però, con molte probabilità, che l'oggetto «misterioso» possa essere una boa sonora o una radiosonda o un rivelatore di dati scientifici di provenienza sovietica.

Su un'estremità del cilindro (costruito in lega leggera, forse alluminio), è visibile una lampadina destinata a farlo identificare anche di notte. Attaccate ovunque molte teline che testimoniano una lunga permanenza dell'oggetto in mare.

Cosa sia esattamente ancora nessuno lo sa, ma «è sicuramente di provenienza terrestre», come ha detto l'ufficiale dei vigili del fuoco che ha compiuto un'accurata ispezione. Un «Ufo» casalingo, insomma.

**Giuseppina Manin**

CORRIERE

D'INFORMAZIONE

18 DICEMBRE 1978

## Il ministero della difesa e l'Aeronautica mandano in via Vignola i rapporti sugli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati

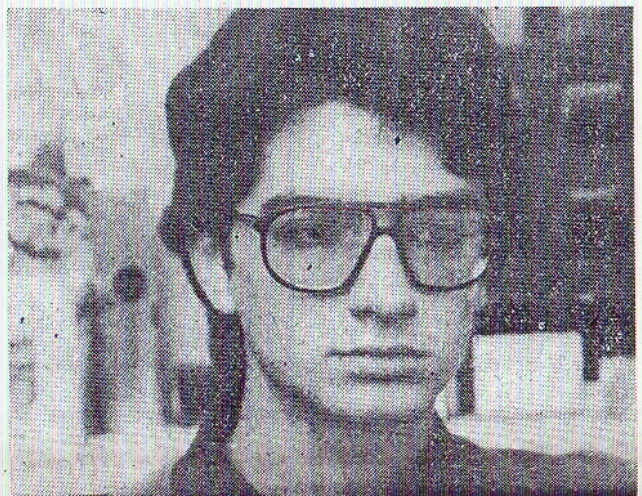
# A MILANO LA CENTRALE DI CONTROLLO DEGLI UFO

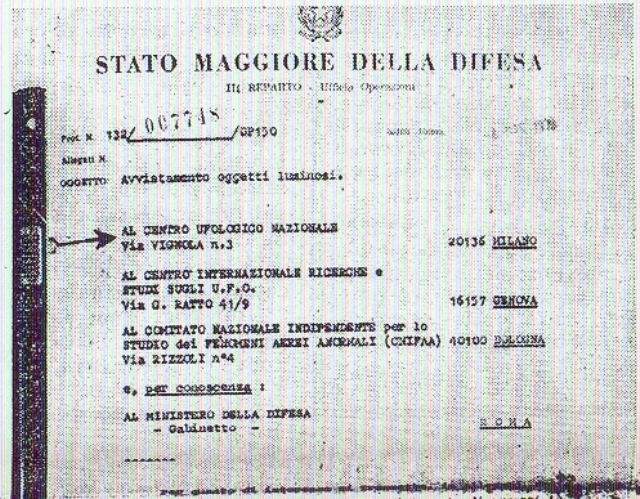
*« Diffidiamo – dice il direttore Massimo Pittella, 20 anni, uno studente di ingegneria nucleare – di tutti coloro che fanno soltanto folklore - Non crediamo a chi dice di avere avuto incontri e contatti con extraterrestri - Anzi, l'ipotesi che si tratti di un fenomeno non di questa terra, è una delle più improbabili, secondo i nostri studi » - Il Centro ufologico nazionale esiste da 11 anni - Altri centri a Genova e a Bologna*

La sede degli... U.F.O., a Milano, è in via Vignola 3, vicino al Parco Ravizza in zona Vigentina. Al secondo piano di una palazzina senza ascensore, c'è la sede del Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.).

Nei giorni scorsi — come ha anticipato ieri il nostro giornale — a quell'indirizzo è stato recapitato un rapporto redatto dal III reparto Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore della Defesa, numero di protocollo 132/007748, oggetto: « *Avvistamento oggetti luminosi* ».

E' firmato dal capitano di vascello Michele Turi e dice: « *per quanto di interesse si trasmette in allegato n. 1 plico contenente sei casi di U.F.O. segnalati tra il febbraio e il novembre dello scorso anno, in varie regioni italiane: Toscana, Marche, Sardegna, Campania, Piemonte. Ad avvistarli, erano stati soprattutto militari in aeroporti. La fonte era quanto mai seria e attendibile. Di questi sei casi, due sono assolutamente inediti. Rispetto alle centinaia di casi di avvistamento, questi*





STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

III REPARTO - Ufficio Operazioni

Prot. N. 132/007748/OP150

Allegati N.

OGGETTO: Avvistamento oggetti luminosi.

AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE
Via VIGNOLA n.3 20136 MILANO

AL CENTRO INTERNAZIONALE RICERCHE e STUDI SUGLI U.F.O.
Via G. RATTO 41/9 16157 GENOVA

AL COMITATO NAZIONALE INDIPENDENTE per lo STUDIO dei FENOMENI AEREI ANORMALI (CNIFAA) 40100 BOLOGNA
Via RIZZOLI n°4

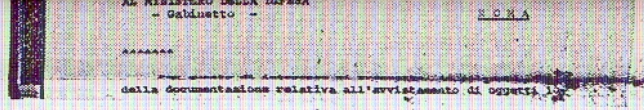
e, per conoscenza :

AL MINISTERO DELLA DIFESA
- Gabinetto - ROMA

C.U.N. però lo ottenne il 31 marzo scorso, quando lo Stato Maggiore inviò agli appassionati studiosi un voluminoso rapporto, 60 cartelle dattiloscritte.

Ecco che cosa dice Massimo Pittella: « *Si trattava di un plico compendente sei casi di U.F.O. segnalati tra il febbraio e il novembre dello scorso anno, in varie regioni italiane: Toscana, Marche, Sardegna, Campania, Piemonte. Ad avvistarli, erano stati soprattutto militari in aeroporti. La fonte era quanto mai seria e attendibile. Di questi sei casi, due sono assolutamente inediti. Rispetto alle centinaia di casi di avvistamento, questi*

Massimo Pittella, direttore del Centro milanese



Ecco il rapporto trasmesso a Milano, Genova e Bologna

*minosi».*

E' firmato dal capitano di vascello Michele Turi e dice: «*per quanto di interesse, si trasmette, in allegato, copia della documentazione relativa all'avvistamento di oggetti luminosi, segnalati da equipaggi in volo il 9 marzo u.s.*».

Lo stesso rapporto risulta inviato anche al Centro internazionale ricerche e studi sugli U.F.O., via Ratto 41-9 Genova, e al Comitato Nazionale indipendente per lo studio dei fenomeni aerei anormali (CNI FAA), via Rizzoli 4 Bologna. Per conoscenza, infine, è andato al gabinetto del ministero della Difesa.

Gli U.F.O. allora, esistono davvero se perfino lo Stato Maggiore invia rapporti ufficiali agli unici gruppi di appassionati veramente qualificati in Italia, che da anni studiano con serietà e scientificità «*gli oggetti volanti non identificati*» e allo stesso ministero della Difesa.

Per saperne di più ci siamo recati al Centro Ufologico Nazionale di via Vignola 3 angolo via Ripamonti, e abbiamo visto il rapporto.

Sono sei cartelle dattiloscritte che parlano dell'UFO visto il 9 marzo scorso, da parte di aerei militari e civili. Questo è il secondo rapporto che lo Stato Maggiore invia al Centro Ufologico Nazionale di via Vignola 3. Lo conferma Massimo Pittella, 20 anni, studente di ingegneria nucleare al Politecnico, direttore della sezione milanese del CUN: «*Il centro ufologico nazionale è sorto nel 1967 per ufficializzare lo studio della fenomenologia e contrastare pubblicamente quanti tendono, volontariamente o no, a screditare i più seri studiosi in materia, e a fornire a tutti spiegazioni relative a questa fenomenologia in termini di concreto realismo, con prove possibilmente documentate e con il massimo senso di responsabilità e buon senso da tempo, sapevamo che il ministero della Difesa si stava occupando del fenomeno. Perciò avevamo chiesto allo Stato Maggiore, ufficialmente, la documentazione "non classificata" (cioè che non riveste alcun grado di segretezza) inerente a tutto il 1977. In primo luogo, abbiamo chiesto sollecitamente di sapere che cosa ci potessero dire dell'avvistamento, da parte di militari di squadriglie di elicotteri, avvenuto a Cagliari nell'ottobre dello scorso anno. Ci venne risposto con la lettera, che a Cagliari Elmas si era trattato di normale operazione aerea e che niente di anormale rispetto al traffico aereo si era verificato*».

Maggiore successo il *to mai seria e attendibile. Di questi sei casi, due sono assolutamente inediti. Rispetto alle centinaia di casi di avvistamento, questi sei del rapporto non contengono dati nuovi, ma sono importantissimi ugualmente sia perchè testimoniati da «tecnici» sia perchè ne prende atto lo Stato Maggiore che per la prima volta si apre verso l'ambiente civile. In Spagna e in Francia, questo è avvenuto da parecchio tempo.*».

Il Centro Ufologia Nazionale, a testimonianza della serietà ammirevole con cui affronta il problema da tanti irriso, dal 1954 — inizio dell'area ufologica italiana — ha esaminato ben 356 segnalazioni.

La maggior parte dei casi è concentrata nell'Italia Centrale (Toscana Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio) con tendenza a astenersi in Lombardia, nel Veneto, la Campania e nelle isole.

Con Massimo Pittella tentiamo un identikit dell'UFO italiano: «*aeromobili* — risponde — *di forma sferica ovoidale, procedenti a velocità elevate e solitamente ad alta quota. Non più oggetti solidi, ma maggiormente simili a globi luminosi, concentrati d'energia, di vari colori*».

Chiediamo a Pittella che cosa pensi dell'UFO, recente, visto da 2000 persone sul grattacielo Pirellone: «*E' certo che sfuggiva al controllo radar di Linate.*

Su una cosa il Pittella non transige: «*La nostra passione è seria. Diffidiamo dei "medium" e dei "contattisti". Intendiamo sfrondare il campo dalle frange folkloristiche di tanti venditori di fumo. Studiamo con obiettività il fenomeno. Per questo, la spiegazione è molto difficile: si va per ipotesi di studio e — forse ci si meraviglierà — l'ipotesi che si possa trattare di un fenomeno extraterrestre non è nemmeno la più probabile*». Insomma: non è detto che gli UFO non siano fatti in casa. Staremo a vedere. Se ci sarà dato di vedere.

**Costantino Muscau**

LA NOTTE 27 MAGGIO 1978

co nazionale / sorto nel 1967 per moralizzare lo studio della enomenologia e contrastare pubblicamente quanti tendono, volontariamente o no, a screpando del fenomeno. Perciò avevamo chiesto allo Stato Maggiore, ufficialmente, la documentazione "non classificata" (cioè che non riveste alcun grado di

male operazione aerea e che niente di anormale rispetto al traffico aereo si era verificato ».

Maggiore successo il

ma da tanti irriso, dal 1954 — inizio dell'area ufologica italiana — ha esaminato ben 356 segnalazioni.

La maggior parte dei casi è concentrata nell'Italia Centrale (Toscana Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio) con tendenza a astenersi in Lombardia, nel Veneto, la Campania e nelle isole.

Con Massimo Pittella tentiamo un identikit dell'UFO italiano: « *aeromobili* — risponde — *di forma sferica ovoidale, procedenti a velocità elevate e solitamente ad alta quota. Non più oggetti solidi, ma maggiormente simili a globi luminosi, concentrati d'energia, di vari colori* ».

Chiediamo a Pittella che cosa pensi dell'UFO, recente, visto da 2000 persone sul grattacielo Pirellone: « *E' certo che sfuggiva al controllo radar di Linate.*

Su una cosa il Pittella non transige: « *La nostra passione è seria. Diffidiamo dei "medium" e dei "contattisti". Intendiamo sfrondare il campo dalle frange folkloristiche di tanti venditori di fumo. Studiamo con obiettività il fenomeno. Per questo, la spiegazione è molto difficile: si va per ipotesi di studio e — forse ci si meraviglierà — l'ipotesi che si possa trattare di un fenomeno extraterrestre non è nemmeno la più probabile* ». Insomma: non è detto che gli UFO non siano fatti in casa. Staremo a vedere. Se ci sarà dato di vedere.

**Costantino Muscau**

E 27 MAGGIO 1

## IL CUN

### Con 20.000 lire si diventa soci

**Con ventimila lire l'anno, si può diventare soci di prima categoria del Centro Ufologico Nazionale per lo studio della fenomenologia U.F.O. (questa la dizione completa dell' associazione di via Vignola 3). Con diecimila, soci di seconda categoria, cioè soci onorari, normali e con seimila, soci di terza categoria, cioè solo abbonati al notiziario U.F.O., l'organo ufficiale del Centro.**

**Il C.N.U. ha 11 anni di vita ed è certamente il più importante gruppo italiano di osservazione del fenomeno. Presidente, è il milanese Gian Carlo Burattini, vice presidente Roberto Pinotti, autore, fra l'altro, di tre libri sull'argomento.**

**Il Centro Ufologico Nazionale è a diffusione nazionale: ha sezioni oltre che a Milano, a Brescia, a Bologna, a Firenze, Grosseto, Prato, Roma, Verona, Cagliari, Caserta e Crotone. I soci sono alcune centinaia.**

# L'UFO sul Duomo era solo una beffa

# MACCHÉ MARZIANI

## «Il disco volante è opera nostra»

### La clamorosa rivelazione è stata fatta da due burloni studenti in ingegneria

Giovedì sera i dischi volanti erano arrivati in piazza Duomo: migliaia di milanesi erano rimasti per ore con il naso all'insù a guardare un oggetto luminoso, di forma sferica, immobile a circa un chilometro di altezza. Il fenomeno è stato seguito con sgomento fino alle prime ore del mattino, quando in molti hanno telefonato allarmati alle redazioni dei giornali.

Ora è arrivata la spiegazione: si è trattato di uno scherzo di due studenti, laureandi in ingegneria: Maurizio Carmignani, via Bassini 39 e Renato Ghiselli, via Teodosio 20, entrambi di 27 anni.

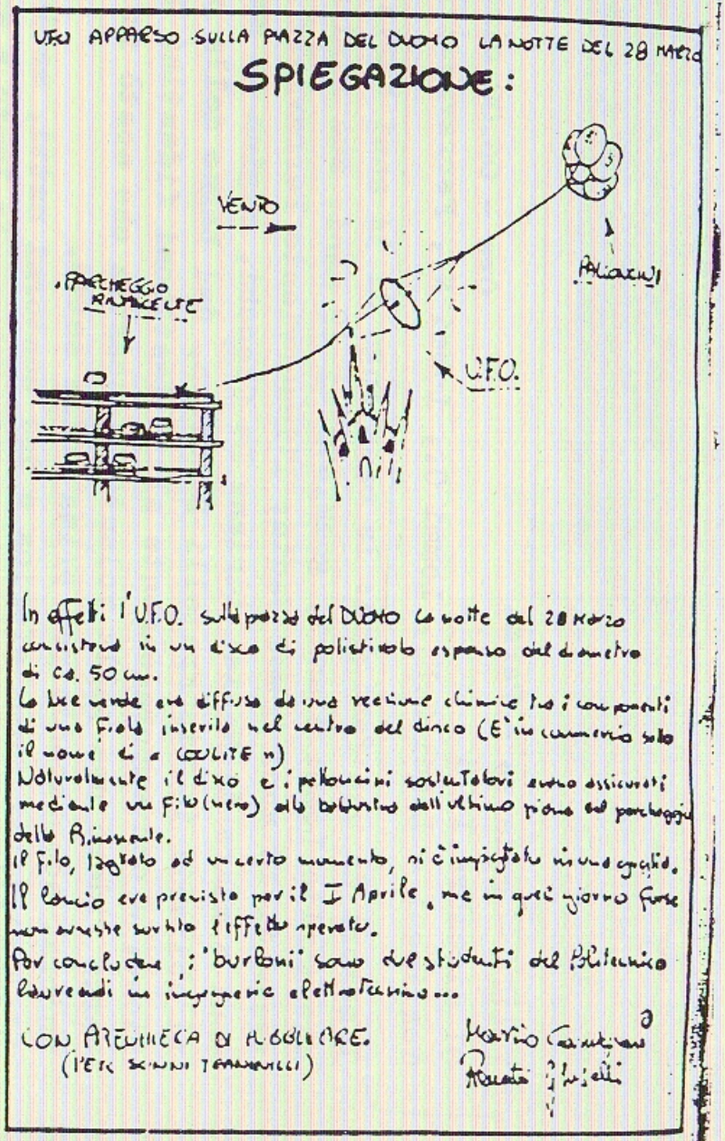
I due studenti hanno preso in giro molti milanesi con estrema facilità: si sono procurati cinque palloncini, poco più di cento metri di filo nero, un disco di polistirolo espanso del diametro di circa 50 centimetri ed una fialetta di plastica, in vendita a mille lire nei grandi magazzini, che viene usata dai campeggiatori come lampada di emergenza.

«Volevamo fare questo scherzo il primo di aprile — dice ridendo Maurizio Carmignani — ma abbiamo pensato che tutti avrebbero capito che si trattava di un 'pesce'; abbiamo preferito perciò anticipare a giovedì».

Giovedì sera, verso le 9, i due studenti sono saliti in automobile sul parcheggio della Rinascente, all'ultimo piano. Poi hanno legato un'estremità dello spago alla balaustra ed hanno liberato i palloncini. A metà avevano attaccato il disco di polistirolo, nel mezzo del quale avevano inserito la fialetta luminosa. Poi sono ridiscesi sul sagrato a vedere l'effetto del loro scherzo.

La reazione è stata immediata: migliaia di persone sono rimaste a naso in su, davanti ai «marziani» che con il loro disco sovrastavano il Duomo. Prima il «disco volante» è rimasto a lungo completamente fermo poi, all'improvviso, ha cominciato a muoversi velocissimamente nel cielo, restando sempre perfettamente visibile.

Era accaduto che i due studenti, preoccupati per il loro stesso gioco, avevano liberato i palloncini: ma l'«UFO» si era impigliato tra le guglie del Duomo.



MOLTI SCONTENTI DELLA TARGA SPEDITA NEL COSMO CHIEDONO CHE...

# Il Pioneer porta una lettera agli alieni

A Milano si è in cerca per visitare la prima mostra mondiale dei... che... ma chissà che non siano proprio noi terrestri ad imbattersi nello spazio i primi esemplari di UFO. In questi giorni la sonda Pioneer 11 sta viaggiando da Saturno dove ha fatto bottino di scoperte (due nuovi anelli, un satellite e fasce di radiazioni simili a quelle che circondano la Terra) portando fuori del sistema solare il primo messaggio destinato agli extraterrestri. Altrettanto farà il suo gemello Pioneer 10 che lo precede di alcuni mesi. E nei prossimi anni saranno altre due sonde, le Voyager 1 e 2 che recentemente hanno superato Giove.

CORRIERE

FOLLA DI VISITATORI ALLA MOSTRA DELL'ARENGARIO SUGLI «OGGETTI VOLANTI»

# *Gli UFO? Non ci credo ma ci spero*

MILANO — «Il governo dovrebbe provvedere», dice Mario Barnabà, animatore del GRAL (Gruppo Ricerche Astrofisiche Lombardo, che ha organizzato con il patrocinio del Comune di Milano all'Arengario in Piazza del Duomo la mostra dedicata agli UFO che in pochi giorni ha già visto migliaia di visitatori). Provvedere a che cosa?

«A costituire una commissione di studio presso il ministero della difesa, composta di scienziati e psicologi, che non abbia lo scopo di coprire col segreto militare gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, ma di preparare la gente a non avere paura di fronte a questi fenomeni, studiandoli e cercando di spiegarli come altre commissioni straniere già istitui-

no di dieci anni. «E se fossero contro di noi?», ribatte un suo coetaneo, Andrea, «Non mi piacerebbe proprio che esistessero». «Io invece no», replica Alberto, «Basta che si facciano vedere e che si fermino». La madre: «Tu li inviteresti anche a cena».

Un signore di mezza età con moglie e figlio dice di essere venuto alla mostra solo per curiosità: «Nella sezione della mostra dedicata all'archeologia spaziale (incisioni rupestri di personaggi con tuta e scafandro della civiltà azteca e tante altre immagini difficilmente interpretabili *n.d.r.*), ho trovato cose che non si possono discutere: sono incise nella pietra, chissà cosa vogliono dire ma sono lì da secoli. Non è

uno degli organizzatori, che il novanta per cento del materiale raccolto presso i mille e più centri ufologici italiani è stato scartato. Ma lo scopo del GRAL non è offrire certezze bensì creare il dubbio — continua Jesi — di fronte allo scetticismo».

Scetticismo che non è poi così unanime, visto che un docente di elettronica teorica di Milano, il professor Basso Ricci, ci ha spiegato come non sia impossibile per presunti abitatori di altri sistemi contattare il nostro sistema planetario.

In base alla teoria della relatività einsteiniana che prevede quattro dimensioni (le tre già note più il tempo) è concepibile che per altri uni-

DELLA SE

«A costituire una commissione di studio presso il ministero della difesa, composta di scienziati e psicologi, che non abbia lo scopo di coprire col segreto militare gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, ma di preparare la gente a non avere paura di fronte a questi fenomeni, studiandoli e cercando di spiegarli come altre commissioni straniere già istituite in Francia, Germania Federale, URSS, USA, Brasile, Argentina».

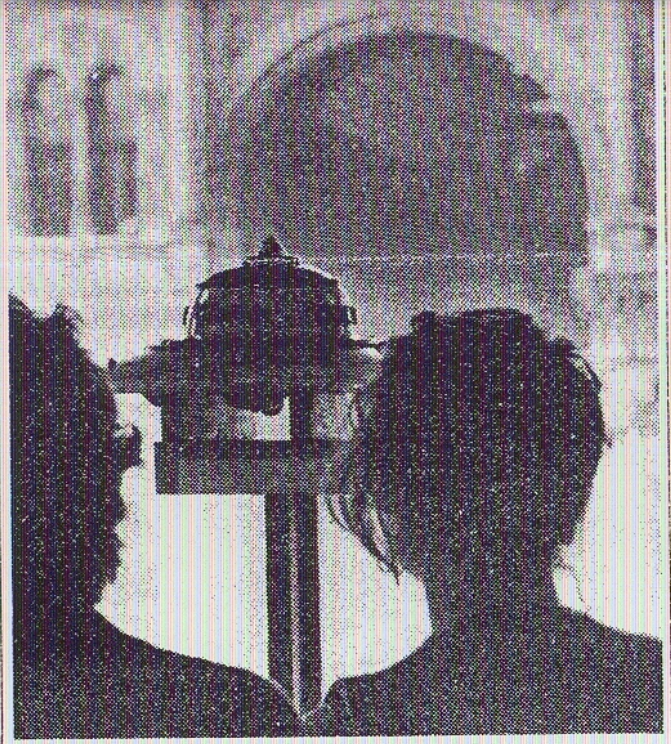
Barnabà dice «Non avere paura» e forse pensa a quando Orson Welles verso la fine degli anni Trenta annunciò a una radio americana lo sbarco dei marziani sul nostro pianeta scatenando il panico negli Stati Uniti.

Noi abbiamo ascoltato la gente che affollava domenica pomeriggio l'Arengario e si fermava dinanzi ai pannelli della mostra (la coda all'ingresso riempiva le scale e giungeva quasi fino a piazza del Duomo) e ci sembra che Barnabà, in parte, abbia torto. Nessuno, fra quanti abbiamo ascoltato, aveva «paura» dell'incontro ravvicinato del primo, secondo o terzo tipo. Anzi, alla domanda precisa se desiderassero avere la certezza che quelle foto di oggetti volanti fossero autentiche, che quei documenti archeologici che dimostrerebbero presenze di extraterrestri nel nostro pianeta fossero probanti, tutti hanno risposto di sì. «Può darsi che tutto non sia vero, ma vorrei crederci» è il succo delle risposte. Qualcuno anche spererebbe di essere il protagonista di un incontro ravvicinato. Sono venuti qui a migliaia, insomma, per trovare un appiglio (da una foto, da una didascalia) per poter credere in quello che sperano ma di cui non hanno certezza (i più infatti dubitano dell'autenticità delle foto, pensano a trucchi, a illusioni ottiche).

Gli UFO, gli extraterrestri, la vita nel cosmo come speranza è il dato, più o meno sorprendente, che abbiamo captato fra la ressa domenicale dell'Arengario.

Speranza in che cosa?

Negli Stati Uniti sono sorti di recente vari gruppi di persone che sostengono di avere preso contatto con esseri extraterrestri e che sono in attesa dell'arrivo di un'astronave che li porti in pianeti lontani. La psicosi del miracolo che viene dal cielo (ma tutti i miracoli, anche quelli delle religioni terrestri, bene o male vengono dal cielo), del «dio» che viaggia in astronave, dilaga in America. Da noi è diverso, almeno per ora. Le risposte della gente hanno due facce: scetticismo di fronte a documenti di cui non possono avere certezza e desiderio che siano tutti veri, autentici, che l'extraterrestre sbarchi da un UFO proprio lì in piazza del Duomo per stringergli la mano sempre che l'abbia.



**Visitatori osservano un «modellino» di UFO alla mostra allestita all'Arengario in Piazza del Duomo a Milano.**

Mauro, studente diciassettenne, dice: «Questi documenti sono più o meno attendibili. Sono venuto qui per trovare qualcosa che mi provasse l'esistenza di questi fenomeni, ma una foto può essere maneggiata come si vuole». Una sua amica, Lidia, ride e dice: «Non ci credo per niente». Un'altra, Martina: «Non so». Ancora più scettico il quarto del gruppo, Enzo: «Queste cose le vedono soprattutto quelli che le cercano». Mauro ribatte: «E' impossibile che in un universo così vasto esista la vita soltanto qui. Vorrei avere un incontro ravvicinato del terzo tipo, farei le foto, racconterei tutto nei dettagli ma poi nessuno mi crederebbe».

«Ma perché non si fermano?» dice Alberto, un bambino della mostra dedicata all'archeologia spaziale (incisioni rupestri di personaggi con tuta e scafandro della civiltà azteca e tante altre immagini difficilmente interpretabili *n.d.r.*), ho trovato cose che non si possono discutere: sono incise nella pietra, chissà cosa vogliono dire ma sono lì da secoli. Non è come per le foto».

Un disegnatore meccanico, Luigi Agostini, appassionato di archeologia, concorda: sospende il giudizio sulle foto ma dice che le immagini arrivate dai millenni gli fanno pensare più di ogni altra cosa a vite extraterrestri, nella cui esistenza crede, e spera. Il resto possono essere missili o altri ordigni, russi o americani, coperti da segreto militare. Un ragazzo, capellone, non sa se crederci ma dice che l'«incontro ravvicinato» sarebbe un'ottima cosa in un pianeta dove di peggio più non potrebbe accadere. Aggiunge che non cambierebbe niente, salvo forse le convinzioni religiose.

«Perché? replica una suorina che si è guardata con scrupolo tutti i pannelli. «In quale testo sacro sta scritto che siamo gli unici abitanti del cosmo? Altre forme di esistenza, semmai, provano che la vita nel nostro pianeta non è capitata per caso». E il dibattito continua di fronte ai pannelli. Il pubblico sembra divertito ma anche attento a trovare il particolare necessario a puntellare le proprie speranze. Il dubbio, però, insieme alla speranza, è il motivo conduttore che lega la fiumana di persone che si affolla all'Arengario a parte le decine di persone che sono venute di propria iniziativa a portare pellicole, fotografie di oggetti non identificati nel cielo, a raccontare storie incredibili (una donna, per esempio, che avrebbe avuto rapporti con un venusiano) e via dicendo.

La selezione comunque è stata rigida. Dice Mario Jesi, Basso Ricci, ci ha spiegato come non sia impossibile per presunti abitatori di altri sistemi contattare il nostro sistema planetario.

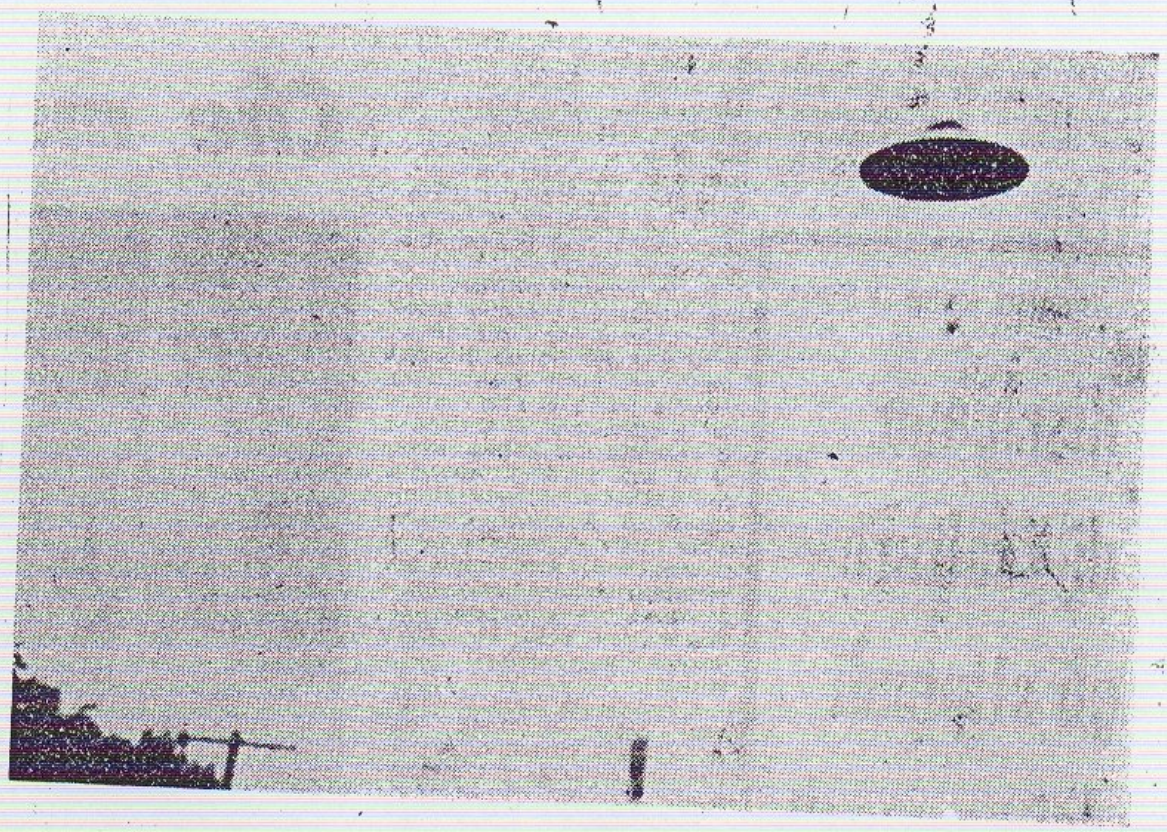
In base alla teoria della relatività einsteiniana che prevede quattro dimensioni (le tre già note più il tempo) è concepibile che per altri universi possano valere altre dimensioni. Non possiamo in questa sede entrare nei dettagli scientifici del discorso del professore, ma saltiamo alla conclusione: cioè che una galassia può entrare in collisione con un'altra, senza eventi catastrofici perché si compenetrerebbero. Anche la nostra potrebbe essere oggi compenetrata con un'altra galassia senza che ce ne accorgiamo. Se in questo secondo universo, supponiamo, esistono esseri intelligenti, con strumenti che viaggino, potrebbe avvenire che gli «oggetti volanti», per avarie o calo di velocità, escano dalla loro dimensione temporale ed entrino nella nostra. Ecco che li avvistiamo.

E' una semplificazione. Il discorso di Basso Ricci è molto più articolato ma non abbiamo spazio per riferirne i passaggi. Il fatto è che non solo i mistici ma anche gente di scienza cerca di risolvere il dubbio che circonda queste cose. Ma soprattutto, in mezzo ai dubbi, affiora la speranza di non essere soli, forse per confrontarci e migliorare.

**Cesare Medail**

E' forse lo stesso notato in Valdarno

# Anche in città visto nel cielo oggetto misterioso



E' volato anche sul cielo della nostra città il misterioso oggetto dalla forma allungatà, come di sigaro, scintillante e silenzioso, visto nei cieli dell'Italia Centrale? Sembrerebbe di sì, almeno a dar retta alle telefonate di alcuni cittadini che ieri sera avrebbero visto in cielo, per pochi secondi, un oggetto silenzioso, scintillante, librarsi altissimo. Pochi istanti poi, il misterioso oggetto sarebbe scomparso.

«Stavo scendendo verso le 19, dal tram in piazzale Oberdan — ci ha detto un signore che purtroppo ha voluto mantenere l'anonimo — quando ho alzto lo sguardo al cielo: in alto, sulla verticale, ho visto un oggetto a forma di sigro che scintillava. Era fermo. Poco dopo è scomparso... Era lontanissimo. Questo quello che ho visto. Credeteci o non credeteci...».

E in effetti, ieri sull'Umbria, è apparso un oggetto uugale e la notte scorsa una palla di fuoco, come riportiamo in altra parte del nostro giornale, dopo aver tagliato il cielo del Valdarno e della Valle di Chiana (in pratica da Firenze fin oltre Arezzo) si è schiantato al suolo in un punto che ancora non è stato localizzato. Può essere lo stesso oggetto, forse un meteorite, che ieri, nel tardo pomeriggio, sarebbe stato notato su Milano.

19-6-77

ALTERMEDIA 575146a 0

UFOLOGIA

notizie FLASH:

Il fenomeno riscontrato nel centro Italia la notte del 21 Aprile, ai primi accertamenti risulta trattarsi di un fenomeno meteorico. Notizie riguardo presunti 'extraterrestri' sono da ritenersi prive di fondamento e non attribuibili ad alcun centro ufologico ma all'elucubrazione di qualche pazzo o di giornalisti in cerca di facili scoop.

Decine di romani nella zona nord ovest Palestrina e Valmontone hanno visto poco prima di mezzanotte una piccola sfera luminosa con scia che procedeva velocemente, bassa sull'orizzonte (Stampa sera 23-6-90)

<=1 0=USCITA 2=>

## Ufo a Mediglia

**Forse preavvertiti del convegno ufologico di Novembre, gli alieni son comparsi a Mediglia. Decine di telefonate all'ufologo di turno a causa di un'insolita, fortissima luce che ha stazionato per oltre un'ora, dalle 17.14 di domenica 26 novembre, ad una altezza di circa 3000 metri, verso Mediglia. La luce, molto lentamente, si è diretta verso Linate. Ufo? Spiacenti, no per questa volta. A detta dell'ufologo, trattavasi di un pallone sonda luminoso, vista l'immobilità dell'oggetto stesso. L'incontro ravvicinato è per ora rimandato...**

...do quanto ri... ...ndagini, veni... ...mente dirot... ...a, soprattutto... ...pagna.

...o non ha anc... ...tto ammont... ...ella truffa, ma... ...naia e centin... ...ire».

...ssociazione i... ...cerca sul canc... ...anismi qualifi... ...ccolto fondi... ...si è querelata... ...a famiglia M... ...altri organizza...

## ...e al preto...

...ali le tv priva... ...cano pregiudiz... ...mento del regis... ...icorso al pretore ...oi film trasmessi ...enza interruzioni ...da Fellini, che è ...ero Salis, contro ...ione del film «8 e ...ta. Nel ricorso si afferma che gli «spot» pubblicitari non solo deturpano l'opera, ma ledono anche la reputazione professionale dell'autore.

Nei prossimi giorni la prima sezione penale della pretura fisserà la data dell'udienza di comparizione.

Una questione analoga era stata proposta tempo fa dagli eredi di Pietro Germi, che avevano fatto riferimento all'eccessivo inserimento di «spot» durante la trasmissione del film «Serafino». Il 30 maggio dello scorso anno il tribunale civile di Roma affermò in una sentenza che gli annunci pubblicitari «inseriti nei film mandati in onda dalle televisioni private recano danno non solo all'unitarietà e alla identità del film stesso, ma anche alla dignità artistica del suo autore».

*...cento milioni di gioielli.*

*I suoi avvocati hanno poi narrato la «triste» vicenda di quest'uomo distrutto dagli psicofarmaci, dal '59, (anno dell'inizio del suo amore per la Giorgini) fino all'aprile del 1984, quando i carabinieri fecero irruzione nella casa di riposo di Borgo D'Ale, in provincia di Vercelli.*

*Subito dopo, l'arringa di Antonio Cristiani, legale di Mamma Ebe. L'avvocato per oltre tre ore ha «santificato» la sua assistita*

*Nelle parole degli avvocati di Battaglino, l'uomo, ex investigatore privato, è stato di-*

# ...i curiosi nella stalla ...re Argo, vitello mostro

...stro nato domenica ...zo Miletta, un agri... ...o. Tutte le anomalie ...stro del muso: tre ...uscole corna, una ...oltre — e questo ha ...per l'alimentazione ...a due lingue.

...Vincenzo Miletta — ...ni volta svuota una mammella». Ieri e domenica sono giunte alla cascina centinaia di persone ed altre hanno preannunciato il loro arrivo tanto che Miletta s'è deciso ad erigere una barriera di filo spinato.

All'uomo sono anche pervenute alcune offerte d'acquisto: «Mi hanno fatto sapere d'essere disposti a pagare fino a venti milioni per Argo ma oramai anche i miei sette figli si sono affezionati al vitellino e non lo venderò a meno che non mi diano una sessantina di milioni.

## Avvistato Ufo in Friuli e Lombardia

PORDENONE — *(AGI)* Un oggetto volante non identificate, di forma ovale color verde chiaro, è stato avvistato a Porcia di Pordenone, da Franco Santin, 15 anni, e dalla madre Irma, di 40. L'avvistamento, segnalato al vicepresidente del Centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumento, è avvenuto alle ore 21.45 di venerdì della scorsa settimana.

Lo stesso oggetto, che procedeva in direzione Est-Ovest, con improvvise accelerazioni e decelerazioni, è stato notato tre quarti d'ora più tardi a Magenta, in provincia di Milano, dai coniugi Alfredo e Maria Rossi, rispettivamente di 40 e 38 anni. La descrizione dell'oggetto fatta dai coniugi lombardi coincide in maniera perfetta con quella della donna e del figlio di Porcia.

Intanto, un oggetto di forma strana, lungo 2 metri, circondato da un alone chiaro e sormontato da una specie di cupola più scura che girava in senso rotatorio, è stato osservato l'altra sera da Roberto De Marchi, 37 anni, dalla moglie Angela, di 31, e dai loro due figli, nel cielo di Pertegada, vicino a Latisana, in provincia di Udine.

# L'Ufo alla Darsena contro il nucleare

**«Meglio gli Ufo che le centrali nucleari». Con questo slogan l'altra sera Democrazia proletaria ha dato il via ad una pirotecnica manifestazione antinucleare alla Darsena di porta Ticinese.**

**Per richiamare l'attenzione sul problema dei rischi legati alla scelta energetica nucleare Dp ha portato in riva al Naviglio un «Cannon space», vale a dire uno di quei potentissimi fari capaci proiettare nel cielo immagini luminose e bagliori che, nei giorni scorsi, sono stati scambiati per oggetti volanti non identificati.**

**L'apparecchio è stato puntato contro i palazzi che si affacciano sulla Darsena, e sui muri della case sono così comparse gigantesche immagini: volti di uomini e di donne, profili e simboli, come lo stemma di Dp.**

"IL GIORNO" 08/06/1986 pag. 01

ALTERMEDIA 57514920a 0
Testimonianze ufo

27110709 una sera mentre ero in giardi
no ho visto qualcosa di luminoso in cie
lo. Era una specie di triangolo, rosso
e giallo. I colori erano veramente mol-
to luminosi. l'ho guardato esterrefatto
e, dopo qualche istante, era scomparso.
Da allora non l'ho piu' rivisto.

ALTERMEDIA 5751466a 0
UFOLOGIA NOTIZIE FLASH

18/9 nella zona di Castronovo. PA visto da numerose persone arrivare e fermarsi 20 minuti sopra monte Cassaro

30/10 19:45 da Parabiago MI una ragazza osserva per alcuni minuti il rincorrersi incielo di tre luci rosse che si allontanano e riuniscono a scatti.

16/11 11:00 due donne a Cairo Montenotte SV hanno visto un oggetto luminoso solcare il cielo lentamente dalle montagne verso il mare.

22/11 21:30 diverse persone osservano da localita' della prov. di MI verso il novarese alcuni dischi luminosi che si muovevano veloci in tondo allontanandosi ed avvicinandosi.

<=1 0=uscita 2=>

ALTERMEDIA 57514678a 0
UFOLOGIA NOTIZIE FLASH

Due aloni bianchi che danzano e si sdoppiano si allontanano e si avvicinano vi sti in tutta Parma la sera del 27/11 e- rano in realta' dovuti ai fasci lumino- si per l'inaugurazione di un centro com merciale intorno alle 18:00.

Una scia luminosa abbagliante ha rischi arato la costa di Baia NA la notte del 4/12.

CORRIERE DELLA SERA Un oggetto rosso che manda bagliori e si muove a capriccio

Domenica 4 agosto 1985

# L'appuntamento con l'Ufo è a Varese tutte le sere dalle 22 fino all'alba

VARESE — *Il 2 giugno 1947, per la prima volta un pilota americano, Arnold Kenneth, avvistò in cielo ai confini del Canada una squadriglia di aeromobili dalla straordinaria e caratteristica forma di disco che volava a una velocità fantastica.*

*Da allora si sono moltiplicati gli avvistamenti di UFO (Unidentified flying objects), gli oggetti volanti non identificati sulla cui natura e provenienza si sono avanzate varie teorie.*

*L'ultimo di questi avvistamenti viene da Fogliaro, una frazione di Varese dove da tre settimane ogni sera gli abitanti di una palazzina hanno modo di osservare un oggetto luminoso che si sposta a grande velocità. «Non so dire che cosa esso sia — afferma una delle persone che ha avuto modo di osservare lo strano oggetto, il professor Jean Brissaud — in queste settimane abbiamo potuto osservare Venere e Giove ma quello che indichiamo come UFO è certamente qualcosa di diverso dai due pianeti».*

*Quella del professor Brissaud è una testimonianza autorevole. Laureato in ingegneria, logico matematica e lingue non è certamente un osservatore che si lascia trascinare dall'entusiasmo ma una persona che cerca di comprendere il perché del fenomeno e proprio per questo subito si è messo in contatto con esperti dell'Euratom di Ispra e con il professore Salvatore Furia, dell'osservatorio del Campo dei Fiori di Varese.*

*Dalla finestra della sua abitazione, in via Chiusarella 7 a Fogliaro, il professor Brissaud con i suoi familiari e gli altri inquilini dello stabile ogni sera osservano lo strano fenomeno che ha inizio poco dopo le 22 e dura sino al mattino seguente alle 5.*

*Chi ha visto l'UFO lo indica come un grosso punto luminoso a Sud-Est, situato a circa 35 gradi sopra l'orizzonte. A occhio nudo sembra una grossa stella che però si comporta stranamente. Giunge sempre da Nord e si sposta nel cielo cambiando forma e colore.*

*«Una notte non riuscivo a dormire — dice la figlia del professor Brisseud — così mi sono affacciata alla finestra. L'oggetto era lì nel cielo, rosso e molto grosso. Emanava strani bagliori bianchi che formavano un romboide». L'oggetto non identificato cambia a volte rotta e dimensioni. Si sposta nel cielo, fa rapidissimi movimenti che durano qualche secondo e poi si ferma improvvisamente rimanendo lì per delle ore. Sembra che le trasformazioni più frequenti l'oggetto le subisca nelle prime ore della mattinata.*

*Non è la prima volta che oggetti non meglio identificati compaiono nel cielo della provincia di Varese. Se ne ricordano almeno una trentina di casi indicati come «fenomeni bianchi» cioè senza spiegazione. Il più tipico si verificò verso le 6.15 del mattino del 6 gennaio 1970, quando una trentina di ragazzi dell'osservatorio astronomico del Campo dei Fiori, notarono al telescopio delle luci vivissime che sembravano uscire dal lago di Varese. Un fenomeno strano che durò circa 15 minuti e si manifestò sotto forma di punto luminoso pulsante, senza forma particolare e che illuminò tutta la superficie terrestre sottostante.*

*Si muoveva a circa 200-300 metri da terra, perfettamente orizzontale, emergendo in una mattinata di nebbia e riuscendo a illuminare il Lido della Schiranna per sorvolare poi l'intera città e scomparire quindi verso la Valtellina.*

*Nel 1965 venne notato invece verso la direzione del Monte Rosa uno strano bagliore color giallo oro ma accertamenti fatti, anche in Francia, portarono alla conclusione che si trattava di due razzi sperimentali a ossigeno liquido e idrogeno fatti esplodere per ché ritenuti pericolosi.*

Giovanni Rimoldi

CORRIERE DELLA SERA Martedì 6 agosto 1985

Continuano le notti insonni di Varese anche se l'oggetto volante salta l'appuntamento decisivo

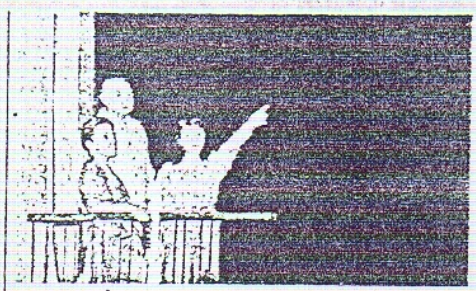
# Se lo scienziato si apposta l'Ufo non appare ma i «guardiani» del cielo non si arrendono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — *No, non è certo un Ufo di marca tedesca quello che svolazza per i cieli di Varese tenendo deste da un mese e rotti le famiglie di un quieto quartiere sulle pendici del Sacro Monte che si danno i turni di notte per non perdere una virgola delle evoluzioni dello strano «coso».*

*Compare tutte le notti, una settimana di fila, dardeggiante come un faro ma quella volta che ad attenderlo sul terrazzi dei quartiere si apposta con tutta la strumentazione necessaria un tecnico dell'Euratom — Ispra è vicina — o gli astronomi dell'osservatorio di Campo dei Fiori convocati dai «guardiani dell'Ufo», il «coso» tradisce l'appuntamento.*

*Cabina di comando dell'operazione-Ufo l'elegante appartamento al secondo piano di via Chiusarella 7 del consulente di marketing Jean Brissaud, assistito premurosamente dalla signora Rita e dalla figlia, Daniela, 14 anni. Lo studio del professionista, cittadinanza francese, tre lauree in California (logica matematica, ingegneria e lingue orientali), una esistenza dedicata in misura uguale agli affari e alla ricerca antropologica, è ingombro di enciclopedie in dieci lingue diverse, libri tecnici, tutte le opere di Platone e Aristotele, una quantità di statuine, della dea della fecondità («Questa ha 4500 anni, viene dal Messico»), mazze e boomerang degli aborigeni australiani. Ma all'insorgere del «fatto nuovo» nel cielo si è dovuto aggiornare con manuali di astronomia, carte del cielo, strumenti di misurazione.*



FOGLIARO (Varese) — La famiglia Brissaud sul terrazzo di casa per vedere l'Ufo. (Foto Corriere della Sera)

*«Non avevo mai visto un Ufo — dice l'ingegnere in un italiano mezzo francese e mezzo inglese — e, sia chiaro, to non credo ai marziani. In America ho acquisito una solida preparazione positivistica.*

*Ripeto, to non credo a niente. Ma qualcuno dovrà pure spiegarmi il significato scientifico di quello che spesso vediamo in cielo. Non chiedo altro».*

*Finora né il dottor De La Valle dell'Euratom, né il professor Furia dell'osservatorio di Campo dei Fiori, né gli altri esperti consultati dall'ingegnere assetato di sapere, hanno fornito risposte soddisfacenti. Loro non hanno ancora avuto la fortuna di controllare direttamente il fenomeno, ma qui, nello studio di Brissaud, ci sono le gigantografie fatte dalla vicina di casa, Cinzia, appassionata di fotografia, che parlano chiaro.*

*Ad avvistare l'oggetto per prima era stata la figlia Daniela. «Quella sera di fine giugno sopra il monte Martica, c'era una grande luce rossa coronata di piccoli fuochi bianchi».*

*E Cinzia, che cosa ne pensa Cinzia? La ragazza, sui vent'anni, l'aspirazione di diventare fotografa professionista, spalanca gli occhi azzurri.*

*«Che posso dire? Quando lo vedo rimango a bocca aperta».*

*A Fogliaro, come un paese sulla strada che porta a Luino, i sospetti, le supposizioni si moltiplicano. Al bar se ne sentono di tutti i colori, anche se prevale un certo scetticismo.*

*Altri la pensano diversamente e cercano la sveglia per essere sicuri di avere gli occhi bene aperti alle tre o alle quattro, quando è più facile sorprendere l'imprevedibile Ufo. L'ingegnere respinge le interpretazioni finora tentate: «Non è né un pallone sonda, né un satellite artificiale, che non possono correre a velocità tanto elevata, né un aereo, che non potrebbe restare immobile per ore. E nemmeno un grosso pianeta: Giove in questo mese è visibile nel Capricorno e Venere sorge da est».*

*Ora l'ingegnere e gli altri «guardiani», stanchi delle faticose osservazioni vanno finalmente a dormire. Ma la sveglia è caricata per le 4*

Andrea Biglia

# Alieni, se ci siete battete un colpo

di ANTONIO DE FALCO

SIAMO entrati in una nuova stagione degli Ufo, come ormai da quarant'anni avviene puntualmente al tempo delle stelle cadenti – ora, per esempio – o di crisi internazionali con tutto il loro giustificatissimo seguito di paure, di angosce, di dubbi. I periodi del primo tipo conducono a spiegazioni fisiche del fenomeno, i periodi del secondo tipo conducono invece a spiegazioni psicologiche, addirittura mistico-religiose, con questi veicoli extraterrestri intorno alla Terra ad ammonirci che se saremo troppo cattivi gli omini verdi potrebbero intervenire con determinazione a sistemare le cose.

In questo filone, troviamo tutte le leggende tipo San Giorgio e il drago: quando ci sovrasta un pericolo davanti al quale sembriamo impotenti, ci occorre una forza, una entità superiore, magari un semplice cavaliere della Tavola rotonda, che «metta a posto» il prepotente. Carl Gustav Jung già venticinque anni fa in un libro intitolato «Su cose che si vedono nel cielo» ha scritto: «Nella raccolta innegabilmente impressionante di osservazioni e di conclusioni sbagliate vengono proiettate premesse psichiche soggettive. Di questa proiezione psicologica deve esistere una causa psichica: l'uomo ha bisogno di scorgere cose in cielo». Ma le parole di uno dei più illustri psicologi del nostro secolo certamente non riescono a scuotere la fede adamantina dei «credenti» dell'ufologia. È allora dobbiamo passare a elementi più concreti e spiegare perché noi non crediamo agli Ufo (definizione onnicomprensiva: infatti, sotto la definizione inglese «unidentified flying objets», oggetti volanti non identificati, può andare tutto, dischi, sigari, illusioni).

C'è in giro per il mondo tutta una serie di associazioni ufologiche che si autoproclamano scientifiche, ma ci sono stati, e ci sono, anche organismi ufficiali, soprattutto americani, che hanno studiato il problema sui grandi numeri, vale a dire su migliaia e migliaia di segnalazioni, avendo i mezzi per verificare ore e modi di tali segnalazioni e le eventuali rispondenze nella realtà. Per esempio, è facile controllare se all'ora e nel luogo di un dato avvistamento poteva essere in aria un pallone sonda oppure un jet che volava in una certa direzione e a una certa quota. Ebbene, possiamo affermare tranquillamente che non esiste finora, dopo decine di anni di avvistamenti, neppure una conferma dell'apparizione di un veicolo extraterrestre. Non parliamo qui, è ovvio, dei vari Adamsky, Williamson o Bailey, palesamente ciarlatani da strapazzo (avevano volato sui dischi, avevano visto la Luna coperta di laghi, di boschi, di fiumi) e neppure delle fotografie dell'ingegner Mongazzi che nel 1952 volle farci credere di avere «acchiappato» un omino spaziale atterrato sul ghiacciaio del Bernina. Parliamo, invece, delle spiegazioni che si possono dare alla maggioranza degli avvistamenti.

L'americano Donald Menzel, visto dagli ufologi come il fumo negli occhi, ritiene che nei casi di avvistamenti non falsi si sia trattato di luci riflesse su strati di aria calda. Invece il francese D'Alton ha elaborato una teoria più complessa e raffinata: presupposto è una ionizzazione dell'atmosfera rarefatta, ionizzazione causata dal passaggio di aviogetti (ionizzazione prodotta anche dalle capsule spaziali in rientro ad alta velocità). Un fascio di microonde, per esempio quelle di una emissione radar, produrrebbe in determinate condizioni di incrocio «la luminescenza dei gas ionizzati dell'alta atmosfera. Lo spostamento del fascio di microonde simulerebbe il rapido movimento dei presunti oggetti luminosi» secondo quanto riportano Cremaschi e Pederiali nel loro «Dischi volanti: benvenuti».

Poi ci sono i fenomeni naturali, le meteore, le aurore boreali, il riflesso solare sulle nubi, i fulmini globulari. E ancora, ci sono i palloni sonda, i velocissimi aerei supersonici con le scie di fuoco dei postbruciatori. Le brusche manovre esibite, però, da molti Ufo, manovre che parecchi tecnici aeronautici definiscono impossibili, riconducono per la spiegazione alle ipotesi di D'Alton. Di tutti gli avvistamenti studiati, un certo numero non ha trovato una spiegazione nelle ipotesi che abbiamo appena elencato: ed è su queste che gli ufologi fondano le loro certezze. Non si possono spiegare, dunque sono oggetti extraterresti. Eh, no, soltanto non si è riusciti a ricostruire le circostanze esatte dell'avvistamento, ore, luoghi, condizioni, che i testimoni quasi sempre riferiscono in modo impreciso.

A questo punto, generalmente arriva l'obiezione. «Ma allora tu non credi che nell'Universo ci sia vita su altri mondi?». La risposta è: «Noi crediamo fermamente che ci sia vita in altri mondi. E proprio per questo, o perlomeno in conseguenza di questo, riteniamo che finora sulla Terra, o intorno alla Terra, non siano mai arrivati veicoli extraterrestri». Harlow Shapley, grande astronomo americano, pensa che siano almeno cento milioni i pianeti sui quali può essersi sviluppata una vita intelligente. Ora siamo certi che nel sistema solare vita intellegente non ne esiste. La stella più vicina al Sole è Alfa del Centauro, lontana più di quattro anni-luce: quindi il pianeta abitato più vicino può essere il intorno. Più di quattro anni luce di distanza.

La nostra tecnologia sinora ci ha permesso di andare sulla Luna, un secondo-luce e mezzo. Con metodo un po' grossolano, se si vuole, possiamo dire che un ipotetico veicolo extraterrestre dovrebbe essere l'espressione di una tecnologia da quattro anni luce, la nostra da un secondo luce e mezzo.

Un divario incommensurabile. Allora, questi extraterrestri tanto più evoluti di noi, da quarant'anni se ne vengono timidamente a spiarci, nascondendosi dietro gli angoli, «perché noi siamo cattivi». E loro avrebbero paura della nostra «cattiveria». L'avanzamento tecnico-scientifico necessario a costruire i loro prodigiosi veicoli consente anche di realizzare strumenti da rilevazione di tale potenza da «radiografare» la Terra in brevissimo tempo, da accertare quanto arretrata è la nostra tecnologia rispetto alla loro: quindi non correrebbero nessun pericolo di venir sopraffatti. Che cosa, dunque, li tratterrebbe dal venirci a vedere scopertamente? Dal presentarsi, per esempio, al segretario generale delle Nazioni Unite, invece che al solito benzinaro del Dakota o al carrettiere delle Madonie? Stanno a guardare dal buco della serratura? Non bussano, non si annunciano? Quali che possano essere le caratteristiche fisiche e psicologiche di essere capaci di costruire astronavi fantastiche, essi debbono avere la molla della curiosità. Questa nelle sue espressioni migliori, non pettegole, è alla base di ogni scoperta scientifica, di ogni progresso: è la spinta dell'intelligenza. Loro no, gli equipaggi degli Ufo vanno a spasso per l'Universo soltanto per dire a un contadino dell'Alvernia: «State attenti, siete troppo cattivi, sta per arrivare il castigamatti»? Per il resto, non gliene importa nulla. Mah...

Antonio De Falco

IL GIORNO
12/8/85

## LETTERE AL DIRETTORE

# De Falco, gli Ufo esistono!

Milano

Gentile direttore,

solo ora, dopo un periodo trascorso fuori Italia per lavoro, ho avuto l'opportunità di leggere l'articolo «Alieni se ci siete battete un colpo» di Antonio De Falco.

Purtroppo, le cose non mutano mai, come da anni accade, i mass media quando s'imbattono nel «fenomeno Ufo» non fanno altro che instillare e propagandare con forza la controversia e immotivata uguaglianza «Ufo = astronave extraterrestre».

E pazienza, magari, se così facendo gli estensori degli articoli dimostrassero di essersi minimamente documentati sull'argomento del contendere. In realtà, da quanto scrivono, le loro uniche fonti d'informazione sono altrettanti mass media poco documentati.

Neppure Antonio De Falco costituisce un'eccezione. Tralasciando infatti la suaccennata uguaglianza «Ufo = astronave extraterrestre» che necessiterebbe una lunga discussione, che «democraticamente» nessun quoti-

Segnalate «quattro strane cose di forma piatta che emanano bagliori» dirette verso Torino

# *Pioggia di telefonate in questura dagli abitanti di S. Siro «Pronto 113? C'è una sarabanda di Ufo nel cielo di Milano»*

## Sono scherzi di luce

Gli Ufo del cielo milanese rappresentano un tarlo ricorrente durante il periodo estivo. Attendano successi comunque, anzitutto, in altre regioni, dove con l'aumento del caldo si registra una crescita di un tal genere di apparizioni. Ma proprio in questo aspetto climatico va ricercata la causa della maggiore frequenza degli Ufo. Ancora negli Anni Sessanta l'aeronautica militare americana, l'US Air Force, aveva messo su richiesta della Casa Bianca un comitato di esperti di diverse discipline. Dalla chimica alla fisica, all'ingegneria, per esaminare obiettivamente la questione degli «oggetti non identificati». Il gruppo di studiosi alla fine dell'indagine pubblicò un rapporto noto col nome di «Libro blu» il quale metteva in evidenza come la quasi totalità di simili apparizioni fosse spiegabile con la conoscenza della fisica atmosferica.

Ca scienziati delineavano le sfere luminose che si vedono spostarsi nell'aria e che talvolta cambiano anche di forma, «fenomeni gudonali» perché generati da campi elettrici che si creano nell'aria per una serie concomitante di condizioni chimico-fisiche in un punto preciso dell'atmosfera. Ciò accade in caratteristica dell'aria nella ristretta zona coinvolta generando una luminosità che, più o meno lentamente, si spegne quando il processo si esaurisce.

Alla base del fenomeno vi è comunque il riscaldamento dell'atmosfera che naturalmente durante i mesi estivi è consueto. E che poi ciò si verifichi alla sera è dato dal fatto che al calar del sole il suolo restituisce il suo calore immagazzinato durante la giornata e ciò crea le condizioni per un possibile verificarsi del fenomeno.

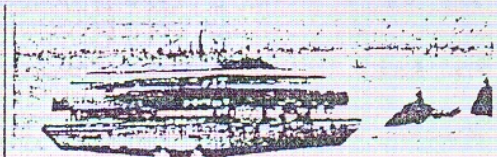
Giovanni Caprara

«Pronto, 113? Qui ce ne sono quattro. E ballano. Venite per credere». I telefonisti del «Pronto intervento» sono abituati alle chiamate bizzarre, che aumentano con i primi caldi dell'estate. Fenomeno singolarmente previsto, ma chi erano quei quattro che ballavano? E perché stupirsi? «C'è una sarabanda di Ufo in cielo», le segnalazioni in questura sono cominciate verso le 23 dell'altra sera e provenivano da abitanti della zona di San Siro, presso lo stadio.

«Sono quattro strane cose di forma piatta, che emanano bagliori», ecco le concordi testimonianze. Poi, una successiva segnalazione tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso, molte persone sperpuravano d'aver visto «quattro sfere, piccoli soli di color bianco-latte, abbaglianti. E sono passati sopra una zona di linea. Possibile che i piloti non se ne siano accorti? E perché non lo hanno segnalato?».

Una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto fotografie. Le sfere riprenderebbero sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro, spostandosi regolarmente di due-tre gradi prima a sinistra e poi a destra. Un volo «in formazione», una perpendicolare nel cielo blu della notte siciliana. Terzo avvistamento, dopo mezzanotte e fino all'1,30 in località Cascina Bianca, alla periferia della città. Le solite quattro sfere, piccoli soli di color bianco-latte, abbaglianti. E sono passati sopra una zona di linea. Possibile che i piloti non se ne siano accorti? E perché non lo hanno segnalato?».

Una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto fotografie. Le sfere riprenderebbero sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro, spostandosi regolarmente di due-tre gradi prima a sinistra e poi a destra. Un volo «in formazione», una perpendicolare nel cielo blu della notte siciliana. Terzo avvistamento, dopo mezzanotte e fino all'1,30 in località Cascina Bianca, alla periferia della città. Le solite quattro sfere, piccoli soli di color bianco-latte, abbaglianti. E sono passati sopra una zona di linea. Possibile che i piloti non se ne siano accorti? E perché non lo hanno segnalato?».



Gli Ufo a distanza ravvicinata, al tratto di «vecchi» del film «L'impero colpisce ancora»

Una famiglia abitante in via Renato Simoni ha scattato otto fotografie. Le sfere riprenderebbero sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro, spostandosi regolarmente di due-tre gradi prima a sinistra e poi a destra. Un volo «in formazione», una perpendicolare nel cielo blu della notte siciliana. Terzo avvistamento, dopo mezzanotte e fino all'1,30 in località Cascina Bianca, alla periferia della città. Le solite quattro sfere, piccoli soli di color bianco-latte, abbaglianti. E sono passati sopra una zona di linea. Possibile che i piloti non se ne siano accorti? E perché non lo hanno segnalato?».

**22 luglio** - Martedì, ore 23.00
MILANO - Gianni Saltarel (38 anni, magazziniere) con la famiglia avvista una luce ovoidale "di un bianco luminiscente" con un alone che si muove velocemente scomparendo (dopo una ventina di secondi) dopo aver effettuato un repentino cambiamento di rotta.
Fonti: "Giornale dei Misteri" n° 124, settembre 1981.

**18 febbraio** - Lunedì, di sera
MILANO - Gianni Saltarel (38 anni, magazziniere) osserva per circa un minuto quattro luci ovoidali di colore rosso intenso riuscendo anche a fotografarle con la sua "Polaroid".

Fonti: "Giornale dei Misteri" n° 124, settembre 1981.

**23 genn aio** - Giovedì, ore 19.15
MILANO - Viene segnalata la presenza in cielo di un "oggetto luminoso di forma tondeggiante con specie di sfaccettature". L'indagine di Giuliano Teruzzi (del gruppo SIAS-CFSS di S. Damiano - MI) chiarisce che si tratta solamente del pianeta Venere particolarmente visibile e luminoso.
Fonti: "Giornale dei Misteri" n° 122, giugno 1981.

'78?

**13 SETTEMBRE - GIOVEDÌ, tra le ore 18 e le 20.**
In tutto il Nord Italia è segnalata la presenza in cielo di una luce arancione notevolmente più grossa di una stella: un controllo da parte di un aereo appositamente levatosi in volo da Torino rivela però che il fenomeno è causato da un pallone sonda di provenienza sconosciuta che riflette i raggi del sole ormai tramontato.

ALTERMEDIA 5751464a 0
UFOLOGIA NOTIZIE FLASH

Lunedi 5/11 intorno alle ore 20, migliaia di persone in tutto il norditalia hanno osservato il passaggio in cielo di uno o piu' corpi luminosi seguiti da una scia. Il fenomeno e' stato osservato anche da diversi piloti di aerei in volo. Il CISU e' interessato a tutte le testimonianze relative al fenomeno che e' stato segnalato da Piemonte, Liguria Lombardia, Trentino ma anche dall'estero. Lo stesso oggetto e' stato osservato da Francia, Belgio, Olanda, Svizzera Germania e Gran Bretagna, sia da migliaia di osservatori a terra, sia da numerosi piloti di aerei in volo sull'Europa. L'osservatorio astronomico di Monaco ritiene trattarsi di una cometa, mentre in Francia si ritiene si sia trattato di un satellite in rientro.
<1 0=uscita 2>

ALTERMEDIA 575149a 0
Testimonianze ufologiche

Chi non e' mai stato testimone di un evento perlomeno strano? A chi non e'mai capitato di vedere qualcosa che non e' riuscito ad identificare come un fenomeno naturale?

Se pensate di aver osservato qualcosa di diverso da un aereo, da una meteora, o da un pallone sonda, lasciateci la vostra testimonianza... Cercheremo sulla base di altre relazioni di avvistamenti che costituiscono la nostra banca dati, di identificare il fenomeno e di renderlo noto a quanti, come voi, sono stati testimoni di un evento anomalo.

1= immissione testimonianza UFO gratis
2= Lettura testimonianze UFO gratis
0= uscita

# «Un Ufo ci ha rapiti», dicono sotto ipnosi

PORDENONE — Due veronesi che la notte di Ferragosto dissero di aver visto atterrare un Ufo e persero conoscenza per alcune ore avrebbero rivelato sotto ipnosi di essere stati in balia di extra-terrestri. Ecco che cosa sarebbe emerso nel corso delle sedute ipnotiche. Angelo e Grazia Ricci hanno «ricordato» di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una tuta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.
Gli esseri avevano occhi fosforescenti, orecchie appuntite, naso normale e al posto delle bocca una stretta fessura. I due testimoni avrebbero rivelato, sempre sotto ipnosi, di essere stati sottoposti a un attento esame medico ed a vari test. All'interno dell'oggetto c'erano diversi strani strumenti e moltissime luci di svariati colori. In questi giorni c'è un forte risveglio «dell'attività ufologica». [ Agi ]

LA NAZIONE 28/8/86

## In Cadore è atterrato un disco volante?

BELLUNO — Due villeggianti nel Bellunese hanno vissuto con un Ufo una esperienza a dir poco allucinante. Ora uno psicanalista dirà se la loro è stata una allucinazione collettiva, un brutto sogno o cosa. Ecco i fatti, raccontati dai coniugi Angelo e Grazia Ricci, residenti a Verona.
Tutto è iniziato la sera di Ferragosto verso le 23. I protagonisti della vicenda erano seduti ai margini di un bosco nel Cadore quando dal cielo hanno visto scendere uno oggetto luminoso: era di colore azzurro, aveva una forma discoidale con un cupola. In complesso avrà avuto un otto metri di diametro. L'oggetto è atterrato senza alcun rumore propriò di fronte ai coniugi.
Questi ritengono di aver perso subito conoscenza perché da allora in poi non ricordano nulla: hanno cioè un vuoto mnemonico di circa due ore. A dimostrare che la loro non è stata una collettiva allucinazione sta però il fatto che una volta svegli hanno potuto constatare nel posto dove avevano visto atterrare il disco, una impronta circolare di otto - nove metri di circonferenza.
I due si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, il quale si è rivolto ad uno psicanalista che sottoporrà i coniugi a ipnosi regressiva. Lo scopo è quello di accertare cosa è successo durante le due ore di incoscienza. L'ipnosi regressiva — secondo quanto dichiarato da Chiumiento — è in grado di stabilire l'esattezza dei fatti accaduti ai due che vagamente ricordano di aver visto due strani esseri e delle insolite apparecchiature.

IL RESTO DEL CARLINO 17/8/86

## Un Ufo sferico multicolore ha fatto il bagno a Caorle

Roma — E' affiorata sul mare di mezzanotte, luminosa, dai vivaci colori, lampeggiante, misteriosa: non era una Venere nottarna, ma la sferica apparizione di un Ufo. Sorpresi e toccati a due coppie che si erano recate a Caorle, (Venezia), per trascorrere una serata al mare, Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 3 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte sommersa emetteva dei lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte con un forte boato.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici, cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pascut. Questi verso le 23, sempre di giovedì, si trovava a Bibione (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig zag in direzione di Caorle. Secondo Chiumiento questi due avvistamenti sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta delle stesse oggetto.

Siccome risulta che anche altre persone hanno visto questo «Ufo», Chiumiento fa presente che è a disposizione al numero (0434) 25545.

IL GIORNALE NUOVO 17/7/86 ▲

## Pilota civile avvista un Ufo

PORDENONE — Il pilota civile Emilio Piccinin, di Vicenza, ha avvistato uno strano oggetto, venerdì mattina, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto era di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di vari colori. L'Ufo, dopo essere rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso ad una velocità incredibile in direzione nord.

LA NAZIONE 24/8/86 ▲

## Avvistati ancora gli Ufo su un paese del Piceno

ASCOLI PICENO - Gli Ufo sono tornati nel Piceno, nel cuore della notte, sul cielo di un paesino dell'entroterra fermano, S. Vittoria in Matenano. L'hanno avvistati in tanti, alcuni svegliati da un sibilo intenso che per qualche minuto è stato avvertito con un forte senso di fastidio dalla popolazione.

«Era quasi mezzanotte, stavo guardando la televisione– racconta Giuseppe D. A. – quando una luce accecante ha inondato la stanza. A distanza di un chilometro, in un vallone, ho visto un oggetto di forma rotonda, come sorretto da una piattaforma, che emetteva un sibilo fortissimo».

Tutti gli «avvistatori» – almeno 5-6 persone – hanno riferito ai carabinieri su questo nuovo episodio di avvistamento di Ufo che negli anni scorsi, nella Province di Ascoli e di Macerata, avevano polarizzato l'attenzione.

E. P.

Il Messaggero
18 giugno 1986

IL GIORNALE RADIO HA RIFERITO IL 29/9/86 LA NOTIZIA DI UN PRESUNTO AVVISTAMENTO A TREVISO DI UN "DISCO DIURNO", CON NUMEROSI TESTIMONI. NON ABBIAMO PARTICOLARI.

## Ufo: tre oggetti non identificati avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia Glauco Nuci e Romina Binachi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Gollum» di Ancona, il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumento. Il quale, dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo» e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato «un risveglio dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumento con l'abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora.

IL GIORNALE D'ITALIA 15/8/86

## Ufo insegue un'auto in provincia di Venezia

VENEZIA — Un Ufo a forma di parallelepipedo ha inseguito per alcuni chilometri un'auto sulla statale tra Porto Santa Margherita e Duna Verde in provincia di Venezia. Dopo averla affiancata per alcune centinaia di metri rimanendo ad una distanza di quattro metri, l'oggetto si è poi allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è stato fatto dai signori Marco Bortolus e Pier Giorgio Pietrobon che erano a bordo di una Renault 5 di proprietà del primo. Era da poco passata l'una quando i due hanno visto spuntare l'oggetto da dietro un gruppo di alberi. L'Ufo non era luminoso e roteava nel senso della lunghezza. I due hanno informato della loro avventura il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Questi sta svolgendo indagini nel tratto di strada dove è avvenuto l'avvistamento, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dall'oggetto oppure di altri testimoni. Il prof. Chiumiento ha comunque dichiarato che non è la prima volta che vengono avvistati Ufo a forma di parallelepipedo o di cubo.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

Sull'altopiano

## Ancora UFO avvistati ad Asiago

Pordenone, 2 luglio

Di giorno sono rari, ma quando appaiono rappresentano un avvenimento straordinario: si tratta degli UFO. I cui avvistamenti in piena estate si stanno facendo sempre più frequenti in varie parti d'Italia e come l'ultimo caso anche durante la giornata.

A fare l'avvistamento questa volta sono stati Roberto Bertolo e Giorgio Missio, i quali, in vacanza sull'Altipiano di Asiago in provincia di Vicenza, hanno scorto ieri alle 18 nelle vicinanze del Monte Fior, un oggetto ellissoidale di colore grigio, sormontato da una piccola cupola, muoversi lentamente nel cielo in direzione sud-ovest. Una terza persona, Alessandro Badella, abitante a Cuneo, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro Italiano Studi Ufologici di aver visto nel cielo della sua città, alle ore 15 circa, sempre ieri, un oggetto luminoso ad alta quota apparentemente un aereo.

Meravigliato però dalla sua incredibile velocità l'ha osservato anche con il proprio cannocchiale notando che non si trattava di un aereo, ma di un oggetto a forma ellittica di colore argenteo. Ha notato anche che era metallico, fornito di una piccola cupola e rifletteva la luce del sole. Secondo il prof. Antonio Chiumiento molto probabilmente si tratta dello stesso oggetto visto nel Veneto un'ora prima e questo rende l'avvistamento particolarmente interessante.

IL TEMPO 3/7/86

## Ufo nel cielo di Roma (ma i radar non l'hanno visto)

Riapparizione degli Ufo nei cieli di Roma: alcune persone asseriscono di avere visto uno «strano oggetto» inseguire un aereo che stava per atterrare a Fiumicino. Quando il velivolo ha toccato la pista, l'Ufo ha ripreso quota ed è scomparso rapidissimo fra le nuvole. L'episodio si sarebbe verificato martedì alle 19.55, ma la notizia è stata data solo ieri dal prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, cui alcuni testimoni del fatto si sono rivolti. Secondo gli stessi, si trattava di un oggetto di forma discoidale, di colore rosso, che appariva «grande come l'aereo». Sempre secondo i testimoni, l'inseguimento è iniziato non appena il velivolo è uscito dalle nuvole per la fase finale dell'atterraggio. Secondo quanto risulta a Chiumiento i passeggeri non si sono accorti di nulla, dato che l'oggetto sconosciuto si manteneva ad una certa distanza dal velivolo. I radar dell'aeroporto non hanno registrato, dal canto proprio, alcun «oggetto misterioso». Il presidente del Centro italiano di studi ufologici, nell'affermare che tra gli aerei in arrivo a Fiumicino all'ora indicata c'era il Venezia-Roma, ha fatto presente che non è la prima volta che avvengono episodi del genere, senza che i radar registrino la presenza dell'Ufo.

IL GIORNALE D'ITALIA 11/9/86

## Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof.Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli delle tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera, alle 18, nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno informato il prof.Chiumiento che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione. Il disco volante procedeva con un andamento ondulante; poi a forte velocità si è diretto verso est.

IL GIORNALE D'ITALIA 6/9/86

## Ufo avvistato nelle Marche in pieno giorno

ANCONA — Un Ufo è stato avvistato sul Monte Conero, nelle Marche. A notarlo sono state più persone. Tra queste due turisti veneti, i signori Enrico Meneghin e Paolo Meot. I due hanno riferito che l'Ufo aveva la forma di un disco volante di colore marrone con una cupola trasparente. L'oggetto era metallico, non emetteva suoni nè lasciava scie di carburanti e si muoveva lentamente nel cielo a circa duecento metri di altezza. Nella parte inferiore dell'Ufo c'era una specie di apertura con tre luci rosse intermittenti disposte a triangolo. I due turisti hanno informato il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Allo stesso professor Chiumiento si è rivolto anche il direttore del periodico «Il Gollum» di Ancona per segnalargli che lo stesso disco volante è stato avvistato da un cacciatore circa un'ora dopo in località Mazzangrugno, in provincia di Ancona. Il cacciatore ha notato anche che sopra la cupola vi era una specie di prolungamento, come una antenna.

IL GIORNALE D'ITALIA 17/9/86

## «Sciame» di Ufo sorvola l'Italia

Molti avvistamenti di Ufo in vari luoghi del paese nelle ultime 24 ore dopo quelli che hanno interessato l'Europa centrale. Secondo quanto dichiarato dal presidente del centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, due donne — Maria Sulpizi e Renata Severini — mentre percorrevano in auto, verso le 14 di martedì, la superstrada di Poggio di Ancona hanno avvistato un oggetto ovoidale metallizzato. Fermata l'auto, una di loro è scesa ed ha potuto osservare che l'oggetto era molto appiattito, con la parte centrale che sembrava ferma. L'Ufo si sarebbe diretto verso il mare emettendo un sibilo. Chiumiento è stato informato dei fatti dal direttore di un periodico di Ancona. Sempre martedì, alle 16, alcuni contadini di Mortelliano, in provincia di Udine, hanno osservato un oggetto discoidale di colore argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa 10 metri di diametro di erba schiacciata. Altri avvistamenti di strani oggetti — sempre da notizie pervenute a Chiumiento — si sono verificati nel Lazio, in Toscana e nel Veneto, tra le 17 e le 19 sempre di martedì.

## Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof.Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferitigli, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

IL GIORNALE D'ITALIA 7/10/86

# Avvistato un UFO «piatto e luminoso»

ASCOLI PICENO, 18 — Poco dopo la mezzanotte, un UFO è stato visto da parecchie persone nel paese di Santa Vittoria. I testimoni hanno visto un oggetto sferico con una base piatta emanare una luce bianchissima ed accecante che emetteva un sibilo continuo.

La notizia dell'avvistamento è stata segnalata al professor Chiumento, direttore del centro studi ufologici, secondo il quale non si tratterebbe né di un aereo, che ovviamente non può rimanere sospeso in aria, né di un elicottero, che produce un rumore diverso. L'oggetto — secondo le testimonianze — era letteralmente librato nell'aria ed emanava una luce sempre più chiara ed intensissima finché si è allontanato emettendo un sibilo assordante in direzione Ovest per sparire in pochi secondi.

Il professor Chiumento ha parlato anche con i carabinieri del paese che gli hanno riferito di aver ricevuto diverse segnalazioni di alcuni testimoni che sostenevano di aver visto una scia luminosa verso la fine dell'avvistamento e da altri che dicevano di aver visto all'inizio dell'avvistamento qualcosa che bruciava.

Avvistato l'altra notte in cielo un oggetto misterioso

# Vedono l'Ufo ad Acqui e Ovada

ALESSANDRIA — Sono tornati gli «Ufo» nei cieli dell'Alessandrino? Sembrerebbe di sì, stando a quanto dichiarato da alcune persone che la notte scorsa avrebbero avvistato in cielo un oggetto luminoso, del diametro di un paio di metri, che girava su se stesso. Qualcuno ha avvertito il «113» ed una pattuglia della polizia si è recata nella zona indicata, ma dello strano oggetto non vi era più traccia.

L'avvistamento è avvenuto in una zona compresa fra Acqui, Ovada e Castelletto e vi sarebbero numerose testimonianze, malgrado l'ora tarda, circa l'una di notte.

Ad accorgersi per primi dello strano oggetto luminoso sono stati un gruppo di giovani che ad Acqui stavano uscendo da un ristorante. Parecchi una di essi: «Ho alzato gli occhi in cielo ed ho visto, piuttosto basso, un oggetto circolare che emanava una luce biancastra piuttosto intensa e non ad intermittenza. L'impressione era che la luce filtrasse dalle nuvole. L'oggetto girava in tondo, senza alcun rumore».

Il gruppo di giovani non ha comunicato molta importanza a quanto aveva notato e l'ipotesi è stata che si trattasse di un pallone sonda.

Quasi analogo l'avvistamento ad Ovada, poi la strano oggetto si sarebbe spostato su Castelletto. A notarlo è stata una donna che dopo averlo osservato per alcuni minuti ha pensato di informarne la polizia. Ha telefonato al «113», ma quando la pattuglia è arrivata l'«Ufo» era già sparito.

Non è la prima volta che oggetti misteriosi vengono segnalati in qualche zona della provincia. Alcuni anni fa, a San Michele, al parco addirittura dell'atterraggio di un disco volante. Ad avvistarlo, mentre si alzava, in realtà, da un campo di grano, era stato un ragazzo del paese. Più complicato un accadimento e sul terreno venne trovata una vasta chiazza d'olio, mentre la vegetazione appariva bruciacchiata. Per alcune notti molti curiosi rimasero in attesa nella zona, ma l'Ufo, o chi per esso, non apparve più.

r. sc.

LA STAMPA ED. ALESSANDRIA E PROV. SABATO 31.05.86

LA STAMPA ED. ASTI E PROV. 6/6/86

# Avvistati altri due Ufo ad Ancona e Perugia

ANCONA — Maggio e giugno evidentemente sono i mesi in cui gli Ufo sono più frequentemente in viaggio verso la Terra. Infatti, dopo i molteplici avvistamenti degli ultimi venti giorni in ogni parte d'Italia, sono stati registrati altri due avvistamenti rispettivamente nelle province di Ancona e Perugia. Alle 23,30 di giovedì, in località Torrette di Ancona cinque persone hanno osservato a circa mille metri di distanza uno strano oggetto luminoso di colore biancastro che volava a circa 50 metri sopra il livello del mare. Si muoveva verso ovest, poi si fermava, quindi ripartiva. E così di seguito dando la netta sensazione di muoversi a scatti. Tra gli avvistatori, i signori Enrico Pasquinelli e Natale Piccolo si sono messi in contatto con la segreteria del prof. Antonio Chiumento, presidente del Centro studi ufologici. Sempre giovedì sera, intorno alle 22, altre due persone abitanti a Castiglione del Lago in provincia di Perugia hanno affermato di aver avvistato verso le 24, tre oggetti sferici luminosi di colore azzurro intenso che si muovevano in una formazione a triangolo ed a bassa quota. Quando i tre strani oggetti si sono trovati sulla verticale del Lago Trasimeno sono scesi a candela e si sono inabissati nelle acque. Secondo il professor Chiumento considerando anche gli altri recenti avvistamenti di Ufo nel Pavese, in Irpinia, in Calabria, «ci troviamo in un periodo di netta ripresa del fenomeno come accadde nell'estate dell'anno scorso».

Avventura notturna di un barista di Mombercelli

# Vede un ufo e lo filma

## Ma la luce era poca e la pellicola non conferma l'apparizione

MOMBERCELLI — Giuseppe Ghignone, gerente di un bar in piazza Roma, sarebbe potuto entrare in possesso di un documento che non esita a definire «d'importanza scientifica».

Il filmato di una grande palla di luce che nel cuore della notte volteggia sui tetti delle case, mentre decine di famiglie dormono ignare. Un Ufo secondo il barista. Però la sofisticata cinepresa con registratore, messa prontamente in azione con l'aiuto della moglie, per immortalare l'apparizione extraterrestre, non ha reso un buon servizio. Racconta il Ghignone: «*La luce emessa dalla sfera era troppo debole probabilmente e non è rimasto impresso nulla sulla pellicola*».

Unica testimonianza della caccia notturna all'Ufo il dialogo tra marito e moglie che il registratore incorporato nella cinepresa ha immagazzinato. L'Ufo, stando al racconto del Ghignone, è transitato nei cieli di Mombercelli nella notte tra giovedì e venerdì scorsi. «*Sono rientrato a casa intorno all'una. Mi affacciai alla finestra del bagno e vidi un fascio di luce che girò. Era un cerchio, circa metri di diametro, di luce abbagliante pallida, prima veloce, poi sempre più rallentato nel suo movimento. Si muoveva sui tetti di alcune villette che si trovano davanti al condominio dove abito in via Aresca 10*». L'uomo chiama la moglie, afferra la cinepresa, inizia a filmare. Il pallone luminoso però è sfuggente e la luminosità si fa via via più flebile. Torna a brillare quando si alza nel cielo per defilarsi chissà dove.

Aggiunge ancora il Ghignone: «*Anche un altro abitante del paese, un mio amico, mi ha riferito il giorno dopo di aver visto la sfera verso le cinque del mattino, molto luminosa e alta nel cielo. Io che mi allontanavo sempre di più*». Ufo o più semplicemente un pallone sonda? Il filmato non lo potrà rilevare ma il barista è convinto di aver visto gli extraterrestri.

f. c.

# Avvistati due Ufo su Pavia e Milano

LA NAZIONE 6/6/86

MILANO — Due ufo sono stati avvistati l'altra sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina, in provincia di Milano, verso le 22,20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori di colore ora giallo, ora rosso, ora verde. L'ufo prima è rimasto fermo per circa 15 minuti, assumendo ad un certo punto la forma di grosso per poi allontanarsi verso nord. A Barlassina l'ufo è stato notato fino alle 23,05 circa. L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone.

Altra segnalazione è stata fatta dal signor Gianni De Paoli, abitante a Valeggio, in provincia di Pavia, che ha dichiarato di aver visto nel cielo del suo paese, intorno alle 22,45, uno strano oggetto giallo emanante una luce fortissima, che si muoveva lentamente diminuendo la intensità della luce e scomparendo del tutto dopo circa cinque minuti.

Il professor Chiumento, presidente del centro italiano studi ufologici, ha dichiarato che più volte si è avuta contemporaneità di avvistamenti con la presenza di luci convenzionali, come ad esempio fuochi d'artificio, fari puntati verso il cielo, caduta di meteoriti.

### Altri due ufo avvistati in Lombardia

L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Ghino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumento, presidente del centro italiano studi ufologici. Nel loro racconto l'ufo è stato definito «qualcosa di stupendo». Un'altra segnalazione è stata fatta dal signor Gianni De Paoli, abitante a Valeggio in provincia di Pavia che ha dichiarato di aver visto nel cielo del suo paese, intorno alle 22,45 uno strano oggetto giallo emanante una luce fortissima che si muoveva lentamente diminuendo la intensità della luce.

LA STAMPA 6/6/86

# Nei cieli italiani riappaiono i dischi volanti

Riapparizione degli Ufo nei cieli italiani dopo un periodo di relativo «letargo»: ne ha dato notizia il centro italiano di studi ufologici, attraverso il proprio presidente, Antonio Chiumenti, sulla base di segnalazioni pervenute dalle Marche e dall'Aretino. In un caso, addirittura, i protagonisti - due coniugi fiorentini che hanno chiesto l'anonimato - si sarebbero avvicinati sino ad una ventina di metri a tre dischi volanti, poco prima che questi spiccassero il volo. Il fatto è avvenuto, secondo la versione fornita al centro, mentre i due percorrevano alle 23 di martedì, in auto, la strada Fossombrone-Fano. Improvvisamente, il motore del veicolo si è fermato. Visti inutili i tentativi di rimetterlo in moto e scesi dall'auto, i coniugi hanno udito uno «strano suono» che ha attirato la loro attenzione su tre oggetti, poggiati al suolo a circa cento metri sulla sinistra della strada. Per osservarli meglio, si sono avvicinati, sino a circa venti metri dal più vicino. Il sibilo, a queste punto, è diventato assordante e gli Ufo si sono sollevati dal suolo. Dopo essere rimasti immobili per una ventina di secondi, i tre oggetti hanno aumentato costantemente la velocità e l'angolo di salita, sparendo completamente alla vista. I due, tornati all'auto, non hanno avuto difficoltà a rimetterla in moto. Secondo la descrizione fornita, gli oggetti erano tutti a forma di disco, con diametro di venti metri. Emettevano luce bianco-azzurrognola ed al centro presentavano una cupola. Erano inoltre muniti di tre «apparati da atterraggio».

IL GIORNALE D'ITALIA

24 Aprile 1986

Domenica 2 Marzo 1986

CRONACHE ITALIANE — IL GIORNALE D'ITALIA

*Due avvistamenti sul Veneto e sulle Marche nella serata di venerdì*

# «Allarme Ufo» sull'Italia

## Un corpo circolare dalla luce abbagliante ha sorvolato Asiago ed ha «lanciato» un secondo oggetto misterioso. Un'ora dopo un «disco» lampeggiante sembrava volesse atterrare sul monte Conero

PORDENONE — Due avvistamenti di Ufo sono stati segnalati al centro italiano studi sugli Unidentified Flying Object di Pordenone. Il primo è stato fatto intorno alle 22 di venerdì nel cielo di Asiago, il secondo, un'ora dopo, ad Ancona. Ad Asiago due persone hanno notato un corpo circolare dalla luce abbagliante che si muoveva lentamente nel cielo. L'oggetto, dopo un po', ha espulso dalla parte posteriore un altro oggetto luminoso che ha sorvolato Gallio.

Alla periferia di Ancona, poco prima delle 23, alcune persone hanno visto un oggetto luminoso che si muoveva a bassa quota. Aveva forma di un disco e, almeno all'apparenza, era formato da metallo con cupola molto grande. Presentava quattro luci rosse intorno e cinque fori bianchi puntati a terra. L'oggetto si è diretto verso il monte Conero dando ai presenti la netta impressione che si apprestava ad atterrare in una vallone.

Il numero degli avvistamenti di Ufo in Italia ha avuto un forte incremento nell'85. I risultati di un primo studio delle segnalazioni raccolte l'anno scorso sono stati resi noti dal centro italiano studi ufologici, un'associazione creata da pochi mesi, di cui è presidente il prof. Antonio Chiumento.

Il centro ha tra l'altro lo scopo di promuovere lo studio scientifico del fenomeno Ufo, favorire la circolazione dell'informazione sull'argomento e coordinare a livello nazionale le attività di raccolta e di analisi dei dati. Nell'85 si sono avuti in Italia oltre 300 avvistamenti di strane luci o oggetti in cielo, mentre le segnalazioni raccolte sono state 110 nell'84 e 230 l'anno precedente. Il centro italiano studi ufologici, che si avvale di una rete di 150 soci in tutto il territorio nazionale, dispone dell'unico servizio telefonico permanente di raccolta di segnalazioni esistente in Italia (il numero è 011/32002?9). Il centro applica allo studio degli Ufo le tecnologie più avanzate con l'utilizzo di elaboratori elettronici per schedare gli avvistamenti ed analizzarli. Grazie a questi strumenti è stato possibile identificare una forte percentuale dei casi riconducendola a cause convenzionali. Meteore, palloni, aerei e pianeti visti e ridenti sono stati scambiati dai testimoni per oggetti misteriosi. Colpe sempre però anche lo scorso anno alcuni Ufo hanno «resistito» ad ogni tentativo di spiegazione, soprattutto i casi di incontro ravvicinato.

Fra le segnalazioni più interessanti dell'85, le tracce misteriose trovate a giugno vicino a Brescia ed il cerchio di 40 metri di diametro scoperto in agosto in un campo nei pressi di Pordenone. L'avventura di due automobilisti presso Avviano, imbattutisi il 14 aprile in strani esseri umanoidi immobili a lato della strada, mentre alla stessa ora decine di persone in tutta la zona osservavano luci a bassa quota, l'incontro notturno di una coppia con un amico alle un metro e 20 centimetri che si perse di agosto attraverso valli lando la strada fra Osteria e Ponte di Piave e venne risucchiato da un oggetto discoidale poi dileguatosi, gli avvistamenti nelle masse con centinaia di testimoni in diverse regioni. L'11 agosto, il 14 settembre e il 13 dicembre. Gli Ufo nell'85 si sono concentrati soprattutto nella seconda metà di agosto con quella che gli ufologi chiamano una «ondata» di avvistamenti. Le regioni più coinvolte sono state le Marche, le Venezie e la Toscana. In settembre le segnalazioni si sono spostate in Piemonte ed a partire dal tardo autunno si è registrato un forte aumento di casi in tutto il centro-sud.

IL TEMPO — INTERNO ATTUALITÀ — 9/6/86

## Non è da escludere un nuovo «flap» dopo le ultime osservazioni

# Una «formazione» di UFO in volo sulla Calabria

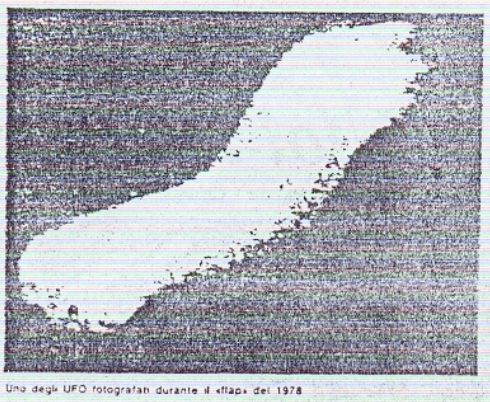
## «Oggetto misterioso» fotografato presso Pavia

SE CONTINUA così annuncia al «flap». Dopo gli avvistamenti di Milano e in provincia di Pavia, la scorsa notte nel tratto della litoranea tra Palmi e Bagnara Calabra è stata vista chiaramente una formazione di UFO che volava a bassa quota in direzione dell'Aspromonte. La mezzanotte era passata da un'ora e nel cielo limpido i pochi automobilisti in transito venivano attratti da uno strano fenomeno: cinque oggetti discoidali che emanavano una luce rossastra si muovevano in fila indiana tenendo tra di loro la stessa distanza. Si muovevano lentamente, quasi a pelo d'acqua, e dopo aver percorso una decina di chilometri scomparivano alla vista. Sono stati momenti di paura per quanti hanno assistito a questo fenomeno. Alcuni automobilisti hanno addirittura abbandonato le loro auto per la strada. Ma non è successo nulla. Gli UFO sono scomparsi dietro le montagne.

Il condizionale che è sempre di obbligo in questi casi, in questo caso non è necessario. Infatti [illegible] sono stati visti da [illegible] alle quali si è rivolto il prof. Antonio Chiumento, presidente del Centro Italiano di Studi Ufologici, hanno escluso che a quell'ora ci fosse in volo una formazione di aerei o elicotteri militari. Ma [illegible] va aver [illegible] osservatori dal quale lo Chiumento ha ricevuto la notizia.

Precedente [illegible] Pordenone [illegible] CISU [illegible] fare [illegible] Sisti [illegible] Cinquini, presidente del [illegible] Ufficio Studi [illegible] Milano [illegible] avvistamenti [illegible] che gli [illegible] testimoni [illegible] Pavese [illegible] Valeggio, in provincia di Pavia, a Barlassina, in provincia di Milano, [illegible] primo caso [illegible] 22,30 e [illegible] stato osservato un oggetto che emanava una luce gialla la quale intensa e si muoveva lentamente. La luce è diminuita progressivamente fino a sparire.

[illegible] hanno avuto [illegible] primo caso [illegible] 22,45 e [illegible] stato notato fino alle 23,05 circa. L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Ghino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumento, presidente del centro italiano studi ufologici. Nel loro racconto l'ufo è stato definito «qualcosa di stupendo». Un'altra segnalazione è stata fatta dal signor Gianni De Paoli, abitante a Valeggio in provincia di Pavia che ha dichiarato di aver visto nel cielo del suo paese, intorno alle 22,45 uno strano oggetto giallo emanante una luce fortissima che si muoveva lentamente diminuendo la intensità della luce.



Uno degli UFO fotografati durante il «flap» del 1978

Non appena il documento raro in possesso degli esperti, si scateneranno le polemiche i più cauti cercheranno di dare una spiegazione alla natura delle forme varianti nel cielo stellato, gli altri non avranno dubbi sulla presenza degli extraterrestri sulla verticale della Penisola. E quali a decifrare l'UFO.

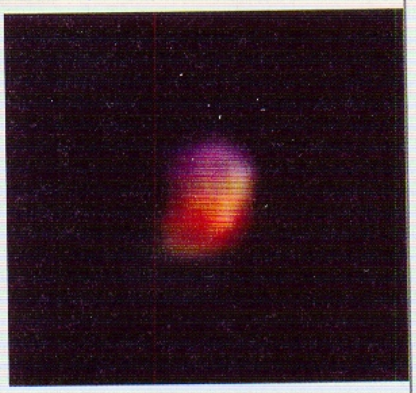
La cautela per loro non ha ragione di esistere anche se non hanno tutti i torti perché è raro che di certi fenomeni venga data da fonti ufficiali una spiegazione convincente. Ed allora di fronte alla mancanza di notizie che sta provando di vero significato scientifico e straordinario, non è forse lecito chiedersi: «E poi? Ma non esageriamo. Quando accadrà di accendere i riflettori che il misterioso animale nascosto dai cieli ci regalerà la sua [illegible] Per ora [illegible] Ufo [illegible] Pavese [illegible] Calabria [illegible] Pordenone [illegible] Ancona [illegible] Perugia [illegible] Milano [illegible] Pavia

primo fascio luminoso; poi, poco dopo, mi sono accorto che un po' più lontano, circa all'altezza del porticciolo Riva di Traiano, ne brillava un altro, di dimensioni più piccole. Posso dire con sicurezza, avendoli guardati sempre dalla stessa posizione e con gli stessi riferimenti, che questi due punti luminosi sono rimasti immobili per tutto il tempo che è stato possibile osservarli. Certo è impossibile dire di che cosa si sia trattato effettivamente. Molto probabilmente non potevano essere né stelle, visto che quella porzione di cielo a quell'ora non ne raccoglie di particolarmente luminose, nè aerei, di cui conosciamo bene sia la luminosità che la forma. Fatto sta che all'improvviso, e senza alcun movimento, i due punti luminosi sono contemporaneamente spariti, rendendo così ancora più misteriosa la loro apparizione".
Superficiale e ridicola la "spiegazione" degli scettici in riferimento a possibili palloni-sonda.
Tanto più che in zona si sono manifestate altre segnalazioni notturne multiple debitamente corredate da testimonianze e documentazioni visive di estremo interesse, ottenute utilizzando tempestivamente un videotelefonino (vedasi l'articolo di Franco Mari in questo stesso numero)

[Fonte - www.centumcellae.it, 7 Febbraio 2006]

## UFO su Milano: notte agitata a Lorenteggio

Cinque macchie luminose nel cielo che cambiano colore e forma nel giro di pochi secondi. Da sfera diventano un «bastoncino», poi si trasformano in un punto per cambiare e diventare un ovale. Sparsi nel cielo coperto di Milano di sabato notte, gli strani fenomeni luminosi sono stati avvistati da diverse persone che abitano in un condominio di via Zurigo, zona Lorenteggio. E hanno fatto compagnia ad alcuni milanesi fino alle luci dell'alba. È stata la signora Raffaella a vederle per prima, mentre portava il cane a passeggio. Poi il marito, medico come lei, ha fatto diverse telefonate. Alla fine sul posto sono arrivati tre uomini della polizia locale: «All'inizio erano increduli, pensavano si trattasse di un'allucinazione di un'anziana, poi hanno visto anche loro le luci e hanno messo tutto a verbale». Insomma il risultato è che ieri tutti parlavano di UFO in zona Lorenteggio. Secondo gli esperti però il fenomeno «resta inspiegabile», anche perché gli UFO non sono stati registrati dai radar di Linate.



[Fonte - www.ilgiornale.it, 6 Febbraio 2006]

## Avvistamento UFO a Trieste

A Trieste, al confine con la Slovenia, alle ore 20,46 di martedì 7 febbraio 2006 un ferroviere di 42 anni, Roberto Bandel e sua moglie Elena, hanno visto e filmato per 17 minuti in località Domio una strana luce multicolore. Il filmato della videocamera digitale è stato riversato su un PC e messo a disposizione del locale Osservatorio Astronomico, per le analisi del caso.

[Fonte - Il Piccolo di Trieste, 11 Febbraio 2006]

## Roma: capre sbranate, ma non è stata la pantera

E' stato forse un branco di cani inselvatichiti, e non la fantomatica "pantera" che si aggirebbe nella capitale, a sbranare le quattro capre ritrovate senza vita nel recinto di un piccolo agricoltore nelle campagne >>

l'energia nucleare, in modo da ottenere, grazie alla fusione atomica, del plasma, ed un tale motore, con una massa di gran lunga inferiore, potrebbe raggiungere una efficienza di ben 300 volte superiore a quella convenzionale a combustibile chimico. Naturalmente una realizzazione del genere, ai giorni nostri, è solo pura teoria, ma già è qualcosa di abbastanza concreto per il nostro futuro, come anche l'ipotesi della realizzazione di propulsori ad "antimateria". Un motore del genere ci porterebbe a viaggiare a velocità prossime a quella della luce (300mila chilometri al secondo), il che significa che la Luna potrebbe esser raggiunta anche in un solo secondo.

Basterebbero 10 grammi di antimateria per raggiungere Marte, con un viaggio dalla durata di pochi minuti, e non sarebbe più necessario aspettare il momento propizio della idonea posizione orbitale dei due pianeti.Fin qui la teoria, esposta da un astronauta di casa nostra.

I veicoli che dovrebbero funzionare con queste forme di "propellente" avranno bisogno di una grandissima quantità di energia. Infatti un motore a fusione nucleare dovrà produrre forti campi magnetici per scaldare e contenere il plasma, mentre un motore di antimateria avrà bisogno di potenti acceleratori in grado di creare sia l'antimateria sia i sistemi per mantenerla isolata dalla materia, e questo ancora ai giorni nostri non è realizzabile.

[Fonte - Franco Brancatelli e Newton, Febbraio 2006]

## Giornalista avvista UFO

Il 30 novembre scorso, alle 20.54, una giornalista dell'emittente politica televisiva Telepadania, che stava rincasando in macchina diretta a Solaro (tra Milano e Varese), ha avvistato sulla Superstrada, all'altezza di Varedo (MI) un oggetto luminoso romboidale. Dapprima osservato come "una pallina giallo-arancio", l'UFOI si è poi trasformato in "un rombo prima color oro e poi rosso". L'avvistamento è durato dieci minuti. Poi l'oggetto si è allontanato ed è rimpicciolito fino a scomparire.

[Fonte - CUN Lombardia, Dicembre 2005]

## Cameraman: "Ho visto un UFO"

Solo oggi, a diciannove anni di distanza dal fatto, un cameraman di Mediaset ha trovato il coraggio di rendere nota la sua esperienza, verificatasi nel Savonese nel 1987. L'uomo si trovava a Loano, in Liguria, e verso le tre del mattino di una notte di luglio era uscito in terrazza a prendere il fresco durante una nottata insonne per il troppo caldo. Fu così che avvistò una sfera verde zigzagante nel cielo, poi allontanatasi orizzontalmente. Quota stimata fra i duemila e i tremila metri.

[Fonte - Stefania Genovese e Il Giornale dei Misteri, Febbraio 2006]

## UFO sul Leccese

L'8 gennaio 2006, alle 11.30 circa, un residente di Tricase (Lecce) che stava passeggiando con i due figli minorenni ha avvistato e fotografato su Marina Serra di Tricase un oggetto volante che si spostava lungo la costa in direzione da est ad ovest con velocità costante. L'istantanea è stata realizzata con una videocamera digitale.

[Fonte - CUN Puglia, Gennaio 2006]

# Presunto atterraggio di UFO a Rozzano

Ci giunge notizia attraverso il Professor Solas Boncompagni del CUN di Firenze di un presunto atterraggio UFO nella zona di Rozzano nel Milanese. Secondo la stampa tale fenomeno si sarebbe verificato tra il giugno e il luglio scorso. La traccia circolare rinvenuta in loco avrebbe avuto un diametro di circa otto metri e avrebbe prodotto una successiva crescita irregolare dell'erba interessata.

[Fonte - *Solas Boncompagni & Il Giorno*, 26 Luglio 2001]

# Fenomeno anomalo su Milano

Gustavo Sabato ci segnala l'avvistamento da lui effettuato dal terrazzo del primo piano della sua casa di Milano nel centro cittadino il giorno 2 agosto2001 verso le ore 22.45. Il testimone ha osservato un fenomeno aereo luminoso puntiforme (distanza stimata: 15 chilometri) che da sud est procedeva lentissimo nel cielo abbassandosi di quota poi fino a sparire

all'orizzonte. Dalla colorazione l'interessato esclude possa essersi trattato di una stella cadente o di un meteorite: L'oggetto dava piuttosto l'impressione di un corpo che bruciava nell'aria. Lentissima la sua caduta sull'orizzonte, visto che il fenomeno è durato circa 18 minuti. Purtroppo non è stato possibile realizzare documentazioni fotografiche. Quella sera, comunque, la visibilità era ottima e non vi erano nubi.

[Fonte – *Gustavo Sabato*, 17 Agosto 2001]

# Osservazione nel Milanese: bolide, non UFO

Il primo Dicembre 2002, alle ore 01.20 circa, una giovane ed il padre passeggiavano in vicinanza della loro abitazione a Settimo Milanese quando si accorsero della presenza in cielo di una palla di fuoco di co-

lore giallo-verdognolo che aveva nella parte posteriore una breve scia dello stesso colore. La testimone afferma che la grandezza poteva essere una quarantina di volte superiore a quella di una normale stella e la traiettoria era perpendicolare al terreno con una leggera inclinazione verso est. La durata dell'avvistamento è stata di pochissimi secondi e non è stato avvertito alcun rumore.

Le caratteristiche dell'oggetto osservato sono fortemente sospette per la presenza di un bolide ed una successiva indagine sul sito dell'UAI (Unione Astrofili Italiani) ha confermato tale ipotesi in quanto in quel giorno alle ore 01.26 è stato osservato un bolide particolarmente brillante in Piemonte, Val d'Aosta e Svizzera con direzione da Sud a Nord.

[Fonte – Testimone noto, 4 Dicembre 2002]

## Catanzaro: 2 fenomeni in 2 mesi

Due giovani testimoni, A.B. e L.L., hanno avvistato e fotografato un evento luminoso anomalo la sera del 25 settembre 2004 a Catanzaro, poche ore prima dell'inizio del concerto di Vasco Rossi. In attesa che lo spettacolo iniziasse, richiamati dall'attenzione di numerosi spettatori, hanno notato uno strano fenomeno aereo; provvisti di macchina fotografica digitale, hanno deciso di scattare alcune foto. "L'oggetto luminoso", hanno raccontato i testimoni, "andava al massimo!".

Il 5 novembre 2004, sempre da Catanzaro, è arrivata un'altra segnalazione. Il testimone V.M. ha raccontato di aver visto e filmato un fenomeno luminoso anomalo: una serie di "strane luci che compivano evoluzioni incomprensibili, traiettorie stranissime e impossibili per qualsiasi velivoloconvenzionale". Il filmato in questione è in possesso del CUN per le analisi del caso.

[Fonte – http://news2000libero.it/, art. di F. Dezi, R. Malini e L. Liuzzi, 12 Novembre 2004]

## Umanoidi a Milano?

M.D., una impiegata di Milano, racconta di aver osservato il 7 novembre, verso le 17,00, all'interno di un campo in zona Bovisa, in mezzo ad alcuni cespugli, alcune figure scure: "Piccoli e magri esseri umani dalle grosse teste, che sono svaniti nel nulla, perché ho controllato personalmente ogni cespuglio", ha affermato la donna.

[Fonte – http://news2000libero.it/, art. di F. Dezi. R. Malini e L. Liuzzi, 12 Novembre 2004]

## UFO su Milano

Un signore milanese ha affermato di avere osservato alle 22.55 del 2 luglio (due giorni prima della formazione del "crop circle" di Desio e in concomitanza con altre segnalazioni in Brianza) "un disco infuocato, con una grossa scia colorata". L'oggetto, silenziosissimo, è stato avvistato dalla terrazza di casa in zona S. Ambrogio, in direzione nord.

[Fonte - Coordinamento CUN Lombardia, Luglio 2004]

## Genova e Tarquinia: UFO D.O.C.?

Le analisi sul fimato degli oggetti volanti non identificati ripresi su Tarquinia dall'operaio Giovanni Colotti il 26 giugno scorso, da noi segnalato sul numero di Agosto-Settembre, sembrano orientare gli studiosi sulla natura anomala del fenomeno. Così pure le riprese effettuate sul Turchino a Genova il 5 Maggio porterebbero alle stesse conclusioni.

[Fonte – Presidenza CUN, Novembre 2004]

## "Palla luminosa" in Lombardia

Il 9 luglio, verso le 23.00, una signora di Triuggio ha notato verso Carimate un oggetto volante "grande quanto la luna". Era "una palla luminosissima e velocissima" che sfrecciava nella volta celeste. Allo stesso orario alcune ragazze hanno osservato la stessa cosa mentre stavano facendo il bagno nella piscina di Cesano Maderno

[Fonte – Coordinamento CUN Lombardia, Luglio 2004]

## UFO in Umbria

Un agriturismo è stato teatro dell'ennesimo avvistamento ufologico in Umbria alle 23.45 del 10 luglio. Il testimone, che ha condiviso l'evento con il padre, la madre e la moglie, ha dapprima osservato l'UFO ritenendolo una stella, forse Venere. Solo che "poi, piano

**Testim. : Una persona**
**Classif. : LN**

Altra luce notturna dal comportamento strano quella osservata da Messina il 6 giugno scorso alle 22:02 circa. *"Era un oggetto luminoso* – racconta il testimone – *che dopo aver percorso un tratto nel cielo, a velocità pressoché costante, ha emesso un lampo di luce ed è scomparso. Il tutto ha avuto una durata (da quando ho notato l'oggetto) di circa 3 secondi. Tale oggetto aveva l'apparenza di una grossa palla luminosa che aveva un moto costante e una direzione dal cielo verso la superficie"*. La descrizione farebbe pensare al flare di un satellite Iridium.

[*La Rete* n. 256 (07-07-2000); collaborazione di Vladimiro Bibolotti, del CUN Roma]

**Data : 07-06-2000**
**Ora : 02:46**
**Luogo : Roma**
**Testim. : ?**
**Classif. : LN**

Alle 2:46 di notte del 7 giugno scorso da Roma Nord è stata avvistata *"una luce, il doppio di Giove, che è comparsa percorrendo a velocità incredibile un segmento di cielo in direzione sud, per poi scomparire"*. A noi pare, nonostante la scarna descrizione, che non vi sia nulla che faccia pensare a qualcosa di diverso da una semplice stella cadente.

[*La Rete* n. 248 (19-06-2000); collaborazione di Aurelio Nicolazzo, del CUN Roma]

**Data : 07-06-2000**
**Ora : 22:30 circa**
**Luogo : Lainate – Milano**
**Testim. : Un giovane**
**Classif. : LN**

Un fenomeno simile a quello visto a Messina il 06 giugno è stato osservato a Lainate (Milano) il giorno successivo alle 22:30 circa. Testimone è un giovane del posto che ha detto di aver visto la luce *"in direzione nord-est rispetto alla posizione del Comune di Lainate"*. Anche in questo caso si pensa al flare di un satellite Iridium.

[*La Rete* n. 256 (07-07-2000); collaborazione di Vladimiro Bibolotti, del CUN Roma]

**Data : 18-06-2000**
**Ora : 15:35**
**Luogo : Italia**
**Testim. : Numerosissimi**
**Classif. : DD**

Uno spettacolare bolide diurno, da molti scambiato per un UFO, ha solcato i cieli dell'Europa meridionale domenica 18 giugno alle 15:35. Oltre che dall'Italia centro-settentrionale (segnalazioni sono giunte da Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Sardegna e Toscana), è stato visto anche dalla Francia meridionale (e dalla Corsica), dalla Svizzera francese e, marginalmente, anche dall'Istria.

L'enorme palla di fuoco, che è stata descritta variamente sia di colore verde che rosso e che aveva una lunga scia (20°/30° contro gli 0,2° della testa), ha attraversato rapidamente i cielo dirigendosi approssimativamente da sud a nord.

Alla fine della propria traiettoria la meteora è esplosa provocando un boato che è stato udito in provincia di Imperia e sulla Costa Azzurra; per dieci e più minuti dopo l'esplosione è stata visibile la nuvola dei detriti.

L'evento ha provocato allarme in varie zone, con conseguente tempesta di telefonate a giornali, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Sull'Isola d'Elba e a Porto Torres (Sassari), addirittura, nel timore che vi fosse qualche nave in difficoltà e che si fosse trattato quindi di un razzo di segnalazione, sono stati persino inviati in perlustrazione sul mare elicotteri e motovedette.

[*La Nazione*, *La Gazzetta di Modena*, *La Nuova Sardegna* e *La Provence* del 19-06-2000; *La Nazione*, *Il Giorno*, *Il Resto del Carlino* e *La Nuova Sardegna* del 20-06-2000; *La Provence* del 21-06-2000; *Ufotel* n. 269 (22-06-2000); collaborazione di Roberto Labanti, del CISU Bologna, e di Giuseppe Stilo, del CISU Firenze]

**Data : 18-06-2000**
**Ora : 17:00/17:15**
**Luogo : Venezia**
**Testim. : Un giovane**
**Classif. : DD**

Un'insolita presenza è apparsa su due foto scattate da un giovane a Venezia alle 17:00/17:15 di domenica 18 giugno 2000. Sul momento il giovane non aveva notato alcunché di anomalo ma, scaricate su computer le due immagini riprese con una webcam a due secondi l'una dall'altra, è comparso in entrambe lo strano oggetto. Il materiale è stato messo a disposizione del CUN per analisi e accertamenti.

[*La Rete* n. 260 (17-07-2000)]

**Data : 18-06-2000**
**Ora : 18:30**
**Luogo : Ostia Lido**
**Testim. : Due fidanzati**
**Classif. : DD**

Un lettore del *La Rete*, Antonio, ha scritto per segnalare una strana esperienza della quale è stato testimone insieme alla propria ragazza: *"Scrivo per raccontare quanto visto da me e la mia ragazza quest'oggi (18-6-00). Alle ore 18:30 in punto percorrendo una delle tante stradine di Casal Palocco per raggiungere Ostia Lido abbiamo notato alto nel cielo un oggetto immobile luminosissimo di color bianco, abbastanza grosso, splendente e visibilissimo. Abbiamo pensato ad una stella ma era troppo grosso e troppo luminoso per esserlo oppure al riflesso*

**Data : 23/24-04-1999**
**Ora : Notte**
**Luogo : Milano**
**Testim. : Giuliano Bertelli**
**Classif. : LN**

La notte tra il 23 ed il 24 aprile, l'ufologo milanese Giuliano Bertelli ha notato nel cielo

di Milano una strana palla blu che si muoveva nel cielo, in direzione sud. Il fenomeno è durato pochissimo, *"quanto un flash"*. La luce era di piccole dimensioni e procedeva velocissima con una traiettoria rettilinea.

[*La Rete* n. 69 (30-04-1999)]

## Dall'Italia

**Data : 09-02-2000**
**Ora : 23:00-24:00**
**Luogo : Milano**
**Testim. : Vari**
**Classif. : LN**

Due oggetti luminosi di colore arancio tenue che si muovevano nel cielo a gran velocità e con agili manovre sono stati osservati il 9 febbraio 2000 tra le 23:00 e la mezzanotte dalla zona sudovest di Milano. Secondo il testimone non potevano essere né aerei di linea, né elicotteri, né tanto meno uccelli o nuvole.

Contemporaneamente, una persona che si trovava in auto con amici sull'autostrada Milano-Genova ha scorto, in lontananza e in direzione Milano, una specie di lampo azzurro che sembrava provenire da terra; la luminosità e il colore del flash erano paragonabili a quelli di un fulmine. Pochi minuti dopo, sempre nella stessa direzione, il gruppo ha visto un flebile puntino luminoso bianco-azzurro precipitare verso terra senza lasciare alcuna scia.

Il fenomeno, infine, è stato notato anche dagli occupanti di un'altra vettura, amici del testimone, che viaggiavano a qualche chilometro di distanza.

Le condizioni meteo di quella sera erano ottime.

[*La Rete* n. 192, (20-02-2000)]

**Data : 10-02-2000**
**Ora : 21:00**
**Luogo : Pontelongo – Padova**
**Testim. : Una signora**
**Classif. : IR1**

Carlo Trimboli, del CUN Padova, ci ha

**Data : 08-03-2000**
**Ora : 20:42**
**Luogo : Milano**
**Testim. : Un automobilista**
**Classif. : LN**

Una gran luce nel cielo sopra lo stadio d
San Siro, a Milano, è stata vista l'8 marzo
scorso alle 20:42 da un automobilista che
tornava dal lavoro. Tale fenomeno è durato
in tutto un paio di secondi, dopodiché ha
preso a rimpicciolirsi fino a scomparire. A
detta del testimone *"non si trattava sicura-
mente di un aereo (visto che posso riconosce-
re tutti i tipi di aerei sia di notte che di gior-
no, dalla posizione delle luci di posizione).
L'altezza da terra l'ho stimata in forse due o
tremila metri! Dico forse, perché prima di tut-
to è molto difficile stabilirne con precisione
l'altezza; l'avvistamento, inoltre, è durato solo
due o tre secondi. Non ho sentito alcun ru-
more. Non era né un riflesso né altro. Cono-
sco queste cose!"*.

[*La Rete* n. 203, (11-03-2000)]

**Data : 27-01-1999**
**Ora : 18:00**
**Luogo : Trezzano - Milano**
**Testim. : Una donna**
**Classif. : LN**

Alle ore 18:00 del 27 gennaio scorso, una donna si trovava a Trezzano, Milano, e stava scaricando la spesa dalla macchina quando ha sentito un suono metallico simile *"a un antifurto"*. Quando il rumore, inizialmente lontano, si è fatto più vicino, la testimone ha guardato in cielo ed ha notato due sfere unite in modo da formare un'unica struttura; erano opache e bianche, a 20 metri di altezza sulla sua verticale, ed erano la causa dello strano rumore. Infine, le sfere sono passate sopra la testa della donna e si sono allontanate all'orizzonte.

[*La Rete* n. 47 - 04-02-1999]

**Data : 18-01-2000**
**Ora : 07:05**
**Luogo : Caselle Torinese – Torino**
**Testim. : Alcuni automobilisti**
**Classif. : LN**

Una strana luce è stata osservata la mattina dello scorso martedì 18 gennaio da alcuni automobilisti che si trovavano nei pressi di Caselle Torinese. Erano le 07:05, infatti, quando questi hanno bruscamente frenato per fermarsi ad osservare una luce molto intensa, bianca e rotonda, grande quanto un pallone da calcio, che si muoveva in cielo. La luce è apparsa a 30 gradi sull'orizzonte in direzione sud/sud-ovest; ad un certo punto, poi, ha cambiato velocità ed è divenuta una striscia, e infine, dopo pochi secondi, è scomparsa di colpo in direzione ovest.

[*Ufotel* n. 248, (26-01-2000)]

**Data : 19-01-2000**
**Ora : 02:30/03:00**
**Luogo : Monte Cornizzolo – Lecco**
**Testim. : Una donna**
**Classif. : L**

Antonio Manzoni, del CUN Lecco, ha comunicato che mercoledì 19 gennaio, alle ore 02:30/03:00 del mattino, una testimone avrebbe osservato per alcuni minuti una grossa luce giallastra sopra il monte Cornizzolo (meta di appassionati di deltaplano e parapendio), che sovrasta il lago di Pusiano sulla Superstrada Lecco-Milano.

[*La Rete* n. 182, (26-01-2000); collaborazione di Antonio Manzoni, del CUN Lecco]

**Data : 19-01-2000**
**Ora : 18:00**
**Luogo : Milano**
**Testim. : Un giovane trentenne**
**Classif. : LN**

A Milano, intorno alle 18:00 del 19 gennaio, sono state osservate tre luci in fila, dietro le quali forse si nascondeva un unico oggetto. *"L'ordigno inizialmente sembrava puntare verso Bresso"* – ha detto Marco Guarisco, del CUN Como – *poi invece ha invertito la direzione, volando rapido ed in pochi secondi verso il centro, salvo girare e tornare indietro, puntando verso Quarto Oggiaro. L'oggetto, che avrebbe potuto anche essere un aereo in fase di virata, è stato visto a bassa quota dal quartiere milanese di Affori da un trentenne che si trovava su un autobus. L'avvistamento è durato pochi secondi, in quanto 'la visuale è stata subito impedita dai palazzi della via Pellegrino Rossi'"*.

[*La Rete* n. 179, (19-01-2000); segnalazione di Marco Guarisco, del CUN Como]

**Data : 28-06-1999**
**Ora : 19:40 circa**
**Luogo : Bresso e Cologno Monzese - Milano**
**Testim. : Due testimoni indipendenti**
**Classif. : DD**

Altro avvistamento UFO avvenuto il 28 di giugno, ma questa volta intorno alle ore 19:40. Due diversi testimoni, uno a Bresso e uno a Cologno Monzese (Milano), avrebbero osservato in cielo un oggetto a forma di disco che si muoveva in maniera rapida ed irregolare. L'oggetto era luminoso, ma l'impressione avuta dai testimoni è stata che riflettesse la luce del Sole, piuttosto che fosse lui stesso ad emetterla.

[*Ufotel* n. 224, (07-07-1999)]

## Dall'Italia

**Data : 21-12-1999**
**Ora : 05:00**
**Luogo : Imperia**
**Testim. : Un'automobilista**
**Classif. : LN**

Alle cinque del mattino del 21 dicembre un'automobilista diretta da Sampierdarena (GE) a Imperia ha osservato un "UFO che si muove-va lentamente e che sembrava munito di diverse luci". La donna ha detto di aver osservato bene l'oggetto, aggiungendo che secondo lei non po-teva trattarsi di nulla di conosciuto.

[*La Rete* n. 167, (24-12-1999)]

**Data : 24-12-1999**
**Ora : 08:10**
**Luogo : Milano**
**Testim. : -**
**Classif. : DD**

La mattina del 24 dicembre, alle ore 8:10, a Milano è stato osservato per tre minuti un oggetto metallico inizialmente fermo che poi ha preso a salire velocemente verso il cielo, lasciandosi dietro una lunga scia.

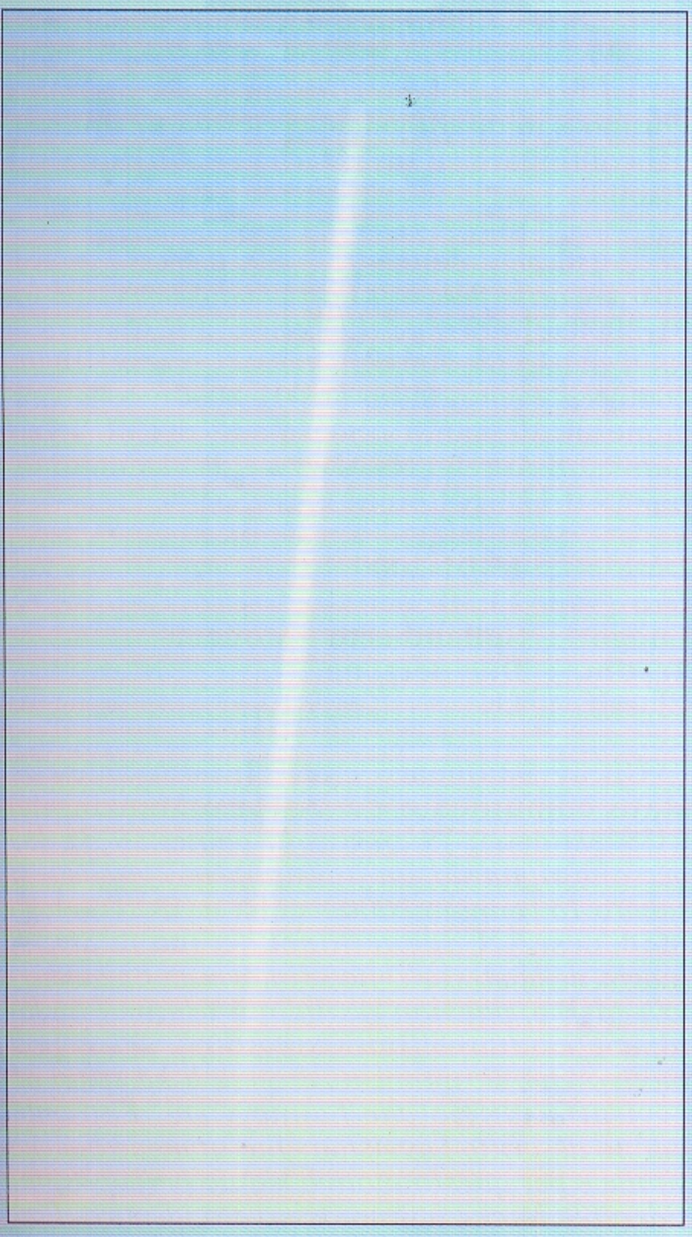
Il testimone ha documentato il fenomeno scat-tando ben 25 foto, ora in possesso del CUN Milano.

[*La Rete* n. 167, (24-12-1999)]

**Data : 30-12-2000**
**Ora : ?**
**Luogo : Champoluc – Aosta**
**Testim. : Una famiglia di turisti veneti**
**Classif. : ?**

Solo a metà gennaio è apparsa sulla stampa la notizia che il 30 dicembre una famiglia di turisti veneti, che si trovava in vacanza a Champoluc (Aosta), ha osservato in cielo una "sfera lumi-nosa arancione". La notizia è trapelata dopo che i testimoni, ritornati dalle vacanze, hanno rilasciato una deposizione ai Carabinieri, e che questi hanno poi trasmesso la segnalazione ai colleghi valdostani.

[*La Stampa* e *Il Corriere della Sera* del 18-12-2000; *Ufotel* n. 247, (19-01-2000)]



**Data : 31-12-1999**
**Ora : 17:00/17:30**
**Luogo : Mirandola – Modena**
**Testim. : Più di uno**
**Classif. : LN**

Vittorio Manzini del CUN Modena ci ha segna-lato l'avvistamento di un oggetto volante lumi-noso e sigariforme avvenuto il 31 di dicembre in zona Mirandola (MO), presso il Lago di Garda. L'osservazione è durata dalle 17:00 alle 17:30 circa, e i testimoni sono riusciti a documentare l'apparizione con un filmato e delle foto.

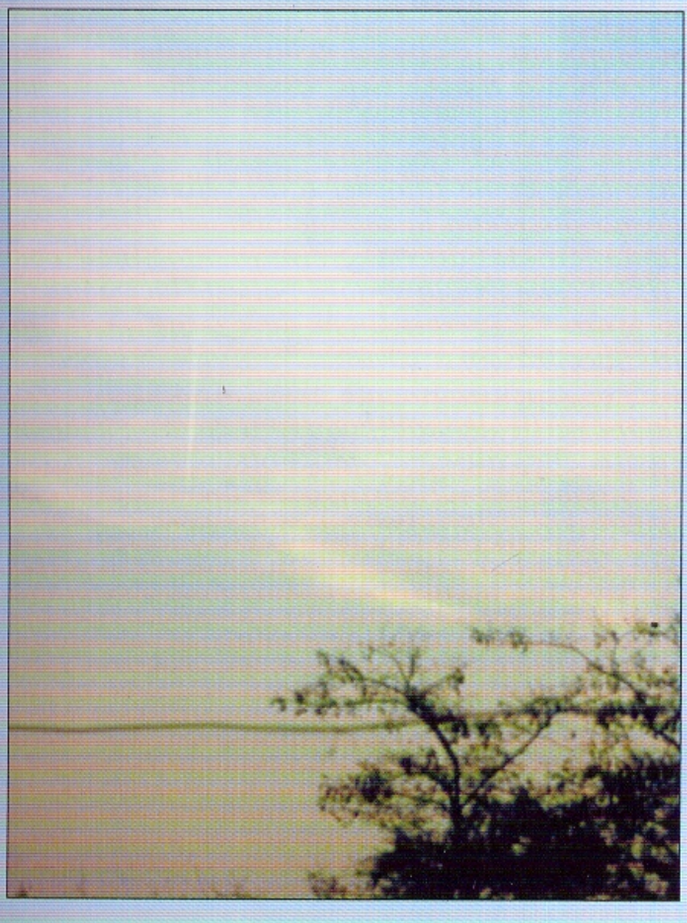
*"Il filmato* – ha commentato Manzini – *è discretamente interessante, considerata la presenza nel campo visivo di edifici e montagne, nonché di vetture e di un aereo che ha attraversato l'immagine. Stiamo compiendo alcune analisi al fine di ottenere miglioramenti delle immagini filmate e, data la tipologia delle stesse, la previ-sione è che si riuscirà sicuramente ad accentua-re il livello di dettaglio. Le condizioni meteo erano buone, il cielo limpido, assenza di vento, temperatura intorno agli 11 gradi. Visuale sgombra da lampioni che potessero disturbare e assenza pressoché totale di nubi in direzione dell'avvistamento. Il fenomeno è cessato verso le 17:30 in modo abbastanza significativo; il 'sigaro' ha diminuito la sua luminosità del 95% in qualche decimo di secondo (un effetto tipo spegnimento di lampadina) ma è rimasto visibile il tenuissimo contorno dell'oggetto per qualche secondo ancora prima di svanire del tutto alla vista".*

[*La Rete* n. 168, (01-01-2000); segnalazione di Vittorio Manzini del CUN Modena]

**Data : 04-01-2000**
**Ora : 03:00**
**Luogo : Milano**
**Testim. : Un signore**
**Classif. : LN**

La mattina del 4 gennaio, alle ore 03:00, una persona che si trovava nella zona nord di Milano ha notato un oggetto luminoso che mutava continuamente il proprio colore dal verde al rosso al bianco. L'oggetto era a quota stellare, alla sinistra di Orione, ed era decisamente fer-mo. Molto probabile la spiegazione astronomi-ca.

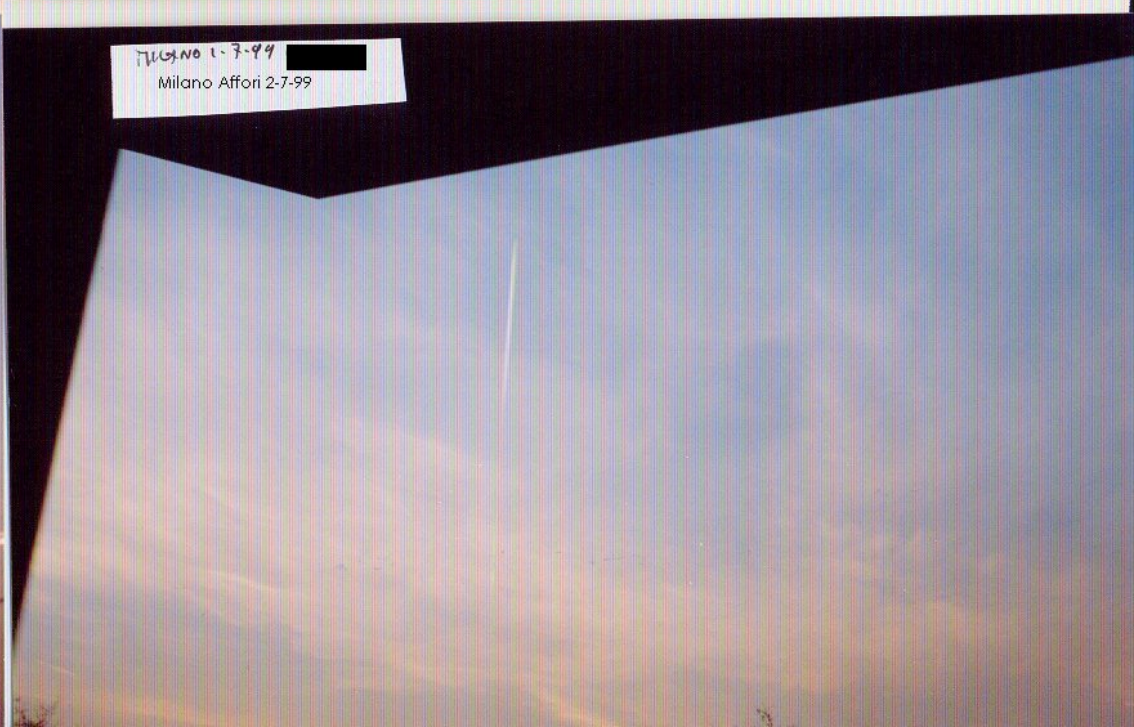
[*La Rete* n. 169, (05-01-2000); segnalazione del CUN Milano]



*Due immagini dello strano fenomeno*

**Data : 04-01-2000**
**Ora : 04:32**
**Luogo : Porto Torres – Sassari**
**Testim. : Un giovane**
**Classif. : LN**

Il responsabile CISU per la Sardegna Antonio Maria Cuccu ci ha segnalato un avvistamento avvenuto a Porto Torres: *"Alle ore 04:32 di martedì 4 gennaio, un giovane, mentre si trovava nella zona industriale di Porto Torres (SS),*


Milano 1-7-99 [redacted]
Milano Affori 2-7-99

# CASISTICA UFOLOGICA

*a cura di Fernando Lamperi*

### Martedì 27 maggio 1986

**Cielo di Fagagna (Udine)**
**Ore: 15 circa**
**Testimoni: Un sacerdote**
«Un oggetto affusolato, di colore nero e con qualche riflesso luminoso, dall'apparente lunghezza di quasi venticinque centimetri» fu avvistato da un sacerdote. Per dieci minuti egli ne poté seguire le rapide evoluzioni nella zona di cielo sovrastante, fino a che poi l'ordigno non si allontanò definitivamente a nord, in direzione di Artegna e di Gemona (Udine).
FONTI: «Messaggero Veneto» del 28/5/'86.
COLLABORAZIONE: Alessandro Cortellazzi, Trento.
DOCUMENTO n. 3592.

### Mercoledì 28 maggio 1986

**Cielo di Milano e sue adiacenze**
**Ore: serali**
**Testimoni: Imprecisati**
«Sfere, bolle e aloni luminosi» furono visti «danzare in coppia o a gruppi di quattro» allo zenit del centro cittadino; «giravano su se stessi in senso antiorario» si spostavano verso ovest nord-ovest.
La loro presenza non venne segnalata, infatti, da soli cittadini milanesi ma anche da Baggio, Trenno, Quinto Romano, Settimo Milanese, Pero e Rho.
Su Pero furono notate due «luci gemelle», che rotavano invece in «senso orario».
FONTI: «Il Giorno» del 14/7/'86.
DOCUMENTO n. 3729.

### Giovedì 29 maggio 1986

**Cielo sulla periferia occidentale e nord-occidentale di Milano**
**Ore: dalle 22.30 alle 24**
**Testimoni: Saltarel Paolo e molti altri**
Dalla piazza principale di Pero, molti abitanti, tra cui il titolare del Bar «Ceccato», poterono seguire le varie «evoluzioni» compiute in cielo da «strane luci, simili a piccoli *soli*»; esse si movevano velocemente e «si bloccavano» all'improvviso.
Il fenomeno durò a lungo, fino alla mezzanotte e fu osservato anche da Baggio. Da Via Modica, Paolo Saltarel ebbe pure occasione di poter filmare «un gruppo» di quegli oggetti.
Alcuni osservatori supposero che dette «luci» fossero provocate dalle fotoelettriche della Caserma di Piazza Perrucchetti, ma dal locale Comando fu dichiarato che esse non erano in funzione in quelle ore.
FONTI: «La Notte» del 30/5/'86; «Il Giorno» del 3/6/'86; «Corriere della Sera» del 10/8/'86.
DOCUMENTO n. 3578.

### Venerdì 30 maggio 1986

**Cielo sulla zona alessandrina, compresa tra Acqui, Ovada e Cantalupo Ligure**
**Ore: 1 circa**
**Testimoni: Gruppi di giovani ed una donna**
«Un oggetto circolare, luminoso, rotante su se stesso» fu notato da diversi giovani; anche una donna riferì di averlo potuto osservare per alcuni minuti.
L'ordigno emanava «una luce biancastra piuttosto intensa, che sembrava filtrare dalle nubi» e, siccome volava «assai basso», le sue dimensioni poterono essere calcolate intorno ai «due metri di diametro».
Giunsero telefonate al «113» e fu avvertita anche una pattuglia di polizia, ma non si sa esattamente dove fossero dislocati i vari osservatori, eccettuato il particolare che un gruppetto di giovani fu attratto dal fenomeno all'uscita da un ristorante.
FONTI: «La Stampa» - cronaca di Alessandria del 31/5/'86.
DOCUMENTO n. 3577.

### Cielo di Mombercelli (Asti)

**Ore: 1**
**Testimoni: Ghignone Giuseppe con sua moglie ed un amico**
Il gerente di un Bar di Piazza Roma, tale Giuseppe Ghignone, abitante in Via Aresca 10, osservò attaverso la finestra del bagno «una grande palla di luce, dal diametro apparente di cento metri, che stava volteggiando a velocità variabile» poco al di sopra dei tetti degli edifici. Aveva una «luminosità pallida, ma abbagliante»; si moveva dapprima «velocemente» e poi «più lentamente». «Brillando», infine, si alzò nel cielo.
La moglie del Ghignone sarebbe pure stata testimone del fatto ed un amico di lui riferì, il giorno dopo, che aveva notato il fenomeno alle ore 5, allorché quella «luce brillante» si stava sempre più allontanando nell'alto del cielo.
FONTI: «La Stampa» - cronaca di Asti del 6/6/'86.
DOCUMENTO n. 3580.

### Giugno 1986

**Ottaviano - Valle delle Delizie (Napoli)**
**Ore: notturne**
**Testimoni: P.A.**
Fu notato che, durante quella notte, sarebbero comparse «misteriose tracce» sul terreno e sugli alberi di un podere poco distante dal centro abitato.
Da un sopralluogo della Stazione dei CC. sarebbe stata appurata l'esistenza della medesime.
FONTI: Inchiesta del Gruppo «SOLARIS», Napoli, del febbraio 1989.
DOCUMENTO n. 3984.

### Notte tra domenica 1 e lunedì 2 giugno 1986

**Cielo di Milano e località limitrofe**
**Ore: dalle 22.30 alle 1.30**
**Testimoni: Centinaia di persone**
Simultaneamente, in zone diverse, si verificarono «strani avvistamenti», che costituirono un CASO assai complesso.
Nel cielo nuvoloso di quella notte «comparvero *ferme* due luci molto grandi (fu anche detto addirittura 'enormi') poste in posizione perfettamente perpendicolare, mentre altre due simili situate a sinistra ed a destra del loro allineamento, cambiando di colore dal bianco all'azzurro, le giravano attorno come bracci di una croce spostandosi regolarmente di tre gradi».
Altri testimoni avrebbero riferito, invece: «Sono quattro strane cose piatte, che emanano bagliori, e sembrano piccoli *soli* abbaglianti e di colore bianco/latte».
La loro quota fu stimata almeno sui millecinquecento metri.
Su Quarto Oggiaro, ad un certo momento, apparvero solo «due grandi sfere rosse» che, per la loro luminosità, attrassero l'attenzione di molti curiosi affacciati ai balconi. Lì, una famiglia abitante in Via Renato Simoni avrebbe potuto scattare otto fotografie. Altri osservatori le avrebbero vedute «manovrare allo zenit mentre stavano passando al di sopra di un aereo di linea».
In località Cascina Bianca, dopo la mezzanotte e fino alle 1.30, furono notate «quattro sfere, che ballavano in cielo e poi si allontanavano ad ovest sud-ovest, verso Torino»; a Pero comparvero «quattro luci»; nel cielo di Rho «si formò un quadrilatero luminoso»; a Baggio ed a Cesano Boscone furono visti volare sotto le nubi «tre oggetti luminosi». Così, avvistamenti, non tutti descritti ugualmente, si ebbero anche a Barlassina ed a Novate Milanese.
Carabinieri, agenti di PS e Vigili del Fuoco furono mobilitati; comunque il RADAR dell'Aeroporto di Linate non registrò alcunché.
Secondo informazioni pervenute dalla Questura si sarebbe trattato di riflettori, che avrebbero emesso luci deformate dalle nubi; a tale proposito si accennò pure ai possibili effetti riflessi delle fotoelettriche delle raffinerie di Pero e Rho. Furono fatte persino altre supposizioni del genere in occasione della preparazione della «Settimana Inter dello Sport e del Tempo libero», ma il docente elettrotecnico prof. Alberto Basso Ricci le contestò, perché in quell'occasione sarebbe «mancato il fascio primario di luce».
FONTI: «Il Mattino» del 3/6/'86; «Il Giornale d'Italia» del 3/6/'86; «Il Tempo» del 3/6/'86; «Il Messaggero» del 3/6/'86; «l'Unità» del 3/6/'86; «Il Giorno» del 3/6/'86; «Il Giornale nuovo» del 3/6/'86; «Il Giornale di Napoli» del 3/6/'86; «Paese Sera» del 3/6/'86; «Il Secolo XIX» del 3/6/'86; «La Stampa» del 3/6/'86; «Corriere della Sera» del 3/6/'86; «La Notte» del 3/6/'86; «La Nazione» del 6/6/'86; «Sette Giorni» del 7/6/'86.
COLLABORAZIONE: Vittorio Crosa, Busalla (Genova); Gioacchino Robatto, Savona.
DOCUMENTO n. 3543.


# UFO IN ITALIA
## Volume 3° - 1955/1972

**Pubblicato dalla Cooperativa Editoriale Upiar di Torino, è uscito il terzo volume della serie «Ufo in Italia», dedicato alla casistica italiana del periodo 1955-1972. Formato e veste sono gli stessi dei primi due volumi.**

Con questo libro la SUF conclude un programma ideato all'inizio degli anni '70 e realizzato in oltre 15 anni di paziente e difficile lavoro. Lo scopo, come è noto, è stato quello di raccogliere le notizie sugli avvistamenti ufo (o presunti tali) verificatisi in Italia dall'inizio del secolo fino a tutto il 1972, mettendo così a disposizione degli studiosi un insieme di dati altrimenti accessibili solo con lunghe ed estenuanti ricerche negli archivi giornalistici del nostro paese. Ricerche divenute invece molto più agevoli dal 1973 in poi, grazie alla nascita di riviste specializzate quali il GdM, Gli Arcani ecc...

Il terzo volume, come i due precedenti, è corredato da una introduzione storica, che aggiorna il panorama ufologico internazionale fino al 1987, e da un'analisi del periodo ufologico italiano 1955-1972. Periodo, quest'ultimo, che vede tra l'altro la nascita del contattismo anche nel nostro paese.

La casistica del volume è ripartita in 6 categorie: «U» (casi Ufologici), «C» (Contattistici), «M» (Meteorici), «FF» (Fortiani), «S» (Straordinari), e «I» (Identificati).

**Gli studiosi ed i lettori interessati possono richiedere il libro a: Cooperativa Studi e Iniziative Upiar, Cas. Post. 212, 10100 Torino, versando la somma di L. 30.000 sul CC Postale n. 17347105. Tale somma è comprensiva delle spese di spedizione.**

# NOTIZIE SUF

*a cura di Roberto Ricci*

## Strana «nuvola» nel cielo lucano

Sergio Conti, alla fine dell'intervista col fotografo Zincone (v. GdM 110, giu. 1980), riferentesi ad un presunto UFO simile ad una nuvola osservato e fotografato dallo Zincone tra Lagonegro e Polla (SA), lanciò un appello ad eventuali altri osservatori, perché fornissero ulteriori informazioni sul fenomeno.

Uno di questi osservatori fu probabilmente il nipote dello scrivente, il brigadiere CC. Pietro Venece, attualmente in servizio presso il Comando di Chiari (BS). Infatti l'oggetto è del tutto simile a quello visto dallo Zincone, e la località è a ridosso del Vallo di Diano, dove avvenne l'avvistamento. Anche la data si avvicina: estate 1978.

Ed ecco la testimonianza del Venece: «Dopo aver frequentato il II anno del corso allievi sottufficiali CC., nell'estate 1978 tornai in licenza al mio paese di origine, *Montemurro (PZ)*. Un pomeriggio di uno dei primi giorni di settembre (se ben ricordo), me ne stavo appoggiato alla ringhiera dell'orticello della mia abitazione, sita in Corso Garibaldi 121, ed osservavo la partita di calcio che si disputava nel sottostante campetto fra i miei amici e coetanei (io avevo allora 22 anni), un po' rammaricato che quel giorno — non ricordo per quale motivo — non fossi potuto andare anch'io a dare due calci al pallone. Ogni tanto mi piaceva guardare il bellissimo panorama offerto dall'alta valle dell'Agri (...). Il cielo era sereno: soltanto all'orizzonte alcune nuvolette veleggiavano lente in direzione nord-sud. Quando il Sole fu tramontato (...) la mia attenzione venne attratta da una nuvoletta di forma ovale, che non scorreva come le altre, ma era perfettamente immobile; inoltre sembrava mandare come dei riflessi metallici argentei e mi appariva in realtà non sulla stessa fila delle altre, ma era più vicina, sulla linea prospettica di Grupento Nova. Poiché la cosa mi sembrò strana, chiamai mia sorella Teresa, allora diciassettenne, e mio fratello Giuseppe, tredicenne, perché osservassero anch'essi il fenomeno. Su quella nuvoletta strana c'era una nuvola un po' più grande. Ad un certo momento quella nuvola andò come dissolvendosi e la nuvoletta ovoidale si mosse lentamente verso nord, contrariamente quindi al moto delle altre nuvole; dopo aver percorso con moto rettilineo il tratto apparente tra Grupento Nova e Viggiano, si fermò e dopo qualche minuto andò lentamente rimpicciolendosi, finché scomparve del tutto. Il giorno successivo un mio amico, Donato Liuzzi, abitante in Montemurro, Piazza degli Uomini 1, senza sapere nulla di quanto io avevo visto, e senza esserne richiesto, mi raccontò che la sera prima, mentre era sul treno locale Salerno-Lagonegro, aveva notato, insieme con altre persone che viaggiavano sullo stesso treno, una nuvola strana, di forma ovale, che stazionava nel cielo della cittadina di Padula (SA). Dovevano essere circa le 19.00». Una mia considerazione è che la «nuvola» vista dal Liuzzi si trovava lungo la linea ferroviaria che corre parallela all'Autostrada del Sole, dove lo Zincone scattò le sue foto. Comunque le ricerche proseguono, perché lo scrivente non ha ancora interrogato il Liuzzi.

*Mario Venece*
*(Rappr. SUF/Lucania)*

## Fenomeno straordinario a Ginevra

Il 24 novembre 1987, verso le ore 17, numerosi abitanti del cantone di Ginevra hanno potuto osservare uno strano fenomeno luminoso. La giornata era stata alquanto oscura quando, improvvisamente, ci fu una luce color rosa o arancione secondo i testimoni. La strana luce illuminava quasi «a giorno», e sembrava provenire da tutto il cielo («come se il sole occupasse tutto il cielo», mi dirà un testimone); pertanto, le ombre erano quasi invisibili. Non pochi osservatori furono stupiti da quel fenomeno, alcuni hanno pensato ad un'«esplosione nucleare» ed altri, addirittura, alla «fine del mondo». Con grande sorpresa di parecchi testimoni, la stampa locale non riferì il fatto né l'indomani, né i giorni seguenti. Per avere la spiegazione di questo fenomeno, ho scritto al Sig. Jean-Daniel Altherr, meteorologo, che mi ha gentilmente risposto che si trattava di un tramonto, riflesso da uno strato di nuvole ad una quota di 4200 metri. Il tramonto propriamente detto era nascosto da altre nuvole, a 1150 metri di altezza. Lo strato superiore ha, dunque, assunto il ruolo di gigantesco «schermo» o «specchio». Il sottoscritto ha raccolto 45 testimonianze in proposito, mettendo un annuncio su 2 quotidiani locali.

*Bruno Mancusi*
*Rappr. SUF per la Svizzera*

## IN BREVE

• **Signor «X» di Nürnberg (Germania Federale):** Non siamo soliti rispondere a chi non fornisce esatto indirizzo. La sua segnalazione potrebbe assumere rilievo solo nel contesto di altre dovute a testimoni occasionali. Si tratta infatti di un avvistamento ad alta quota che riveste modesta importanza. Se le ore 19 fossero state di un altro mese e il sole fosse tramontato da poco si poteva forse spiegare il tutto come dovuto ad uccelli o ad insetti illuminati dagli ultimi raggi solari. Ma non può essere così, dato che il mese è novembre.

• **Piero Ambrosi,** Casella Postale 18, Castelverde di Lunghezza, 00010 (Roma), ci prega di inserire il seguente annuncio: «Cerco contattisti e appassionati degli UFO per creare un gruppo. Dispongo di fotografie di extraterrestri e di UFO tuttora inedite. Chi desidera contattarmi mi scriva direttamente».

# CASISTICA UFOLOGICA

*a cura di Fernando Lamperi*

### Lunedì 11 febbraio 1985

**Cielo di Firenze**
**Ore: 19.25 circa**
**Testimoni: Naldini Francesco e Setti Naldini Antonella**

Entro una zona limpida di un cielo leggermente misto sembrò trovarsi presente per pochi secondi «un oggetto di ignota natura». Lo avrebbero notato Francesco Naldini ed Antonella Setti Naldini, abitanti in Via Daddi 17.

Costoro riferirono che esso «era fermo, di colore rosso vivo ed emanava un bagliore che si diffondeva a poco a poco».

FONTI: inchiesta effettuata il 12/12/1985 dai due fratelli Dorigo, condomini dei testi.

DOCUMENTO n. 3448/B.

### Sabato 23 febbraio 1985

**Cielo di Milano**
**Ore: verso le 17.30**
**Testimoni: Quartieri Attilio, Saltarel Paolo, Elia Massimo ed altri.**

Mentre alcuni parrocchiani di S. Zita, tra cui il quarantunenne Attilio Quartieri e due ragazzi di dodici ed undici anni, rispettivamente Paolo Saltarel e Massimo Elia, si trovavano in quella sede a festeggiare il carnevale, poterono osservare all'orizzonte dove il Sole era prossimo al tramonto «uno strano oggetto molto luminoso e grande quanto un quarto della Luna piena». Si trovava allo zenit ed ondeggiava silenzioso, «cambiando colore sempre più attenuantesi dal bianco lucente all'argenteo metallico».

Roteava su se stesso differenziandosi nella forma: appariva «triangolare, pentagonale, romboidale, ottagonale, rettangolare ed infine sferico con cupola, sopra ed un'escrescenza, sotto». La sua quota fu calcolata «tra i tremilacinque ed i quattromilacinquecento metri».

Il fenomeno, durato quasi cinque minuti, destò stupore negli osservatori.

FONTI: inchiesta condotta dal Gruppo «ODISSEA 2001», Milano, rappresentante SUF/LOMBARDIA, in data 29/6/1985.

DOCUMENTO n. 3408/B.

### Mercoledì 27 febbraio 1985

**Cielo di Casone di Scarlino (Grosseto)**
**Ore: verso le 24**
**Testimoni: Quattro operai**

Quattro operai del terzo turno, addetti alla manutenzione notturna presso la «SIBIT-TIOXIDE» situata al Casone di Scarlino, raccontarono di avere avuto occasione di osservare per quasi un minuto il «lento passaggio di un oggetto volante sigariforme, apparentemente lungo dai sei ai sette metri; aveva quattro luci verdastre e due gialle, una delle quali brillava ad intermittenza».

In un primo tempo sembrò seguire un percorso da oriente ad occidente, verso Follonica (Grosseto); invece si spostò allo zenit dello stabilimento effettuando

Non sempre, però, le fonti sono così attendibili. Spesso l'avvistamento è un colossale errore.

CORRIERE DELLA SERA

## Misterioso avvistamento in via Primaticcio

# Toh chi si rivede, un Ufo

### Alcune testimonianze, ma forse era una stella cadente

Un Ufo a Milano ci voleva proprio. Poteva mai passare anche questa estate senza un incoraggiamento alla vecchia speranza di non essere soli nell'universo? Soli in città, semmai. Ed ecco che l'altra sera un oggetto volante non identificato (questo significa la sigla Ufo) si mette in bella mostra anche nel cielo della nostra città dopo aver attraversato, a quanto pare, quello di molte località del Veneto e dell'Emilia.

«Stavo guardando alla tivù la partita del Milan con il PSV Eindhoven – racconta Giuseppe Genuardi, impiegato in una società finanziaria e abitante in via Primaticcio –, quando ho visto un riflesso luminoso sul pavimento. Erano le 22.25. Ho guardato il cielo attraverso la finestra e ho visto muoversi un corpo luminoso di forma circolare. La sua luce era cento volte più forte e più bella della stella più luminosa. Seguiva la direzione della via Primaticcio fin verso largo dei Gelsomini (direzione nord-ovest/sud-est, ndr). Arrivato in fondo, è improvvisamente scomparso: come se avesse spento la luce. Il tutto è durato pochi secondi».

Giuseppe Genuardi non è solo, nel suo avvistamento: numerose altre voci hanno raccontato ai giornali l'«incontro» con l'Ufo. Genuardi, in particolare, dice di aver avuto un immediato riscontro dell'apparizione al suo rientro in ufficio, ieri mattina. Due sue colleghe – Nuccia Amelio e Lucia Pappalettera – avevano anch'esse visto, alla stessa ora e dalle proprie abitazioni, il corpo luminoso: la prima da Monza, la seconda da Agrate. Particolare comune alle varie descrizioni dell'avvistamento, la maniera con la quale l'Ufo è scomparso, «come se avesse spento la luce». Una stella cadente un po' in ritardo sulla canonica data della notte di San Lorenzo? Sembrerebbe impossibile: troppo lenta, la «stella» dell'altra sera, per essere un corpo in caduta libera.

Un bagliore improvviso nella notte. E fu subito ufo. Mercoledì 17 agosto 1988, di sera, un oggetto luminoso sfreccia silenziosamente nel cielo di Italia. Le descrizioni dell' oggetto concordano nel definirlo sigariforme e luminoso, rosso al centro e verde nell'estremità. In altre regioni però l'ordigno volante è descritto in maniera differente, quasi che l'ufo si sia divertito a cambiare forma durante il tragitto. Ma andiamo con ordine. Dopo le otto due fratelli in vacanza a Siracusa vedono la scia luminosa, che incede lentamente e poi scompare tutt'a un tratto; alle dieci circa a Villa Vergano, vicino Lecco, sette testimoni, tra cui il giovane Meco Salvadore, avvistano "un petardo luminosissimo, una palla verdastra dalla coda gialla". molto vicina alla villa dei sette, che si muoveva a parabola verso sud. Né rumori né particolari sensazioni provate dai presenti, certi di aver visto una cometa. Poco più tardi l'oggetto viene avvistato da un appassionato di astronomia di Milano, l'insegnante Massimo Brisighelli, che lo descrive con dimensioni apparenti di 15 primi, vita luminosa due secondi, arco apparente 80 gradi, spessore della scia tre primi. Le dimensioni pari a metà della luna, il corpo centrale rossastro e le estremità verdi. Alle ore 22 la torre della Malpensa avvista l'oggetto, in contemporanea con l'osservatorio astronomico di Asiago-Vicenza e di Sestri Ponente. Alle 22. 15 decine di persone notano l'oggetto a Parma e a Sorbolo, alle 22.25 Giusep

IL GIORNO

# L'altra notte una «cometa» è caduta dal cielo

**La notte di San Lorenzo è passata e i romantici si sono dati appuntamento in qualche spiazzo isolato per veder cadere le stelle con il pretesto di formulare i desideri di prammatica. Ma non era mai successo che, con una settimana di ritardo, il cielo stellato concedesse un «bis». L'altra notte in tutta l'Italia del Nord il buio è stato illuminato dalla scia luminosa di un meteorite che è scomparso in pochi secondi all'orizzonte**

**L'inconsueto corpo celeste è stato avvistato verso le 22 dalla torre di controllo dell'aeroporto milanese della Malpensa, dall'osservatorio di Sestri Ponente e, probabilmente in contemporanea, dall'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza).**

**Secondo gli esperti si tratterebbe di un frammento di stella esplosa, oppure di un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia verde-azzurra visibile con il passaggio nell'atmosfera.**

**Per molti, che in una serata particolarmente afosa cercavano un po' di refrigerio all'aperto, è stata come l'apparizione di una «cometa di Ferragosto».**

pe Genuardi avvista l'oggetto nel cielo di Milano. Alle 22.27 io stesso, da Corvino S.Quirico, provincia di Pavia, lo osservo viaggiare lentamente molto alto in cielo, direzione dal piccolo carro alla stella Sirio, breve vita (si e no un minuto), scia luminosa gialla, rossa in testa e in coda. E, nonostante tutto, lasciatemelo dire, nonostante quanto abbian affermato molti giornali, l'oggetto era una stella cadente. Ciò nonostante, il giovedì seguente la signora Gisella Rossi di Casatenovo, tra Como e Milano, nella speranza di un bis, asserisce di vedere l'oggetto, un qualcosa che non somigliava né ad una stella né ad un aereo, dalle ore 23 alle ore 3.30. L'oggetto, di un giallo abbagliante, si sarebbe mosso lentamente, piroettando adagio come in una danza. Curiosamente, anche io, la sera seguente, alle 22.20 circa, ho notato, altissimo in cielo, molto più rispetto alla cometa della sera precedente, un puntino luminoso che viaggiava in direzione Sirio-Piccolo Carro, per poi sparire improvvisamente come inghiottito nel nulla. Un aereo non poteva essere, visto l'improvviso disparire. Il mistero resta ancora aperto. Nonostante tutto, per quanto riguarda l'avvistamento della sera precedente, i vari laboratori astronomici hanno classificato l'oggetto come meteora, anche se qualcuno ha voluto vedere in essa un ufo a tutti i costi. I testimoni da me sentiti hanno parlato esclusivamente di "stella cadente". Addirittura Meco Salvadore mi ha confessato di aver preso la strana luce, in un primo momento, per un grosso petardo. Poi, sorpreso per non aver sentito alcun botto, si è convinto, come del resto fecero notare i suoi sei amici, che trattavasi di una stella cadente. E, dulcis in fundo e con gran rammarico degli ufologi, io stesso, che della materia sono un appassionato, ho visto l'oggetto. Ed era una stella cadente.

# Tutti col naso all'insù ma l'Ufo non dà il bis

Proprio alla psicosi dell'Ufo non si è ancora arrivati, ma certamente dopo le notizie apparse sui giornali dell'avvistamento di un oggetto volante non identificato, in tanti si sono messi a scrutare il cielo nella speranza di vedere qualcosa di inusuale.

Favorita l'operazione «stelle e affini a setaccio» anche dall'afa che in questi giorni costringe all'insonnia e invita quindi ai più imprevedibili passatempi in attesa di un po' di brezza verso mattina. Purtroppo, però, il «bolide», la meteora vagante spuntata dal nulla mercoledì non ha concesso il bis con le sue luci rosso-verdi

Ciò nonostante, molti apprendisti astronomi si sono dilettati ancora a scrutare le tenebre, magari limitandosi a riportare a galla nozioni scolastiche per individuare questa o quella Orsa o, più semplicemente, per dare il nome ad almeno un paio di stelle. E maledicendo il programma tivù che la sera della grande apparizione li aveva privati di... uno spettacolo che, se proprio unico non è, certamente non è nemmeno molto frequente.

Tra i tanti rimasti con il naso all'insù, merita menzione la signora Gisella Rossi che, da un balcone di Casatenovo, al confine tra le province di Como e Milano, dice di aver notato in cielo qualcosa che non assomigliava né a una stella né a un aereo. Dalle 23 alle 3.30 della notte tra giovedì e ieri, l'oggetto misterioso, di un giallo abbagliante — riferisce la signora — si è mosso lentamente nel cielo piroettando adagio come in una danza.

Visto il momento... favorevole, da Torino il «Centro italiano studi ufologici» invita tutti gli avvistatori a mettersi in contatto con la sua segreteria: allo 011-32.90.279.

L'UFO

CORRIERE SERA 20/8/89

19/8/88



### Mercoledì sera il passaggio di una meteora ha rilanciato la psicosi dell'Ufo

# Un «giallo» nel cielo del Nord

**L'oggetto avvistato in Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia - I testimoni hanno visto una luce verde e sentito un sibilo - Gli esperti dell'Osservatorio di Asiago: «Nessun disco volante, solo una grossa stella cadente»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Storia di un oggetto luminoso a forma di tubo o sferico, di colore azzurrognolo, rosso o verdastro, che viaggiava verso Est o in direzione Nord-Sud, silenzioso o sibilante. L'unica cosa certa è che la notte di mercoledì, poco dopo le 22, «qualcosa» ha attraversato i cieli di mezza Italia del Nord, Torino compresa, con centinaia di persone che hanno tempestato di telefonate polizia, giornali e aeroporti.

Aereo, ufo, meteora, pallone sonda? Più probabilmente un bolide. All'Osservatorio astrofisico di Asiago hanno ricevuto segnalazioni, oltre che dallo stesso Altopiano e dalla provincia di Vicenza, anche da Milano, Trento, Reggio Emilia, Bologna.

Così come al comando del terzo Stormo dell'Aeronautica militare dell'aeroporto di Villafranca a Verona, hanno telefonato da Mantova e dalla zona del lago di Garda. E al controllori di volo di Abano si è rivolta la gente che ha visto *«una luce verdastra in rapido movimento da Nord a Sud, parallela al terreno»*.

Niente aereo, pare. Gli addetti dicono che non erano previste esercitazioni e nessun pilota avrebbe segnalato oggetti sconosciuti. I militari di Villafranca negano che il loro radar abbia captato qualcosa, ma l'ufficiale di servizio, capitano Giaretta ammette che *«alcuni colleghi che erano in osservazione all'aeroporto, hanno visto ad occhio nudo la luce verde che passava»*.

All'Osservatorio di Asiago cercano intanto di dare una spiegazione a chi continua a chiedere che cos'era quella strana luce che viaggiava a velocità costante nel cielo. *«Siamo travolti dalle telefonate* — spiega il professor Roberto Barbon, uno degli astronomi dell'Osservatorio — *ma nessuno di noi ha visto niente, i telescopi inquadrano solo un piccolo tratto di cielo. Qui facciamo astrofisica stellare, non cacciamo meteore. Che cosa poteva essere? Un bolide, cioè una grossa meteora penetrata nell'atmosfera. C'è la luce intensa, la coda lunga, a volte si sente anche il suono»*.

Ma perché l'hanno vista in tanti posti diversi e per tanto tempo, invece della solita striscia che scompare in un secondo? Per Barbon c'è una sola possibilità: *«Doveva essere un corpo molto massiccio, non quei granellini che si vedono in genere. Il "bruciamento" poi avviene molto in alto, quindi si vede per molto spazio e a lungo. I colori diversi? La luce può variare, in fondo è qualcosa che brucia»*.

Intanto le testimonianze continuano ad accavallarsi. A Verona l'avrebbero notato intorno alle 20.30, direzione Nord-Ovest Sud-Est. Qualcuno avrebbe sentito anche rumore come di una cosa che «frigge», altri un sibilo acuto. Un pilota civile che viaggiava nel Padovano in auto, ha detto che l'«ufo» perdeva scintille e non vuol sentir parlare di meteorite *«perché di solito si consumano in frazioni di secondo e questo correva in modo regolare»*.

C'è anche chi giura di aver visto la luce misteriosa disintegrarsi nel nulla dopo il suo passaggio. Quanto ai militari dell'aeroporto di Villafranca avrebbero escluso l'ipotesi di un pallone sonda *«visto che l'oggetto si trovava ad un'altezza troppo bassa»*. Così la luce vagabonda più che verde o rossastra resta colorata di giallo.

**Franco Mognon**

## Un sasso cosmico che fa spettacolo

### Perché il bolide ha colorato la notte

L'oggetto luminoso che ha solcato il cielo dell'Italia nord-orientale potrebbe appartenere allo sciame di meteore delle Perseidi, che la Terra incrocia ogni anno intorno al 10 di agosto. In questo caso si tratta di un bolide di retroguardia: le prime «lacrime di San Lorenzo», come popolarmente sono chiamate queste meteore, compaiono infatti verso l'inizio del mese e le ultime vengono avvistate tra il 16 e il 17 agosto. La massima frequenza si ha generalmente l'11, con una cinquantina di meteore all'ora.

Per decidere se il bolide avvistato in Veneto sia un sasso cosmico solitario o rientri nello sciame delle Perseidi bisognerebbe conoscerne con precisione la traiettoria nel cielo: apparentemente meteore e bolidi Perseidi provengono infatti, come denuncia il loro nome, dalla costellazione di Perseo, che in questa stagione si trova a Nord-Est.

Non c'è una sostanziale differenza tra meteore e bolidi se non nelle dimensioni di questi detriti cosmici, derivanti per lo più dalla dissoluzione di comete estinte, come per primo intuì l'astronomo Giovanni Schiaparelli nella seconda metà del secolo scorso.

Nella maggior parte dei casi le meteore sono piccolissime: misurano appena qualche millimetro. Per attrito con l'atmosfera, che attraversano a velocità tra i 15 e i 70 chilometri al secondo, si surriscaldano e vaporizzano, dando l'impressione di una «stella cadente». Noi non vediamo, in realtà, il sassolino arroventato, ma la scia di gas ionizzati (cioè con atomi privati di qualche elettrone) che esso produce lungo il suo percorso.

Se il sassolino cosmico (spesso si tratta proprio di pietre, più raramente di frammenti ferrosi o carboniosi) è più grande — qualche centimetro di diametro o più — allora abbiamo un bolide, cioè una meteora particolarmente luminosa (se ne sono visti alcuni brillanti quasi quanto la Luna piena).

I bolidi più grandi si spezzano in frammenti minori. Si vede allora un vero e proprio spettacolo pirotecnico, talvolta accompagnato da scoppi, e alla fine può rimanere in cielo una scia luminosa di colore verde-azzurro o rosa: sono atomi dell'aria fortemente ionizzati a causa dell'alta temperatura derivante dall'attrito.

Quando l'oggetto catturato dall'attrazione terrestre è ancora più grande (decimetri o metri), l'attrito non è sufficiente a disintegrarlo, e cade al suolo una pioggia di meteoriti: se ne sono trovati alcuni pesanti anche parecchie tonnellate. In Italia il più massiccio è caduto nel 1818 vicino a Brescia. Pesava duecento chili. Secondo stime attendibili, pare che ogni giorno la Terra scopi via dallo spazio interplanetario almeno cinque tonnellate di micrometeoriti.

Gli sciami di meteore sono numerosi: una ventina i principali. Ognuno è collegabile a una cometa scomparsa. Le Perseidi sono ciò che rimane della cometa di Tuttle. Un altro sciame importante, quello delle Leonidi, visibile intorno al 17 novembre, è stato generato dalla cometa di Tempel. Sciami abbastanza ricchi si possono osservare anche il 3 gennaio, l'11 marzo, il 21 aprile, il 5 maggio, il 26 giugno, il 9 e 20 ottobre e verso la fine di dicembre.

A meteore, bolidi e meteoriti di origine cosmica, negli ultimi anni si sono aggiunti quelli artificiali: resti di satelliti e di razzi esplosi. Si calcola che ci siano circa 70 mila rottami spaziali più grandi di un centimetro in orbita intorno alla Terra. Di tanto in tanto qualcuno cade, producendo un effetto in tutto simile alle meteore naturali.

In questi giorni sta scivolando su orbite sempre più basse un satellite sovietico, il «Cosmos 1900», con a bordo un generatore elettrico a uranio. La caduta è prevista intorno al 15 settembre. La notte di San Lorenzo avrà quindi una replica. Ma meno poetica. Anzi: inquietante.

**Piero Bianucci**

## Karin B, oggi si decide

ROMA — Oggi si deciderà la destinazione finale della «nave dei veleni». La commissione tecnica, infatti, dopo aver valutato gli aspetti tecnici ed economici dell'operazoone Karin B, deciderà a quale Paese affidare i rifiuti industriali contenuti nella nave. In lizza rimangono Germania Orientale, Inghilterra, Francia e Irlanda. Infatti, la nave che ha ripreso la navigazione si avvicina lentamente al canale della Manica.

Le ultime valutazioni riguardano anche alcuni aspetti di ordine giuridico. I tecnici e gli esperti stanno riflettendo su due ipotesi: affidare la gestione dell'operazione alla società «Ambiente» del gruppo Eni che poi stipulerebbe un contratto di subappalto con una società estera; o altrimenti, far figurare direttamente il governo italiano nel contratto.

Un altro elemento determinante che condizionerà la scelta sarà quello economico. Il ministero della Protezione Civile è infatti intenzionato a risolvere insieme al problema della Karin B anche quello delle altre due navi che la seguiranno dalla Nigeria con lo stesso carico. Il governo italiano vorrebbe che l'accordo comprendesse anche le altre navi.

Si tratta comunque degli ultimi dettagli. Ieri i portavoce del ministero della Protezione Civile facevano sapere che *«ormai le questioni politiche erano risolte e rimanevano solo alcuni problemi tecnici da superare»*. E lo stesso ministro appare più sollevato.

# Imprenditore travolge

L'uomo voleva entrare nella propria fabbrica di notte mentre il vigila

## All'interno


l'orefice che ha ucciso il rapinatore

SERVIZIO A PAGINA 39


Dopo il caso, un cameraman di Mediaset

disse a Lissoni che secondo lui l'UFO era vero

lasciando intendere che la smentita era stata data

per chiudere là la faccenda

...imprenditore non r...
...nel proprio capannone-s...
...pposizione di una gua...
...ta che gli nega l'ingre...
...striale sale in macchina...
...ano. Ci scapperebbe pu...
...ci fossero una denuncia...
...e 15 giorni di prognosi...

...inizia l'altra sera atto...
...hiliano G., 32 anni, picc...
...brianzolo, dopo il giro d...
...con l'auto davanti al ca...
...la Belting Spa», una gros...
di Agrate Brianza. All'interno d...
anche il suo capannone e gli...
fabbrica che produce nastri tra...
In macchina ha documenti im...
carte da sistemare. Un colpo...

# Si sgonfia l'Ufo di «Striscia» A volare resta solo l'audience

*Ufo o non Ufo? Se lo stanno ancora chiedendo milioni di telespettatori che, dopo due trasmissioni televisive, non hanno ancora capito se l'oggetto volante non identificato filmato mercoledì dalla troupe di «Striscia la notizia» sui cieli di Linate sia uno scherzo o no.*

*Certo, le recenti cronache dell'aeroporto milanese ci hanno insegnato che da quelle parti può succedere di tutto. Ormai anche i bambini hanno capito che, a volte, su Linate può volare qualsiasi cosa tranne gli aerei.*

*Anche il fatto che lo «strano oggetto» non sia stato individuato sugli schermi radar della torre di controllo è una notizia fino a un certo punto: forse, il contratto degli uomini radar non prevede il capitolo «Ufo».*

*Ma, lanciato il sasso, aperto il cuore ai milioni di italiani che credono fortemente nella presenza degli extraterrestri e buttato nello sconforto altrettanti milioni di italiani che invece si mettono a ridere quando sentono parlare di marziani, «Striscia la notizia» non ha tirato indietro il braccio. Anzi. Antonio Ricci, ideatore della trasmissione, ha rispedito i suoi uomini alla ricerca di testimoni.*

*E ne ha trovati due, Roberto Terreno e Dante Buonsenso, che hanno mostrato con orgoglio due «pezzi» dell'Ufo, cioè due palloncini a forma di mucca, che probabilmente facevano parte di un intero mazzo di palloncini, di quelli che si vendono ai bambini nella sagre di paese o davanti ai giardini. Era quello l'Ufo? Chi può giurarlo.*

*Insomma uno scoop rientrato o uno scherzo? Restano le tante telefonate che hanno tempestato ieri la redazione di Canale 5 e quelle, solo numerose, arrivate nella nostra redazione. Scoop rientrato o scherzo? Di certo c'è soltanto che l'Ufo ha fatto registrare nuovi record di audience alla trasmissione condotta da Enzo Iachetti ed Ezio Greggio il quale, forse non a caso, sfodera spesso due orecchie da marziano.*


VALS...
STILE E Q...
DA SEMPRE

A Milano un negozio esclusivo di abbigliamento uomo e donna, aperto direttamente dall'azienda produttrice per soddisfare al meglio la propria clientela.

Valstar CLUB
dal 1911 un modo di vestire

Ingresso libero - Orario co...
Via S. Bernardo ang. Via Amadeo - ...

OLTRE 100 SHOW ROOMS DI AB...

Apertura straordinaria
7-8 ottobre
In occasione di
Milano vende Moda

APERTI DA LUNEDI' A VENERDI'

il Girasole

Milano Lacchiarella - tel. 02/900131 - Autostrada Milano Genov...


6.10.95 GIORNALE

aver visto il corpo lucente vuol dire che quel corpo lucente stava realmente nel cielo. Essi non dicono che fosse un piatto, o un sigaro volante, non fantasticano di piloti uranici in casco irto di antenne, di esseri deformi e pelosi con uno o quattro occhi, con una o quattro gambe; non favoleggiano neppure di raggi azzurri o violetti piombanti al suolo dal misterioso ordigno. Essi dicono semplicemente di aver visto qualcosa che non era nè un aereo, nè un pallone sonda, nè un effetto di luce. Basta questa scarna e veritiera dichiarazione a lasciarci pensierosi e perplessi.

Il signor Martino, poichè fu ben certo, per la testimonianza di altre quattordici persone, di non stare sognando, da buon tecnico volle fare tutti quei rilievi che il luogo e le circostanze gli permettevano.

Chiamò due operai e fece tendere fra due pali della tettoia una catenella di ferro. Poi, coricatosi su un asse appoggiato al terreno, si mise in tale posizione da poter osservare il corpo luminoso. Il signor Martino era immobile e vedeva l'oggetto che sfiorava la linea scura della catenella; se se ne fosse allontanato si dimostrava che esso era capace di movimento.

In tal modo il signor Martino potè stabilire che l'oggetto sia pur lentamente si spostava in direzione ovest e che si trovava, rispetto alla fabbrica, ad un'elevazione di 45 gradi circa.

Trascorse così quasi un'ora nel corso della quale le quindici persone ebbero modo di osservare attentamente l'oggetto senza tuttavia riuscire a stabilire quale precisa forma avesse. A molti parve che fosse più lungo che largo e di forma cilindrica sicchè, usando la terminologia pseudo-scientifica in uso per tali fenomeni, si dovrebbe parlare di un « sigaro volante ».

I testimoni sono tutti concordi nell'affermare che la luminosità dell'oggetto aumentava col passar del tempo, ma il fatto potrebbe esser spiegato con il fatto che la luce del sole al tramonto si fa più obliqua e fa più abbaglianti i riflessi.

Sino a questo punto, nonostante le precise dichiarazioni dei testimoni, qualcuno potrebbe restar fermo su una spiegazione scientificamente provata del fatto, ritenere cioè che si trattasse di un fenomeno di rifrazione provocato dalla rarefazione di uno strato d'aria. Ma come spiegare allora l'improvvisa, fulminea fuga dell'oggetto?

Erano passate da pochi minuti le 18 quando l'oggetto (disco o sigaro che fosse), partì all'improvviso con la velocità di un razzo e in meno di venti secondi percorse il tratto di cielo che sta fra Torino e il Monviso scomparendo dietro l'alta montagna.

Se occorresse ancora una prova della serietà dell'avvistamento si potrebbe dire che il signor Martino ha consigliato ai suoi dipendenti di non parlarne e soprattutto di non ricamarci sopra con la fantasia.

Per quanto la fuga velocissima dell'oggetto facesse escludere a priori l'ipotesi che potesse trattarsi di un pallone sonda, abbiamo voluto interpellare gli scienziati degli osservatori metereologici del Pino, i quali hanno escluso che palloni sonda fossero stati lanciati quel giorno.

Il signor Martino non è stato colto da misteriosi pruriti o dai febbrili affanni che, in certe parti della Francia, sono toccati agli incauti osservatori delle « astronavi marziane ». Si è rimesso al suo lavoro, solo un po' seccato che si sia fatto del rumore sul suo nome.

GIORGIO BOCCA

**Alle 17 circa del 16 ottobre Michele Martino (nella foto in alto), proprietario di una fabbrica di vernici torinese, mentre si trovava nel cortile dello stabilimento scorse un oggetto lucente simile a un cappello luminoso, che si muoveva lentamente al centro del cielo. Subito il signor Martino avvertì i dipendenti che, malgrado la giornata di sabato, si trovavano ancora nella fabbrica. Tutti hanno potuto osservare per quasi un'ora il « disco ». Secondo la sua posizione rispetto al sole l'oggetto mutava continuamente forma. Nella foto in basso, alcuni dei dipendenti della ditta Martino che hanno visto l'oggetto volante.**

VISTI DA MILANO

# IL DISCO RONZAVA come un motore elettrico

## I testimoni dicono: colore rossastro di notte, bagliori argentei di giorno

MILANO, ottobre

Dopo aver gironzolato qua e là per la Lombardia e fin verso il Veneto in cerca di gente che abbia veduto qualcuno di quegli oggetti che fino a quando non sarà data una spiegazione più convincente continueremo a chiamare « dischi volanti », e dopo avere discusso con i testimoni intorno alle misteriose visioni, l'aggettivo « sconcertante » è quello che meglio definisce l'impressione che se ne riporta. Un fatto è certo, che fino a quindici giorni addietro, e cioè prima delle ultime frequenti apparizioni, nessuno che possedesse anche una modesta reputazione di persona assennata si sarebbe compromesso, neppure con la moglie, confessando di avere veduto un « disco volante », mentre adesso quelli che hanno avuto la singolare ventura ne parlano senza timore e commentano: « Non dico che fosse un disco volante, secondo quello che si intende con questa espressione, ma sicuramente in cielo c'era qualcosa e quel qualcosa non era un aeroplano o altro oggetto volante conosciuto ».

La sola ragionevole conclusione che sia lecito per il momento ricavare dalle numerose testimonianze raccolte è che senza dubbio nelle ultime due settimane degli oggetti sconosciuti hanno attraversato il cielo della Lombardia, del Veneto come di altre parti d'Italia. Non è più assolutamente il caso di parlare di allucinazioni, o di gente con le traveggole. Spetta agli scienziati di dare una spiegazione plausibile, sia che si tratti veramente di « dischi volanti » o di altri fenomeni, ma il fatto misterioso è stato constatato in maniera da non permettere dubbi sulla sua esistenza.

Collegando e confrontando tra loro le diverse apparizioni di «dischi volanti », se ne ricava materia per riflessioni molto serie. La sera di domenica 17 ottobre, verso le 20, all'imbocco dell'autostrada che porta da Varese a Milano qualcuno alzò per caso lo sguardo al cielo, in direzione di Milano, e restò allibito da quello che vedeva: una palla infuocata che correva alla velocità di un razzo, mutando però frequentemente direzione. Una dopo l'altra, al casello dell'autostrada, si arrestarono una trentina di automobili e tutti i passeggeri ebbero la stessa visione, finchè la palla infuocata non scomparve in direzione della Svizzera. Press'a poco alla stessa ora di quella domenica, alcuni aviatori segnalarono il medesimo fenomeno all'aeroporto Forlanini di Milano, dove già un mese fa l'ingegner Nardi, il giornalista-aviatore Maner Lualdi e altri amici avevano osservato l'andirivieni di un misterioso oggetto volante.

Questa simultanea osservazione, avvenuta da punti diversi, è sufficiente per escludere un caso di allucinazione. Anche la descrizione del colore dell'oggetto — rosso con sfumature gialle e arancione — concorda con le testimonianze di tutte le persone alle quali è accaduto di vedere un cosiddetto « disco volante » di notte. L'oggetto misterioso, ad esempio, apparve la sera di lunedì 18 ottobre

si andava radunando un gruppo di almeno quindici persone.

Erano usciti dagli uffici il dottor Luigi Tessuto, specialista chimico, gli impiegati Dario Nardi, Franca Casale, Michele Canavero, Anna Maria Mancini. E c'erano i quattro operai, il geometra che sopraintende ai lavori, Giuseppe Teja; c'era persino un maresciallo, Marco Mattio. Tutte persone che semmai potrebbero essere giudicate scarse di fantasia date le loro professioni, ma non eccitabili e non certo di temperamento fantastico.

Se tutti costoro affermano di aver visto il corpo lucente vuol dire che quel corpo lucente stava realmente nel cielo. Essi non dicono che fosse un piatto, o un sigaro volante, non fantasticano di piloti uranici in casco irto di antenne, di esseri deformi e pelosi con uno o quattro occhi, con una o quattro gambe; non favoleggiano neppure di raggi azzurri o violetti piombanti al suolo dal misterioso ordigno. Essi dicono semplicemente di aver visto qualcosa che non era nè un aereo, nè un pallone sonda, nè un effetto di luce. Basta questa scarna e veritiera dichiarazione a lasciarci pensierosi e perplessi.

Il signor Martino, poichè fu ben certo, per la testimonianza di altre quattordici persone, di non stare sognando, da buon tecnico volle fare tutti quei rilievi che il luogo e le circostanze gli permettevano.

Chiamò due operai e fece tendere fra due pali della tettoia una catenella di ferro. Poi, coricatosi su un asse appoggiato al terreno, si mise in tale posizione da poter osservare il corpo luminoso. Il signor Martino era immobile e vedeva l'oggetto che sfiorava la linea scura della catenella; se se ne fosse allontanato si dimostrava che esso era capace di movimento.

In tal modo il signor Martino potè stabilire che l'oggetto sia pur lentamente si spostava in direzione ovest e che si trovava, rispetto alla fabbrica, ad un'elevazione di 45 gradi circa.

Trascorse così quasi un'ora nel corso della quale le quindici persone ebbero modo di osservare attentamente l'oggetto senza tuttavia riuscire a stabilire quale precisa forma avesse. A molti parve che fosse più lungo che largo e di forma cilindrica sicchè, usando la terminologia pseudo-scientifica in uso per tali fenomeni, si dovrebbe parlare di un « sigaro volante ».

I testimoni sono tutti concordi nell'affermare che la luminosità dell'oggetto aumentava col passar del tempo, ma il fatto potrebbe esser spiegato con il fatto che la luce del sole al tramonto si fa più obliqua e fa più abbaglianti i riflessi.

Sino a questo punto, nonostante le precise dichiarazioni dei testimoni, qualcuno potrebbe restar fermo su una spiegazione scientificamente provata del fatto, ritenere cioè che si trattasse di un fenomeno di rifrazione provocato dalla rarefazione di uno strato d'aria. Ma come spiegare allora l'improvvisa, fulminea fuga dell'oggetto?

Erano passate da pochi minuti le 18 quando l'oggetto (disco o sigaro che fosse), partì all'improvviso con la velocità di un razzo e in meno di venti secondi percorse il tratto di cielo che sta fra Torino e il Monviso scomparendo dietro l'alta montagna.

Se occorresse ancora una prova della serietà dell'avvistamento si potrebbe dire che il signor Martino ha consigliato ai suoi dipendenti di non parlarne e soprattutto di non ricamarci sopra con la fantasia.

Per quanto la fuga velocissima dell'oggetto facesse escludere a priori l'ipotesi che potesse trattarsi di un pallone sonda, abbiamo voluto interpellare gli scien-

**Alle 17 circa del 16 ottobre Michele Martino (nella foto in alto), proprietario di una fabbrica di vernici torinese, mentre si trovava nel cortile dello stabilimento scorse un oggetto lucente simile a un cappello luminoso, che si muoveva lentamente al centro del cielo. Subito il signor Martino avvertì i dipendenti che, malgrado la giornata di sabato, si trovavano ancora nella fabbrica. Tutti hanno potuto osservare per quasi un'ora il « disco ». Secondo la sua posizione rispetto al sole l'oggetto mutava continuamente forma. Nella foto in basso, alcuni dei dipendenti della ditta Martino che hanno visto l'oggetto volante.**

**VISTI DA MILANO**

# IL DISCO RONZAVA come un motore elettrico

## I testimoni dicono: colore rossastro di notte, bagliori argentei di giorno

MILANO, ottobre

Dopo aver gironzolato qua e là per la Lombardia e fin verso il Veneto in cerca di gente che abbia veduto qualcuno di quegli oggetti che fino a quando non sarà data una spiegazione più convincente continueremo a chiamare « dischi volanti », e dopo avere discusso con i testimoni intorno alle misteriose visioni, l'aggettivo « sconcertante » è quello che meglio definisce l'impressione che se ne riporta. Un fatto è certo, che fino a quindici giorni addietro, e cioè prima delle ultime frequenti apparizioni, nessuno che possedesse anche una modesta reputazione di persona assennata si sarebbe compromesso, neppure con la moglie, confessando di avere veduto un « disco volante », mentre adesso quelli che hanno avuto la singolare ventura ne parlano senza timore e commentano: « Non dico che fosse un disco volante, secondo quello che si intende con questa espressione, ma sicuramente in cielo c'era qualcosa e quel qualcosa non era un aeroplano o altro oggetto volante sia che si tratti veramente di « dischi volanti » o di altri fenomeni, ma il fatto misterioso è stato constatato in maniera da non permettere dubbi sulla sua esistenza.

Collegando e confrontando tra lore le diverse apparizioni di «dischi volanti », se ne ricava materia per riflessioni molto serie. La sera di domenica 17 ottobre, verso le 20, all'imbocco dell'autostrada che porta da Varese a Milano qualcuno alzò per caso lo sguardo al cielo, in direzione di Milano, e restò allibito da quello che vedeva: una palla infuocata che correva alla velocità di un razzo, mutando però frequentemente direzione. Una dopo l'altra, al casello dell'autostrada, si arrestarono una trentina di automobili e tutti i passeggeri ebbero la stessa visione, finchè la palla infuocata non scomparve in direzione della Svizzera. Press'a poco alla stessa ora di quella domenica, alcuni aviatori segnalarono il medesimo fenomeno all'aeroporto Forlanini di Milano, dove già un mese fa l'ingegner Nardi, il giornalista-aviatore Ma-

**La giornata dei « dischi », in Lombardia, fu il 14 ottobre. Il duca Tommaso Gallarati Scotti (a sinistra), ex ambasciatore a Londra e ora presidente della Fiera di Milano, si trovava sul monte Guello, vicino a Como, con cinque amici; mentre guardavano verso le montagne di Bellagio, poco prima delle undici di mattina, tutti e sei scorsero a un'altezza imprecisabile un disco dai riflessi argentei; l'apparizione durò sette od otto minuti. A Luino, un'ora e mezzo dopo l'operaio Umberto Bevilacqua (al centro), udì un ronzio sommesso. Sopra la sua testa, a due o tremila metri di altezza, vide un oggetto che assomigliava a un siluro. L'ordigno sbucò tra Monte Borgna e Monte Limidario, e sparì verso la Svizzera a velocità elevatissima. Anche il giornalista-aviatore Maner Lualdi (a destra) vide dall'aeroporto Forlanini, la sera del 17 settembre, un corpo luminoso a forma di disco, che compì sopra l'aeroporto una strana manovra.**

anche a un gruppo di ricoverati nel sanatorio di Cuasso al Monte, presso Varese, simile a una bella luna piena che sorge dal mare.

Le descrizioni concordano anche circa l'aspetto che i presunti « dischi volanti » hanno di giorno. Tanto il racconto di quel gruppo di milanesi che l'altra domenica si trovava in gita su un monte presso Como, quanto la testimonianza del duca Tommaso Gallarati Scotti, che giovedì 14 ottobre passeggiava con cinque amici presso Bellagio, quanto la narrazione dei contadini di Luino, parlano di luce intensissima, di riflessi argentei e di bagliori azzurrini. Altra caratteristica concordemente riferita da chi ha veduto « dischi volanti » in Lombardia riguarda il modo di procedere dei « dischi »: i misteriosi oggetti volanti arrivano velocissimi, si arrestano di colpo, compiono una serie di zig-zag e infine ripartono come razzi. (La difficoltà di valutare la quota dei « dischi » ha impedito di calcolarne la velocità, ma se per caso l'oggetto osservato il 17 settembre scorso all'aeroporto di Ciampino a Roma verso le 19,28 fosse lo stesso che fu visto venti minuti dopo dall'aeroporto di Linate a Milano, la sua velocità si aggirerebbe sui 1500 chilometri all'ora. Tale velocità è del resto quella indicata da chi ha affermato che in altre occasioni i « dischi volanti » si muovevano con rapidità tre volte superiore a quella dei comuni apparecchi).

Il racconto dell'operaio Umberto Bevilacqua, del parrucchiere Arturo Granzarollo e del contadino Renato Glor (tutti e tre, dopo avere osservato un oggetto volante a forma di sigaro nel cielo di Luino, riferirono identiche circostanze di luogo e di tempo a insaputa l'uno dell'altro) è assai interessante per un altro verso:

**VISTI DA BOLOGNA**

# DAL GLOBO INFUOCATO uscivano gocce incandescenti

## Una visione rapida, in senso orizzontale, con movimenti "ad altalena"

BOLOGNA, ottobre

Se c'è una città dove la gente crede soltanto (e non sempre) a ciò che vede, questa è Bologna. Si spiega così come la prima visita fattale dai « marziani » non l'abbia scossa minimamente. Ma non si spiega, d'altra parte, come avrebbero potuto restar vittime di una suggestione collettiva le varie persone che, da luoghi diversi, nel medesimo istante — le sei e un quarto del pomeriggio di giovedì 14 ottobre — hanno visto un grande corpo luminoso solcare velocemente la volta celeste. Si tratta, per giunta, di persone serie e tranquille (madri e padri di famiglia, un medico, un impiegato, un vigile urbano), che non si divertirebbero certo a raccontar fanfaronate. Messe alla prova, del resto, dai giornalisti, tutte queste persone hanno riferito, l'una ad insaputa dell'altra, particolari pressochè identici.

Le apparizioni, dunque, ci sono state. E anche se subito si è cominciato a fare l'ipotesi di apparecchi provenienti da Marte, i testimoni — tutti — hanno escluso che l'oggetto da loro visto fosse conducibile con l'idea di un apparecchio a reazione, e la celerità con cui i « dischi » seguivano la propria rotta sembri escludere che potesse trattarsi di un pallone-sonda.

« Non era assolutamente paragonabile ad una meteora, o ad altri consueti fenomeni celesti », ci ha detto, con ferma convinzione, la signora Lidia Palmieri Mandrioli, che ha visto il globo misterioso dalla terrazza della sua casa di viale Gozzadini, di fianco ai Giardini Margherita. La singolare apparizione sarà durata, a suo giudizio, otto o dieci secondi. Il globo è saltato su all'improvviso da dietro il colle dell'Osservanza, a Sud-Ovest della città, e spostandosi rapidamente in direzione di Casalecchio si è dileguato in una luce di fiamma. Il suo colore — « rosso acceso » —, non era compatto, così come non era perfettamente regolare la sua forma (alla signora Mandrioli pare di avervi notato certe protuberanze); avanzava emettendo una « lingua di fuoco », ai lati

**La giornata dei « dischi », in Lombardia, fu il 14 ottobre. Il duca Tommaso Gallarati Scotti (a sinistra), ex ambasciatore a Londra e ora presidente della Fiera di Milano, si trovava sul monte Guello, vicino a Como, con cinque amici; mentre guardavano verso le montagne di Bellagio, poco prima delle undici di mattina, tutti e sei scorsero a un'altezza imprecisabile un disco dai riflessi argentei; l'apparizione durò sette od otto minuti. A Luino, un'ora e mezzo dopo l'operaio Umberto Bevilacqua (al centro), udì un ronzio sommesso. Sopra la sua testa, a due o tremila metri di altezza, vide un oggetto che assomigliava a un siluro. L'ordigno sbucò tra Monte Borgna e Monte Limidario, e sparì verso la Svizzera a velocità elevatissima. Anche il giornalista-aviatore Maner Lualdi (a destra) vide dall'aeroporto Forlanini, la sera del 17 settembre, un corpo luminoso a forma di disco, che compì sopra l'aeroporto una strana manovra.**

anche a un gruppo di ricoverati nel sanatorio di Cuasso al Monte, presso Varese, simile a una bella luna piena che sorge dal mare.

Le descrizioni concordano anche circa l'aspetto che i presunti « dischi volanti » hanno di giorno. Tanto il racconto di quel gruppo di milanesi che l'altra domenica si trovava in gita su un monte presso Como, quanto la testimonianza del duca Tommaso Gallarati Scotti, che giovedì 14 ottobre passeggiava con cinque amici presso Bellagio, quanto la narrazione dei contadini di Luino, parlano di luce intensissima, di riflessi argentei e di bagliori azzurrini. Altra caratteristica concordemente riferita da chi ha veduto « dischi volanti » in Lombardia riguarda il modo di procedere dei « dischi »: i misteriosi oggetti volanti arrivano velocissimi, si arrestano di colpo, compiono una serie di zig-zag e infine ripartono come razzi. (La difficoltà di valutare la quota dei « dischi » ha impedito di calcolarne la velocità, ma se per caso l'oggetto osservato il 17 settembre scorso all'aeroporto di Ciampino a Roma verso le 19,28 fosse lo stesso che fu visto venti minuti dopo dall'aeroporto di Linate a Milano, la sua velocità si aggirerebbe sui 1500 chilometri all'ora. Tale velocità è del resto quella indicata da chi ha affermato che in altre occasioni i « dischi volanti » si muovevano con rapidità tre volte superiore a quella dei comuni apparecchi).

Il racconto dell'operaio Umberto Bevilacqua, del parrucchiere Arturo Granzarollo e del contadino Renato Glor (tutti e tre, dopo avere osservato un oggetto volante a forma di sigaro nel cielo di Luino, riferirono identiche circostanze di luogo e di tempo a insaputa l'uno dell'altro) è assai interessante per un altro verso: descrive il rumore dei « dischi » e lo paragona a quello di un motore elettrico. Il ronzio permane anche quando l'oggetto è fermo ma diventa più intenso allorchè riprende la corsa.

Queste dunque sono le caratteristiche del fenomeno misterioso: colore rossastro di notte, forma tondeggiante oppure a sigaro, bagliori argentei di giorno, fortissima velocità e repentini arresti, ronzio simile a quello di un motore elettrico.

**FRANCO SERRA**

## VISTI DA BOLOGNA

# DAL GLOBO INFUOCATO uscivano gocce incandescenti

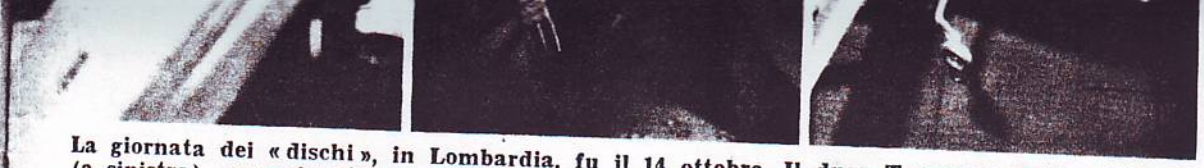
### Una visione rapida, in senso orizzontale, con movimenti "ad altalena"

BOLOGNA, ottobre

Se c'è una città dove la gente crede soltanto (e non sempre) a ciò che vede, questa è Bologna. Si spiega così come la prima visita fattale dai « marziani » non l'abbia scossa minimamente. Ma non si spiega, d'altra parte, come avrebbero potuto restar vittime di una suggestione collettiva le varie persone che, da luoghi diversi, nel medesimo istante — le sei e un quarto del pomeriggio di giovedì 14 ottobre — hanno visto un grande corpo luminoso solcare velocemente la volta celeste. Si tratta, per giunta, di persone serie e tranquille (madri e padri di famiglia, un medico, un impiegato, un vigile urbano), che non si divertirebbero certo a raccontar fanfaronate. Messe alla prova, del resto, dai giornalisti, tutte queste persone hanno riferito, l'una ad insaputa dell'altra, particolari pressochè identici.

Le apparizioni, dunque, ci sono state. E anche se subito si è cominciato a fare l'ipotesi di apparecchi provenienti da Marte, i testimoni del fenomeno si astengono dal definire il misterioso ordigno « disco » o «sigaro volante», secondo la terminologia corrente: preferiscono parlare, senza compromettersi, di un globo, non perfettamente rotondo (anzi, per alcuni, piuttosto allungato), dotato di notevole velocità. Che cosa fosse questo globo, nessuno ha potuto dirlo. Nè l'aeroporto, nè l'osservatorio astronomico dell'Università hanno fornito chiarimenti in proposito. Tutte le supposizioni restano pertanto possibili, benchè l'assenza di qualsiasi [illegible] liabile con l'idea di un apparecchio a reazione, e la celerità con cui i « dischi » seguivano la propria rotta sembri escludere che potesse trattarsi di un pallone-sonda.

« Non era assolutamente paragonabile ad una meteora, o ad altri consueti fenomeni celesti », ci ha detto, con ferma convinzione, la signora Lidia Palmieri Mandrioli, che ha visto il globo misterioso dalla terrazza della sua casa di viale Gozzadini, di fianco ai Giardini Margherita. La singolare apparizione sarà durata, a suo giudizio, otto o dieci secondi. Il globo è saltato su all'improvviso da dietro il colle dell'Osservanza, a Sud-Ovest della città, e spostandosi rapidamente in direzione di Casalecchio si è dileguato in una luce di fiamma. Il suo colore — « rosso acceso » —, non era compatto, così come non era perfettamente regolare la sua forma (alla signora Mandrioli pare di avervi notato certe protuberanze); avanzava emettendo una « lingua di fuoco », ai lati della quale restavano sospesi nell'aria dei « blocchetti » incandescenti, grossi, di media, come arance. Anche quattro giorni prima, e precisamente la sera di domenica 10 ottobre, alle 22,30, dalla casa di viale Gozzadini era stato osservato un analogo fenomeno. La domestica della signora Mandrioli, Gabriella Salvatori, aveva visto un corpo fiammeggiante sbucare ad un tratto dalla parte dei Giardini Margherita, e scomparire al di sopra del palazzo, lasciando dietro di sè quelle strane « gocce [illegible]



**La giornata dei « dischi », in Lombardia, fu il 14 ottobre. Il duca Tommaso Gallarati Scotti (a sinistra), ex ambasciatore a Londra e ora presidente della Fiera di Milano, si trovava sul monte Guello, vicino a Como, con cinque amici; mentre guardavano verso le montagne di Bellagio, poco prima delle undici di mattina, tutti e sei scorsero a un'altezza imprecisabile un disco dai riflessi argentei; l'apparizione durò sette od otto minuti. A Luino, un'ora e mezzo dopo l'operaio Umberto Bevilacqua (al centro), udì un ronzio sommesso. Sopra la sua testa, a due o tremila metri di altezza, vide un oggetto che assomigliava a un siluro. L'ordigno sbucò tra Monte Borgna e Monte Limidario, e sparì verso la Svizzera a velocità elevatissima. Anche il giornalista-aviatore Maner Lualdi (a destra) vide dall'aeroporto Forlanini, la sera del 17 settembre, un corpo luminoso a forma di disco, che compì sopra l'aeroporto una strana manovra.**

anche a un gruppo di ricoverati nel sanatorio di Cuasso al Monte, presso Varese, simile a una bella luna piena che sorge dal mare.

Le descrizioni concordano anche circa l'aspetto che i presunti « dischi volanti » hanno di giorno. Tanto il racconto di quel gruppo di milanesi che l'altra domenica si trovava in gita su un monte presso Como, quanto la testimonianza del duca Tommaso Gallarati Scotti, che giovedì 14 ottobre passeggiava con cinque amici presso Bellagio, quanto la narrazione dei contadini di Luino, parlano di luce intensissima, di riflessi argentei e di bagliori azzurrini. Altra caratteristica concordemente riferita da chi ha veduto « dischi volanti » in Lombardia riguarda il modo di procedere dei « dischi »: i misteriosi oggetti volanti arrivano velocissimi, si arrestano di colpo, compiono una serie di zig-zag e infine ripartono come razzi. (La difficoltà di valutare la quota dei « dischi » ha impedito di calcolarne la velocità, ma se per caso l'oggetto osservato il 17 settembre scorso all'aeroporto di Ciampino a Roma verso le 19,28 fosse lo stesso che fu visto venti minuti dopo dall'aeroporto di Linate a Milano, la sua velocità si aggirerebbe sui 1500 chilometri all'ora. Tale velocità è del resto quella indicata da chi ha affermato che in altre occasioni i « dischi volanti » si muovevano con rapidità tre volte superiore a quella dei comuni apparecchi).

Il racconto dell'operaio Umberto Bevilacqua, del parrucchiere Arturo Granzarollo e del contadino Renato Glor (tutti e tre, dopo avere osservato un oggetto volante a forma di sigaro nel cielo di Luino, riferirono identiche circostanze di luogo e di tempo a insaputa l'uno dell'altro) è assai interessante per un altro verso: descrive il rumore dei « dischi » e lo paragona a quello di un motore elettrico. Il ronzio permane anche quando l'oggetto è fermo ma diventa più intenso allorchè riprende la corsa.

Queste dunque sono le caratteristiche del fenomeno misterioso: colore rossastro di notte, forma tondeggiante oppure a sigaro, bagliori argentei di giorno, fortissima velocità e repentini arresti, ronzio simile a quello di un motore elettrico.

FRANCO SERRA

**VISTI DA BOLOGNA**

# DAL GLOBO INFUOCATO uscivano gocce incandescenti

## Una visione rapida, in senso orizzontale, con movimenti "ad altalena"

BOLOGNA, ottobre

Se c'è una città dove la gente crede soltanto (e non sempre) a ciò che vede, questa è Bologna. Si spiega così come la prima visita fattale dai « marziani » non l'abbia scossa minimamente. Ma non si spiega, d'altra parte, come avrebbero potuto restar vittime di una suggestione collettiva le varie persone che, da luoghi diversi, nel medesimo istante — le sei e un quarto del pomeriggio di giovedì 14 ottobre — hanno visto un grande corpo luminoso solcare velocemente la volta celeste. Si tratta, per giunta, di persone serie e tranquille (madri e padri di famiglia, un medico, un impiegato, un vigile urbano), che non si divertirebbero certo a raccontar fanfaronate. Messe alla prova, del resto, dai giornalisti, tutte queste persone hanno riferito, l'una ad insaputa dell'altra, particolari pressochè identici.

Le apparizioni, dunque, ci sono state. E anche se subito si è cominciato a fare l'ipotesi di apparecchi provenienti da Marte, i testimoni del fenomeno si astengono dal definire il misterioso ordigno « disco » o «sigaro volante», secondo la terminologia corrente: preferiscono parlare, senza compromettersi, di un globo, non perfettamente rotondo (anzi, per alcuni, piuttosto allungato), dotato di notevole velocità. Che cosa fosse questo globo, nessuno ha potuto dirlo. Nè l'aeroporto, nè l'osservatorio astronomico dell'Università hanno fornito chiarimenti in proposito. Tutte le supposizioni restano pertanto possibili, benchè l'assenza di qualsiasi rumore appaia difficilmente conciliabile con l'idea di un apparecchio a reazione, e la celerità con cui i « dischi » seguivano la propria rotta sembri escludere che potesse trattarsi di un pallone-sonda.

« Non era assolutamente paragonabile ad una meteora, o ad altri consueti fenomeni celesti », ci ha detto, con ferma convinzione, la signora Lidia Palmieri Mandrioli, che ha visto il globo misterioso dalla terrazza della sua casa di viale Gozzadini, di fianco ai Giardini Margherita. La singolare apparizione sarà durata, a suo giudizio, otto o dieci secondi. Il globo è saltato su all'improvviso da dietro il colle dell'Osservanza, a Sud-Ovest della città, e spostandosi rapidamente in direzione di Casalecchio si è dileguato in una luce di fiamma. Il suo colore — « rosso acceso » —, non era compatto, così come non era perfettamente regolare la sua forma (alla signora Mandrioli pare di avervi notato certe protuberanze); avanzava emettendo una « lingua di fuoco », ai lati della quale restavano sospesi nell'aria dei « blocchetti » incandescenti, grossi, di media, come arance. Anche quattro giorni prima, e precisamente la sera di domenica 10 ottobre, alle 22,30, dalla casa di viale Gozzadini era stato osservato un analogo fenomeno. La domestica della signora Mandrioli, Gabriella Salvatori, aveva visto un corpo fiammeggiante sbucare ad un tratto dalla parte dei Giardini Margherita, e scomparire al di sopra del palazzo, lasciando dietro di sè quelle strane « gocce » infuocate, grosse come arance. La signora aveva pensato che nella descri-

Stampa 3-6-86

## Catena di avvistamenti in diverse zone della città

# Quattro Ufo su Milano (o luci di fotoelettriche)

MILANO — Sarabanda di Ufo nel cielo di Milano per tutta la notte di domenica. Gli avvistamenti sono stati segnalati da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della Questura.

Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro, vicino allo stadio. Si è trattato di «*quattro strane cose*», così sono state definite dai testimoni, di forma piatta, con emanazioni di bagliori.

Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «*piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti*». Molti, mentre osservavano i «*quattro soli*», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea.

Una famiglia, abitante in via Renato Simoni, ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste, due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti.

A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumiento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti di un netto risveglio della attività ufologica.

Il prof. Chiumiento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

Quanto alle ricerche effettuate dalle pattuglie del pronto intervento della Questura, un funzionario ha dichiarato che una delle squadre avrebbe individuato quali fonti dei bagliori alcuni grandi riflettori. Si tratterebbe di cellule fotoelettriche che illuminano di notte gli impianti di alcune raffinerie nella zona fra Rho e la periferia milanese. Puntati verso il cielo nuvoloso avrebbero creato un gioco di riflessi tra l'altro già segnalato un paio di giorni fa.

Ma la spiegazione non convince il professor Chiumiento: egli ha definito «*superficiale*» questa conclusione. «*L'avvistamento* — ha detto —, *in base alle testimonianze che ho raccolto, è avvenuto in diversi punti della città. E' improbabile che si tratti di semplici riflettori. Tra le persone che ho ascoltato c'è anche un fisico, che ha osservato il fenomeno con un cannocchiale. Mi ha detto di avere avuto la netta sensazione che dietro quelle luci ci fosse un oggetto, qualcosa di solido insomma*».

## *Storie di Ufo: un «semaforo» nel cielo di Barlassina*

**BARLASSINA - Due Ufo sono stati avvistati mercoledì sera nel Milanese e in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassina verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando bagliori**

**L'oggetto è stato seguito da centinaia di persone. Fra queste, i coniugi Gino e Linda Ventura che si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici.**

**Altra segnalazione è stata fatta da Gianni De Paoli, abitante a Valeggio (Pv).**

Giorno 6-6-86

## ... Cesena

**Il sig. Franco Crociani di Cesena (Forlì), via Vittorio Alfieri 151, scrive:**

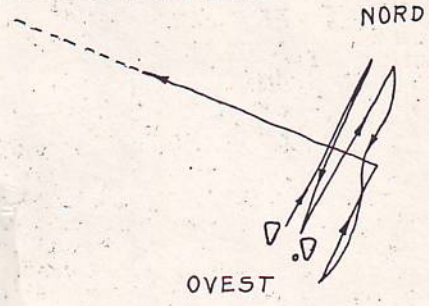
*« E' accaduto la notte fra giovedì 16 e venerdì 17 agosto 1972.*

*Ero affacciato alla finestra quando vidi un punto luminoso fisso nel cielo in direzione ovest.*

*Ho guardato l'ora: mancavano 20 minuti alle 12. Quel punto lampeggiava come qualcosa che, girando intorno al proprio asse, emanava bagliori di eccezionale intensità, che variavano di colore, dal rosso vivo al verde smeraldo, al blu, ma, più frequentemente, si notava il bianco. Non si udiva alcun rumore.*

*Era fisso già da dieci minuti, quando, ad un tratto, cominciò a muoversi verso nord, lasciando una piccola scia bianca dietro di sé, come quella di un comune razzo. (Da notare che ha sempre continuato a lampeggiare per tutto il periodo dell'avvistamento).*

*Ad un certo punto si è arrestato ed è tornato indietro; raggiunta circa la posizione di prima, ci è sembrato (erano con me due miei cugini e mio fratello, che nel frattempo avevo chiamato) di vedere un puntino piccolo, uscito non so da dove, sferico e giallo avvicinarsi e conglobarsi al nostro oggetto di osservazione. Questi, quasi sicuramente, aveva la forma di un cono con la punta rivolta verso il basso.*




▽ U.F.O «madre» ₒ▽ U.F.O.s

*Parlo così perché era molto distante, tanto da non poterne stabilire l'altezza, comunque, la visibilità era più che ottima, dato il cielo sereno e limpidissimo. Tuttavia, tornando all'U.F.O., dopo questa manovra si fermò nuovamente e prese a scendere a « foglia morta ». Dopo essersi fermato bruscamente, riprese la direzione di prima, poi arrivato a circa metà strada, voltò improvvisamente verso nord-ovest, descrivendo una curva ad angolo e, velocemente, si allontanò fino a scomparire alla nostra vista verso le 12,15 circa. Io l'ho notato alle 12 meno 20, ma non so da quanto tempo poteva essere lì.*

*Per capire meglio le manovre dell'U.F.O., allego anche un disegno ».*

Il Giorno 9-86

## L'UFOLOGIA MILANESE HA... NASO

Milano - L'«Arcadia delle Pleiadi» di Milano, sodalizio per lo studio e la divulgazione di fenomeni anormali diretta da Claudio Naso, pubblica un bollettino mensile, «Sky Sentinel», d'argomenti ufologici e fartiani. L'organizzazione milanese, nell'aprile scorso, ha organizzato in Milano un convegno di studi ufologici che ha avuto un ampio riscontro giornalistico. «È il primo passo — ha detto Claudio Naso — per divulgare seriamente notizie ed informazioni di natura ufologica, al di là ed al di sopra delle polemiche che specie in questi ultimi tempi hanno travalicato la cultura e la ricerca ufologica in Italia».

In Claudio Naso, di certo l'ufologia milanese ha trovato un valido rappresentante. «Sky Sentinel» ha redazione in Milano, via Concilio Vaticano II, 4.

NOTA BENE:
Dai primi di settembre A.Chiumiento è rimasto immobilizzato per le ferite e fratture riportate in un incidente d'auto, inabile così a verificare direttamente le notizie pervenutegli ma comunque poi da lui diffuse alla stampa con il suo parere di "esperto", negando nel contempo a ufologi e giornalisti ogni possibilità di approfondimento dei casi con il comodo alibi del doveroso rispetto della "privacy" dei testimoni. Va da sè che soprattutto queste ultime notizie da lui diffuse sono ritenute dal CUN abbastanza opinabili, e in ogni caso da verificare. Ciò vale particolarmente per il preteso caso di "abduction" dei coniugi di Verona.

# «Un Ufo ci ha rapiti», dicono sotto ipnosi

## In Cadore è atterrato un disco volante?

BELLUNO — Due villeggianti nel Bellunese hanno vissuto con un Ufo una esperienza a dir poco allucinante. Ora uno psicanalista dirà se la loro è stata una allucinazione collettiva, un brutto sogno o cosa. Ecco i fatti, raccontati dai coniugi Angelo e Grazia Ricci, residenti a Verona.

Tutto è iniziato la sera di Ferragosto verso le 23. I protagonisti della vicenda erano seduti al margini di un bosco nel Cadore quando dal cielo hanno visto scendere uno oggetto luminoso: era di colore azzurro, aveva una forma discoidale con un cupola, in complesso avrà avuto un otto metri di diametro. L'oggetto è atterrato senza alcun rumore proprio di fronte ai coniugi.

Questi ritengono di aver perso subito conoscenza perché da allora in poi non ricordano nulla: hanno cioè un vuoto mnemonico di circa due ore. A dimostrare che la loro non è stata una collettiva allucinazione sta però il fatto che una volta svegli hanno potuto constatare nel posto dove avevano visto atterrare il disco, una impronta circolare di otto - nove metri di circonferenza.

I due si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, il quale si è rivolto ad uno psicanalista che sottoporrà i coniugi a ipnosi regressiva. Lo scopo è quello di accertare cosa è successo durante le due ore di incoscienza. L'ipnosi regressiva — secondo quanto dichiarato da Chiumiento — è in grado di stabilire l'esattezza dei fatti accaduti ai due che vagamente ricordano di aver visto due strani esseri e delle insolite apparecchiature.

IL RESTO DEL CARLINO 17/8/86

PORDENONE — Due veronesi che la notte di Ferragosto dissero di aver visto atterrare un Ufo e persero conoscenza per alcune ore avrebbero rivelato sotto ipnosi di essere stati in balia di extra-terrestri. Ecco che cosa sarebbe emerso nel corso delle sedute ipnotiche. Angelo e Grazia Ricci hanno «ricordato» di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una tuta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.

Gli esseri avevano occhi fosforescenti, orecchie appuntite, naso normale e al posto delle bocca una stretta fessura. I due testimoni avrebbero rivelato, sempre sotto ipnosi, di essere stati sottoposti a un attento esame medico ed a vari test. All'interno dell'oggetto c'erano diversi strani strumenti e moltissime luci di svariati colori. In questi giorni c'è un forte risveglio «dell'attività ufologica». [ Agi ]

LA NAZIONE 28/8/86

IL GIORNALE RADIO HA RIFERITO IL 29/9/86 LA NOTIZIA DI UN PRESUNTO AVVISTAMENTO A TREVISO DI UN "DISCO DIURNO", CON NUMEROSI TESTIMONI. NON ABBIAMO PARTICOLARI.

## Un Ufo sferico multicolore ha fatto il bagno a Caorle

Roma — E' affiorato nel mare di mezzanotte, luminoso, dai vivaci colori, lampeggiante, misterioso non era una Venere notturna, ma la sferica apparizione di un Ufo. Sconcerto e toccate e fughe coppie che si erano recate a Caorle, (Venezia), per trascorrere una serata al mare. Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 3 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte sommersa emetteva dei lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte con un forte boato.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici, cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pascut. Questi verso le 22, sempre di giovedì, si trovava a Bibione (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig zag in direzione di Caorle. Secondo Chiumiento questi due avvistamenti «sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta della stesso oggetto».

Siccome risulta che anche altre persone hanno visto questo «Ufo», Chiumiento fa presente che è a disposizione al numero (0434) 255496.

IL GIORNALE NUOVO 17/7/86 ▲

## Pilota civile avvista un Ufo

PORDENONE — Il pilota civile Emilio Piccinin, di Vicenza, ha avvistato uno strano oggetto, venerdì mattina, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto era di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di vari colori. L'Ufo, dopo essere rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso ad una velocità incredibile in direzione nord.

LA NAZIONE 24/8/86 ▲

## Avvistati ancora gli Ufo su un paese del Piceno

ASCOLI PICENO – Gli Ufo sono tornati nel Piceno, nel cuore della notte, sul cielo di un paesino dell'entroterra fermano, S. Vittoria in Matenano. L'hanno avvistati in tanti, alcuni svegliati da un sibilo intenso che per qualche minuto è stato avvertito con un forte senso di fastidio dalla popolazione.

«Era quasi mezzanotte, stavo guardando la televisione– racconta Giuseppe D. A. – quando una luce accecante ha inondato la stanza. A distanza di un chilometro, in un vallone, ho visto un oggetto di forma rotonda, come sorretto da una piattaforma, che emetteva un sibilo fortissimo».

Tutti gli «avvistatori» – almeno 5-6 persone – hanno riferito ai carabinieri su questo nuovo episodio di avvistamento di Ufo che negli anni scorsi, nella Province di Ascoli e di Macerata, avevano polarizzato l'attenzione

E. P.

Il Messaggero
18 giugno 1986

## Ufo: tre oggetti non identificati avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia Glauco Nuci e Romina Binachi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Gollum» di Ancona, il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumento. Il quale, dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo» e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato «un risveglio dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumento con l'abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora.

IL GIORNALE D'ITALIA 15/8/86

## Ufo insegue un'auto in provincia di Venezia

VENEZIA — Un Ufo a forma di parallelepipedo ha inseguito per alcuni chilometri un'auto sulla statale tra Porto Santa Margherita e Duna Verde in provincia di Venezia. Dopo averla affiancata per alcune centinaia di metri rimanendo ad una distanza di quattro metri, l'oggetto si è poi allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è stato fatto dai signori Marco Bortolus e Pier Giorgio Pietrobon che erano a bordo di una Renault 5 di proprietà del primo. Era da poco passata l'una quando i due hanno visto spuntare l'oggetto da dietro un gruppo di alberi. L'Ufo non era luminoso e roteava nel senso della lunghezza. I due hanno informato della loro avventura il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Questi sta svolgendo indagini nel tratto di strada dove è avvenuto l'avvistamento, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dall'oggetto oppure di altri testimoni. Il prof. Chiumiento ha comunque dichiarato che non è la prima volta che vengono avvistati Ufo a forma di parallelepipedo o di cubo.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

Sull'altopiano

## Ancora UFO avvistati ad Asiago

Pordenone, 2 luglio

Di giorno sono rari, ma quando appaiono rappresentano un avvenimento straordinario: si tratta degli UFO i cui avvistamenti in piena estate si stanno facendo sempre più frequenti in varie parti d'Italia e come l'ultimo caso anche durante la giornata.

A fare l'avvistamento questa volta sono stati Roberto Bertolo e Giorgio Missio, i quali, in vacanza sull'Altopiano di Asiago, in provincia di Vicenza, hanno scorto ieri alle 18, nelle vicinanze del Monte Fior, un oggetto allussodale, di colore grigio, sormontato da una piccola cupola, muoversi lentamente nel cielo in direzione sud-ovest. Una terza persona, Alessandro Badella, abitante a Cuneo, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento presidente del Centro Italiano Studi Ufologici, di aver visto nel cielo della sua città alle ore 19 circa, sempre di ieri, un oggetto luminoso ad alta quota apparentemente un aereo.

Meravigliato però dalla sua incredibile velocità l'ha osservato anche con il proprio cannocchiale, notando che non si trattava di un aereo, ma di un oggetto a forma ellittica di colore argento. Ha notato anche che era metallico, fornito di una piccola cupola e rifletteva la luce del sole. Secondo il prof. Antonio Chiumiento molto probabilmente si tratta dello stesso oggetto visto nel Veneto un ora prima e questo rende l'avvistamento particolarmente interessante.

IL TEMPO
3/7/86

## Ufo nel cielo di Roma (ma i radar non l'hanno visto)

Riapparizione degli Ufo nei cieli di Roma: alcune persone asseriscono di avere visto uno «strano oggetto» inseguire un aereo che stava per atterrare a Fiumicino. Quando il velivolo ha toccato la pista, l'Ufo ha ripreso quota ed è scomparso rapidissimo fra le nuvole. L'episodio si sarebbe verificato martedì alle 19.55, ma la notizia è stata data solo ieri dal prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, cui alcuni testimoni del fatto si sono rivolti. Secondo gli stessi, si trattava di un oggetto di forma discoidale, di colore rosso, che appariva «grande come l'aereo». Sempre secondo i testimoni, l'inseguimento è iniziato non appena il velivolo è uscito dalle nuvole per la fase finale dell'atterraggio. Secondo quanto risulta a Chiumiento i passeggeri non si sono accorti di nulla, dato che l'oggetto sconosciuto si manteneva ad una certa distanza dal velivolo. I radar dell'aeroporto non hanno registrato, dal canto proprio, alcun «oggetto misterioso». Il presidente del Centro italiano di studi ufologici, nell'affermare che tra gli aerei in arrivo a Fiumicino all'ora indicata c'era il Venezia-Roma, ha fatto presente che non è la prima volta che avvengono episodi del genere, senza che i radar registrino la presenza dell'Ufo.

IL GIORNALE D'ITALIA 11/9/86

## Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof.Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli delle tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera, alle 18, nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno informato il prof.Chiumiento che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione. Il disco volante procedeva con un andamento ondulante; poi a forte velocità si è diretto verso est.

IL GIORNALE D'ITALIA 6/9/86

## Ufo avvistato nelle Marche in pieno giorno

ANCONA — Un Ufo è stato avvistato sul Monte Conero, nelle Marche. A notarlo sono state più persone. Tra queste due turisti veneti, i signori Enrico Meneghin e Paolo Meot. I due hanno riferito che l'Ufo aveva la forma di un disco volante di colore marrone con una cupola trasparente. L'oggetto era metallico, non emetteva suoni nè lasciava scie di carburanti e si muoveva lentamente nel cielo a circa duecento metri di altezza. Nella parte inferiore dell'Ufo c'era una specie di apertura con tre luci rosse intermittenti disposte a triangolo. I due turisti hanno informato il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Allo stesso professor Chiumiento si è rivolto anche il direttore del periodico «Il Gollum» di Ancona per segnalargli che lo stesso disco volante è stato avvistato da un cacciatore circa un'ora dopo in località Mazzangrugno, in provincia di Ancona. Il cacciatore ha notato anche che sopra la cupola vi era una specie di prolungamento, come una antenna.

IL GIORNALE D'ITALIA 17/9/86

## «Sciame» di Ufo sorvola l'Italia

Molti avvistamenti di Ufo in vari luoghi del paese nelle ultime 24 ore dopo quelli che hanno interessato l'Europa centrale. Secondo quanto dichiarato dal presidente del centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, due donne — Maria Sulpizi e Renata Severini — mentre percorrevano in auto, verso le 14 di martedì, la superstrada di Poggio di Ancona hanno avvistato un oggetto ovoidale metallizzato. Fermata l'auto, una di loro è scesa ed ha potuto osservare che l'oggetto era molto appiattito, con la parte centrale che sembrava ferma. L'Ufo si sarebbe diretto verso il mare emettendo un sibilo. Chiumiento è stato informato dei fatti dal direttore di un periodico di Ancona. Sempre martedì, alle 16, alcuni contadini di Mortelliano, in provincia di Udine, hanno osservato un oggetto discoidale di colore argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa 10 metri di diametro di erba schiacciata. Altri avvistamenti di strani oggetti — sempre da notizie pervenute a Chiumiento — si sono verificati nel Lazio, in Toscana e nel Veneto, tra le 17 e le 19 sempre di martedì.

IL GIORNALE D'ITALIA 25 Settembre 1986

## Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof.Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferitigli, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

IL GIORNALE D'ITALIA 7/10/86

ARCHIVIO DOCUMENTI

46.95

CORRIERE d SERA 25-06-87

## Congresso di ufologi

# Extraterrestri in arrivo all'auditorium

Batterie di extraterrestri si stanno dirigendo a spron battuto su Milano e domenica mattina atterreranno nell'auditorium del Centro Rosetum di via Pisanello 1 per partecipare al II Congresso europeo di Ufologia indetto dall'Associazione Le Plejadi Arcadia. Filmati e diapositive di apparizione aliene nel cielo meneghino e nel resto del globo verranno serviti come aperitivo per mettersi in sintonia e assaporare nel loro giusto ambiente gli interventi non-stop (dalle 10 alle 20) di una dozzina di addetti ai lavori.

Studiosi di fama internazionale anonimi «contattisti» si daranno il cambio ai microfoni portando teorie, formule ed esperienze personali. A Walter Cassani, cosmologo e fisico, già assistente di Rubbia, darà il cambio Dario Spada, scrittore specializzato in fate e folletti. Italo Zoratto, fondatore dei volontari del Centro pilota della Protezione civile europea anticiperà gli interventi di due «miracolati» che hanno avuto incontri ravvicinati con E.T.: Walter Rizzi e Carlo Rota che, da quel momento, si dice sia in grado di «mummificare» con l'energia radiante delle mani. A tenere le fila del seminario (gratuito e aperto a tutti) sarà il presidente delle Plejadi, Claudio Naso.

Il congresso promette anche momenti di «suspense». Naso ha infatti accennato a un thrilling cosmico iniziato con il ritrovamento di presunto sangue alieno in una grotta di Biella. Domenica la storia, in anteprima assoluta, verrà divulgata assieme ai reperti medici riguardanti le analisi chimiche e tossicologiche. Se vi fosse un'Agatha Christie tra i nostri lettori non manchi dunque all'appuntamento.

**G. L.**

**Cielo di Milano**
**Ore: 23 circa**
**Testimoni: Podestà Paolo**
Il diciassettenne Paolo Podestà, che si trovava affacciato ad una finestra di un pensionato di studenti in Via Mercalli, vide a bassa quota «due oggetti» che, con moto rettilineo sembravano dirigersi verso la zona di Piazza Duomo.
Erano di «color bianco e dotati di un fascio di luce, che si accendeva e si spegneva ad intermittenza» in modo del tutto simile a quello dei segnalatori delle ambulanze.
FONTI: inchiesta del Gruppo «ODISSEA 2001», Milano, effettuata il 22/7/1983.
DOCUMENTO n. 3235/W.

cdM 2-87

Settegiorni-Sab.07.06.1986

Telefonare ai vigili ed ai carabinieri, segnalazione di dischi volanti...

# Molta gente ha visto gli UFO nel cielo, ma erano soltanto «cannoni di luce»

*Si trattava di apparecchiature «propagandistiche» installate al Molinello*

Cittadini in allarme, ufologi scatenati, fotografie di 'dischi volanti', allarme nell'aviazione, telefonate preoccupate ai vigili, ai carabinieri ed ai giornali. Tutto questo nei giorni scorsi, quando in cielo sono apparsi, visti da migliaia di persone, degli strani fasci di luce in movimento, che disegnavano cerchi luminosi in aria.

È stato naturale pensare subito a misteriosi oggetti volanti non identificati, i famigerati UFO, e centinaia di persone hanno creduto sinceramente di aver visto dei veicoli extraterrestri. Ma la spiegazione è venuta subito: si trattava soltanto di una 'trovata' spettacolare messa in atto al Molinello di Rho con degli speciali 'cannoni di luce'.

È un'idea della ditta che sta curando l'"immagine' della decima edizione della Settimana internazionale dello sport e del tempo libero, la Art & Co.

Questa ditta ha pensato bene di installare al Molinello, per richiamare l'attenzione della gente, dei potentissimi proiettori luminosi, chiamati «Cannon space» e capaci di creare spettacolari giochi di luce nel cielo. Si tratta in pratica di due tubi del diametro di meno di mezzo metro, installati su un basamento che ruota continuamente, che proiettano un fascio di luce concentrata nel cielo, come un fascio di luce 'laser'. Vista da vicino la luce appare bluastra e lunga poche decine di metri, ma da lontano si nota la potenza del fascio luminoso, che penetra per centinaia di metri nel cielo, per circa due chilometri di altezza.

Uno dei due "cannoni" di luce allestiti presso il Molinello. Attorno ad esso una scolaresca incuriosita. (F. Studio Nord)

I due 'cannoni' sono stati collocati a pochi metri l'uno dall'altro, davanti al tendone da circo installato per la Settimana vicino alla palestra del Molinello.

I fasci luminosi sono stati lanciati in cielo già a partire da venerdì sera e poi ancora nei giorni successivi, quando sotto il vicino tendone si proiettavano su grande schermo le partite del 'mundial'.

I 'cannoni' venivano accesi prima dell'inizio delle partite e durante gli intervalli.

Ma già da venerdì sera la loro presenza non è passata inosservata. Centinaia e migliaia di persone hanno notato nel cielo quegli insoliti fasci di luce che si incrociavano ruotando e disegnando cerchi sulle nubi. Coloro che si trovavano vicini al Molinello hanno avuto modo di soddisfare la loro curiosità andando a controllare di cosa si trattasse Infatti c'era una processione di macchine diretta al Molinello, dove intanto era in corso la Festa dell'Unità (ma i 'cannoni' non dovevano servire per pubblicizzare la Settimana?).

Chi invece si trovava più lontano aveva modo di vedere solo delle luci indistinte, dei cerchi che apparivano e scomparivano. È naturale quindi che da varie zone di Milano e provincia siano stati segnalati (e fotografati) degli UFO nel cielo. Se ne è fatto un gran parlare (lo ha detto anche il Telegiornale) e i giornali si sono affannati a cercare spiegazioni scientifiche, parlando di fulmini e di correnti d'aria. Ma la verità è venuta presto a galla: erano solo i 'cannoni' tipo laser del Molinello.

L'insolito spettacolo però non è potuto durare ancora a lungo.

Dopo la serata di lunedì, nonostante la Art & Co. fosse in possesso di tutti i permessi richiesti, è intervenuta l'Aereonautica militare per 'consigliare' lo spegnimento dei 'cannoni' luminosi. Pare infatti che i forti fasci di luce disturbassero lo 'spazio aereo' e la navigazione dei velivoli.

Così si sono spenti ancor prima che cominciasse davvero la Settimana Internazionale.

# SUF NOTIZIE

**A cura della «Sezione Ufologica Fiorentina». (Tutte le segnalazioni ufologiche qui pubblicate sono da ritenersi suscettibili di variazioni o di smentite e non sono state ancora sottoposte a definitivo esame da parte della nostra sezione).**

## Ultimissime Ufo

Il nostro corrispondente Bruno Mancusi ci scrive dalla Svizzera: «Vorrei fare un'appendice al caso da voi segnalato sul GdM n. 79 a pag. 17, doc. n. 1846. È successo l'anno scorso (1982) qui in Svizzera un caso analogo al vostro di Rottanova di Cavarzere, però non si trattava nè di UFO nè di meteorite. Il buco fu scoperto a Begnins (Vaud) in mezzo ad un campo dal contadino che lo coltivava, certo Signor Roland Haefeli, nel dicembre del 1982. Nei dintorni non c'era nessuna traccia sospetta. Il cratere era circolare e misurava circa 5 m di diametro per 7,5 di profondità. Il volume di terra scomparsa era di 130-150 metri cubi (se si fosse trattato di meteorite la terra avrebbe dovuto formare una 'cercine' attorno al cratere). Le autorità di Begnins si recarono sul luogo il 16 dicembre per proteggerlo con una barriera dai curiosi. Un geologo del Laboratoire cantonal, Service des eaux, inviato appositamente dal Dèpartement des travaux publics, si recò sul luogo il 27 dicembre. Il suo rapporto conclusivo accennò ad un cedimento del terreno, causato da corsi d'acqua sotterranei. Naturalmente questa conclusione non ha convinto certa gente come il Signor Helmut Schaffer di Gland (Vaud), in contatto permanente col contattista tedesco sig. Hermann Ilg. Gli extraterrestri avrebbero infatti confessato per telepatia che sarebbero stati loro a prelevare quel pezzo di terreno. Il caso di Cavarzere rientra probabilmente nella stessa categoria di fenomeni, ma quelli di Tromello e di Gallarate sono certamente molto più misteriosi».

Le predette notizie da Bruno Mancusi, al quale abbiamo gentilmente chiesto di diventare rappresentante della SUF per la Svizzera, sono state da lui tratte da «Ouest Lèmanique-Journal de Nyon, rispettivamente del 17 e del 23/12/'82 e del 19/1/'83. Per il caso di Tromello si veda: «Il foro di Tromello», GdM n. 47 a pag. 4 (annata del 1975).

## DAI NOSTRI RAPPRESENTANTI

### DALLA LOMBARDIA

In data 4 ottobre 1983 il SIAS, nostro rappresentante per la Lombardia, ci comunica che la coordinazione del gruppo è stata affidata al signor Roberto Bellandi (corso Lodi, 111, Milano), uno dei fondatori del gruppo stesso assieme al compianto Giuliano Teruzzi. Mentre ringraziamo e ci congediamo dal signor Fabio Orzieri, ci congratuliamo col nuovo coordinatore e gli auguriamo un proficuo lavoro.

### DA SIENA

#### La perseveranza riceve la giusta ricompensa

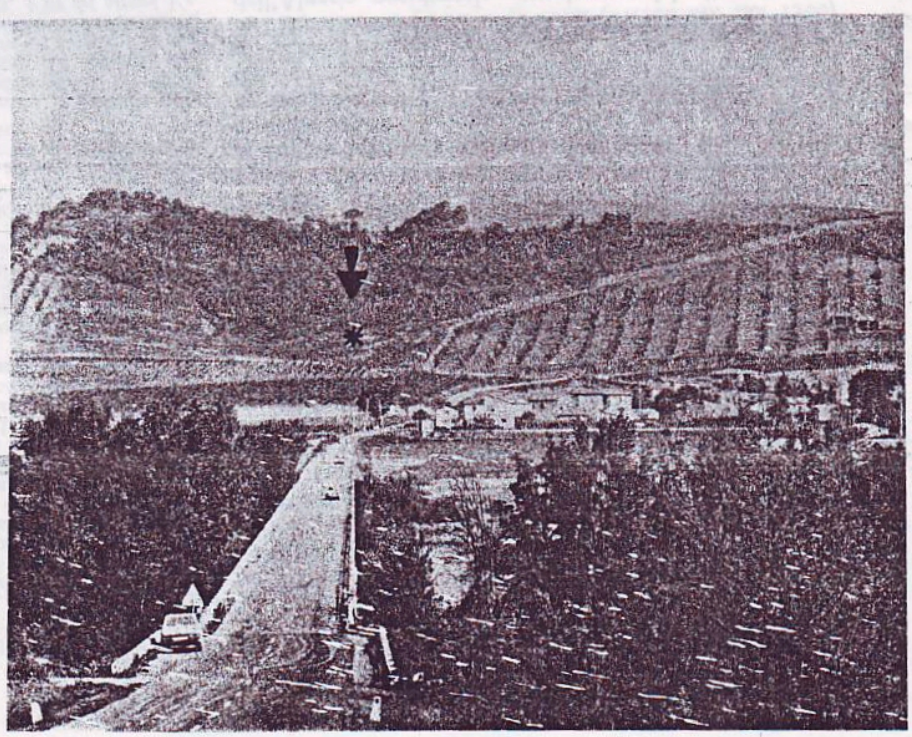
Ancora una volta — in qualità di presidente del Gruppo di Ricerca «Gli Argonauti» di Montalcino e di rappresentante della SUF per la provincia di Siena — mi sono trovato a seguire un caso di avvistamento UFO accaduto nel recente passato, ma di cui solo oggi abbiamo avuto notizia.

La zona in cui si è verificato tale avvistamento si trova al confine tra la provincia di Siena e quella di Grosseto, in prossimità della località di S. Angelo Scalo, piccola frazione del Comune di Montalcino, situata lungo la linea ferroviaria che unisce Siena al capoluogo maremmano. In detta zona si sono verificati negli ultimi tempi dei grandi cambiamenti nell'assetto del territorio per l'estendersi della coltivazione della vite a scapito della macchia mediterranea, ad opera di grandi aziende che operano nel settore. Ma al momento in cui si riferisce l'avvistamento in oggetto tali cambiamenti erano appena iniziati.

Era il 1975 e precisamente uno degli ultimi giorni di maggio. La primavera avanzata aveva portato il bel tempo ed il mio amico Pierangioli Maurizio si era recato a far visita alla fidanzata nella frazione di Borgo S. Rita (conosciuta come «il villaggio»), dove si era trattenuto fin verso la mezzanotte.

Durante il viaggio di ritorno verso Montalcino, dove egli abitava ed abita tutt'ora, mentre con la sua auto sta percorrendo la discesa in fondo alla quale si trova il ponte sull'Orcia, che segna il limite di provincia tra Siena e Grosseto, vede a circa 300 m. di distanza venirgli incontro un globo luminoso di circa 2 m. di diametro alla velocità presunta di 50 Km/h. L'oggetto si stava avvicinando in modo abbastanza rapido nella sua direzione, per cui il Pierangioli, tra l'incredulo e un certo senso di timore, decise di spegnere il motore dell'auto e al buio osservare quanto stava accadendo dinanzi ai suoi occhi. L'UFO, che presumibilmente si trovava a circa 40 m. dal suolo, proseguì la sua corsa e si fermò a metà del ponte.

*Punto in cui si trovava l'UFO avvistato dal Sig. Pierangioli Maurizio. Il ponte attraversa il Fiume Orcia. (Doc. 3266)*



Giornale 3-4-83

# I dischi volanti sono tra noi

Se l'autore di «Come funzionano i dischi volanti» non fosse un accreditato docente di elettronica, se non avesse lavorato presso un ufficio di progettazione aeronautica, se la Nasa non avesse preso in seria considerazione i suoi lavori e se, infine, la presidenza del Consiglio dei ministri non gli avesse assegnato un «Premio di cultura», si potrebbe pensare che il prof. Alberto Basso Ricci sia stato contagiato in modo irreparabile dall'ufomania.

Ma poi ci si ricorda di quanto si sta facendo, a livello scientifico internazionale, per captare eventuali segnali di vita intelligente provenienti dallo spazio e si conclude che, tutto sommato, uno studioso di astronautica può anche progettare impunemente un disco volante terrestre.

Il ponderoso volume «Come funzionano i dischi volanti» (chi lo volesse deve richiederlo all'autore, viale Stelvio 27-4, Milano) nonostante l'impostazione tecnico-scientifica non manca di interesse anche per i non esperti.

TECNICA

# *Proviamo a fare un disco volante*




(C.R.) - Un professore di elettronica, Alberto Basso Ricci appassionato di ricerca spaziale, si pone il problema di come potrebbero funzionare i dischi volanti. Attrezza un laboratorio, fa esperimenti, giunge a stabilire alcuni principi e a fissare sulla carta interessanti progetti. Da lunghi anni di ricerca e sperimentazione trae il materiale per un volume ponderoso («Come funzionano i dischi volanti», pubblicato in proprio, viale Stelvio 27/4, Milano, L. 29.000) che suscita interesse e curiosità non soltanto a livello informativo ma anche scientifico. E' un libro, insomma, destinato a far pensare e discutere.

Giorno 15-11-83

Centro Culturale "EUGENIO PERI"
via Dante, 48 - 21042 CARONNO PERTUSELLA (Va)

## «... lassù lucean le stelle ...»

*Incontri su astronomia e dintorni*

**Venerdì 30 Novembre**
**ore 21.00**
**presso il Cinema Teatro Nuovo**
**via Adua 119 – Caronno Pertusella**



# IL CASO TERRA

**L'origine del nostro pianeta e la ricerca della vita nell'universo**

relatore

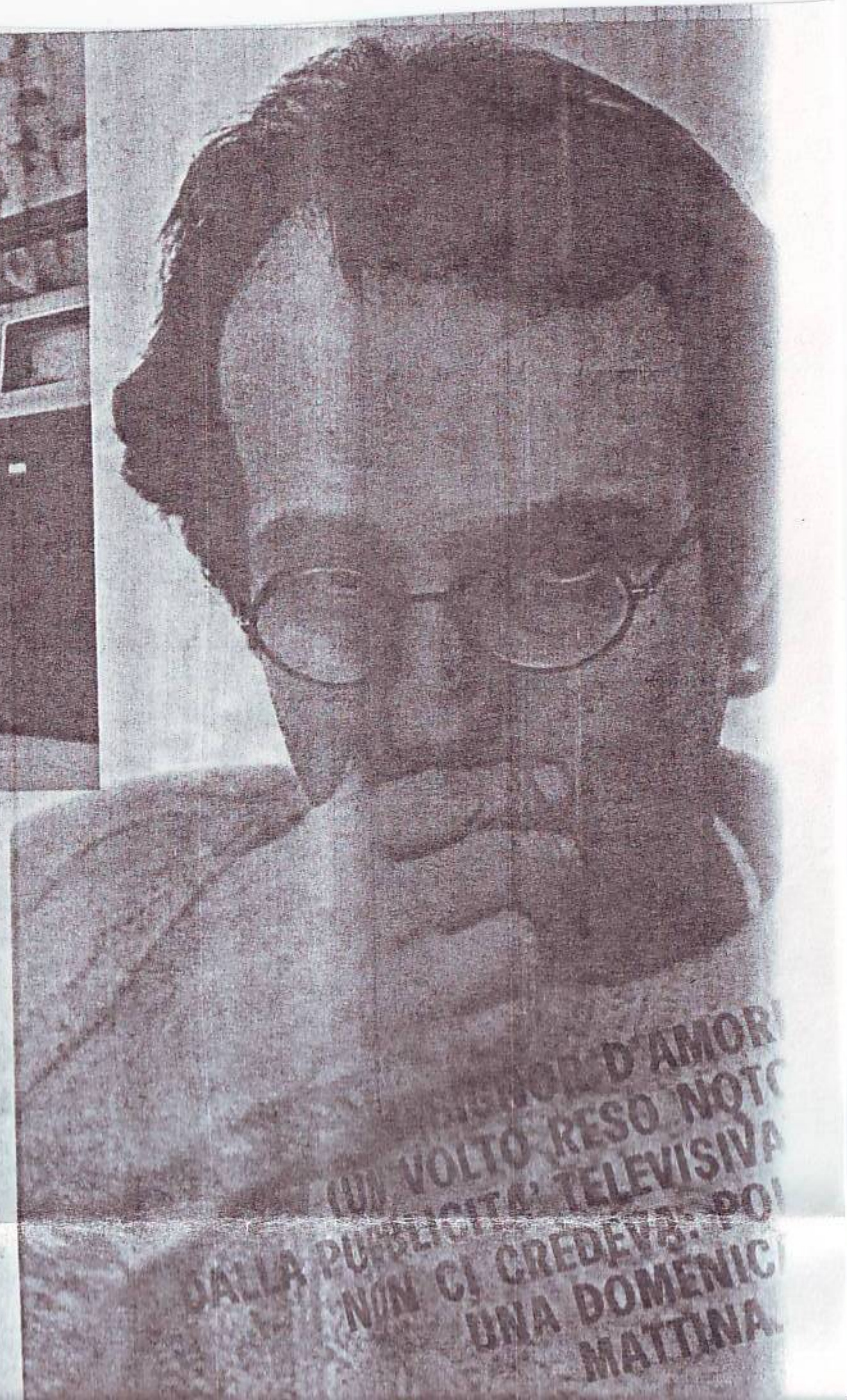
**prof. Paolo Saraceno**

DIRIGENTE DI RICERCA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA

***Sopra di noi il cielo stellato, dentro di noi domande antiche***

- *Qual è l'origine dell'universo?*
- *Come è nata la vita?*
- *Solo sulla Terra ci sono forme evolute di vita animale?*
- *Si può essere ottimisti sul futuro della Terra?*

# VIAGGI NEL MISTERO



**Milano,** *dicembre*

«E' UN SUONO indefinibile, impossibile paragonarlo a qualcosa di già sentito perchè fonicamente non ha riferimenti con la sonorità di questo mondo. Per me non c'è dubbio: è un messaggio di un U.F.O. ». Walter D'Amore, trentadue anni, viso ormai familiare ai telespettatori per le sue regolari apparizioni televisive in più di uno *sketch* pubblicitario, preme un tasto dell'apparecchio registratore che ha di fronte a sè, facendo scorrere velocemente il nastro all'indietro. « Sono sempre stato molto scettico nei confronti dei misteriosi oggetti volanti, nonostante le numerose testimonianze fino a quando, di fronte all'evidenza di questo straordinario fenomeno, mi sono completamente ricreduto ». Una musica allegra ora si diffonde nella stanza, ma è solo per poche battute: all'improvviso tace. Segue un silenzio e poi, ecco, un suono, ignoto, inquietante, mai sentito. Non ha neppure alcuna somiglianza con gli accordi elettronici di « Incontri ravvicinati », quella musica « spaziale » rimasta certamente nella memoria di chi abbia visto il film, fatta di liquide, ricorrenti note con cui gli umani e gli extraterrestri *comunicavano*. La « musica » sul registratore di Walter D'Amore ha cadenze regolari, momenti ripetuti, è una specie di alfabeto Morse realizzato sulle righe di un misterioso, sconosciuto pentagramma. L'audizione ha una durata

# ASCOLTATE: NE' MUSICA NE' RUMORE SONO

**Milano,** *dicembre*

«E' UN SUONO indefinibile, impossibile paragonarlo a qualcosa di già sentito perchè fonicamente non ha riferimenti con la sonorità di questo mondo. Per me non c'è dubbio: è un messaggio di un U.F.O.». Walter D'Amore, trentadue anni, viso ormai familiare ai telespettatori per le sue regolari apparizioni televisive in più di uno *sketch* pubblicitario, preme un tasto dell'apparecchio registratore che ha di fronte a sè, facendo scorrere velocemente il nastro all'indietro. « Sono sempre stato molto scettico nei confronti dei misteriosi oggetti volanti, nonostante le numerose testimonianze fino a quando, di fronte all'evidenza di questo straordinario fenomeno, mi sono completamente ricreduto ». Una musica allegra ora si diffonde nella stanza, ma è solo per poche battute: all'improvviso tace. Segue un silenzio e poi, ecco, un suono, ignoto, inquietante, mai sentito. Non ha neppure alcuna somiglianza con gli accordi elettronici di « Incontri ravvicinati », quella musica « spaziale » rimasta certamente nella memoria di chi abbia visto il film, fatta di liquide, ricorrenti note con cui gli umani e gli extraterrestri *comunicavano*. La « musica » sul registratore di Walter D'Amore ha cadenze regolari, momenti ripetuti, è una specie di alfabeto Morse realizzato sulle righe di un misterioso, sconosciuto pentagramma. L'audizione ha una durata di una paio di minuti, un breve intervallo sovrimpresso alla registrazione musicale che, infatti, riprende appena si interrompe il « fenomeno » inspiegabile.

« Domenica mattina, 17 dicembre », racconta dunque il signor D'Amore, « mi sono alzato molto presto svegliato dal pianto della mia bambina che non voleva saperne di continuare a dormire. Mia moglie, che lavora in una radio libera, è uscita poco dopo perchè impegnata in una trasmissione: non sapendo cosa fare, per ingannare il tempo avevo deciso di registrare alcune canzoni. Dopo aver sintonizzato la radio e messo in funzione il registratore incorporato ero uscito: mi ero ricordato infatti di avere scordato la sera prima alcuni appunti di lavoro nell'auto parcheggiata in strada.

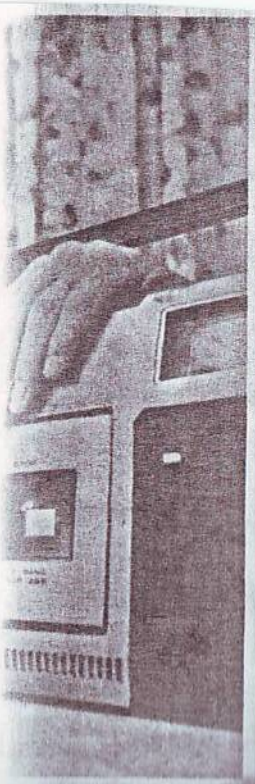
« Scendendo le scale avevo provato una strana sensazione di disagio. Fuori faceva freddo ed era una mattina nebbiosa e scura. Aprendo la portiera dell'auto avevo rivolto così, senza ragione, lo sguardo verso l'alto scorgendo, solo per qualche attimo, un oggetto luminoso di forma circolare che descriveva un breve semicerchio nel cielo per poi sparire ingoiato dalla nebbia in direzione del centro della città. Il mio sguardo era stato attratto verso l'alto dalla luminescenza di quell'oggetto e dall'apprensione in cui, inspiegabilmente, mi aveva posto.

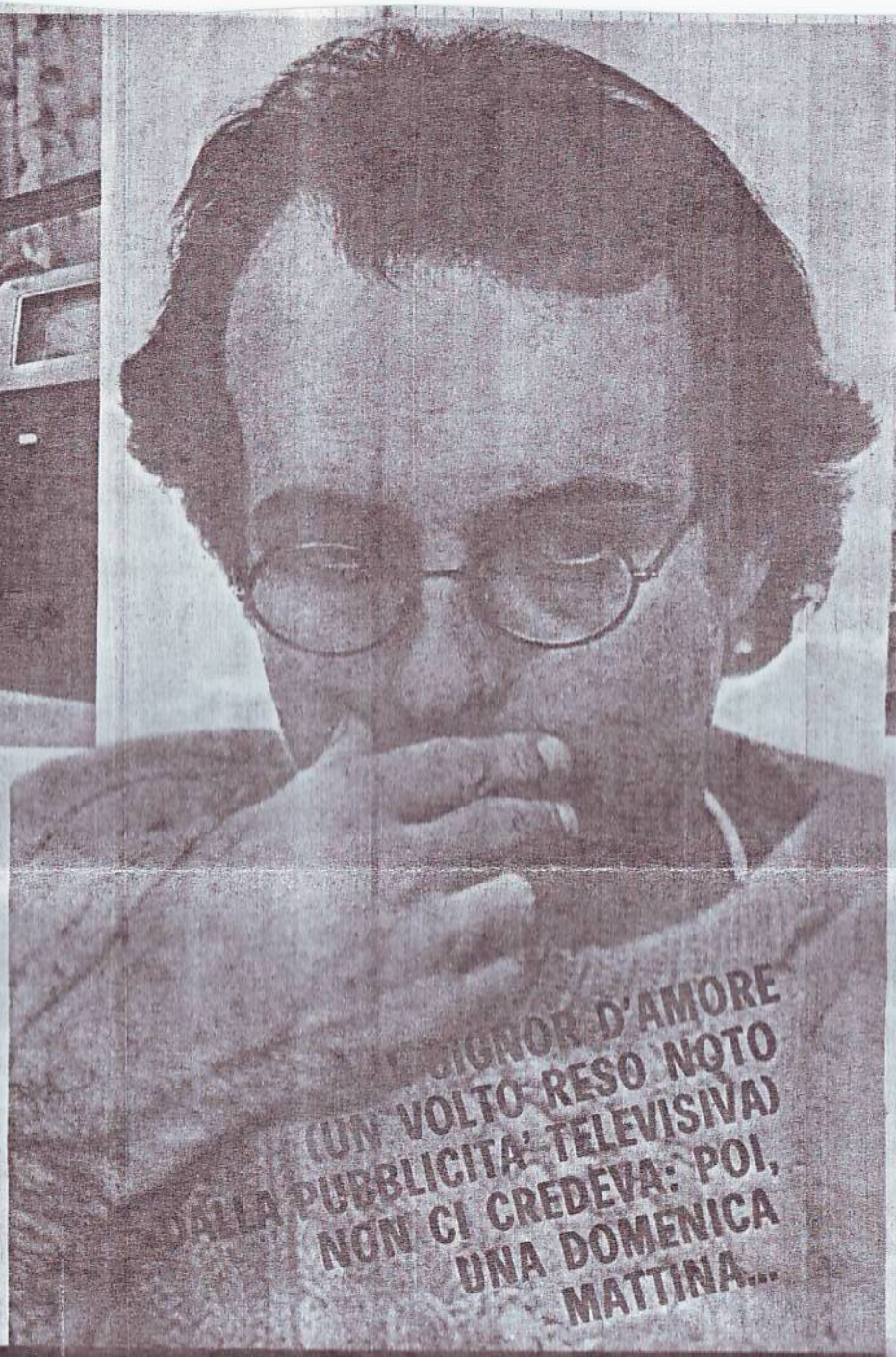
« Il giorno dopo, infatti, molti giornali hanno dato notizia di avvistamenti sulla città e in molte altre parti d'Italia. E' stato anche per questo motivo che ho preso coraggio e mi sono deciso a dare notizia dell'avvenimento di cui sono stato testimone.

« Tornato a casa, ancora sorpreso da ciò che avevo visto, ripensando a quella apparizione luminosa avevo meccanicamente riavvolto il nastro dell'apparecchio per sentire quali brani erano stati registrati in quei minuti di assenza. Mentre riascoltavo ancora preso dai miei pensieri ecco interrompersi la musica sostituita da questo suono mai udito, indescrivibile ».

« E' stato allora », chiediamo, « che si è certo che si tratt un messaggio ext stre? ».

« E' accaduto mente, mentre qu no mi penetrav mente condizion psicologicamente era accaduto poc mentre scendevo scale. Era come quel momento, getto fosse nuo sulla mia casa ».





Walter D'Amore (nella fotografia in alto con la moglie Silvana) afferma di aver raccolto con il registratore, che si vede a sinistra, un messaggio lanciato dagli UFO.

*dicembre*

gonarlo a
e non ha
ondo. Per
n U.F.O. ».
e ai tele-
in più di
cchio re-
elocemen-
scettico
nte le nu-
idenza di
nte ricre-
anza, ma
un silen-
sentito.
i elettro-
ziale » ri-
o il film,
gli extra-
e di Wal-
ti, è una
un miste-
a durata

**IL SIGNOR D'AMORE (UN VOLTO RESO NOTO DALLA PUBBLICITA' TELEVISIVA) NON CI CREDEVA: POI, UNA DOMENICA MATTINA...**

« Non se n'è accertato? ».

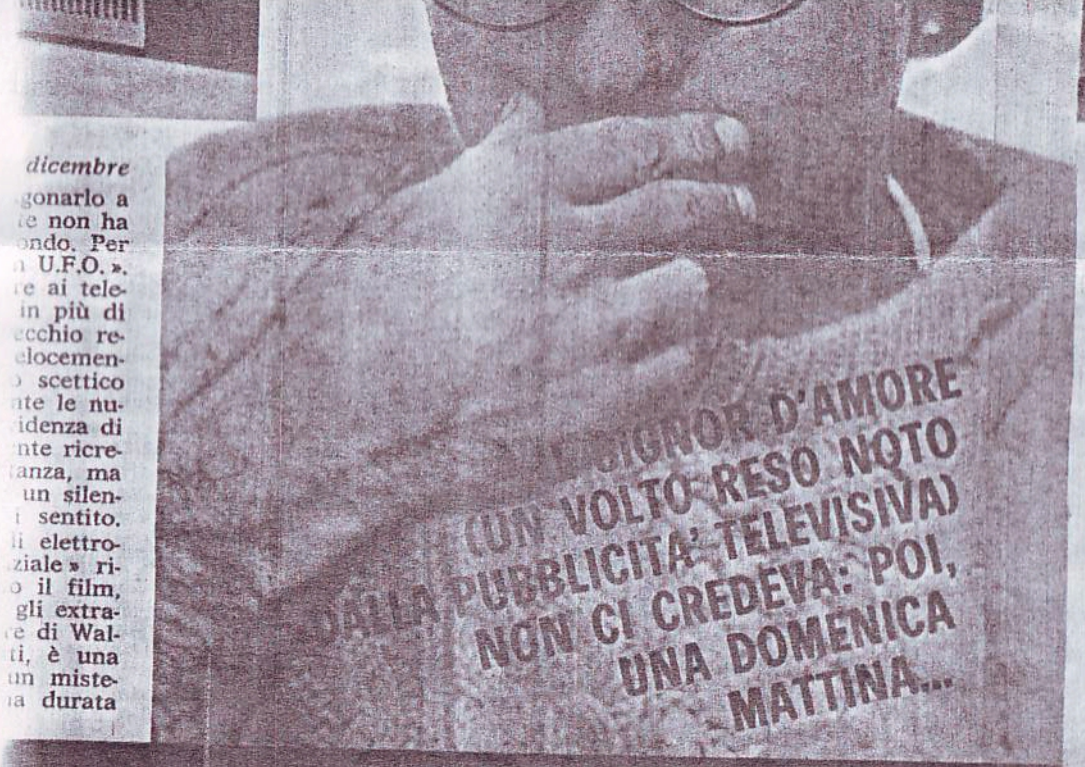
« Ero ancora sconvolto dagli avvenimenti e cercavo di dare ordine alle mie idee, la conclusione è giunta poco dopo ».

« Esiste, allora, un legame preciso tra l'oggetto avvistato e il suono impressionato sul nastro? ».

**« Sicuramente esiste: non può essere altro che un messaggio inviato da quell'oggetto. Non posso sapere come interpretarlo e per questo dalle pagine di "Stop" lancio un appello affinchè tutti coloro, ufologi, scienziati, studiosi della materia, che fossero interessati al-**

« E' cambiato qualcosa per lei da quando è stato protagonista di questo incontro ravvicinato? ».

« Ho avuto la netta impressione di essere ancora più piccolo di fronte all'immensità dell'universo, che l'uomo circoscrive unicamente al suo mondo e al suo modo di vivere dimenticando che, certamente, altre vite, altri esseri lo popolano. A darmene coscienza è stato questo insieme di avvenimenti culminati con la registrazione di questo suono, che ha il potere di provocare uno stato psicologico paragonabile a quello che molti pro-



Walter D'Amore (nella fotografia in alto con la moglie Silvana) afferma di aver raccolto con il registratore, che si vede a sinistra, un messaggio lanciato dagli UFO.

*dicembre*

gonarlo a
e non ha
ondo. Per
U.F.O. ».
e ai tele-
in più di
cchio re-
elocemen-
scettico
nte le nu-
idenza di
nte ricre-
anza, ma
un silen-
sentito.
elettro-
ziale » ri-
il film,
gli extra-
e di Wal-
ti, è una
un miste-
a durata

# OLTATE: NE' MUSICA UMORE SONO GLI UFO!

to dalla luminescenza di quell'oggetto e dall'apprensione in cui, inspiegabilmente, mi aveva posto.

« Il giorno dopo, infatti, molti giornali hanno dato notizia di avvistamenti sulla città e in molte altre parti d'Italia. E' stato anche per questo motivo che ho preso coraggio e mi sono deciso a dare notizia dell'avvenimento di cui sono stato testimone.

« Tornato a casa, ancora sorpreso da ciò che avevo visto, ripensando a quella apparizione luminosa avevo meccanicamente riavvolto il nastro dell'apparecchio per sentire quali brani erano stati registrati in quei minuti di assenza. Mentre riascoltavo ancora preso dai miei pensieri ecco interrompersi la musica sostituita da questo suono mai udito, indescrivibile ».

« E' stato allora », chiediamo, « che si è sentito certo che si trattasse di un messaggio extraterrestre? ».

« E' accaduto gradatamente, mentre quel suono mi penetrava nella mente condizionandomi psicologicamente come era accaduto poco prima mentre scendevo per le scale. Era come se, in quel momento, quell'oggetto fosse nuovamente sulla mia casa ».

« Non se n'è accertato? ».

« Ero ancora sconvolto dagli avvenimenti e cercavo di dare ordine alle mie idee, la conclusione è giunta poco dopo ».

« Esiste, allora, un legame preciso tra l'oggetto avvistato e il suono impressionato sul nastro? ».

**« Sicuramente esiste: non può essere altro che un messaggio inviato da quell'oggetto. Non posso sapere come interpretarlo e per questo dalle pagine di "Stop" lancio un appello affinchè tutti coloro, ufologi, scienziati, studiosi della materia, che fossero interessati all'ascolto di questo nastro si mettano in contatto con me per cercare di dare una spiegazione a questo fenomeno, la registrazione è a loro completa disposizione. Premetto che il nastro è stato esaminato dal Centro Anagogico di Milano, dove alcuni esperti, dopo numerose prove non hanno saputo dare risposta sull'origine e la provenienza dei segnali, escludendo che il fenomeno sia dovuto a interferenze o campi magnetici ».**

« E' cambiato qualcosa per lei da quando è stato protagonista di questo incontro ravvicinato? ».

« Ho avuto la netta impressione di essere ancora più piccolo di fronte all'immensità dell'universo, che l'uomo circoscrive unicamente al suo mondo e al suo modo di vivere dimenticando che, certamente, altre vite, altri esseri lo popolano. A darmene coscienza è stato questo insieme di avvenimenti culminati con la registrazione di questo suono, che ha il potere di provocare uno stato psicologico paragonabile a quello che molti provano quando hanno la premonizione di qualcosa di straordinario ».

« Che cosa può dire per concludere, a chi non crede in queste cose? ».

« Anch'io non credevo e capisco come sia facile dare del visionario a chi si trovi a vivere e raccontare queste esperienze. A questi increduli vorrei soltanto dire di venire qui, ad ascoltare questa registrazione. Dopo, potranno fare tutti i commenti che credono ».

**Nevio Doz**

Stop 1579 del 5-1-79

5-84

1) poiché la Creazione manifesta, attraverso le molteplici forme, una complessa rete di distribuzione energetica a vari livelli, si deve dedurre che ogni corpo materiale — fermo restando il concetto del *supporto bipolare creativo* — è la risultanza d'una particolare attività energetica interagente a «quel livello dimensionale»: galattico, o biofisico, o vegetale, o interatomico ecc.;
2) affinché ogni cosa creata manifesti la propria particolare «identità» e, per questo, *NON SI CONFONDA* con nessun altro tipo di manifestazione con essa incompatibile, si deve supporre che, l'intero Universo, poggi su basi rigorosamente matematiche grazie alle quali, quell'infinito rosario che è il mondo delle forme nelle sue infinite espressioni manifestative, non cada preda del caos;
3) ogni corpo materiale, allora, a qualsiasi dimensione esso appartenga, deve essere il depositario d'una sua propria *chiave d'interpretazione*, ovverosia d'un suo proprio *codice genetico* rispondente a due universali requisiti:
a) sia antiteticamente polarizzato;
b) esista tra i due poli una differenza di potenziale atta a creare il movimento vibratorio dell'energia strutturatrice delle forme;
4) supponendo che le leggi matematiche che governano il complesso-cosmo siano le medesime che strutturano il complesso-uomo, ci nasce l'idea che il «mondo del DNA» obbedisca ad una codificazione su basi prevalentemente matematiche e fautrici dell'ordinamento chimico-cromosomico strutturatore della Vita a livello cellulare.

*Ignazio Castellana*

# CASISTICA UFOLOGICA

*a cura di Fernando Lamperi*

## APPENDICE ALLA CASISTICA DELL'«ONDATA 1978/79»

### Mercoledì 12 settembre 1979

**Cielo di Olbia (Sassari)**
**Ore: tardo mattino**
**Testimoni: Diverse decine di persone**
Dal quartiere «Ospedale» varie decine di osservatori ebbero l'occasione di poter seguire le «evoluzioni di un oggetto volante», che aveva la forma di una «bombola per gas».
Esso seguiva una traiettoria da sud-est a nord-ovest e in quella direzione scomparve alla vista, dopo la sua breve presenza di solo alcuni minuti.
FONTI: «La Nuova Sardegna» del 13/9/'79»; «L'Unione Sarda» del 13/9/'79; «Notiziario UFO», apr/mag 1980.
DOCUMENTO n. 3133.

### Giovedì 13 settembre 1979

**Cielo di Genova**
**Ore: tra le 18.30 e le 19**
**Testimoni: Molti**
Da ogni parte della città e dell'entroterra molte persone riferirono di aver potuto notare la «permanenza in cielo» di un «qualcosa di molto luminoso, rotondo e con una protuberanza».
La «sfera», apparentemente immobile, sembrava «sospesa ad altissima quota». Dall'oggetto comparivano come «in trasparenza» certi «filamenti, che parevano pendere».
I tecnici dell'Aeroporto di Albenga (Savona) affermarono che si trattava di un pallone-sonda, lanciato dalla Francia.
Data la grande altitudine, l'ordigno fu visibile da Canelli (Asti), da Torino e da Savona.
FONTI: «Il Secolo XIX» del 14/9/'79; «Il Secolo XIX» del 27/9/'79; lettere al direttore del G.d.M. in data 6/10/1979 e 10/10/1979.
COLLABORAZIONE: Enrico Tosi, Loco di Rovegno (Genova); G. Robatto, Savona.
DOCUMENTO n. 2937.

**Cielo di Torino**
**Ore: 19.45**
**Testimoni: Nobile Tiziano, un suo amico, Nobile Davide, La Vela Giacomo, D'Agruma Giuseppe, Bugnano Massimo, Messa Gian Mario, D'Agruma Maurizio, la famiglia Maccaluso, Nello, Gigino, e Raffaella Pane, Milano Roberto ed il padre, Nobile Domenico ed altri.**
Il quattordicenne Tiziano Nobile, mentre stava rincasando insieme ad un suo amico, dalla periferia cittadina (e precisamente da Via Venaria in zona «Madonna di Campagna»); da posizioni differenti Davide Nobile, Giacomo La Vela, Giuseppe D'Agruma, Domenico Nobile, Massimo Bugnano, Maurizio D'Agruma, Gian Mario Messa, le famiglie Maccaluso e Pane (quest'ultima nelle persone di Nello, Gigino e Raffaella), Roberto Milano col babbo, nonché altri ancora rimasti imprecisati furono attratti, in direzione della Basilica di Superga, dalla comparsa in cielo di uno «strano bagliore bianco-giallastro stabile e persistente», che acquistò poi una «forma sferica» dotata di «lucentezza metallica» e che si offerse alla loro vista a «qualche migliaio di metri di quota».
Un quarto d'ora più tardi la sua colorazione passò al «giallo-arancione» e cangiò infine in «rosso».
La sua forma fu anche dichiarata da alcuni «indefinibile» da altri «ellissoidale», oppure «sdoppiata» (senza un vero e proprio distacco, per poi riassumere la primitiva apparenza), da altri ancora «biscotto a doppio strato», o perfino «due lune sovrapposte».
Le sue dimensioni furono giudicate come quelle di una «stella di terza grandezza».
L'intera osservazione non fu di breve durata e fu notato altresì che in quel cielo «abbastanza sereno, velato solo da un po' di foschia» le stelle si cominciarono a vedere soltanto non meno di un quarto d'ora dopo la scomparsa dell'oggetto.
FONTI: dirette da parte di Tiziano Nobile al G.d.M. in data 16/9/1979.
DOCUMENTO n. 2677

**Cielo di Milano**
**Ore: 20 ed oltre**
**Testimoni: Numerosi**
Prima dalla zona di Porta Venezia, poi da Piazzale Loreto, da Piazzale Cuoco e, qualche minuto dopo, dal rione del Lorenteggio numerose telefonate giunsero ai Vigili Urbani per segnalare l'avvistamento di «uno» o «più» oggetti luminosi che, «veloci» attraversavano il cielo della città.
Alcuni di coloro, che parlarono di «un oggetto», riferirono anche di averlo veduto «fermarsi a tratti».
Gli operatori della Torre di controllo dell'Aeroporto di Linate osservarono il fenomeno a mezzo di strumenti ottici; altri «esperti» caratterizzarono l'avvenimento come un fatto di «natura meteorologica».
Il «Corriere della Sera» fissò alle 20.5 l'avvenuta osservazione.
FONTI: «La Notte» del 14/9/'79; «Corriere della Sera» del 14/9/'79.
COLLABORAZIONE: Giacomo Lamieri, Milano.
DOCUMENTO n. 2936

### Venerdì 14 settembre 1979

**Cielo di Mantova**
**Ore: verso le 6**
**Testimoni: Stefanelli Fausto**
Un oggetto volante, dalla forma di «luna con mezzaluna» venne osservato per mezzo minuto da un certo Fausto Stefanelli.
Da quel «corpo di natura sconosciuta» partivano «raggi luminosi grandi quanto il suo stesso diametro»; questi erano distribuiti in «due fasci», uno dei quali era rivolto «vero il basso», l'altro era diretto «verso l'alto».
La sua scomparsa avvenne «a poco a poco».
Notizie di stampa fecero cenno ad avvistamenti vari, che si sarebbe verificati anche in altre zone della stessa provincia (una «palla» sarebbe, infatti, stata notata a Gonzaga). Segnalazioni del genere pervennero pure dall'Aeroporto di Villafranca di Verona.
FONTI: «Gazzetta di Mantova» del 15/9/'79; lettera del Gruppo «CRAS» al G.d.M..
DOCUMENTO n. 2482/A.

**Cielo di Legnago (Verona)**
**Ore: verso le 18.30**
**Testimoni: La popolazione**
Per una mezz'ora molti legnaghesi osservarono un «puntino fermo in cielo», ad una quota imprecisata. Visto al cannocchiale, sembrò avere la forma di «un pallone».
La medesima osservazione ebbe luogo anche a Cologna Veneta ed a Minerbe (due altre località della stessa provincia) ed anche dalla città di Verona.

E' risposta 10 l'ironia? X-7

Ho letto la lettera «Macché UFO» in risposta ad un'altra lettera di giorni or sono in riferimento all'oggetto luminoso visto per qualche ora a Genova. Mi sembra che questo lettore non risponda ai dati precisi circa l'altezza dell'oggetto visto e alle distanze delle località da cui sono stati fatti avvistamenti contemporanei. Vi è come un problema di cui si conoscono alcuni dati, ossia che l'oggetto era perpendicolare alla zona di Canelli (AT) e contemporaneamente visto da Torino, Savona, Genova, mettiamo un raggio di circa 90/100 chilometri. Questo oggetto doveva essere di grandezza inusitata per essere visibile a tali distanze e la logica più elementare, ci fa pensare che non fosse né aereo, né pallone sonda.
Il fatto poi che questo oggetto avesse una vivissima luce propria e che dopo essere stato fermo per molto tempo

«Bevute» e Ufo

Mi riferisco all'avvistamento dell'oggetto luminoso osservato dalle 18.45 circa alle 20.30 circa da Savona, ove molta gente ha sostato nelle piazze e nelle vie per vedere l'insolito spettacolo. L'oggetto era sulla direttrice di Canelli ed era visibile contempora-

Erano proprio extraterrestri

Mi riferisco alla lettera «Macché Ufo» del XIX in dato odierno. Sono d'accordo nel titolo in quanto non si trattava di Ufo ma di una piattoforma spaziale non terrestre della quale il lettore, estensore di questa lettera, quello delle «zampe» a terra, si dimentica di ricordare il piccolo particolare «insignificante», della visibilità contemporanea dell'oggetto celeste sulla perpen-

Avvistato ieri notte

Un Ufo su Monte Urpinu

La «febbre» degli Ufo non finisce mai di sorprendere: realtà o forza della suggestione? C'è sempre qualcuno che nota qualcosa di strano passare sulle nostre teste. Ieri, nonostante il cielo plumbeo, senza una stella, decine di cagliaritani hanno avvistato un oggetto misterioso:

*A sinistra, ritagli che si riferiscono al Doc. 2937; sopra, ritaglio da «l'Unione Sarda» Doc. 2862/L.*

# Allarme

# UN UFO AVVISTATO DA CACCIA ITALIANI E VELIVOLI DI LINEA

## Comunicazione ufficiale dello Stato Maggiore della Difesa che riporta anche la trascrizione di una conversazione tra il pilota di un aviogetto militare e Linate

ROMA, 26 maggio

Anche lo Stato Maggiore della Difesa italiano si interessa ai dischi volanti. E' la prima volta che ciò accade nella storia del nostro Paese. C'è addirittura un rapporto ufficiale, redatto dal terzo reparto dell'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Difesa, in data 8 maggio 1978, che ha per numero di protocollo 132 007748 e per oggetto (testuale) «Avvistamento oggetti luminosi».

E' stato inviato al Centro Ufologico Nazionale di Milano e agli altri analoghi centri di Genova e di Bologna nonchè, «per conoscenza» al gabinetto del Ministero della Difesa di Roma. Con tale rapporto è stata trasmessa copia della «documentazione relativa all'avvistamento di oggetti luminosi, segnalati da equipaggi in volo il giorno 9 marzo ultimo scorso». La firma che appare in calce è quella del capitano di vascello Michele Turi: gli aerei che, secondo il rapporto ufficiale, hanno avvistato gli «oggetti luminosi», sono diversi: uno dell'Aeronautica Militare (sigla IH-662), tre di voli internazionali, uno della Itavia e altri di non meglio precisati caccia dell'Aeronautica Militare. Siamo in grado di pubblicare il testo del colloquio svoltosi nella serata del 9 marzo scorso tra l'equipaggio dell'aereo militare IH-662 e la torre di controllo di Milano Linate. Eccolo:

ORE 19.41:

Aereo — Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...

Milano — Un UFO?

Aereo — No, UFO no, diciamo un razzo verde, però sta a quota qui. E' un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione...

Milano — Ricevuto 662, ci dà la distanza da Firenze?

Aereo — Siamo a 75 miglia da Firenze a livello 260.

Milano — 75 da Firenze?

Aereo — Chiedo scusa, 75 Imbeund a Vicenza.

Milano — Ricevuto.

Aereo — Comunque questo è avvenuto circa un miglio sulla nostra destra ed era abbastanza intenso il fenomeno.

Milano — Ricevuto. Comunque ora non vedete più niente?...

Aereo — Aoh! T'hanno abbattuto?

Milano — IH 622 da Milano Il fenomeno è finito?

Aereo — Potete ripetere?

Milano — Il fenomeno che avete visto circa un minuto fa, è finito?

Aereo — E' finito, è finito. Si.

Milano — Allora se può ripetere rapidamente la spiegazione del fenomeno sulle 133.7.

ORE 19.43:

Milano — IH-662. Milano.

Aereo — Scusate l'errore.

Milano — 662, siete qua.

Aereo — Si, affermativo.

Milano — Benissimo, allora intanto con l'altro apparato potete parlare con il controllo per la discesa. Qua, se avete un minuto di tempo, per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo...

Aereo — Dopo un minuto ci tagliate la lingua, «scommetto. Va be'. Dunque a 260, 75 Imbound a Vicenza, sulla nostra destra, s'è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso, a circa un miglio sulla nostra destra, tutto qua.

Milano — Perfetto IH-662, abbiamo copiato perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perlomeno di 40 miglia da voi, ed eravate quindi veramente soli dal punto di vista del T.A.

Aereo — Ora noi vi confermiamo quello che vi abbiamo detto. C'era solo tanto il dubbio che potesse essere un post-bruciatore perchè aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito però che a

continua in 2ª pag. 1

LA NOTTE 26/5/78

# Gli UFO esistono

## 1

260 faccia un falo di quel tipo, insomma, era molto molto luminoso.

Milano — Perfetto, e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

Aereo — Meraviglioso, non so che dirvi. Meglio così. Vi ringraziamo e buona nottata.

Milano — Attenzione, attenzione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta-Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

Aereo — Un Malta-Airways che l'hanno visto loro, e allora... qualche...

Milano — E' qualche cosa di strano che si sta muovendo adesso in direzione diciamo... anche un terzo, un quarto aereo ora sta avvistando in zona Ancona, in zona Ancona lo stesso fenomeno che vedete voi.

Aereo — Allora, guardate, ve lo confermiamo perchè io non lo volevo dire, sennò uno passa per pazzo: ma io ho avuto l'impressione che facesse proprio la puntata su di noi e poi che avesse fatto una controaccostata. Non l'ho detto, sennò chi mi sentiva magari mi pigliava per matto.

Milano — No, no, la notizia è confermata adesso. Ci sono altri velivoli che nella zona di Ancona stanno confermando: bagliore verde chi a 7 chi a 15 miglia da loro.

Aereo — Il nostro era vicinissimo, fin troppo vicino.

Milano — Benissimo, vi ringraziamo. Noi mettiamo una nota e gradiremmo lo faceste anche voi, grazie.

Aereo — Okey per informazione io mi chiamo Luciano Ascione, se vi interessa. 662-IH.

Alle 19.43 cominciano a arrivare alla torre di controllo di Milano nuovi allarmi e precisamente dal Volo Olimpic-Airways (Ginevra-Atene) dal KLM-132 (Malta-Vienna) e dall'Airfrance 132 (Lione-Tel Aviv). E' sempre la stessa stranissima luce verde che si alza e si abbassa stavolta sulla verticale di Ancona. Analoghe segnalazioni arrivano in quei momenti anche da altri equipaggi militari. Eccole:

ORE 19.24.

Potenza Picena riferisce che la Mix 368 ha riportato un avvistamento di fenomeno luminoso (tipo razzo o bengala di colore verde) in oscillazione, salita e discesa nei suoi pressi come per intercettazione. La Mix-368 si trovava in località Monte Gargiano (Terni) a S.L. 110.

ORE 19.33.

La Mix-759 durante il circuito di atterraggio su Istrana, avvista a sud, sud-sud-ovest, verso Bologna un fenomeno luminoso (tipo razzo o bengala di color rosso).

ORE 19.37.

La Mix-368 riferisce a Potenza Picena di essere stato fatto oggetto di intercettazioni da parte di razzo o bengala verde, che sale e scende vicino alla sua posizione in località Pizzo di Seve (15 R.M. nord-ovest Gran Sasso).

ORE 19.38.

Il pilota del volo Itavia 662 riferisce spaventatissimo a Milano 2 ATCC di aver avvistato vicino al proprio velivolo un oggetto luminoso di grosse dimensioni di color verde tipo bengala. Il volo Itavia 662 era a 75 nord-sud-est di Vicenza a SL 260.

ORE 19.40.

Milano 2 ATCC riceve notizia di avvistamento di un oggetto luminoso verde di grosse dimensioni su Ancona.

Stessa comunicazione riceve Brindisi ATCC da AF132. Questo dunque, il testo del rapporto del ministero della Difesa sugli avvistamenti degli UFO dello scorso marzo.

le, beninteso, tanto per gli ufo-credenti quanto per gli ufo-scettici.
La morale di tutto questo discorso è che il «valleismo» non è niente più che un'ipotesi ufologica come tante altre, anch'essa non esente da gravi debolezze; rappresentate, nella fattispecie, dalla predilezione arbitrariamente accordata ad aspetti particolari del fenomeno ufo (IR3 e IR4), e dalla pretesa di ritrovare quei medesimi aspetti in racconti folkloristici di un passato più o meno remoto aventi poca o punta affidabilità testimoniale. Pertanto l'affermazione, fatta in nome di tale ipotesi, che la ETH classica non è più sostenibile appare del tutto ingiustificata. Lo ha ben messo in evidenza, recentemente, l'astrofisico Pierre Guérin (v. GdM 249 e 251); ma prima di lui lo aveva mostrato Aimé Michel in un breve articolo che, pur risalendo ad oltre 20 anni fa (cioè all'avvento della teoria parafisica di Keel e Vallée), conserva tuttora piena attualità e validità. Lo riproduco qui di seguito traducendolo dalla «Flying Saucer Review» n° 6/1969. Con ciò, tengo a sottolinearlo, non pretendo assolutamente sostenere che la ETH sia preferibile alle altre ipotesi, né, a maggior ragione, che essa rappresenti la soluzione più probabile dell'enigma ufo. Quello che intendo sostenere è semplicemente che la ETH, nonostante la sprezzante condanna di cui è stata fatta oggetto dagli anni '70 in poi da parte dei valleisti e dei sociopsichisti, è un'ipotesi che può ancora essere presa ragionevolmente in considerazione.

*Pier Luigi Sani*

**NOTA.** (1) Evemerismo: dottrina dovuta al filosofo greco Evèmero, vissuto tra il 4° e il 3° secolo a.C., secondo cui gli dei e gli eroi del mito non erano che la personificazione leggendaria di antichi re e di antichi guerrieri famosi per la loro virtù e per le loro gesta.

# Risposte ai lettori

## Sul contattista Meier

I sigg. S.L. (richiede l'anominato) di Cesenatico (Forlì), e Massimiliano ...(?) (cognome illeggibile) di Alghero (Sassari), chiedono informazioni sul contattista svizzero Eduard «Billy» Meier e sulla sua pretesa amica extraterrestre (pleiadiana) «Semjase».
Il GdM si è già occupato più volte di Meier in passato: cfr. numeri 65 (pp. 16-21), 67 (pp. 13-14), 71 (p. 16), 74 (p. 22); più recentemente è tornato sull'argomento con un articolo di Roberto Pinotti: GdM 237, pp. 63-64.
Per il momento non c'è nulla da aggiungere a quanto scritto da Pinotti, che fornisce anche gli estremi dei tre libri pubblicati in italiano su Meier. Una sola precisazione: la foto riprodotta sul GdM 237 a pag. 63 (in basso a sinistra) non raffigurerebbe Semjase, come generalmente si crede, bensì un'altra extraterrestre di nome «Asket». Semjase, che sarebbe ultimamente morta in un «incidente», non è mai stata fotografata, almeno stando a quel che afferma W. Stevens a pag. 125 del suo libro «Contact from the Pleiades» (Contatto dalle Pleiadi), pubblicato nel 1982 ma non tradotto in italiano.
È superfluo sottolineare che l'intero affare «Meier» (avvistamenti, messaggi «pleiadiani», foto di dischi volanti) è credibile nella misura in cui si è disposti a credere alla parola dello stesso Meier, in quanto non son mai stati prodotti elementi oggettivi di valore probante. Il che costituisce da sempre il «tallone di Achille» del contattismo in generale, da Adamski in poi.

## Sulla esplosione della Tunguska

Il sig. Donato Cumin di Farra d'Isonzo (Gorizia) chiede dettagli sull'esplosione della Tunguska (Siberia) del 30 giugno 1908. Anche questa questione è stata già affrontata in passato dal GdM: cfr. numeri 23, 68, 104, 123, 130, 196, 200. Il giornale tornerà sull'argomento solo se e quando emergeranno fatti nuovi.
Non esistono, a nostra conoscenza, pubblicazioni periodiche dedicate specificamente al problema. Esistono invece libri, che probabilmente il sig. Cumin già possederà; ad ogni buon conto ne segnaliamo i titoli: «Spaziali in Siberia?», di R. Furneaux, SugarCo Edizioni 1977; «Il fuoco venuto dal cielo», di J. Baxter e T. Atkins, Edizione Sperling & Kupfer 1978; «Tunguska: la cosa dallo spazio», di J. Stoneley, Longanesi (Pocket Saggi) 1978. Al mistero «Tunguska» ha dedicato alcune pagine anche il prof. P. Maffei in «I mostri del cielo», Mondadori 1976 (pp. 63-68).
Quanto a riviste che si occupano esclusivamente di ufologia, ne esistono due, edite dai due maggiori centri ufologici italiani: «Notiziario Ufo», del Centro Ufologico Nazionale; e «UFO» del Centro Italiano Studi Ufologici. Per averle occorre rivolgersi rispettivamente a: CUN, Casella Postale 823, 40100 Bologna; e a CISU, Casella Postale 82, 10100 Torino. (*P.L.S.*)

# CASISTICA UFOLOGICA

*a cura di Fernando Lamperi*

∅ = Alta quota
0 = Bassa quota
Ō = Atterraggio

### Mercoledì 17 agosto 1988

**Cielo di Marina di Bibbona (Livorno)**
**Ore: 22.30**
**Testimoni: Surchi Andrea ed Emanuela**
Una «meteora», che sembrò provenire da nord-ovest, fu vista passare nel cielo sovrastante la costa tirrenica della zona suindicata da parte dei coniugi Andrea ed Emanuela Surchi, domiciliati a Firenze.
L'oggetto «di forma sferica, di colore stellare, dalle dimensioni apparenti di una mezza luna e con lunga scia, procedeva velocemente ed orizzontalmente da nord-nord-ovest a sud-sud-est», suscitando meraviglia negli osservatori.
Il fenomeno era durato appena trenta secondi, quando «il globo parve disintegrarsi» proprio allo zenit di Marina.
FONTI: dirette ad un componente della «SUF» e datate 22/8/1988.
DOCUMENTO: n. 3831.

**Cielo di Milano-Barona** ∅
**Ore: 22.30**
**Testimoni: Brisighella Massimo**
Un professore di elettronica di un istituto tecnico milanese, certo Massimo Brisighella, astrofilo, abitante in Viale Faenza 21, disse di aver visto passare lentamente nel cielo limpido «un *coso* molto luminoso, che sembrava una sigaretta dalle dimensioni presunte di 15° (pari a metà Luna), con scia bianca molto vistosa dello spessore di 3° e con pennacchi verdastri cangianti in rosso verso il centro; aveva inoltre il corpo centrale rossastro e le estremità verdi».
Il procedere del «corpo volante» da ovest-nord-ovest ad est-sud-est avrebbe suggerito al testimone l'idea (del tutto soggettiva) che esso descrivesse «una traiettoria trasversale sul completo nord Italia *dalla Val d'Aosta a Venezia*».
Il fatto, durato un paio di secondi, avrebbe destato in lui «forte emozione».
FONTI: «La Notte» del 18/8/'88; «Corriere della Sera» del 19/8/'88; «Gazzetta del Mezzogiorno» del 19/8/'88.
COLLABORAZIONE: Arcangelo Cassano, rappresentante SUF/Bari.
DOCUMENTO: n. 3843.

**Cielo di Quarrata (Pistoia)**
**Ore: 22.30**
**Testimoni: Disnan Armando assieme ai nipoti**
Nel breve spazio di tempo compreso tra i quindici ed i trenta secondi, Armando Disnan e certi suoi nipoti, dalla propria abitazione di Via Roma 2, ebbero l'occasione di poter notare il passaggio nel cielo sereno di «una stella cadente con luce molto forte e con scia, seguendo una traiettoria da nord-est a sud-ovest»
FONTI: dirette da parte del Disnan al «CISU» in data 13/9/1988.
DOCUMENTO: n. 3935.

**Cielo di Massa** ∅
**Ore: 22.30**
**Testimoni: V.R.**
Tale R.V., che desidera restare anonimo, riferì di aver potuto avvistare «un globo come plafoniera di un lampione stradale in atto di attraversare a velocità eccezionale la volta celeste con un movimento saltellante, simile a quello di certi sassi piatti lanciati su una superficie acquea».
FONTI: comunicazione diretta al «CISU» in data 18/9/1988.
DOCUMENTO: n. 3031.

**Cielo di Santa Sofia (Forlì)** Ō
**Ore: 22.30**
**Testimoni: Personale vario in servizio al «Festival dell'Unità» e Masini Remo con la moglie, le figlie ed alcuni suoi ospiti**
Alcuni inservienti del suindicato «Festival» e l'intera famiglia del professor Masini assieme ad altri ospiti (da un punto diverso, in cui trovasi situata una villetta di sua proprietà) parlarono di aver provato «stupore nel vedere un bolide che, a bassa quota, stava attraversando il cielo della Romagna appenninica».
Una testimonianza, relativa all'avvistamento di «un globo arancione» sarebbe stata rilasciata da un ventenne di Galeata (Forlì) mentre si trovava a passare sulla strada, che conduce a Montequidi (Forlì).

4-93

Egli avrebbe, anzi, precisato che «a quella vista, tanto lui che il bolide stesso sarebbero rimasti *bloccati* e che, subito dopo, l'oggetto si sarebbe volatilizzato».
FONTI: «Il Resto del Carlino» del 21/8/'88.
DOCUMENTO: n. 3974/A

**Cielo di Vada (Livorno)** ∅
**Ore: 22.30**
**Testimoni: Lamperi Mariagrazia**
La trentunenne Mariagrazia Lamperi, domiciliata a Firenze in Via Raffaello Lambruschini 9, raccontò di aver potuto scorgere e seguire per pochi secondi «il transito, nel cielo stellato, di un corpo molto luminoso che lasciava dietro di sé scintille, viaggiando molto più lentamente di una stella cadente, ma più velocemente di un comune aereo»; fu così che poté rilevarne «la forma non proprio *sferica*, ma *ovalizzata*».
L'oggetto si spostava con moto rettilineo da nord a sud. Il suo passaggio provocò nell'osservatrice molta curiosità; restò sorpresa e si sentì accapponar la pelle.
FONTI: testimonianza diretta, rilasciata ad un componente della «SUF» in data 16/9/1988.
DOCUMENTO: n. 3850.

**Cielo di Vada (Livorno)** ∅
**Ore: 22.30**
**Testimoni: Marchetti Roberto**
L'impiegato trentaseienne Roberto Marchetti, abitante in Via Raffaello Lambruschini 9 a Firenze, disse «di aver provato un certo interesse» nel potere avere osservato *per un secondo* il rapido passaggio, nella volta celeste, «di un corpo luminoso (tipo *meteora*), seguito da un scia emanante scintille». Si muoveva da nord a sud in senso rettilineo.
L'osservatore asserì pure che quel «corpo volante, né per l'intensità della sua luce né per la durata dell'attraversamento, poteva esser comparabile alle caratteristiche proprie di una *stella cadente*» .
FONTI: informazione diretta ad un componente della SUF, rilasciata in data 16/9/1988.
DOCUMENTO: n. 3849.

**Cielo di Firenze**
**Ore: dopo le 22.30**
**Testimoni: Una persona imprecisata ed un ex-pilota dell'Aeronautica**
Un fiorentino imprecisato ed un ex-pilota dell'Aeronautica militare affermarono di aver potuto scorgere il passaggio «in volo» di un oggetto di natura sconosciuta.
Esso «emanava luce e si spostava con moto sinusoidale». Secondo il pilota, «la sua velocità era altissima (duemila chilometri orari)». Costui riferì inoltre di avere effettuato l'osservazione dal terrazzo della sua abitazione, mentre stava guardando il cielo stellato con un telescopio.
FONTI: «La Nazione» del 18/8/'88; «Il Resto del Carlino» del 19/8/'88.
DOCUMENTO: n. 3834.

**Cielo di San Marcello Pistoiese (Pistoia)** ∅ - O
**Ore: tra le 22.30 e le 23**
**Testimoni: Coppini Liliana con un nipote e molti altri presenti**
La casalinga sessantaseienne Liliana Coppini, abitante a Firenze in Via del Caparra 14, assieme al proprio nipote quindicenne ed a diverse altre persone, disse di avere osservato per alcuni secondi «un corpo volante ovoidale, di colore blu, celeste e verdastro, seguito da una scia arancione-gialla, che emanava luce fosforescente, bella ed anche abbastanza forte».
L'oggetto, che procedeva da nord a sud molto rapidamente, «cominciò ad abbassarsi come un fulmine e si approssimò tanto da dare l'impressione di cadere nelle vicinanze».
FONTI: inchiesta effettuata da parte di un componente della SUF in data 22/9/1988.
DOCUMENTO: n. 3856.

**Cielo di Milano** ∅
**Ore: 22.45 circa**
**Testimoni: Caponnetto Maurizio, Collu Giorgio e sua moglie**
Il panificatore Maurizio Caponnetto e, dal balcone della propria abitazione che guarda su Via Lopez, i coniugi Collu, riferirono di avere seguito per venti secondi il percorso in volo ad alta quota di «un oggetto *sigariforme* o *circolare* (a seconda delle due diverse testimonianze)».
Esso era «lento nel suo procedere con rotta parabolica e si trascinava dietro una scia rossa con bordi verdiazzurri».
FONTI: «Il Giornale di Napoli» del 24/8/'88.
DOCUMENTO: n. 3904.

**Cielo di Firenze** ∅
**Ore: 23 circa**
**Testimoni: Giulietti Vincenzo**
Vincenzo Giulietti, pensionato ed ospite della Casa di riposo di Montedomini in Via dei Malcontenti 6 a Firenze, affermò di aver visto «un oggetto luminosissimo, quasi trasparente e con alone verde».
Appariva di forma «ovoidale e volava a mille o millecinquecento metri di altitudine, da nord-est a sud-ovest e con velocità elevatissima».
FONTI: dichiarazione del teste al «G.d.M.» datata 21/11/1988.
DOCUMENTO: n. 3885.

NOTIZIE - SUF NOTIZIE - SUF

*a cura di Roberto Ricci*

# Dilaga il «contattismo»

## Messaggi telepatici

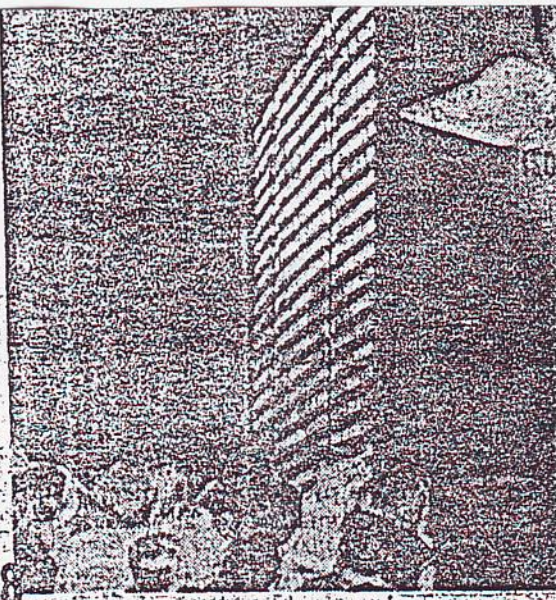
**Da una cittadina piemontese, la signora o signorina D., che pur firmandosi per esteso intende mantenere riservate le sue generalità, così ci ha scritto in data 14.11.92:**

*«Sono una lettrice del vs. mensile e scrivo per esprimere il mio disgusto per le comparsate e le sceneggiate che avvengono in diretta il venerdì in una trasmissione serale di Raidue nota a tutti.*
*In tali programmi si vorrebbe provare il fatto che certi individui contattino in modi che oserei definire ridicoli gli extraterrestri o abitanti di altri pianeti.*
*Ogni volta si scatenato battutine e risate: il fatto è che esistendo su questo pianeta ed anche in Italia dei contattisti reali, queste persone che in tv affermano di averli incontrati, di essere stati nominati ambasciatori o addirittura di cantare cretinate al conduttore della trasmissione perché così consigliati da essi, fanno sì che la verità risulti distorta, gettando il discredito sui contattati.*
*Ho avuto la fortuna di ricevere messaggi telepatici dai nostri fratelli del cosmo tre anni or sono. Scrivo tali messaggi utilizzando la scrittura automatica e la battitura a macchina. Non vado in* trance *come molti affermano ma utilizzo semplicemente un'apertura mentale che mi permette di recepire i messaggi.*
*Tale scrittura mi è stata concessa da questi esseri superiori dopo aver subìto quattro anni di plagio ad opera di un imbroglione che in Piemonte si fa passare per Cristo in terra... La situazione oggi è completamente cambiata e devo la nostra guarigione — mia e della mia famiglia — a questi contatti per ora solo telepatici...*
*La vera spiritualità positiva l'abbiamo raggiunta grazie ad una cultura riinnovatrice che apre la mente, orientandoti verso altri orizzonti e facendo così scoprire nuovi mondi e forme di vita, costituite da atomi positivi dove il bene regna sovrano. Purtroppo non esiste solo questa realtà. In altri mondi vivono anche esseri superiori al negativo, costituiti da atomi negativi. Questo male e questo bene non si limitano a dividersi in fazioni segnate da guerre e da combattimenti, ma si trovano anche sul nostro pianeta...*
*Comunque, chi dice di contattare esseri di altri mondi prima di farlo deve avere il consenso da essi, per essere sicuri di non cadere nel ridicolo e nel banale: chi contatta ed è a sua volta contattato non cerca di dimostrare nulla, ma soltanto di poter fare conoscere ad altri le proprie esperienze e soprattutto culture lontane e sconosiute...*
*Le ricezioni telepatiche avvengono mediante preparazione mentale e mano a mano che il tempo passa si acutizzano non solo le capacità intellettive ma anche la facoltà di trasmettere pensieri e idee senza sforzo, in una sorta di telefono senza fili... Mi hanno trasmesso un'elevata quantità di cultura di ogni tipo, molta saggezza, tanta spiritualità e soprattutto la spiegazione logica su ogni singolo mistero, non solamente su di loro ma anche sulla nostra società attuale...*
*Si tratta di esseri totalmente simili a noi, che si trovano sia su moltissime galassie che sul nostro pianeta.*
*Non cerco pubblicità di nessun tipo: voglio solo chiarire la situazione reale avendone io stessa esperienza. Posso dire che il contattista non dimostra tali fatti attraverso la televisione o girando il mondo e illustrando chissà quali teorie in maniera dannosa per l'immagine e per la dignità della persona...».*

● Nella sua missiva, la nostra lettrice fa un chiaro riferimento al programma di Raidue «I fatti vostri» che, presentato dal giornalista Alberto Castagna, fin dall'ottobre scorso ha ospitato in numerose occasioni presunti testimoni di eventi UFO ad alta stranezza o addirittura veri e propri contattisti. A tale programma si è affiancata nello stesso periodo la trasmissione «Ore 12», diffusa da Canale 5 e nel corso della quale il conduttore Gerry Scotti ha intervistato anch'egli a più riprese contattisti UFO di vario tipo e natura.

# estri a Milano: sbarcati?

## anticronaca dell'avvenimento



– 5 MAG. 1978

**IL FATTO: Alle 21 di martedì 3 maggio, in condizioni atmosferiche perfette, assenza di vento e notte limpida, il sergente maggiore dell'Aeronautica Antonio De Stasio in servizio presso la torre di controllo di Linate ha avvistato un UFO**

«cosa», un sigaro lu- non molto grande, eggio» sul tetto del ticielo Pirelli. Dalla di controllo di Linate evano visto arrivare il canale aereo che onte Bianco porta al- porto. La notte era ta, la prima dopo tan- foschia o di pioggia te, ma quella luce n non poteva esse- fusa con nessun altro veste.

[illegible] ad [illegible] suo [illegible] il suo [illegible] ver- con regia [illegible] alcuna presenza. [illegible] qualcosa sopra di telefonò alla torre di rollo un agente che po- ora era uscito sul zio a godersi l'aria e a re una nazionale.

Non riesco a capire, cosa possa essere. Lo e visto?». Dalla torre risposero che stavano lo quella luce già da decina di minuti. «Tu ma la Questura: hai ve- qualcuno, altrimenti accontiamo ci pren- [illegible]

ag si attaccò al te- no diede l'allarme al- entrale. Ma quando la na volante imboccò e Forlanini a sirene gate la «cosa» era già ata sul Pirellone.

In piazza Duca D'Aosta, anti alla stazione, sem- vu che avessero acceso i ettori giganteschi. Era ro come giorno, ma la era diversa, terribil- te fredda. Tutto quel-

Ormai era passata un'ora dall'avvistamento.

La «cosa» era sempre là, ugualmente luminosa, con quel sibilo che ora la gente avvertiva meglio.

Un imponente schieramento di carabinieri armati era riuscito a circondare lo stabile e a spingere indietro di qualche metro la folla. Il portone era stato aperto e qualcuno stava salendo con gli ascensori alla terrazza belvedere del grattacielo. Avevano deciso che toccava al comandante dei vigili andare lassù e lui si era portato un paio di suoi uomini migliori.

La popolazione era stata informata per prima da Radio Milano International che ha la sua sede a poche centinaia di metri dal «Pirellone».

«Attenzione, a tutti quelli che ci stanno ascoltando — aveva gridato nel microfono l'annunciatore interrompendo un disco di Frank Sinatra — ... c'è un UFO, si un disco,... gli extraterrestri ... è una cosa terribile».

La gente non aveva capito niente. La storia del disco aveva tratto tutti in inganno. Poi quando quello era riuscito finalmente a mettere insieme una frase sensata molti avevano pensato a una trovata per movimentare la trasmissione.

Ma c'era stato anche chi si era affacciato a guardare

Mario Francioni, impiegato di banca, sposato, tre figli, aveva deciso subito di partire e aveva fatto le valigie, ma sull'autostrada dei

gnola illuminò la piazza. Un attimo dopo tutte le persone raggiunte da quella luce s'immobilizzarono e l'onda di folla che stava per rompersi non si ruppe, la gente non si calpestò, i morti non ci furono.

Alle 11,04 (anche gli orologi rimasero bloccati) 43.265 persone si trasformarono in statue. Un minuto dopo l'aeronave (perché ormai non ci sono più dubbi) si era staccata dal grattacielo ed era scomparsa, volatilizzata. Restava quella terribile visione di gente immobile, apparentemente morta.

Ma non lo era.

Il raggio aveva bloccato l'attimo del dramma ma soltanto quelli raggiunti dalla luce erano stati immobilizzati. Gli altri, quelli che erano dentro il grattacielo, non avevano riportato nessun danno apparente. Solo il sindaco Tognoli che si era sporto mentre parlava era stato «toccato» ed era rimasto lì con il microfono in mano e le parole in gola.

Un medico si accorse subito però che la morte era solo apparente. Quelle persone continuavano a vivere: il cuore batteva, i polmoni respiravano.

Fu chiaro subito a tutti cos'era successo. Gli extraterrestri avevano seguito tutto quanto era accaduto e avevano capito che un pic-

colo incidente con [illegible] era bastato a [illegible] panico e paura. [illegible] moci se si fossero [illegible] Per evitare [illegible] dia immane aveva [illegible] utilizzato uno [illegible] rio raggio immo- che aveva fermato dove erano, un a- ma che si scatena parabile.

La paralisi sarà durata solo per [illegible] arco di tempo, sfruttare subito [illegible] tervallo. Il coman- carabinieri, le au- litari ordinarono [illegible] litazione.

Una [illegible] tra- strada lunga sei [illegible] auto ferme e [illegible] immediatamente [illegible] sporto delle «sta- Furono distri- così come erano, [illegible] tà, tutti e 43 m- lavoro che impe- e decine di mez- cito e del comun- ore. Un'ora più persone ripresero versi. Si alzaro- tornarono a casa

Michele M

che c'era di bianco sembrava accendersi con toni talmente cangianti da sfiorare l'azzurro.

Antonio De Stasio: ha visto l'UFO

La «cosa» non poteva essere che un disco volante. Dunque erano arrivati!

La gente non sapeva se essere contenta o disperarsi. Stava lì, come impietrita, mentre da tutte le parti arrivavano le automobili con altri curiosi, altra gente dall'aspetto spettrale che abbandonava l'auto in mezzo alla strada con le portiere aperte e correva avanti per vedere meglio.

Il sindaco di Milano, Carlo Tognoli fu la terza persona che il Questore chiamò al telefono per avvertirlo di quell'evento straordinario.

La prima telefonata era stata fatta al comandante dei carabinieri perché in-

vano a vicenda, si urtavano nella speranza di trovare un varco per proseguire. I

Dopo due ore la «cosa» era ancora là, e oramai mezza Milano sapeva che c'era.

Si era tanto parlato di UFO, dischi volanti, marziani, extraterrestri che quasi non ci si meravigliava che ora la loro esistenza fosse provata così clamorosamente.

«Ma perché proprio a Milano?».

Quello che lasciava tutti esterrefatti era che proprio la nostra città fosse stata scelta per un «incontro ravvicinato del terzo tipo», il primo contatto cioè tra l'umanità e gli alieni. S'era sempre pensato che qualcosa del genere sarebbe effettivamente accaduta, prima o poi, ma non qui. Magari negli Stati Uniti o in Unione Sovietica.

Intanto in cima al grattacielo il comandante dei Vigili e i suoi uomini, dopo aver sfondato l'ultima porta erano sbucati sulla terrazza. Da lì la «cosa» appariva mostruosa. La luce era talmente intensa che tutti dovettero mettersi gli occhiali ma anche quelli non bastavano. La temperatura era al limite della sopportazione: forse 50 gradi, forse 60.

I vetri degli ultimi piani del grattacielo cominciarono a esplodere pochi minuti dopo e rovinarono giù sul piazzale.

La folla, migliaia di persone, ondeggiò. Quelli che erano nelle prime file si tirarono istintivamente indietro e quella spinta si moltiplicò per forza e quantità come un'onda anomala che cresce a dismisura sulle altre. Il panico prese molti che ora volevano andarsene.

Da un altoparlante in-

# Gli extrate e se fosse

NOTTE DI FANTASCIENZA PER I MILANESI

# Un Ufo sul "Pirellone,,? L'hanno visto in duemila

## L'oggetto luminoso avvistato anche dalla torre di controllo dell'aeroporto di Linate - La testimonianza di un sergente

DAL CORRISPONDENTE

Milano, 3 maggio

«Ufo» in circolazione nel cielo di Milano. Non l'ha avvistato uno dei soliti «visionari» ma addirittura la torre di controllo dell'aeroporto di Linate. Che si tratti di un «Ufo» nel senso che siamo soliti dare a questa definizione (cioè un oggetto extraterrestre) è un altro discorso: che sia un oggetto di natura imprecisata ma luminoso e visibile a occhio nudo è, invece, assolutamente certo.

In episodi di questo genere è sempre meglio lasciare spazio alla cronaca, perchè di fantasia ce n'è già abbastanza. Intorno alle 22,30 di ieri sera un ufficiale della guardia di Finanza in servizio all'aeroporto di Linate ha segnalato alla polizia l'avvistamento dell'oggetto luminoso, proveniente — si dice — dalla direzione di Varese. E mentre c'erano altri che guardavano in aria quello strano oggetto — si dice 2000 persone — dalle parti di Linate sono giunte pattuglie della polizia.

Intanto questo «Ufo» era stato preso in consegna dalla torre di controllo dell'aeroporto. E qui c'è una testimonianza attendibile: il sergente maggiore dell'aeronautica Antonio De Stasio, che era in servizio appunto alla torre, ha riferito che l'oggetto, di dimensioni che non era possibile accertare, si è avvicinato con rapidità in direzione della stessa torre di controllo. In un primo momento — ha spiegato De Stasio — si è pensato ad un aereo coi fari accesi ma il radar ha escluso questa possibilità e anche i rilievi compiuti con l'oscilloscopio hanno dato esito negativo.

Ma alla torre l'oggetto luminoso non è arrivato. Improvvisamente si è diretto verso il centro di Milano e poi, dicono alcuni, si è fermato in verticale sul grattacielo «Pirelli». Qui la storia si conclude con pareri divergenti di coloro che hanno avuto la ventura di seguire l'escursione dell'«Ufo» o presunto tale: qualcuno dice che si è spento, altri sostengono che ha ripreso, velocemente ed alzandosi di quota, la via di Varese. C'è da ricordare che proprio dalle parti di Varese esiste da oltre un anno una base-Ufo. Ma la scorsa notte non sarebbero stati segnalati arrivi. E così neppure stavolta abbiamo avuto il nostro «incontro ravvicinato».

g. t.

3-5-78

Il secolo XIX 3·6·86

# Milano col naso all'aria a guardare gli Ufo ma erano soltanto / giochi di riflettori

MILANO — Sarabanda di ufo nel cielo di Milano per tutta l'altra notte. Gli avvistamenti sono stati fatti da centinaia di persone, molte delle quali hanno anche telefonato al «113» della questura. Il primo avvistamento si è avuto alle 23 nella zona di San Siro vicino allo stadio. Si è trattato di «quattro strane cose» — così sono state definite dai testimoni — di forma piatta emananti bagliori. Dopo questo avvistamento ce n'è stato un altro tra le 23,45 e l'1,30. Anche in questo caso più persone hanno avvistato in cielo quattro sfere. Questa volta sono stati definiti «piccoli soli di colore bianco latte, abbaglianti». Molti, mentre osservavano i «quattro soli», hanno visto passare al di sotto di essi un aereo di linea. Una famiglia, abitante in via Renato Simoni ha scattato otto foto. Le quattro sfere manovravano sulla perpendicolare della stazione ferroviaria di Quarto Oggiaro. Si spostavano in continuazione di due-tre gradi prima a destra, poi a sinistra. Verso l'1,30, infine, si sono allontanate in direzione di Torino.

Terzo ed ultimo avvistamento: dalle 0,30 all'1,30, in località Cascina Bianca, alla periferia di Milano, un centinaio di persone ha osservato le solite quattro sfere. Sono state descritte di colore bianco, ma non abbaglianti. Di queste due erano ferme e due si allontanavano per poi riavvicinarsi alle due ferme. E questo in continuazione per alcune decine di minuti. A Milano, è stato informato l'ufologo Claudio Naso che a sua volta ha comunicato quanto è avvenuto al prof. Chiumento, presidente del Centro italiano studi ufologici. Il parere del prof. Chiumento, che ha svolto tutti gli accertamenti e raccolto deposizioni di decine e decine di testimoni, è che ci troviamo in presenza di avvistamenti distinti e di un netto risveglio dell'attività ufologica. Il prof. Chiumento ha anche ricordato l'ultimo avvistamento a Trieste effettuato da diverse persone nella notte fra il 27 e il 28 maggio scorso.

L'allarme dato al 113 ha però messo in moto la polizia che, inviata nella zona alcune pattuglie, ha individuato come probabili fonti delle misteriose luci celesti alcuni grandi foto elettriche. Si tratta di proiettori che periodicamente illuminano di notte gli impianti di alcune delle raffinerie che si trovano nella zona. Puntati verso il cielo nuvoloso — ha detto il funzionario — creerebbero particolari effetti luminosi, che tra l'altro si sono già verificati alcuni giorni fa, quando ci furono alcune chiamate per avvistamenti di «ufo» nella stessa area.

La compagnia greca ha preso sul serio la versione del pilota ma le autorità italiane avanzano dubbi

# L'aereo sfiorato dal missile Tre rapporti per un'inchiesta

Nostro servizio

MILANO - C'è un'indagine preliminare sul mistero dell'aereo greco in servizio da Zurigo ad Atene, che alle 16,05 del giorno di Ferragosto, avrebbe incrociato un missile ad 8mila metri di quota all'altezza di Trezzo d'Adda, vicino al confine con la Svizzera. L'inchiesta è stata affidata al presidente della Commissione per la sicurezza del volo, il comandante Schreiber, al quale arriveranno nei prossimi giorni tre rapporti.

Il primo è quello stilato dal pilota dell'aereo, Christos Stamulis, che fin dal momento dell'incrocio nel cielo di Milano si è detto sicuro di aver visto un missile scuro a 150 metri dal suo velivolo. Questo documento porterà la firma anche del capitano Costantino Pirattakis, dirigente della Compagnia greca: la circostanza prova che la «Olimpic Airways» ha preso sul serio fin in fondo la versione fornita da Stamulis.

Il secondo rapporto è curato dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare e si riferisce all'eventuale presenza di velivoli a quell'ora in quel punto, oltre che ad esercitazioni militari in corso.

Il terzo rapporto è dell'Azienda per l'assistenza al volo, Anav, responsabile del traffico civile. Dopo avere esaminato attentamente i tre dossiers il comandante Schreiber deciderà se archiviare tutto, oppure se avviare l'inchiesta vera e propria per conto del ministero dei Trasporti.

Nell'attesa della decisione della Commissione per la sicurezza del volo, continuano a rincorrersi sui fatti di giovedì le ipotesi più disparate, le smentite, le precisazioni.

Le autorità civili e militari del nostro Paese si dicono certe che non era un missile l'oggetto incontrato dal Boeing 727. Il generale Giovanni Cavatorta, vice comandante della zona aerea di Milano, però, ammette: «La perfezione in questo campo non esiste. Un oggetto troppo piccolo può sfuggire. Se, come affermano i giornali, è stata una fonte militare a dire che siamo in grado d'individuare anche un cioccolatino, purché avvolto in carta stagnola, ebbene, ha detto una grande fesseria. È vero però che mille cioccolatini in carta stagnola non sfuggono». Il generale spiega inoltre che c'è un sistema aereo antimissile alla base del ragionamento: se un jet militare capisce di essere inseguito da un missile, emette aghi metallici per disorientare l'inseguitore. E se si fosse trattato di un missile con vernice anti-radar? «Una soluzione del genere è allo studio degli esperti - risponde - ma per ora non c'è nulla di operativo».

Sia l'Esercito italiano, sia quello svizzero, hanno escluso operazioni nella zona. Gli elvetici avevano manovre sul Gottardo, ma con fanti, carri e mezzi anticarro. Nessun missile. Il generale Cavatorta esclude, in linea di massima, anche che l'aereo greco abbia incontrato un missile «vagante» di un altro Paese. «Sono vettori lanciati con operazioni complesse, niente è dovuto al caso».

L'ipotesi del pallone sonda per il rilevamento del tempo, ha dimostrato di non reggere. Qualche possibilità in più ha quella riferita ai palloncini giocattolo, agli UFO-Solar. Del resto anche un sacchetto dell'immondizia pieno di gas raggiunge grandi altezze.

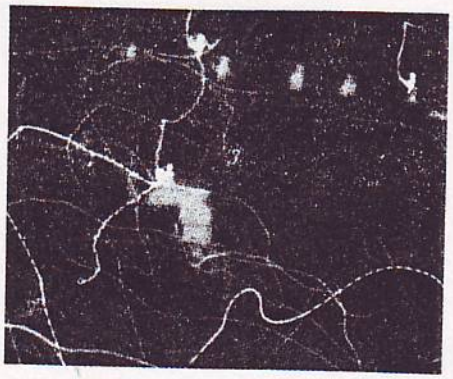
**Frank Cimini**

## Avvistamenti di Ufo a Firenze e a Pavia

**FIRENZE - «Ho visto un oggetto luminoso, più volte, fra le 23,20 di ieri sera venerdì e le 3,50 di stamane nel cielo di Firenze; un oggetto dalla luce intensissima, eccezionalmente argentea, fissa, cioé, non come quella delle stelle; di grandezza circa tre volte Venere quando splende nel cielo invernale, la mattina presto, verso Oriente. Forse era un Ufo?». Silvano Bacci ha scritto così, oggi, con minuzioso dettaglio dei particolari, una lettera agli organi di informazione, per riferire la sua «osservazione» notturna, qua e là interrotta da periodi di sonno, nel corso della quale ha seguito, appunto, quello che ritiene possa essere stato un Ufo. «La cosa ancor più eccezionale - prosegue Bacci, maestro e ora commerciante - è che stava assolutamente fermo: come se fosse su un posto da dover osservare».**

**■ A Pavia alcuni abitanti sostengono di aver visto in cielo nelle prime ore di ieri venerdì un oggetto di forma circolare che emanava una luce intensa, di colore verde ed arancione. Affermano di aver notato l'oggetto sconosciuto girare su se stesso e procedere a zig-zag prima di sparire velocemente all'orizzonte. L'avvistamento è avvenuto nei pressi del Cimitero maggiore. L'oggetto volante si trovava in posizione perpendicolare, rispetto alla caserma delle guardie di Pubblica sicurezza.**

Mattino 18-8-85



*... a confronto con quanto ripreso il 12 settembre 1973 ad Heidelberg (Germania Federale): un semplice volo di insetti.*

sato un aumento di esposizione in un singolo punto. Sempre nei punti A e B appare una scia secondaria di colore rosso, uguale alla principale, dovuta probabilmente ad un riflesso dell'obbiettivo (la scia 'secondaria' non è purtroppo visibile sulla riproduzione che pubblichiamo, NdR). La macchina fotografica da me utilizzata era una 'Bencini Comet' con obbiettivo F = 55 mm e F = 8 e pellicola da 100 ASA (la bassa sensibilità spiega il numero esiguo di tracce stellari).
La foto è stata scattata dal centro di Livorno e tramite ricostruzione al calcolatore si nota la presenza della Luna (quasi piena) che ha in parte velato il negativo, ma soprattutto che l'oggetto era situato diversi gradi sopra l'orizzonte. La dominante blu che si nota su tutta la stampa è da attribuire alla caratteristica della pellicola che ha così alterato in parte il reale colore dell'oggetto... Non riuscendo a spiegare la natura della traccia con il passaggio di un aeroplano, di un elicottero e tanto meno di un satellite artificiale, mi rivolgo a voi nella speranza di ottenere una risposta razionale al problema...»

## Commento della SUF

Abbiamo esaminato con attenzione la foto del sig. Guasconi e la sua relazione, lodabile per la quantità di dettagli utili ad una valutazione. Pur non essendo degli esperti di fotografia, ci permettiamo di esporre alcune considerazioni che potrebbero condurre verso una spiegazione in termini convenzionali del fenomeno.
Prima di tutto, nessun fenomeno insolito è stato effettivamente osservato ad occhio nudo nel cielo di Livorno: solo lo sviluppo ha rivelato la presenza dell'insolita traccia, che comunque sembra presentare ben poco di ufologico. Una considerazione importante, a nostro avviso, è possibile fare circa la presenza, nell'originale, di riflessi rossastri nei punti più marcati del misterioso tracciato. Tali riflessi non risultano visibili, al contrario, in corrispondenza delle tracce stellari fotografate. Ciò fa pensare ad un corpo posto a distanza molto limitata dalla macchina fotografica e quindi di dimensioni assai modeste. La luminosità «ad intermittenza», inoltre, è la traccia tipica di una sorgente luminosa a corrente alternata (una fonte di luce molto... terrestre).
Le caratteristiche antiaerodinamiche del movimento del corpo (dalle tracce stellari riprese si deduce che la macchina era ben ferma) fanno piuttosto pensare, in via ipotetica, ad un insetto che volava in quel momento a breve distanza dall'obbiettivo e che era illuminato da qualche sorgente posta nei pressi (la foto è stata scattata al centro di Livorno).
A titolo di paragone, riproduciamo una foto scattata ad Heidelberg (Germania Federale) la sera del 12 settembre 1973. Anche in questo caso l'ufologo tedesco Hubert Malthaner identificò la causa del fenomeno in un gruppo di insetti notturni illuminati dal basso dalla luce di alcuni riflettori (cfr. A. Schneider e H. Malthaner: «Il segreto degli UFO», pagg. 245-246, De Vecchi, Milano 1976). Come è facile constatare, le caratteristiche della foto tedesca ricordano da vicino quelle del fenomeno ripreso a Livorno.
Quanto alla foto riprodotta sul GdM 146, relativamente alla quale il sig. Guasconi ci chiede un parere, nessun giudizio è possibile emettere dato che il caso è giunto a nostra conoscenza solo attraverso fonti di stampa.

*G.S.*

# CASISTICA UFOLOGICA

*a cura di Fernando Lamperi*

### Giugno 1986 (?)

**Ottaviano (Napoli)**
**Ora: notturna**
**Testimoni: N.N.**
Un professionista, che desidera mantenere l'anonimato avrebbe riferito di aver notato «misteriose tracce» sul terreno e sugli alberi di un podere poco distante dal centro abitato.
Un sopralluogo effettuato dai carabinieri avrebbe confermato la presenza di detti «segni».
FONTI: Inchiesta del Gruppo «Solaris», Napoli, eseguita nel febbraio 1989.
DOCUMENTO: n. 3984
N.B. La segnalazione di questo CASO è qui trascritta, perché giunta in ritardo.

### Martedì 3 giugno 1986

**Tratto stradale tra Serino e Solofra (Avellino)**
**Ore: 2.30**
**Testimoni: Parisi Vittorio e Preziosi Enrico**
Due docenti della Scuola Media del Sannio, tali Vittorio Parisi ed Enrico Preziosi, stavano percorrendo in auto il tratto stradale tra Solofra e Serino allorché, ad una ventina di metri dalla carreggiata, scorsero una «sfera luminosa»; davanti ad essa «sostavano due esseri, alti circa due metri e ricoperti di un pelo nero, molto folto».
Non appena fermata l'automobile, i professori distinsero nettamente «un acuto sibilo» e videro il globo «prendere il volo» e perdersi nell'oscurità della notte.
FONTI: «La Stampa» del 3/6/86; «La Nazione» del 3/6/86; «Il Giornale» del 3/6/86; «La Sicilia» del 3/6/86; «La Repubblica» del 4/6/86; «l'Unità» del 4/6/86; «Il Tirreno» del 4/6/86; «Il Giornale» del 4/6/86; «La Sicilia» del 4/6/86; «Il Mattino» del 5/6/86; «Il Tirreno» del 5/6/86; «Il Messaggero» del 5/6/86; «La Nazione» del 5/6/86; «Gazzetta del Sud» del 6/6/86; «Il Tirreno» del 6/6/86; «La Nazione» del 10/6/86; «Il Giornale di Napoli» del 26/6/86; «Il Mattino» del 27/6/86.
DOCUMENTO n. 3546.

### Mercoledì 4 giugno 1986

**Cielo di Barlassina (Milano)**
**Ore: all'incirca, tra le 22.20 e le 23.05**
**Testimoni: I coniugi Ventura**
Per quasi quarantacinque minuti Gino e Linda Ventura ebbero l'occasione di poter notare «fermo nel cielo, un oggetto lucente, che cambiava continuamente forma; il suo nucleo centrale roteava, emanando bagliori multicolori: ora gialli, ora rossi, ora verdi».
Dopo circa un quarto d'ora «assunse la forma di croce» e così rimase fino a che non si allontanò verso nord.
I due coniugi definirono l'avvistamento come «un qualcosa di stupendo».
FONTI: «Giornale di Vicenza» del 6/6/86; «La Sicilia» del 6/6/86 notizia del 5/6, da Milano; «La Stampa» del 6/6/86; «Il Messaggero» del 6/6/86; «La Nazione» del 6/6/86; «Giornale di Brescia» del 6/6/86; «L'Arena» del 6/6/86.
COLLABORAZIONE: Romolo Sanna, Zugliano (Vicenza); Centro Ricerche «Valle Scrivia», Busalla (Genova); Claudio Zacchia, Roma.
DOCUMENTO n. 3547

**Cielo di Valeggio (Pavia)**
**Ore: verso le 22.45**
**Testimoni: De Paoli Gianni**
Uno «strano oggetto volante, che emanava fortissima luce gialla, si muoveva lentamente nel cielo diminuendo gradualmente la propria intensità luminosa».
Scompariva dopo quasi cinque minuti.
FONTI: «Giornale di Vicenza» del 6/6/86; «La Nazione» del 6/6/86; «La Sicilia» del 6/6/86; «La Stampa» del 6/6/86; «L'Arena» del 6/6/86; «Giornale di Brescia» del 6/6/86; «Il Messaggero» del 6/6/86.
COLLABORAZIONE: Romolo Sanna, Zugliano (Vicenza); Moreno Tambellini, rappresentante SUF/Lucca; Centro Ricerche «Valle Scrivia», Busalla (Genova); Claudio Zacchia, Roma.
DOCUMENTO n. 3547/A

### Domenica 8 giugno 1986

**Cielo sulla litoranea tra Palmi e Bagnara Calabra (Reggio Calabria)**
**Ore: 1.00**
**Testimoni: Felice Giovanni ed Emilia, oltre a vari automobilisti.**
Automobilisti in transito lungo il litorale calabro, tra Palmi e Bagnara, e due altri testimoni: tali Giovanni Felice ed Emilia, dissero di avere veduto «a bassa quota, una formazione di cinque oggetti in fila indiana, emananti luce rosso-arancione».
Detta «squadriglia», proveniente dal mare, sembrava dirigersi a sud-est, verso L'Aspromonte.
Il fenomeno fu seguito per quasi dieci minuti.
FONTI: «Il Tempo» del 9/6/86.
COLLABORAZIONE: Giorgio Pacetti, rappresentante SUF/Lazio; Piglio (Frosinone).
DOCUMENTO n. 3549.

### Domenica 8, o lunedì 9, o martedì 10 giugno 1986

**Zona di Gaiole in Chianti - Fraz. di San Martino al Vento (Siena)**
**Ora: imprecisata**
**Testimoni: due donne e un colono**
Il fatto dovrebbe essersi verificato durante la notte sul 9 giugno; si citano, però, le tre date risultanti dai documenti in nostro possesso.
Due donne cercatrici di funghi nel Bosco della Solata, presso San Martino al Vento, furono attratte dal rumore di rami spezzati e furono messe in fuga alla terrificante vista di uno «strano animale rossiccio e molto grosso, che grugniva piuttosto fortemente».
Impaurite, fuggirono finché un vicino torrente non ostruì loro il passaggio; però, in appena un quarto d'ora tut-

# NOTIZIE SUF

*a cura di Roberto Ricci*

## Strana «nuvola» nel cielo lucano

Sergio Conti, alla fine dell'intervista col fotografo Zincone (v. GdM 110, giu. 1980), riferentesi ad un presunto UFO simile ad una nuvola osservato e fotografato dallo Zincone tra Lagonegro e Polla (SA), lanciò un appello ad eventuali altri osservatori, perché fornissero ulteriori informazioni sul fenomeno.

Uno di questi osservatori fu probabilmente il nipote dello scrivente, il brigadiere CC. Pietro Venece, attualmente in servizio presso il Comando di Chiari (BS). Infatti l'oggetto è del tutto simile a quello visto dallo Zincone, e la località è a ridosso del Vallo di Diano, dove avvenne l'avvistamento. Anche la data si avvicina: estate 1978.

Ed ecco la testimonianza del Venece: «Dopo aver frequentato il II anno del corso allievi sottufficiali CC., nell'estate 1978 tornai in licenza al mio paese di origine, *Montemurro (PZ)*. Un pomeriggio di uno dei primi giorni di settembre (se ben ricordo), me ne stavo appoggiato alla ringhiera dell'orticello della mia abitazione, sita in Corso Garibaldi 121, ed osservavo la partita di calcio che si disputava nel sottostante campetto fra i miei amici e coetanei (io avevo allora 22 anni), un po' rammaricato che quel giorno — non ricordo per quale motivo — non fossi potuto andare anch'io a dare due calci al pallone. Ogni tanto mi piaceva guardare il bellissimo panorama offerto dall'alta valle dell'Agri (...). Il cielo era sereno: soltanto all'orizzonte alcune nuvolette veleggiavano lente in direzione nord-sud. Quando il Sole fu tramontato (...) la mia attenzione venne catturata da una nuvoletta di forma ovale, che non scorreva come le altre, ma era perfettamente immobile; inoltre sembrava mandare come dei riflessi metallici argentei e mi appariva in realtà non sulla stessa fila delle altre, ma era più vicina, sulla linea prospettica di Grupento Nova. Poiché la cosa mi sembrò strana, chiamai mia sorella Teresa, allora diciassettenne, e mio fratello Giuseppe, tredicenne, perché osservassero anch'essi il fenomeno. Su quella nuvoletta strana c'era una nuvola un po' più grande. Ad un certo momento quella nuvola andò come dissolvendosi e la nuvoletta ovoidale si mosse lentamente verso nord, contrariamente quindi al moto delle altre nuvole; dopo aver percorso con moto rettilineo il tratto apparente tra Grupento Nova e Viggiano, si fermò e dopo qualche minuto andò lentamente rimpicciolendosi, finché scomparve del tutto. Il giorno successivo un mio amico, Donato Liuzzi, abitante in Montemurro, Piazza degli Uomini 1, senza sapere nulla di quanto io avevo visto, e senza esserne richiesto, mi raccontò che la sera prima, mentre era sul treno locale Salerno-Lagonegro, aveva notato, insieme con altre persone che viaggiavano sullo stesso treno, una nuvola strana, di forma ovale, che stazionava nel cielo della cittadina di Padula (SA). Dovevano essere circa le 19.00». Una mia considerazione è che la «nuvola» vista dal Liuzzi si trovava lungo la linea ferroviaria che corre parallela all'Autostrada del Sole, dove lo Zincone scattò le sue foto. Comunque le ricerche proseguono, perché lo scrivente non ha ancora interrogato il Liuzzi.

*Mario Venece*
*(Rappr. SUF/Lucania)*

## Fenomeno straordinario a Ginevra

Il 24 novembre 1987, verso le ore 17, numerosi abitanti del cantone di Ginevra hanno potuto osservare uno strano fenomeno luminoso. La giornata era stata alquanto oscura quando, improvvisamente, ci fu una luce color rosa o arancione secondo i testimoni. La strana luce illuminava quasi «a giorno», e sembrava provenire da tutto il cielo («come se il sole occupasse tutto il cielo», mi dirà un testimone); pertanto, le ombre erano quasi invisibili. Non pochi osservatori furono stupiti da quel fenomeno, alcuni hanno pensato ad un'«esplosione nucleare» ed altri, addirittura, alla «fine del mondo». Con grande sorpresa di parecchi testimoni, la stampa locale non riferì il fatto né l'indomani, né i giorni seguenti. Per avere la spiegazione di questo fenomeno, ho scritto al Sig. Jean-Daniel Altherr, meteorologo, che mi ha gentilmente risposto che si trattava di un tramonto, riflesso da uno strato di nuvole ad una quota di 4200 metri. Il tramonto propriamente detto era nascosto da altre nuvole, a 1150 metri di altezza. Lo strato superiore ha, dunque, assunto il ruolo di gigantesco «schermo» o «specchio». Il sottoscritto ha raccolto 45 testimonianze in proposito, mettendo un annuncio su 2 quotidiani locali.

*Bruno Mancusi*
*Rappr. SUF per la Svizzera*

## IN BREVE

● **Signor «X» di Nürnberg (Germania Federale):** Non siamo soliti rispondere a chi non fornisce esatto indirizzo. La sua segnalazione potrebbe assumere rilievo solo nel contesto di altre dovute a testimoni occasionali. Si tratta infatti di un avvistamento ad alta quota che riveste modesta importanza. Se le ore 19 fossero state di un altro mese e il sole fosse tramontato da poco si poteva forse spiegare il tutto come dovuto ad uccelli o ad insetti illuminati dagli ultimi raggi solari. Ma non può essere così, dato che il mese è novembre.

● **Piero Ambrosi**, Casella Postale 18, Castelverde di Lunghezza, 00010 (Roma), ci prega di inserire il seguente annuncio: «Cerco contattisti e appassionati degli UFO per creare un gruppo. Dispongo di fotografie di extraterrestri e di UFO tuttora inedite. Chi desidera contattarmi mi scriva direttamente».

# CASISTICA UFOLOGICA

*a cura di Fernando Lamperi*

### Lunedì 11 febbraio 1985

**Cielo di Firenze**
**Ore: 19.25 circa**
**Testimoni: Naldini Francesco e Setti Naldini Antonella**

Entro una zona limpida di un cielo leggermente misto sembrò trovarsi presente per pochi secondi «un oggetto di ignota natura». Lo avrebbero notato Francesco Naldini ed Antonella Setti Naldini, abitanti in Via Dadi 17.

Costoro riferirono che esso «era fermo, di colore rosso vivo ed emanava un bagliore che si diffondeva a poco a poco».

FONTI: inchiesta effettuata il 12/12/1985 dai due fratelli Dorigo, condomini dei testi.

DOCUMENTO n. 3448/B.

### Sabato 23 febbraio 1985

**Cielo di Milano**
**Ore: verso le 17.30**
**Testimoni: Quartieri Attilio, Saltarel Paolo, Elia Massimo ed altri.**

Mentre alcuni parrocchiani di S. Zita, tra cui il quarantunenne Attilio Quartieri e due ragazzi di dodici ed undici anni, rispettivamente Paolo Saltarel e Massimo Elia, si trovavano in quella sede a festeggiare il carnevale, poterono osservare all'orizzonte dove il Sole era prossimo al tramonto «uno strano oggetto molto luminoso e grande quanto un quarto della Luna piena». Si trovava allo zenit ed ondeggiava silenzioso, «cambiando colore sempre più attenuantesi dal bianco lucente all'argenteo metallico».

Roteava su se stesso differenziandosi nella forma: appariva «triangolare, pentagonale, romboidale, ottagonale, rettangolare ed infine sferico con cupola, sopra ed un'escrescenza, sotto». La sua quota fu calcolata «tra i tremilacinque ed i quattromilacinquecento metri».

Il fenomeno, durato quasi cinque minuti, destò stupore negli osservatori.

FONTI: inchiesta condotta dal Gruppo «ODISSEA 2001», Milano, rappresentante SUF/LOMBARDIA, in data 29/6/1985.

DOCUMENTO n. 3408/B.

### Mercoledì 27 febbraio 1985

**Cielo di Casone di Scarlino (Grosseto)**
**Ore: verso le 24**
**Testimoni: Quattro operai**

Quattro operai del terzo turno, addetti alla manutenzione notturna presso la «SIBIT-TIOXIDE» situata al Casone di Scarlino, raccontarono di avere avuto occasione di osservare per quasi un minuto il «lento passaggio di un oggetto volante sigariforme, apparentemente lungo dai sei ai sette metri; aveva quattro luci verdastre e due gialle, una delle quali brillava ad intermittenza».

In un primo tempo sembrò seguire un percorso da oriente ad occidente, verso Follonica (Grosseto); invece si spostò allo zenit dello stabilimento effettuando

**INCONTRI RAVVICINATI** Due rhodensi raccontano di avere scoperto in un campo un E.T. che si è subito levato in v

# «Ho visto un Ufo dietro casa»

## *Notato in via Molino un oggetto metallico con quattro occ*

Rho e Bollate sono due cittadine nei pressi di Milano

In attesa che il Palazzo di vetro dell'O.N.U. prenda una decisione sulla non più rinviabile questione U.F.O.,a Rho e Bollate (MI) c'é chi ha incontri ravvicinati con misteriose entità e chi avvista ancora Oggetti Volanti Non Identificati. Non si tratta di un caso isolato:l'intera Lombardia é soggetta ad un vero e proprio "flap",come denunziato dal C.U.N..

Giuseppina De Rosa indica le dimensioni dell'Ufo. In alto, il campo visto dalla finestra della cascina (a lato)

**RHO** - Niente antenne, nè braccia o gambe, magari viscide e verdi. Solo un blocco metallico con grandi occhi argentati davanti e rosso fuoco sul retro. Un essere con la forma di una pera rovesciata, simile a un palloncino. Un E.T. «color stagnola», dallo sguardo che colpisce.

Così Giuseppina De Rosa, 54 anni, descrive l'oggetto non identificato notato alcuni giorni fa nel campo di granoturco dietro casa. E' sicura che si trattasse di un Ufo e ricorda ancora con paura quell'incontro sconvolgente.

Giuseppina, vedova da alcuni anni, vive con i tre figli in via Molino Prepositurale 160, accanto ai terreni della Curia di Milano gestiti dalla cascina Carnovali. Domenica scorsa, intorno alle 10, si è affacciata alla finestra che dà sull'orto e, dietro un albero di pesco, ha notato uno strano oggetto. «Da lontano sembrava un sacchetto, ma al sole luccicava - racconta - Quella cosa mi incuriosiva e sono rimasta alcuni minuti a guardare, poi sono uscita e ho chiamato Giuseppe Gallo, un signore che fa l'operaio e ogni tanto viene a curare l'orticello vicino al campo. Lui ha smesso di zappare e si è avvicinato a quel coso, mentre io seguivo. Allora l'oggetto metallico ha iniziato a ingrossarsi e a muoversi come per dire "Vieni a prendermi se avete coraggio". E quando siamo arrivati a breve distanza è alzato in volo, senza rumore, fino a 15-20 metri di altezza. Poi è sparito improvvisamente». Giuseppe, che vive a Rho in via Plutone, conferma: «

lontano sembrava un grande cappello, ma avvicinato ho dimenticato da quale buffone del Carnevale. Da vicino ho visto però che era alto circa 80 centimetri, senza piedi, braccia, con dei grandi occhi. Quando è girato, prima di sparire in alto, ho visto gli altri occhi che aveva dietro. Rossi, impressionato e sono rimasto a bocca aperta».

Giuseppe non vuole dare grande peso all'accaduto. Giuseppina non riesce a dimenticare. «Credo agli Ufo - dice - ho seguito tante trasmissioni sull'argomento e ne parlano spesso al "Maurizio Costanzo Show". So che se vede qualcuno da solo lo prendono per matto. Qui eravamo in due e quegli occhi rossi hanno lasciato entrambi sbalorditi».

**Angela Grass**



## L'Ufo di Rho resta un mistero. Avvistato disco volante a Bollate

Mentre continua a far discutere il singolare avvistamento di un Ufo nei campi di via Molino prepositurale a Rho, verificatosi alcune settimane fa, in zona si è registrato un secondo episodio. Una guardia giurata, infatti, ha dichiarato di avere notato un disco volante che si aggirava sopra piazza Marx a Bollate. L'uomo ha allertato i carabinieri della locale stazione, ma i militari non hanno trovato nessuna traccia di eventuali mezzi extraterrestri.

La guardia giurata ha detto di avere visto a poche decine di metri di distanza un disco volante del diametro di circa sei metri che si sarebbe avvicinato al suolo e pochi istanti dopo sarebbe sparito nel nulla dopo aver lampeggiato più volte con le sue luci colorate. Storia vera o falso allarme? Non è facile dirlo, così come non è facile fare chiarezza sull'avvistamento di Rho.

Del racconto di Giuseppina De Rosa e di Giuseppe Gallo, esposto da "La Prealpina" tempo fa, si è occupata in settimana anche una trasmissione televisiva di Telelombardia. La pensionata residente in via Molino Prepositurale 160 e l'operaio che ogni tanto si occupa del suo orto avevano notato uno strano essere con quattro occhi luminosi che si trovava in mezzo a un campo di granoturco. L'interesse è cresciuto dal momento che del caso si stanno occupando gli esperti del Centro ufologico nazionale (rintracciabili per segnalazioni allo 0331-77.26.27). «Il loro racconto sembra attendibile - spiega Antonino Giordano - Ci hanno spiegato che non si trattava proprio di una specie di palloncino metallico, ma di un oggetto a forma di clessidra con una grande testa, dotato di un certo controllo visto che arretrava se loro si avvicinavano. Abbiamo esaminato il terreno e inviato un campione all'Università di Pisa. Non sappiamo cosa emergerà, certo è che dopo la comparsa dell'oggetto (che potrebbe essere una sonda) dalla cascina è sparito un cane e questo è un evento tipico: anche altrove quando sono stati segnalati degli Ufo sono spariti degli animali o ne sono stati trovati alcuni senza vita».

L'Ufo visto a Rho

**OGGETTI VOLANTI**

## Ufo, avvistamenti in molte città

**BERGAMO — Ci sarebbe una vera e propria «ondata» di avvistamenti di oggetti volanti non identificati in Lombardia nelle ultime settimane, secondo il Centro ufologico nazionale. Cremona, Pavia, Lodi, Bergamo sono le località da cui sono giunte segnalazioni agli esperti del Centro.**

*Corriere della Sera*

**«Stiamo vivendo una vera e propria ondata di avvistamenti Ufo — afferma Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Cun — iniziata in gennaio. Le prime segnalazioni sono giunte da Milano, dove è stato segnalato un globo di luce rossa, e da Carate Brianza, dove un agricoltore ha trovato nel proprio campo coltivato delle strane impronte».**

gendola a letto, e della quale i medici

Dottori, della raccolta di fondi. [illegible] gio della speranza negli Stati Uniti, in- F, e si è sempre presentata alle interro- [illegible] dare una speranza a una ragazza che non vuol smettere di credere alla vita.

**CERNUSCO** / IERI, ALL'AUDITORIUM MAGGIONI, SI E' SVOLTO IL CONVEGNO DEL CENTRO NAZIONALE

# Ufo, un mistero che viene dal cielo

## Su oltre trecento avvistamenti, negli ultimi 50 anni, nel milanese nessuno proviene da qui: è solo un caso?

Servizio di

**Ernestina Galimberti**

CERNUSCO SUL NAVIGLIO – Un convegno sugli Ufo (Oggetti volanti non identificati) si è svolto per tutto il pomeriggio e la sera di ieri presso l'auditorium «Maggioni» di via don Milani.

Organizzata dal Centro Ufologico Nazionale l'iniziativa è stata proposta a Cernusco non solo per la disponibilità dell'amministrazione comunale, impegnata nella prossima costruzione di un osservatorio astronomico, ma anche per un fatto molto particolare.

Alfredo Lissoni, organizzatore e appassionato di Ufo da quando aveva 14 anni, spiega che la città ha un record negativo: quello di non avere offerto nessuna segnalazione di Ufo.

«Probabilmente la gente ha timore di parlarne, ha paura di essere presa per matta – aggiunge Lissoni».

«Sta di fatto - continua - che dei circa trecento casi di se[illegible]zioni di Ufo da noi accertati negli ultimi 50 anni, avvenuti a Milano e nell'hinterland nessuno proviene da Cernusco».

**Il folto e appassionato pubblico che ha partecipato al convegno sugli Ufo organizzato dal Centro Nazionale.** (Hinterland)

Un modo quindi, attraverso il convegno, di sensibilizzare l'opinione pubblica, di divulgare notizie e raccogliere richieste di informazioni.

Gli ufologi hanno preparato un angolo tranquillo per raccogliere eventuali segnalazioni di avvistamenti, attraverso una scheda particolareggiata che prevede, tra l'altro, anche l'anonimato dell'avvistatore.

Il convegno ha riportato gli ultimi fatti segnalati in Italia e nel mondo, con un'attenzione particolare, tra gli altri, ai seguenti temi: i «crop circles», cioè i cerchi nel grano, figure talvolta gigantesche, perfettamente geometriche, visibili solo dall'alto; gli Ufo e le autorità militari, la casistica locale.

Giuseppe Monticelli, della sezione ufologica di Lodi, ha parlato di avvistamenti nel Lodigiano e della presenza di due tracce circolari di 10 metri scoperte due settimane fa a Melegnano.

Tra il numeroso pubblico, molti i curiosi e anche i perplessi.

Tra l'ufologia e la scienza, come si sa, non corre buon sangue.

Ma forse, come dicono alcuni giovani ufologi presenti al convegno, ciò che può accomunare tutti è la curiosità, l'interesse per il futuro, lo spirito di ricerca su ciò che non si conosce.

«LA TERRA SEMBRAVA DISIDRATATA, COME COTTA DA MICROONDE». ESCLUSO U

# Quei due cerchi mi

## *Ufologi mobilitati per misteriosi segni circolari nell'erba Comparsi all'improvviso, nessuno sa spiegarne la causa*

Un cerchio misterioso, segnato nell'erba di un campo recintato a Melegnano. Appare piuttosto preciso, del diametro di circa dieci metri, come se qualcosa di circolare si fosse posato sul prato o si fosse fermato a pochi centimetri dal terreno. Sono elementi sufficienti per dire che un Ufo, un oggetto volante non identificato, abbia sorvolato il quartiere Giardino e sia sceso fino a terra? Forse no, ma in ogni caso gli esperti del Centro ufologico nazionale (Cun) hanno effettuato dei prelievi di terra e sono in corso analisi che dovranno eventualmente appurare la presenza o meno di onde magnetiche o elettromagnetiche.

Ieri, da una finestra del quinto piano di via delle Viole, il cerchio si vedeva benissimo, ma subito si è presentata una sorpresa: accanto ce n'era un altro, meno esteso. «Quello più grande l'ho notato qualche giorno fa - ha detto la signora che vive nell'appartamento - ma il più piccolo lo vedo per la prima volta». Due episodi nel giro di pochi giorni? Sul secondo fenomeno ieri si sono attivati i soci del Centro ufologico per ulteriori indagini e Alfredo Lissoni, responsabile della sezione lombarda del Cun, si limita a spiegare come è stato avvistato il primo segno circolare. «Il 20 aprile - spiega Lissoni - ci hanno chiamato alcune persone dicendo di avere notato uno strano disegno nel campo.

I due cerchi comparsi in una radura al quartiere Giardino: il più grosso ha un diametro di dieci metri

Abbiamo chiesto di esaminare l'area e la cosa che più ci è apparsa curiosa era la grossa corona circolare: la terra sembrava disidratata, come se fosse stata cotta da microonde» Sul terreno indurito era già nato un sottilissimo strato di erba, mentre quella in mezzo non era schiacciata. Non è stato possibile stabilire con certezza il giorno dell'apparizione del curioso disegno.

Per il momento gli esperti non si sbilanciano. Nessuno ha avvistato in questi giorni oggetti strani nei cieli di Melegnano. Responsabili potrebbero essere stati alcuni funghi, come è già successo in altre località in Centroamerica o in Europa? «I fenomeni determinati dai funghi sono noti come "cerchi delle fate" - afferma Lissoni - ma gli organismi di solito entrano in azione dove l'erba è molto alta, e non è il caso di Melegnano. Dopo le analisi chimiche ne sapremo di più».

Un mistero, dunque, che per il momento resta fitto e sul quale stanno lavorando le sezioni del Cun di Peschiera Borromeo e di Lodi.

I cerchi nei campi di erba o di grano non sono una novità: ne sono stati visti diversi in tutto il mondo e un episodio nel Napoletano, risalente al 1989, presenta caratteristiche analoghe a quelle di Melegnano. Resta poi il dubbio del secondo cerchio: intervento agricolo, di animali, oppure un ritorno, magari con un "mezzo" più piccolo degli alieni?

**Arrigo Boccalari**

ME COTTA DA MICROONDE». ESCLUSO UN FENOMENO NATURALE

# cerchi misteriosi

## si segni circolari nell'erba uno sa spiegarne la causa

al quartiere Giardino: il più grosso ha un diametro di dieci metri

oggetti strani nei cieli di Melegnano. Responsabili potrebbero essere stati alcuni funghi, come è già successo in altre località in Centroamerica o in Europa? «I fenomeni determinati dai funghi sono noti come "cerchi delle fate" - afferma Lissoni - ma gli organismi di solito entrano in azione dove l'erba è molto alta, e non è il caso di Melegnano. Dopo le analisi chimiche ne sapremo di più».

Un mistero, dunque, che per il momento resta fitto e sul quale stanno lavorando le sezioni del Cun di Peschiera Borromeo e di Lodi.

I cerchi nei campi di erba o di grano non sono una novità: ne sono stati visti diversi in tutto il mondo e un episodio nel Napoletano, risalente al 1989, presenta caratteristiche analoghe a quelle di Melegnano. Resta poi il dubbio del secondo cerchio: intervento agricolo, di animali, oppure un ritorno, magari con un "mezzo" più piccolo degli alieni?

**Arrigo Boccalari**

## Cinquanta gli avvistamenti, otto rimasti senza spiegazione

Dei misteriosi cerchi di Melegnano e delle 50 segnalazioni ricevute dagli esperti e riguardanti il territorio lodigiano si parlerà oggi nel corso del primo convegno regionale sugli Ufo, promosso dalla sezione lombarda del Cun. I lavori inizieranno alle 16 presso l'auditorium Maggioni di Cernusco sul Naviglio e vedranno la partecipazione di studiosi italiani e internazionali. Saranno esaminati episodi e fatti misteriosi e la casistica lodigiana sarà curata da Giuseppe Monticelli, referente della sezione locale del Cun.

«Dal 1960 al 1997 sono 50 le segnalazioni che riguardano oggetti volanti non identificati nel Lodigiano - dice Monticelli - . Fino al 1994 gli episodi si limitavano a uno o due all'anno, nel '95 siano passati a 6, nel '96 a 10 e nel 1997 a 12». Gli esperti del Cun hanno effettuato poi indagini per la classificazione dei fenomeni: 2 sono risultati falsi, frutto di burle, 28 sono stati spiegati da fenomeni naturali o di luce, 12 restano dubbi e 8 sono stati definiti fenomeni Ufo. «In quattro occasioni si è trattato di luci notturne che si muovevano con movimenti rapidi, che si abbassavano e si alzavano velocemente e che seguivano una traiettoria regolare, con un comportamento che definirei "intelligente" - rivela Monticelli - . Tre episodi sono classificati come incontro ravvicinato del primo tipo: l'oggetto è stato cioè visto a meno di 150 metri di distanza senza che si verificassero interferenze con l'ambiente, coi mezzi tecnologici o con il testimone. Un fatto rientra nella casistica degli incontri ravvicinati del secondo tipo: l'oggetto si è avvicinato a meno di 150 metri e ha interagito con l'ambiente, con il testimone o con i mezzi tecnologici». Nessun caso di incontri del terzo e quarto tipo, che prevedono rispettivamente la presenza di entità biologiche extraterrestri o rapimenti di persone umane.

L'incontro del primo tipo più recente e più significativo si verificò nella frazione Propio di Borghetto, quando alcuni testimoni videro una luce che si spostava a zig zag che poi rivelò un disco verde. L'unico del secondo tipo si è verificato a Maleo: un ragazzo restò per otto minuti col motorino bloccato (che risultò perfettamente funzionante dopo il fatto) mentre sopra di lui stazionava un oggetto a forma campanulare. Gli alieni sono tra noi, dunque? «Attenzione - precisa Monticelli - date le caratteristiche riscontrate noi parliamo di otto casi in cui sono stati avvistati oggetti volanti non identificati. Non possiamo dire di che natura siano, ma nemmeno parlare di extraterrestri».

Intanto però nel Lodigiano si moltiplicano i casi inquietanti, soprattutto nei pressi dei corsi d'acqua e delle centrali: i marziani spiano la nostra vita e la nostra tecnologia?

**Ar. Bo.**

nuti 41.

riservata, per entrambi.

ciato per sequestro di persona,

IL GIORNO 19/12/1962

# Incontro fra marziano e metronotte

## *Ma quando è giunta sul posto la Volante l'astronave era già ripartita*

**FRA QUANTI asseriscono di aver visto, in un modo o nell'altro, un disco volante, si è inserito ora anche un metronotte. La notizia sta proprio in questo: che un tutore dell'ordine, sobrio e sano di mente, uso a girare di notte con gli occhi aperti su concrete realtà, asserisce di aver avuto contatto col «mondo di domani». Lo sbalorditivo racconto di Francesco Rizzi, 36 anni, viale Berengario 1, è stato fatto l'altra notte in questura, dove il metronotte era stato accompagnato dal comandante della zona centro dei vigili notturni, Mario Pochintesta.**

Il Rizzi ha esordito, in poche parole, col dire che aveva visto un disco volante e relativi esseri spaziali. Invitato poi dal funzionario di notturna, dottor Doria, a fornire qualche chiarimento, non è stato avaro di particolari.

Il metronotte si trovava, alle 2.20, nel cortile della filatura Cascami seta, via Santa Valeria 3. Aveva appena controllato il funzionamento di tre orologi elettrici, e stava per andarsene. Ma un forte sibilo lo ha costretto a fermarsi. «Sul momento — ha detto, con franchezza degna di meditazione — ho pensato che mi fischiassero semplicemente le orecchie. Però il sibilo cresceva d'intensità, così mi sono guardato intorno.»

Quello che dice di aver visto, a pochi metri di distanza, nel vasto cortile, sembra essere uscito da un modesto libretto di fantascienza. Si trattava di un'astronave di alluminio, coi suoi bravi oblò illuminati e tanto di torretta, sospesa a circa un metro da terra.

Il più bello è venuto subito dopo. «Da una porticina — ha proseguito il Rizzi — che s'era aperta silenziosamente nel ventre del disco volante, è balzato a terra un omino alto un metro, con una tuta luminosa e un casco scuro sul capo. Mi si è avvicinato con aria confidenziale, rincuorandomi a gesti. Io non riuscivo a muovere un passo, quasi non credevo ai miei occhi».

L'incontro con l'omino, comunque, non s'è fatto più stretto, perchè dalla navicella s'è sporto il «capo», che con una serie di suoni incomprensibili ha ordinato al suo subalterno spaziale di tornare sui propri passi. L'omino è risalito sull'astronave, la porticina s'è richiusa e il disco volante — col solito sibilo — ha ripreso quota, perdendosi negli spazi.

Il dottor Doria, per puro scrupolo professionale, ha inviato sul posto una pattuglia della Volante. Ma della «visione» del metronotte non s'è trovata alcuna traccia. Non che gli agenti, a dire il vero, si aspettassero di trovarne.

Il metronotte Francesco Rizzi

Hanno qualcosa da dirci

ASSOLTO IL NEGOZIANTE TROPPO ONESTO

AVANTI 19/12/1962

# «Ho visto i marziani» giura il metronotte

E' veramente un visionario, come affermano alcuni, il metronotte che asserisce di aver visto i dischi volanti e i marziani nel bel mezzo di Milano? Oppure egli è rimasto vittima dello scherzo ben congegnato di alcuni burloni, decisi a terrorizzare per qualche istante il primo venuto e divertirsi alle spalle di tutta la cittadinanza? Oppure (anche questa ipotesi non è da scartarsi) il povero metronotte è stato abbagliato da un'allucinazione? Queste le domande che ricorrono da diverse ore in proposito. Tutta la popolazione commenta, con aria divertita e un po' sconcertata, l'avvenimento che è l'unico a smuovere in queste ore l'opinione pubblica cittadina.

Un vigile notturno, Francesco Rizzi, di 36 anni, sposato e con figli, abitante in via Berengario 1, alla Fiera Campionaria, ha detto di aver visto un disco volante e un marziano. Il Rizzi è un uomo serio, che non beve, non si altera facilmente, ha l'aria calma, non è certo un visionario, nella sua vita di tutti i giorni.

Lavora sodo per mantenere la sua famiglia e non perde certo tempo in scherzi stupidi. Eppure quest'uomo, l'altra sera, si è recato dal comandante dei metronotte, Mario Pochintesta, e ha fatto questo racconto.

«Erano le 2,20 ed ero davanti al magazzino di una ditta di cascami di seta in via Santa Valeria 3, a Porta Magenta. Dovevo controllare i tre orologi elettrici del magazzino e sono entrato nel cortile. Ho fatto il mio giro, quindi sono ritornato nel centro del cortile. D'un tratto ho avvertito alle mie spalle un sibilo.

«Mi sono voltato. Ho visto davanti a me un disco volante color alluminio, che luccicava sotto i raggi della Luna.

«D'un tratto uno sportello s'è aperto ed è uscito dal disco un uomo non più alto d'un metro, con uno scafandro.

«Io ero paralizzato dal terrore. Da una finestrella un altro ometto s'è affacciato, ha fatto un gesto e subito quello che era sceso è risalito sul disco. Con un sibilo l'astronave s'è alzata ed è sparita».

Naturalmente al comando dei vigili notturni la cosa è stata presa in ridere. Ma alcuni sottufficiali, che conoscono la serietà del Rizzi, lo hanno interrogato ed egli ha risposto così particolareggiatamente che hanno deciso di accompagnarlo in questura.

Qui il Rizzi ha ripetuto il suo racconto. Una battuta della volante non ha dato esito.

# Luci su Milano

Fra Varese e Milano una coppia in auto ha scorto diverse luci misteriose nel cielo fra il 17 e il 18 gennaio. I testimoni escludono possa essersi trattato di aeromobili convenzionali.

[Fonte – Newsgroup it.discussioni.ufo]

# MILANO: AEREO INSEGUITO DA UFO

"Giovedì 23 settembre, alle 12.30, tornavo con una signora dal supermercato della Metro fra S. Donato e Melegnano (MI) quando ho visto un aereo in fase di atterraggio a Linate" ha raccontato a Giuseppe Monticelli e Stefano Dellagiovanna del CUN di Lodi un signore di Mombretto di Mediglia (MI). "La cosa curiosa è che a circa 100 metri dietro di esso si trovava un oggetto di colore marroncino chiaro, con la forma di una cupola di paracadute, che inseguiva l'aereo. Lo stupore è aumentato quando, improvvisamente, la 'cupola' si è illuminata di un chiaro intenso ed è partita di scatto lasciando una leggera scia, nella parte opposta a quella dell'aereo che atterrava". Il CUN di Lodi ha aperto un'inchiesta.

[Fonte – CUN Lodi, www.misteromisteri-moltodipiu.com, ottobre 2004]

# UFO sul milanese

Il 31 marzo le sorelle D. e L. S. hanno osservato a Buccinasco (Milano) il passaggio di un grande cilindro volante. Hanno dichiarato: «Saranno state le due del pomeriggio, quando abbiamo visto chiaramente un grande oggetto tubolare fermo nel cielo. Era grigio e mandava riflessi: sembrava di ferro. Al principio abbiamo pensato a un pallone, ma poi si è messo in movimento da est verso ovest, veloce come un aereo di linea. Dopo circa 10 secondi si è diretto verso l'alto a velocità impressionante, fino a sparire. Oltre a noi l'hanno visto alcuni passanti, sbalorditi come noi».

[Fonte – www.ufoitalia.net, art. di Dezi e Malini, (aprile 2005]

# Luce nella notte: bolide, non UFO

Da varie località dell'Italia settentrionale (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto) e centrale (Lazio), ma pure dalla

vicina Spagna, sono giunte segnalazioni di un corpo luminoso che ha attraversato il cielo italiano la sera dello scorso 31 gennaio.

A nome del CUN, il biologo Giorgio Pattera, responsabile tecnico del Comitato Scientifico del Centro Ufologico Nazionale, ha però spiegato la reale natura del fenomeno: "L'avvistamento della traccia luminosa in cielo riferita da molti cittadini è stata determinata dall'ingresso nell'atmosfera terrestre di polvere cometaria, fenomeno meglio conosciuto col termine meteora.

La conferma viene anche dal fatto che la quota di tangenza del fenomeno doveva essere abbastanza elevata, tanto da consentire da essere osservato da punti geograficamente anche molto distanti fra loro (Parma, Milano, Roma)".

[Fonte – CUN Parma, Febbraio 2005]

# Ancora sulla congiunzione Luna-Giove

Come già ampliamente segnalato nel numero scorso, il 26 Gennaio 2002 nei cieli italiani si è verificata una congiunzione spettacolare tra la Luna ed il pianeta Giove. Molti cittadini hanno segnalato questo particolare fenomeno astronomico come riferito ad un qualche evento ufologico, ma l'allarme, prevenuto dal Centro Ufologico Nazionale, è poi prontamente rientrato, come documentato attraverso diverse testate giornalistiche e su Internet. Dalle 18.00 in poi i cieli italiani hanno

ospitato per numerose ore questo insolito spettacolo (qui riprodotto in una foto astronomica) che a dispetto di tutto vede ancor oggi alcuni fissati, per il suo carattere altamente suggestivo, dubitare della sua origine naturale. Non vogliamo fare i guastafeste, ma... "no UFO, no party!"

[Fonte - www.cun-italia.net, 6 Gennaio 2002]

# UFO nel Milanese?

Il 24 marzo alle 21.04 padre e figlio erano in auto all'altezza del km 364 dell'autostrada Milano-Roma quando hanno avvistato un oggetto volante transitante da sinistra a destra. Dei due, il figlio ha dichiarato che il fenomeno non poteva assolutamente collegarsi con una manifestazione astronomica come una stella cadente. Anche l'informatico Milanese Christian L. ha effettuato l'avvistamento di un oggetto non identificato di forma rotonda e delle dimensioni di un quarto della luna piena, ma da Piazza Piemonte a Milano, alle 20.30. L'osservazione è durata 5 minuti. Poi l'UFO è sceso di quota (inizialmente valutabile fra i 900 e 700 metri dal suolo) scomparendo agli occhi del testimone.

[Fonte - it.discussioni.ufo; www.robertomalini.com]

# Milano: strane luci notturne

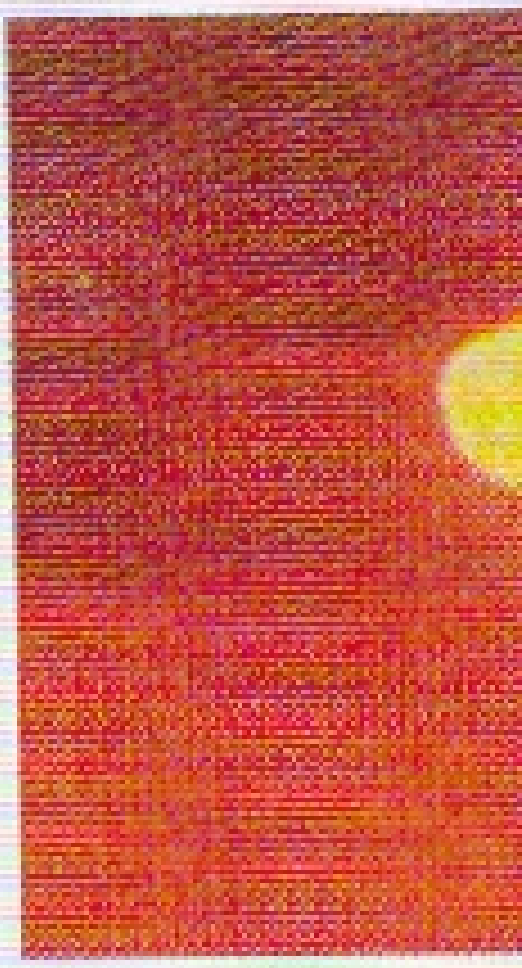
D. Dellerba segnala un avvistamento UFO nel cielo su Milano verificatosi il 20 giugno 2003. Segue il resoconto parziale dei conoscenti del ricercatore indipendente Emiliano Rizzo. "Alle ore 22.05 dal balcone di casa mia, notavo a occhio nudo un oggetto sferiforme di colore rosso fuoco, fermo poco sopra l'orizzonte; ad una più attenta osservazione con il binocolo notavo intorno a quest'oggetto un alone luccicante in movimento rotatorio; da immobile che era, ecco che lentamente ed irregolarmente comin-

ciava a muoversi verso nord, fermandosi e ripartendo fino a rendersi una luce molto fioca (senza scomparire). Girando lo sguardo in direzione sud verso Milano (dal mio punto di vista: di fronte) vedevo uno stesso identico oggetto (rosso, nitido, sferico) piu' ravvicinato rispetto all'altro, immobile, sino quando anch'esso si è occultato spostandosi lentamente verso est, dietro l'edificio che ho di fronte, per poi non mostrarsi più. Il tutto è durato una decina di minuti, ma poi mia moglie mi ha chiamato di nuovo sul balcone per il ritorno dell'oggetto sopra Milano (stessa posizione, stesso stato di immobilità). Il tempo di correre in camera per vederlo da una miglior prospettiva, ed ecco che un altro di questi si trova lì accanto all'altro: ora entrambi sono immobili, dapprima piuttosto vicini l'un l'altro; poi stesso copione di prima: quello che ho esattamente di fronte si occulta di nuovo dietro all'edificio, e l'altro che era alla sua destra si distanzia lentamente 'camminando' per poi sparire definitavemente dal mio punto di vista verso ovest. Tutto ciò è durato sino alle 22.35 circa. Ciò che più mi ha impressionato è stato vederli insieme, vicini, accesi di un 'rosso fuoco' e immobili sopra Milano".

[Fonte[2] – Camelot - 21 Giugno 2003]

# UFO dalla Lombardia al Veneto

All'improvviso un'ombra nera si muove nel cielo: un oggetto volante, che sembrava di metallo scuro. È trascorsa un'altra settimana ricca di segnalazioni, nonostante il cielo coperto e le giornate più brevi. Da Milano, al sito Ufoitalia L.B. racconta brevemente la sua esperienza, che è il caso più interessante di questo periodo: "Cari amici, ho 30 anni e finalmente ho anch'io un avvistamento da raccontare. Oggi, 19 ottobre 2005, mi trovavo in via Senato, nel centro di Milano, quando all'improvviso ho visto un'ombra nera muoversi nel cielo. Ho alzato gli occhi e ho visto un oggetto volante che sembrava di metallo scuro sorvolare il quartiere in cui stavo passeggiando con la mia fidanzata. Era senza dubbio un disco volante. Anche la mia fidanzata ha visto l'UFO ed è rimasta molto sorpresa. Non volava molto alto, credo a non più di 800 metri da terra. Viaggiava da sud a nord a velocità non regolare, direi a strappi. Avrà avuto un diametro di 18/20



metri, secondo noi. L.B.". Il 1° ottobre un fenomeno raro è segnalato a Segrate, ancora vicino a Milano: "Spettabile Ufoitalia, il primo giorno di ottobre verso mezzogiorno ero fermo in un giardino pubblico a Segrate. Improvvisamente il cielo, verso ovest e solo lì, è diventato inspiegabilmente rosso, come se fosse sera. Ho fatto in tempo a scattare una foto digitale, poi tutto è tornato normale. Oltre a me hanno visto il cielo diventare rosso una mamma e la sua bambina". Una segnalazione di avvistamento riguardante il 1° ottobre perviene anche dal Veneto: "Gentile redazione, sono S.A. di Cortina d'Ampezzo, in provincia di Belluno e ho una segnalazione per quanto riguarda la notte di sabato 1 ottobre 2005. Intorno alle ore 23 io e alcuni amici ci stavamo recando in un locale; pioveva poco in quel momento, ma aveva piovuto tutto il giorno e le nuvole erano veramente basse e non si vedevano le punte delle montagne. A un certo punto un mio amico si ferma e insieme alziamo gli occhi al cielo; nel medesimo momento vediamo una luce veloce che parte da sopra le nostre teste e si spegne all'orizzonte. Non siamo riusciti a quantificare quanto tempo è durato il fenomeno. Solo noi due l'abbiamo osservato, nessuno degli altri nostri amici ha visto nulla. Scrivo solo ora perché non credevo fosse il caso di scrivere, ma penso che se ognuno segnala ciò che vede di anomalo, magari si può costruire una mappa sempre più completa di questi passaggi. Distinti saluti. S.A.". Un testimone milanese ci segnala un avvistamento avvenuto all'inizio del 2005: "Gentili studiosi di Ufoitalia, mi

chiamo A.M. e abito a Milano. Volevo esporvi l'avvistamento che ho fatto il 18 gennaio 2005 quando a Milano sotto una fitta nevicata, io, mia sorella e mio cognato stavamo viaggiando in macchina verso Lodi Vecchio. Era sera non ricordo l'ora ed improvvisamente abbiamo visto un forte bagliore blu seguito da un rumore tipo tuono da temporale. Sul vostro sito ho letto di altre testimonianze di quel giorno e vi garantisco che quella sera qualcosa di strano è passato nel cielo di Milano: non poteva essere un fulmine, per quanto io sappia quando nevica non ci può essere un temporale. Cordiali saluti. A.M.".

[Fonte - http://www.cosenascoste.com/, 21 Ottobre 2005]

# Oggetto luminoso nel cielo sopra Milano

Christian L. di Milano ci segnala il suo avvistamento di una luce notturna, verificatosi il 24 marzo 2003.Christian si occupa di informatica ed è analista programmatore. "L'altra sera (il 24 marzo 2003)", dice, "ho avvistato su una zona a nord Milano (piazza Piemonte), alle ore 20:30, una strana luce biancastra muoversi in un modo piuttosto

curioso. La forma dell'oggetto era rotonda e sue dimensioni apparenti corrispondevano a circa un quarto della luna piena. Non ero da solo ma ero in compagnia della mia compagna e ci stavamo dirigendo a piedi verso una pizzeria. L'oggetto, visibile in direzione nord, aveva diverse particolarità: 1) Si muoveva inizialente in brevi spazi, ma a forte velocità : una specie di tremolio , cosa difficile da riprodurre a quell'altezza (tra i 7 e i 900 metri da terra) da un qualsiasi mezzo militare o quant'altro.2) La luce non diminuiva mai d'intensità e non cambiava colore, se non nella sua parte inferiore. Mi spiego meglio: aveva una sorta di piccola luce rossa che si muoveva quando l'oggetto si spostava. 3) Dopo 5 minuti si è allontanato; inizialmente scendendo di quota, poi è sparito . So che c'è una persona che lo ha filmato (l'ho letto in un articolo), se si tratta dello stesso oggetto che ho visto io. Tutto sommato vedere un UFO andando a mangiare la pizza non è da tutti i giorni... La mia compagna, che solitamente è un pò scettica (fa la psicologa e per loro ci sono sempre motivazioni legate allo stress), comunque è rimasta molto sorpresa e non ha fatto altro che parlarne tutta la sera".

[Fonte - www.robertomalini.com, 24 Marzo 2003]

# UFO sul Milanese

"Autostrada Milano-Roma: erano le 21.04 all'altezza del Km 364 lunedì

24/03/03. Un oggetto nel cielo è sfrecciato da sinistra verso destra ed era molto alto. Sembrava una stella cadente, ma straordinariamente luminosa e, per i pochi istanti in cui è stato possibile vederlo, la forma dell'oggetto non era un semplice puntino, ma qualcosa di più grosso. A differenza di una stella cadente, di cui si vede solo la scia luminosa, davanti alla scia ho visto un oggetto. "Ma non saprei descriverlo", ha richiarato l'osservatore."Testimoni, io e mio padre. Qualcun'altro lo ha visto?".

[Fonte – Newsgroup it.discussioni. UFO, 26 Marzo 2003]

# Né UFO né missile: paura a Parabiago per una sonda meteo

La paura è venuta dal cielo, tanto da mobilitare in poco tempo forze dell' ordine, artificieri, magistratura e perfino un Consolato. Alla fine si è scoperto che l'oggetto misterioso, sostenuto da una sorta di paracadute e finito in un campo, non era una bomba ma più semplicemente una sonda meteorologica, lanciata dalla Svizzera e atterrata alle porte di Milano. Ma per diverso tempo quella scatola metallica contenente numerosi dispositivi elettronici, ha fatto temere il peggio. L'altra mattina a Villastanza, una frazione di Parabiago, poco dopo le 9.30 alcuni automobilisti si accorgono che in un campo a ridosso della strada sta atterrando dolcemente un oggetto misterioso, ma in cielo non si vedono né aerei né elicotteri. Si grida prima all'UFO, poi al missile, quindi qualcuno telefona ai Carabinieri che

rilanciano l' allarme; pochi minuti dopo quest'ultimo viene raccolto da una equipaggio della Guardia di Finanza che si trova in zona. Gli uomini delle Fiamme Gialle si recano sul posto e s'imbattono nel misterioso oggetto che non riescono subito ad identificare. Vedono però che l'involucro lungo una trentina di centimetri e largo 15, racchiude meccanismi elettronici. Che potrebbe essere a rischio. Recuperata con molta cautela la scatola corrono in caserma a Legnano dover arrivano anche gli uomini del commissariato di Polizia per un consulto. Ogni domanda rimane senza risposta e a questo punto potrebbe trattarsi di tutto, anche di un ordigno esplosivo. Viene messo al corrente il magistrato di turno e un'ora dopo dalla questura di Milano arriva a Legnano un artificiere. Lo specialista capisce immediatamente che non è un ordigno esplosivo, ma usa comunque tutte le precauzioni per aprire la scatola del mistero. Finalmente l'arcano viene svelato. Dentro c'è un marchingegno elettronico che serve a rilevare le variazioni atmosferiche, simile a tanti altri che si trovano nelle sonde usate per questi scopi. In più c'è un foglio che spiega in tedesco e in francese che la sonda meteo è di proprietà di un istituto di ricerca svizzero.

Lanciata con un piccolo razzo dalla località di Paierne, nella Svizzera

francese, la minuscola stazione di rilevamento era stata paracadutata da un'altezza di decine di migliaia di metri e nella sua lenta discesa verso terra aveva raccolto tutta una serie di dati, prima di finire nel campo di Parabiago.

Con le spiegazioni c'era anche una preghiera da parte della proprietà: quella di restituire la sonda al Consolato svizzero. Chiarito ogni dubbio in serata il magistrato ha disposto la riconsegna al rappresentante diplomatico elvetico.

[Fonte - Il Giornale, Milano, 3 Aprile 2003]

## UFO sul Milanese

UFO a Seveso milanese. Lo ha visto e ripreso con un videotelefonino una bambina undicenne che lo descrive come "un misterioso oggetto di colore nero e di forma romboidale dentro un anello di luce". Comunque alri cinque testimoni erano presenti e hanno confermato. Tutti della stessa strada, e tutti confermano l'orario, le 15:31 del 17 marzo. E probabilmente ce ne sarebbero altri. Ma preferiscono tacere.

[Fonte - Il Giorno, 22 Marzo 2007]

# Milano: avvistate luci roteanti

di Gabriella Persiani - Leggo - Martedì 10 Aprile 2007

La foto mostra uno degli UFO apparsi su Lorenteggio (Mi) l'8 Febbraio dell'anno scorso. Fonte: spazioufo.com

Marziani sbarcati a Milano? O suggestione da pranzo luculliano post pasquale? Se lo sono chiesti gli abitanti del Corvetto.

Intorno alle 6.30 di ieri mattina molti residenti della zona a Sud di Milano hanno telefonato ai pompieri spiegando di avere avvistato alcune luci roteare nel cielo da via San Dionigi a piazza Angilberto II.

Ai pompieri non è rimasto che registrare le segnalazioni e aspettare eventuali indicazioni di intervento da parte dell'Aeronautica militare. *«La mattina è iniziata con le telefonate di preoccupati cittadini di Corvetto che dicevano di vedere gli UFO nel cielo»*, raccontano dalla centrale di via Messina.

Forse gli extraterrestri si preparavano a sbarcare in città per la tradizionale gita fuori porta del Lunedì dell'Angelo? Non devono averla presa troppo sul ridere coloro che hanno impugnato la cornetta per avvisare i pompieri. Scettico sull'avvistamento l'ufologo Franco Chendi di Ferrara. *«Ho il sospetto che a Milano ci siano dei buontemponi che si divertono a prendere in giro la gente»*, spiega Chendi, che «prende con le pinze» quest'ultimo episodio. C'è da giurarci, però, che questa mattina qualcuno degli avvistatori avrà puntato la sveglia per non perdersi un altro eventuale "incontro ravvicinato del terzo tipo".

Area51 5-07

# Pilota: "*Ho visto un UFO su Varese*"

TGCom del 18.11.2005

Nuove rivelazioni shock riaprono in Italia l'annosa e misteriosa questione degli UFO. Stando al racconto di un pilota dell'Aeronautica militare, infatti, un corpo volante non identificato sarebbe stato avvistato distintamente nei cieli del Nord Italia. Secondo quanto riportato in una lettera spedita al *team* Ufoitalia, l'incontro ravvicinato sarebbe avvenuto sopra lo svincolo dell'autostrada tra Varese e Como.

Considerata particolarmente attendibile anche dal Centro ufologico nazionale (Cun) *«per la comprovata esperienza del pilota»*, la segnalazione è stata recapitata con dettagli e riferimenti molto precisi. «*Gentili studiosi, sono un tenente dell'Aeronautica militare e di recente, durante un mio servizio, ho avvistato un UFO che è venuto praticamente sopra di noi* - si legge nel documento inviato agli esperti di Ufoitalia - *Ho notato nel cielo luci blu che si sono divise sopra lo svincolo dell'autostrada tra Varese e Como, poi ho avvistato tutte le notti una luce rossa ai confini tra la Svizzera e Como che andava da una montagna all'altra e tornava indietro*».

Venerd
ore 21,
Sala fr.

## UFO NEL MILANESE

L'8 settembre, fra le 22.30 e le 23.30, due luci anomale avrebbero sorvolato Rho. Il fenomeno è stato registrato per caso in un filmato realizzato con un telefono cellulare, ma la scarsa qualità delle immagini non consente conclusioni. Il 16 il quotidiano LA PREALPINA ha inoltre riferito di un altro avvistamento effettuato dalla villetta di una commerciante di Caronno Pertusella: un ordigno triangolare con tre o quattro luci rosso-giallastre.

[Fonte - www.ufologia.net e La Prealpina del 16 settembre 2006]

**Data : 20-01-2000**
**Ora : 21:30 circa**
**Luogo : Abbiategrasso – Milano**
**Testim. : Un giovane**
**Classif. : LN**

Il seguente caso di avvistamento è stato comunicato dalla sezione di Pero del CUN:

*"Un giovane perese ha segnalato al responsabile delle Sezioni di Pero-Lissone per il Centro Ufologico Nazionale Luigi Barone, di aver avvistato nella serata del 20 gennaio due luci verdi nel cielo a bassa quota. Il fatto si è svolto sulla*

*strada che collega il Comune di Albairate a quello di Abbiategrasso ed è stato così riferito:*

*«Erano le 21:30 circa e mi trovavo in macchina quando improvvisamente davanti a me sono apparse due luci di colore verde ed aventi forma sferica. Le ho guardate per alcuni minuti ed ho notato che seguivano gli spostamenti della mia autovettura. Percorse poche centinaia di metri ed impaurito, mi sono fermato ed ho spento i fari e le luci del cruscotto per capire se si trattasse di qualche riflesso. Le due luci erano ferme sopra la mia auto a circa 900/1.000 metri di altezza ed avevano un diametro di circa 10 centimetri. Quando ho riacceso i fari della macchina, una delle due sfere si è allontanata velocemente verso nord-est scomparendo. L'altra sfera luminosa ha invece continuato a seguire la mia auto e dopo qualche minuto si è allontanata come aveva fatto la prima luce».*

*È così iniziata l'inchiesta da parte dell'ufologo per capire la natura del fenomeno, che non è certo da attribuirsi ad una meteorite (che non insegue le auto...) o ad una stella (che non si muove così velocemente). Da escludere al momento la presenza di qualche velivolo ultraleggero poiché non così rapido negli spostamenti e certamente non abilitato al volo notturno (deve rispettare le effemeridi). La segnalazione è stata inoltrata ad altri inquirenti del CUN che operano nell'hinterland per la verifica di altre segnalazioni in merito. Al momento si ritiene credibile il testimone, che viene tutelato con l'anonimato. La sua testimonianza verrà in ogni caso esaminata con cura anche con sopralluoghi sul posto dell'avvistamento e con altre ricerche di rito che si effettuano in questi casi. Al momento si parla comunque di 'Oggetti Volanti Non Identificati'. Per il Centro Ufologico Nazionale, Luigi Barone".*

[*La Rete* n. 207, (17-03-2000); collaborazione di Luigi Barone, del CUN Pero]

**Data : 30-01-2000**
**Ora : 11:00 circa**
**Luogo : Bollate – Milano**
**Testim. : Lorenzo**
**Classif. : DD**

La mattina di domenica 30 gennaio, intorno alle ore 11:00, certo Lorenzo di Bollate (Milano), lettore del bollettino del CUN *La Rete*, ha osservato dalla propria città una strana luce nel cielo: *"Mi ero appena alzato e mi accingevo a fare colazione quando, guardando fuori dalla finestra, io e mia madre notavamo una sferetta (o disco visto da sotto) delle dimensioni di Venere al massimo splendore, di colore bianco, che procedeva più o meno alla velocità di un caccia militare e copriva i 2/3 della volta celeste in circa 10 secondi. Non so stimare l'altezza, ma doveva essere piuttosto alto date le dimensioni; la sua elevazione era di circa 70-80° sull'orizzonte; l'oggetto pareva 'scivolare' nel cielo e si muoveva da ovest a est compiendo una leggera virata verso sud, prima di sparire nella foschia presente sopra l'orizzonte. Data la velocità non poteva essere un pallone sonda e ovviamente data la forma nemmeno un aereo e data l'ora del giorno e la sua velocità neanche un satellite"*.

[*La Rete* n. 189, (05-02-2000); segnalazione diretta del testimone a La Rete]